LA STAMPA

ANNO 123. N. 172 · MARTEDI' 1 AGOSTO 1989 · L. 1000

SEQUESTRI UN TEST DECISIVO

La «linea dura», applicata così bruscamente nel sequestro Belardinelli, quando già il sequestro piegava verso la conclusione, deve avere sconcertato non solo la pubblica opinione, ma anche i sequestratori liberi, quelli che materialmente hanno in mano l'ostaggio. Nessuno se l'aspettava.

La ricerca dello scontro armato, gruppo contro gruppo, si inserisce nella lotta al banditismo non come un rafforzamento delle misure in corso, ma come una loro radicale sostituzione. Sinora si puntava a «salvare gli ostaggi», adesso si punta a «eliminare i sequestratori». Son due cose diverse, e qualche volta possono mostrarsi inconciliabili.

La prima, l'abbiamo visto, non andava d'accordo con la seconda: più si badava a «salvare gli ostaggi», più crescevano i sequestratori. Il cancro dei sequestri era entrato in metastasi, e negli ultimi dieci giorni si era riprodotto due volte nel Nord, a Treviso e a Parma. Se la seconda, «eliminare i terroristi», possa favorire la prima, lo sapremo adesso: fra pochi giorni, forse fra poche ore.

Certo, la banda che tiene Belardinelli è stata scardinata: due uccisi, due presi. Se diamo importanza esclusiva o prevalente al compito di eliminare i sequestratori, dovremo dire che la linea dura ha pagato, e bene.

Ma se diamo importanza prevalente all'altro obiettivo, salvare gli ostaggi, allora dobbiamo aspettare, perché adesso la sorte dell'ostaggio Belardinelli dipende dal tipo di organizzazione e di funzionamento che la banda si era data. Adesso sappiamo che è una banda «sarda». La banda sarda è diversa dalla banda tradizionale. La banda tradizionale funziona in due modi, o come un gruppo unico, o per compartimenti stagni.

Nel gruppo unico, in cui ognuno sa tutto degli altri, quando vien catturato un componente, è come se fossero presi tutti: in questo caso, se c'è un ostaggio di mezzo, è interesse dei banditi che venga liberato subito. Nella banda a compartimenti stagni (come quelle della mafia e della 'ndrangheta), la cattura di un bandito non provoca mai la resa o la scoperta degli altri, ma la loro vendetta. La banda sarda è del primo tipo, ma funziona come il secondo: perché è una banda «di clan», cioè di famiglie strette da rapporti di sangue, in cui tutti si conoscono, ma in cui è fortissima l'omertà dei catturati e la sete di vendetta dei banditi liberi. Questi sono dunque, per l'ostaggio, giorni, ore, minuti terribilmente drammatici.

Il pericolo è, adesso, che la linea dura possa vacillare, e cioè che il suo mantenimento dipenda dagli esiti, anche accidentali, che avrà questa sua primissima applicazione. E' un pericolo grave, perché la provvisorietà di questa nuova tattica avrebbe conseguenze di grande portata sia all'interno dei sequestratori, sia tra le forze che li combattono. Non vogliamo nemmeno immaginare quali sarebbero gli effetti tra le bande dei sequestratori, ove questi avvertissero che si è

Ferdinando Camon

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Gli hezbollah: rappresaglia per lo sceicco sequestrato da Israele

Ostaggio Usa impiccato

«Uccideremo altri rapiti in Libano»

Il tenente colonnello William Higgings

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

«Alle ore 15 di oggi abbiamo ucciso il tenente colonnello William Higgings, ma il peggio deve ancora venire se Israele non rilascerà immediatamente lo sceicco Abdel Karim Obeid»: con questo messaggio, diffuso assieme ad una videocassetta che mostra un uomo impiccato, l'organizzazione sciita libanese «Oppressi della Terra» ha affermato ieri di avere compiuto una prima ritorsione per il rapimento, avvenuto venerdì, del comandante nel Libano meridionale dell'organizzazione di guerriglia filo-iraniana «hezbollah».

Al comando generale dell'Unifil, la forza di pace delle Nazioni Unite di cui Higgings faceva parte, il breve filmato — 30 secondi appena — è apparso confuso e insufficiente a provare la sua esecuzione. «Sappiamo che Higgings era stato ferito gravemente nel dicembre 1988 mentre cercava di fuggire dalle mani dei suoi rapitori — ha detto una fonte dell'Unifil —. In seguito, i rapitori hanno anche annunciato la sua morte, ma hanno poi ritrattato. Non è escluso che il filmato diffuso ieri sia una montatura».

Il Dipartimento di Stato americano dà invece credito alle immagini e la tv israeliana, avallando la convinzione degli Stati Uniti, ha affermato che gli «Oppressi della Terra» minacciano ora di uccidere un altro americano, Joseph Cicippio, e l'inglese Terry Waite. Il cadavere di Higgings sarebbe stato inoltre consegnato ai siriani per dimostrare l'avvenuta esecuzione.

In Israele, fonti militari hanno ribadito che, indipendentemente dall'uccisione dell'ufficiale americano, la proposta lanciata ieri dal ministro della Difesa, Yitzhak Rabin, è ancora valida: Israele è cioè disposto a scambiare lo sceicco Obeid o altre personalità sciite con tre soldati israeliani e con altri ostaggi occidentali prigionieri degli «hezbollah» e degli «Oppressi della Terra». Fonti governative israeliane hanno anche dichiarato che in nessuno stadio della trattativa internazionale tesa a salvare la vita di Higgings, gli Stati Uniti hanno chiesto a Gerusalemme di accogliere le richieste degli «Oppressi della Terra» e di liberare lo sceicco Obeid. «Israele e Stati Uniti si trovano nella stessa trincea, accomunati nella lotta al terrorismo internazionale», ha detto un funzionario israeliano.

La giornata di ieri è stata particolarmente drammatica per il governo di Gerusalemme. Diverse ore prima di rendere pubblica la sua proposta per uno scambio di prigionieri con le organizzazioni sciite libanesi, fonti del governo hanno cercato di rendere nota ai rapitori di Higgings la disponibilità a una trattativa mediante un'azione diplomatica statunitense in Iran e in Siria: il primo Paese è stato scelto per la sua vicinanza ideologica agli «Oppressi della Terra», il secondo per gli stretti contatti operativi mantenuti con i comandi degli «hezbollah» nella valle della Bekaa. Nel messaggio, Israele assicurava di non voler torcere un capello allo sceicco Obeid.

Proprio mentre stava scadendo l'ultimatum, a Tel Aviv il ministro della Difesa, Yitzhak Rabin, ha interrotto drammaticamente la conferenza che stava tenendo in un grande albergo e ha rivelato ai giornalisti presenti il contenuto della proposta israeliana per una trattativa. «Di solito — si è scusato — preferiamo liberare i nostri ostaggi con operazioni tipo quella del 1976 di Entebbe; questa volta non c'è stata scelta e siamo stati costretti a trattare». [f. a.]

REAZIONI AMERICANE

Bush: non posso svelare come reagiremo

Bush ha reagito con sdegno e con orrore all'impiccagione del colonnello Higgings, il cui terribile filmato - un cadavere penzolante dalla forca, le mani e i piedi legati - è stato trasmesso ieri dalle televisioni in tutti gli Stati Uniti. Ma il Presidente ha affrontato la prima grave crisi della sua presidenza con grande sangue freddo, senza escludere rappresaglie contro il terrorismo sciita in Libano, ma insistendo di dover innanzitutto, prima di prendere una decisione, «verificare i fatti».

Il Presidente, che alla notizia della esecuzione dell'ufficiale dei marines si trovava a Chicago diretto in Nevada e in Oklahoma, ha interrotto il viaggio e ha fatto subito ritorno alla Casa Bianca, per una riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza Nazionale, e per consultazioni urgenti con Israele e altri Paesi amici in Medio Oriente. «Questa è una vicenda che ci allarma profondamente tutti... Svelare in anticipo che cosa potremmo fare non è la maniera giusta di gestire la nostra politica estera né la nostra sicurezza nazionale».

Reazioni dure anche al Congresso: il deputato Ackerman, a esempio, ha raccolto numerose firme e ha chiesto a Bush di fare estradare negli Usa lo sceicco di hezbollah catturato dagli israeliani e di farlo processare per omicidio.

VISTI DALLA SONDA SOVIETICA

Marte e il suo satellite

Il satellite Phobos sullo sfondo del suo pianeta, Marte. E' una delle poche immagini inviate dalla sonda sovietica «Phobos» prima di perdere il contatto con la Terra. L'orizzonte di Marte sembra intaccato da una cavità: invece è un effetto ottico dovuto alla parte oscura del satellite. La missione prevedeva due sonde gemelle. La prima è andata alla deriva nello spazio un mese dopo la partenza, per un errore di manovra. La seconda ha perso l'orientamento nella primavera scorsa senza aver completato il programma, che prevedeva anche la discesa di un robot-saltatore su Phobos, piccolo satellite di forma irregolare, coperto di crateri; misura 17 per 23 chilometri

La Boeing corre ai ripari con un nuovo dispositivo contro i colpi di sonno in cabina

Sui Jumbo una sveglia per i piloti

«Troppi comandanti si addormentano durante il volo»

L'idea è all'esame della Boeing: mettere nella cabina di pilotaggio dell'ultima versione del «jumbo», il B-747 serie 400 le cui consegne sono cominciate poche settimane fa, un sistema di allarme che impedisca ai piloti di addormentarsi durante i lunghi voli. La British Airways, che ha appena ricevuto il nuovo modello, versione a lunghissimo raggio, a quanto pare sta caldeggiando l'idea. Il progetto nasce dal fatto che alcuni piloti hanno confessato, anche recentemente, di aver ceduto al sonno per qualche istante durante il volo; si tratta in genere di piloti dei voli charter, sottoposti durante l'estate a massacranti turni di lavoro, per ore chiusi in cabina in attesa del via dalla torre di controllo, costretti a volare in tondo sull'aeroporto intasato per ottenere l'autorizzazione all'atterraggio.

D'altra parte è appena entrata in servizio una nuova generazione di aerei ad autonomia fortemente accresciuta, come appunto il nuovo B-747 serie 400, capace di volare senza scalo da Hong Kong a Londra; il B-767 ER, gli Airbus A-300 serie 600 e A-310 serie 300, il cui raggio d'azione sfiora i 12 mila chilometri. Altri velivoli a lunghissimo raggio, come l'Md-11 (acquistato dall'Alitalia) e l'Airbus A-340 entreranno in servizio tra un paio di anni. E tutti sono stati costruiti per essere pilotati da due sole persone.

Le case costruttrici sostengono che, essendo dotati di comandi di volo automatizzati e semplificati grazie all'uso dei computer, richiedono in realtà meno fatica a due piloti di quanta ne richiedessero i modelli più vecchi al tradizionale equipaggio di tre persone (comandante, secondo pilota e tecnico di bordo). I piloti all'inizio si sono opposti strenuamente; alla compagnia francese Air Inter un lunghissimo sciopero ha bloccato a lungo l'entrata in servizio dell'ultimo Airbus, il 320. Ma alla fine hanno trionfato quasi ovunque le ragioni delle compagnie.

Come funzionerà un eventuale allarme anti-sonno per ora non viene detto. Potrebbe essere semplicemente un comando che scatta dopo un certo tempo che in cabina non vengono compiute certe operazioni di routine; o potrebbe essere più sofisticato e basarsi sulla misurazione delle variazioni di alcune funzioni del corpo umano nella fase di veglia e in quella del sonno, differenze di temperatura e di tensione muscolare, o basarsi su apparecchi applicati all'occhio o più semplicemente alla posizione della testa; alla tecnologia moderna non mancano certo i mezzi per «captare» l'istante in cui il sonno ha il sopravvento sugli uomini alla cloche.

Ma il fatto stesso che si pensi seriamente ad un sistema per tenere desto un pilota che evidentemente non ce la fa più a mantenere gli occhi aperti è un segnale inquietante dello stato attuale del trasporto aereo, «vittima» di un boom inaspettato che mette ad una prova terribile strutture e uomini. «Il pilota non è un automa: quale reazione può avere un uomo stanco che viene svegliato di soprassalto mentre la pista di atterraggio si avvicina a 700-800 chilometri l'ora?». Questa la reazione di un pilota alla notizia. «Il solo fatto che qualcuno possa pensare ad un sistema del genere è segno che siamo entrati in una spirale pericolosa. L'ipotesi dell'allarme, all'apparenza così ovvia, semplice e sicura, in realtà è il sintomo di una situazione da vite vendute».

Vittorio Ravizza

OGGI LA STAMPA

MACCANICO

«Qui serve un cancelliere»

Rafforzare la figura del presidente del Consiglio in linea con una figura di «cancelliere» alla tedesca. E' l'ipotesi sostenuta in un'intervista a *La Stampa* dal ministro per le Riforme istituzionali, Antonio Maccanico, su come rendere più agevoli le crisi di governo. «Il presidente incaricato scelto dal Capo dello Stato — spiega Maccanico — si presenterebbe subito in Parlamento per illustrare il suo programma e ricevere un voto d'investitura dalla sua maggioranza. Poi, sulla base di quel voto (che impegnerebbe la maggioranza, in caso di sfiducia, a proporre la soluzione successiva), sceglierebbe personalmente i ministri... Il problema delle crisi nate da polemiche fra membri del governo, sarebbe risolto a priori».

Marcello Sorgi A PAGINA 2

GHIACCIAI

L'«effetto serra» li fa sciogliere

L'ultimo crollo è stato quello del «Coolidge», sulla parete Nord del Monviso. E' franato la notte del 5 luglio, cancellando un'esistenza millenaria. Ma la riduzione della superficie dei ghiacciai, o addirittura la loro scomparsa, è un fenomeno generalizzato in tutto l'arco alpino. Secondo gli esperti, causa principale è l'effetto serra. Le conseguenze potrebbero essere gravi: un inaridimento dei fiumi che servono per irrigare la Pianura padana e un impoverimento dei bacini idroelettrici.

Gabriele Romagnoli A PAGINA 16

RAPIMENTO BELARDINELLI

La famiglia protesta contro il blitz

Mentre l'ufficiale dei Nocs che ha guidato l'operazione contro i rapitori di Dante Belardinelli racconta nei particolari la notte della battaglia, la famiglia del rapito contesta il blitz di sabato scorso. Ieri sera i parenti dell'industriale hanno consegnato all'Ansa un messaggio in cui si precisa che «la decisione del Procuratore della Repubblica di Firenze contrasta con la volontà dei familiari, i quali sono stati fisicamente impediti di effettuare il pagamento del riscatto». La sorella di Bernardino Olzai, uno dei banditi uccisi, ha lanciato per radio un appello: «Liberate Belardinelli».

I SERVIZI A PAGINA 7

L'OPPOSIZIONE IN URSS

Eltsin ricerca la «terza via»

E' «soltanto» un gruppo di opposizione organizzata, e nemmeno all'interno del partito, ma in Parlamento. Però, il «gruppo della sinistra radicale», nato intorno a Boris Eltsin e allo storico Afanasiev, è una scintilla che sembra evocarne altre, perché per la prima volta dal 1920, il «pluralismo socialista» è alla prova dei fatti all'interno delle istituzioni. Se mai in Urss nascerà davvero un partito alternativo, sarà il «gruppo radicale», l'opposizione parlamentare, a partorirlo.

Emanuele Novazio A PAGINA 5

Intervista con il ministro delle Riforme: modello tedesco per nuove regole sulle crisi di governo

«Qui serve un Cancelliere»

Maccanico: più poteri a Palazzo Chigi

ROMA. Professor Maccanico, lei è il ministro per i Problemi istituzionali ed è stato per sette anni il segretario generale del Quirinale; ha seguito da vicino, da due osservatori privilegiati, le crisi più difficili degli ultimi dieci anni. Dopo le polemiche sull'iter di quest'ultima, ritiene anche lei che sia venuto il momento di fissare regole nuove per passare da un governo a un altro?

«Il problema esiste. Lo ha sollevato il presidente Cossiga, lo ha riproposto, nel corso del dibattito sulla fiducia alla Camera, l'onorevole Scalfaro, e anche il presidente del Consiglio Andreotti ha concordato sull'opportunità di affrontarlo. Ma se mi chiede se per risolvere più facilmente le crisi serva davvero un sistema di regole più rigide, io le rispondo che non ne sono sicuro, e anzi che è proprio la flessibilità d'azione garantita al Capo dello Stato dalla nostra Costituzione, che ha consentito finora di uscire dalle *impasse* più difficili».

Quindi non è d'accordo con quel che chiede Cossiga?

«Io credo che il Presidente della Repubblica abbia posto una questione diversa: se il sistema rimane questo — ha detto in sostanza Cossiga — il Capo dello Stato deve avere libertà di manovra, e la crisi di governo è il momento in cui è più alta la sua responsabilità. Se invece, come qualcuno è parso adombrare nel corso di questi ultimi due mesi, si vogliono fissare regole nuove per limitare l'autonomia del Presidente della Repubblica, si discuta, si decida, e poi il Capo dello Stato si adeguerà».

E lei perché è contrario a innovazioni in questo campo? Se guardiamo all'ultima crisi, la gente non ha capito perché per 50 giorni la situazione è rimasta bloccata, e negli ultimi 15 tutto s'è risolto d'improvviso. Non crede che possa servire almeno una maggiore trasparenza?

«Certamente: il punto è capire come si potrebbe assicurarla. Io, sulla base della mia esperienza — e di crisi ne ho viste, anche più gravi di questa, quando ero al Quirinale a fianco di Pertini — dico che l'autonomia del Capo dello Stato è lo strumento migliore per cercare una soluzione. Che, appunto perché dev'essere cercata, può passare per tentativi diversi. Lei ricorda cosa accadde dieci anni fa, alla fine della solidarietà nazionale? Esaurita la maggioranza che comprendeva il pci, non ce n'era un'altra pronta a subentrare. Fu necessario dare vari incarichi, da quello a Craxi a tutti gli altri che portarono al primo governo Cossiga e al ritorno di un equilibrio politico che consente ancor oggi di governare. Tutti quei passaggi non furono inutili: anche se non è detto che siano sempre necessari».

Lei dunque non cambierebbe nulla dell'attuale liturgia della crisi?

«No, no, qualcosa cambierei. Almeno comincerei a parlarne. Finora, questo argomento non è entrato a far parte del programma di governo, che comprende altre importanti riforme istituzionali. Però, con la sollecitazione del presidente Cossiga e con la disponibilità dichiarata da Andreotti...».

Ma, ad esempio, è proprio impensabile introdurre nell'ordinamento italiano un meccanismo come quello della «sfiducia costruttiva», che esiste in altri Paesi europei e prevede che un governo non possa dimettersi se non è pronto quello che deve succedergli?

«Impensabile, no: tutt'altro. Si tratterebbe di rafforzare la figura del presidente del Consiglio in linea con una figura di "cancelliere" alla «tedesca». Il presidente incaricato, scelto dal Capo dello Stato, si presenterebbe subito in Parlamento per illustrare il suo programma e ricevere un voto d'investitura dalla sua maggioranza. Poi, sulla base di quel voto (che impegnerebbe la maggioranza, in caso di sfiducia, a proporre la soluzione successiva), sceglierebbe personalmente i ministri o sarebbe in grado di sostituirli in caso di dimissioni. Il problema delle crisi incidentali, nate da polemiche occasionali fra membri del governo, sarebbe risolto a priori. Resterebbe quello, politico, delle coalizioni: perché in un governo formato da più partiti, se uno si ritira la crisi è inevitabile».

Ministro, lei crede davvero che un'ipotesi del genere possa farsi strada? Molti sono pessimisti...

«Io le rispondo che il governo ha messo fra i suoi principali impegni la riforma delle autonomie locali, delle Regioni e del sistema elettorale per le amministrative. E' una riforma importante, in vista delle elezioni dell'anno prossimo. Se riusciremo a realizzarla, potremo porci anche obiettivi più ambiziosi».

Marcello Sorgi

Antonio Maccanico. Chiede un presidente del Consiglio alla tedesca

DUE MINISTRI IN PIU'

Si allarga il consiglio di Gabinetto

ROMA. Nuovo consiglio di Gabinetto: nuovo non solo perché sono cambiati i ministri che ne fanno parte, ma anche perché il numero dei suoi componenti sale da dieci a dodici.

L'organismo è stato costituito ieri dal presidente del Consiglio Andreotti, nel corso della riunione del governo. E' composto — oltre che dallo stesso Andreotti — dal vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli (psi) e da dieci ministri.

Cinque i democristiani che ne fanno parte: Antonio Gava (Interno); Paolo Cirino Pomicino (Bilancio); Guido Carli (Tesoro); Mino Martinazzoli (Difesa); Riccardo Misasi (Mezzogiorno).

Gli altri partiti hanno rappresentanze più ridotte. Due i socialisti: Gianni De Michelis (Esteri); Rino Formica (Finanze). Un socialdemocratico: Carlo Vizzini (Mar na Mercantile). Un repubblicano: Adolfo Battaglia (Industria). Un liberale: Egidio Sterpa (Rapporti con il Parlamento).

Il nuovo Consiglio di Gabinetto è quindi composto, oltre che da Andreotti e Martelli, da 10 ministri: due in più rispetto a quello costituito dal governo di Ciri[illegible]. In realtà, sono tre i nuovi dicaster[illegible] a far parte dell'organismo: Marina [illegible], Mezzogiorno e Rapporti con il Parlamento. In compenso non è più stato «ammesso» il responsabile dei Lavori pubblici. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

SEQUESTRI UN TEST DECISIVO

esaurita, per il suo alto costo, l'applicazione della linea dura; ma possiamo facilmente prevedere la crisi che si ingenererebbe sul fronte opposto, quello della magistratura e della polizia, ove qui si dovesse prendere atto che la linea dura è impraticabile, e che dunque non resta che assestarsi su una linea più arretrata, quella della salvezza degli ostaggi.

Si propagherebbe inarrestabilmente quella sensazione, già pericolosamente diffusa, che il «sequestro è facile»: ne abbiamo avuto una prova, fortunatamente mal riuscita, pochi giorni fa, in quel sequestro anomalo, per la sua insipienza organizzativa, da parte di uno sprovveduto militare a spese di una bambina di quattro anni, in provincia di Treviso: un episodio grottesco per la illogicità, e dunque subito fallito, ma che tuttavia serve a indicare che la proliferazione dei sequestri minacciava di raggiungere il livello del «fai da te».

Doveva essere ben forte, nella mente di quei sequestratori della domenica, la convinzione che «sequestrare si può». E' una convinzione che dev'essere cancellata dalla mente di chiunque.

Lo scontro a fuoco fra i Nocs e i fuorilegge serve appunto a questo. E' presto per valutare la sua efficacia: la ricerca della battaglia contraddice troppi anni di impotenza e di sopportazione, e ha tutti i caratteri di quelle decisioni nervose, che sono frequenti nei nostri governi. E dalle quali anzi i governi ricevono vita e morte. Non è forse un caso che questa improvvisa svolta corrisponda esattamente all'insediamento di un nuovo governo.

Guai se ne ereditasse l'eventuale provvisorietà. Una linea forte, lanciata e ritirata, segnerebbe il massimo della debolezza.

Ferdinando Camon

Manovra economica: Carli fa il duro, Andreotti rinvia

I tagli? Vanno in ferie

Prime divergenze fra i ministri, a settembre le decisioni impopolari
Meno gravi le previsioni '90, da recuperare «solo» 17 mila miliardi

ROMA. Guido Carli è molto duro, la manovra economica forse meno. Il ministro del Tesoro, ex governatore della Banca d'Italia, ex presidente della Confindustria, promette «una estate di fuoco»; ai suoi colleghi di governo, ai quali chiederà forti tagli di spese per il '90, vuole togliere dalla testa che «la loro funzione sia quella di offrire di più ai cittadini». Ma, nelle cifre approvate ieri mattina dal Consiglio dei ministri, l'indicazione dei tagli alle spese e delle nuove entrate da trovare per il '90 si è ridotta.

Il nuovo governo conferma che intende «rafforzare» le proposte ricevute in eredità dal governo precedente. Il «piano Amato» prevedeva 17.000 miliardi tra tagli e nuove tasse nel '90; nei giorni scorsi sembrava che il «rafforzamento» consistesse nell'arrivare a 21-22.000 miliardi; ora si scopre che la cifra resta di 17.000 miliardi, ma va intesa, nelle parole di Carli, come «un minimo».

Giulio Andreotti preferisce non legarsi mani e piedi a cifre che potrebbero cambiare del tutto dopo qualche mese, come già è avvenuto in passato. Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio, spiega che il «rafforzamento» della manovra consisterà nell'impedire che, questa volta, le cifre peggiorino in corso d'anno spingendo all'affanno di manovre-bis e correzioni di rotta.

Peraltro negli ultimi giorni è accaduto l'opposto: i conti di previsione per il '90 hanno subito un repentino miglioramento. Un miracolo secondo i maligni, un approfondimento dei calcoli secondo le fonti ufficiali ha sgonfiato il «fabbisogno tendenziale di cassa» (la previsione della Ragioneria generale sul deficit). Una settimana fa sfiorava all'incirca i 155.000 miliardi; si è ridotto prima a 152.000 e poi a 150.400 ieri mattina.

Miracolo o no, si è provvidenzialmente attenuata la vampa dei fuochi estivi annunciati dal ministro del Tesoro. Visto che restava fermo a 133.100 miliardi il «tetto» di deficit da indicare come obiettivo del governo, è diminuito di circa cinquemila miliardi l'ammontare della manovra (ossia dei tagli alle spese e delle nuove tasse) da decidere con la legge finanziaria '90.

I 17.000 miliardi «come minimo» restano una cifra ragguardevole, che non esimerà da decisioni impopolari. Tuttavia il bilancio di previsione '90 approvato ieri, proprio perché meno preoccupante di quanto si temeva, consolida l'intenzione di Andreotti di rinviare a settembre le decisioni principali. «Il governo dice che agosto è riservato alle ferie», commenta con un po' di ironia il presidente della commissione Bilancio del Senato, Nino Andreatta, dopo aver ascoltato i tre ministri economici Guido Carli, Paolo Cirino Pomicino e Rino Formica.

Anche il blocco delle tariffe pubbliche, che sembrava una delle decisioni possibili prima di Ferragosto, non ci sarà. Di fatto, per ancora qualche tempo le tariffe (autostrade, aerei, telefoni, ecc.) resteranno ferme, per non alimentare l'inflazione; più in là, annuncia Cirino Pomicino, si andrà a una graduazione degli aumenti» (che non dovranno superare un complessivo 3,5%).

Ma ancora nell'audizione di ieri pomeriggio al Senato Carli ha parlato dell'«eccesso di domanda» per consumi, che avrebbe consigliato provvedimenti già in agosto. Dalla Banca d'Italia continuano a provenire segnali di allarme. Andreatta, che è un sostenitore della linea Carli, raccomanda almeno che «i provvedimenti di accompagnamento della legge finanziaria '90» (ossia i tagli e le tasse) abbiano effetto da ben prima del 1° gennaio '90, in modo da frenare il deficit in modo più energico.

Anche il pri si schiera sulla linea Carli, invitando il governo a una maggiore «determinazione». Un altro punto di dissenso tra i ministri economici sarebbe emerso nell'audizione di ieri, secondo quanto riferisce il senatore Filippo Cavazzuti (che regge il Tesoro nel «governo-ombra» comunista): per Formica le nuove entrate fiscali necessarie nel 1990 ammonterebbero a 4000 miliardi, per Carli a molti di più.

Stefano Lepri

Guido Carli. L'ex Governatore della Banca d'Italia, dal suo incarico di ministro del Tesoro ha promesso ai suoi colleghi «un'estate di fuoco»

Dal 5,25 al 29,5%

Equo canone Scattano gli aumenti

ROMA. Il governo non ha dato seguito all'ipotesi di bloccare per un anno lo scatto di equo canone, per cui da oggi la maggior parte degli affitti aumenterà del 5,25% come conseguenza dello scatto Istat. Ma per molti inquilini l'1 agosto significherà una vera e propria stangata. Per i circa 500 mila affittuari sottoposti a provvedimento di sfratto il recente decreto del ministro dei Lavori pubblici ha introdotto una sorta di indennità di occupazione: fino al rilascio dell'immobile dovranno corrispondere il 20% in più ai proprietari. Ma una parte dei 6 milioni di inquilini sarà ancora più colpita. Coloro che abitano case di proprietà di aziende o imprese di costruzione e società immobiliari dovranno pagare un 4% in più di Iva, grazie a un decreto del ministero delle Finanze del 26 luglio scorso. Per questi quindi la stangata è del 29,5%. [Agi]

Parla il deputato del msi che ha dato la fiducia al nuovo governo

E il missino votò Andreotti

Del Donno: troppi «no» uccidono il partito

ROMA. «Un partito non può rimanere all'opposizione per più di 40 anni e non morire di asfissia», spiega l'onorevole Olindo Del Donno, che passerà alla storia come il primo deputato missino uscito dai ranghi dell'opposizione per dare il suo appoggio al governo.

Dopo aver dato la sua fiducia ad Andreotti, il deputato missino — che è anche l'unico sacerdote a sedere a Montecitorio — dice di essere convinto che il suo voto è «un seme che fruttificherà» nel suo partito. Del resto, aggiunge, «arroccarsi all'opposizione quando non esiste alternativa, equivale alla morte». Il suo voto ha soprattutto uno scopo: «incoraggiare il partito a cercare punti d'incontro e aprire una discussione in vista di un eventuale appoggio esterno al governo». Ma al quartier generale del msi prevedono che il voto di fiducia di Del Donno fruttificherà molto poco. «Se fosse stato un esponente di primo piano del partito, allora la questione avrebbe acquistato una rilevanza diversa. Ma Del Donno è una figura abbastanza marginale». La linea del partito, insiste il portavoce del msi, è quella di fare «un'opposizione molto dura» nei confronti del governo Andreotti. Una linea illustrata in aula dallo stesso segretario del partito Gianfranco Fini.

Ma Del Donno non si lascia abbattere facilmente. «Il mio voto non è un atto di disobbedienza, ma un gesto profetico, di rottura con il passato. E questo gesto troverà consensi presso altri elementi del msi». «Ho capito subito — continua — che era il momento giusto per questa prima apertura: Andreotti ci dà garanzie, è una persona equilibrata, con un'esperienza di 40 anni».

Che il voto di fiducia sia ad un governo guidato da un democristiano non è casuale. Lo stesso Del Donno, quando lasciò il sacerdozio attivo per entrare in politica quindici anni fa, fu a un passo dallo scegliere lo scudo crociato. «Me lo chiese perfino Aldo Moro», ricorda. «Mi disse che al msi ero sprecato. Ma la mia bandiera era la fiamma tricolore».

Del Donno è anche dell'avviso che se nel 1976 avesse scelto di candidarsi nelle liste della dc, non sarebbe stato sospeso dall'ordine sacerdotale, come invece è successo. «Ma la sospensione — precisa — sarà comunque revocata ipso facto non appena lascerò la carriera politica». E' soprannominato lo «stakhanovista» di Montecitorio. «Sono lì dalla mattina alla sera a far interrogazioni», spiega il deputato missino, che fu anche cappellano di prima linea durante la guerra sui fronti di Grecia, Jugoslavia e Russia. [a. d. r.]

DALL'ITALIA

Andreotti come Craxi bocciato in latino

ROMA. Michele Ciafardini, parlamentare comunista, nel discorso di replica tenuto domenica da Giulio Andreotti alla Camera, ha notato un errore nel riferimento fatto da Andreotti nella sua citazione di Catullo sull'inquinamento.

Secondo l'on. Michele Ciafardini, il neopresidente del Consiglio ha attribuito a Catullo una preoccupazione per le condizioni del mare di Nasso invaso dalle alghe di cui nel *Liber* catulliano non esiste traccia.

«Il presidente — prosegue Ciafardini — ha usato, inoltre, un'espressione latina, "per incidens", non attestata dalla lingua classica, soprattutto nel senso di "incidentalmente". E così in un colpo solo Andreotti si è messo alla pari di Craxi sul piano delle citazioni classiche inesatte». [AdnKronos]

Sanità, Bruno (psdi) sottosegretario

ROMA. Il deputato socialdemocratico Paolo Bruno è stato nominato dal Consiglio dei ministri sottosegretario alla Sanità. L'on. Bruno sostituisce il sen. Maurizio Pagani, anch'egli socialdemocratico, che la settimana scorsa aveva rinunciato all'incarico. [Ansa]

De Michelis nomina lo staff alla Farnesina

ROMA. Il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, ha nominato Giuseppe Baldocci suo nuovo capo di gabinetto. Vice capo di gabinetto è stato nominato il consigliere d'ambasciata Alessandro Grafini. A dirigere il servizio stampa e informazione della Farnesina è stato chiamato il consigliere d'ambasciata Giovanni Castellaneta. Il nuovo capo di gabinetto, dopo essere stato ambasciatore a Teheran dal 1983 all'87, dall'88 ricopriva la carica di direttore generale del personale e dell'amministrazione. [Agi]

Roma, per il Comune si voterà a ottobre

ROMA. Per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma, sospeso il 27 luglio di quest'anno e per il quale è stato nominato un commissario prefettizio, si voterà entro il mese di ottobre. Lo ha detto alla Camera il ministro dell'Interno, Antonio Gava, rispondendo a dodici tra interrogazioni e interpellanze. [Ansa]

Polemica pri-psi sul film di Scola

ROMA. Un corsivo sull'*Avanti!* del responsabile cultura e spettacolo del psi, Bruno Pellegrino, aveva invitato Ettore Scola a ritirare il suo film «Che ora è?» dal concorso della Biennale di Venezia, in quanto il regista ha accettato l'incarico di ministro ombra nel governo di opposizione pci. Ora sul problema interviene la *Voce Repubblicana*, in polemica con i socialisti e a sostegno di Scola: «Il nostro rapporto con Scola si ferma al fatto di andare a vedere le sue opere al cinema. Ma sentiamo il dovere di difendere l'uomo di cultura che si impegna in politica, rispetto all'uomo politico che pretende di orientare la cultura». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vares Estero, GianPaolo Bostil Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di domenica 30 luglio 1989 è stata di [illegible] copie

Bush rientra d'urgenza alla Casa Bianca e convoca il Consiglio di sicurezza

«Difenderò l'onore americano»

Il Congresso chiede una risposta esemplare

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush ha reagito con sdegno e con orrore all'impiccagione del colonnello Higgins, il cui terribile filmato (un cadavere penzolante dalla forca le mani e i piedi legati) è stato trasmesso ieri dalle TV in tutti gli Stati Uniti, con un gesto senza precedenti che ha sconvolto il Paese.

Ma Bush ha affrontato la prima grave crisi della sua Presidenza, assai più grave di quella della repressione in Cina, con grande sangue freddo, senza escludere rappresaglie contro il terrorismo sciita in Libano, ma insistendo sul fatto di dover innanzitutto «verificare i fatti».

Il Presidente, che alla notizia dell'esecuzione dell'ufficiale dei marines si trovava a Chicago diretto in Nevada e in Oklahoma, ha interrotto il viaggio e ha fatto subito ritorno alla Casa Bianca, per una riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza Nazionale, e per consultazioni urgenti con Israele e altri Paesi amici in Medio Oriente. Quattro interrogativi hanno dominato la riunione, durata oltre due ore: come stabilire quando Higgings è stato assassinato (sulla sua morte gli Usa non nutrono più dubbi); come impedire che vengano uccisi gli altri ostaggi in mano sciita, tra cui otto americani; quali interventi compiere contro i terroristi e coloro che li appoggiano; che linea adottare nei confronti di Israele, aspramente criticato da alcuni parlamentari.

Il messaggio in codice del Dipartimento di Stato sulla esecuzione del colonnello Higgings ha raggiunto Bush al momento dell'atterraggio del suo aereo a Chicago. Il Presidente, che ha poi tenuto un frettoloso discorso sulla riforma della scuola, è apparso teso e scosso. «Che la notizia sia vera o falsa — ha dichiarato — so di esprimere l'oltraggio dell'intera America per queste brutalità e questo terrorismo inutile... Il colonnello prestava servizio in una forza internazionale di pace... E' nostro compito rettificare la situazione se possibile... Tornerò a Washington e deciderò il da farsi».

Ai giornalisti abituati alla diplomazia delle cannoniere di Reagan, e che auspicavano ritorsioni immediate per l'assassinio del colonnello, Bush ha ribattuto: «Questa è una vicenda che ci allarma profondamente tutti... Svelare in anticipo che cosa potremmo fare non è la maniera giusta di gestire la nostra politica estera né la nostra sicurezza nazionale... La tensione in Medio Oriente è enorme».

All'arrivo alla Casa Bianca, alcune ore più tardi, il Presidente ha di nuovo denunciato «l'atroce omicidio». «Non abbiamo la conferma finale che l'impiccato sia davvero Higgings — ha aggiunto — Ho parlato con sua moglie, è una donna stoica... Sto per incontrarmi coi servizi di sicurezza e coi miei consiglieri. Deve esserci un modo di ripristinare l'onore e la decenza anche in queste questioni».

La reazione del Congresso è stata assai diversa. Di fronte a un evento che minaccia di segnare una svolta nel confronto arabo-israeliano, i parlamentari si sono divisi in due. Alcuni si sono schierati al fianco di Israele: il deputato Ackerman, ad esempio, ha raccolto numerose firme e inviato a Bush una missiva chiedendogli di fare estradare lo sceicco Obeid negli Usa e di farlo processare per omicidio. «Sarebbe un grave errore — ha ammonito Ackerman — fare di Israele il capro espiatorio. Vanno puniti invece i terroristi: gli altri ostaggi non devono essere toccati».

Al contrario, altri parlamentari hanno addossato agli israeliani la responsabilità della tragica fine del colonnello Higgings. Lo scorso venerdì, pur senza criticarli direttamente, Bush aveva detto che il sequestro di Obeid «non serve la causa della pace», e ieri, al ritorno a Washington dalla Conferenza sulla Cambogia di Parigi, il segretario di stato Baker ha detto che «la violenza non è una cosa su cui gli Usa siano d'accordo». Il senatore Dole, il capogruppo repubblicano, è andato molto oltre: «Mi auguro che gli israeliani si fermino a riflettere sulle azioni che potrebbero mettere in pericolo vite americane — ha detto —. La Casa Bianca deve raggiungere un'intesa con loro su questo punto... Deve anche attuare una rappresaglia contro i terroristi, quale non so, ma deve attuarla».

Alle Nazioni Unite, dove il Consiglio di Sicurezza ha tenuto una riunione di emergenza sui sequestri nell'ambito del terrorismo, il segretario generale Perez de Cuéllar si è detto traumatizzato ed ha espresso la speranza che la notizia della morte del colonnello Higgings, uno dei caschi blu in missione in Libano, risulti falsa.

Ennio Caretto

L'ANNUNCIO

«Morte all'America e a Israele»

BEIRUT. Ecco il comunicato dell'«Organizzazione degli oppressi della terra» che accompagnava la videocassetta, distribuita ieri a Beirut, sull'impiccagione dell'ostaggio americano William Higgins. «In nome di Dio clemente e misericordioso. Visto che l'America criminale e il nemico sionista non hanno preso sul serio la nostra decisione di mettere a morte la spia americana; che lo sceicco Abdel Karim Obeid non è stato ancora liberato; e che hanno preso alla leggera le nostre minacce, la vita di Higgins, come pure i valori che ci sono sacri; e conformemente agli insegnamenti di Dio, la spia americana è stata impiccata oggi alle 15. Che ciò serva di punizione per i vivi e di lezione per chiunque. Noi ribadiamo la necessità di liberare immediatamente lo sceicco Obeid, altrimenti il peggio è ancora da venire; l'America e Israele se ne assumeranno la responsabilità. Morte all'America, morte a Israele, morte agli oppressori e ai loro agenti. Gloria agli eroi e ai martiri della nostra nazione; noi giuriamo loro di proseguire nella via tracciata dal loro sangue per estirpare il canceroso ganglio israeliano e tagliare le mano degli oppressori che violano il nostro paese, con in testa l'America criminale. Noi giuriamo loro di glorificare l'Islam e la nazione del profeta Maometto finché la bandiera dell'Islam sventolerà sul mondo intero». (Ansa)

IL FOTOGRAMMA

«Così l'abbiamo giustiziato»

Una sequenza della videocassetta che mostra l'impiccagione di William Higgins. Fonti del Dipartimento di Stato hanno ritenuto il documento credibile. In Italia, il TG1 ha mostrato anche la testa dell'impiccato, mentre il TG2, per non turbare la sensibilità degli spettatori, ha preferito mostrare solo i piedi dell'ufficiale.

DAL MONDO

L'AVANA
Arrestato ex ministro degli Interni

L'inchiesta sui legami tra le alte sfere dell'esercito e del ministero degli Interni cubani e i narcotrafficanti colombiani continua a far cadere teste: secondo l'agenzia di informazione «Ain», l'ex ministro degli Interni, Jose Abrantes, e quattro alti ufficiali sono stati arrestati, mentre quattro generali sono stati degradati al rango di colonnello. Le accuse vanno dalla negligenza alla corruzione. Gli ufficiali arrestati sono l'ex capo dell'ufficio immigrazione Roberto Gonzalez, l'ex direttore della dogana Oscar Carreno Gomez, il tenente colonnello Rolando Castaneda Izquierdo e l'ex dirigente di un'impresa Hector Carbonell Mendez. L'inchiesta, aperta il 12 giugno scorso, ha già portato alla destituzione di numerosi dirigenti e alti ufficiali e all'esecuzione di quattro persone, fra le quali il generale Arnaldo Ochoa. (Agi)

TEHERAN
Sei donne lapidate per adulterio

Sei donne, riconosciute colpevoli dal tribunale islamico di «adulterio e corruzione», sono state lapidate ieri a Bakhtaran, una città nell'Iran occidentale. La sentenza, ha precisato il quotidiano «Kayan», è stata eseguita nel Mossala, il luogo di preghiera di Bakhtaran. Altri tre condannati alla lapidazione, un uomo e due donne, colpevoli di «reati di corruzione», sono riusciti a fuggire dopo essere stati sotterrati sino alle ascelle, poco prima che la condanna venisse eseguita, ottenendo, come prevede la tradizione islamica, la grazia. (Ansa-Afp)

MOSCA
Cancellata la legge anti-dissidenti

Il Parlamento dell'Unione Sovietica ha approvato ieri, primo giorno dell'ultima settimana di lavori prima della sospensione estiva, un decreto che elimina dal codice penale dell'Urss il reato di «propaganda ed agitazione anti-sovietica». Il decreto, che l'agenzia ufficiale di informazione sovietica «Tass» definisce «di importanza particolare», era stato già approvato in precedenza dal presidium del Soviet Supremo. Nel darne notizia, la «Tass» spiega che il reato abolito «veniva utilizzato, nel periodo precedente la perestrojka, per perseguitare i dissidenti». (Agi)

BRISBANE
Trapianto di fegato madre-figlio

Un chirurgo australiano ha trapiantato su un bambino giapponese di un anno una parte del fegato donato dalla madre ventinovenne. L'intervento è stato realizzato giovedì scorso all'ospedale di Brisbane, in Australia. Il piccolo, nato senza la cistifellea, era in agonia prima dell'operazione. Secondo i medici, il fegato della donna dovrebbe recuperare le sue dimensioni normali entro sei settimane. Benché il portavoce del «Royal Alexandra Hospital» abbia parlato di «una prima mondiale», in realtà una giovane donna brasiliana, Jane Moraes, 23 anni, aveva donato una parte del suo fegato alla figlia Debora di cinque anni l'8 dicembre scorso, ma la piccola era morta una settimana dopo il trapianto. (Ansa-Afp)

L'AJA
Applausi per un omicidio in diretta

Hanno applaudito convinti di assistere alle sequenze di un film o all'improvvisazione di attori sulla strada. Invece dinanzi agli occhi di numerosi clienti di una terrazza-bar di Nijmen, in Olanda, si era svolto un vero omicidio. Due uomini camminavano l'uno accanto all'altro, quando uno ha gettato a terra l'altro, sparandogli cinque proiettili di pistola. Applausi dal bar, ancor più convinti quando l'omicida si è avviato verso la vicina cabina telefonica: come da copione, ha pensato la gente. In realtà l'assassino telefonava alla polizia per denunciare il fatto ed è rimasto sul posto ad attendere l'arresto mentre la gente, finalmente, capiva. (Ansa)

KABUL
La popolazione fugge in massa

Terrorizzata dai bombardamenti della resistenza, che hanno assunto ormai cadenza quotidiana, la popolazione di Kabul scappa verso le province settentrionali e il Pakistan. La città conterebbe attualmente 900 mila abitanti, mentre un anno fa superava i due milioni. Intanto, nonostante la precarietà della situazione interna, continua il rientro dall'estero dei profughi, anche se negli ultimi tempi il flusso si è affievolito a causa della intensità dei combattimenti. (Agi)

IRAN

La visita di Shevardnadze: riavvicinamento sull'Afghanistan e importanti forniture militari

Grande abbraccio tra Teheran e Mosca

Velayati: «Non c'entriamo con i sequestri di Beirut»

TEHERAN
DAL NOSTRO INVIATO

I sorrisi che Velayati e Shevardnadze si sono scambiati ai piedi della scaletta dell'aereo non ci sono proprio sembrati sorrisi di circostanza. I due ministri degli Esteri avevano una espressione curiosa, a metà contenta e metà furbesca. Anche se l'uccisione del colonnello Higgins non può non preoccupare entrambi per le reazioni che potrebbe provocare.

Ma cosa porta nella sua valigetta 48 ore (si fermerà due giorni a Teheran) il sovietico «testa bianca», come lo chiamano qui; e che cosa tirerà fuori dal suo turbante il neo-presidente della Repubblica islamica, Alì Akbar Hashemi Rafsanjani?

Poche ore prima dell'arrivo di Shevardnadze, il ministro Velayati ha improvvisato una rapida conferenza stampa nell'intento, s'è visto subito: a) di enfatizzare la inopinata, subitanea visita del sovietico; b) di prendere le distanze dal ministro dell'Interno Mohtashemi (e per conseguenza dagli assassini di Higgins). Mohtashemi aveva annunciato domenica terribile vendetta per il rapimento dello sceicco Karim Obeid che gli israeliani volevano barattare con gli ostaggi in mano ai fondamentalisti libanesi.

L'agenda dei lavori vede nell'ordine: rapporti bilaterali — crisi afghana — trattative Iran-Iraq sulla scorta della 598.

Sono trascorsi quattro mesi e mezzo dallo sgombero sovietico dall'Afghanistan, la crisi è sempre aperta.

Dopo il 15 di febbraio, giorno del ritiro dei sovietici, ritiro che l'Iran considerava una condizione preliminare, abbiamo cominciato, dice Velayati, a discutere coi russi, coi pachistani e con i rappresentanti dell'alleanza dei sette e degli otto. (L'alleanza dei sette raggruppa i mujaheddin che operano dal Pakistan; quella degli otto i mujaheddin di base in Iran). Stiamo studiando una soluzione globale, soggiunge: «Abbiamo sempre aiutato quel Paese vicino a salvare la propria indipendenza, auspichiamo, a Kabul, un governo musulmano, indipendente, non allineato, espressione della volontà popolare liberamente espressa».

Come si sa l'Iran ha sempre considerato Najibullah e il suo regime «impuri». Adesso, invece, con una imprevedibile concessione a Mosca, non esclude che l'attuale governo afghano possa partecipare alle trattative. Sul Teheran Times, il quotidiano in lingua inglese destinato agli osservatori stranieri, leggiamo: «Nel regime di Najib ci sono persone appassionatamente impegnate nella salvaguardia dell'indipendenza nazionale».

La crisi afghana, la applicazione della 598 sono temi importanti, continua Velayati, ma l'argomento principe della visita di Shevardnadze è quello dei rapporti bilaterali. «Sono ottimi e c'è una comune volontà di migliorarli se ciò fosse possibile». sorride. Ma giustappunto cosa porta nella sua 48 ore l'ospite sovietico? Questo Velayati non può certo dirlo ai giornalisti ai quali non rimane che rifarsi alle cosiddette fonti bene informate. C'è chi sostiene che la visita di Shevardnadze è un gesto di cortesia, certamente non disinteressata, di Teheran verso un Gorbaciov alle prese con una situazione interna difficile, specie a causa dei conflitti etnici. C'è chi vuole, invece, che in cambio del «completo allineamento di Teheran con Mosca sull'Afghanistan», i sovietici si siano decisi a fornire all'Iran gli aerei da combattimento di cui ha bisogno. (Ma Gorby offre i Mig-23 mentre Raf vuole i Mig-29). Sia come che sia se la visita di Shevardnadze, all'indomani dell'elezione di Rafsanjani serve ad accrescere il recuperato prestigio di Mosca nel Medio Oriente, è anche vero che serve a Rafsanjani per tener buoni quanti gli rimproverano d'essere troppo filo-occidentale.

I rapporti eccellenti con Mosca, chiarisce Velayati, non contraddicono la consegna dell'imam: «Né con l'Est né con l'Ovest». «Siamo disponibili a un rapporto di parità con tutti».

Il signor Mohtashemi ha detto che l'Occidente «per ottenere rapporti buoni e profittevoli con l'Iran deve semplicemente smettere di proteggere Salman Rushdie, deve consegnarcelo affinché venga eseguita la sentenza di morte». Che ne dice il signor Velayati e come giudica le minacce di terribili rappresaglie pronunciate dal ministro dell'Interno?

Trattenendo a stento un gesto di fastidio, Velayati risponde: «Il signor Mohtashemi ha espresso un'opinione del tutto personale. Non ho commenti da fare». Una chiara presa di distanza dai «radicali» cui ne segue un'altra: «L'Iran non è, non può essere ritenuto responsabile di certe affermazioni o minacce. In ogni caso condanniamo i sequestri di persona e qualsiasi atto di violenza contro persone innocenti». Questo chiaramente vale e per il rapimento dello sceicco libanese e per l'uccisione di Higgins.

Igor Man

OSTAGGI

Secondo gli integralisti che lo hanno rapito il tenente colonnello Higgins era una spia al servizio di Israele

Giorni di terrore per altri 17 prigionieri

Nessuna notizia di Alberto Molinari, l'unico italiano scomparso in Libano

I trenta secondi d'immagini sfocate della videocassetta che mostra il cadavere del tenente colonnello americano William Higgins, diffuse dal gruppo filoiraniano «Oppressi della terra» per rivendicarne l'impiccagione, riaprono un capitolo di terrore sulla sorte degli ostaggi occidentali ancora nelle mani dei terroristi libanesi. Ufficiale dei marines in forza al contingente libanese «Unfil» dell'Onu, 44 anni, Higgins era stato rapito il 17 febbraio dello scorso anno dagli integralisti perché sospettato di essere un informatore di Israele.

Sono diciotto i prigionieri dei fanatici del «partito di Dio», la milizia che professa una sorta di «rivoluzione permanente» nel nome dell'Islam sciita. Gli hezbollah, padroni di una larga fetta della periferia meridionale di Beirut Ovest, servono, come l'antica e sanguinaria «setta degli assassini», la mistica della guerra santa quanto i crudi dettami della realpolitik ispirata dall'Iran. Nessuno è in grado di prevedere la sorte di chi cade nelle loro mani, se non Allah e qualcuno, forse, a Teheran.

Nelle carceri degli hezbollah sono rinchiusi nove americani: William Buckley, funzionario dell'ambasciata americana a Beirut (ritenuto il responsabile della Cia per il Medio Oriente), rapito il 16 marzo '84. La «Jihad islamica», che ne aveva rivendicato il sequestro, ne ha annunciato l'uccisione, ma il cadavere non è mai stato ritrovato. Terry Anderson, giornalista, 41 anni, rapito il 16 marzo '85. Anche il suo sequestro porta la firma della «Jihad». Thomas Sutherland, insegnante, rapito il 6 giugno '85, stessa rivendicazione.

Frank Reed, preside, 58 anni, rapito il 9 settembre '86, sequestro rivendicato dalle «Cellule rivoluzionarie arabe - Forze Omar Moukthar». Joseph Cicippio, impiegato, 59 anni, di origine italiana, preso il 12 settembre '86, nella rivendicazione la stessa sigla dei rapitori di Reed. Edward Tracy, scrittore, 59 anni, rapito il 21 ottobre '86. Rivendicazione dell'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria». Jessy Turner, 41 anni, Robert Polhill, 55 anni, Alan Steen, 49 anni, insegnanti, rapiti il 24 gennaio '87. Rapimento rivendicato dalla «Jihad islamica per la liberazione della Palestina».

Poi ci sono tre ostaggi inglesi. Alec Collett, giornalista, rapito il 25 marzo '85. E' stata annunciata la sua esecuzione ma il cadavere non è stato ritrovato. John McCarty, cameraman, rapito il 17 aprile '86, Terry Waite, emissario dell'arcivescovo di Canterbury, 49 anni, scomparso il 20 gennaio '87 mentre era impegnato in una difficile opera di mediazione con gli integralisti islamici. Tra gli ostaggi c'è un solo italiano, Alberto Molinari, uomo d'affari residente a Beirut, 70 anni, scomparso l'11 settembre '85. L'elenco prosegue con un irlandese, Brian Keen, insegnante, scomparso l'11 aprile '86; un belga, Jan Cools, 33 anni, medico volontario nei campi palestinesi del Sud Libano, rapito il 21 maggio 1988; e due tedeschi: Heinrich e Thomas Struebig, rapiti nel maggio scorso.

Lo scorso anno fonti dei servizi di sicurezza siriani avevano fatto trapelare la notizia che gli hezbollah tenevano tutti gli ostaggi in una stessa prigione ad Hay Madi, un suburbio della periferia di Beirut. Gli uomini di Damasco sostenevano di controllare a vista la zona, in parte grazie agli alleati della milizia sciita filosiriana di Amal, in parte grazie a una fitta serie di posti di blocco militari tutto intorno all'area. Nessuno ha però osato (anche per non esacerbare l'intricato legame tra Damasco e Teheran) spingersi nel territorio degli hezbollah. Fonti occidentali mai confermate ufficialmente hanno ribadito la notizia, sostenendo che i satelliti della Cia avevano da tempo fotografato il carcere di Hay Madi.

Un miliziano di Amal, catturato dagli hezbollah e poi liberato nel corso di uno scambio di prigionieri, ha confidato al giornalista inglese John Bulloch: «Nella caserma di Hay Madi ci sono tre settori: uno per le guardie, uno per i prigionieri libanesi, come ero io, e una sezione sempre chiusa, sorvegliata da guardie speciali». E' probabile che proprio nella terza sezione di Hay Madi gli ostaggi occidentali stiano vivendo le ore più cupe della loro interminabile prigionia.

Claudio Gallo

Anche il Mozambico ripudia il marxismo e tratta con i ribelli

L'Africa della realpolitik

Fanno scuola Angola e Namibia

In Africa Australe trionfa la realpolitik: Mandela, l'ostaggio dell'apartheid, prende il tè con Botha, proconsole boero; il «rinnegato» Savimbi stringe la mano al marxista Dos Santos; e ora il Mozambico tratta con i «banditi sanguinari» della Renamo, il più misterioso e feroce movimento guerrigliero dell'Africa nera. Sarà il presidente del Kenya, Arap Moi, a tentare di ripetere l'impresa riuscita in Angola al suo collega dello Zaire Mobutu: riunire attorno a un tavolo il presidente Chissano e Alfonso Dhlakama, capo di una organizzazione ribelle che in dieci anni di guerra senza legge ha ucciso almeno centomila persone, ha raso al suolo le poche strutture del Paese dimenticate dai colonizzatori portoghesi e ha trasformato un milione di persone in profughi.

Il via definitivo al negoziato lo ha dato il congresso del Frelimo nel segno di un rassegnato realismo: «Il partito deve operare nel quadro della realtà — ha detto l'ideologo Jorge Rebelo — non in un mondo di sogni» dando il benservito alla etichetta marxista e a un altro pezzo dell'Africa «rivoluzionaria».

Se il «miracolo» avverrà, dopo anni, i fucili in Africa Australe finalmente taceranno: in Namibia infatti il disimpegno sudafricano e il cammino verso l'indipendenza procedono, anche se tra molti brividi; in Angola, partiti i barbudos di Castro, Unita e regime marxista sembrano rassegnati ad accettare la tregua imposta dalla fame e dalla disperazione.

Restava il Mozambico, una terra che ha subìto un martirio scandito da migliaia di morti e mutilati per fame e per guerra, e da cinque milioni di profughi accampati in Malawi. E' una guerra che fino a qualche settimana fa sembrava infinita: il Mozambico è uno Stato fantasma tenuto in vita dall'ossigeno degli aiuti internazionali e che controlla a fatica le grandi città; ma a pochi chilometri dalla capitale si può viaggiare, se si ha coraggio, solo in convogli scortati. L'unica ferrovia aperta è quella che collega la costa allo Zimbabwe, ma solo grazie a diecimila soldati inviati da Harare a cui è indispensabile un collegamento con il mare. Il mato, la savana, è terra della Renamo, la Resistenza nacional mozambicana, una sigla che nasconde uno dei sanguinosi enigmi dell'Africa martirizzata dalla decolonizzazione. Perfino il loro numero è incerto: tra diecimila e ventimila. Qualcuno li ha definiti i «khmer neri» perché soltanto l'utopia omicida di Pol Pot in questi ultimi anni ha partorito una tale pianificazione di ferocia. Anche l'amministrazione Reagan, pure disposta a coprire con le bandiere della crociata anticomunista molti «peccati», ne aveva chiesto con un documento durissimo la messa al bando, accusandola di aver attuato il maggiore olocausto dopo la seconda guerra mondiale».

Questa strage pianificata coinvolge soprattutto i civili: uomini e vecchi sono uccisi, le donne utilizzate come portatori e i bambini arruolati nei majuba, i reparti paramilitari, e impiegati come staffette e informatori prima di diventare a loro volta guerriglieri, i missionari rapiti o eliminati perché aiutano la popolazione a sopravvivere. Dietro questa strategia della terra bruciata non sembra esserci alcuna ideologia se non un anticomunismo troppo generico per non essere sospetto. Senza dimenticare che molti dei leader del movimento sono morti in modo «misterioso»: a eliminarli non sono stati certo i servizi segreti di Maputo, ma i loro compagni (in qualche caso per aver usato in modo disinvolto i fondi dell'organizzazione) o gli 007 di alleati senza volto come il Sud Africa.

A fondare la Renamo sono stati i coloni portoghesi fuggiti in Rodhesia che cercavano vendette contro la loro patria perduta. Ma a poco a poco tra i «matzangas» è confluito di tutto: soldati disertori per disperazione, perché rimasti senza paga, contadini affamati e renitenti alle comuni imposte dal regime marxista, militanti delusi da un socialismo africano il cui rigore ideologico non poteva far dimenticare incapacità e inefficienza. Il Sud Africa, che cercava alleati per destabilizzare i vicini, non ha lesinato armi e denaro.

Ma il miglior reclutatore della Renamo non sono stati i kruger di Pretoria, è stato proprio il regime di Maputo portando il Paese alla fame. Ora il presidente Chissano ha lanciato una timida perestrojka economica che ha riportato la merce (quasi tutta sudafricana, occultata dietro le sigle fantoccio dello Swaziland) nei mercati e nei negozi. Ma la Renamo è un tarlo che rende impossibile qualsiasi ricostruzione; e allora Chissano si è rivolto al Sud Africa tentando una replica dell'operazione già riuscita all'altro capo dell'Africa Australe con l'Unita. De Klerk, l'uomo che si prepara a cambiare volto all'apartheid, è venuto a Maputo e in queste settimane all'ambasciata di Pretoria fervono le trattative.

In Mozambico è l'ora del cambio della guardia: arrivano i «banchieri» del Fondo Monetario per dirigere la ricostruzione all'insegna dell'economia mista; partono i consiglieri militari russi: non sono serviti a nulla, se non a saccheggiare i fondi dello Stato per pagare, a caro prezzo, vecchie armi cedute allo scalcinato esercito mozambicano.

Domenico Quirico

TANZANIA
ZAMBIA
MOZAMBICO
BOTSWANA
REP. SUDAFRICANA
MAPUTO
MOZAMBICO

Il presidente Joaquim Chissano: trattative coi ribelli e economia di mercato per salvare il Mozambico

Nell'Atlantico

Amore e morte sullo yacht

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Romantica e tragica storia del mare. Una donna di 48 anni è stata salvata l'altro ieri dalla guardia costiera americana dopo aver trascorso 14 giorni su un gommone alla deriva nell'Atlantico. Il suo compagno era annegato due giorni prima, dopo essersi buttato in acqua in preda ad allucinazioni.

La coppia doveva sposarsi. Lui, Nicholas Abbott di 50 anni, ex avvocato, era un appassionato marinaio, che viveva sul suo yacht, parte dell'anno attraccato a New York, parte alle isole Bermuda. Lei, Janet Culver di 48 anni, è una dirigente d'industria di Passaic nel New Jersey. La donna, che soffre di mal di mare, aveva affrontato il suo primo viaggio su una barca a vela per vedere se fosse in grado o no di condividere la vita affascinante ma errabonda e faticosa dell'uomo.

Il comandante della Guardia Costiera che ha salvato Janet Culver ha riferito che lo yacht della coppia è colato a picco per motivi imprecisati il 16 luglio durante la traversata da New York alle Bermuda.

I due hanno fatto appena a tempo a mettere un po' d'acqua e di viveri sul gommone. La Guardia Costiera si è messa alla loro ricerca il 23. «Temevamo tutti per la vita della donna — ha detto il tenente — a causa della sua inesperienza, mentre eravamo certi che l'uomo, un abile navigatore, ce l'avrebbe fatta». Il sole, la lotta contro l'oceano a tratti agitato, la fame e la sete hanno invece distrutto Nicholas Abbott, mentre Janet Culver ha resistito. «La donna era in condizioni terribili, ma ce la farà» hanno detto i soccorritori.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Catterina Arfino ved. Capella
anni 90
Lo annunciano le figlie **Marina** ved. **Averone**, **Concetta** in **Tarasio**, nipoti e pronipoti. Funerali oggi 1 agosto ore 10 Parrocchia S. Redentore, indi la cara salma riposerà nel cimitero di Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— **Torino**, 30 luglio 1989.

La famiglia **Greglia** partecipa al lutto di Mauro per la perdita della **NONNA**.

E' mancato
Felice Crosasso
Fratello e nipoti lo annunciano addolorati. Funerali mercoledì 2 agosto ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza).
— **Torino**, 31 luglio 1989.

E' mancata ai suoi cari
Lucia Fiando ved. Garbolino
Ne danno l'annuncio il figlio **Libero** con la moglie, nipote, sorella, parenti tutti. Funerali domani ore 8,15 parr. Santo Nome di Gesù.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Fogliati
Addolorati lo annunciano la figlia **Marisa** col marito **Giorgio** e i nipoti **Roberto** e **Marco**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,15 Ospedale Martini (via Tofane) ed alle ore 10,30 a S. Anna di Costigliole d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

E' mancato dopo lunga malattia
Silvio Rej
di anni 56
Addolorati l'annunciano la moglie **Giovanna**, il figlio **Paolo** la mamma **Massimilla** fratello **Savino** cognati e parenti tutti. Si ringraziano i professori: Gavosto Pandolfo, Foà, il dott. Rolfo e tutto il personale della 1ª clinica Medica dell'ospedale Molinette. Un particolare ringraziamento ai professori Orlandi e Motta ai dott. Tessa e Toria. Per luogo ed orario funerali si prega telefonare al 27.34.001
— **Torino**, 31 luglio 1989.

L'IfIL **Finanziaria di Partecipazioni Spa** partecipa al lutto della famiglia Rey per la scomparsa di **SILVIO**.

Gabriele ed **Evelina Galateri** partecipano commossi al lutto della famiglia Rey.

Roberta Longo e **Ferruccio Luppi** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Rey.

I **Colleghi** ed **Amici** di **Ifil** e **Sassi** ricordano **SILVIO** con tanto affetto e sono vicini a Giovanna e Paolo.

Mario e **Lisa Garrello** profondamente rattristati partecipano al dolore di Giovanna e Paolo Rey.

I **Colleghi** dell'**Ifi**, **Istituto Finanziario Industriale S.p.A.** prendono viva parte al dolore della famiglia.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Amalia Valo in Pasta
anni 78
Addolorati lo annunciano il marito **Severino**, il figlio **Piero** con **Clara Cristina Claudia** e parenti tutti.
— **Leumann**, 30 luglio 1989.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Catterina Prina in Cremonino
Lo annunciano il marito **Francesco**, figlio e nuora. Funerali giovedì 3 ore 8,15 parrocchia del **Pilonetto**.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

E' mancata all'affetto di tutti
Giuseppina Bernardi ved. de Filippi
Ne danno l'annuncio i figli **Walter** e **Paolo**, la nuora **Luciana**, i nipoti **Cristiano** con **Giovanna** e **Claudio**, le pronipoti **Giulia** e **Benedetta**. Un particolare ringraziamento al dott. Enzo Anastasem per le cure prestate. La salma partirà da Torino Ospedale Evangelico Valdese oggi ore 9,15 per essere tumulata nella Cappella di famiglia di Momico Losana (Pavia).
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Francesca e **Dino Barra Caracciolo di Basciano** partecipano commossi al lutto di Paolo e famiglia.

Luciano e **Roberto Cantalupgi** partecipano al dolore della famiglia.

Laura Elena e **Renzo Viotti** partecipano al lutto.

Lydia Garetto partecipa affettuosamente al dolore di Walter.

Laura e **Almerico Viterbo** partecipano al dolore dell'avv. Walter de Filippi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Valsania in Tola
anziana FIAT
Addolorati lo annunciano: il marito **Giuseppe**, la figlia **Franca** con **Giorgio** ed **Edoardo**, la sorella **Erminia**, fratelli, cognate, nipoti. I funerali martedì 1 ore 10 parrocchia San Remigio, la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 luglio 1989.

Mariella, **Gianni**, **Mauro** e famiglia **Pesenti** partecipano commossi.

Riposa nel cimitero di Borgaretto
Maria Dentis ved. Venere
Ne danno l'annuncio i figli **Margherita** con **Gianni**; **Carla**; **Mario** con **Donata**, **Filippo** e **Matteo**; la sorella **Anna**; la cognata **Vittoria**. Messa di Trigesima il 2-9-'89 ore 18 parrocchia Madonna della Rosa.
— **Torino**, 1° agosto 1989.

I nipoti **Dentis**, **Quaglino**, **Venere** prendono parte al dolore.

I cognati e nipoti **Riccardi**, **Filippini**, **Garibaldi** sono vicini a Margherita e alla famiglia Venere.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ennio Bagnati
Addolorati l'annunciano l'adorata moglie **Valeria**, fratello, parenti e amici tutti. Funerale mercoledì 2 corrente ore 8,15 parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 luglio 1989.

La **ditta Ivi-Astinova** prende viva parte al dolore della signora Valeria per l'immatura scomparsa del marito
dott. Ennio Bagnati
— **Torino**, 1° agosto 1989.

La famiglia **Bissolino** partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Valeria.

Impiegati, **dipendenti**, **rappresentanti** **sindacali** della **ditta Astinova** di **Torino** e **Villafranca d'Asti** prendono parte al dolore della signora Valeria.

Ha raggiunto il suo Guglielmo
Caterina Baudino ved. Verpa
anni 86
La piangono la figlia **Angiolina**, genero, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 agosto ore 10 parrocchia Speranza Nostra. Non fiori, offerte per la Ricerca sul Cancro.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Mario Ruozzi
Addolorati lo annunciano i nipoti **Cesare** e **Gianfranco** con le mogli **Gabriella** ed **Anna** ed i nipotini **Marco**, **Barbara** e **Michela**. I funerali mercoledì 2 ore 8,15 parrocchia Nostra Signora del Sacramento (via Montemagno).
— **Torino**, 30 luglio 1989.

Prendono parte al dolore le famiglie **Passoto** e **Obertino**.

Cristianamente è mancato
cav. Michele Ritucci
anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie **Clori**, figlie, generi, nipoti. Si ringrazia il Centro Pilen, il Centro di Ospedalizzazione a domicilio, il dott. Ciravegna per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 8,15 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine (via Nizza 355). Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 luglio 1989.

Partecipa al dolore la sorella **Anna** con la cognata **Alba** e nipoti.

Dopo una lunga vita illuminata da viva fede e limpida intelligenza, tutta dedicata ai suoi cari, è mancata
Luigia Basso ved. Re Fiorentin
anni 92
La piangono inconsolabili il figlio **Michele** e la nuora **Lucia**, i nipoti **Stefano** con **Maria Grazia** e con l'amatissimo piccolo **Michele** e **Mario** con **Lucia Catelli**, la sorella **Rina**, la cognata **Angela**, l'affezionata figlioccia **Luigina** e tutti i cari nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 agosto alle h. 11,45 nella Parrocchia di S. Nicola.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Oscar Siedler
anni 88
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Luisa**, la figlia **Silvana** col marito **Mimmo** e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ore 8,15 Parrocchia Santa Giulia. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Chiadò per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Angela Corbelli, **Irma Galli** piangono con la famiglia il caro **OSCAR**.

La **Siaport FIAT** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Oscar Siedler
indimenticato collaboratore del Gruppo Canottieri.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

E' mancata
Caterina Claudano ved. Bricca
Addolorati lo annunciano i figli, nuora e parenti. Funerali mercoledì 2 agosto ore 10 alla Parrocchia di Sassi.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Vanni Guglielmino e famiglia partecipano al lutto.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Giuseppe Ostellino
Lo annunciano con profondo dolore: **Lucia**, **Roberto**, **Paola**, **Silvia** e **Fabio Bessolo**. Un particolare ringraziamento al prof. Giampiero Gaidano e al personale tutto della Divisione Patologia Medica. Funerali giovedì ore 8,15 Osp. Molinette, indi proseguirà per Castell'Alfero.
— **Torino**, 30 luglio 1989.

Ciao nonno **BEPPE**, **Fabio**.

Antonietta Marengo partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del caro **BEPPE**.
— **Torino**, 30 luglio 1989.

Michele e **Alessandro Denegri** piangono la perdita del loro caro e indimenticabile amico
Emilio Borgo
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Gustavo Rosanna e **Ninfa Denegri** profondamente addolorati sono vicini con affetto alla famiglia per l'improvvisa perdita del caro
Emilio Borgo
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Candido Coda ricorda con affetto e piange la scomparsa di
Emilio Borgo
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Vicino ai famigliari ricordano
Emilio Borgo
gli amici:
Eraldo Ardissone
Domenico Baroni
Luigi Carena
Emma Costamagna
Gian Piero Malandrone
Roberto Pagliano
Massimo Pennaglia
Gianni Sola
Riccardo Tosi
Roberto Verrone
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Barbero, **Borello**, **Bussolino**, **Capperullo**, **Cislaghi**, **Ghirardello**, **Monia**, **Micotto**, **Scaglione**, **Scaparra**, **Tartari**, **Vittone** ricordano il sig. **BORGO**.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Anna Maria, **Barbara**, **Bosrino**, **Chiampi**, **Cinzia**, **Costanzo**, **Donatella**, **Elena**, **Enzo**, **Enrica**, **Flavia**, **Gianna**, **Lina**, **Loredana**, **Luca**, **Marina**, **Paola**, **Patrizia**, **Roberto** sentitamente partecipano.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Ferdinando Fagnola e i suoi **Collaboratori** ricordano il caro **BORGO** e sono vicini alla famiglia in questo tristissimo momento.

La famiglia **Lingua** partecipa al lutto.

Lella, **Fiorella** con **Matteo**, **Gianni**, **Olga** con **Francesco** e **Lauretta** sono vicini a Marco per la perdita della cara mamma
Alfa Vertenzi Giovannone
— **Torino**, 1 agosto 1989.

La famiglia **Garesci** partecipano al dolore di Chiara per la perdita della carissima sorella
Alfa Vertenzi Giovannone
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Riccardo, **Nuccia**, **Gigi** e **Lella** sono affettuosamente vicini alla carissima Chiara per la scomparsa della amata sorella
Alfa Vertenzi Giovannone
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Presidenza, **Amministratori Delegati**, **Direzione Generale**, **Colleghi** e **Collaboratori** della **Prima Industrie SpA**, **Direzioni** di **Prima Electronics** e **Sapri**, partecipano al grave lutto dell'ing. Marcello Giovannone, direttore della Divisione Misura della società, per la scomparsa della mamma
Alfa Vertenzi Giovannone
— **Regina Margherita di Collegno**, 31 luglio 1989.

Amelia e **Pier Carlo** in questo momento di grande dolore si stringono affettuosamente a Chiara, Marco e Marcello per la scomparsa della cara sorella e mamma
Alfa Vertenzi
— **Milano**, 31 luglio 1989.

L'**Aeritalia Società Aerospaziale Italiana p.A.** - **Gruppo Aerei Difesa** - partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio dipendente sig.
Luciano Ligozzi
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Ugo, **Didi** e **Mario**, **Nanni** e **Patti** annunciano addolorati la scomparsa di
Emma Cesa Bianchi Botta
I funerali avranno luogo oggi 1° agosto alle ore 16,30 nella Chiesa Parrocchiale di Piozzo.
— **Padova**, 1° agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Beltrami
Lo annuncia la moglie **Carla**, **Roberta** con le adorate **Chiara** e **Lisa**, la sorella **Enrica**. Un particolare ringraziamento alle signore Rina e Assunta per l'affettuosa assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Le famiglie **Cavallo** e **Fortunato** partecipano al dolore della famiglia Beltrami.

La famiglia **Mongini** partecipa al dolore della famiglia Beltrami.

Loredana e **Franco Tarano** partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Lorenzo Lana
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Gigi e **Sandra** partecipano al dolore di Rosina e Pierluigi per la scomparsa della signora
Tina Donini in Bonini
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Ha raggiunto in cielo il suo adorato marito
Piera Rossi ved. Maraschi
Con profondo dolore e infinito rimpianto lo annunciano: i figli: **Daniela** col marito **Pierluigi Robert** e figlio **Luca**, **Mario** con la moglie **Lian Sidemat**; cognati, nipoti, parenti tutti e le affezionate **Rina Sciandra** ed **Angela Roffi**. I funerali avranno luogo mercoledì 2 agosto nella parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo partendo alle ore 16 dall'abitazione dell'estinta viale Vittorio Veneto n. 19. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Menildo.
— **Mondovì**, 31 luglio 1989.

Irma Robert, **Nino**, **Bae** e **Pietro Giengi** si sono affettuosamente vicini a Daniela e figli.

Daniela, **Aldo** e **Chiara** sono vicini a Daniela e Mario per la perdita della **MAMMA**.

Patrizia, **Piero** e **Manilo** partecipano commossi.

Sono vicini a Daniela e figli gli amici
Carlo e **Graziella**
Franco e **Marina**
Piero e **Tarla**
Maria Garello

Serenamente è mancata
Savina Porporato ved. Pronello
anni 79
Con dolore lo annunciano i figli: **Emerenziana**, **Tommasina**, **Giuliano** e rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Volvera martedì 1° agosto ore 16,30 chiesa parrocchiale.
— **Volvera**, 31 luglio 1989.

E' mancato
Teresio Faloppa
L'annunciano addolorati: i figli **Armando** e **Sergio**, le nuore, le nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 agosto ore 11,45 nella parrocchia Maria Ss. Regina delle Missioni.
— **Torino**, 28 luglio 1989.

La famiglia **De Salvo** e **Guglielmelo** partecipano al dolore del cognato Armando e di Sergio.

La **FIAT Auto S.p.A.** - **Presidenza**, **Amministratore Delegato**, **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti prende viva parte al lutto del signor Armando Faloppa per la scomparsa del padre signor
Teresio Faloppa
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Partecipano al dolore della famiglia Faloppa:
Flavio Abrate
Fernando Agheme
Pietro Almone
Giovanbattista Appendino
Taurino Barale
Giovanni Bara
Pierpaolo Bartolini
Ugo Bellini
Antonio Bera
Enzo Bernabei
Lorenzo Benvenuto
Giancarlo Berretta
Carlo Bertone
Francesco Biancotti
Germano Bieser
Antonio Bisezzi
Oreste Boccola
Gabriele Borgaro
Umberto Carli
Aldo Castagno
Cataldo Cervuolo
Michele Crocilià
Michele Dalmasso
Piero Delcampere
Luigi Decanton
Ernesto Diconzola
Filippo Diprima
Paolo Falchero
Franco Ferraris
Adolfo Ferrero
Alfredo Filei
Giuseppe Fiorio
Giuseppe Gelmi
Mario Gili
Renzo Gindro
Michele Giordano
Maurizio Gori
Dino Grasso
Luciano Gusso
Gaetano Ioppolo
Antonio Lachianoele
Gianmario Lava
Giovanni Lorenzin
Roberto Madonno
Filippo Malausamma
Demetrio Marimpietri
Tommaso Marocco
Mario Mascarotto
Sanso Menghini
Amalo Micol
Mauro Motta
Adriano Negro
Flavio Negro
Vincenzo Nervi
Germano Oggero
Costanzo Orsini
Luigi Pagliuca
Onorino Patrone
Francesco Paperatto
Dino Pessadore
Mario Pestore
Piergiuseppe Petitti
Salvatore Piccinini
Paolo Pigozzo
Adalberto Pistavino
Oronzo Pranzo
Dino Pulichino
Ezio Ramondetti
Armando Rabbia
Mario Rainaud
Giuseppe Reinaudo
Mario Richiardi
Giuseppe Rosso
Giuseppe Scaperone
Antonio Sinunia
Adamo Tironalli
Carmelo Tommaselli
Cosimo Tundo
Anselmo Turazza
Mario Vigna
Walter Vignale
Amedeo Vercelli
Felice Vercellio

Condomini, **inquilini**, **amministrazione** di c.so **Racconigi 8** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto.

Cristianamente è mancato
Carlo Ghia
anni 81
Lo annunciano con dolore la moglie **Agnese**, il figlio **Piero** con la moglie **Tina Fornelli** e figlie **Carla** e **Nadia**, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 c.m. ore 9 via Palazzetto 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Mappano di Borgaro**, 31 luglio 1989.

Cristianamente è mancata
Giulia Chiclero in Faletto
La piangono disperati il marito **Carlo**, le sorelle **Ivana** e **Fulvia** con i mariti, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali in Busano C.se martedì 1° agosto ore 15,30 in Parrocchia.
— **Busano**, 31 luglio 1989.

Ciao **GIULIA**, il tuo sorriso sarà sempre nei nostri cuori. **Rosanna**, **Maria Stella** e famiglie.

Direzione e **personale Climatic s.p.a.** partecipano al lutto della famiglia e ricordano la stimata **COLLABORATRICE**.

Si uniscono al dolore
Benedetto e **Carla Barile**
Vittorio e **Paola Vercellino**
Anita Opinaltra
Franca e **Ernesto Sarra**
Andreina e **Franco Ghibaudi**
Paolo Aslano e **Faly**
Marilena e **Pierangelo Dala Bin**

Partecipano con rimpianto **Renzo Saga** **Andrea Alessandra** con **Elena**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppino Vellosi
anni 77
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mary** con il marito **Carlo**, **Roberto** con la moglie **Daniella**, le sorelle, i nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia di Pino Torinese.
— **Pino Torinese**, 1 agosto 1989.

La **Soc. It. Commerciale Utensili S.p.a.** e la famiglia **Corradini** partecipano alla dolorosa scomparsa del Sig.
Giuseppe Vellosi
che fu per diversi anni apprezzato ed intelligente collaboratore.
— **Milano**, 1 agosto 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Arnaudo ved. Amatela
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Renata**, **Sergio**, **Fernanda** con le rispettive famiglie. Funerali in Poirino martedì 1° agosto 1989 alle ore 16 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore.
— **Poirino**, 30 luglio 1989.

Nagi e **Beppe** partecipano al lutto della famiglia Amatela.
— **Poirino**, 31 luglio 1989.

Confortata dai sacramenti religiosi è cristianamente mancata
Maria Pelassa
di anni 80
Addolorati lo annunciano le sorelle **Ida**, **Teresa**, **Rosalia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 agosto alle ore 9 nella parrocchia Santa Maria della Scala.
— **Moncalieri**, 31 luglio 1989.

E' improvvisamente mancato
Giuseppe Cresto Dina
di anni 50
Lo annunciano la moglie **Luisa Altare**, i figli **Piero** con **Marcella** ed il piccolo **Tommaso**, **Carlo** e **Silvia**, la mamma, la sorella con la famiglia, i suoceri, i cognati e parenti tutti. Per volontà del defunto non fiori ma offerte al Gruppo Abele e alla San Vincenzo di Chieri. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 presso la chiesa parrocchiale di Cuorgnè (Torino).
— **Chieri**, 1 agosto 1989.

Partecipano al lutto:
Maria Luisa e **Alfonso Boggio**
Nella e **Giuseppe Cinotto**
Silvio e **Claudia Cinotto**
Vittorio Cinotto
Secondo Percaliano e famiglia
Elisa Rovetti
Franco Villanis e famiglia

(Continua a pag. 6)

Liberalizzato il mercato dei beni alimentari, da oggi i prezzi alle stelle

«Effetto Argentina» in Polonia

Carne solo per i ricchi

Martedì amaro per i polacchi. Dalla mezzanotte di oggi il Paese affronta l'incognita del mercato libero alimentare in un clima di marasma economico che rischia di far esplodere acute tensioni sociali. Decadono automaticamente le sovvenzioni statali concesse ai produttori agricoli, viene abolito il razionamento della carne in vigore dal 1981, d'ora in poi i generi di prima necessità caleranno sul mercato secondo il gioco della domanda e dell'offerta. Tre terremoti simultanei che avranno come conseguenza immediata aumenti folli, di tipo sudamericano, su molti generi di largo consumo. Secondo gli esperti governativi, per una volta concordi con le stime tracciate dall'opposizione, i rincari oscilleranno fra il trecento ed il mille per cento, poi, si spera, dovrebbero attestarsi su livelli compatibili con le compensazioni salariali tuttora allo studio delle autorità.

La feroce stangata sul carovita, decisa d'imperio dal premier dimissionario Mieczyslaw Rakowski, nominato nel frattempo primo segretario del partito comunista, nonostante le pesanti critiche al provvedimento espresse dall'ala riformista del poup e dalla direzione nazionale di Solidarnosc, rientra nel quadro della «terapia d'urto» del nuovo corso polacco dopo otto anni di gestione jaruzelskiana. Ossia liberalizzare di botto il settore alimentare, da sempre al centro della precaria congiuntura interna, piuttosto che procedere a piccoli passi con correttivi marginali di scarso effetto pratico sul meccanismo degli approvvigionamenti.

Questi si sono inariditi ormai da giorni in quanto la gente ha fatto incetta, ai vecchi prezzi, di tutto ciò che riusciva a comprare nei negozi statali e privati. Con code chilometriche, spesso iniziate nel cuore della notte, la popolazione ha prosciugato ovunque, nei grandi centri e nei villaggi, le scorte di magazzino, svuotato gli scaffali degli empori, preso d'assalto le bancarelle dei verdurai. Già ieri nella capitale erano spariti dalle scansie burro, zucchero, farina, sale, uova, latte, poca la carne a peso d'oro reperibile soltanto al mercato nero.

La «spirale perversa», ha scritto l'organo del partito «Trybuna Ludu», era iniziata da settimane con il rifiuto degli agricoltori di consegnare all'ammasso i loro prodotti giudicando insoddisfacenti i sussidi concessi con il contagocce dallo Stato. Non bastano più, sostenevano cifre alla mano i responsabili di Solidarnosc rurale, ad acquistare concimi e nafta per i trattori, e non coprono che in parte le spese del raccolto. Meglio quindi chiuderli nei silos in attesa di metterli in vendita quando i prezzi sarebbero diventati remunerativi.

Il fulcro nero del sistema è rappresentato però dalla carne. Sulla carta le tessere annonarie davano diritto ad una razione mensile di due chilogrammi e mezzo per persona al prezzo base di mille zloty (circa 1700 lire al cambio ufficiale), ma con la beffa: introvabile. «Un razionamento del nulla», commentava ieri una massaia di Varsavia, «ma ci si arrangiava. Sono la moglie di un pensionato, 60 mila zloty di assegno al mese, il che vuol dire che in futuro il filetto di bue lo vedremo con il cannocchiale. Sabato costava ancora 12 mila zloty al chilo nei mercatini rionali, da stamane forse ingoierà il nostro stipendio di un anno».

Per aiutare la quadratura dei bilanci familiari erosi dall'iperinflazione (un 8,3 per cento di media mensile che equivale al 100 per cento annuo), il potere conta di introdurre «adeguati strumenti di compensazione». Si parla di una «una tantum» di 15 mila zloty mensili che dovrebbero assorbire l'impatto iniziale dei rincari in attesa di indicizzare i salari con aumenti generalizzati attorno l'80 per cento. E' una proposta governativa che accoglie in minima parte le obiezioni sul risanamento economico avanzate dal sindacato di Walesa e che potrebbe provocare la temuta fiammata di malcontento popolare in assenza di qualsiasi controllo sui prezzi.

Piero de Garzarolli

GLI AIUTI

Donatori a consulto

BRUXELLES. La Commissione europea ha convocato per domani la prima riunione per coordinare il sostegno dei 24 Paesi dell'Ocse alle riforme in Polonia e in Ungheria: l'operazione venne decisa il 15 luglio a Parigi dai sette Grandi del mondo industrializzato. Si farà il punto sulle disponibilità d'intervento in tre direzioni: aiuti alimentari, specie per la Polonia — che la scorsa settimana ha ricevuto dalla Cee un primo aiuto urgente per un valore di circa 180 miliardi di lire —, cooperazione economica, cooperazione commerciale. L'Italia ha cinque accordi di cooperazione con la Polonia e tre con l'Ungheria, conclusi fra il 1974 e quest'anno e che riguardano, oltre ai consueti settori di cooperazione industriale, le «joint-ventures» e la formazione di quadri e di manager. Nei prossimi giorni, è attesa la sigla dell'accordo di cooperazione economica e commerciale tra la Cee e la Polonia raggiunto martedì. [Ansa]

Czeslaw Kiszczak, candidato ufficiale alla carica di primo ministro

Kiszczak candidato ufficiale

Oggi diventa premier l'uomo che trattò con Solidarnosc

VARSAVIA. Czeslaw Kiszczak, il «generale gentiluomo» che era stato il principale interlocutore di Solidarnosc nelle storiche trattative della «tavola rotonda» di aprile, sarà il prossimo capo del governo polacco. La candidatura del ministro degli Interni, ratificata sabato notte dal plenum del comitato centrale del partito comunista, è stata presentata ieri ufficialmente in Parlamento dal neo segretario del poup Rakowski.

Una designazione scontata, sulla quale la Dieta varsaviana si pronuncerà in giornata e che dovrebbe essere approvata senza difficoltà eccessive grazie alla maggioranza assoluta di cui la coalizione governative dispone al Sejm — 299 voti contro i 161 dell'opposizione — ma che ha subito incontrato la disapprovazione dello schieramento walesiano.

Al sindacato indipendente, tornato alla legalità con il trionfo delle politiche di giugno, non piace affatto che la vecchia guardia dirigente, responsabile della legge marziale del 13 dicembre 1981, continui a gestire il potere. Per di più brucia ancora la censura delle frange più militanti, inviperite per l'appoggio sottobanco fornito il 19 luglio da un senatore e sette deputati di Solidarnosc che avevano consentito la sofferta elezione del generale Jaruzelski a Capo dello Stato.

E così molti parlamentari dell'opposizione sembrano orientati a votare contro Kiszczak pur impegnandosi ad appoggiarlo se e quando fornirà un programma di azione «credibile, in linea con le esigenze del Paese per non deludere le aspettive del nostro elettorato».

Il club parlamentare dell'opposizione, diretto da Bronislaw Geremek, deve quindi decidere se imporre o meno la disciplina del voto, un problema che investe pure i due partiti fiancheggiatori del regime, il contadino ed il gruppo di azione democratica.

Molto dipenderà pertanto dal calibro degli esponenti della nomenklatura destinati a far parte della compagine governativa essendo tramontata definitivamente l'ipotesi della partecipazione di Solidarnosc anche in ministeri di secondaria importanza.

Due quindi i probabili vice premier che risulterebbero graditi ai conservatori ed ai riformisti con la riconferma dell'economista Ireneusz Sekula da affiancare all'ideologo Stanislaw Ciosek, ex responsabile dell'ufficio politico del partito al quale verrebbe affidata la supervisione dell'intesa di aprile fra regime e Solidarnosc.

Al ministero degli Interni andrebbe invece Andrzej Gdula, un civile, mentre la conduzione degli Esteri passerebbe per la prima volta ad un esponente non comunista, forse del partito rurale. [e. st.]

UNIONE SOVIETICA

Il primo gruppo di opposizione parlamentare attacca l'egemonia del partito

Eltsin cerca la «terza via»

Avrebbe l'appoggio di cinquecento deputati

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' «soltanto» un gruppo di opposizione organizzata, in Parlamento per giunta e non all'interno del partito. Ma il «gruppo della sinistra radicale» nato intorno a Boris Eltsin e allo storico Afanasiev è una scintilla che sembra evocarne altre, perchè per la prima volta dal 1920 il «pluralismo socialista» è alla prova dei fatti all'interno delle istituzioni, ha una manifestazione politica concreta in grado di influenzare le decisioni del potere, e sembra porre un'ipoteca rivoluzionaria sul futuro chiedendo l'abolizione dell'articolo 6 della Costituzione: quello che garantisce al partito comunista il ruolo chiave nella vita politica e sociale del Paese. Se mai in Urss nascerà davvero un partito alternativo, sarà il «gruppo radicale», l'opposizione parlamentare dunque, a partorirlo: perchè a differenza di altri Paesi comunisti come la Polonia e l'Ungheria, dove il pluripartitismo può germinare sull'orma della storia o nel guscio di gruppi preesistenti, l'Unione Sovietica non ha precedenti, e la strada della frammentazione parlamentare sembra dunque imporsi.

E' difficile dire quanti membri del gruppo, che secondo i suoi dirigenti ha già raccolto 393 adesioni ma conterebbe sull'appoggio di quasi cinquecento deputati, uscirebbero dal pcus e quanti, invece, sono favorevoli soltanto all'imposizione di un principio, la fine del monopartitismo. Il gruppo è fluido, molti iscritti ammettono di condividerne soltanto lo spirito generale. Ma se davvero potrà contare su cinquecento adesioni trasformerà radicalmente la vita delle istituzioni: la Costituzione prevede infatti che il «Congresso» possa essere convocato su richiesta di «almeno un quinto dei deputati», impone 451 voti dunque. Sarà l'arma più tagliente, perchè farà della Camera «progressista» il motore dell'alternativa: nella piattaforma del gruppo c'è la modifica della costituzione per sgombrare il terreno dagli ostacoli giuridici alla riforma, c'è l'elezione popolare del Presidente. C'è la trasformazione dell'Urss in una «autentica federazione», secondo un principio riaffermato da Andrei Sacharov in una intervista ad «Ogoniok»: Mosca conserverebbe responsabilità soltanto in alcuni settori chiave, dalla difesa alla politica estera. C'è una vigorosa spinta alla riforma economica, la fine dei monopoli e ampie libertà alle coooperative, il pieno autofinanziamento delle imprese e un sistema di tassazione progressiva.

C'è un insieme di obiettivi eterogenei dunque, alcuni «d'opposizione» e di rottura, altri già previsti dalla riforma ma che i radicali chiedono siano realizzati in fretta e senza compromessi, senza rinvii. Per questo la reazione del Cremlino è stata cauta e Gorbaciov non ha espresso opinioni ancora: se il suo inviato alla «costituente» del gruppo, Evgheny Primakov, ha teso la mano chiedendo collaborazione, la ragione è duplice forse. Da una parte il gruppo potrebbe davvero spezzare il Parlamento, cristallizzare posizioni e imporre la controffensiva dei conservatori. Dall'altra, Gorbaciov potrebbe sfruttarne le impazienze per accelerare: Eltsin può far comodo alle volte, nella ricerca di un equilibrio che consenta di muoversi in avanti quando l'opposizione dei conservatori è più tagliente.

La presenza di una dinamica parlamentare può essere preziosa per la riforma. Ma fino a che punto? Questa «collaborazione» col vertice, tutta da verificare, ha intanto un limite invalicabile proprio nel ruolo del partito. Ma molto dipenderà da quel che accadrà all'«esterno», fuori del Parlamento, nel Paese e un po' dappertutto nella grande macchina sovietica: molto cambierà se l'opposizione si mobiliterà dovunque e diventerà un riferimento collettivo al di là della sua funzione «istituzionale».

C'è un ultimo dato. Eltsin non sarà il responsabile del gruppo, a guidarlo sarà una direzione collegiale: Eltsin, lo storico Afanasiev, l'economista Popov, Andrei Sacharov e un accademico estone, Vikotr Palm. La nomina di Eltsin aveva sollevato protesta in parte dell'assemblea. Perchè il gruppo, che nasconde una prima divisione fra iscritti e non iscritti al partito, ne ha un'altra forse più incisiva, fra l'ala «populista» e quella più sobria e diffidente nei clamori della piazza, che Sacharov rappresenta meglio di ogni altro. Molto dipenderà anche da questo.

Boris Eltsin

Emanuele Novazio

CAMBOGIA

Sì al governo diretto da Sihanuk

Pechino molla i khmer rossi

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

La Cina ha dato il beneplacito, la trattativa internazionale per riportare la pace in Cambogia ha superato l'ostacolo principale. La strada da percorrere per far tornare felice un piccolo Paese di sei milioni di abitanti, che ha dato all'umanità la millenaria civiltà di Ankgor, una delle più raffinate, è ancora costellata di difficoltà. Ma sono problemi che ormai riguardano direttamente i cambogiani, i «khmer».

Le ingerenze esterne sono finite. Se i cambogiani riusciranno a trovare un accordo al loro interno, la guerra civile sarà definitivamente scongiurata. Non si ripeterà una situazione «all'afghana». Il nome sulla bocca di tutti gli oratori — ieri nella seconda giornata della conferenza parigina — era quello del principe Sihanuk.

A 66 anni l'ex monarca, deposto da un golpe filoamericano nel 1970, l'uomo per tutte le stagioni, viene unanimamente indicato (anche dai cinesi e dagli occupanti vietnamiti) come l'unico possibile leader di quel governo di conciliazione nazionale che dovrebbe nascere tra poco più di un mese, dopo il definitivo ritiro delle truppe di Hanoi.

Il discorso di Qian Qichen era molto atteso. Nella grande sala del centro delle conferenze in Avenue Kleber il silenzio si è fatto totale quando il ministro degli Esteri di Pechino ha iniziato a leggere il testo. Poche pagine, ciò che contava era scritto nell'ultima.

«La Cina vuole al più presto la realizzazione di un regolamento globale, giusto ed equo della situazione cambogiana. Dopo la conclusione di un accordo generale e il ritiro totale delle truppe vietnamite sotto la supervisione internazionale, la Cina si impegna, contemporaneamente agli altri Paesi interessati, a cessare l'aiuto militare alle differenti fazioni cambogiane. E dopo la formazione di un governo provvisorio di coalizione quadripartita guidato dal principe Norodom Sihanuk, la Cina si impegna a riconoscerlo e a rispettare i risultati delle elezioni che questo governo organizzerà». E Pechino ha anche rinunciato a che le forze della resistenza siano integrate in un futuro esercito nazionale.

Senza mai nominare i famigerati Khmer Rossi — che Pechino aiuta in armi e denaro — Qian Qichen ha sciolto l'ultimo grande interrogativo della conferenza: se gli eredi di Pol Pot vorranno continuare la loro guerriglia, per cercare di tornare al potere in esclusiva, dovranno farlo da soli, senza contare più sull'appoggio di Pechino.

Un eventualità improbabile. Infatti, nel pomeriggio Khieu Samphan, il leader dei Khmer Rossi, si è affrettato a raggiungere la posizione degli altri cambogiani e delle superpotenze.

In un discorso nel quale i toni virulenti sono stati tutti riservati al nemico storico vietnamita, Samphan si è detto disposto fin d'ora a rinunciare ad ogni velleità di «monopolio del potere» e ad appoggiare il governo di Sihanuk, che dovrà sostituire quello attuale di Hun Sen, pilotato da Hanoi.

Gli elogi verso l'ex monarca si sono sprecati. Colui che fino a pochi giorni fa veniva indicato come un doppiogiochista dai dubbi costumi morali, ora è divenuto il salvatore della patria.

Samphan non ha mai ricordato il genocidio di cui i Khmer Rossi si resero responsabili nei quattro anni di potere, tra il 1975 e il 1979, prima dell'invasione «liberatrice» vietnamita. Quel milione di morti, quel Paese ridotto ad un immenso campo di schiavi, pesano sulla reputazione dei Khmer Rossi e costituiscono il principale ostacolo per il loro ingresso nel governo Sihanuk. Con una notevole dose di spudoratezza Samphan si è lanciato in una filippica contro il Vietnam che ha accusato di «aver fatto in Cambogia un blitz degno di Hitler». I richiami alla recente storia europea sono stati abbondanti anche nel discorso del ministro degli Esteri di Hanoi, Nguyen Co Tach.

«Il regime genocida di Pol Pot — ha detto Tach — è stato di una barbarie senza precedenti nella storia dell'umanità. Noi vogliamo che sia definitivamente eliminato come lo sono stati i regimi fascisti tedesco ed italiano e il regime militarista giapponese alla fine della seconda guerra mondiale.

La storia insegna che ricompensare i criminali serve solo ad incoraggiarli a commettere crimini più gravi. E i Khmer Rossi continuano ancora oggi la politica di Pol Pot nei campi di rifugiati, a ridosso della frontiera con la Thailandia». [p. p.]

JUGOSLAVIA

Decisioni rinviate

Nazionalità Il Plenum si è diviso

BELGRADO. La sessione di due giorni del Comitato centrale del pc, che cercava una soluzione al problema del «peggioramento delle relazioni fra le nazionalità», ha inasprito, anzichè appianare, le tensioni fra le sei Repubbliche della Jugoslavia. Secondo il rappresentante della Bosnia, «con le polemiche di questi giorni siamo riusciti soltanto a gettare altra benzina sul fuoco». I membri del Comitato centrale si sono accusati l'un l'altro di colpevole tolleranza verso le manifestazioni nazionaliste nelle rispettive Repubbliche. Particolarmente aspre sono state le polemiche contro la Serbia, che di recente ha tolto l'autonomia al Kosovo, regione a maggioranza albanese incorporata nel suo territorio. Il Plenum ha raggiunto l'accordo su un solo punto: la necessità di rinviare ogni decisione a una nuova sessione alla fine di agosto.

EST-OVEST

Stern: nelle basi americane si stanno costruendo bunker per atomiche ultimo modello

«In Germania 600 nuove bombe Usa»

Torna l'ombra della lite Washington-Bonn sul disarmo

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Partono i vecchi missili, arrivano le nuove bombe. Risultato: la Repubblica Federale continua a essere, come sempre, stipata di ordigni atomici. E' il settimanale «Stern» a lanciare l'allarme. Nel momento in cui le relazioni Est-Ovest sembrano caratterizzate da una inedita volontà di disarmo, rivela «Stern», gli americani stanno costruendo, in una decina di basi aeree in Germania, duecento bunker sotterranei. Sono progettati per ospitare seicento bombe atomiche del tipo B 61, modelli 3 e 4. Pare che sia l'ultimo grido in fatto di ordigni destinati a essere recapitati con i caccia-bombardieri. Il loro potenziale distruttivo può raggiungere i 345 kiloton, cioè venticinque volte la forza devastante della bomba di Hiroshima.

Inoltre le nuove bombe hanno una invidiabile versatilità tecnica: possono essere lanciate a bassa quota e velocità limitata, ma anche alla velocità del suono. Altra novità: si stanno sostituendo anche certe vecchie granate atomiche, il loro posto è preso gradualmente dai prodotti più aggiornati in materia di munizioni nucleari. Il tutto, spiega «Stern», avviene in esecuzione degli accordi di Montebello. In questa cittadina canadese i ministri atlantici della Difesa, riuniti nel 1983, decisero un complesso programma di riduzione e ammodernamento del loro arsenale atomico. Si trattava di conservare meno armi, ma con il massimo possibile di efficienza.

Al precedente di Montebello si sono lungamente richiamati, la scorsa primavera, tutti coloro che erano favorevoli alla sostituzione immediata dei Lance: quei missili nucleari di breve gittata che dopo l'accordo russo-americano del 1987 (azzeramento dei sistemi intermedi) sono rimasti i soli sul territorio europeo. Poiché i Lance sono quasi tutti di stanza in Germania (soltanto alcuni si trovano in Italia), è comprensibile la resistenza tedesca alla loro sostituzione con armi più moderne. La contesa finì a Bruxelles, al vertice di maggio, con un compromesso: la sostituzione dei Lance è rinviata al 1995, intanto si offre la trattativa per ridurre anche i missili corti, e in ogni caso si avviano gli studi per le nuove armi.

Le testate, del resto, sono già pronte: sono quelle dei Pershing 2 smantellati con l'accordo del 1987. L'intesa russo-americana si limitava ai sistemi di lancio, lasciava libera secondo certe interpretazioni la possibilità di riutilizzare le testate. E' lo «Spiegel» a segnalare che il Congresso degli Stati Uniti, nello sforzo di contenere il dilagare del deficit di bilancio, ha imposto una ferrea condizione all'avvio del programma Lance 2: che sui nuovi missili possano essere appunto installate le cariche provenienti dai defunti Pershing. E l'industria americana degli armamenti, che sta attraversando un periodo di acuta crisi dopo le vacche grasse dell'era reaganiana, ha dovuto ingoiare anche questo rospo.

Le rivelazioni del settimanale amburghese sono destinate a rilanciare la serpeggiante polemica tedesco-americana su quale sia la migliore risposta da darsi all'offensiva sovietica di disarmo. La diplomazia di Bonn predica da anni l'opportunità di bloccare ogni nuova iniziativa in fatto di armamenti, per incoraggiare questa fase di distensione e disarmo.

Alfredo Venturi

E' scaduto ieri il termine per il versamento dell'imposta: massiccia l'evasione nelle grandi città

Mezza Italia non ha pagato l'Iciap

In vista blitz anti-autonomi

ROMA. L'Iciap ha scatenato la prima disubbidienza fiscale di massa dell'Italia. E intanto il ministro Formica avvia un maxi-accertamento sui lavoratori autonomi. E' scaduto ieri il termine per pagare l'imposta comunale su arti e professioni e sembra che in alcune grandi città soltanto la metà dei contribuenti abbia provveduto a pagare. Ma l'amministrazione delle Finanze non si scoraggia, e anzi è stato messo in moto un accertamento straordinario che durerà diversi mesi: il neoministro Formica intende rivedere entro la fine dell'anno i coefficienti presuntivi di reddito per gli autonomi. Formica vuole affinare la «griglia» messa a punto dal suo predecessore, e forse elevare i parametri.

La lotta all'evasione fiscale vuole essere un cavallo di battaglia del nuovo governo. Lo ha detto anche Andreotti alla Camera: «Con la dichiarazione integrativa per gli autonomi ci avviamo a una possibile verità impositiva. E' un esperimento di grande significato. Ma dobbiamo prendere iniziative in tutti i comparti delle imposte dirette e di quelle indirette. Le idee non ci mancano».

Gli accertamenti cadranno sulla testa dei lavoratori autonomi con reddito annuo tra i 18 e i 360 milioni: è infatti questa la fascia di contribuenti che sarà sottoposta alla «griglia» dei coefficienti. Se l'ex ministro Emilio Colombo era stato accusato di essere troppo «tenero», Formica intenderebbe aggiornare i parametri e renderli più severi. Gli accertamenti di questi giorni serviranno anche a rivedere i coefficienti. Il risultato si vedrà a dicembre, quando verrà pubblicato un nuovo decreto ministeriale.

Intanto il governo si trova a fronteggiare la vicenda-Iciap. Fino a venerdì scorso i contribuenti diligenti erano appena il 30 per cento del totale previsto e ieri non si sono verificate le paventate code agli uffici postali. A Roma, dove erano attese 190 mila denunce, sarà molto se pagherà la metà dei contribuenti. Soltanto a Milano, dove il Comune aveva scelto di far pagare il minimo d'imposta, i contribuenti hanno risposto in massa. Il ministero fa sapere a chi abbia presentato la dichiarazione senza pagare il dovuto che potrà mettersi in regola entro cinque giorni, pagando una multa pari al 10 per cento dell'imposta. Se invece manca sia il pagamento che la dichiarazione (ma il contribuente provvede entro cinque giorni), la multa sale al 15 per cento. L'evasione totale sarà punita con una soprattassa del 50 per cento sul dovuto.

Nei giorni scorsi l'Iciap è stata contestata da più parti come ingiusta e anticostituzionale perché basata sulle superfici di lavoro e non sui redditi dei contribuenti. La Confagricoltura ha anche scritto al ministro Formica sottoponendo il caso delle aziende agrituristiche incentrate su vecchi casali ristrutturati: «Costringere gli agricoltori a pagare l'Iciap significa condannarli alla chiusura, vista l'elevata superficie dei casali». Le associazioni di commercianti, artigiani e professionisti l'hanno bollata come «odioso balzello» e hanno invitato i loro aderenti a pagare e subito elevare ricorso. La Confederazione nazionale artigiani (Cna) ha invece invitato i suoi aderenti a pagare il minimo del tributo e quindi appellarsi alla magistratura.

Difficilmente entreranno nelle casse pubbliche i mille miliardi preventivati. A Milano, ieri mattina, mancavano 70 mila dichiarazioni sulle 180 mila preventivate. Ma l'assessore al Bilancio Roberto Camagni non era pessimista: «Stimiamo che una buona percentuale sia in viaggio con la posta e che ci vorrano circa venti giorni per riceverle». A Brescia mancavano all'appello 11 mila domande, su 23 mila dichiarazioni Iva, ma i funzionari del Comune erano sicuri che sarebbero giunte tutte. A Torino c'è stato affollamento negli uffici comunali fino a sera e si pensa che alla fine della giornata il grosso dei contribuenti si sarà messo in regola: introito previsto 60 miliardi. A Firenze erano attese 46 mila domande; ne erano arrivate nei giorni scorsi una metà, il resto forse ieri.

A Roma invece nei giorni scorsi sono stati incassati appena quaranta miliardi sui 250 previsti e in Campidoglio si dispera di poter incassare tutto. «L'evasione sarà alta», ammette il ragioniere generale Galliani. E anche Genova recalcitra: complice uno sciopero di commercianti, fino a sabato avevano risposto 5 mila contribuenti su 75 mila. Ieri mattina ne sono arrivate 4 mila e altre sono state raccolte dalle associazioni di categoria. Sembra difficile che tutti riescano (o vogliano) pagare entro stasera: «Ma è un andamento negativo solo apparentemente», dicono in Comune.

Francesco Grignetti

FORMICA

«Il piano è top secret»

ROMA. «Il ministro delle Finanze non deve mai dire gli accertamenti che fa. Anzi, del ministro delle Finanze non si dovrebbe neppure conoscere il nome». Così ha risposto Rino Formica, uscendo ieri mattina da Palazzo Chigi, alle domande sul maxi-accertamento deciso in questi giorni. L'intero piano del governo, in tema di lotta all'evasione fiscale, è avvolto nel riserbo. Il ministro del Bilancio Cirino Pomicino e il sottosegretario alla Presidenza Cristofori hanno comunque annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri, fissato il 4 agosto, definirà «nuovi provvedimenti». Per quanto riguarda l'Iciap, Formica nei giorni scorsi l'ha definita «rozza e approssimativa». Ieri ha confermato indirettamente che presto l'imposta sarà rivista: «Non posso dire come cambierà. Sono decisioni del Consiglio dei ministri. Quando andremo al riordino delle imposizioni trasferite ai Comuni discuteremo di questo».

Le ultime code. A Bologna ieri un po' di ressa per pagare la tassa, ma negli uffici postali l'affluenza è stata normale

DALL'**ITALIA**

Strage Bologna: polemica su pm

BOLOGNA. Si allarga la polemica al processo per la strage di Bologna, inseguito alle clamorose dimissioni dell'avvocato di parte civile Roberto Montorzi, dopo un incontro con Licio Gelli. Il pm Libero Mancuso replica al *Giornale*, annunciando una querela e chiedendo che intervenga il Consiglio superiore della magistratura. Secondo il quotidiano, che riferisce un'interrogazione del socialista Piro, «una struttura investigativa esterna e parallela a quelle previste dalla legge sarebbe intervenuta nelle indagini».

Rubati documenti a Pazienza

LERICI (La Spezia). Furto in pieno giorno nella villa di Francesco Pazienza a Lerici. Sono sparite 300 mila lire in contanti e una valigetta nella quale, come ha poi dichiarato lo stesso Pazienza, erano custoditi «documenti personali». Di che tipo di documenti si tratti, non è stato però precisato. Gli investigatori non escludono che obiettivo dei ladri fosse la valigetta e che il denaro sia stato portato via per sviare le indagini. [Ansa]

Alfa, non c'è stato lo sciopero

MILANO. Non c'è stato, all'Alfa Lancia di Arese, lo sciopero preannunciato venerdì scorso per i permessi retribuiti che dovevano garantire le quattro settimane di ferie. Le segreterie di Fim e Uilm hanno infatti informato ieri che tra giovedì e venerdì l'azienda «ha concesso il 13,5 per cento di permessi retribuiti per le giornate del 31 luglio, 1 e 2 agosto. Altri permessi sono stati concessi stamane ai cancelli». «Lo sciopero, comunque, resta proclamato per tutti i tre giorni, lunedì, martedì e mercoledì — hanno precisato Fim e Uilm —. Finora i permessi concessi non ne hanno resa necessaria l'attuazione se non in piccola misura. Ciò non toglie però che nelle giornate di domani e dopodomani altri lavoratori possano avere bisogno di scendere in sciopero per anticipare la partenza rispetto al 3 agosto». [Ansa]

Gruppo Monti in «cassa»

ROMA. Il gruppo Monti ha presentato ieri alla Federazione nazionale della stampa (Fnsi) un piano di ristrutturazione dei giornali del gruppo nel quale sono previste riduzioni massicce degli spazi informativi e 44 richieste di cassa integrazione per i giornalisti. I cdr della Poligrafici Editoriale (gruppo Monti) hanno comunicato che, secondo l'editore, «dovrebbero andarsene tre giornalisti del *Telegrafo*, 5 del *Corriere di Pordenone*, 6 dell'agenzia *Polipress*, 10 del *Resto del Carlino*, 14 della *Nazione* e 6 del *Piccolo*»: «Tali decisioni — aggiungono — sono immotivate. E' vero che i bilanci del gruppo non sono stati brillanti, ma le perdite sono dovute a nuove iniziative o a partecipazioni in altre società». [Ansa]

Per le cinture niente Consulta

ROMA. Le cinture di sicurezza non finiscono alla Corte Costituzionale: il giudice conciliatore di Milano Ferdinando Del Re ha deciso che non sono fondati i motivi per i quali l'avv. Vittorio Natale aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale della norma. Il giudice ha negato che la norma violasse il dettato dell'art. 13 della Costituzione in tema di restrizione della libertà di movimento e quello dell'art. 32. Intanto, il mantenimento della legislazione su cinture e seggiolini è chiesto dal Gruppo medico per la sicurezza del trasporto in auto istituito a Torino. [Ansa]

Crescono le pensioni Inail

ROMA. Per i lavoratori dei settori industriale e agricolo colpiti da infortunio sul lavoro o da malattia professionale e per i medici colpiti da malattie e lesioni causate dai raggi X, verranno rivalutate le prestazioni economiche per il biennio 1° luglio 1989-30 giugno 1991. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione dell'Inail, elevando in pratica dal 1° luglio 1989 i nuovi limiti retributivi annui minimo e massimo da assumere ai fini del calcolo delle rendite, saliti rispettivamente da 11 milioni 282 mila a 12 milioni 766 mila lire e da 20 milioni 952 mila a 23 milioni 709 mila lire con un incremento del 13,16%. [Agi]

In sciopero i piloti Alisarda

ROMA. Ancora scioperi dei piloti Alisarda: l'associazione professionale dei piloti di linea Appl ha indetto altre agitazioni dopo le 4 ore giornaliere della categoria, cominciate il 29 luglio e concluse ieri. Anche questa volta, i piloti sciopereranno per 4 ore al giorno oggi, domani e dopodomani. [Ansa]

Resi noti i primi dati ufficiali del ministero sugli esami

Al Classico tutti maturi

E' il liceo con più studenti promossi: il 99,7% contro il 94,5 globale
Penalizzati i candidati esterni: solo il 55% ce l'ha fatta

ROMA. «Ce l'ha fatta» il 94,5% dei candidati: ora si conoscono i dati ufficiali sulla Maturità, elaborati dal servizio statistico del ministero della Pubblica Istruzione. Fra gli studenti interni la percentuale di promossi cresce fino al 97,7%, mentre fra gli esterni scende al 55%. I candidati — ricorda il ministero — che hanno affrontato quest'anno gli esami di maturità sono stati, in totale, poco meno di 470 mila, distribuiti in 6995 commissioni.

Nettamente in testa il Liceo classico (con il 99,7% di maturi), seguito dallo Scientifico (96,3%), dall'Artistico (95,2%), dall'Istituto tecnico (93,9%), da quello magistrale (93,6%) e professionale (89,6%). Nel Classico si è avuta anche la più alta percentuale di promossi fra i candidati esterni (79,4%).

Record di buone votazioni ancora al Classico: il 40,6 per cento dei candidati ha superato la prova con voti compresi tra il 48 e il 60. Più in generale, il 14,6% per cento dei «maturi» ha superato l'esame con voti compresi fra il 54 e il 60. Sui livelli appena sufficienti (punteggio da 36 a 41) si è fermato il 38,1%.

Dalle tabelle non emergono particolari differenze tra aree geografiche: la percentuale dei maturi al Nord è stata del 94,6% contro il 94,8% al Centro e il 94,3% al Sud. Cambia invece la distribuzione tra i vari istituti: al Nord la più alta percentuale di maturi è negli Istituti d'arte (98,5); al Sud, invece, le maggiori percentuali di promossi si trovano al Classico e allo Scientifico (98,2 e 98,1).

Le nuove norme riducono le facilitazioni e pongono condizioni per evitare abusi

Inps, un freno alle aziende morose

Solo 12 rate (al massimo 24) per i contributi arretrati

Colpo di spugna del consiglio di amministrazione dell'Inps sulle rateazioni concesse dall'Ente alle aziende, per il pagamento dilazionato dei contributi non versati.

Ecco in sintesi le nuove e, per alcuni aspetti, più restrittive disposizioni emanate sulla delicata materia, in armonia con quanto disposto dal decreto legge del 28 marzo scorso.

Durata. Innanzitutto è stato introdotto un «giro di vite» sul numero delle rate che possono essere concesse. Non più 48 (ma si era arrivati in passato a concedere anche 60 rate, pari a cinque anni) ma solamente 12 mesi. Solo eccezionalmente e con provvedimento motivato si può superare tale limite.

L'Inps non potrà in ogni caso concedere alle aziende di pagare i debiti contributivi per periodi superiori a 24 mesi.

D'ora innanzi l'azienda morosa avrà quindi a disposizione due anni al massimo per mettersi a posto. Ma come ogni regola anche questa ha le sue eccezioni, che verranno in ogni caso concesse dal ministero del Lavoro. Se le motivazioni addotte dal datore di lavoro saranno ritenute valide, il ministero (e soltanto il ministero) potrà concedere sino ad un massimo di 36 rate.

Domanda. Rigidità anche per quanto si riferisce alla presentazione della domanda, che deve essere indirizzata ovviamente alla sede dell'Inps da cui la ditta dipende. Lo schema della domanda è «fisso». Soprattutto è di fondamentale importanza che l'azienda sottoscriva il cosiddetto «atto di impegno» secondo un particolare testo approntato dall'Istituto.

E' in definitiva necessario che il datore di lavoro «riconosca esplicitamente ed incondizionatamente il proprio debito, impegnandosi a rinunciare a tutte le eccezioni che possono influire sull'esistenza e sull'azionabilità del credito dell'Ente».

Tassi. Il tasso d'interesse (che è cresciuto di 12 punti rispetto al prime rate) è ora fissato nel 26% annuo. Il che significa che l'ammortamento di un debito di un milione comporta il pagamento di una rata mensile di circa 94.200 lire nel caso di 12 rate e di 52.600 lire circa per 24 rate.

Parere del direttore. Più poteri anche al direttore della sede dell'Inps. Il comportamento tenuto in passato dall'azienda, i suoi precedenti e gli elementi acquisiti in merito alla situazione economica e patrimoniale saranno altrettante note di benemerenza per concedere la rateazione.

Comportamento. Resta comunque di fondamentale importanza, per la buona riuscita dell'operazione, il comportamento del datore di lavoro.

Intanto va detto che la domanda può essere presa in considerazione solo se sono state versate le ritenute operate sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. In caso contrario, niente dilazione e possibile segnalazione all'autorità giudiziaria.

Seconda condizione: il contribuente dovrà mettersi in regola con il pagamento dei cosiddetti contributi «correnti», quelli cioè dovuti per i periodi successivi alla rateazione.

Terza condizione: il datore di lavoro, in attesa che il comitato esecutivo dell'Inps si pronunci sull'intera vicenda, dovrà dimostrare la sua buona volontà ad estinguere il debito, iniziando a versare spontaneamente acconti mensili di importo non inferiore ad un dodicesimo del debito complessivo.

Mario Stratta

(Segue da pagina 4)

Carlo Vergnano e la Direzione tutta della Seagram Italia S.p.A. si associano al dolore dei familiari ed al lutto della Martini & Rossi per la scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Milano, 1 agosto 1989.

Vittorio e Giorgio Ferraro ricordano l'amico
Giuseppe Cresto Dina
— Torino, 31 luglio 1989

Sono vicini a Carlo e famiglia: Michele, Enrico, Gualtiero, Flavio, Lorella, Anna, Giuliana, Anna, Ilena, Michele, Lucia, Andrea, Clelia, Gabriella, Marina, Manuela.

La Robino & Galandrino Spa partecipa al grave lutto della famiglia Cresto Dina per la tragica scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
Direttore generale della Martini & Rossi I.V.L.A.S.
— Canelli, 1 agosto 1989.

La famiglia Francesco Cima profondamente colpita partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Asti, 1 agosto 1989.

Il Presidente, i Consiglieri, gli Associati ed i Dipendenti del Consorzio per la Tutela dell'Asti Spumante partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Asti, 1 agosto 1989.

Presidenza, Consiglio, Dipendenti della Produttori Moscato d'Asti Associati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Asti, 1 agosto 1989.

L'Amministratore unico, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ottavio Riccadonna S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Canelli, 1 agosto 1989.

Lorella e Ottavio Riccadonna profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Canelli, 1 agosto 1989.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della F.lli Gancia S.p.A., unitamente ai Dirigenti tutti della Società esprimono il loro più profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Canelli, 1 agosto 1989.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Cantina Sociale di Canelli esprimono la loro più forte commozione per la dipartita del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Canelli, 1 agosto 1989.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, gli Associati ed i Dipendenti del Consorzio Barbera d'Asti e Barbera del Monferrato partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Asti, 1 agosto 1989.

Il presidente Alessandro Gianola, il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale e il Direttore dell'Associazione Viticoltori Piemonte esprimono il loro più profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Asti, 1 agosto 1989.

Dante Cinotto e famiglia partecipano al lutto

Tutta la famiglia Sitia partecipa commossa.

Il Presidente Giancarlo Vaglino, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il personale tutto della Cantina Sociale di Ricaldone partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Ricaldone, 1 agosto 1989.

Laura e Giuseppe Martelli partecipano commossi al dolore della famiglia Cresto Dina per la tragica dipartita del dott. GIUSEPPE.

La Sezione Piemonte della Associazione Enotecnici Italiani partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega ed amico
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Asti, 1 agosto 1989.

L'Alfa spa A Figgye International Company partecipa al dolore della famiglia e al lutto della Martini & Rossi per l'immatura scomparsa del direttore
DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina
— Mantova, 31 luglio 1989.

La Carnea snc si associa al dolore della famiglia e al lutto che ha colpito la Martini & Rossi per la perdita del suo direttore
DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina
— S. Stefano Belbo, 31 luglio 1989.

Il Presidente e l'Amministratore delegato della Bertolazo spa e della Cobert spa unitamente ai dirigenti tutti partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia e della Martini & Rossi per l'immatura scomparsa del direttore
DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina
— Zinella, 31 luglio 1989.

Idolo Castagno partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia e la Martini & Rossi per la tragica scomparsa del direttore
DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina
— Canelli, 31 luglio 1989.

Il Consiglio d'Amministrazione della PRO.CO.MAC. srl partecipa al lutto per la scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Parma, 31 luglio 1989

Il Consiglio d'Amministrazione della ACMI srl partecipa al dolore della famiglia e al lutto della Martini & Rossi per la scomparsa del Direttore
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Parma, 31 luglio 1989

Marco e Paola Francia, profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico fraterno
dott. Giuseppe Cresto Dina
sono affettuosamente vicini alla famiglia.
— Casale Monferrato, 31 luglio 1989

Titolari e Maestranze della ditta Filippetti I.R.V.A.S. S.p.A. partecipano al lutto per la tragica scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
si uniscono al dolore della famiglia e porgono sentite condoglianze.
— Canelli, 31 luglio 1989.

Titolari, Dirigenti e Maestranze della Giovanni Bosca I.V.I. S.p.A. partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Giuseppe Cresto Dina
— Canelli, 31 luglio 1989.

(Continua a pag. 7)

Mentre la sorella di uno dei banditi uccisi rivolge in tv un appello ai rapitori: «Liberate subito l'ostaggio»

La famiglia Belardinelli contesta il blitz

«I giudici ci hanno impedito fisicamente di pagare il riscatto»

ROMA
DALLA REDAZIONE

La famiglia di Dante Belardinelli contesta il blitz di sabato scorso, che ha impedito il pagamento del riscatto e ha portato all'uccisione di due banditi e alla cattura di altri due. A tarda sera i parenti dell'industriale hanno consegnato alla sede fiorentina dell'agenzia Ansa un messaggio: «La famiglia di Dante Belardinelli — è scritto a mano in un piccolo foglio a quadretti — tiene a precisare che la decisione presa dalla procura della Repubblica di Firenze contrasta con la volontà dei familiari, i quali sono stati fisicamente impediti di effettuare il pagamento del riscatto. Sente però di dovere esprimere la propria ansia per tutti gli agenti feriti ed in particolare modo per la vita del sovrintendente Armando Silvestro». Una vita ancora appesa a un filo: ieri le condizioni dell'agente non sono migliorate.

Un altro messaggio ha reso ancora più drammatica la vicenda del sequestro Belardinelli. Con un toccante appello, la sorella di uno dei banditi morti nello scontro a fuoco con i Nocs ha chiesto ai rapitori la liberazione dell'industriale. Ieri sera, dai microfoni del Tg 3 regionale della Sardegna, Giuliana Olzai, sorella di Bernardino, ucciso nella sparatoria e di Diego, rimasto gravemente ferito, ha letto questo messaggio: «La famiglia Olzai, addolorata e rattristata per i luttuosi fatti degli ultimi giorni, rivolge un accorato appello ai rapitori di Belardinelli perché rilascino immediatamente l'ostaggio e pongano fine a questi eventi di odio e di violenza».

Che effetto avrà l'appello? Ogni previsione sarebbe azzardata. Ieri intanto, mentre le perlustrazioni in Toscana e nel Lazio non hanno dato risultati apprezzabili, l'ufficiale dei Nocs (Nucleo speciale per operazioni di sicurezza) che ha guidato l'operazione ha raccontato attimo per attimo il terribile scontro. «L'inferno è scoppiato quando i banditi si sono accorti di essere in trappola: dal finestrino posteriore della loro macchina hanno sparato due scariche di fucile automatico, III pallettoni che hanno ferito tutto il nostro equipaggio»

Un racconto drammatico e palpitante che l'ufficiale ha fatto ieri mattina, poco dopo aver visitato all'ospedale San Giovanni i quattro colleghi, feriti nel conflitto a fuoco. L'operazione scatta poco dopo le 20 di venerdì. In una galleria dell'autostrada Roma-Firenze, all'altezza di Arezzo, una macchina dei Nocs avvicina la 126 sulla quale viaggiano la figlia dell'industriale fiorentino rapito e un parente. Grazie ad un'intercettazione telefonica, gli agenti sanno benissimo il tragitto della 126 e il motivo di quel viaggio: il pagamento del riscatto.

Ci vuole un'ora per blindare la 126, oltreché, naturalmente, per cambiare equipaggio. A bordo dell'utilitaria salgono tre agenti dei Nocs. Con l'aiuto di una cinquantina di agenti e di carabinieri, la 126 segue tutte le indicazioni concordate al telefono tra la famiglia Belardinelli e i rapitori. L'accordo vuole che la macchina proceda con lentezza verso Napoli, con una sedia legata sul portabagagli.

I rapitori abboccano. Racconta l'ufficiale, che era a bordo della 126: «I banditi, che si trovavano su una Delta, ci hanno fatto segno, con una torcia elettrica e con una pistola spianata fuori dal finestrino, di accostarci sulla destra e di rallentare. Loro sono andati avanti un centinaio di metri. Noi, invece abbiamo dato immediatamente il contatto sia ad una nostra auto che era andata avanti, per controllare la strada, sia all'Alfa 33 che ci seguiva e che era stata sorpassata dalla Delta dei banditi, che evidentemente non si sono accorti che si trattava di una macchina della polizia».

La tensione cresce. La prima mossa è dell'Alfa 33, la macchina della polizia che i banditi hanno superato senza nulla sospettare. «L'Alfa, appena ci ha avvistato, si è allargata sulla corsia di sinistra ed ha puntato sulla Delta dei banditi. Quando i nostri colleghi erano a dieci metri dalla macchina dei rapitori e noi eravamo a circa quindici metri, i banditi hanno fatto partire i primi colpi contro l'abitacolo dell'Alfa 33».

Partono due raffiche di fucile automatico: 18 pallettoni calibro 12. Una scarica micidiale ma non mortale. «Tutto l'equipaggio rimane ferito. Il maggior numero di pallettoni colpisce il sovrintendente Armando Silvestri. Ben sei colpi si schiacciano sull'arma che impugnava».

Subita la prima scarica, gli agenti passano al contrattacco. «Dopo aver sparato, i banditi hanno cercato di fare marcia indietro, per tentare di sorpassare l'Alfa 33 e fuggire. Ma proprio mentre cercavano di fare questa manovra, la 126 si è mossa in avanti e ha tamponato la Delta dei rapitori nel tentativo di bloccarla».

A questo punto è ripreso il fuoco. A sparare, stavolta, sono soprattutto gli agenti. «Sia i tre agenti feriti che erano sull'Alfa, sia noi che eravamo sulla 126 ci siamo catapultati fuori e abbiamo sparato sui banditi che erano rimasti sulla Delta».

Il contrattacco dei poliziotti fiacca le difese. I banditi si arrendono. Lo scontro a fuoco è finito. Era evitabile? Poteva essere meno cruento? L'ufficiale ci tiene a precisare: «Voglio dirlo. Abbiamo dovuto fare uso delle armi perché siamo stati attaccati in un modo che non consentiva la scelta di un mezzo diverso di difesa. I banditi avevano tre pistole e tre fucili automatici calibro 12 ai quali erano stati segati i calci e le canne e che potevano sparare ognuno otto colpi di fila. Il nostro nucleo ha compiuto 200 interventi e questa è la prima volta che, per neutralizzare persone pericolose, abbiamo dovuto far ricorso alle armi».

Battute. Polizia e carabinieri continuano a rastrellare le zone tra Lazio e Toscana in cui vivono famiglie di emigrati dalla Sardegna

I giudici: l'Anonima cambia

«I latitanti compilano le liste delle persone da rapire poi i nuclei della banda colpiscono e trattano il riscatto»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Dice, a mezza voce, Piero Luigi Vigna: «Il problema fondamentale sono i latitanti, bisogna partire da questa riflessione. Hanno tempo a disposizione, è facile, per loro, pensare ai sequestri». Procuratore aggiunto della Repubblica a Firenze, non ha dubbi che l'ordine di impedire il pagamento del riscatto per Dante Berardinelli sia stato opportuno perché, ha detto, «è l'ora di finirla, per questa gente, di arraffare denaro e fare quello che vuole». Le bande, riflette, per lo più son formate da persone spesso fuori dalla galera per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva o grazie ad assoluzioni per insufficienza di prove. Come Giovanni Antonio Floris, come Croce Simonetta, come i fratelli Olzai, coinvolti nella sparatoria di Fiano Romano.

Quasi fosse una holding, la chiamano «l'Anonima toscana», una società criminale attiva soprattutto nel ramo sequestri di persona a scopo di estorsione; prima reinvestiva i guadagni nell'acquisto di terreni e immobili, ora il business è la droga perché anche la società agricolo pastorale, per questa particolare società criminale, si è modificata. La matrice è sarda, osserva Vigna, «anche se in alcuni gruppi figurano siciliani». Il territorio a rischio è esteso, dall'Emilia alla Maremma Tosco-laziale.

Il crimine è pianificato, «si è evoluto», e già in passato Croce Simonetta avrebbe stilato un elenco di persone da rapire. Il primo nome della lista era quello dell'industriale Lenzi, di Quarrata e quando venne scoperto, il progetto era «in una avanzata fase». In quell'elenco figuravano, poi, il nome di un possidente dell'Aretino e dell'attrice Laura Antonelli.

Ma quante sono le bande di «cacciatori di uomini»? «Difficile fare un numero», risponde Francesco Fleury, sostituto procuratore generale, per anni impegnato nella lotta ai sequestri. «E' difficile ma teoricamente sono parecchie: occorre tener conto dell'immigrazione, che non si è bloccata. Intere zone, nel Senese o nel Grossetano, sono 'sarde'. Per le strade si sente parlare soltanto sardo, nei bar ci sono solo sardi, qualche paese ha anche cambiato nome, come Asciano che ormai chiamano 'Ascianu'. E purtroppo sappiamo che con la gente onestissima arrivano anche i delinquenti. Insomma, una famiglia può avere allo stesso tempo un parente magistrato e un altro bandito».

Siamo al ventottesimo sequestro di persona, in Toscana, e finora soltanto i rapitori di Romolo Banchini, preso nel 1976, sono rimasti sconosciuti. All'inizio, in quello che ormai chiamano il «periodo arcaico», la ferocia dei rapitori non aveva conosciuto limiti: di Alfonso De Saions, sedicente barone nato in Argentina, portato via dalla sua villa nel Chianti il 3 luglio 1975, primo dei sequestrati, non si è più saputo nulla e di Marzio Ostini, catturato nel gennaio '77, si seppe che lo avevano dato in pasto ai porci.

Le bande vennero smascherate, qualcuno si è pentito o, forse più esattamente, ha collaborato. I gruppi si univano per compiere un sequestro e, finita l'impresa, i componenti si lasciavano magari per andarsi a riunire con altri, per compiere nuovi sequestri. Tutto era frutto dell'improvvisazione e, più o meno, tutti si conoscevano.

Da qualche tempo le cose sono cambiate e cambiate in peggio, osserva Fleury. Nel sequestro di Esteranne Ricca, presa in una strada della Maremma l'8 gennaio dello scorso anno, «ci accorgemmo che i ruoli erano diventati rigidi, insomma esisteva una sorta di compartimentazione: fra quelli che si erano occupati del prelievo dell'ostaggio soltanto uno conosceva coloro che trattavano. Quando intervenimmo, al momento del pagamento del riscatto, Antonio Deliperi, accettò di collaborare, ma dovette limitarsi a un appello in televisione perché non aveva altro modo di arrivare al resto della banda che, peraltro, non conosceva». Anche quella volta era stata scelta la linea dura. Più volte il riscatto fu bloccato ma la famiglia riuscì ugualmente a mandare un emissario in Sardegna e pagare, sottobanco, circa 2 miliardi e mezzo. «Fu una cosa non lineare», commenta, amaro, il dott. Fleury.

«Anche questo tipo di criminalità ha compiuto un salto di qualità», dice il magistrato. «Fino al sequestro dei fratelli Kronzuker, fino all'estate dell'Ottanta, la struttura delle bande era semplice, ora appare assai complessa, più niente sembra frutto dell'improvvisazione. Certe cose rimangono, è vero, come l'itinerario imposto agli emissari della famiglia per la consegna del riscatto. Ma mentre un tempo l'unico scopo dei lunghi e complessi viaggi era quello di controllare che nessuno seguisse l'auto col denaro, oggi si è andati oltre. Alla famiglia Berardinelli avevano imposto di prendere l'autostrada e andare fino in Calabria, forse con l'idea di gettare sulla 'ndrangheta la responsabilità anche di questo sequestro».

Ora però li conoscono tutti: quelli della sparatoria e i cinque che cercano.

Vincenzo Tessandori

I ricercati

Gli stessi di Esteranne

FIRENZE. L'impiego di due auto e l'ipotesi che alcuni dei sequestratori di Belardinelli siano gli stessi di Esteranne Ricca, la ragazza rapita il 2 dicembre 1987 a Paganico nei pressi di Grosseto e rilasciata a Roma il 26 giugno dell'anno scorso, sono le due novità delle indagini sul sequestro del «re del caffè», prigioniero dell'anonima dal 30 maggio scorso.

Anche se dalla procura fiorentina filtra poco, il particolare della seconda macchina emerge con chiarezza dalle parole del procuratore della Repubblica Raffaello Cantagalli.

I sequestratori di Dante Belardinelli si recarono all'appuntamento sulla bretella Fiano-San Cesareo con una seconda auto, oltre alla Delta coinvolta nello scontro con i Nocs. A cosa doveva servire? Cantagalli è convinto che c'era un piano dei banditi per un secondo sequestro. Quello della figlia e del genero di Belardinelli che dovevano mettersi in macchina e presentarsi all'appuntamento con il denaro. Com'è noto sono stati i giudici fiorentini a bloccarli e ad aprire la strada all'intervento dei Nocs.

Il procuratore Cantagalli conferma che quella era l'unica scelta da fare. «Una decisione meditata e sofferta — dice — ma attuata anche dopo il rifiuto dei banditi di dare nuove prove che Belardinelli era ancora vivo». Le uniche prove in mano ai familiari, infatti, restavano soltanto le fotografie dell'industriale con le orecchie mozzate. «La cattura di alcuni pezzi grossi — spiega ancora il procuratore — dovrebbe essere una garanzia anche per la vita dell'ostaggio. I banditi sanno bene che la sua morte significherebbe l'ergastolo mentre il rilascio comporterebbe pene non eccessive. Inoltre se non ci fosse stata l'operazione di sabato ora staremmo sempre dietro alla pista calabrese, la meno consistente».

Da qui a risalire agli uomini che rapirono Esteranne Ricca il passo è stato breve. Un'ammissione viene dal giudice istruttore Salvatore Giardina che si occupa del caso: ha confermato il mandato di cattura contro Pierino Mongile, di Orgosolo, proprio per la vicenda della giovane rapita a Paganico di Grosseto. Mongile è anche il terzo sardo ricercato per il sequestro Belardinelli. Amico di Croce Simonetta, ha soggiornato a lungo in Toscana. Nella Delta della sparatoria coi banditi è stata ritrovata la Beretta che il 22 novembre Mongile aveva sottratto a un carabiniere prima di sfuggire a un controllo a Roma.

Enrico Buffoni

(Segue da pagina 6)

La Giuseppe Contratto S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giuseppe Cresto Dina

— Canelli, 31 luglio 1989.

La Direzione del Settore Enologia dell'Alfa Laval S.p.A. profondamente colpita per l'immatura scomparsa del

dott. Giuseppe Cresto Dina

si associa al dolore della famiglia.
— Monza, 31 luglio 1989.

Beatrice, Giovanni e Pietro Ratti, sconvolti per la tragica scomparsa di

Giuseppe Cresto Dina

sono vicini con molto affetto a Luisa, Silvia, Piero, Marcella e Carlo.
— Alba, 31 luglio 1989.

Silvana e Ico Turra, Elda e Franco Rolando partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di

Giuseppe Cresto Dina

— Alba, 31 luglio 1989.

La Direzione ed il Personale dei Tenimenti di Barolo e di Fontanafredda partecipano con viva commozione al dolore dei familiari ed al lutto della «Martini & Rossi» per la scomparsa del

dott. Giuseppe Cresto Dina

— Serralunga d'Alba, 31 luglio 1989.

Le Cantine Capetta esprimono il loro cordoglio per l'immatura scomparsa del

dott. Giuseppe Cresto Dina

— Santo Stefano Belbo, 31 luglio 1989.

Il Gruppo Siprem si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giuseppe Cresto Dina

— Pesaro, 31 luglio 1989.

Francesca Cravero con papà, mamma, Giorgio e Pier Paolo piange la scomparsa del suo carissimo indimenticabile PADRINO.

Colleghi ed amici partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

Felice Arossa
Renzo Balbo
Emilio Barbero
Giacomo Barbero
Bettina e Piero Bava
Ferdinando Belletti
Walter Bera
Mario Berchio
Renzo Berruti
Roberto Fazzolo
Felice Bianco
Giorgio Bosticco
Osvaldo Brondolo
Giuseppe Capra
Giorgio Carnevale
Corrado Cavallo
Giovanni Chiappone
Michele Chiarle
Francesco Cima
Gabriella e Ugo Conti
Mariola e Alberto Contratto
Giuseppe Contratto
Giovanni Cossetti
Mario Cossetti
Pier Filippo Cugnasco
Sergio Currado
Luigi Dagna
Angelo Dezzani
Romolo Dezzani
Mauro Fracchia
Cristina e Gianni Francia
Vittoria Vallarino Gancia
Alessandro Giacosa
Demetrio Giudice
Alessio Granna
Ottorino Lazzi
Claudio Manera
Livio Manera
Evasio Pelidore Marenzo
Silvano Marchetti
Claudio Mignone
Ezio Mignone
Carlo Minetto
Vittorio Muratore
Renzo Pagliarino
Daniele Pasce
Francesco Prete
Mariuccia e Domenico Rainero
Giuseppe Repetti
Paolo Ricagno
Enzo Reggero
Carlo Rolando
Piersandro Sandri
Renzo Santero
Luigi Scaglione
Renato Sobrino
Giuseppe Tarantola
Vincenzo Toso
Attilio Vigliarchio
Franco Zoccola

— Asti, 1 agosto 1989.

Aimone di Seyssel, ricordandone le doti umane e professionali, partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

Roberto Morra di Lavriano addolorato e commosso per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 31 luglio 1989.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Guido Elli
Ascanio Calvi di Bergolo
Lorenzo Cattaneo
Maurizio Cibrario
Luigino Combetto
Luigi Cattino
Leonardo De Nardis di Prata
Giorgio Giustiana
Giuseppe Getti
Ettore Oddone
Augusto Rivalli
Luigi Rossi di Montelera

La CE.DI.VI. di Pietro e Daniele Lanzavecchia partecipa al dolore per la tragica scomparsa del

dott. Giuseppe Cresto Dina

— Serralunga d'Alba, 31 luglio 1989.

Grazia, Alessandra, Ugo, Andrea, Fulvio, Marcella, Antonello e Christa, Ezio e Paola, Marisa partecipano con grande affetto al dolore di Carlo e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

La Società Eurasia e Lindau partecipano al dolore del dott. Carlo Cresto Dina per l'improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

Le ditte Chiesa, Minchiante, Novadille, Pastero, Tarizzo partecipano al lutto della famiglia Cresto Dina e della Martini & Rossi.

La Martini & Rossi I.V.L.A.S. Spa, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

Direttore dello Stabilimento di Pessione
— Torino, 31 luglio 1989

La Martini & Rossi S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Martini & Rossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

Dirigenti, Impiegati ed Operai dello stabilimento di Pessione della Martini & Rossi, nel ricordo del comune lavoro, prendono parte al lutto dei famigliari e partecipano affranti la scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

Gregorio Rossi di Montelera, presidente della Martini & Rossi I.V.L.A.S. Spa, commosso prende parte al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

Armando, Magda e Cecilia Novero, Riccardo e Marzia Riccardi sono affettuosamente vicini a Luisa e figli.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Emilio Baldi
Francesco Berla
Luciano Bossaso
Pier Luigi Botta
Alberto Cortese
Carlo Gaisser
Renzo Ianardi
Giancarlo Mora
Giuseppe Pariani
Piero Peragallo
Mario e Carlo Pignatta
Marcello Pireccini
Carlo Radicati
Paolo Savio
Piera Tibiletti
Emilio Vianelli
Arnaldo Zanneni

La Litografia Spada snc di Remo Spada & C. partecipa al dolore della famiglia ed al lutto della Martini & Rossi I.V.L.A.S. SpA per la dipartita del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 1 agosto 1989.

Partecipano al lutto:
Piero Arato
Pietro Bossso
Giovanni Brezza
Giovanni Cavagnero
Balduccio De Nardis di Prata
Giorgio De Stefanis
Enrico Dusio
Giovanni Franzoni
Giuseppe Gabri
Filippo Gautier di Confiengo
Carlo Giachino
Armando Jannaco
Luciano Lerma
Luigi Lupotto
Giuseppe Malrino
Alessandro Marenchino
Franco Mariotti
Emilio Marocco
Alessandro Martini
Pierangelo Masoero
Armando Novero
Pierandrea Peyron
Sergio Perrella
Giuseppe Prandi
Fortunato Quattrini
Piero Radicati
Gianfranco Ranza
Ottorino Ricardi
Riccardo Riccardi
Salvo Salviati
Gian Piero Savacci
Roberto Sbardolini
Ferdinando Talarico
Renzo Tappeti
Valerio Torchio
Bruno Torti

La Cantina Francesco Achilli partecipa al dolore dei famigliari e al lutto della Martini & Rossi I.V.L.A.S. per l'improvvisa scomparsa del direttore generale

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Santa Maria Versa, 31 luglio 1989.

Partecipano al lutto:
Francesca e Marcello Achilli
Luigi e Tina Rampini
Claudio e Ornella Rampini.

Dario e Walter Cechia partecipano costernati al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 1 agosto 1989.

Rina e Giuseppe Gravela partecipano al dolore di Martina e famiglia.

Giovanni Lageard partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

Partecipano al dolore di Luisa Cresto Dina e famiglia gli amici:
Giampaolo Busca
Annibale Maddalena Crosignani
Simona Franco
Beppe Laura Ruffatti
Giovanni Luciana Sangiorgio
Antonio Eva Serratto
Dino Ernesta Ugona

Guido, Ortensia Elli
Sandro, Livianna, Luca Marenchino
Giuseppe, Agnese Ghio e figli
Giovanni, Graziella, Massimo Tamagnone
Franco, Maria Rosa Bolelli e figli
ricordano con rimpianto il

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

e sono affettuosamente vicini alla signora Luisa e figli.
— Torino, 31 luglio 1989.

Raffaella Pantanali e famiglia partecipano commossi al dolore di Silvia e della famiglia per l'improvvisa scomparsa del papà

DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

(Continua a pag. 10)

Altre indagini sulle lettere anonime, a Sica gli atti del delitto Mattarella: ma, fino a ottobre, un velo sul caso Palermo

Il governo non entra nel «palazzo dei veleni»

Andreotti e i suoi ministri cercano di far decantare lo scandalo

ROMA. A pronunciarsi sugli intrighi di Palermo saranno ora i vertici del governo. Domani in Senato toccherà al ministro dell'interno Antonio Gava e al guardasigilli Giuliano Vassalli. Giovedì gli stessi ministri riferiranno alla commissione Giustizia di Montecitorio. Il giorno dopo sarà il presidente del Consiglio a dare la sua valutazione alla commissione antimafia.

Misteri, menzogne e intrighi che hanno avvelenato questo mese di luglio riceveranno forse una spiegazione. Anche se sono in molti a prevedere che la classe politica non prenderà posizione a favore di nessuno. Nessun appoggio incondizionato all'alto commissario Domenico Sica, nessuna preferenza per Giovanni Falcone e per gli altri magistrati del pool antimafia di Palermo.

Tutto, insomma, è destinato a rimanere com'è. E il compito di svelare il mistero del palazzo dei veleni, se mai ci si riuscirà, sarà affidato alla magistratura. In particolare al procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, il quale ha già preso tempo affidando perizie sull'esplosivo scoperto nei pressi della villa a mare di Falcone e sulle possibili impronte digitali del giudice Alberto Di Pisa, che richiederanno, almeno nel primo caso, non meno di 2 mesi.

Il mistero dell'attentato a Falcone, l'identificazione di «corvi» e «talpe», il ruolo del pentito Contorno fatto tornare dagli Stati Uniti per ordine di qualcuno rimasto ancora nell'ombra, le manovre attribuite nella vicenda all'Alto commissario, non riceveranno quindi, sembra di capire, alcuna risposta prima di ottobre. I consiglieri del Csm, dai quali più che dai politici potrebbe essere presa un'iniziativa nei confronti dei giudici palermitani, si sono messi in ferie senza giungere ad alcuna conclusione. Volutamente. Gli unici allertati, nel caso il giudice di Caltanissetta dovesse adottare provvedimenti più gravi della semplice comunicazione giudiziaria contro Di Pisa, sono quelli della prima commissione che si occupa di questioni disciplinari.

Ma si è trattato di una semplice precauzione. Dalle risposte di Gava e Vassalli alle interrogazioni parlamentari e dall'audizione di Andreotti all'antimafia difficilmente emergeranno elementi originali. Il presidente del Consiglio ha già fatto sapere che è prematuro, ad appena un anno dal suo insediamento, fare un bilancio dell'attività dell'Alto commissario. E che, nel caso, più che ridimensionati, i suoi poteri vanno rafforzati. Ma ha anche affermato di conoscere alcuni magistrati antimafia e di sperare che non sia indebolita la loro azione dalle «incredibili polemiche di questi giorni».

Una posizione analoga è preannunciata dai collaboratori del ministro dell'Interno Gava. Nessuna condanna agli uomini del pool antimafia, tanto meno a Falcone, ma nemmeno la croce addosso al superprefetto dallo stesso Gava voluto e nominato un anno fa.

Vassalli, invece, si limiterà ad un intervento tecnico. Parlerà delle azioni in Sicilia, di quanto il suo ministero ha fatto per Palermo e gli altri distretti giudiziari siciliani, con l'attenzione rivolta soprattutto a conservare la sua abituale equidistanza tra giudici e Alto commissariato.

Il tentativo, in conclusione, è quello di stendere, almeno momentaneamente, un velo sui misteri velenosi di Palermo e far decantare la situazione. Anche se, al di fuori del Palazzo, c'è ancora chi alimenta la polemica, nell'illusione di fare immediata chiarezza. Dino Felisetti, componente laico per il psi al Consiglio superiore della magistratura, sollecita l'applicazione «dell'articolo 2 della legge Togliatti» (quello sui trasferimenti d'ufficio) per tutti coloro che nella vicenda hanno «assunto comportamenti lesivi del prestigio della giustizia».

Il superprefetto Domenico Sica fa sapere invece di aver chiesto ed ottenuto, come è suo diritto, copia degli atti relativi alle indagini sull'omicidio di Pier Santi Mattarella, il caso attorno al quale sarebbe nata e si sarebbe sviluppata l'avvelenata polemica. [r. con.]

Sica, alto commissario per la lotta antimafia e il giudice Falcone

Caltanissetta

Nominati i tre periti per l'attentato a Falcone

PALERMO. Sono una decina i quesiti che il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti ha posto ai tre periti incaricati di esaminare l'esplosivo utilizzato nel fallito attentato contro la villa del giudice Giovanni Falcone, lungo la scogliera dell'Addaura. I tre esperti hanno prestato ieri mattina il giuramento di rito nell'ufficio del Procuratore della Repubblica. Sono Giancarlo Corazza, ingegnere elettronico all'università di Bologna, un ufficiale dei carabinieri del Cis (centro indagini specializzate) di Roma e l'ingegnere Giuseppe Lo Torto di Palermo. Dovranno chiarire quale tipo di esplosivo è stato impiegato per il fallito attentato, il suo livello di efficienza, quali erano le probabilità di esplosione, il congegno elettronico utilizzato e il gruppo di alimentazione. Tutto il materiale sequestrato è stato posto a disposizione dei periti che hanno avuto 40 giorni di tempo per predisporre gli accertamenti e redigere la relazione.

Intanto ieri nell'aula dell'Ucciardone, dove si svolge il primo grande processo per «cosa nostra», i parenti del boss Gaetano Badalamenti, Agata Pallerito e Angela Badalamenti, non si sono presentate a testimoniare. Le due donne hanno fatto sapere di essere ammalate e la corte si è riservata di decidere l'eventuale ricitazione. E' stato invece interrogato per la prima volta Vincenzo Sorge, di 67 anni, arrestato nei giorni scorsi dopo una lunga latitanza. Secondo i «pentiti» Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno, Sorge sarebbe legato alla cosca di «Palermo centro». La corte ascolterà oggi la registrazione dell'interrogatorio reso dal boss Gaetano Badalamenti il 17 luglio scorso in un carcere dell'Illinois (Stati Uniti).

Sull'attribuzione di nuovi poteri alla commissione regionale antimafia ieri avrebbero dovuto essere valutati dal consiglio regionale della Sicilia due disegni di legge (uno del Pci e uno di Dp) da tempo presentati. Ma il loro esame da parte della commissione regolamento, che doveva elaborare una proposta unificata dei progetti, è stato rinviato. [Agi]

Droga, a settembre via alla discussione della nuova legge

«Hashish come eroina»

Sbardella, dc: no a distinzioni tra stupefacenti leggeri e pesanti
I comunisti insistono: «Assurdo criminalizzare lo spinello»

Una ragazza fuma hashish. Secondo il dc Sbardella «le droghe leggere non vanno distinte da quelle pesanti»

ROMA. «Andreotti ha preso una posizione molto decisa. Gli alleati di governo non hanno rimesso in discussione la questione. Adesso il nuovo testo di legge sulla droga dovrebbe procedere» dice Vittorio Sbardella, responsabile dc per la sanità, potenza grigia del partito nel Lazio e fedelissimo del presidente del Consiglio.

«Dopo il programma di Andreotti e il dibattito alle Camere, le incertezze che esistevano sia all'interno dei partiti di maggioranza sia fra gli alleati dovrebbero essere messe a tacere. A settembre il tema droga potrebbe essere messo all'ordine del giorno e andare in discussione al Senato. Se questo non succederà, noi socialisti solleveremo con forza la questione. Tempo per rinvii non ce n'è più» dice Sergio Moroni, responsabile psi per la sanità.

Luigi Cancrini, incaricato della lotta alla droga dal «governo ombra» comunista, ha appena ribadito le posizioni del suo partito sul tema. Libertà di spinello, dice il pci. Lotta ai trafficanti come primo atto d'intervento. Distinzione fra droghe pesanti e droghe leggere. No alla legalizzazione e alla liberalizzazione di cocaina e eroina. Sono linee note, condivise anche da alcuni settori della dc e del psi. Indicazioni che contrastano con la «linea dura» scelta dal testo di legge del governo e coperta da un ventaglio di perplessità.

Dice Sbardella: «Se questa legge fallisce o non viene approvata in tempi brevi, bisognerà pensare a interventi ancora più radicali. Occorre una diga al diffuso consumo della droga. Il testo di legge uscito dalla commissione ristretta del Senato ha subito finora rallentamenti, anche a causa di incertezze in casa dc e delle stesse comunità terapeutiche. Ci si è preoccupati che in qualche modo potessero essere danneggiate le persone coinvolte nel possesso di droga. Ma la legge, in realtà, prevede differenze fra il consumatore abituale e quello occasionale, fra chi dà segnali seri di ravvedimento e vuole andare in terapia, e chi spaccia, è consumatore e spacciatore, non ha nessuna intenzione di curarsi. La legge può fare queste distinzioni. Spetterà poi al magistrato valutare e decidere».

Dice Moroni: «La nostra linea non è cambiata. Questo non significa che o le cose vanno come diciamo noi, o niente. Non abbiamo mai detto che prepariamo solo il carcere e i ghetti a chi si droga. Né che, se ti becchiamo con una dose in tasca, ti mettiamo in galera. Né siamo quegli arroganti che siamo stati presentati. Nessuno ha in tasca certezze e verità assolute. Noi siamo disponibili a lavorare con umiltà».

A fare distinzioni fra droghe e droghe, ad esempio? «No, nessuna distinzione — replica Sbardella —. Hashish e marijuana finiscono per rappresentare una porta aperta all'uso e alla detenzione di sostanze più pericolose». Aggiunge Moroni: «Il messaggio che vogliamo mandare deve essere chiaro: la droga non è una scelta che rientra nell'area delle libertà, la droga è un danno per l'individuo e la collettività, usarla non è lecito. Fare distinzioni fra droga e droga è pericoloso. Questo è un nodo da cui non si può prescindere».

E il tema della modica quantità, al di qua o al di là della quale — a detenerla — si compie reato? Sbardella risponde: «E' un concetto che va assolutamente scavalcato. E' stato alla base della eccezionale diffusione della droga fra i giovani. Se si ammette questo principio, si ammette implicitamente la libertà di drogarsi».

Anche per Moroni non è questo il terreno dove sono possibili aggiustamenti e orientamenti «flessibili». «Il terreno su cui non si è discusso abbastanza, travolti dallo scontro politico come siamo stati, è quello degli interventi dello Stato per la prevenzione, il recupero, il reinserimento dei drogati. E ancora l'organizzazione dei pubblici servizi, la funzione del volontariato, le strutture sul territorio, i controlli e la gestione di questi servizi, le risorse finanziarie da stanziare perché non ci siano più Italie, differenze da regione a regione così come è successo al momento di attuare altre leggi importantissime. Prendere atto dei ritardi dello Stato, della sfiducia e del pessimismo della gente sulle capacità di gestione dello Stato: questo sì che è un grosso problema di cui si deve prendere atto. Su questo c'è spazio per lavorare e trovare intese».

Liliana Madeo

La mafia non uccise il giudice di Trapani

Vendetta di drogati l'omicidio Giacomelli

TRAPANI. Il giudice in pensione Alberto Giacomelli fu ucciso per vendetta da una banda di spacciatori di droga e non dalla mafia, come si era a lungo creduto. Questo è il convincimento al quale sono giunti gli inquirenti che indagano sul delitto. Due giovani che avrebbero fatto parte del commando assassino sono stati arrestati dai carabinieri per concorso in omicidio. Sono Salvatore Giuffrè, di 27 anni, e F.P., di 17, che, con le sue rivelazioni ha consentito di far luce sul delitto. Le indagini non sono concluse. Nell'omicidio sarebbero infatti implicati altri complici.

In pensione da alcuni mesi, Giacomelli era stato per molti anni presidente della prima sezione penale del tribunale di Trapani. Poco prima di lasciare la magistratura aveva condannato sei giovani, figli di professionisti e impiegati, a pene da 3 a 7 anni di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti. Il processo suscitò parecchia curiosità per la notorietà delle famiglie degli imputati e fu celebrato in un clima teso.

La mattina del 15 settembre dell'anno scorso l'assassinio del magistrato che lo aveva celebrato. In campagna, l'auto di Giacomelli fu affiancata da una motoretta. Tre colpi di pistola a bruciapelo lo uccisero all'istante. Fu interpretato come un segnale della mafia, pronta a colpire i giudici che l'avevano combattuta, anche dopo che avevano smesso la toga.

Due mesi dopo però F.P., interrogato, rivelò una diversa verità. Solo a distanza di 8 mesi, il sostituto procuratore della Repubblica, Franco Messina e i carabinieri del gruppo di Trapani hanno deciso di credere alle rivelazioni del diciassettenne.

Antonio Ravidà

Protesta di una famiglia di Bergamo a Creta

Traghetto incagliato con le auto a bordo

BERGAMO. Le vacanze erano state organizzate alla perfezione: un bel soggiorno di sei settimane nell'isola di Creta, poi la traversata verso l'Italia e infine l'arrivo a casa, a Bergamo. Ma per Attilio Locatelli e la sua famiglia il ritorno si è trasformato in un'odissea. Da due settimane Locatelli, la moglie Ornella Seminati e la figlia Simona, di 11 anni, sono ancora là, nell'isola dell'Egeo, e aspettano di riavere l'auto, i bagagli e il canotto a motore rimasti a bordo del traghetto incagliatosi a 12 chilometri dalla costa.

Il 19 luglio, infatti, al momento di rientrare in Italia, si erano imbarcati all'isola di Scarpanto sulla «Nereus», una nave della compagnia greca «Olympia» che svolge servizio interno. Dopo sole tre ore di navigazione però il traghetto, con a bordo 250 persone, tutte straniere, si è incagliato. Tre pescherecci sono riusciti a portare in salvo i passeggeri a Sidero, il porto più vicino sulla costa di Creta. Tranquillizzati sulla sorte dei loro bagagli, i turisti sono stati accompagnati in pullman fino alla città di Sitia. Ma i giorni sono passati senza notizie né dell'auto né delle valigie. Così la famiglia Locatelli non solo non riesce a rientrare, ma deve anche pagare di tasca propria il prolungamento delle vacanze.

La società responsabile del traghetto infatti ha deciso di non farsi più carico delle spese che i passeggeri devono sostenere sull'isola. «Adesso non sappiamo che cosa fare — dicono i Locatelli —. Le autorità greche ci avevano assicurato che non appena il mare si fosse calmato avrebbero riportato a terra vetture e bagagli. Adesso c'è bonaccia, ma il carico non è stato ancora recuperato». Ora la famiglia ha chiesto un intervento dell'ambasciata italiana sulla vicenda. [r. cri.]

SOLUZIONE DEI GIOCHI

SCACCHI
Il Bianco ha giocato 1. Ag6!!, mossa fantastica che minaccia Th 3 e D/h7 matto. Dopo l'unica difesa possibile, 1. ... Dc7, è seguito 2. Th 3, f6 (ancora obbligata); 3. Ad7, e a questo punto il Nero si è arreso. Una conclusione da antologia.

DAMA
1) 37-31, 36x27; 2) 38-32; 27x40; 3) 16-11, 22x44; 4) 11x24, 25-30; 5) 24x35, blocco, e vince.

REBUS
Rebus (10,5): S maglia - N tinozze = SMAGLIANTI NOZZE

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: N B V V.

PICCOLE STORIE
Milu: Nuti - Gazzinto: Tognazzi - Arrobe: Arbore - Dosie: De Sio.

PAROLIERI
7 lettere: [illegible], [illegible], piastra, piastre, tediosa, tediosi; *6 lettere:* arredi, [illegible], [illegible], arresi, [illegible], mastri, odiare, pietra, pomata, sierra, somari, stampo, strani; *5 lettere:* amidi, amido, ample, amplo, aridi, astri, dieta, irate, mitra, piedi, sardo, sarte, sedia, serra, sieri, stesa, stesi, tarde, tardi, tardo, tedio. Totale 40 parole.

CAMPEGGIO ESTIVO
1 = A; 2 = C; 3 = B. Infatti, la tenda di 2 non può che essere A o C, e così anche quella di 1, che quindi, è Paolo. Allora la tenda di 3 è B, e dato che Paolo è 1, Franco è 2. Perciò la tenda di 2, che si trova al di là del torrente rispetto a B, è C. Di conseguenza quella di 1 è A.

C	A	S	T	I	G	A	R	E		C	A	P	O	C		C	A	M	P	A	R	E
I	N	C	A	V	A	T	O		F	A		I		H	L		L	E	A	D	E	R
A	D	O	R	A	R	E		M	O	S	C	A	C	I	E	C	A		L	E	T	E
C	E	S	E	N	A		C	O	N	T	I	N	U	A	M	E	N	T	E		O	D
		T			G	I	O	R	D	A	N	O	B	R	U	N	O		S	I	R	E
C	H	A	R	L	E	S	B	A	U	D	E	L	A	I	R	E		O	T	R	I	
L	A	M	A	S		S	E	N	T	I	M	E	N	T	I		A	T	R	O	C	E
A	M	E	N		M	O	L	D	A	V	A		I	O		U	S	T	I	N	O	V
R	I	N	I	T	E		L	I		A	S	S			A	R	C	A	N	I		
A	L	T	E	R	A	T	I		M		C	E	C	O	S	L	O	V	A	C	C	O
	T	I	R	A	T	A		G	I	N	O	B	A	R	T	A	L	I		O	I	L
D	O		I	M	I	T	A	R	E		P	O	S	T	E	R	I		P		N	M
U	N	O		A		E	Q	U	I	N	E		A	I	R	E		N	O	T	A	I

Mentre nel carcere di Imperia la Guerinoni minaccia lo sciopero della fame, infuria la polemica sulla sentenza

Gigliola, il verdetto dei dubbi

Tutti i misteri non chiariti dell'omicidio Brin

SAVONA
DAL NOSTRO INVIATO

E adesso? «Faccio lo sciopero della fame». Gigliola ricomincia. «E' una sentenza ingiusta, l'hanno scritto pure i giornali. Io mi ribello». Per due giorni se n'è stata muta, in disparte, nella sua cella, nessuna battuta, nessun sorriso, non rispondeva neppure quando la chiamavano. Ieri, è tornata come prima, sembra proprio che non possa farne a meno. Ora aspetta l'avvocato, Mirka Giorello. Geri, invece, no. Il vecchio non verrà, almeno per ora, nemmeno ad accompagnare la figlia. «Mi dispiace...» S'è barricato lassù, nella baita di Mioglia, assieme a Soraya. Passa il tempo ad abbracciare la piccola e a ringraziare il cielo. Ma questa sentenza non sembra chiudere la vicenda. Restano ancora dubbi e ipotesi.

LA SENTENZA. Gigliola è colpevole. Geri no. Il procuratore capo Michele Russo la definisce «una sentenza umanitaria: dovevano lasciare un genitore alla bambina». Può darsi. Poi corregge il tiro: «Subito, c'è parsa illogica. Però, aspettiamo a parlarne, attendiamo le motivazioni, perché potrebbe anche convincerci». La verità è che magari sarà pure giusto, ma questo pare un verdetto che in ogni caso acuisce il mistero. Gigliola ha ucciso da sola? C'è un terzo uomo nel delitto? Chi ha urlato «t'ammazzo»?

MOVENTE. Quasi un paradosso. La sentenza pare cancellarlo. Non ha ucciso Geri, dice: e non c'è più il movente della gelosia. Ma sono cadute anche le aggravanti, nei confronti di Gigliola: e se la Corte non ha riconosciuto i motivi abbietti, come sosteneva l'accusa, significa pure che la donna non ha ammazzato Brin per i soldi. Non resta che la lite. Tiziana Parenti, il sostituto procuratore che guidò le prime indagini, dice che i bisticci fra i due «erano abbastanza frequenti». Confermano i testi. Alessandra Ferragò l'ha ricordato in aula. E i vicini di casa non li hanno negati. Una lite in tre, o in due?

LA RICOSTRUZIONE. Se Gigliola ha ucciso e Geri no, la sentenza potrebbe persino ipotizzare questa ricostruzione dei fatti. I due bisticciano, Brin s'infuria, è lui a urlare «t'ammazzo t'ammazzo». E lei cerca di quietarlo: «zitto che ci sentono». La lite però degenera, Gigliola colpisce il suo amante con un portacenere di alabastro che è scomparso da casa. Possibile? Certo, se fosse andata così, non si capisce perché i legali di Gigliola non abbiano invocato anche solo la legittima difesa. «Quante volte gliel'abbiamo detto», si lamenta Mirka Giorello. «Se sostieni questa tesi te la cavi con poco. Macché.» C'è un particolare che rende però debole questa ricostruzione del delitto. I testi hanno raccontato di aver quasi udito sovrapposti i gemiti e il grido «t'ammazzo». Non poteva essere Brin, quindi. Ma non basta. Enrico Nan, difensore di Geri, avanza altri dubbi: «Può darsi pure che i giurati non abbiano ritenuto attendibili i testimoni. Pierina Gagliardi in aula ha solo riferito i lamenti. De Toffo non ricordava più nulla. Non resta che Isabella Poggio, unica ad aver ricordato le tre voci».

IL TERZO UOMO. Regge poco l'ipotesi che abbiano litigato Brin e Gigliola da soli. Aggiunge Nan: «A Isabella Poggio la voce che urlava "t'ammazzo" sembrava quella di un cinquantenne» C'era un altro uomo, allora, in quella casa? Tiziana Parenti: «Abbiamo sospettato di tutti, Gigliola l'abbiamo lasciata per ultima. Tanti avrebbero avuto un buon motivo per uccidere Brin, e abbiamo cercato in tutte le direzioni. Soltanto dopo aver scartato tutte le ipotesi, siamo arrivati all'unica che reggeva». Mirka Giorello: «hanno controllato gli alibi di Sacco, quelli di Barillari, il primo marito di Gigliola. Non hanno mai trovato niente». Il terzo uomo, alla fine, potrebbe essere ancora Geri. Come ribadisce Michele Russo: «L'insufficienza di prove dimostra un travaglio, non esclude il dubbio. Noi siamo sicuri che in appello verrà condannato anche lui».

GIGLIOLA. E' l'ultimo dubbio del processo. Per giorni l'abbiamo dipinta a tratti foschi, una donna capace di ammaliare e ingannare, dominare e abbandonare. L'incredibile è che lei pareva compiacersene, che sotto sotto ne sembrava addirittura soddisfatta, come se questa fosse bene o male l'immagine che voleva offrire alla gente. E invece, forse, Gigliola è davvero un'altra. Tiziana Parenti ricorda d'averla vista la prima volta, nel suo ufficio, «in ciabatte, con quell'aria dimessa da casalinga un po' frustrata, con la sua gonna larga e la camicetta banale». Forse ha ragione lei, «Gigliola è una come ce ne sono tante, con i sogni tipici delle donne di provincia, le ambizioni sbagliate e il sesso inteso come una merce di scambio». Però, «è pure donna con schemi morali molto rigidi». Per questo non tradisce mai Geri, non lo accusa mai. Dice Gianna Schelotto, psicologa, onorevole comunista: «Più che un'amante diabolica, rappresenta il vecchio modello della femminilità, della madre onnivora». Un'immagine così lontana da quella che lei cercava di accreditare. In fondo, è vero, se Gigliola avesse dato retta ai suoi avvocati puntando a un delitto per legittima difesa, avrebbe potuto salvare la sua corte e cavarsela con poco. Ma che figura avrebbe fatto davanti alla sua gente? Una volta, un cronista le chiese: «Meglio santa o puttana?» Lei rispose così: «Perché non tutt'e due?»

Pierangelo Sapegno

Gigliola Guerinoni (nella foto grande). In alto Cesare Brin e, a fianco, Ettore Geri

---

Milano, delitto con una pistola da mattatoio

Uccide la convivente poi fugge con le figlie

MILANO
DALLA REDAZIONE

Un uomo ha ucciso la convivente, sparandole in fronte un chiodo con una pistola del tipo usato nei mattatoi, per abbattere gli animali. Con lo stesso sistema ha ammazzato anche il cane. Quindi ha caricato in auto le due figlie — che non si erano accorte di nulla perché l'arma è silenziosa — ed è fuggito in automobile.

E' andato a Bergamo, in casa di un fratello. Lo ha pregato di ospitare le due ragazzine, Alessandra di undici anni e Michela di sette. «Guardale tu, io devo partire. Scusami, un impegno improvviso». Poi si è dileguato senza lasciare traccia.

Polizia e carabinieri hanno incominciato subito le indagini. Fonogrammi di ricerca dell'assassino in fuga sono stati inviati in tutta Italia.

L'omicida è Pierluigi de Vecchi, di 45 anni. Il delitto è avvenuto a Cassano d'Adda, dove la coppia abitava da tempo. Caterina Bozza, la vittima, aveva trentanove anni.

L'omicidio è stato scoperto quasi subito: quando l'uomo, insieme con le figlie, si è presentato in casa del fratello, questi lo ha visto talmente sconvolto che ha subito telefonato a un altro fratello, anche lui abitante a Cassano, pregandolo di andare a vedere cosa fosse successo in casa di Pierluigi. Franco de Vecchi vi si è recato immediatamente, ha scoperto il cadavere della donna e del cane e ha avvisato i carabinieri.

Secondo una prima ricostruzione, il delitto sarebbe avvenuto ieri mattina intorno alle sette. La donna sarebbe stata colpita mentre dormiva. La pistola da mattatoio era un'arma che Pierluigi de Vecchi poteva facilmente procurarsi, dal momento che presiedeva una cooperativa agricola con spaccio di carne.

Subito dopo aver sparato, l'uomo è entrato nella camera dove dormivano le due figliolette. Le ha fatte alzare, vestire e salire in auto, dicendo loro che le portava presso lo zio a Bergamo, senza spiegare altro.

Sulle cause dell'omicidio, l'ipotesi che finora sembra godere di maggiore credito fa riferimento a uno stato di esasperazione dovuto a difficoltà economiche sempre crescenti, che l'uomo non riusciva a fronteggiare. Non si esclude che Pierluigi de Vecchi sia stato vittima di una crisi di follia.

In un primo tempo si era pensato anche a motivi di gelosia, ma le testimonianze di vicini e conoscenti sembrano concordare nell'escludere che il comportamento di Caterina Bozza desse adito a sospetti di questo genere.

Caterina Bozza, 39 anni

L'annuncio dell'ospedale di Boston: «Un rimedio alle emergenze»

«Possibili le trasfusioni di sangue bovino nell'uomo»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

L'Ospedale Generale di Boston ritiene possibili trasfusioni di sangue bovino in esseri umani e ha annunciato che a settembre chiederà l'autorizzazione a compierle al ministero della Sanità. Volontari si lasceranno prelevare ingenti quantità di sangue che verranno sostituite da un estratto di sangue di mucca o di toro trattato chimicamente.

La Biopure Corporation, una società di biogenetica che ha condotto massicci esperimenti sulle scimmie con questo surrogato sanguigno, si è detta certa che i volontari non subiranno crisi di rigetto. «Esiste una netta somiglianza biologica tra il nostro sangue e quello dei bovini», ha detto un portavoce. «Da tempo inoltre per i diabetici si usa con successo un estratto di insulina di vacche».

All'esperimento sono interessati non solo gli ospedali, sovente a corto di plasma sanguigno, ma anche le forze armate, che lo userebbero in caso di guerra. L'estratto di sangue bovino servirebbe da ponte nelle emergenze, in vista di successive trasfusioni di sangue umano, e non avrebbe bisogno di essere refrigerato. In pratica consisterebbe di un liquido composto da sostanze chimiche purificatrici e da emoglobine di sangue bovino.

Le emoglobine sono molecole ossigenanti custodite nei globuli rossi, e svolgono quindi una funzione organica fondamentale. Non hanno nulla a che vedere con altre funzioni tipiche del sangue, come la lotta contro le infezioni.

Il colonnello John Slaughter, che ha seguito tutti gli esperimenti della Biopure, ha dichiarato che «quanto prima viene ripristinata la capacità del sangue di trasportare ossigeno, tanto più alte sono le probabilità dei feriti gravi di superare il trauma». Le emoglobine dei bovini si dissolvono nel sangue del paziente dopo circa una settimana, di qui la loro utilità solo come ponte, non come surrogato permanente. Ai malati normali che si sottopongano a operazioni chirurgiche potrebbe essere persino estratto il sangue la sera prima e trasfuso sangue bovino; nel corso dell'operazione egli perderebbe innanzitutto il secondo, e dopo l'intervento si riprenderebbe il proprio.

Per non dissolversi, le emoglobine devono essere protette dalla membrana dei globuli rossi. Ma quella delle mucche e dei tori è portatrice di malattie per l'uomo. Va perciò eliminata totalmente. Per tenere insieme le emoglobine si usano speciali sostanze chimiche, che hanno in comune con esse la capacità di assorbire e liberare ossigeno.

Uno dei dirigenti della Croce rossa, Leon Hoyer, ha dichiarato che le scimmie a cui è stato sostituito il 90 per cento del sangue con plasma di vacche hanno avuto solo lievi reazioni. «Il problema del rigetto si presenterebbe se trasfusioni del genere venissero ripetute in un breve periodo di tempo», ha concluso. Hoyer ha sottolineato che il sangue bovino è il più abbondante di tutti.

Il ministero della Sanità ha già indicato che non si opporrà agli esperimenti sui volontari, «purché compiuti con cautela».

Rogo in un bosco

Due italiani bruciati in Corsica

PARIGI. Due turisti milanesi, un uomo e una donna dei quali non è stata resa nota l'identità, sono morti carbonizzati in un incendio che è improvvisamente scoppiato ieri pomeriggio in una boscaglia vicino a Luri, nella Corsica settentrionale, la zona definita «il dito», che fronteggia l'isola d'Elba.

I due sono stati sorpresi a bordo della loro auto, sulla quale viaggiavano anche due altri passeggeri, da un violento incendio, favorito dal forte vento di maestrale e dalla siccità che ha colpito la Corsica negli ultimi mesi. Un muro di fuoco li ha investiti.

Solo i due passeggeri del sedile posteriore hanno fatto in tempo a gettarsi fuori, cadendo in una scarpata profonda parecchi metri. Ora sono ricoverati all'ospedale di Bastia, con gravi ustioni.

Le fiamme hanno distrutto cinquecento ettari di vegetazione attorno a Luri. I vigili del fuoco non sono potuti intervenire subito con efficacia proprio a causa del forte vento che complicava le operazioni di spegnimento ed impediva l'intervento degli aerei «Canadair», i cosiddetti «bombardieri ed acqua».

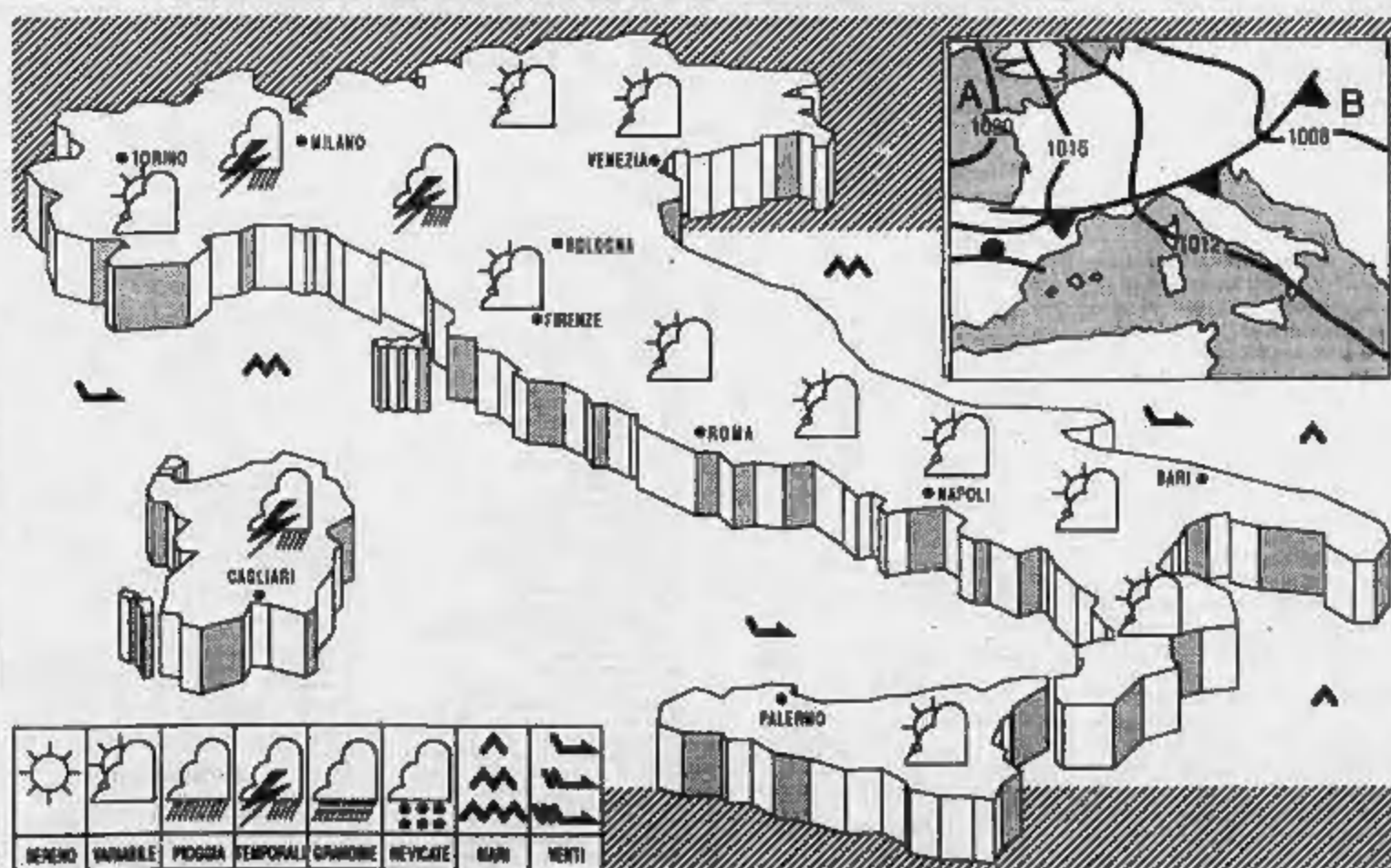
I quattro italiani sono probabilmente dei campeggiatori che si erano installati nella zona nonostante il campeggio libero sia vietato in Corsica.

Pochi chilometri più a sud, a Oletta, vicino a Bastia, diverse case hanno dovuto essere evacuate d'urgenza a causa di un altro incendio.

Le fiamme ieri sono state segnalate in numerosi punti della Corsica settentrionale, in particolare attorno a Bastia. Un sobborgo del capoluogo è stato pure evacuato in gran fretta perché un incendio, iniziato in una discarica pubblica, stava minacciando alcune abitazioni e soprattutto una cisterna carica di benzina che i vigili del fuoco hanno dovuto isolare con un «cordone» di getti di schiuma.

A Saint-Florent tre campeggi sono stati fatti sgomberare fino a tarda sera. Tutti i pompieri dell'alta Corsica sono stati mobilitati, e con loro i militari della legione straniera che ha una base nell'isola.

La zona che va da Capo Corso alla piana orientale in queste ore è un focolaio continuo di incendi, più o meno estesi. E purtroppo l'apporto degli aerei è per il momento nullo, a causa del maestrale che soffia impetuoso su tutta l'isola.

IL TEMPO

SITUAZIONE le regioni italiane sono interessate da un sistema perturbato, proveniente dalle isole britanniche, in lento movimento verso Sud-Est.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali alternanza di schiarite e annuvolamenti, con addensamenti intensi associati a temporali e tendenza a schiarite ad iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali cielo molto nuvoloso o coperto con temporali che potranno essere anche di forte intensità. Sulle regioni meridionali cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità, associata a rovesci temporaleschi, più attivi sul versante occidentale peninsulare e sulla Sardegna. Foschie al primo mattino e dopo il tramonto sulle zone di pianura e lungo i litorali.

TEMPERATURA in lieve diminuzione al centro-nord e, successivamente anche al sud.

VENTI deboli o moderati di direzione variabile al nord, moderati sud-occidentali con locali al centro-sud, tendenti a divenire nord-occidentali.

MARI generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	17	29	Firenze	22	32	Bari	20	30
Verona	18	32	Pisa	20	31	Napoli	20	31
Trieste	22	26	Ancona	19	33	Potenza	17	24
Venezia	19	28	Perugia	16	28	S.M. Leuca	21	27
Milano	21	29	Pescara	19	35	R. Calabria	21	32
Torino	19	31	L'Aquila	16	29	Palermo	24	31
Cuneo	18	28	Roma Urbe	18	32	Catania	20	33
Genova	24	28	Roma Fium.	21	30	Alghero	19	31
Bologna	20	34	Campobasso	21	30	Cagliari	19	35

CITTA' ESTERE

Amsterdam	13	16	pioggia	Lisbona	18	33	sereno
Atene	20	32	nuvoloso	Londra	13	21	sereno
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	16	29	nuvoloso
Berlino	14	17	pioggia	Madrid	23	35	sereno
Bruxelles	11	20	sereno	Montreal	10	26	nuvoloso
Buenos Aires	6	14	sereno	Mosca	14	26	sereno
Copenaghen	15	20	pioggia	New York	18	26	nuvoloso
Dublino	10	19	nuvoloso	Parigi	14	20	nuvoloso
Francoforte	13	26	nuvoloso	Pechino	23	30	nuvoloso
Gerusalemme	17	29	sereno	Rio de Janeiro	—	—	n.p.
Ginevra	17	31	pioggia	Sydney	11	19	sereno
Helsinki	12	23	nuvoloso	Tokyo	24	29	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	14	25	nuvoloso
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	17	18	pioggia

L'esperto: il crollo del Coolidge sul Monviso è il segnale di un fenomeno generale

«I ghiacciai non sono più eterni»

L'effetto serra sta cambiando il volto delle Alpi

Le chiamavamo nevi eterne. Poi venne l'effetto serra. E adesso i ghiacciai si ritirano, assediati dalle alte temperature, affamati dalla scarsità di precipitazioni nevose. Qualche volta si arrendono. E crollano. Letteralmente.

L'ultimo caso è stato quello del «Coolidge», sulla parete Nord del Monviso. E' franato alle 22,50 del 6 luglio. «Un segnale intenso, non attribuibile a un terremoto», come hanno scritto i geologi nella loro relazione, e quello che chiamavano «lenzuolo bianco» è scomparso. Un boato in una notte di mezza estate ha cancellato la sua esistenza millenaria. Conquistato per la prima volta dallo scalatore inglese Coolidge nel 1881, era considerato l'immortale cuore di ghiaccio del Monviso. Si è sciolto nel sottostante lago Chiaretto. E gli smottamenti, sulla parete, continuano.

«I nove ghiacciai del Viso — affermano i geologi — sono ormai ridotti a modeste placche. Se le condizioni del clima confermeranno la tendenza al surriscaldamento di questi ultimi anni, sono purtroppo destinati a scomparire».

Ma non si tratta di un caso isolato. «Quello del Coolidge è soltanto l'ultimo sintomo di una crisi dei ghiacciai — avverte il professor Augusto Biancotti, segretario del comitato glaciologico italiano — che investe tutto l'arco alpino».

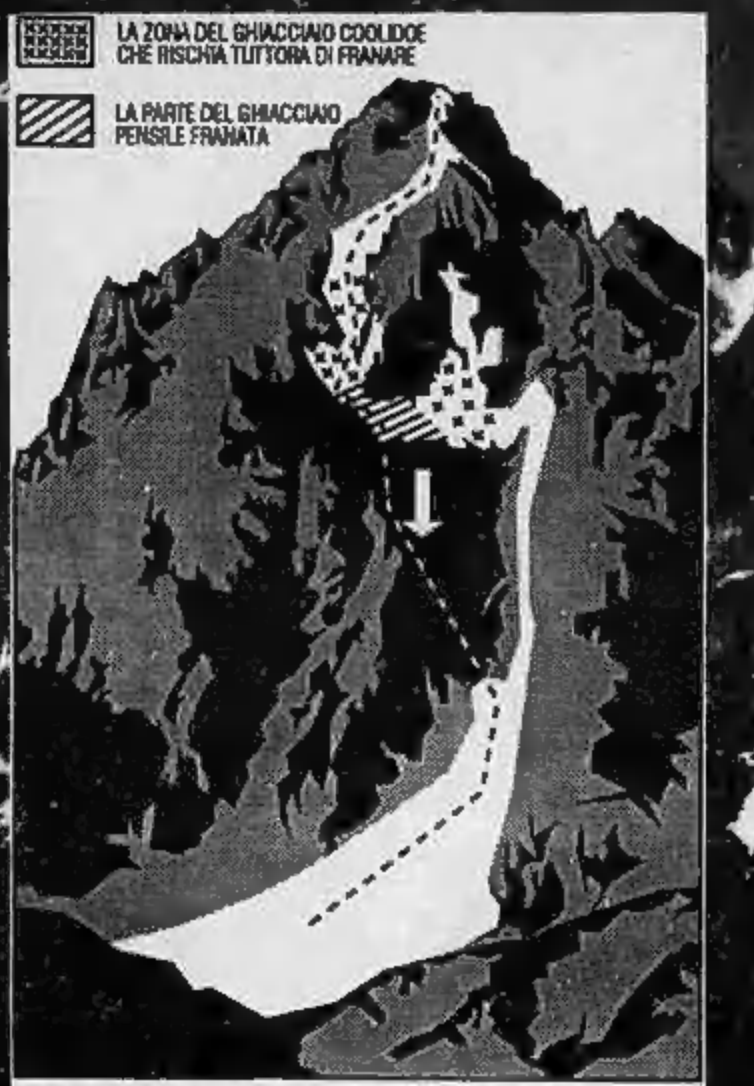
Quando è iniziata?

«Nella seconda metà degli Anni 80. Con la sola eccezione del Monte Bianco, su tutte le grandi montagne si sono registrate regressioni e negli ultimi due anni la situazione è diventata davvero preoccupante. In Piemonte i ghiacciai sono ormai prossimi all'esaurimento. Lo stesso vale per il lato opposto dell'arco alpino. Il fenomeno, infatti, si sta propagando da Sud a Nord, con grande velocità».

Quali sono le cause?

«La principale dev'essere senz'altro considerata il clima. Le temperature salgono, enormemente. Soprattutto nell'emisfero boreale, dove ci sono più industrie, quindi più combustione e una maggior produzione di anidride carbonica. Vuole un esempio significativo? Nel 1870, in una cittadina come Moncalieri, i giorni in cui il termometro scese sotto lo zero furono ottanta; un secolo dopo, la cifra scese a cinque. E l'aumento di un grado della temperatura media provoca una regressione di quattrocento metri del livello delle fonti glaciali. Inoltre, nevica sempre di meno, specialmente nella prima parte dell'inverno, che è quella decisiva per la formazione dei ghiacciai. Le nevi di primavera, come quelle cadute recentemente, infatti, si sciolgono troppo presto per produrre questo effetto».

E i crolli, come si spiegano?

«Avvengono proprio nella fase in cui i ghiacciai si ritirano. Tra l'alveo che lo contiene e il corpo glaciale, se questo si riduce, si crea uno scompenso. Mancando le forze di attrito, il ghiacciaio perde l'ancoraggio alle pareti. E quando, retrocedendo, incontra una pendenza, scivola a valle, smotta. Ghiacciai sempre più esigui sono sempre più esposti al rischio di simili "collassi"».

Quali previsioni si fanno per il futuro delle nevi «perenni»?

«Allarmanti. Anche se bisogna premettere che ogni ghiacciaio ha la sua storia e che le avanzate e le ritirate si sono alternate nel tempo. Fino al 1850 i ghiacciai hanno continuato a propagarsi. Poi c'è stata una lunga e lenta fase di regressione, durata fino al 1963. Quindi una nuova avanzata, che si è arrestata nel 1985. Adesso siamo in presenza di una ritirata record, quanto a rapidità. Con poche eccezioni, i ghiacciai italiani si stanno riducendo. E quando la loro superficie scende al di sotto dei cinque o sei ettari, una ripresa diventa pressoché impossibile. Un'inversione della tendenza che ha prodotto questa situazione sembra difficile. Perché accadesse, occorrerebbe una mutazione dell'andamento climatico nel nostro emisfero e per favorirla bisognerebbe bruciare meno combustibili fossili. Poiché tutto questo appare improbabile, si può realisticamente prevedere una riduzione drastica della superficie glaciale italiana, che attualmente è di cinquecento chilometri quadrati, pari a un seicentesimo della superficie del Paese».

Con quali conseguenze?

«Molto rischiose. I ghiacciai riforniscono d'acqua i fiumi padani. Questi sono le fonti principali per tutti i canali che irrigano le piantagioni di riso del Piemonte e costituiscono la risorsa principale per l'irrigazione delle grandi coltivazioni della Lombardia, del Veneto e di tutta la Pianura Padana. Un loro inaridimento sarebbe un'autentica mazzata per l'agricoltura italiana. Si avrebbe inoltre una grave crisi del sistema idroelettrico. I bacini vuoti in estate comporterebbero una diminuzione di queste risorse energetiche».

Quanto tempo ancora, prima che questo scenario si realizzi?

«Poco, molto poco. Si tratta di mutamenti rapidi. Continuando così si verificheranno già nella prima metà degli Anni Novanta. Non possiamo che aspettarci una serie di crolli e una sensibile modifica del paesaggio montano».

Cosa si fa per impedire che questo accada?

«Quasi nulla. Allo Stato, di questo seicentesimo della superficie del suo territorio, sembra interessare davvero poco. Una dimostrazione? Noi del comitato glaciologico abbiamo sempre lavorato senza sussidi, vagliando ricerche di volontari, poiché lo Stato non investe in questo tipo di rilevamenti. Abbiamo tirato avanti, con i nostri mezzi, nella nostra sede. Poi, ai primi di luglio, il ministero dei Lavori Pubblici ci ha mandato una lettera in "burocratese", ingiungendoci di lasciare entro una settimana i due locali che occupavamo a Palazzo Carignano a Torino, perché lo stabile dev'essere ristrutturato. E adesso anche noi, come i ghiacciai, rischiamo il crollo».

Gabriele Romagnoli

Il Monviso ha perso il suo cuore di ghiaccio: il «Coolidge» è crollato

In settembre a Trieste

Summit di scienziati per spiegare il flagello delle alghe

TRIESTE. Perché le alghe hanno invaso di colpo l'Adriatico con una schiuma di mucillagine spessa alcuni metri? Quanto durerà questo flagello del mare che mette in crisi il turismo e la pesca? Si può fare il bagno senza paura di dermatiti o eczemi? A questi e altri interrogativi cercherà di dare risposta un «summit» scientifico internazionale che si svolgerà in settembre a Trieste.

Esperti e studiosi di tutto il mondo tracceranno un bilancio dell'abnorme presenza delle alghe e analizzeranno i risultati inediti delle ricerche condotte da diversi istituti scientifici. Sarà il primo passo per conoscere con esattezza l'origine del problema e permettere agli enti pubblici di programmare gli interventi risolutori.

L'iniziativa è stata promossa dal «Consorzio scientifico per lo studio delle alghe», che ha sede a Trieste, nell'ambito dei programmi della Comunità economica europea. L'obiettivo principale è quello di capire perché le alghe diatomee, da sempre presenti nei nostri mari, siano improvvisamente quasi esplose, invadendo le coste per alcune miglia e producendo una grande quantità di mucillagine.

Per il momento gli esami condotti hanno evidenziato un dato rassicurante: le diatomee e la loro mucillagine non risultano pericolose per l'uomo. Lo ha confermato il professor Guido Gerin, presidente del consorzio scientifico: «Si tratta di alghe monocellulari che producono un polisaccaride assolutamente non dannoso né all'organismo né all'epidermide».

La legge di Hoff

E perché allora si è verificata questa eccezionale fioritura? Gli esperti, confermando gli esiti dell'incontro scientifico tenutosi a Trieste il 12 giugno scorso, spiegano che il fenomeno è sostanzialmente riconducibile ad una serie di fattori.

In primo luogo l'aumento dell'anidride carbonica nell'aria. «Negli ultimi 100 anni — confermano gli studiosi del consorzio — è passata da 280 parti per milione alle attuali 340». A questo si aggiungono il mutato regime di venti, correlato al cosiddetto «effetto serra», e l'aumento della temperatura media annua del mare, che solo negli ultimi anni avrebbe subito un innalzamento di 0,6 gradi centigradi.

Chiarisce questi dati il professor Giorgio Bressan, direttore del laboratorio di biologia marina di Trieste, che li ha elaborati. «In base alla legge di Van't Hoff un aumento della temperatura di un grado centigrado comporta un incremento del 10 per cento della frequenza dei processi metabolici. Ecco perché, se questa situazione si determina durante le fasi di riproduzione di un organismo, il fenomeno può essere ancora più appariscente».

Secondo gli esperti del consorzio per lo studio delle alghe, a questa situazione non è estraneo l'apporto dell'uomo che, con l'inquinamento, incrementa ulteriormente la produzione di alghe. E' il caso che si verifica quando le sostanze nutrienti ed organiche arrivano in mare dai depuratori urbani. Questi infatti non modificano biologicamente le sostanze prelevate ma si limitano soltanto a trasformarle in liquido.

Mentre gli studiosi cercano di capire il fenomeno e individuare misure per eliminarlo, sulla costa adriatica il ministero dell'Ambiente, i Comuni e l'esercito lavorano per allontanare le alghe dal litorale e salvare quel che resta di una stagione balneare compromessa.

Anche le forze armate, infatti, sono state coinvolte per fronteggiare l'emergenza. Lo stato maggiore dell'esercito ha effettuato operazioni di telerilevamento aereo con sensori multispettrali «Daedalus» su tutta la zona interessata, in collaborazione con l'unità navale del Consiglio nazionale delle ricerche.

Queste operazioni servirebbero per raccogliere e registrare con sistematicità tutta una massa di informazioni che, analizzate e opportunamente correlate, potranno consentire agli studiosi di individuare le zone di mare dove la fioritura algale ha avuto un carattere più marcato e quindi di definire quei fattori che hanno influito l'anno scorso e quest'anno sullo sviluppo del fenomeno.

Servono le barriere?

Intanto si moltiplicano lungo la costa marchigiana le iniziative per combattere il fenomeno: a Gabicce sono state sistemate altre barriere a protezione della riva e un'analoga iniziativa sarà realizzata nel tratto della Riviera del Conero. Le barriere sembrano per il momento essere uno dei pochi rimedi pratici contro le alghe, anche se il direttore del Wwf, Staffan De Mistura, sostiene che sono del tutto inutili.

Sempre più allarmati, i lavoratori del mare vedono in pericolo la loro attività e chiedono risposte urgenti alle autorità locali. Lo hanno ancora fatto ieri i pescatori di cozze, manifestando davanti alla sede della Regione Marche. «Così non possiamo andare avanti. In giugno le alghe hanno bloccato la vendita del prodotto e scoraggiato la gente a comperare i mitili pescati in Adriatico. Ora il ritorno di una microalga tossica ha costretto i sindaci di Ancona e di Sirolo ad emettere ordinanza di divieto di raccolta».

Sulla costa marchigiana si tenta di salvare la raccolta dei molluschi con tutti i sistemi a disposizione. A Fano i pescatori, in collaborazione con la capitaneria di porto e il laboratorio di biologia marina, hanno installato sulle loro barche una ventina di vongolare per ricreare una nuova zona di ripopolamento ed evitare una ulteriore moria di pesci che ha già falcidiato il 40 per cento del prodotto. [r. cri.]

A Treviso l'incidente più grave del weekend: due auto si schiantano nella notte

Scontro dopo la discoteca: sette morti

Sono 53 le vittime di tre giorni con traffico record

TREVISO. Strage nella notte tra Treviso e Conegliano. Sette giovani sono morti nello schianto frontale tra due auto. A bordo di un'Alfa sprint, che viaggiava in direzione di Conegliano, si trovavano tre operai, sembra che l'auto, affrontando la curva ad elevata velocità, abbia invaso la corsia opposta nel momento in cui proveniva una Golf con a bordo quattro trevigiani, assai conosciuti nella loro città.

Le vittime sono: Dileno Miotto, ventinove anni, da tutti conosciuto come Gil e titolare del ristorante «Two twenty dreams»; sua moglie Samantha Miotti, di diciannove anni; Marta Barbiero, 34, titolare di una boutique e Luigi Russo, 22, studente, figlio del colonnello dei carabinieri Vincenzo Russo che due anni fa a Grado catturò il bandito Renato Vallanzasca. A bordo dell'Alfa c'erano tre amici di San Fior: Luciano Barazzuol di 22 anni, Claudio Da Lozzo e Piero Santantonio, entrambi di ventitré.

La tragedia si è consumata in un attimo, quando all'altezza di una semicurva le due auto si sono incrociate. I coniugi Miotto, con Marta Barbiero e Luigi Russo, avevano trascorso la serata all'Ippodromo di Treviso; poi si erano diretti nella zona di Conegliano, per festeggiare il compleanno della Barbiero. I ragazzi di San Fior si erano recati in una discoteca.

Dopo lo schianto la Golf è rimasta in bilico sul fossato; l'Alfa, dopo aver girato su se stessa, è finita contro un platano. Gli abitanti della zona, nel raggio di un chilometro, sono stati svegliati da un boato. Ai primi soccorritori è apparsa una scena agghiacciante. Le fiamme si levavano dalla carcassa dell'Alfa. Il titolare dell'autoscuola che ha sede di fronte al luogo dello scontro con un estintore ha domato il rogo.

Sulla Golf, il corpo di Gil Miotto era metà fuori dell'abitacolo, mentre la sua giovanissima moglie, che probabilmente sedeva sul sedile posteriore, era stata sbalzata sul vano portaoggetti. Sulla sua camicetta non c'era una sola traccia di sangue, la morte l'aveva sorpresa con addosso l'espressione serena della vita. Solo per lei c'è stata per un attimo l'illusione di una possibilità di salvezza. Ma il suo polso era già fermo.

I Miotto avevano un bambino di un anno e mezzo, che quella sera era ospite dei nonni paterni.

Sono giorni difficili su tutte le autostrade italiane. Tra venerdì e domenica ai turisti del weekend si sono aggiunte le prime partenze per le ferie di agosto. Risultato: strade invase da oltre 25 milioni di veicoli e un pesante bilancio di incidenti; quasi duemila, con cinquantatré morti e 1.480 feriti.

Le contravvenzioni sono state 49.293, di cui un migliaio per superamento dei limiti di velocità. Ventisei le patenti sospese. Il giorno più «caldo» è stato domenica. La sola rete della Società Autostrade ha registrato 3.755.000 veicoli, contro i 3.461.000 nello stesso periodo dello scorso anno, con un aumento dell'8,5 per cento. L'Autosole è stata percorsa da 898.000 veicoli, l'Adriatica da oltre seicentomila.

Ieri le cose non sono andate meglio: il rientro dei vacanzieri di luglio e la ripresa del traffico pesante ha messo in crisi alcuni nodi autostradali. Al mattino la Torino-Milano è rimasta chiusa tre ore, per un incidente accaduto tra i caselli di Chivasso e Brandizzo. Un autotreno carico di piastrelle, proveniente da Milano, si è rovesciato: il carico ha ostruito entrambe le carreggiate. [m. r.]

(Segue da pagina 7)

Roberto e Annamaria Bierdolini sono affettuosamente vicini a Luisa e famiglia.

Sidecò srl esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 1 agosto 1989.

Attilio Vernaschi e famiglia prende parte al dolore dei famigliari ed al lutto della «Martini & Rossi» per la perdita dello stimatissimo indimenticabile

DOTTOR

Giuseppe Cresto Dina

— Torino, 31 luglio 1989.

La F.O.R.T. s.r.l., impiegati e Maestranze tutte si uniscono al cordoglio della famiglia e della Martini & Rossi colpiti per l'immatura scomparsa dello stimatissimo

DOTTOR

Giuseppe Cresto Dina

Direttore generale della Martini & Rossi Ivlas

— Pieboal Torinese, 31 luglio 1989.

La Tanicinox s.r.l., impiegati e Maestranze partecipano commosse al grave lutto, unendosi al dolore della famiglia e della Martini & Rossi per l'improvvisa dipartita del

DOTTOR

Giuseppe Cresto Dina

Direttore generale della Martini & Rossi Ivlas

— Pieboal Torinese, 31 luglio 1989.

Elvira Francesca e Giovanni Sbasi, profondamente colpiti, partecipano con affetto al dolore dell'amico Beppe Garelli e dei suoi figli per la scomparsa della moglie

Maria Ariotto Garelli

— Torino, 31 luglio 1989.

Silvia, Enrico e Sara sono particolarmente vicini a Gianni e a tutta la famiglia per la morte della mamma

Maria Garelli

— Torino, 31 luglio 1989.

Isotta Cristofori Franco Giovanna e figli piangono con la famiglia Garelli la cara MARIUCCIA.

Prendono parte al dolore del dott. Giuseppe Garelli gli amici:
Enrico, Delfina Arzani
Piero, Maria Grazia Astegiano
Antonio, Carmen Baravalle
Giorgio Beccario
Beppe Bellardo
Giovanni, Cristiana Benenti
Giorgio Cabodi
Marco e Signora Castagneri
Michele, Anna Cogno
Ciano, Adele Cossa
Mario, Anna Dellepiane
Virginio e Signora Donadio
Gianfranco, Eva Fassio
Giancarlo, Iucci Feira
Carlo, Felicita Fellone
Enrico, Laura Festa
Luigi, Elena Franciosa
Carlo, Cristina Giorgetti
Andrea, Mariagrazia Granaglia
Eugenio, Silvia Grappolo
Roland, Mariangela Hinden
Maurizio, Renata Lenkiewicz
Mario, Lucy Lorenza
Massimo, Mariuccia Lusso
Pancrazio, Myriam Martinotti
Edgardo, Maria Grazia Michaletti
Nanni, Mara Monaco
Sergio, Rita Nicola
Gianfranco, Emilia Panero
Emanuele, Lalla Rabaino
Giuseppe, Bianca Romagna
Valter, Silvana Sartoris
Riccardo, Annamaria Scarsella
Carlo, Alessandra Solero
Corrado, Grazia Tedolini
Paolo, Maria Piera Urano
Franco, Pia Varvello
Anselmo, Annamaria Zanaldo
Riccardo, Giovanna Zappegno

Michela, Maria Franca Ferrero con i figli Pietro e Giovanni partecipano al grave lutto del dr. Giuseppe Garelli, Consigliere d'Amministrazione della Società P. Ferrero & C. S.p.A. per la scomparsa della moglie Sig.ra

Maria Ariotto

— Bruxelles, 31 luglio 1989.

Presidente, Amministratori Delegati, Consiglieri d'Amministrazione e Collegio Sindacale della P. Ferrero & C. S.p.A. si associano al grande dolore del dr. Giuseppe Garelli, Consigliere d'Amministrazione della Società per la scomparsa della moglie Sig.ra

Maria Ariotto

— Alba, 31 luglio 1989.

Presidente, Amministratori Delegati, Consiglieri d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Ferrero SpA si associano al grande dolore del dr. Giuseppe Garelli, Presidente Collegio Sindacale della Società per la scomparsa della moglie Sig.ra

Maria Ariotto

— Alba, 31 luglio 1989.

Presidente, Amministratori Delegati, Consiglieri d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Ferrero Sud S.p.A. si associano al grande dolore del dr. Giuseppe Garelli, Presidente Collegio Sindacale della Società per la scomparsa della moglie Sig.ra

Maria Ariotto

— Alba, 31 luglio 1989.

Presidente, Amministratori Delegati, Consiglieri d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Ferrero Dolciaria Sud S.p.A. si associano al grande dolore del dr. Giuseppe Garelli, Presidente Collegio Sindacale della Società per la perdita della moglie Sig.ra

Maria Ariotto

— Alba, 31 luglio 1989.

(Continua a pag. 13

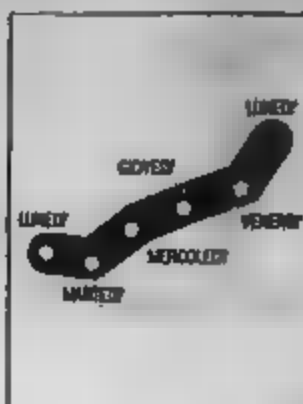
DOLLARO 1344,47

Dollaro in ribasso in Europa a causa, affermano i tecnici, dei tassi americani. Alla media Uic la valuta Usa è stata quotata 1344,47 lire, con una perdita rispetto alla chiusura di venerdì di 6,93 lire.

MARCO 719,59

Marco sempre debole rispetto alla lira nonostante l'intervento della Banca d'Italia (che ieri ne ha acquistato [illegible] milioni di unità); la valuta tedesca è stata fissata alla Media Uic a 719,59 (-0,05 lire).

COMIT + 0,07%

Indice Comit a 680,60 punti. Modeste le quantità offerte, ad eccezione delle Olivetti, in progresso dell'1,68%. Fiat (— 0,8%), Montedison (— 1,5%) e Generali (— 0,11%) hanno denunciato arretramenti.

RISTRETTO + 2,26%

Indice Ibi a quota 436,71. Rafforzate del 2,10% la Pop. Milano (con il warrant ben richiesto) e del 2,89% la Pop. Novara. Le Pop. Bergamo guadagnano l'1,72. Balzo in avanti (+ 4,07%) del Cr. Bresciano.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 1 Agosto 1989. 11

Il ministro Ruggiero ottimista sul panorama valutario: E' un buon aiuto per l'inflazione

«Perché non mi dispiace la lira forte»

«Il deficit? Bisogna raffreddare la domanda interna»

La forza della superlira nel confronti [illegible] dollaro Usa e di alcune valute europee all'interno [illegible] Sme o agganciate al marco tedesco. La moneta è tornata ai valori dell'87

ROMA. La lira è sempre più forte e prosegue la sua corsa nei confronti [illegible] marco tedesco, [illegible] stabilmente sotto le 720 lire (ieri era a quota 719,59) e del dollaro arrivato a 1344,47 lire. Buon segno, dice la maggioranza degli esperti, [illegible] in Confindustria c'è preoccupazione per il nostro export. Allora, questa lira superstar è un bene o un male? Lo chiediamo a Renato Ruggiero, ministro del Commercio estero.

«Certo — dice Ruggiero — una lira così forte può [illegible] un elemento [illegible] del tutto favorevole alle nostre esportazioni. Però, questo giudizio [illegible] può essere preso isolatamente. Prima di tutto perché per l'economia italiana [illegible] problema principale [illegible] la lotta contro l'inflazione. Questa battaglia interessa anche gli esportatori italiani e direi che una lira forte in questo momento è uno degli elementi determinanti per raffreddare l'inflazione».

La superlira, quindi, non deve preoccupare più di tanto?

«Direi di no, anche [illegible] c'è un secondo aspetto da tenere presente. Questa lira forte dipende anche da un afflusso di capitali che molte volte è legato a prestiti che i nostri operatori contraggono all'estero. Se i nostri operatori, invece di indebitarsi all'estero lo facessero sul mercato nazionale, probabilmente la lira non sarebbe così forte».

E [illegible] affrontata questa doppia verità [illegible] lira che da [illegible] parte attira capitali e dall'altra rischia [illegible] far perdere terreno alla nostra industria?

«E' chiaro che il problema non può essere visto solo [illegible] punto di vista, cioè la lira forte e le esportazioni. E' invece una questione complessa di competitività del sistema, di lotta all'inflazione, che certamente è oggi l'elemento principale nell'attuale congiuntura».

Il risanamento dell'azienda Italia sta a cuore a tutti. Però, una moneta sopravvalutata non fa correre il rischio di un'ulteriore perdita di competitività della nostra bilancia [illegible]ciale, che a fine [illegible] accuserà un [illegible]ivo record?

«Guardi, non è proprio [illegible] dire che le nostre esportazioni [illegible] male. In realtà, nei primi cinque mesi [illegible] quest'anno noi abbiamo segnato [illegible] incremento del 17% nelle vendite all'estero, contro un aumento del 23% delle importazioni. Il problema dello squilibrio della bilancia commerciale è in gran parte determinato dalla forte domanda interna».

E questo vuol dire che i rimedi vanno trovati in una seria politica di bilancio?

«Senza dubbio. Nella nuova manovra economica si dovrà assorbire [illegible] poco della domanda interna che si rivolge a beni di consumo. D'altra parte, c'è da tener presente che q[illegible] forte afflusso di capitali che determina la lira superstar ci permette di finanziare il deficit commerciale e quindi di [illegible] farci risentire, per il momento, del vincolo esterno».

Anche in Confindustria si fa affidamento sulla riuscita della manovra economica. Altrimenti, la lira forte rappresenterebbe uno stato [illegible] salute solo apparente. «Il problema di fondo in questo momento — osserva il vicepresidente Luigi Abete — è che il cambio diventa, in assenza di un preciso indirizzo di governo nell'economia, lo strumento di copertura delle inefficienze e delle pigrizie nella [illegible]duzione della politica economica». «Una lira [illegible] forte dagli alti [illegible] di [illegible] nominali che attraggono capitali dall'estero — aggiunge — è paradossalmente il paravento dietro cui si può continuare a rinviare gli interventi sui vari fattori di squilibrio della nostra economia: finanza pubblica e costo del lavoro». Gli industriali, in sostanza, [illegible] vogliono la svalutazione, ma avvertono che la tentazione di affidarsi solo ad una moneta forte per governare l'economia «è illusoria, oltre che molto costosa per il Paese».

Emilio Pucci

Parlano gli industriali

Marzotto: «Per l'export è un grosso svantaggio»

[illegible] La superlira? Ad alcuni piace, ad altri meno. Banche e imprese, comunque, stanno rifacendo i conti alla luce di quest'improvvisa primavera. Ma ecco alcuni pareri di contenti e insoddisfatti.

Piercarlo Marengo (amministratore delegato del Credito Italiano). «Evidentemente la lira è giudicata bene dall'estero, anche perché paga interessi più alti e, in parte, questa forza è un sottoprodotto del debito pubblico. Bisogna aggiungere [illegible] altro elemento: la stabilizzazione della situazione politi[illegible]. Un rafforzamento che va, comunque, visto nei confronti [illegible] marco. Anche il dollaro si è attestato [illegible] basi più basse, non solo per un calo già avvenuto dei tassi Usa, ma per una ulteriore attesa di ribasso. In Europa, i tassi sono più alti per la ragione esattamente opposta: i ti[illegible] inflazionistici sono al primo posto, anche perché l'economia marcia bene. Questo rafforzamento della lira non deve quindi stupire, anche [illegible] a qualcuno va scomodo: [illegible] è certo più semplice importare che esportare, e la nostra domanda interna è alta. In autunno [illegible] si dovrà probabilmente arrivare ad un raffreddamento della domanda [illegible] consumi».

Manlio Zucchi (presidente della Bassetti e ammin. delegato della Zucchi). «Noi esportiamo pochissimo in Germania, perciò il [illegible] debole ci [illegible] bene, perché una parte dei nuovi macchinari la paghiamo proprio in franchi svizzeri e marchi. E poi compериamo il cotone in dollari, un'altra moneta che in questo momento è [illegible] mai le preoccupazioni nascono sulle tendenze, su cosa dobbiamo aspettarci, se la debolezza del marco continuerà o no. Certo, tutti si meravigliano di [illegible]dere [illegible] marco a questi livelli. Comunque, se la forza [illegible] lira continuerà, significa che la buona salute dell'Italia è superiore a quanto si immaginis».

Pietro Marzotto (leader del gruppo omonimo). «Il ricavo in termini [illegible] lire per [illegible] è sce[illegible] del 3% in un anno. Sempre nell'ultimo anno, il costo del lavoro in Italia è salito dell'11%, contro il 3% della Germania. Per quanto riguarda il dollaro basso, è vero che significa costi inferiori per le materie prime, ma questi vantaggi li abbiamo noi come i tedeschi, quindi non cambia nulla sotto il profilo della competitività. Carli è intenzionato a dare [illegible] stretta ai consumi [illegible] deve incidere anche sulla spesa pubblica, altrimenti per l'industria il danno è duplice, sul fronte della domanda interna e [illegible] quello dell'esportazione. Per quanto riguarda il tessile, [illegible] settore che esporta il 40%, la forza della lira rappresenta ovviamente [illegible] grosso svantaggio».

La Citybank e altri istituti imitano l'esempio di Bank of America e riducono il prime rate di mezzo punto

Washington [illegible] i tassi [illegible] la recessione

La Fed teme una stretta troppo brusca per la locomotiva Usa

DALLA [illegible]

Ieri è [illegible] la volta della Citybank, della Continental Bank e della Chemical Bank. Le grandi banche americane stanno ribassando dall'11 [illegible] 10,5 per cento il prime rate, il tasso d'interesse per i principali clienti, e il dollaro ne risente. Anche ieri, all'annuncio che sull'onda delle decisioni di venerdì della Bank of America e delle analoghe scelte di altri giganti del settore, la moneta Usa è scesa rispetto alle altre monete forti. Il grande burattinaio del graduale ma netto riallineamento monetario è la Riserva Federale, che il [illegible] [illegible] ha invertito rotta, sospendendo la lotta [illegible] l'inflazione, ormai relativamente sotto controllo, e apren[illegible] quella contro la recessione.

I tentativi [illegible] Riserva Federale di allargare il credito sono chiari, e si fanno sentire anche sui buoni del tesoro. La Fed, a esempio, ha portato sotto il 9 per cento [illegible] [illegible] d'interesse dei prestiti interbancari «overnight» a 24 ore e aumen[illegible] lievemente gli aggregati monetari. A giugno, per la prima volta in due anni, i buoni del tesoro a lungo hanno fruttato meno dell'8 per cento alla riscossione. Deponendo al Congresso, il governatore della Fed Alan Greenspan è stato esplici[illegible]: «L'inflazione continua a preoccuparci» ha detto «ma [illegible]sai meno del rallentamento dell'economia: siamo alla ricerca di un difficile equilibrio». Dal fronte delle vendite al consumo ma, soprattutto, dal versante del mondo della produzione il grande campanello d'allarme le cattedrali dell'auto di Detroit) giungono i segnali di una frenata dell'industria Usa dopo mesi di caro-dollaro e di alti tassi.

Il ministero del commercio ha quantificato l'incipiente pausa economica: crescita del prodotto nazionale lordo dell'1,7 per cento in termini reali nel secondo trimestre dell'anno contro quella del 3,7 per cento nel primo trimestre. La causa principale del rallenta[illegible] è la stasi dei consumi: a giugno gli americani hanno speso quanto a maggio, e poiché il reddito pro capite è salito sono aumentati i risparmi. Ha osservato Alan Greenspan che in teoria ciò è propizio agli investimenti, ma in pratica è foriero di ristagno economico. Il governatore non ha nascosto l'allarme per la crisi delle industrie pilota, edilizia e [illegible].

Alla Casa Bianca il ribasso degli interessi non dispiace affatto. Dal giorno del suo insediamento, Bush ha sostenuto che gli interessi erano troppo alti e che avrebbero potuto provocare una recessione. Il presidente [illegible] inoltre attribuito all'apprezzamento [illegible] dollaro le nuove difficoltà della bilancia commerciale. A suo parere, con la [illegible] [illegible] a livelli più modesti, e in presenza [illegible] una stasi dei consumi, l'industria ameri[illegible] sarà costretta a buttarsi sull'export e potrà ridurre il deficit degli scambi. Ma Bush è conscio che un incidente, come un rialzo dei prezzi petroliferi, potrebbe condurre a una crisi.

Con un certo nervosismo, l'America attende per il fine settimana i dati sulla disoccupazione. [illegible] aspetta un aumento, [illegible] si augura che sia modesto: quanto basta per confermare la pausa dell'economia ma senza recessione. Le previsioni sul prodotto nazionale lordo nella seconda metà dell'anno sono infatti abbastanza inquietanti: crescita inferiore all'1 per [illegible]to, forse peggio. La confindustria esprimerà il suo parere oggi. E' divisa. Una parte pensa che gli equilibrismi della Riserva Federale daranno frutti, un'altra invece che saranno inutili. I pessimisti non escludono neppure un misto d'inflazione e recessione.

E Wall Street? In altri tempi [illegible] segnale di allentamento [illegible] credito sarebbe stato accolto da segnali [illegible] grande euforia nel tempio del [illegible] azionario. Ieri, invece, la prima parte della seduta [illegible] segnata [illegible] una prevalenza delle vendite. A [illegible]vorire la prudenza ci sono vari fattori. Innanzitutto [illegible] spinta di luglio, sull'onda delle grandi battaglie azionarie che h[illegible] sconvolto il listino (Time-Paramount su tutte). Adesso il Dow Jones è troppo vicino ai massimi assoluti (mancano solo un centinaio di punti) e a [illegible] sfugge la considerazione che un'estate di euforia può costar cara in autunno, così come accadde due anni fa. Di qui l'ansia di incamerare al più presto i guadagni realizzati senza [illegible] attrarre dai tassi sempre più allettanti anche [illegible] la discesa del Bond, aggiunta alla crisi del mercato dei futures di Chicago lasciano intendere una pronta risposta del mercato azionario.

Ma il fantasma dell'87, unito alla volatilità dei tassi, scoraggia ancora la febbre della speculazione, magari senza quattrini.

Si conclude la battaglia su Midi: Randone sigla con Axa l'intesa per il controllo della compagnia

Un patto francese per le Generali

Una società comune alla conquista del Continente
Il nuovo blocco insidia il primato dell'Allianz

MILANO. Claude Bébéar e Enrico Randone hanno posto la prima pietra della loro alleanza [illegible] dando vita ad un patto sindacale e ad una società [illegible] giunta, [illegible] testimonianza della formalizzazione dei «reciproci rapporti e impegni nella loro qualità di azionisti della Compagnie du Midi, detentori [illegible] una larga quota del suo capitale», come si legge in un breve comunicato trasmesso dal gruppo triestino. In termini più chiari, sembra di comprendere che i due alleati hanno definito un accordo di sindacato che [illegible] lega a strategie comuni e li vincola ad un fronte unico nei voti assembleari. Un secondo comunicato diffuso da Midi aggiunge che sarà [illegible] [illegible] società destinata a contenere le partecipazioni di Axa e Generali in Midi.

Non bisogna del resto dimenticare che, [illegible] più tardi del 28 febbraio scorso, Bébéar ha vinto la battaglia all'ultimo sangue contro Bernard Pagezy per il controllo [illegible] Midi, proprio grazie all'appoggio dei triestini. Il nuovo patto di sindacato (di cui non si conoscono i dettagli) rende più concreto il «gentlemen agreement» che Bébéar e Generali avevano annunciato subito dopo l'assemblea di Midi, [illegible] dà il via ad una partnership operativa.

Che l'intesa tra italiani e francesi fosse solida era già [illegible] da una circostanza: quando la Generali avevano dichiarato di rinviare di qualche mese il raggiungimento di quota 20% in Midi (dove ufficialmente possiedono il 16-17%) avendo ottenuto [illegible] deroga di [illegible] mesi, che scadrà nel giugno [illegible]. Inoltre sempre le Generali hanno già in tasca l'autorizzazione a salire successivamente fino al 30%.

La nota [illegible] Generali annuncia anche la costituzione entro breve [illegible] una holding di partecipazioni, che permetterà a Generali [illegible] ad Axa-Midi di intervenire nel settore assicurativo «attraverso apporti ed acquisizioni di compagnie assicuratrici». Altro non dice il succinto press-release, [illegible] nel giorno in cui sono cominciate le grandi vacanze dei vertici Generali. Sia Enrico Randone che Alfonso Desiata sono partiti, a Trieste [illegible] rimasto il secondo amministratore delegato, Eugenio Coppola di Canzano, che si limita a commentare con prudenza: «Non c'è nulla [illegible] aggiungere; molti dettagli non sono ancora cristallizzati. Nella nuova compagnia potremo portare sia compagnie sia mezzi per nuovi acquisti. E' il primo passo concreto nell'alleanza tra noi e Axa-Midi, ma vorrei sottolineare che si tratta di una dichiarazione di intenti, di un pre-accordo. Posso solo aggiungere che gruppi di tecnici delle due [illegible] medri [illegible] studiando quali iniziative portare avanti nel reciproco interesse».

Randone e Bébéar avevano già firmato un accordo di principio» col quale si erano impegnati [illegible] stipulare entro fine anno una convenzione che regoli [illegible] modo dettagliato i rapporti. La società appena annunciata significa che, nonostante le reticenze, [illegible] piano concreto è stato steso, e che [illegible] prevede sinergie comuni che passano anche at[illegible] attività e partecipazioni che si trovano [illegible] nei portafogli [illegible] Generali e Axa-Midi.

Sarà interessante capire come saranno ripartire le quote di questa holding [illegible] quale dei due partner avrà la maggioranza ([illegible] tesi propende per [illegible] controllo di Generali). Molto probabilmente la holding servirà, da principio, co[illegible] trampolino di espansione in quei Paesi o in quelle aree geografiche nelle quali Generali [illegible] Midi [illegible] [illegible] particolarmente forti, ed è evidente che, in questa ottica, essa dovrà assorbire [illegible] attività già presenti in queste zone.

La forza d'urto dello schieramento Axa-Midi-Generali, che il patto sindacale rende ormai un fatto compiuto, è imponente: con una raccolta premi che sfiora [illegible] 17 mila miliardi, l'asse italo-francese [illegible] secondo in Europa solo [illegible] colosso Allianz, in grado dunque di poter partire alla conquista di nuovi mercati, [illegible] al rafforzamento di altri, con uno spiegamento di mezzi imponente.

Valeria Sacchi

Crescita di Bonn sopra le previsioni

Boom tedesco

L'Ocse: il prodotto lordo salirà del 3,25%
Il vero nemico resta l'ascesa dei prezzi

FRANCOFORTE. La locomotiva tedesca continua la sua crescita nell'89 superando [illegible] più rosee previsioni. Tanto da costringere l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo, ad una revisione al rialzo delle proiezioni sull'andamento del pil tedesco per quest'anno.

Il nuovo rapporto dell'organizzazione parigina prevede infatti che [illegible] prodotto interno lordo della Germania crescerà ad un tasso reale del 3,25% nel 1989 e del 2,75 per cento il prossimo anno, contro [illegible] 3% e il 2,76% pronosticati del precedente rapporto semestrale pubblicato lo scorso mese. I dati resi noti dall'Ocse sono solo lievemente meno ottimistici di quelli stimati dal governo e dagli istituti di ricerca economici [illegible]deschi, che parlano di un 3,5 per cento per quest'anno e di una percentuale [illegible] crescita appena inferiore per il 1990.

«L'attuale espansione — si legge nel [illegible] rapporto — dura da [illegible] [illegible] [illegible] sembra destinata a continuare per almeno un altro biennio». Ma il nuovo studio mostra anche che la doman[illegible] per i manufatti tedeschi dovrebbe subire un rallentamento nel periodo '89/'90 soprattutto negli Stati Uniti, in quei [illegible] europei che non sono membri della Cee [illegible] nei Paesi in via di sviluppo che non fanno parte dell'Opec.

Per ciò che riguarda il riassorbimento della disoccupazione, invece, le previsioni di Parigi so[illegible] un po' più favorevoli [illegible] quelle fatte dagli esperti tedeschi: l'Organizzazione prevede che il tasso di disoccupazione scenderà, attestandosi intorno al sette per cento alla fine del 1990 (rispetto all'oltre otto per cento attuale), mentre i ricercatori [illegible] Bonn prevedono che soltanto [illegible] mesi stagionalmente più favoriti potranno aversi riduzioni sensibili del tasso di disoccupazione, ma che nella media annua il numero dei disoccupati si manterrà anche nel 1990 ai livelli attuali.

Le proiezioni dell'Ocse presuppongono, infine, un tasso di cambio medio stabile [illegible] 1,88 marchi per un dollaro. I prezzi d'importazione in Germania saliranno [illegible] [illegible] tasso annuo del 6% nel 1989 [illegible] del 3 per [illegible] [illegible] 1990, mentre i prezzi mondiali del petrolio, nelle proiezioni Ocse, dovrebbero seg[illegible] una media [illegible] 16 dollari al barile quest'anno e di 16,50 dollari il prossimo anno, contro [illegible] media di 13,80 dollari nel 1988.

Il rapporto si sofferma lungamente sull'inflazione sia inter[illegible] che importata [illegible] mette l'accento sul fatto che «data l'elevata priorità che la politica eco[illegible] tedesca assegna alla stabilità dei prezzi, l'inflazione importata gioca un ruolo cru[illegible] nella formazione del rapporto stesso. L'incremento dei prezzi petroliferi — sottolinea il rapporto — verrà ad incrementare l'inflazione nel 1989. Inoltre è previsto [illegible] aumento dei prezzi al consumo del 3 per cento per tutto il 1989, rispetto al 2,5 per cento delle precedenti previsioni [illegible] del 2,75% nel 1990, dal 2,5% precedentemente ipotizzato.

Il rapporto dà un voto positivo alla politica monetaria tedesca, impegnata [illegible] contenere e [illegible] ridurre l'inflazione. «La Bundesbank — si legge — sta innalzando i tassi del [illegible] [illegible]tario [illegible] guida le operazioni sul mercato elevando [illegible] tasso sugli accordi di riacquisto a più del 6 per cento (6,60% attualmente sui depositi [illegible] [illegible] fisso), creando nell'insieme una politica «restrittiva».

Il governatore Poehl

L'indice supera per la prima volta la soglia dei 500 punti

E a Parigi la Borsa vola

Ma gli operatori nutrono complessi di inferiorità verso Londra
Dopo i grandi scontri dell'88 è caluta la febbre delle Opa

PARIGI. Per la prima volta nella storia della Borsa di Parigi, l'indice Cac, ha superato la barriera dei 500 punti. Venerdì [illegible] luglio il barometro della piazza d'affari francese [illegible] è attestato sui 503,3 punti.

Erano già tre anni che il balzo era previsto. E era dalla fine di giugno che l'indice si era avvicinato fortemente al tetto dei 500. [illegible] tutto [illegible] grossi clamori. L'ascesa si è consumata tra la scarsa partecipazione degli operatori e nella stessa atmosfera di gran tranquillità che ha contrassegnato gli ultimi sei-sette mesi del mercato finanziario francese.

«Gli alberi non arrivano mai fino in cielo». Questo antico proverbio asiatico, utilizzato spesso dai pessimisti nel 1986, durante il «boom» della Borsa francese, non riscuoteva in quel periodo grossi consensi da parte degli investitori troppo impegnati a seguire il volo delle quotazioni francesi e a trarre il massimo rendimento da [illegible] situazione che non aveva precedenti negli ultimi quarant'anni. L'indice Cac, che comprende [illegible] titoli iscritti [illegible] listino, passò allora [illegible] 300 a [illegible] punti nel giro di pochi mesi.

Trascinati dagli eventi, gli esperti modificarono tutte le loro previsioni. Dopo aver dato l'indice Cac [illegible] 400 punti per la fine dell'86, puntavano al tetto dei [illegible]. Qualcuno, sull'onda dell'entusiasmo, si spingeva fino a quota 700 entro il 1987.

Fu molto grande [illegible] delusione l'anno [illegible]. Il lento declino iniziato nel mese di aprile andò aumentando [illegible] [illegible] in mese, fino a trasformarsi in caduta libera il 19 ottobre, giorno del crack di Wall Street.

La risalita è stata lunga e difficile. Si [illegible] cominciato ad avere di [illegible] fiducia in un indice Cac a quota 500 all'inizio di quest'anno. Ma, stavolta, gli esperti sono stati molto cauti. Solo a giugno si è parlato della fine dell'estate come data probabile del balzo.

Il giro di boa si è svolto, quindi, in una generale situazione di gran cautela [illegible] tranquillità. Dal primo gennaio i titoli francesi [illegible] aumentati [illegible] 21,1%, [illegible] il 34% del 1988. Ma, l'anno scorso [illegible] Borsa francese aveva preso gusto alla moda delle acquisizioni venuta dai Paesi anglosassoni. Non meno di ventotto offerte pubbliche d'acquisto erano state depositate nei primi sei mesi [illegible] 1988, dando vita [illegible] una serie di battaglie memorabili per il controllo di gruppi quali Martell, Télémécanique o Bénédictine. Erano tutte Opa che avevano riscosso un gran successo, per cui avevano provocato l'ascesa delle quotazioni.

Nulla di tutto questo si è verificato quest'anno. Il vento delle Opa, [illegible] continua a soffiare [illegible] Londra e New York, [illegible] è passato per Parigi. Nei primi sette mesi dell'89 sono state offerte [illegible] quindicina [illegible] Opa, ma, di queste, solo alcune hanno suscitato [illegible] certo interesse. Una certa vivacità [illegible] stata riscontrata, invece, sul secondo mercato dove l'ingresso di una ventina [illegible] società è stato accolto molto favorevolmente.

In definitiva, si può dire che, dopo gli anni «bui» del dopo-crack, dall'inizio dell'89 c'è un certo ritorno di interesse degli investitori nei confronti della piazza finanziaria testimoniato dalla crescita del volume delle transazioni (+ 59,8% nei primi sei mesi dell'anno). [illegible] le basi su cui si poggia questo rinnovato interesse sono ancora fragili.

Per evitare [illegible] [illegible] caduta, [illegible] necessari dei mutamenti. Le società di Borsa devono [illegible] trasformarsi da semplici mediatori esecutori di ordini in veri operatori commerciali. Tanto più che cresce la [illegible]renza delle altre Borse internazionali e il vantaggio dei brokers londinesi e americani. Per esempio, su queste piazze c'è un rapporto di un commerciale per ogni amministrativo assunto, o anche meno. In Francia, invece, lo stesso rapporto è di uno a quattro.

Dominique Gallois
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

FLASH

Accordo a Pomigliano critiche della Fiom

L'accordo tra l'Alfa-Lancia e le tre federazioni di categoria dei metalmeccanici di Napoli, con il quale si assicura la continuità lavorativa ai 360 giovani assunti con il contratto di formazione-lavoro, che verrà rescisso domani 2 agosto e subito trasformato in contratto a termine, non soddisfa pienamente la Fiom nazionale. «L'accordo — dice Angelo Airoldi, segretario generale della Fiom — non ha risolto la questione aperta dal ricorso delle donne accolto poi dalla sentenza del pretore, che ha ritenuto nulli quei contratti per le discriminazioni operate dall'azienda nella selezione».

Il psi scende in difesa del polo Bnl-Ina-Inps

I socialisti, attraverso Fabrizio Cicchitto, esponente della sezione economica del partito, si augurano che l'operazione Bnl-Ina-Inps vada in porto «sia pure con tutti gli approfondimenti [illegible] [illegible] [illegible] fare in sede parlamentare», [illegible] mantengono «tutte [illegible] perplessità» sull'operazione Comit-Paribas. In un articolo [illegible] Cicchitto che appare oggi sull'«Avanti» si legge tra l'[illegible]: «Non riusciamo francamente a comprendere le ragioni per cui la Confindustria e qualche [illegible] della dc contestano radicalmente l'ipotesi del polo Bnl-Ina-Inps per quello che riguarda la presenza dell'Inps». Per Cicchitto «i critici dell'operazione, mentre mostrano solo oggi di scoprire la presenza dell'Inps [illegible] Bnl, per altro verso sono singolarmente taciturni per quello che riguarda [illegible] proposta alternativa».

Alla Leucci il 53% di Temec

La Leucci Industriale di Brindisi (controllata al 100% dalla Fochi) ha in questi giorni siglato un accordo con Idreco Invest per l'acquisizione [illegible] 53,34% della Temec, anch'essa di Brindisi, società che opera nel settore dei montaggi industriali, [illegible] potenzialità importanti nel settore della desolforazione.

Cresce la raccolta del Banco Lariano

Il Banco Lariano ha chiuso il primo semestre con un risultato lordo di gestione di circa 153 miliardi, pari ad un incremento [illegible] oltre il 45% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed un margine della gestione del denaro di 217 miliardi (+ 26%). Sono cresciuti anche i depositi da clientela di circa il 16%: al 30 giugno scorso erano pari a 60.000 miliardi. Gli impieghi hanno raggiunto i 4921 miliardi (+ 37%).

Sidac (Iri) acquisisce la Eikon dalla Olivetti

La Sidac, società il cui capitale è detenuto al 100% dalla Seat (gruppo Iri-Stet), ha acquisito il controllo della Eikon, azienda dell'Olivetti operante nel campo delle memorie ottiche. Le assemblee straordinarie delle due società hanno deliberato la fusione per incorporazione della Eikon nella Sidac. Dopo questa operazione la Seat sarà presente con [illegible] 63% nella Sidac, mentre la quota restante verrà suddivisa in parti uguali [illegible] la Eikon e la Micros. Nell'88 la Sidac ha fatturato circa 6 miliardi. La fusione, effettiva [illegible] settembre, permetterà [illegible] potenziare il settore delle applicazioni multimediali (sistemi di archivi e reperimento [illegible] immagini [illegible] dati, progetti per l'editoria elettronica) [illegible] delle memorie ottiche.

(Segue da pagina 10)

Piero e Luisa Boggio e figli partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'avv. Giovanni Garelli per la perdita della MAMMA.

Le Collaboratrici dello Studio Boggio Garelli Martelli si uniscono al lutto dell'avv. Giovanni Garelli

Il Presidente, il Consiglio, Soci tutti del Lions Club Valli di Lanzo partecipano commossi al dolore dell'amico Giovanni Garelli e famiglia per la scomparsa della moglie

Maria Ariotto Garelli

— Torino, 1 agosto 1989

Presidente, Amministratore delegato, Consiglieri d'Amministrazione e Collegio Sindacale dell'Opera Sociale Pietro e Piera Ferrero si associano al grande dolore del dr. Giuseppe Garelli, Presidente Collegio Sindacale per la perdita della moglie Sig.ra

Maria Ariotto

— Alba, 31 luglio 1989.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Toro Assicurazioni S.p.A. prendono viva parte al lutto del dr. rag. Giuseppe Garelli, sindaco effettivo della Società, per la dolorosa scomparsa della moglie signora

Maria Ariotto

— Torino, 31 luglio 1989

La Meteo S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Garelli per la scomparsa della consorte

[illegible]aria Ariotto

[illegible] al lutto
Donato Cattaneo
Enrico Chevallard
Franco Minetti
Torino, 31 Luglio [illegible]

Dopo una intensa vita dedicata alla Patria e alla famiglia è cristianamente mancato il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA DEI CARABINIERI [illegible]

Tomaso Ciravegna

Cavaliere Magistrale della Croce di Malta
Cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro
Comm. [illegible] Repubblica
Consigliere Regionale della Croce Rossa Italiana Militare

Lo piangono [illegible]dandolo con affetto la moglie Vitalia, i figli: Francesco con la moglie Luisa Spalletti, Ortensio con la moglie Silvia Spalletti, Piero, [illegible] nipotine Cristiana, il consuocero Luigi Spalletti. Le cerimonie funebri si svolgerà [illegible] Torino nella Cappella della Caserma Cernaia, via Valfrè n° 5 alle ore 8.15 del 1° agosto, ed a Montegrosso d'Asti nella Chiesa Parrocchiale alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1989.

Partecipano al dolore della famiglia del

GEN. C. A. CARABINIERI

Tomaso Ciravegna

Natale Marocco
Gen. Vallesio
Gen. Cero
Gen. Viscidelli
Gen. Delfuoco
Gen. Rattani
Gen. Adami
Gen. Zamier
Col. Genero
Col. Calcaterra
Col. Danese
Col. Broggia.
— Torino, 31 luglio 1989.

La Direzione FIAT Auto D.A.I. con amici e colleghi partecipa al lutto di Francesco Ciravegna per la scomparsa del caro PAPA'.

Enrico e Ugo Spalletti con i figli Silvia, Daniela, Stefano e Gianni commossi sono vicini alla signora Vitalia ed ai figli

Condomini, inquilini e [illegible] di via S. M. Mazzarello 30/8 [illegible] commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

GENERALE

Tomaso Ciravegna

— Torino, 1 agosto 1989

Enrico e Giuliana [illegible] Sandro, Daniela, Luigi e generi partecipano al grave lutto

Giovanni Calautti partecipa sentitamente al dolore della famiglia e ricorda con animo commosso l'elevatezza morale del

[illegible] **Tomaso Ciravegna**

— Torino, 1 agosto 1989

Nel pieno di una vita di solo lavoro ci è stato tolto

Renzo Gambino

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Elena, il fratello Fernando con la moglie Pina. I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 c.m. alle ore 10 nella Parrocchia del Santo Natale, via Boston 37. Indi la cara salma proseguirà per Mombercelli dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

-- Torino, 1 agosto 1989

Ettore e famiglia partecipano all'immenso dolore di Elena e Giuseppina.

ANNIVERSARI

1988 1989
Ing. Manlio Pesante
Ti ricordo sempre, tua Dina.

[illegible] 1989
Mario Biglietti
Con l'amore di [illegible] ed infinito rimpianto.

1983 [illegible]
Rino Dirindin
Sei sempre con noi, Piera Maura.

1988 1989
dott. Giorgio Viriglio
Iolanda e il figlio Riccardo lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto

Gli amici ricorderanno sempre
Giorgio Viriglio
— Torino, 1 agosto 1989

1983 1989
Maria Gaudino Riccadonna
I suoi cari La ricordano con affetto e rimpianto.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto
Stefano Panero
ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 1 agosto 1989.

Franca, Marco, Roberto e Marta Di Giovanni ringraziano quanti hanno affettuosamente partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro papà

NOTAIO
Paolo Di Giovanni
— Savona, 1 agosto 1989

Offerta Montedison su Erbamont e Himont alla vigilia del confronto con l'Eni

Gardini fa l'americano

Opa da 1.400 miliardi a Wall Street

MILANO. Raul Gardini investe 1400 miliardi in una [illegible] maxi-operazione finanziaria. La Montedison, infatti, ha deciso di lanciare un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni in circolazione delle controllate Himont ed Erbamont, entrambe quotate alla Borsa di New York, proponendo un prezzo rispettivamente di 49 e 37 dollari per azione. L'iniziativa, precisa [illegible], è determinata dalla «necessità di accrescere la capacità di competere con flessibilità ed efficacia nei [illegible] globali in cui agisce».

In pratica le due opa, che seguono quella lanciata lo scorso anno sull'Ausimont (della quale ora Montedison detiene il [illegible]) [illegible] a ridare alla Montedison una gestione unitaria e diretta di tutte le attività del gruppo, dopo le joint venture con l'Eni. In più il gruppo Ferruzzi ritiene di potere cogliere altri tre obiettivi: valorizzare la Montedison (quotata anche a New York tramite gli adr) come società chimica che continuerà a controllare le attività Himont (leader mondiale del polipropilene, fatturato '88 di 2269 miliardi) ed Erbamont (prodotti farmaceutici, fatturato [illegible] 1312 miliardi) sotto forma di semplici divisioni operative; [illegible] l'interesse degli investitori internazionali verso il titolo Montedison eliminando concorrenti interni; rendere più trasparente e chiaro il portafoglio della società, con razionalizzazioni degli assetti.

Anche se basata su innegabili esigenze industriali, l'operazione conferma che per la Montedison, e i suoi azionisti, i cambiamenti [illegible] finiscono mai. Fino a pochi anni fa, sotto la gestione di Mario Schimberni quando Foro Buonaparte era [illegible] holding diversificata, la strategia era quella di quotare tutto il possibile. Oggi, invece, la politica è inversa: centralizzare la gestione, eliminare le quotazioni ritenute superflue. E' utile ricordare l'opa lanciata sulla Farmitalia Carlo Erba: agli azionisti della società che aderirono all'offerta vennero date anche azioni Erbamont con la promessa che sarebbero state presto quotate sul mercato italiano. E tutt'oggi non è successo nulla ed [illegible] Erbamont è destinata a scomparire.

Ed ecco i dettagli delle due operazioni per le quali il gruppo Ferruzzi si avvale della consulenza della merchant bank Wertheim Schroder. Montedison detiene l'81% di Himont e il 72% di Erbamont: per rastrellare la quota di azioni Himont di proprietà di terzi Foro Buonaparte spenderà circa 602 milioni di dollari, per il residuo [illegible] di Erbamont circa 459 milioni di dollari. L'impegno finanziario complessivo è quindi di poco superiore al miliardo di dollari, circa 1400 miliardi di lire. Ai soci Himont saranno offerti 47 dollari più un warrant per l'acquisto di titoli Montedison (del valore quindi di 2 dollari), e quelli Erbamont 35 dollari più un warrant Montedison. I prezzi sono superiori di 8-9 dollari alla media dei corsi di Borsa dell'ultimo mese. Ora queste proposte verranno valutate dai consigli di amministrazione delle due società che, come prevede l'iter, dovranno nominare degli esperti indipendenti ed esterni. Se le due offerte saranno ritenute congrue e quindi accettate, la Montedison procederà anche a un aumento di capitale da riservare alla conversione dei warrants. Come sarà finanziata l'intera operazione? Gardini farà ricorso a linee di credito già [illegible] e, in prospettiva, potrà impiegare la liquidità di cui dispongono Himont ed Erbamont, naturalmente se le due [illegible] successo.

L'iniziativa, inoltre, è certamente strategica in relazione ai possibili cambiamenti futuri degli assetti di Enimont. Avendo a disposizione il 100% di Himont ed Erbamont, Gardini potrà decidere [illegible] maggiore tranquillità le mosse da fare al termine del primo triennio di vita della joint venture. Intanto oggi pomeriggio si riunisce il comitato degli azionisti di Enimont per le valutare i primi passi della società ed i problemi sul tappeto (criteri gestionali, scelte operative, aumento di capitale e collocamento).

Rinaldo Gianola

[illegible]

«Siamo all'avanguardia nell'ecologia»

[illegible]. «La Ferruzzi è la prima impresa al mondo ad avere calcolato il suo impatto ambientale attraverso un bilancio dell'anidride carbonica prodotta e [illegible] dalle proprie attività». Raul Gardini, in un'intervista su «Libération», ha puntualizzato l'impegno nel campo dell'ambiente ricordando [illegible] la Ferruzzi attraverso le sue proprietà forestali, le produzioni agricole dirette ed indotte e le attività agro-industriali e chimiche, assorba ogni giorno circa 40 mila tonnellate di anidride carbonica contribuendo a ridurre l'«effetto serra». In altri termini la Ferruzzi «determina da sola un assorbimento annuo di circa 15 milioni di tonnellate di anidride carbonica», pari a poco meno del 5% delle emissioni totali dell'intero sistema Italia (fabbriche, auto, riscaldamento, ecc.). Ha poi ricordato come nel settore dei clorofluorocarburi (cfc), i gas accusati di contribuire alla creazione del «buco» nell'ozono, il gruppo stia seguendo una strategia precisa: «Abbiamo varato un piano di abbandono veloce per queste produzioni, più veloce di quello che ci imporrebbe il protocollo di Montreal». Gardini ha poi affermato che la soia, introdotta in Italia dalla Ferruzzi, è «il più grande depuratore mai installato in Europa» in quanto [illegible] «di ridurre sino al 20% circa il consumo annuale di fertilizzanti e fitofarmaci della Pianura Padana».

Il presidente Montedison Raul Gardini

PIAZZA AFFARI

MILANO. Giornata fiacca in Borsa con pochi scambi, anche a causa del periodo di ferie, quasi tutti concentrati al listino e l'indice Comit che chiude pressoché invariato (+0,07 a quota 680,50).

La seduta ha registrato un avvio [illegible] arrivando a perdere, dopo un'ora di contrattazioni, lo 0,7% con limature che hanno interessato quasi tutti i valori guida ad eccezione delle Olivetti finite in vivace rialzo.

Nel prosieguo della giornata, tuttavia, si è assistito ad una ripresa della quota, favorita dal brillante andamento del settore bancario [illegible] le Bnl risparmio nc hanno addirittura [illegible] segno un balzo del 5,84% e la Banca Toscana dell'8,4%. Una performance settoriale che ha [illegible] conferma al Mercato Ristretto [illegible] l'indice Ibi che recupera il 2,28% sull'onda dei forti recuperi messi a segno dalla Popolare di Novara (+2,89%) e dalla Popolare di Milano (+2,10%), affiancate dalle due Provinciale Lombarda [illegible] oltre il 5% e dalla Popolare dell'Emilia (+6,35%).

Tornando a Piazza Affari, riflessivo invece il comparto assicurativo dove Milano, Latina, Lloyd, Ausonia e Unione Subalpina hanno subito flessioni superiori all'1%. Generali e Ras hanno chiuso su posizioni resistenti per tornare nel dopolistino sui valori della vigilia.

Nella scuderia del gruppo Agnelli [illegible] le Fidis (-2,4%), Ifi priv, Ifil, Snia Bpd (circa -1%); resistenti Fiat e Rinascente mentre registrano buone performance Gilardini (+5%) e Magneti (+2,2%). Alti e bassi anche per il gruppo De Benedetti dove al rialzo di Olivetti (+1,58%) si contrappongono le limature di Cir, Cofide e Isefi; invariate Mondadori e Sasib.

Sul fronte Ferruzzi seduta di segno negativo: cedono oltre il [illegible] Montefibre, Eridania risp. e Ferruzzi Agricola risp., mentre Montedison ed Eridania perdono circa l'1%.

Spunti interessanti per i valori dell'area Iri ed Eni. L'Alitalia priv. rimbalza del 2,5% seguita da Sip, Sme e Italcable che mettono a segno rialzi superiori all'1%; in controtendenza l'Italgas (-1%).

[illegible] Alitalia priv 1825; Ansaldo trasp 5400; Assitalia 15.400.

Banca Manusardi 1520; [illegible] Toscana 6170; Banco Roma 2305; Bastogi 403; Banco Lariano 5410; Bnl risparmio non convertibile 16.300.

Camfin 3920; Cementir 3510; Cir 6170; Cir risparmio nc 2965; Comau [illegible] Comit risparmio nc 3650; Cr Lombardo 3770; Credito Ital 2790; Eridania [illegible]

Ferruzzi ag fi [illegible] Ferruzzi [illegible] 3230; Fiat 11.130; Fiat priv 7420; Fiat risparmio nc 7316; Fidis 7400; Fimpar risparmio nc 1202; Fondiaria 60.500.

Gemina 2175; Generali 44.950; Gerolimich 117,50; Ifi priv 23.850; Imm Metanop 1611; Interbanca pri 57.000; Italcementi 126.500; Italia Assic 11.820; Italmobiliare 187.000; Italmobiliare risparmio nc 74.000.

Manuli risparmio [illegible] 3040; Mediobanca 26.000; Montedison 2418; Monted risparmio nc 1380; Nuovo Pign war 317.

Olivetti 9550; Pacchetti 724; Pininfarina 12.550; Pirelli co 8780; Pirelli spa 3740.

Ras 30.600; Ras risparmio nc 13.460; Ras risparmio nc pr 13.160; Risanamento 35.800; Sai 19.250; Snia Bpd 3130; Toro priv 14.160; Unicem 25.500; Zignago [illegible].

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	113.100	(112.300)
Cr. Agr. Bresciano	7.780	(7.470)
Banca del Friuli	26.100	(26.100)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	15.480	(15.280)
Banca Pop. Comm. Industria	20.800	(20.200)
Banca Pop. Bergamo	19.500	(19.170)
Banca Pop. Brescia	7.051	(6.999)
Banca Pop. Crema	48.800	(48.050)
Banca Pop. Cremona	12.000	(11.750)
Banca Pop. d'Emilia	130.500	(122.500)
Banca Pop. Intra	13.200	(13.000)
Banca Pop. Lecco	11.999	(11.850)
Banca Pop. Lodi	18.100	(17.345)
Banca Pop. Luino e Varese	12.900	(12.800)
Banca Pop. Milano	10.720	(10.499)
Banca Pop. Siracusa	12.250	(12.000)
Banca Pop. Novara	16.000	(15.550)
Terme di Bognanco	780	(780)
Aviatour	2.580	(2.580)
Italiana incendio e vita	247.000	(243.500)
Banca Brianza	15.020	(14.990)
Citibank Italia	5.410	(5.405)
Banca Prov. Napoli	7.050	(7.080)
Banco Legnano	6.300	(6.245)
Banca Ind. Gallaratese	15.500	(15.500)
Banca Prov. Lombarda	3.650	(3.450)
Banca Prov. Lombarda priv	3.600	(3.485)
Banca Subalpina	4.830	(4.655)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.344	(1.350)
Creditwest	10.895	(10.800)
Finance ord.	40.000	(40.310)
Finance priv.	20.300	(20.200)
Cr. Bergamasco	39.200	(38.050)
Steffo	9.275	(9.300)
Frette	8.350	(8.350)
Zerowatt	4.750	(4.750)
DIRITTI		
Cr. Bresciano az. per az.	—	—

Calano le vendite e le fabbriche giapponesi negli Stati Uniti inflazionano la produzione

Auto Usa, una crisi targata Tokyo

Lee Jacocca: ormai non c'è più spazio per tutti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I segni della crisi sono chiari. La Chrysler ha appena annunciato un taglio dei costi di 1 miliardo di dollari, quasi 1400 miliardi di lire, e il licenziamento dell'8% del personale nei prossimi cinque mesi. Nel secondo trimestre di quest'anno, la General Motors ha registrato un calo dei profitti [illegible] 3,5% e la Ford del 15. Da gennaio, Detroit ha chiuso o messo a orario ridotto una dozzina di stabilimenti in [illegible] Stati, mentre gli autoparchi hanno veicoli sufficienti per 90 giorni. A tutto giugno, le vendite dell'industria dell'auto americana sono diminuite del 6% e nel prossimo dicembre lo saranno del 10. La congiuntura è la più difficile dall'inizio degli Anni [illegible].

Ma è solo un fenomeno ciclico? Lee Iacocca, l'autore della miracolosa ripresa della Chrysler, sostiene di no. Egli afferma che l'industria dell'auto americana «è alla vigilia di una ristrutturazione permanente e traumatica» che le imporrà non solo di ridurre i costi [illegible] anche di rivedere i [illegible] programmi. Come un decennio fa, dietro di essa si cela l'invasione giapponese, ma in forma assai diversa da quella originaria. Per aggirare il protezionismo Usa, nell'83 i giapponesi hanno incominciato a produrre auto negli Stati Uniti; nell'89, arriveranno a un milione di vetture e «truck», camion e furgoni, e tra cinque anni a tre milioni. [illegible] '94 calcola Iacocca, la produzione complessiva sarà di oltre sedici milioni di veicoli, due milioni e mezzo in più della domanda [illegible] mercato.

«Due milioni e mezzo — dice Iacocca. — E' l'equivalente di un anno di lavoro in dieci stabilimenti. Nel '94 non ci sarà spazio per tutti, ma solo per le aziende che nel frattempo si saranno rinnovate». Il supermanager della Chrysler nota con allarme che nel quarto trimestre di quest'anno la sua azienda, la General Motors e la Ford produrranno il 16 per cento in meno di «truck» e di vetture [illegible] quarto trimestre dell'88: gli stabilimenti giapponesi in America produrranno il 41 per cento in più. «Gli Anni 90 — conclude Iacocca — ci imporranno di rinnovarci [illegible] più drasticamente che negli Anni [illegible] sarà una specie di prova d'appello a cui non potremo mancare, pena la nostra fine. Ma neppure i giapponesi sapranno evitare sacrifici».

Detroit non poteva prevenire i problemi? Forse, risponde [illegible] franchezza Iacocca, ma non [illegible] facile individuarli. Il re di Detroit riassume gli eventi alla Chrysler. Nell'87, all'apice dell'espansione, la Chrysler acquistò la American Motors. Nell'88 si trovò col 50% in [illegible] di colletti bianchi di due anni prima; quest'anno, si è trovata anche col [illegible] in più di operai. Il calo delle vendite nei mesi scorsi si traduce in questo dato: nell'86, la Chrysler vendeva in tutto il mondo 20 veicoli ogni dipendente, oggi ne vende solo 16. «Non possiamo aspettare il peggio — proclama Iacocca — ma sfoltire [illegible] basta, bisogna anche rinnovare i modelli». Poiché la Chrysler non è pronta, Iacocca [illegible] cercando di avviare una collaborazione ponte con qualche nota casa straniera.

L'odissea della General Motors è altrettanto significativa. Essa ha compiuto una serie di massicci investimenti in nuovi impianti robotizzati per la produzione di nuovi modelli. Ogni volta ha speso tra il 30 e il 40% in più dei giapponesi, ma facendo un grave [illegible]: quello di concentrarsi su una sola vettura per impianto. Il declino della domanda l'ha danneggiata: in media gli impianti più avanzati stanno funzionando a metà della loro capacità. Per sfruttare appieno le sue risorse, la GM dovrà cambiare strategia: produrre due o tre vetture in ogni impianto, chiudere tra quattro e otto di quelli disponibili, e sostituire i modelli ormai datati. Per ora, come la Chrysler, [illegible] tagliando i prezzi.

Ancora una volta, delle tre grandi di Detroit la Ford è quella in condizioni migliori. Ma anch'essa ha fermato in tutto o in parte nove stabilimenti, e ha dovuto rinunciare a uno dei suoi progetti più ambiziosi, una vettura familiare e [illegible] truck con lo stesso chassis. Nel secondo trimestre, la Ford ha aumentato gli investimenti del 55%. Ammette di essere ancora indietro rispetto ai giapponesi: sta studiando il fenomeno del giorno, lo straordinario successo [illegible] piccola Miata della Mazda, un'auto sportiva da 13 mile dollari, [illegible] milioni di lire. Alla Mazda basterà venderne 40 mila per trarne un buon profitto.

Ennio Caretto

Lee Jacocca annuncia tempi duri per l'auto Usa: «Non basta ridurre i costi, bisognerà rivedere i programmi»

Italia, la paga non batte i prezzi

In forte crescita i salari dei servizi
Raddoppiano nell'89 le ore di sciopero

ROMA. Salari in frenata e scioperi in aumento. Questa l'analisi dell'Istat sui primi cinque mesi dell'89 in rapporto all'anno precedente. Va rilevato che, sul fronte dei conflitti di lavoro, il [illegible] incremento dell'89 è quasi del tutto legato al mese di maggio, [illegible] in cui le agitazioni hanno avuto un'impennata rispetto al resto del periodo considerato. Il quadro rilevato dall'Istat [illegible] un buon panorama del disordine italiano: alla moderazione nell'industria e nel credito e, in generale, in tutti i settori coinvolti nella concorrenza internazionale, dove i contratti sono [illegible] tempo firmati e rispettati, fa da riscontro una situazione sempre più ingovernabile sul fronte del pubblico impiego e dei servizi, dalla scuola alle ferrovie, al trasporto aereo.

Per quanto riguarda i salari sono necessarie alcune puntualizzazioni; infatti le retribuzioni nello scorso giugno, secondo dati resi noti dall'Istat, hanno di fatto registrato un incremento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente (indice delle paghe orarie). Anche rispetto al giugno del 1988 la crescita dell'indice è stata del 7,7 per cento. Se si fa riferimento alle retribuzioni orarie contrattuali per dipendente, l'incremento dell'indice generale, sempre rispetto al giugno dello scorso anno, è [illegible] del 6,9 per cento, cioè inferiore al [illegible] di inflazione. Nello stesso periodo, infatti, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del 7 per cento.

In sostanza, il costo del lavoro risulta in [illegible] rispetto all'inflazione se si tien conto dei tagli all'orario di lavoro. Se si prescinde invece [illegible] calcolo orario ma si guarda a quanto realmente i lavoratori [illegible] trovato nelle buste paga, si scopre che le retribuzioni, proprio per effetto della riduzione (in media) dell'orario di lavoro, hanno camminato più adagio rispetto alla progressione con [illegible] si è mossa l'inflazione. La differenza, come si è detto, è legata alla riduzione d'orario in alcuni servizi. Alla variazione complessiva ha contributo infatti anche la riduzione dell'orario settimanale di lavoro nel settore delle ferrovie.

Su base annuale gli incrementi maggiori dell'indice sono stati registrati nel [illegible] trasporti e comunicazioni (10,4), della pubblica amministrazione (10,1) e dell'agricoltura (7,9). Aumenti inferiori alla media sono stati registrati invece nei settori dell'industria (5,9), del commercio (5,5) e del credito (4,3).

Per quanto riguarda la mappa degli scioperi, nei primi cinque mesi è stato registrato in Italia un totale di 18,159 milioni di ore perdute contro gli 8,242 di ore perdute registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. A questa impennata ha contribuito maggio con 9,3 milioni di ore contro i 2,5 di un anno fa. (Ansa)

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1989

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 18, c. Beccaria
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via del Carmine 13
via Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 42
piazza IV Marzo
v. P. Micca 20 (ang. v. S. F. d'Assisi)
via Viotti / via P. Micca
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Roma 80
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
[illegible]
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. Re Umberto 9 (ang. c. Matteotti)
via XX Settembre 28 (Arcivescovado)
piazza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Buozzi 10
via Carlo Alberto 45
corso V. Emanuele 36
corso Vittorio 55 (via Lagrange)
corso V. Emanuele 58/p. C. Felice
via Mazzini 48

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. Vitt. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 65
via Nizza 79
via Monti 25
via Nizza 121
corso M. d'Azeglio 116
via Nizza 106

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 6
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31 (c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
via Legnano 4
via San Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
c. Duca d. Abruzzi (a. c. De Gasperi)
corso Re Umberto 78
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 93/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153/p. Robilant
corso Rosselli 166
corso Peschiera 168

[illegible]
[illegible]
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 120 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 197
corso Inghilterra 29
via Fréjus 116
via Fréjus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 5
c. Peschiera 202 (ang. c. Racconigi)

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 232
c. Tassoni/v. S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 97
corso Regina Margherita 205
via Cibrario 46 bis
via San Donato 32
corso Svizzera 26
corso Francia 6 (Staz. Bobus)

QUARTIERE 7
AURORA
stazione Dora
corso Novara 8
via A. Cecchi 72
corso Giulio Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 48
c. G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
corso Regina Margherita 132
corso Regina Margherita 82
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
c. Cadore 27 (ang. c. Belgio)
via Oropa 61
corso Belgio 38
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bozzolo 5
via Nizza 209
via Nizza 218
via Genova 177
via Ventimiglia 50
piazza Giacomini 24
via Ventimiglia 206
c. Maroncelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Tunisi 91/D
corso Corsica/via La Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 86
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano [illegible]
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA [illegible]
corso Galileo Ferraris [illegible]
via Gorizia 46
via Tripoli 10/2
via Tripoli 39
corso Sebastopoli 255
via Barletta 35
via Tripoli 118
corso Orbassano 226
corso Agnelli 102
corso Cosenza/via B. [illegible]

QUARTIERE 12
[illegible] NORD
via Vaglia 8
via Tripoli 20 (Grugliasco)
v. G. Reni 133 (ang. v. Boston)
via Cimabue 6/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2
corso Orbassano 366

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco/corso Francia
corso Francia 305
corso Francia 383
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 51/B
via De Sanctis 88
corso Trapani 116
via Lancia 102 (ang. Monte Asolone)
corso Montecucco 64
via Monginevro 192

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Telesio 103
corso Telesio/via Valgioie
via Salbertrand 68
via Ghemme [illegible]
via Cappelli 35
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
[illegible] (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
via delle Primule 38/D
viale Mughetti 11/F (Vallette)
via [illegible] 120
via Luini 106
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 78
via Pianezza 57 (ang. corso Potenza)
via Sansovino 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 205
via Stradella 197
via Borgaro 29/1
via Sansovino [illegible]
via Amati 150 (Altessano)
via Lulli 3

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 99
via Bibiana 50
via Stradella/largo Giachino
via Chiesa della Salute 12
via Chiesa Salute/via Sospello
via Roiss Romoli 51/A

[illegible] 18
BARRIERA MILANO
via Martorelli 61
corso Vercelli 100
via Spontini 24
corso Giulio Cesare 119
via Sesia 19
via Paisiello 38
[illegible] Monterosa 3
corso Palermo 94
via Leini/corso G. Cesare

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261/Odila
corso Giulio Cesare 187
via Ivrea 16
via Botticelli 12

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
[illegible] Mauro 172
(Bertolla)
strada Settimo 49
(La Barca)
via Bologna 246
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
[illegible]NA DEL PILONE
corso Casale 397
(Borgata Rosa)
piazza Borromini/corso Casale
corso Quintino Sella 143
corso Gabetti e Q. Sella

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32
(angolo via Romani)
corso Moncalieri [illegible]
corso Moncalieri 59
piazza Adua 6

QUARTIERE 23
[illegible] SUD
[illegible] Unione Sovietica [illegible]
via Pramollo 5
via Roveda 8
via Rismondo 51/59
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 592
via Onorato Vigliani [illegible]

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37
(San Pietro)
via Cuneo 10
(Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Moncalieri)
corso Moncalieri 492/D

ECONOMICI

La tariffa è di L. 16.500 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 5000, tecnici L. 9200, dirigenti L. 15.500. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 5500. Avvisi urgenti data fissa o nerotti: il doppio. Nerotti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno ritenute se assicurate o raccomandate.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA PRESTITAUTO portando il libretto della [illegible] auto camper roulotte incassereste [illegible] l'intero valore [illegible] se acquistate a rate. Nessuna spesa anticipata. Prestitauto tel. 011 505.063.

AAAAAAAAA CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione quinto già in corso, mutui prima casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbrevo via Genovesi 4 Torino Tel. 011 507 741 - 587.594

[illegible] SPA [illegible] la finanziaria di [illegible] per tutti: anche se pensionati liquida direttamente in un giorno (portando busta paga o [illegible] reddito) prestiti personali [illegible] ipoteca fino a L. 20 [illegible], rimborso 6/36 mesi e in 4 giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari [illegible] in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza [illegible] le migliori tassi di [illegible] per istruttoria e perizie.
FINCOTEX S.P.A.
749 8200 - 771 0826, corso Francia 15.

A.A.A.A.A. PRESTITI e mutui a tassi bancari erogazioni in tempi brevissimi V & V 2 srl viale Gramsci 1 a Collegno. Tel. 780 4183.

A.A. A abbisognanti in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola, istruttoria telefonica. Telefonare 637.248

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650 3861

VOI potreste come spendere e darvi al pensiero velocemente firma singola anche protestati Tel. 011 360 773.
10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 538.808 - 521.882.

3 Aziende e negozi

AL mare di Pietra Ligure supermercato cedesi per ritiro attività grossi guadagni incrementabili. Tel. 019 611 770
TABACCHI zona centralissima levata oltre 12 milioni settimanali ed alto giro lab XIV alto [illegible]. Tel. 447.8507.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca in affitto acquisto capannone Torino [illegible] cintura mq [illegible] 000 Tel. 699 891 [illegible]

offerte

[illegible] via [illegible] vendo casa di 3 alloggi negozio magazzino mq 280 (stati più [illegible]) Tel. 808 6918/21
AFFITTO locale interrato mq 800 zona corso Potenza molto luminoso e asciutto. Tel. [illegible]
[illegible] e [illegible] leggero al 1° [illegible] in stabile luminoso mq 600-300 pianta aperta [illegible]
MURI negozio libero centro mq 100 [illegible] tre 3 vetrine servizi interni L. 113 milioni Failla & Bertinetto 506 180
PERMUTO capannone industriale mq 2.200 con 7.000 di terreno sito su strada provinciale a Sommariva Bosco con uffici e alloggio custode con villa al mare zona Riviera di Ponente. Scrivere a: casella postale n. 110 - 10097 Borgata Paradiso di Collegno (To)
VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 58 17

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] collaboratrice familiare fissa referenziata tuttofare offresi presso famiglia. Tel. 011 650 5822 - 0121 53 [illegible]

impiegati

GIOVANE [illegible] (20 [illegible]), perfetta conoscenza [illegible] tedesco e [illegible] inglese cerca [illegible] in Hotel (settore turismo) [illegible] Seminario (Hinter dem Dorfe 17, D - 3200 Hildesheim

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] domestica fissa referenziata qualsiasi età ottimo famiglia signorile. Ottimo stipendio Tel. 011 650 5822
CERCASI periodo ferie 80 elettricisti impiantisti industriali, cablatori, tubisti [illegible], montatori [illegible], carpentieri disposti anche a trasferte Tel. 801 5115
ELETTRICISTI pratici bordo macchina cerca seria azienda Tel. [illegible]
ELETTRICISTI specializzati cercasi per impianti industriali e civili. Telefonare [illegible] 1993 ore [illegible], 661 [illegible]
MASSAGGIATORE/TRICE shiatsu e linfodrenaggio possibilmente orientale cercasi. Sede in Veneto. Tel. 01 [illegible]

impiegati

SOCIETA' immobiliare importanza nazionale ricerca per immediata assunzione segretario/a. Si richiede: età compresa 22/35 anni, ottima presenza, personalità, video scrittura. Gradita ma non indispensabile esperienza di settore. Per appuntamento telefonare 505.500.

8 Rappresentanti

[illegible] distribuzione alimentari mercati cerca giovani venditori/trici per tentata vendita zona Torino e provincia preferibilmente con patente C. Tel. 470 4712
INGROSSO giocattoli cerca rappresentanti introdotti. Tel. 011 265 254 - 265 364.

15 Autovetture

AUTOMAR mese dell'usato: Panda 750 CL cerchi in lega semestrale - Y10 1300 GTI 4 mesi come nuova - Fiat Uno 45 fire '86 perfetta - Golf GTD bianca '85 vera occasione [illegible] Tunisi [illegible] tel. 319 6122
AUTOMAR vende Maserati biturbo canne di fucile come nuova '84 prezzo conveniente. Via Tunisi 50, tel. 319 6122.
CARRERA Porsche Cabrio full optionals '85, '86, coupé '85, '86, '87, 911 SC aria condizionata pelle e fuoriserie '83, Mercedes 280 SL come nuova '84. Bmw 745 i executive 5/86, Golf GTI plus 16 V/89, GTI special 11/88 Sponcars 547.465 - 545 024
FERRARI Mondial 5/88 ABS T.A. rosso, Porsche 928 S 4 come nuova. Telefonare al 547.465 - 545.024
VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffaello 3, telefono 658.001

19 Vendita alloggi

A. UTIP [illegible] corso Peschiera ampio luminoso mansardato nuovo soggiorno camera bagno L. 75 milioni
A. UTIP 518.986 libero Lingotto via Nizza 3 camere cucina bagno 2 balconi L. 129 milioni ampliamento mutuabili.
A. UTIP 518.986 libero ottimo Poirino in recente villetta con giardino alloggio 3 arie saloncino camera cucina abitabile bagno box L. 98 milioni
A. UTIP 518.986 libero S. Rita ottima casa 2 camere e bagno anche uso ufficio L. 85 milioni mutuabili
ADIACENTE corso Grosseto libero 2 camere cucina bagno e cantina L. 66 milioni ampie dilazioni. Tel. 743.987
ADIACENZE corso Vinzaglio signorile libero salone camera cucina e bagno ristrutturato [illegible] Tel. 514 496
[illegible] 5 camere tinello cucinino termo ascensore piano alto L. 98 milioni. Monticone 351 332
[illegible] 537 421 libero S. [illegible] via Montenotte spazioso camera tinello cucinino ingresso termo bagno
[illegible] 334 713 libero su [illegible] Potenza settimo piano panoramico ingresso [illegible] cucina [illegible] L. 65 milioni dilazioni
[illegible]CASA 334 896 libera casa indipendente con mq 400 di giardino e mq 180 abitabili su viale Gramsci a Collegno
AMICACASA 334 806 libero corso Cosenza signorile nono piano saloncino 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina
AMICACASA 338.517 libero piazza Campanella ampio camera cucina servizi L. 55 milioni adatto ufficio o abitazione
ASSOCASA Vercelli ristrutturato ingresso 4 camere cucina bagno ripostiglio box mutuo 70%. Tel. 561 2720
ASSOCASA via Leini ingresso camera cucina bagno cantina ristrutturato mutuo e dilazioni. Tel. 531 736

ATTICO
S. Rita libero magnifica vista 2 camere cucina bagno [illegible] L. 190 milioni Failla & Bertinetto 741 2874

BARRIERA Milano libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina veranda. G.R. L'Immobiliare 011 320 524
B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 105 milioni
B. & B. IMMOBILIARE 405 2606 libero pressi piazza Bengasi ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo
B. & B. IMMOBILIARE 405 2606 libero prestigioso ufficio 100 mq adiacente magazzini Dock [illegible] mutuo e dilazioni
BRICHERASIO centro ristrutturato soggiorno cucina 2 camere cameretta bagno. G.R. L'Immobiliare 011 320 524
CASAMERCATO 65 44 Barriera Milano ingresso 2 [illegible] angolo cottura bagno cantina doccia [illegible] ascensore mutuo 75%
CASAMERCATO 65 44 [illegible] Orbassano [illegible] piano camera [illegible] cucinino e ampio ingresso salone camera tinello cucinotta bagno spogliatoio e ripostiglio cantina. Ottimo prezzo. Mutuo 75%
[illegible] 65 [illegible] Lingotto completamente ristrutturato 2 ingressi soggiorno 2 [illegible] tinello cucinino [illegible] bagni 2 ripostigli 2 cantine box [illegible] affare [illegible] Mutuo 75%.
CASAMERCATO 65.44 Lucento recente ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi box auto. Permute
CASAMERCATO 65 44 Madonna Campagna ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Rara opportunità. Dilazioni
CASAMERCATO 65 44 via Marochetti signorile ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni cantina. Rara opportunità. Mutuo 75%
CASETTA 30 km da Torino 3 camere cucinino bagno orto L. 19 milioni contanti più 158 mila mensili. Tel. 749 5967
CORSO Lione vendesi ufficio [illegible] 80 seminterrato mq 130. Telefonare [illegible] ca 447 3833
CORSO Potenza libero [illegible] ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercato 658 479

FAILLA & BERTINETTO libero corso Tirreno piano alto spazioso 2 camere cucina abitabile bagno L. 147 milioni Tel. 741 2874

[illegible] **& BERTINETTO** [illegible] via Frejus totalmente ristrutturato ingresso camera tinello bagno L. 58 milioni dilazionabili.
FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero [illegible] Denina signorile soggiorno camera 2 camerette cucina biservizi L. 195 milioni dilazionabili
FIMINTER IMMOBILI largo Re [illegible] via Antinori [illegible] piano rialzato 3 camere servizi adatto ufficio. Tel. 557 0021
FIMINTER IMM[illegible] via [illegible] casa nuova signorile [illegible] mq occupato piano alto L. 115 milioni Tel. 557 0021

GABETTI VENDE
attico [illegible] Regina libero ascensore camera soggiorno cottura bagno. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
Vanchiglia via Napione [illegible] tinello 2 grandi camere [illegible] cucinotta bagno. Tel. 57.87.

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 Barriera Milano libero [illegible] tinello angolo cottura bagno L. 72 milioni più mutuo.
GENERALE IMMOBILIARE [illegible] Chieri recente signorile soggiorno 3 [illegible] cucina biservizi box auto
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero via S. Secondo salone 3 camere cucina 2 bagni ristrutturato mutuo
GENERALE IMMOBILIARE 65 20 Mirafiori libero 2 camere cucina bagno da ristrutturare L. 15 milioni più mutuo
GENERALE IMMOBILIARE 65 20 S. Rita recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo 85 mq dilazioni

GRIMALDI A corso Cosenza libero camera tinello cucinino ingresso servizi balcone veranda ripostiglio cantina. Tel. 505 917

[illegible] libero camera tinello cucinino ingresso servizi terrazzo. Tel. 505.917
IL PORTICO Collegno libero signorile salone 2 camere cucina biservizi cucina mansarda con servizi. Tel. 835 544.
IL PORTICO libero corso Unità 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio giardino. Tel. 835 544
IL PORTICO libero Sassi signorile recente salone tinello cucinino 2 camere biservizi volendo box. Tel. 835 544
ISI 447.6804 Avigliana presso lago villa a schiera su 2 piani diverse metrature garage cantina taverneta giardino
ISI 447.6804 libero Nichelino via Lagrange piano rialzato 80 mq ottimo stato 2 camere tinello cucinino bagno e cantina.
LIBERO corso Agnelli recente alto 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 581.2780
LIBERO corso Cosenza angolare ampio quarto piano 2 cam[illegible] cucinino bagno permute. Serim [illegible] 801
LIBERO [illegible] ristrutturato camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e [illegible]
LIBERO [illegible] affare ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 581.2780.
LIBERO presso piazza Rivoli ben tenuto camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 581 2780
LIBERO presso via Cigna ingresso 2 camere cucina bagno 70 mq affare minimo anticipo e mutuo. Nordedil 581 2780.
LIBERO S. Paolo 2 camere cucina servizio e cantina L. 49 milioni ampie dilazioni senza anticipo. Tel. 743 987
LIBERO via Belfiore (corso Siracusa) 2 ingressi salone 3 camere studio cucina 3 servizi box. Serim 519 801
LIBERO via Biella spazioso 2 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 69 milioni dilazionabili. Tel. 743 987
LIBERO via Tripoli (piazza Montanari) salone 3 camere cucina 2 bagni piano rialzato permute. Serim 519 801.
LIBERO via Vespucci (corso Re Umberto) 2 camere cucina bagno L. 126 milioni volendo box. Serim 519 [illegible]

MANSARDA Centro zona piazza Savoia in [illegible] d'epoca bilocale angolo [illegible] servizi. Studio Data 519.057.
ORBASSANO alloggio recente 2 camere cucina servizi primo piano box auto mutuo. Stella tel. 908.0214.
PIOSSASCO libero recente salone 2 camere cucina biservizi box L. 112 milioni dilazionabili. Tel. 749.5867
PRECOLLINA Torino [illegible] mq [illegible] indipendente boschetto vendo L. [illegible] milioni. Tel. mattino 0121 71 954
[illegible] 69 20 libero Collegno [illegible] Francia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto
PROMOAFFARI 69 20 libero Sempione ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 10 milioni più mutuo
PROMOAFFARI 69 20 libero Volpiano ampio ingresso camera tinello cucinino bagno box auto mutuo dilazioni.
RIVALTA in palazzina recente 2 camere tinello cucinino bagno mq 100 più alloggio mansardato soprastante saloncino 2 camere cucina biservizi mq 135. Rimessa a nuovo in [illegible] L. 230 milioni. Tel. 741 2874.

RIVOLI
Cascine Vica appartamento [illegible] salone 2 camere cucina bagno terrazzo. Gabetti vende. Tel. 57.87.

S. MAURO casetta indipendente da ristrutturare, libera [illegible] Torino Antica 447.4287.
STUDIO DATA adiacente Fimel vende libero Mappano 3 camere cucina servizi mansarda abitabile box e posto auto riscaldamento autonomo. Tel. 519 057
STUDIO DATA adiacente Fimel vende libero zona Stadio via Gorizia 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 519 057.
STUDIO DATA libero Centro stabile d'epoca signorile 3 camere sala cucina servizi richiesta L. 325 milioni. Tel. 519 057.
STUDIO DATA via Cavour salone 2 camere cucina 2 bagni in parte mansardato stabile epoca signorile richiesta L. 350 milioni. Tel. 519 057
VIA Dora libero mansardato ottimamente ristrutturato semi arredato salone mq 40 circa con soppalco 2 camere cucina 2 bagni cantina L. 2 milioni 350 mila al mq, no mediazione. Per informazioni tel. 501 938 ore 9-13
VILLA libera Superga 2 saloni 4 camere 2 bagni giardino L. 330 milioni permute mutuo. Tel. 882 137 - 838 135 A.C.S.

VILLARDORA
Rubiana libera plurifamiliare con giardino A) salone 2 camere cucina biservizi terrazzo B) soggiorno camera bagno lavanderia L. 234 milioni. Ulip [illegible].985

VILLA 400 mq seminterrato 800 mq abitabili 2000 mq [illegible] costruzione 1970 a Baldissero Canavese L. 150 milioni o 220 milioni mutuo, possibilità di [illegible]mento. Tel. 383 445

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi vuoti e arredati signorili centrali anche stessa casa uso foresteria. Tel. 507 029.
AFFITTASI a prossimi sposi Lucento comprando i mobili camera tinello cucinino bagno. Tel. 329 0593.
AFFITTASI a prossimi sposi via Monginevro comprando i mobili camera tinello cucinino bagno. Tel. 329 0593
AFFITTASI a prossimi sposi via S. Ottavio comprando i mobili 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 329 0593
ATTICO tricamere cucinotta telefono affittasi L. 700.000 da agosto uso ufficio o referenziati non residenti. Telefono 793 680
FAILLA & BERTINETTO 503 617 affittasi zona centro uso ufficio o laboratorio mq 90 L. 800 mila mensili.
STAZIONE Dora corso affittasi 3 locali moquettati, ascensori, scale marmo uso ufficio laboratorio. Tel. 561 1220
VIA Guala alloggio di camera tinello cucinino bagno ascensore con rate pari affitto. Tel. 561 1116
[illegible] Sempione alloggio di [illegible] bagno con rate pari [illegible] Tel. 561 1116.

VUOTI signorili [illegible] case 2-3 camere salone cucina doppi servizi e referenziati prezzi da L. 650 mila. Tel. 538.036.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: [illegible] montatori meccanici, tubisti fuochisti, carpentieri/lamieristi. Tel. 903 1522

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 88.000.000 Tonengo (Chivasso) vecchio mulino indipendente con annessa abitazione mq 150 più portico fienile stalla mq 3600 terreno attiguo. "La Borsa" 388.482.

AIRASCA CENTRO
L. 110 milioni casa rustica indipendente abitabile mq 170 ampio portico 1000 mq terreno attiguo. "La Borsa" 388 482

ALBENGA centrale abitabile subito 4 camere sala cucina servizi terrazzo enorme termoautonomo L. 80 milioni e agevolazioni CEE. Tel. 0182 543 035
ALBENGA 500 mt mare come nuovo [illegible] mera cucina servizi balcone arredato 4 posti letto termoautonomo L. 20 milioni e lunghe rate. Tel. 0182 543 035
ANDORA entroterra 13 km piccolo rustico da rifare con giardino senza contanti a L. 383 mila mese oppure a soli L. 20 milioni totali. Tel. 0182 543 198.
ANDORA zona stazione termoautonomo ingresso grande cucina camere servizi 2 balconi solaio posteggio L. 20 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543 035.
BARDONECCHIA monolocale centrale presso Municipio 30 mq arredato signorilmente box auto [illegible] Tel. 011 512.294

BARDONECCHIA
[illegible] prestigioso piccolo condominio posizione soleggiata e centralissima impresa privata alloggi varie [illegible] Tel. [illegible] 011 592 540

BORDIGHERA vicinanze mt 300 mare arredati 2 locali cucina bagno balconata L. 63 milioni. Tel. 0184 251 610

[illegible]
subito abitabile km 25 Torino 5/6 camere bagno giardino L. 10 milioni e rate per affitto. I.T.I. 319 2332

CASETTA rustica collina [illegible] no acqua luce e terreno vendo L. 18 milioni. Tel. 011 561.[illegible]

[illegible] A - NIZZA
costruendi appartamenti e monolocali adiacenti spiaggia e vista mare. 20% contanti, dilazioni, mutuo. Tel. 011 514.027 - 561.1585.

[illegible] LA [illegible] Valle [illegible] Olivmont [illegible] sconto [illegible] mozionale [illegible] 0185 43 741
LIBERA a [illegible] km da [illegible] indipendente totalmente ristrutturata [illegible] mq di terreno. Tel. 69 20.
LOANO [illegible] Boissano nuovo bilocale termoautonomo in villetta a schiera con terrazzo e garage vista mare L. 60 [illegible] 0182 543.190
OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendidi minialloggi riscaldamento autonomo piccolo condominio. Tel. Sea 011 597.620
OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende chalets unifamiliari. Tel. Sea 011 502.110
PRAGELATO vendesi bellissimo appartamento arredato 80 mq cantina posto auto, 3 arie in palazzina con giardino condominiale. Mutuo. Prezzo occasione L. 88 milioni. Tel. 011 512.294.
PRAGELATO vendesi ultimi 2 bilocali 39 mq soleggiatissimi ampio balcone panoramico. Prezzi eccezionali. Mutuo Iva 4%. Tel. 011 512 294
S. DAMIANO cascina indipendente 3 camere cucina servizi giardino mq 1200 mutuo permute. I.T.I. tel. 319 2332.

TORRE PELLICE ottima posizione libero soggiorno cucinotta 2 camere bagno ampio terrazzo cantina 2 posti auto. G.R. L'Immobiliare 011 320 0471.
[illegible] Lago Maggiore [illegible] indipendente di 9 locali (3 per piano) e servizi per totali 280 mq più rustico di 2 piani per totali 100 mq più terreno pianeggiante per totali 3000 mq. Prezzo L. 180 milioni [illegible] 0322 41.284
VENDONSI o affittasi [illegible] monte Valle Susa, appartamento ammobiliati in residenza nel verde: con giardini campo tennis, bocce. Tel. 0122 54.131

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. GRECIA Corfù ville appartamenti in hotel sul mare tariffe incredibilmente basse giornaliere settimanali. Tel. 538 038
ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti mare Silvi - montagna Roccaraso Tagliacozzo. Tel. 0864 65 050
AI Lidi ferraresi affittiamo villette, appartamenti sul mare a prezzi vantaggiosi. Mensilmente, settimanalmente [illegible] 39.416
A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamenti estivi; ogni dimensione. Agosto, settembre. Tel. 0541 387.098 - 384.201
[illegible] spiaggia mare pulito affittiamo ultime occasioni appartamenti/villette con piscine. Prezzi vantaggiosi. Telefonare allo 0431 430 435.
BORDIGHERA affittasi quale seconda casa alloggio ristrutturato libero o ammobiliato, riscaldamento autonomo. Telefonare ore pasti 0184 260.030
LIMONE PIEMONTE Entracque alloggi villa trilocali arredati affitto da L. 2 milioni annue. Tel. 0171 692 020 - 58.504
LIMONE PIEMONTE Entracque alloggi villa trilocali arredati affitto da L. 2 milioni annue. Telefonare 0171 692.020 - 58.504.
SARDEGNA affittasi ville appartamenti per vacanza. Tel. 0175 45 152 - 42.135

47 Alberghi, pensioni, residences

A Cesenatico Valverde Albergo Residence Hotel *** via Tiziano 34, tel. 0547 87 170 piscina - acquascivolo giardino parcheggio festa menu scelta pensione completa - luglio L. 47 mila 800, agosto L. 65 mila 800
A Cesenatico Valverde Albergo residence Hotel *** via Tiziano 34 tel. 0547 87 170 piscina, acquascivolo, giardino, parcheggio, festa, menù scelta. Pensione completa agosto L. 65 mila 800.
ARMA DI TAGGIA Residence Riviera appartamenti per vacanze ogni comfort, telefono diretto tv bar giardino parcheggio. Tel. 0184 43.006 - 011 331.756
CATTOLICA ferie gratis Hotel delle Nazioni al mare: camere con servizi menù a scelta parcheggio, garage. 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 45.000, settembre L. 35 mila. Tel. 0541 953 140 - 967 180.
CATTOLICA Hotel Imperiale *** state telefonare allo 0541 951 014 - 961 034 nuovissimo - piscina - camere fronte mare - due menù scelta - colazione buffet agosto L. 59 mila. Disponibilità. Prenotatevi.
CATTOLICA Hotel King tel. 0541 961.460, 50 metri mare piscina colazione buffet tutte camere servizi balcone disponibilità pensione completa agosto L. 46.000, settembre L. 35.000
CATTOLICA Hotel Vendome *** state telefonare allo 0541 963.410 - 968 220 modernissimo - minipiscina - idromassaggio - aria condizionata - 30 mt mare - due menù scelta - colazione buffet. Agosto L. 57 mila. Disponibilità
CATTOLICA Pensione Franca tel. 0541 961.709 camere con bagno parcheggio 100 metri mare - settembre L. 22 mila.
CATTOLICA Royal Sands Hotel **** direttamente sulla spiaggia, piscina, ampio giardino, terrazza, ristorante sul mare con menù à la carte, garage, parcheggio, ogni comfort. Sconti speciali. Tel. 0541 954.133
CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone *** tutte camere balcone sul mare menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 49 mila. Tel. 0541 953 140 - 967.180.
CATTOLICA Waldorf Palace Hotel piscina - nuovissimo - prospiciente mare due - menù scelta - colazione buffet - agosto L. 59 mila - disponibilità. Tel. 0541 958.144 - 960.758
RICCIONE Hotel Roland modernissimo - centrale - giardino - parcheggio. Eccezionale famiglie L. 44 mila / 38 mila / 29 mila informazioni tel. 0541 40 232.
RIVAZZURRA RIMINI Hotel Pacific tel. 0541 373.231 disponibilità mese agosto pensione completa L. 42 mila/32 mila
TERME DI VINADIO (Cuneo) ingresso libero per visite domeniche e festivi - nuovi reparti ginnastica passiva - grotte fanghi aerosol idromassaggi/vine saune. Telefonare allo 0171 95.822

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 24, tel. 472 950, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 512.2327 - via Mazzini 27.
CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidia, malocchi. Tel. (011) 656.6773 via Muratori 13 - Torino.

[illegible] SULLA VIOLENZA

ROMA. Giovedì Matarrese [illegible] il [illegible] gretario federale Petrucci incontreranno il procuratore federale Giampietro e il capo dell'ufficio indagini Labo[illegible] per coordinare le proced[illegible] [illegible] dalle [illegible] normati[illegible] sulla «responsabilità delle società per la prevenzione della violenza».

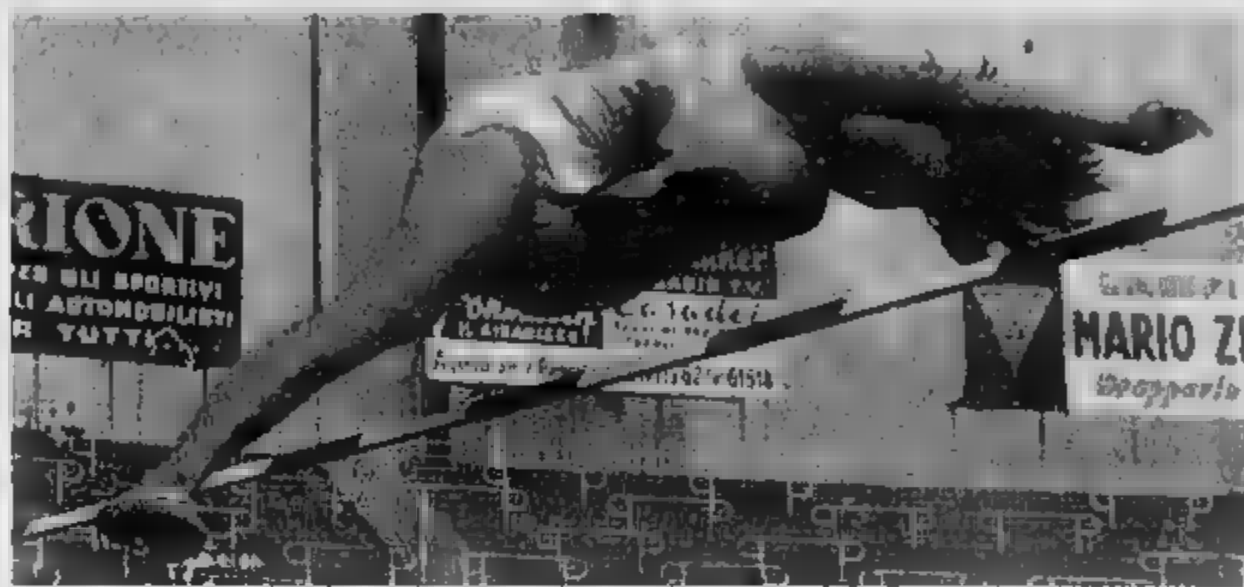
A LEZIONE DALLA ASHFORD

VIAREGGIO. Oggi, alla vigilia del meeting di atletica di Viareggio, [illegible] programma una lezione di «velocità». In cattedra Evelyn Ashford, che [illegible] come allieve [illegible] gruppo di velociste italiane ed illustrerà le proprie tecniche di allenamento provando [illegible] serie di allunghi.

OGGI IN TV

13,45 Sport News	Tmc
13,55 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
15,15 Motonautica. Offshore, sintesi regata Viareggio-Bastia-Viareggio	Raitre
14,00 Sportissimo	Tmc
14,10 Basket, replica Los Angeles Lakers-Detroit Pistons, 3ª finale camp. Nba 1989	Capodistria
15,45 Ciclismo. Da San Marino, fasi finali e arrivo Coppa Placci professionisti	Raitre
18,00 Sport spettacolo	Capodistria
18,30 Sportsera	Raidue
18,45 Derby	Raitre
19,00 Jukebox	Capodistria
19,30 Campo base, programma di avventura	Capodistria
19,45 Tg sport	Svizzera
20,00 Jukebox	Capodistria
20,15 Lo sport	Raiuno
20,30 Calcio. Replica Stoccarda-Napoli, finale di ritorno Coppa Uefa	Capodistria
20,30 90x90, rubrica Mondiali, replica	Tmc
22,30 Crono, settim. motori, con G.P. Germania F1, prove Stimola e Raid Iberico Baja 1000	Tmc
22,30 Calcio. Rep. Speciale finale Coppa Uefa	Capodistria
22,55 Stasera sport	Tmc
23,30 Sport spettacolo	Capodistria

LA STAMPA
SPORT
Martedì 1 Agosto 1989 • 17

Con il record di Sotomayor a 2,44 una nuova vittoria dell'uomo nell'eterna sfida ai propri limiti

Le foto. In alto a sinistra George Horine, 2 metri nel 1912 con la rotazione dorsale
Qui a fianco Jolanda Balas, donna fenomeno che usando la forbice primo stile codificato riuscì quasi cinquant'anni dopo (1961) a salire fino a 1,91
In basso a sinistra Javier Sotomayor, primatista del mondo con lo stile «Fosbury» a 2,44
Sotto, Valery Brumel che in due anni, dal '63 al '65 portò il Mondiale da 2,23 a 2,28 [illegible] il classico «ventrale»

Alto fin dove?

La conquista di nuovi record [illegible] contraddire uno dei grandi postulati della nostra epoca, e [illegible] che l'evolversi della civiltà [illegible] le [illegible] scoperte tecnologiche rende l'uomo pigro e succube [illegible] macchine. Ma questo fatto trova il [illegible] contraltare nel desiderio di scoprire quali siano i limiti fisici dell'individuo. Javier Sotomayor, [illegible] non ancora ventiduenne cubano che due giorni fa ha saltato 2,44, [illegible] parte del drappello di punta che lancia la sfida ai limiti assoluti. Salito alla ribalta giovanissimo (non ancora quindicenne superò i 2 metri, e [illegible] anni è andato oltre i 2,36) non solo ha rilanciato la fama degli atleti di colore nell'alto, ma propone [illegible] nuovi a una specialità tecnicamente in evoluzione. Perché è bene osservare come Sotomayor non sia grande stilista. Anzi con il suo salto non riesce a esprimere quell'armonia di movimento che caratterizza il gesto di alcuni suoi avversari.

Viceversa [illegible] che impressio[illegible] nel cubano è la potenza, [illegible] capacità [illegible] tradurre al momento dello [illegible] la velocità orizzontale della [illegible] in spinta verticale, con [illegible] gesto che ovviamente deve limitare al massimo l'arco della parabola per disperdere il meno possibile della sua efficacia. Il [illegible] missario tecnico dell'atletica azzurra, Elio Locatelli, conferma la nostra tesi: «Sotomayor — dice — [illegible] la sua arma migliore nella grande accelerazione e spinta che mette negli ultimi quattro [illegible]». Proprio questa «potenza» [illegible] spiegare il qualcosa in più attuale di Sotomayor rispetto ai suoi rivali, potenza che può tradursi nel differenziale (ossia la differenza tra quanto si riesce a saltare e la propria statura) che il cubano ha maggiore rispetto a quegli [illegible] saltatori finora saliti oltre i 2,40.

Sotomayor, che ha saltato 2,44 [illegible] alto 1,95, ha un [illegible] renziale di [illegible] centimetri, uno in più del sovietico Paklin (record 2,41, altezza 1,93) che stilisticamente riesce a esprimere [illegible] qualità di salto elevatissima. Staccati il tedesco Thraenhardt con differenziale 43 (2,42-1,99), [illegible] svedese Sjoberg con [illegible] (2,42-2,00) e l'altro sovietico Povarnitsin, primo ad aver infranto la barriera [illegible] 2,40, con [illegible] (2,40-2,01).

A questo punto è logico ipotizzare che Sotomayor, balzato ai vertici mondiali l'8 [illegible]bre dello scorso anno a Salamanca [illegible] 2,43 (misura ripetuta quest'inverno a Budapest durante i campionati iridati al coperto), affinando la tecnica, possa fare ancora meglio anche se la storia del salto in alto insegna come i crescenti carichi di lavoro in allenamento per cercare di progredire fatalmente minano i tendini, con disastrose conseguenze almeno per quello che [illegible] il gesto sportivo.

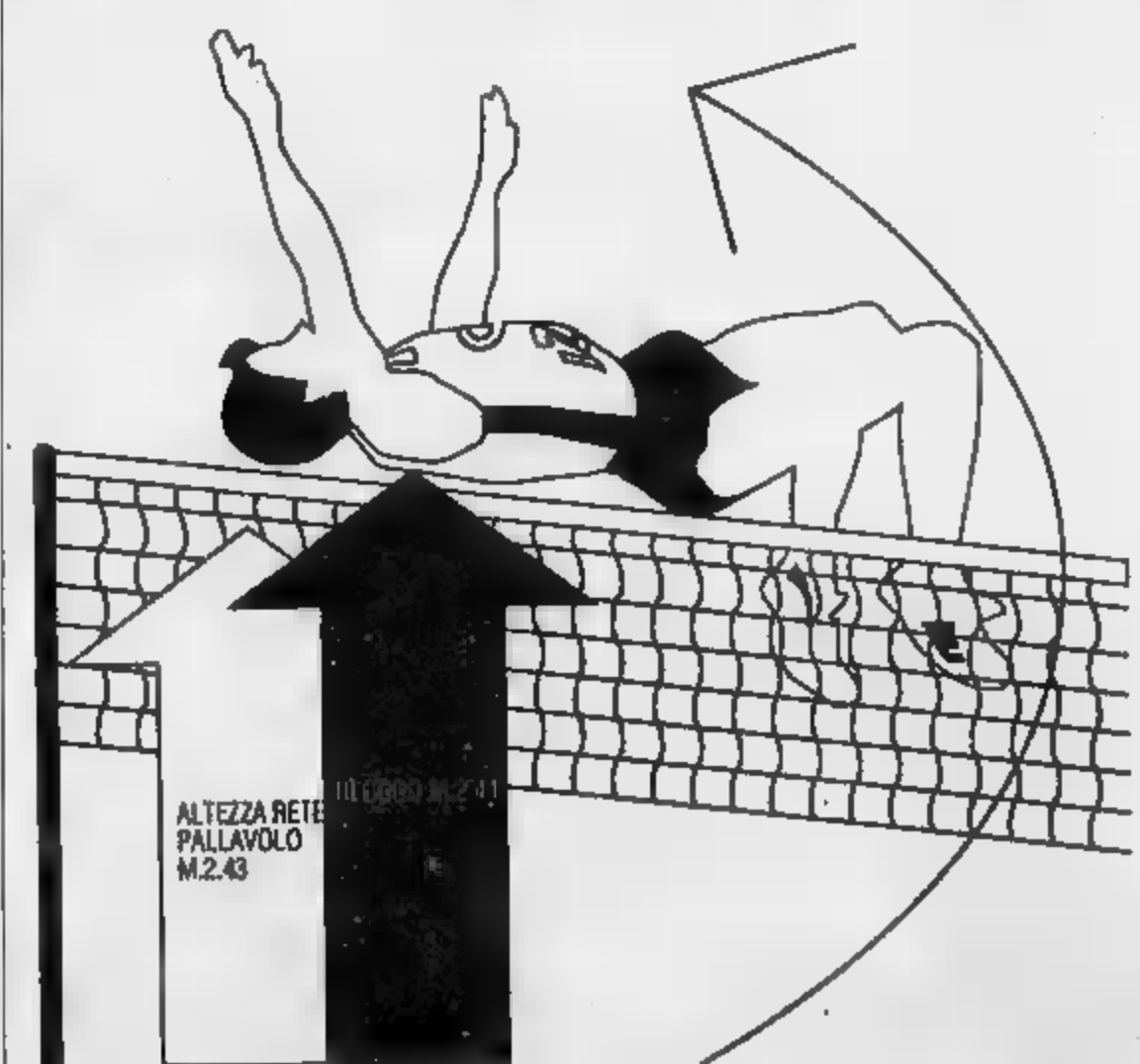
L'ultimo saltatore che ha migliorato ripetutamente il record mondiale è stato il cinese Zhu Jian Hua che, succedendo al te[illegible] est Wessig (2,36 all'Olimpiade di Mosca), dapprima ottenne 2,37 l'11 giugno 1983 a Pechino, quindi 2,38 il 22 settembre dello stesso anno a Shangai e, infine, 2,39 il 10 giugno 1984 a Eberstadt. Poi gli infortuni ebbero il sopravvento e Zhu non è più riuscito a emergere. Il salto del [illegible] nasceva comunque da [illegible] rincorsa [illegible] veloce di quella di Sotomayor e la sua media di risultati era ben inferiore a quella impressionante del cubano che lo scorso [illegible] ha superato i 2,30 in [illegible] delle 27 gare disputate e in questa stagione vanta una media di 2,36 nelle 17 gare a cui ha partecipato. Non solo, ma dei 13 salti che finora hanno portato l'uomo oltre i 2,40 il cubano ne ha firmati ben sei (uno a 2,44, due a 2,43 e tre a 2,40, due dei quali nelle gare in cui ha ottenuto poi il suo primo 2,43 e 2,44), mentre gli altri sono stati di Sjoberg (tre), Thraenhardt (due), Paklin e Povarnitsin (uno).

Curiosamente si può [illegible] come Sotomayor indichi «fari» della sua specialità Brumel e Yashchenko, le cui tecniche [illegible] salto [illegible] differenziavano parecchio dal suo «flop», trattandosi [illegible] più classico «ventrale» (Brumel) e dello «straddle» (Yashchenko). Ma proprio la fragilità dei tendini che ha reso Yashchenko una meteora, ha lasciato campo libero alle sempre più perfezionate applicazioni della tecnica «a gambero», che Fosbury lanciò nel 1968 in Messico.

Giorgio Barberis

I GRANDI PRIMATI

Queste le date più significative

Atleta	Anno	Misura
GEORGE HORINE (USA)	1912	M. 2,00
HAROLD OSBORN (USA)	1924	M. 2,03
CORNELIUS JOHNSON (USA)	1936	M. 2,07
DAVE ALBRITTON (USA)	[illegible]	M. 2,07
LESTER STEERS (USA)	1941	M. 2,11
CHARLES DUMAS (USA)	1956	M. 2,15
YURI STEPANOV (URSS)	1957	M. 2,16
JOHN THOMAS (USA)	1960	M. 2,17
JOH[illegible] (USA)	[illegible]	M. 2,22
VALERI BRUMEL (URSS)	1961	M. 2,23
VALERI BRUMEL (URSS)	1961	M. 2,24
VALERI BRUMEL (URSS)	[illegible]	M. 2,25
VALERI BRUMEL (URSS)	1962	M. 2,26
VALERI BRUMEL (URSS)	1962	M. 2,27
VALERI BRUMEL (URSS)	[illegible]	M. 2,28
PAT MATZDORF (USA)	1971	M. 2,29
DWIGHT STONES (USA)	[illegible]	M. 2,30
[illegible]R YASHCHENKO (URSS)	1977	M. 2,33
VLADIMIR YASHCHENKO (URSS)	1978	M. 2,34
[illegible]. MOEGENBURG (GER O.)	1980	M. 2,35
GERD WESSIG (GER E.)	[illegible]	M. 2,36
ZHU JIANHUA (CINA)	[illegible]	M. 2,37
ZHU JIANHUA (CINA)	1984	M. 2,39
RUDOLF POVARNITSIN (URSS)	1985	M. 2,40
IGOR PAKLIN (URSS)	1985	M. 2,41
PATRIK SJOBERG (SVE)	[illegible]	M. 2,42
JAVIER SOTOMAYOR (CUBA)	[illegible]	M. 2,43
JAVIER SOTOMAYOR (CUBA)	1989	M. 2,44

La storia

Quando Horine inventò uno stile nel suo giardino

Il salto in alto è la specialità per certi versi più affascinante dell'atletica. Se colpisce la fanta[illegible] l'uomo che mangia la pista [illegible] le sue falcate o sale al cielo con l'asta, trasportare un'ottantina di chili al di sopra della propria [illegible] senza altro aiuto che non due gambe è opera geniale d'ingegneria. Il salto in alto ha fatto diventare [illegible] esatta uno dei gesti più vecchi del mondo. Dal balzo oltre l'ostacolo per necessità o divertimento a Sotomayor sono passati millenni. Soltanto 77 anni invece dal primo record ufficiale, i due metri di Horine nel 1912, ai 2,44 di ieri l'altro. Ed al proposito facciamo una piccola operazione matematica. In 77 anni l'asticella è salita di [illegible] centimetri, con una media [illegible] incremento [illegible] 0,57 centimetri all'anno. Se questa progressione rimarrà costante, nel [illegible] dunque (più cm. 6,27) [illegible] toccherà il tetto dei [illegible]. Avremo cioè [illegible] in grado [illegible] salire al primo piano di una casa sen[illegible] usare [illegible] scale.

Fantasie? Crediamo [illegible] no. L'evoluzione della specialità è un racconto dell'inesauribile inventiva umana, cui non si possono porre limiti. I primi atleti che a cavallo fra Ottocento e Novecento si cimentarono nell'alto usavano lo stile a forbice, in Italia definito «all'americana». Poi arrivò Horine, il primo uomo a due metri. E co[illegible] li conquistò? Inventando uno stile tutto [illegible] per [illegible].

Santa Ana, California, anno 1909. I suoi genitori avevano traslocato in una villetta [illegible] giardino nel quale George, pazzamente innamorato dell'atletica, si allenava molto per smentire gli allenatori dell'Università di Stanford piuttosto scettici sulle sue possibilità. Il giardino però [illegible] piccolo. George [illegible] riusciva ad affrontare frontalmente l'asticella. La ne[illegible]tà lo obbligò a prendere [illegible] breve rincorsa obliqua, dalla sinistra; da quella scomoda posizione Horine ebbe l'intuizione [illegible] girarsi sull'anca mentre saliva [illegible] l'alto. Prova e riprova, per colpa [illegible] giardino piccolo, batterà con 1,98 [illegible] primato allora conosciuto, l'1,97 di Sweeney, quindi toccherà i [illegible] metri, primo record ufficiale. E [illegible] stile Horine, o rotazione californiana, darà un impulso enorme alla specialità.

Da Horine [illegible] Albritton attra[illegible] Harold Osborn, giovanotto dell'Illinois, che perfezionò la rotazione californiana fra forti contrasti dei giudici internazionali che gli contestavano l'impurità dello stile. [illegible] sono vissuti tanto da veder nascere il «Fosbury», che cosa avranno pensato quei giudici? Quella di Dave Albritton, Anni Trenta, fu la seconda rivoluzione dopo Horine: superò l'asticella [illegible] la [illegible]ncia, inventò il «ventrale». Steers, 1940, per primo capì l'importanza di gambe ben muscolate e si applicò in tal senso. Il ventrale [illegible]rà poi esaltato negli Anni 60 da Valery Brumel, sovietico, fenomeno come forse nessun altro, bloccato dal destino, una caduta dalla moto e addio gambe magiche. Con lui, e poco prima di lui, all'epoca di Roma olimpica 1960, l'Europa in passato sospettosa nei [illegible] fronti dei nuovi stili era riuscita a togliere agli americani cinquant'anni di egemonia. E quando sembrava che l'ascensore [illegible] si fermasse, ecco nel 1968 presentarsi alle [illegible] del Messico un [illegible] Fosbury con uno [illegible] a gambero al quale nessuno dava credito. Fosbury [illegible] grazie al suo «flop» oggi siamo a 2,44. [illegible] negare la possibi[illegible] all'uomo (e alla donna) di altre invenzioni, stili, capriole, tuffi verso l'alto? [illegible] statura media sale, le pedane migliorano, e così allenamenti, alimentazione. Un esti[illegible] da 2,20, salendo [illegible] tro sopra [illegible] sua statura come ha fatto Sotomayor, già oggi potrebbe approdare a 2,70...

[illegible]

Ventun anni dopo Pietro Anastasi, un altro guizzante bomber siciliano è pronto a guidare l'attacco dei bianconeri

Schillaci, un picciotto in casa Juventus

«Con Barros gioco in velocità, come se fossi ancora nel Messina»

Due [gol] più di Pablito Rossi

Salvatore Schillaci, 25 anni, palermitano, 39 reti in tre [illegible] [illegible] B col Messina. [illegible] cui 23 lo scorso anno, battendo il record di Rossi

Tre [scudetti per Pietruzzu]

Pietro Anastasi, catanese, giunse alla Juve nel '68, a 20 [illegible]: otto stagioni a Torino, [illegible] scudetti e 78 reti [illegible] un massimo di [illegible] nel '74

BUOCHI
DAL NOSTRO INVIATO

Sette anni fa, quando ancora minorenne esordì in C2 a Messina, Salvatore Schillaci sognò di poter un giorno vestire la maglia della Juventus. Nella squadra per cui tifava fin da piccolo, quando rincorreva il pallone per le strade del quartiere Cep di Palermo, si stava distinguendo allora Paolo Rossi, [illegible] suo idolo, proprio quell'estate diventato campione del mondo con [illegible] Nazionale. Ieri mattina il [illegible] di Schillaci era già a caratteri cubitali sui titoli dei giornali per i due gol segnati nella prima uscita della Juve. Ma Schillaci si chiede incredulo: «Sono davvero qui o [illegible] sempre sognando? Sono io ad aver giocato al fianco di Zavarov e [illegible]?».

Per vincere l'emozione, entrando in campo, Schillaci s'è detto: «Devo evitare di pensare che questa è [illegible] Juve, devo giocare come se fossi ancora a Messina». Perché? «Il salto è forte, qui non sono [illegible] numero uno. Per sette anni gli allenatori che [illegible] subentrati alla guida [illegible] Messina per prima cosa chiedevano al presidente che non fossi ceduto. E forse quest'anno Massimino s'è deciso ad accontentare il mio desiderio di confrontarmi [illegible] il grande calcio solo perché nel '90 mi sarei svincolato per meno di due miliardi. Ma se [illegible] fossi venuto alla Juve sarei rimasto laggiù, al Toro ad esempio avrei detto [illegible] no anche se hanno costruito [illegible] squadra per risalire subito in A. Tanto valeva restare a Messina, in [illegible]».

[illegible] ecco che il sogno s'è avverato. Schillaci è stato promosso sul [illegible]po [illegible] Zoff, è già [illegible] in simbiosi con Zavarov e, [illegible] prattuto, Barros. «Mi trovo bene con Rui perché è veloce [illegible] me me. L'anno scorso ha segnato 12 reti, credo che se riuscissi a imitarlo sarebbe già [illegible] bel successo. Non posso illudermi [illegible] ripetere i [illegible] gol [illegible] Messina, non sono Vialli. Il sampdoriano è il più forte e completo attaccante del mondo».

Poi sembra scusarsi: «Mi spiace per i tifosi che forse sognavano [illegible] bomber straniero. Ma questa [illegible] anche una rivincita per me, per i giovani italiani, quelli bravi emergono sempre dicono, ma intanto io forse arrivo un po' tardi e per me giocare a Lucerna rappresenta già un'incognita, solo una volta tra gli azzurrini di serie C ho disputato [illegible] partita internazionale. Ma credo in questa Juve giovane che si confronterà senza punte straniere contro rivali ricche di nomi famosi. Un attaccante è forte se dispone di [illegible] squadra che lo sostenga; queste Juve [illegible] in grado di mettermi nelle condizioni ideali sia se giocherò [illegible] unica punta sia se agirò in coppia [illegible] Casiraghi».

L'ombra dell'altra talentuoso punta acquistata quest'estate da Boniperti non allarma Schillaci: «La Juve non prende mai giocatori di [illegible]do piano e quindi anche Casiraghi è pron[illegible] come me per il grande salto. Ha sicuramente l'avvenire davanti e aspettando rischia meno di me, forse. Ma io non ho mai avuto paura [illegible] perdere il posto, questa [illegible] sarà [illegible] stimolo in più. Indosserò la maglia che è stata di Laudrup. Mi piaceva molto il danese».

Con i primi due gol nella Juve è cominciato per Schillaci l'esame [illegible] laurea: «Non vedevo l'ora, dopo sette anni a Messina avevo perduto certi entusiasmi, a[illegible] voglia di cambiare aria, trovare nuovi stimoli. Penso che grazie all'aiuto [illegible] questa meravigliosa società, di Zoff e dei compagni, non fallirò. Non p[illegible] nulla se [illegible] il [illegible] impegno. Milan, Inter e Napoli sulla carta sembrano imbattibili, [illegible] possiamo inserirci nel giro scudetto se non ci sentiamo inferiori. Questo è un campionato anomalo, si giocherà anche di mercoledì, perfino di sabato, conterà molto [illegible] [illegible] compatti, amici. E conteranno i miei gol. Non quelli di domenica, potevo farne più [illegible] due e comunque quei due bastano a far felice mia moglie, gli amici. Conteranno però già [illegible] [illegible] Lucerna. E allora penserò a Boniperti, lo devo a lui se sono [illegible] a far parte dei bomber [illegible] serie A».

Franco Badolato

[SPORT] FLASH

FIORENTINA

Antognoni: no a offerte viola

FIRENZE. Giancarlo Antognoni non gradisce gli incarichi propostigli dalla società (direzione della scuola di calcio e rapporti con i tifosi). Ieri, dopo un incontro con Righetti, ha detto: «Le offerte non rispondono alle [illegible] ambizioni: chiedo di essere l'uomo immagine, di stare con la prima squadra, di avere un ruolo che rispetti il personaggio Antognoni. Credo di essere all'altezza per svolgere questo compito che ritengo [illegible] si addica meglio di ogni altro». La Fiorentina intanto è preoccupata perché rischia di giocare in casa solo a partire dal 9° turno, con la Samp il 22 ottobre. La richiesta è del vicesindaco Michele Ventura, per consentire di terminare i lavori per i Mondiali. La Fiorentina contava di giocare al Comunale già dal 2° turno, il 3 settembre col Genoa.

UDINESE

Bianchi operato ieri di menisco

UDINE. Andrea Bianchi, 19 anni, è stato operato al ginocchio sinistro [illegible] la rottura [illegible] menisco esterno. Le sue condizioni [illegible] buone e già oggi Bianchi raggiungerà i compagni dell'Udinese in ritiro a Ravascletto.

MARSIGLIA

Niente Maradona Arriva Bebeto?

ROMA. Il presidente del Marsiglia, Bernard Tapie, ha confermato di essersi incontrato con Maradona, ma che le trattative col giocatore [illegible] [illegible] andato a buon fine «per l'ostruzionismo di Ferlaino, che si è rifiutato di incontrarmi. Io che parlo con la Thatcher, con Mitterrand, non ho potuto vederlo: chi crede [illegible] essere?». Tapie ha offerto 15 miliardi al Napoli e 5 a Maradona. Di Diego ha detto: «E' solo, anche [illegible] circondato da molta gente». Tapie ora cerca Francescoli, Bebeto o Hassler.

BRASILE

Quattro gol al Venezuela

CARACAS. Il Brasile ha battuto il Venezuela 4-0 nella partita inaugurale [illegible] terzo girone eliminatorio della zona sudamericana [illegible] per i mondiali. Reti di Branco [illegible] 5', Romario al 70' e Bebeto al 79' e 81'. Il Brasile ha dilagato nella ripresa quando Silas ha sostituito Careca. Per il girone nordamericano, Trinidad-Tobago ha battuto a Puerto España il Salvador 2-0.

Probabilmente giovedì verrà risolto il mistero del terzo straniero juventino

La Signora sorride ad Aleinikov

La Dinamo rompe col Genoa e il centrocampista sovietico è sempre più vicino a Torino
Alla società rossoblù potrebbe approdare [illegible] terzo uruguaiano, Ruben Pereira

[illegible]. Sfogliata anche l'ultima pagina gialla del mercato, la Juventus ha deciso di tornare alla prima lettera. A come Aleinikov. Sarà il mediano della Dinamo Minsk a colmare la [illegible] della squadra di Zoff? Al momento è questa l'ipotesi più vicina. La Juventus, nei giorni scorsi, aveva fatto sapere che sarebbe rimasta «alla finestra», per evitare imbarazzanti [illegible] col Genoa. Ma ora [illegible] strada è libera. La trattativa tra la Dinamo Minsk e la società ligure è fallita. Anzi, secondo i sovietici, [illegible] è mai cominciata. Al Genoa è stata fatale l'ignoranza della perestrojka sportiva. Il club rossoblù, in questi mesi di trattative, si è sempre rivolto al ministero sovietico dello Sport (Sovintersport), ma dal 31 marzo il trasferimento degli atleti all'estero è sotto la giurisdizione delle società di appartenenza. Nel caso specifico della Di[illegible] Minsk, cioè dell'esercito (cui fanno capo tutte [illegible] Dinamo), cioè del generale Sjssoev, gelosissimo della prerogativa. Ed è appunto al generale Sjssoev che Giuliano, [illegible] uno dei suoi diversi mandati esplorativi, si era rivolto due mesi fa per sondare l'eventuale disponibilità a cedere il perno della Dinamo Minsk, incontrando la cordiale risposta dei sovietici. Poi la Juve aveva rubricato [illegible] mi[illegible]cendo nella fitta cartella «terzo straniero» e l'aveva chiusa in un cassetto, in attesa di decidere se lasciar partire o no Zavarov. Tutti sanno com'è andata avanti la storia, le storie, del mercato juventino. [illegible] dunque la settimana scorsa in piazza Crimea s'è deciso [illegible] rispolverare il fascicolo Aleinikov.

Nel frattempo lo stato maggiore della Dinamo ha affidato una delega per trattare alla Simod, una delle agenzie del vulcanico Dal Cin, e ha fatto «pesare» Aleinikov dalla McCormack, scoprendo che al cambio occidentale il giocatore valeva qualcosa come tre milioni di dollari (circa quattro miliardi e [illegible] milioni di lire), il doppio [illegible] quanto offerto da Spinelli. Già seccatissimi per i silenzi genoani, [illegible] generale e presidente Sjssoev, [illegible] vicepresidente Sereda e il colonnello Garaj, amministratore della Dinamo, hanno invitato la società ligure a ridiscutere l'ingaggio di Aleinikov. Il Genoa avrebbe dovuto «ricomprarlo» sulla base dei nuovi parametri stabiliti dai sovietici. Parametri troppo alti per le casse rossoblù.

E' così tornata in gioco la Juventus, che dopo un continuo di virate, aveva deciso di tornare su Zavarov e sulla pista russa. Aleinikov e Zavarov, che hanno dato vita a un toccante duetto a distanza in questi giorni («Sacha è [illegible] campione» «Sergej sarebbe l'acquisto perfetto») costituiscono una coppia affiatata e un ponte ideale per arrivare, dopo i Mondiali, ai soliti Protassov e/o Michailichenko.

Per ora comunque la balena bianconera tace. Piazza Crimea è deserta, Giuliano [illegible] parla, Boniperti si gode gli ultimi spiccioli di vacanza. Tornerà giovedì, guarda caso [illegible] stesso giorno [illegible] cui Sereda, il vice del generale Sjssoev, sbarcherà a Milano per firmare il contratto di Aleinikov. Con chi? Franco Dal Cin, dalla latitanza, ha fatto sapere che al sovietico sarebbero interessate due società straniere, lo Stoccarda e il Marsiglia. Ma ha tutta l'aria di una cortina fumogena creata ad arte. E poi perché il sign[illegible] Aleksandr Sereda dovrebbe incontrarsi proprio a Milano con i dirigenti tedeschi o francesi?

Il finale del più grande giallo dell'estate, lo straniero della Juve, potrebbe essere invece questo: oggi Dal Cin definisce gli ultimi dettagli con Mosca, domani nella capitale sovietica si terrà il vertice della Dinamo, giovedì a Milano avverrà la firma del contratto tra Sereda e Giuliano, venerdì Aleinikov sarà presentato con la maglia bianconera. [illegible] il Genoa? I dirigenti si sono cuciti la bocca, qualcuno sussurra con rabbia la parola «scippo», rivolta alla Juve. Come premio di consolazione i tifosi genoani riceveranno il terzo uruguaiano, Ruben Pereira.

Curzio Maltese

Sergei Aleinikov è al centro di un caso intricatissimo provocato dalla presenza di alcuni intermediari che hanno bloccato le trattative tra club italiani e sovietici

ALTRO [illegible]

A undici giorni dalla chiusura delle frontiere, il terzo straniero è ancora un'incognita per otto squadre. Il Genoa, perso Aleinikov e con vaghe preoccupazioni anche per Perdomo e Aguilera, che tardano a rientrare dal Sudamerica, sembra deciso a rispolverare un'antica opzione per Ruben Pereira, [illegible]stino del centrocampo dell'Uruguay. La Roma, decisa a proseguire nella «causa» internazionale contro il Psv e Vanenburg, non cerca alternative. L'opzione su Silas è ormai scaduta e anche Radice è d'accordo con Viola: o Vanenburg o nessuno. Quindi, nessuno.

Tra le trattative più suggestive, rimane in piedi il filo diretto Bologna-Hagi. Alla società [illegible]soblù è stato offerto [illegible] alternativa Mark Hateley, del quale il Monaco si vuole sbarazzare per poter ingaggiare [illegible] suo posto Ramon Diaz.

Un sondaggio tra i tifosi napoletani dà ragione all'asso argentino

«Maradona deve restare»

Ma intanto il suo rientro sembra slittare

NAPOLI. Il ritorno di Maradona in Italia torna a farsi nebuloso. Le ultime notizie prove[illegible] dall'Argentina — e riportate da un quotidiano di Napoli — smentiscono le ultime date annunciate per il rientro (il 5 o il 6 agosto). Maradona, secondo quanto riferisce il giornale, avrebbe deciso di andare a sciare prima di pensare di tornare in Italia.

[illegible] fronte a questo nuovo sviluppo della vicenda, il Napoli ha continuato nella sua linea: [illegible] segnale di nervosismo nel clan dirigenziale, che [illegible]compagna la squadra nel ritiro di Cles, nel Trentino.

«Per me — ha detto il general manager Moggi — la data concordata per il rientro rimane il 3 agosto. [illegible] queste vacanze a Las Lenas (la località sciistica argentina, ndr) non so niente. La data del rientro potrebbe anche slittare di qualche giorno (e Moggi ha sottolineato il «qualche», ndr), ma solo se lo concorderemo, se cioè la società concederà [illegible] permesso all'argentino».

«Il rapporto tra il Napoli e Maradona in questo momento — ha precisato Moggi rispondendo ad una domanda — è quello che intercorre normalmente [illegible] un datore di lavoro e un dipendente».

L'affermazione sembra non lasciare ombre [illegible] dubbio: Maradona cioè deve comportarsi secondo le regole che [illegible] Napoli, come [illegible] datore di lavoro, impartisce o quanto meno secondo quelle concordate. Ma [illegible] pratica, le ultime fasi della vicenda [illegible] senso cronologico (ma se ne possono ancora prevedere molte altre) sembrano poter riaprire [illegible] «braccio di ferro» tra la società partenopea e l'argentino, anche perché il Napoli non appare più disposto a tollerare le bizze del suo campione.

[illegible] Moggi ha avanzato una speranza: «Diego e il suo procuratore Coppola non mi hanno mai tradito e credo che non lo faranno neppure questa volta».

Il Napoli si trova però a dover fare i conti anche con la piazza, ancora legata all'argentino. Secondo i tifosi napoletani, Maradona deve infatti restare a Napoli anche la prossi[illegible] stagione. E' quanto risulta da un sondaggio effettuato dal settimanale sportivo «Sport Sud» che oggi uscirà con [illegible] titolo in prima pagina a nove colonne: «Clamoroso: i napoletani vogliono ancora Maradona».

L'iniziativa è stata presa due settimane fa, quando è stato distribuito un tagliando per partecipare al referendum. Ai lettori veniva chiesto: «Il Napoli deve vendere Maradona?». Alla sede del settimanale sono pervenute 4200 risposte: 2600 hanno risposto no (62 per cento) e 1600 hanno invece detto sì (38 per cento). (Ansa)

Il brasiliano ha raggiunto Borno, ma i granata erano in vacanza

Nessuna festa per Muller

Fascetti replica a Scoglio: «Teme la A»

BORNO
DAL NOSTRO INVIATO

Con dieci giorni di ritardo, [illegible] alle 12.30 Muller è giunto a Borno. Abbracci frettolosi con Cravero, qualche altro compagno e il magazziniere Brunetto. parole di benvenuto sussurrate [illegible] con battute ironiche. Assenti Fascetti, che approfittando della giornata [illegible] libertà si era recato in alta montagna, e molti granata, raggiunti da mogli, fidanzate e amici.

Pranzato con i pochi compagni rimasti, Muller — che oggi comincerà a lavorare agli ordini [illegible] preparatore Sassi — ha poi chiacchierato a ruota libera dando effettivamente l'impressione di essere animato delle migliori intenzioni: «La società ha formato [illegible] squadra molto forte, che non dovrebbe avere problemi a risalire. Anzi, con giocatori di questo calibro l'anno [illegible] [illegible] saremmo retrocessi. Spero di offrire un contributo importante alla realizzazione dei progetti del Torino che ha tutti i numeri per tornare subito al massimo livello».

Il brasiliano si [illegible] intrattenuto a lungo con Romano: «So che [illegible] forte ed [illegible] stato determinante per la conquista del titolo del Napoli. Con giocatori come lui, sarà molto più facile segnare».

I capricci dell'estate, i ripetuti rifiuti alla [illegible] lanciati di persona e tramite il procuratore, le minacce di non tornare in Italia? Niente di vero: «Stavo in Brasile ma ero attento a quello che succedeva qui. Quando Caliendo mi ha detto che sarei dovuto tornare al Toro non ho avuto nulla da obiettare. In fin dei conti, con [illegible] mia società ho un contratto triennale da rispettare».

Sarà molto difficile adattarsi alla B? «Del più al meno, si gioca come in A e [illegible] dovrei avvertire molta differenza».

In mattinata Fascetti aveva brevemente commentato la partitella [illegible] domenica: «Tutto bene, anche perché nessuno si è infortunato. Skoro e Lentini sono [illegible] tra i migliori dimostrando di poter giocare insieme. Sarà difficile bloccare una coppia così abile nel dribbling e [illegible] puntare a rete».

Chiamato in [illegible] da Scoglio, il [illegible] Genoa affronterà do[illegible] il Toro a Savona, Fascetti ha subito accettato la polemica: «Scoglio ha detto che [illegible] vuole rischiare infortuni [illegible] una squadra [illegible] B e che i rossoblù [illegible] avranno motivazioni per battersi contro [illegible] noi? Bene, allora sappia che domenica il Toro giocherà in otto perché voglio capire come sarà quando ci [illegible] in inferiorità numerica. Certe frasi sono dettate solo dalla paura [illegible] doversi esibire in serie A».

Pier Carlo Alfonsetti

La lingua kitsch della tv

Poeti salvate l'italiano

L'UNIFICAZIONE linguistica che si è finalmente compiuta nel nostro Paese è, a detta degli esperti, l'effetto soprattutto di quattro fattori: la televisione, la scuola, la burocrazia, l'esercito.

Ma che tipo di lingua ne è ve[illegible] fuori? Massimo Baldini, un giovane filosofo del linguaggio, ha scritto per Laterza un serio e gustoso libro — Parlar chiaro, parlare oscuro — per mostrare gli effetti perniciosi dei gerghi, sempre più diffusi, che demoliscono [illegible] lingua italiana nel momento stesso in cui ne impongono l'universale affermazione.

Baldini ha il vantaggio, messo misuratamente a frutto nelle [illegible] pagine, di essere nato e vissuto in un paese tra Firenze e Siena, e di aver perciò [illegible] a parlare l'italiano dalle labbra di sua madre, e non, come è accaduto a me e a tanti altri, [illegible] scuola, non dalla televisione, non dalla burocrazia, non dall'esercito.

Negli esempi che attualmente ci vengono proposti, e automaticamente imposti, spezzoni di linguaggio classicheggiante, da orazione solenne o da antologia, si mescolano con la piattezza di banali, o addirittura ridicole, formule stereotipe.

Da questa ibrida commistione è nato e prospera il brutto italiano che per lo più parliamo e scriviamo. E la perdita di una lingua è una perdita di civiltà, genera un vuoto [illegible] più grave [illegible] quello che lamentiamo nella perdita di [illegible] specie vivente o di un'antica [illegible] d'arte.

La televisione è una [illegible] palestra del gergo «politichese» e di quello «sociologhese»; la scuola, del «professorese» e del «pedagoghese»; la burocrazia, ovviamente, del «burocratese»; e l'esercito, almeno nelle caserme dei corpi di polizia, del «poliziese».

Baldini si diverte e ci diverte esibendo con esempi ben scelti le [illegible] e contorte aberrazioni di questi linguaggi. [illegible] n'è [illegible] che per altri gerghi meno immediatamente riconoscibili: quello della scienza e in particolare della medicina (il «medichese»); quello pretenzioso della critica d'arte; quello dei giornali (il «giornalese»), e lo si riconosce con un doveroso atto di onestà, quello dei filosofi: il «filosofese», e qui a far le spese è soprattutto il sommo Hegel, incalzato [illegible]e documentate ac[illegible] di vacuità linguistica fatte [illegible] Schopenhauer, [illegible] Popper, da Koyré.

I [illegible] gerghi sono i nemici della chiarezza, obbediscono in definitiva a una variamente motivata «tentazione dell'oscurità». Ma il libro [illegible] Baldini, che inizia con un ampio «elogio della chiarezza», [illegible] chiude saggiamente con l'«elogio dell'oscurità». C'è insomma un'oscurità buona, contrapposta alla cattiva oscurità che è voluta, presuntuosa, ingannatrice, [illegible] attrae nascondendo l'ignoranza oppure [illegible] di idee.

Ad una lingua non basta sol[illegible] [illegible] chiarezza. Come ha scritto Primo Levi in *L'altrui mestiere*, «si può essere chiari e noiosi, chiari e inutili, chiari e bugiardi, chiari e volgari». Perciò anche della chiarezza si può e si deve diffidare.

Ogni lingua attinge necessariamente all'oscurità, e senza [illegible]pporto con l'oscurità delle ra[illegible]ci le fronde non si alimentano di [illegible] vitale. «Qualcosa di oscuro, che viene espresso esat[illegible] [illegible] tale, è affatto diverso [illegible] qualcosa di chiaro espresso oscuramente» (E. Bloch). L'oscurità inevitabile è quella della parola del poeta e della parola del mistico, sospe[illegible] all'estremo confine del dicibile, sull'abisso dell'ineffabilità.

Anzitutto per queste vie rifluisce — rifluiva — [illegible] forza vivificante che, [illegible] la stessa trasgressione delle regole linguistiche consolidate, rin[illegible] la lingua: il primo e decisivo possesso, la prima ricchezza dell'uomo.

Per l'inaridirsi, o comunque per la perdita di efficacia sociale di questi canali profondi, soffocati da altri [illegible]to più potenti discorsi ci imbattiamo troppo frequentemente in parole [illegible] peso, inoperanti, inessenziali, in una lingua kitsch che smussa [illegible] pensiero provocando una inarrestabile narcosi intellettuale».

Per questo, le parole del poeta sono divenute, nel nostro tempo, sempre più «un parlare [illegible] le parole». Le scelte che rimangono al poeta sono forse — come testimonia l'esperienza di Celan, il poeta ebreo suicida nelle acque della Senna — «la [illegible] della parola, l'oscurità, il silenzio».

Sergio Quinzio

Schema di un modello a cera (perduto durante la Rivoluzione) eseguito dal ceroplasta siciliano Gaetano Giulio Zumbo e presentato nel 1701 a Parigi all'Accademia delle Scienze

Roma: 2500 studiosi al Congresso della Società Internazionale di Psicoanalisi

Freud aggredito dal computer

Transfert e controtransfert in audio e video

[illegible] POTREBBE essere uno scenario ideale per [illegible] prossimo film di Woody Allen: 2500 freudiani, provenienti da ogni parte del mondo, si radunano [illegible] questi giorni nelle fresche e ovattate sale dell'Hilton di Roma per chiedersi se esistono ancora le fondamenta comuni della disciplina che praticano — la psicoanalisi — o se quest'ultima si è irrimediabilmente polverizzata in una miriade di pratiche analitiche e terapeutiche diverse e non comunicanti tra loro. E' il 36° Congresso [illegible]ell'«International Psychoanalytical Association», fondata da Freud nel 1910 a Norimberga.

Il convegno — cui per la prima volta partecipano due psichiatri russi — si è proposto un tema impegnativo: «Le basi comuni della Psicoanalisi - Obiettivi clinici e processo». E' sentita infatti con sempre maggiore urgenza [illegible] necessità di individuare nuclei teorici e direttive cliniche che, pur nelle inevita[illegible] ramificazioni dei vari orientamenti (da Klein a Bion, da Winnicot a Kohut ecc.), defi[illegible] [illegible] la comune radice degli psicoanalisti freudiani.

«Dobbiamo stabilire cosa si[illegible]gnifica definirsi freudiani — dice Simona Argentieri, psicoanalista e autrice, insieme ad Alvi[illegible] Sapori, di "Freud a Hollywood", divertente storia dei rapporti tra cinema e psicoanalisi —. Spesso può capitarci infatti [illegible] [illegible] gli stessi termini per indicare cose diverse, oppure indicare cose uguali con no[illegible] diversi». E' un viaggio [illegible] ricerca dei fondamenti della psicoanalisi, una rifondazione e una ridefinizione — a [illegible] anni dalla morte di Freud — della teoria freudiana: una verifica e un bilancio». Le diverse vicende storiche di trasmigrazioni, di scambi e fecondazioni di pensiero hanno [illegible] una mappa scientifica della psicoanalisi complessa e variegata, che [illegible] Congresso — iniziato ieri per concludersi venerdì — si propone [illegible] chiarire e ridisegnare.

Ma intanto i lavori scientifici — che si svolgono in quattro fitte giornate articolate in sessioni plenarie, panels e relazioni individuali — saranno irrimediabilmente preclusi, salvo poche eccezioni, ai [illegible] addetti ai lavori. Giornalisti e curiosi dovranno restare fuori della porta, perché siano rispettate quel[illegible] condizioni di privatezza indispensabili in sedute in cui viene di[illegible] materiale clinico, cioè sofferenza e patologia.

La parte più ril[illegible] [illegible] Congresso sarà occupata infatti dalla discussione di tali casi, in quanto l'operare clinico [illegible] universalmente riconosciuto come l'elemento fondante della psicoanalisi. In tre sedute plenarie verranno presentati i resoconti di tre casi clinici, allo scopo di discutere le diverse possibilità di interpretazione e di approccio terapeutico. A fianco [illegible] tema centrale vi saranno anche sessioni speciali dedicate a temi specifici, alcuni dei quali indicano le «nuove frontiere» della psicoanalisi.

Quest'ultima, [illegible] tutte le attività umane, [illegible] potrà sottrarsi ancora per molto, ad esempio, ad un confronto [illegible] l'universo telematico. «E' un campo — confessa Simona Argentieri — che suscita in noi grande cautela e diffidenza». Quel che si teme è che vada perduta l'irripetibilità della situazione terapeutica, con i suoi complessi e intimi rituali di transfert e controtransfert, [illegible] setting [illegible]

[illegible] di che cosa [illegible] tratta in realtà? Registrazioni audio, talora audio e video, di sedute o di interviste (ovviamente con il [illegible] sia dell'analista che del paziente) verrebbero utilizzate a posteriori per [illegible] dati codificabili al fine di costruire programmi di simulazione su computer, da utilizzare come materiale didattico e di elaborazione teorica. Viene [illegible] mente l'ultimo film di Woody Allen, dove la protagonista, un'intellettuale di successo, entra in crisi e mette in moto un processo di rivoluzione interiore dopo aver casualmente ascoltato frammenti delle seduta analitica di una donna sconosciuta...

Un altro seminario si occupa dell'antica qu[illegible]ione della validità scientifica della psicoanalisi mentre grande interesse suscita [illegible] discussione sulle [illegible]zioni dell'universo psicoanalitico all'Olocausto nazista. Il gruppo di lavoro raccoglie analisti provenienti da Germania e Israele, impegnati nello sforzo [illegible] di approfondire [illegible] degli eventi più angosciosi della storia dell'umanità.

[illegible] tema [illegible] violenza, in tutte [illegible] sue manifestazioni, è ricorrente in questo Congresso. Il convegno dedica approfondimenti anche agli «effetti dell'Olocausto sulla seconda generazione» e all'«Olocausto in Italia». Altri seminari saranno dedicati al tema del ruolo della psicoanalisi nell'epoca della distruttività nucleare (un tema forse invecchiato dopo gli sviluppi dell'era Gorbaciov?) e al destino riservato ai bambini figli [illegible] vittime delle persecuzioni politiche e del genocidio.

Qui il tema della violenza si intreccia con un altro filone del convegno: quello dell'analisi infantile. La rivisitazione della storica controversia tra Anna Freud e Melanie Klein e la ridefinizione dei principi teorici che dai due indirizzi derivano costituisce un altro importante mo[illegible] di discussione del Congresso, che si confronta criticamente con alcuni dei fondamenti della teoria freudiana, a cominciare dal complesso [illegible] Edipo, del quale ci si domanda se sia ancora sostenibile la centralità, così come essa si delinea nella dottrina e nell'ortodossia freudiana.

Lalli Mannarini

«Non rovinate il mio pavimento lucido, pulitevi le scarpe su [illegible]» (Dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI

THE [illegible] TIMES

Wojtyla, un papa difficile da interpretare

L'opinione di Thomas Hobbes sul papato, che «non [illegible] altro se non il fantasma del defunto Impero Romano, che siede incoronato sul suo sepolcro», è ancora radicata nella mentalità moderna: la sua storia, le passate pretese e le presenti rivendicazioni sembrano collocarlo ai margini del mondo moderno.

Eppure — scrive Owen Hickey sul *Times* [illegible] Londra — Giovanni Paolo II [illegible] una figura influente di questo mondo, in grado di articolarne interessi e aspirazioni, e di mobilitare [illegible] uomini; inoltre ha un'alta concezione [illegible] suo ufficio: [illegible] troviamo di fronte a un uomo in tutto e per tutto immerso nel suo tempo, che nondimeno vive con la massima serietà la propria funzione.

La difficoltà comunemente avvertita nell'esprimere un giudizio su papa Wojtyla ha dato origine a una serie di opposte aspettative, con una tendenza per entrambe a essere deluse. Il Pontefice non ha portato a compimento il Concilio Vaticano II, che ha aperto [illegible] Chiesa al dialogo [illegible] le altre religioni, emendandola dal «trionfali[illegible] ottocentesco; ma [illegible] ha neppure avviato [illegible] controrivoluzione. Tanto i progressisti quanto gli anticonciliari [illegible] stati [illegible] egual misura delusi da Wojtyla: la sua fedeltà alle deliberazioni del Vaticano II [illegible] incontestabile, [illegible] egli insegna [illegible] devono essere interpretate alla luce della tradizione.

La stessa situazione si ripete a proposito dell'ecumenismo, che vede Giovanni Paolo II personalmente impegnato. Hickey [illegible] convinto che [illegible] in Inghilterra abbia dimenticato l'«accurato simbolismo» della presenza del Papa in preghiera [illegible] Cattedrale di Canterbury, nel 1982; così come non si può scordare l'incontro interconfessionale di Assisi nell'86, che raccolse accanto [illegible] Pontefice santoni animisti africani e pellirosse.

Eppure, nonostante le sue credenziali ecumeniche, il Papa è visto come uno scoglio nell'attuale processo di riunificazione cristiana. L'unica forma di supremazia romana accettabile per i protestanti implica un'abdicazione dell'autorità papale assolutamente inaccettabile per Giovanni Paolo II.

Del resto le sanzioni comminate dal Vaticano al fine di tutelare l'ortodossia ufficiale sono tutt'altro che terrificanti. La scomunica, equivalente ecclesiastico della pena capitale, è stata riservata [illegible] solo Lefebvre, il «controrivoluzionario». Eppure anche quella sentenza ha [illegible] soddisfatto i critici [illegible] liberali, che si soffermano piuttosto sulle concessioni a cui Wojtyla [illegible] disposto per prevenire lo scisma e su quelle a cui è pronto ora per far tornare all'ovile i ribelli.

Giovanni Paolo II predica la pace, la giustizia, i diritti umani e la dignità dell'uomo. Il suo speciale contributo allo sviluppo di questi temi universali, secondo Hickey, [illegible] l'importanza che egli attribuisce alla giustizia sociale come condizione per [illegible] conseguimento di una pace duratura: «opus iustitiae pax». «Nei suoi viaggi in Africa e Sud America porta con sé quasi [illegible] sorta di teologia della liberazione, nonostante le pesanti riserve del Vaticano su certe dottrine». Significative le critiche agli eccessi del capitalismo, considerato moralmente equivalente al comunismo, nella [illegible] cente enciclica *Sollicitudo rei socialis*. Tutto ciò ha indotto il «columnist» americano William Safire a definire Wojtyla «il più eminente relativista dei nostro[illegible]

[illegible] non bisogna scordare le altre [illegible] prese [illegible] posizione pubbliche, sul matrimonio, l'aborto, la contraccezione, la droga, il consumismo. Qui, osserva Hickey, la sua voce è quella del profeta vetero-testamentario che denuncia una generazione depravata per avere abbandonato le vie del Signore.

[illegible] AL DIRETTORE

Il lamento dell'albergatore

Opero nel campo del turismo alberghiero e ritengo mio dovere intervenire a proposito [illegible] crisi nel settore turistico balneare evidenziata dai [illegible] della rivista romagnola.

[illegible] [illegible] sono ormai più di otto anni che le presenze turistico-alberghiere degli stranieri nelle località balneari [illegible] in diminuzione e si può dire che gli Anni 80 ne hanno in pratica visto il dimezzamento: se gli alberghi esistenti riescono ancora a raggiungere discreti indici di utilizzo, ciò è dovuto soltanto al fatto che migliaia di esercizi hanno chiuso o [illegible] stati trasformati in residence.

Da cinque anni chiedo agli ospiti degli alberghi della nostra società di rispondere prima di partire a un questionario di due sole domande: 1) se pensano di ritornare; 2) in caso negativo, quali sono i motivi per cui [illegible]

I risultati sono stati a dir poco sorprendenti: solo un 40 per cento pensa di ritornare e di questi quasi la metà vorrebbe cercare una località più soddisfacente; quanto a quella maggioranza che pensa di non ritornare, circa il 90 per cento indi[illegible] nella [illegible] di un ambiente più rilassante, piacevole e propizio allo svolgimento delle proprie attività di tempo libero preferite il più grave difetto [illegible] nostre località turistiche.

Tra i motivi [illegible] maggiore scontento e fastidio per i turisti quasi tutti citano al primo posto la assillante, petulante, irritante presenza [illegible] «vu' cumprà». Altro che distensione e tranquillità! [illegible] sono sempre più numerosi i casi di chi, dopo due giorni, fa le valigie e se ne va. Se le nostre autorità non interverranno subito vorrà dire che hanno deciso lo smantellamento della nostra industria turistica! Poi alla fine sarà facile addossare la colpa agli alghe!

Italo Buttolo, Bibione (Ve)

Quando il tg diffonde allarmismo

Il [illegible] luglio il telegiornale della sera e, poi, quello della [illegible], hanno diffuso la seguente notizia: «In Sicilia, in un incidente automobilistico, sono [illegible] quattro persone». Queste notizie o vanno [illegible] in dettaglio, oppure non vanno date affatto; darle così credo sia da irresponsabili.

In verità non [illegible] umano dare in dettaglio simili notizie in quanto i parenti delle vittime, apprendendole dalla televisione, possono rimanere traumatizzati. Tanto vale non darle! Credo [illegible] più umano. Si tratta infatti non di [illegible] dovere di cronaca, [illegible] d'un [illegible] [illegible] gratuita crudeltà. Così la televisione non diffonde una notizia, lancia semplicemente un segnale d'allarme che mette in agitazione migliaia di persone.

Santo Laudia, Rivoli (To)

Tamburi di latta

La gabbia telefonica

C'E' qualcosa di peggio del trillo; si può eliminarlo nelle ore di riposo di rifiuto. Ma il controllo che il telefono esercita sulle ore e i giorni di assenza è ineliminabile.

Il telefono ci controlla, questa è la verità.

Con acutezza fermamente di quest'altro nodo insolubile ha trattato poco tempo fa, sul *Corriere della Sera*, Daniele Del Giudice.

Chi non trova l'Utente Desiderato dopo tre o quattro tentativi, senza neppure lo sfogo di una segreteria telefonica su cui registrare un po' di fiato (ma soltanto dopo il segnale acustico»), entra in un'irrequietezza isterica.

Fa altre sette od otto telefonate per informarsi se all'Utente che latita «non sia successo qualcosa»: non ricevendo soddisfazione fa il numero della Questura, dell'Obitorio (dove medico legale ha appena terminato di squartare l'Utente Desiderato) e, supremo atto di fede, della Televisione.

Non ci sono sanzioni legali per un'assenza di due o più giorni senza decine di chiamate in tutte le direzioni per informare «se mi cerchi sono a...» «siamo andati a Roma perché...» (occorre giustificare) ci sono delle rimostranze vaganti da subire, da sopportare, talvolta pungiglionate, ripetute, vendicative, gonfie di sdegno, e spolverate di stupore immensamente irritante.

Tutti ne abbiamo negli orecchi, ben pochi di noi possono dire, salvo barboni assoluti (lo stesso che «non-utenti telefonici»): - Mai profferito frasi simili! - Le più comuni: «E parti senza dirmelo!», «Da quando in qua si va via così?», «Non potevo immaginare dove fossi (o foste)», (l'immaginazione scarseggia davvero), «Ma non lasciare detto niente!», «Bastava una parola!».

No, sarebbe bastata una parola. La *parola* che ti viene imposto di dire sono uno, due, cento recapiti telefonici («dimmi dove sarai il 15 e il 16», «a che ora sei reperibile?»), non mancano i toni imploranti: «Ti potrò almeno chiamare?». Se si cerca di schivare, le voci incalzano: «Non dormirai un binario morto!», «In qualche posto dovrai pur essere», «Ma, lì vicino, ci sarà pure qualcuno che ha un telefono!». I meno inferociti si contentano di un «fatti vivo *appena* torni», che già, per chi si senta legato da una promessa (non fatene mai! Non promettete niente!) è un bel paio di manette.

L'uomo pubblico, non ne parliamo: il telefono, il radiotelefono gli sono già buona anticipazione di castigo karmico, una meritata degustazione di antinferno. Ma la rete di controllo acustico copre tutti, nessuno escluso, i gaudenti non sordomuti di questo Carro di Fieno boschiano che l'ottimismo pontificio di Paolo VI definiva (anche lui nemicissimo del sistema Huxley, una fissazione dei Papi) «il banchetto della vita».

L'amara, ovvia verità, caro Del Giudice, è che anche i mini superstiti di libertà personale sono, come foche, balene e orsi, brani di vita in via di estinzione.

Quel che la legge elargisce è annullato dal costume, e viceversa. Delle libertà legali per lo più approfittano con frenesia crescente propositi criminali, corruzione e delinquenza in grande e piccolo. Nella vita privata, gravano gli obblighi incessanti di socialità subtotalitaria, a cui non presterebbe immagine adeguata l'Incubo di Füssli.

— Ti ho chiamato tante volte. Non rispondevi.

— Quando sei tornato?

— E' una settimana che ti cerco!

— Oh finalmente ti trovo... Ti credevo sprofondato nel nulla...

Sono schegge di linguaggio usatissimo, ed è un parlare insensato, svelatore di trepidazioni nevrotiche e di angoscie che fanno dire, pensandoci, «ma da quale fondo vengono?».

Sfuggire al controllo telefonico sociale, e non esercitarlo a volta, è quasi impossibile. Le voci, anche le più note, sono talvolta completamente *trasformate* dalla trasmissione per filo, che è davvero da ciechi considerare innocua.

E' avvenisse una sostituzione di persona psichica: si parla con qualcuno ed è un altro... Attenzione, specialmente, alla sera, alle ore notturne: tutti gli equivoci sono possibili dopo il crepuscolo vesperale, che libera le entità maligne. Ed è allora che la tariffa interurbana si abbassa, si dimezza: formaggio stricninato per noi poveri topi, si paga meno perché, telefonando, si rischia di più.

Telefonare al mattino, e oltre mezzogiorno, presenta meno rischi: il mondo degli affari lo sa bene, e anche meglio lo sanno le Società Telefoniche, le quali in tali ore fortemente le tariffe, denominate «da ora di punta», espressione che non significa nulla. Sono, quelle, le ore con meno punta di tutta la giornata.

E le tariffe più care perché ci viene messo in conto l'esorcismo impalpabile della più propizia ora diurna — che alla Società non costa un centesimo — tra il tardo gallicinio e il tacito scatto di serramanico del demone di mezzogiorno. Uno dei nostri numeri circensi più polverosi è questo ostentarsi *postindustriali* (termine che vero Teatro dell'Assurdo rifiuta perché troppo cretino) quando, essenzialmente, siamo e resteremo *preneanbidi* (canaglitume antidiluviano in attesa di castigo, insomma).

Anche la posta va fatta al mattino — mai alla sera. (Non c'è aumento di francobollo).

E sarò pur riuscito, in questo paziente e disperato tentativo mio di vivere e morire da omino passabilmente libero, ad evitare un bel mucchio di manette e schiaverie sociali e tecniche, e tuttavia il mio volume di controlli telefonici, attivi e passivi, in un coacervo stridulo di effetti soffriggenti e di spinate obbligazioni etiche ricattorie, è andato via via ferreamente aumentando.

L'articolo di Del Giudice mi ha costretto ad ammettere che ho più manette di quanto immaginassi, e che ne metto, consapevole, ogni volta che dico «dammi un recapito telefonico» a qualcuno.

Quanto a quelli che si compiacciono, che godono di controllare altri per telefono, il loro profilo è efficacemente tracciato da Erich Fromm nella sua eccellente *Anatomia della distruttività umana* (Mondadori, in italiano, 1975) nel paragrafo *La natura del sadismo*.

Si potrebbero fare dei patti bilaterali, con gli intimi almeno (trattative coreane), per reciproco parziale liberarsi dal controllo interurbano e urbano, ma funzionerebbero? Altre oscure impensate forme di controllo potrebbe inventare il demone sostituente: il telefono ha un repertorio inesauribile di manette.

— Come? Sei morto!?! E non mi hai detto niente! Ti ho chiamato tante volte...

Guido Ceronetti

Incontro con il religioso friulano a Sotto il Monte: la vita, la malattia, Dio

Turoldo, il profeta è con noi

«Oggi il Grande Male è l'amore del nulla»

SOTTO IL MONTE
DAL NOSTRO INVIATO

Nella quiete dell'abbazia di Sant'Egidio, una collina ai cui piedi sorge la città dove è nato Papa Giovanni e dove si affollano turisti-pellegrini in di consolazione e di qualche souvenir la cui bruttura non è riscattata dall'essere attestati di fede, padre David Maria Turoldo vive in tumulto. Per anni sospetto versante lico come a quello laico la sua inutilizzabilità di emarginato, vive qui dal 1962. Gli offrì questa antica abbazia, allora semi-diroccata, il della diocesi di Bergamo, Clemente Gaddi, ponendogli tre condizioni: che facesse un monte dei miracoli; che non ne facesse nemmeno una distilleria; che sempre lo accogliesse cuore amico. Così è stato.

«Quale quiete possiamo mai godere, quando c'è nulla male di bene nel mondo che non ci coinvolga, che non ci chiami a confronto?» mi dice sulla soglia della sua chiesa oggi restaurata, purissimo monumento romanico. E ti accorgi appena lui parla che la quiete intorno, tra gli alberi del bosco e nella penombra fresca dell'abbazia, è una quiete ardente. Di certo è lui che la infiamma.

Alto, con i capelli scomposti, la voce tonante, il corpo smagrito per la malattia che lo ha assalito — lo chiama «il drago che mi si è insediato nel ventre» —, Padre Turoldo in chiesa recita con forza un salmo dal libro dei Salmi di re David che due anni fa ha tradotto in poesia: «Grido a te, Signore: mia roccia / non starmi davanti come lapide / Tu incombi indifferente e muto, io / uguale a uno calato nella fossa...». Voci di donne e uomini, una decina di persone in tutto, ripetono in coro cadenzato: «Grido a te, Signore: mia roccia...».

I primi versi per sfida

Finita la preghiera, saliamo nello studio di Padre Turoldo, dove tutto induce di nuovo a — forse a invidiare — la quiete del poeta, dell'uomo di fede. Si parla di poesia: come è sorta in lui questa vocazione? E Padre Turoldo subito ti scuote, ti incalza con la sua irruenza. Racconta di come incominciò a scrivere versi quando ragazzo, in seconda ginnasio. «Io sono friulano, di terra poverissima, famiglia umile, e da noi si parlava allora soltanto la nostra lingua, il friulano. Avevo fatto tutte le elementari in friulano, così quando sono andato nell'Istituto dei Servi di Maria sapevo poco l'italiano. Un giorno l'insegnante ci assegna un tema libero, dice: scrivete quello che volete e poi lo leggerete ai compagni. E io, non so mai, ho sentito il bisogno di scrivere in versi. Arriva il mio turno di leggere il componimento alla classe e la scolaresca subito si scatena. Tutti a ridere, a ridere come matti...

sono talmente arrabbiato che ho preso i fogli, li ho accartocciati e stracciati e poi sono scoppiato a piangere. E per rivolta contro i compagni ho detto: bene, voi ridete, ma d'ora in poi io scriverò sempre in poesia. Da allora, accartocciando e stracciando, ho sempre scritto versi, mi viene d'istinto, per me è come pregare, cantare. E' perfino come pensare perché per me poesia significa partecipare alle con tutto il mio essere. Senti questi miei versi di più di quarant'anni fa: "Altri hanno le loro parole, / ma io ragiono col sangue cieco"».

Oggi ragiona ancora col sangue cieco come quando aveva venticinque anni e già predicava nel Duomo di Milano e sfuggì per un soffio alla nazista? Oppure quel ribollio del sangue si è placato? Difficile dirlo, difficile anche porre la domanda che si formula esitante. non è esitante la risposta perché, asserisce lui, la Resistenza non finisce mai, di di ogni pregiudizio è una categoria esistenziale per il cristiano, è la scelta dell'umano contro il disumano.

«Ti voglio raccontare di quella volta che i tedeschi mi braccavano per una predica che fatto in Duomo perché così forse si capisce meglio il senso della mia vocazione. Mi aspettavano fuori dal Duomo e la allora sono scappato da una porta laterale, con la gente che mi faceva scudo. Mi ritrovo per strada e cammino, cammino sotto il sole, era l'una, faceva caldo, c'erano bambini che giocavano tra le macerie, tigli che profumavano intensi, voci che venivano dalle finestre aperte. Arrivo finalmente in casa famiglia amica, dalle parti della Fiera, tutto sudato, trafelato.

«Mi accolgono, mi dicono: si sieda, si calmi, le prepariamo subito qualcosa. Sul tavolo c'era della frutta e una pesca buona che, a ripensarci, quasi mi displace averla mangiata. Ma sarà stata la mia sete, lo stato ansioso in cui mi trovavo, fatto sta che, subito dopo la mangiata, mi sono sentito così ristorato che mi sono messo a cantare. Guarda, nella sia che ho buttato giù quel giorno a matita c'è il mio modo di poetare, la mia condizione abituale.

Il sapore di una pesca

Ora te la leggo: "Senti che è di troppo / il sapore di una pesca / in questa povertà di case diroccate / senti che ti è lecito provare questo dolciore... Sposata hai / una pena / di non sentire mai / dolcezza alcuna / che non sia di tutti / ed ora ti tenta / questo profumo / di pesche e aranci: ed ora ti seduce / questo languore di tigli... Ah tu non puoi / concederti a queste / momentanee paci. Tu sei la possibilità di una viva solitudine...".

«E poi c'è un'altra mia poesia che è dello stesso tipo. Ascolta: "Io non ho mani / che mi rezzino il volto, / — duro è l'ufficio / di queste parole / che conoscono — / non so le dolcezze dei vostri abbandoni: / ho dovuto essere / custode / della vostra solitudine: / sono salvatore / di ore perdute"».

questa rinuncia alle dolcezze di una pesca, o a mani che ti accarezzano, è forse un negarne il valore? il senso? «No, io non nego nulla, è che c'è un ideale da raggiungere il quale arrivi attraverso rinunce inevitabili. La rinuncia è una negazione, , mi fatto frate proprio per salvare queste cose. Senti, te lo dico in versi: "Mia natura è di essere presente: amare, la realtà che : toccare / divenire queste morenti cose / salvarle nel mio gesto di pietà...". L'importante è che queste cose esistano e continuino a esistere, capisci?».

C'è qualcosa di eccitante nella voce esaltata di padre Turoldo che tuona come quella di un profeta, che ti dà del tu anche se non ti ha mai visto prima. Glielo dico. «Profeta io? — ribatte lui con una risata —. Forse. Ma ricorda che non è profeta chi preannuncia il futuro ma chi denuncia il presente».

«Più che poesie ho composto delle salmodie, una specie di attualizzazione dei salmi di David — dice lui — ai quali sempre mi ispiro, è la mia fonte, il mio tesoro al quale sempre attingo. Per questo quando mi fatto frate a diciotto anni ho scelto q nome, David». E spiega che il tema di tutta la sua poesia è . «Pare che Dio sia una consonante, e neppure quale tu sai» dice citando questi versi dalla ultima raccolta, *Il segno del Tau*. «Ma Dio, come poterlo raggiungere, come poterlo immaginare? Non abbiamo congegni che annuncino almeno un tic udibile della sua presenza, capisci? Ma poi, per me, il tema di Dio non è solo ricerca della spiritualità disincarnata si traduce anche nella realtà del rapporto e quindi ne deriva la mia scelta dei poveri, della Resistenza, di Nomadelfia con don Zeno. Sempre dalla parte degli ultimi perché, vedi, benché io abbia vita così avventurosa — mettilo tra virgolette, mi raccomando — non ho mai rotto con le mie radici, orgoglioso di essere figlio di poveri».

Gli che ho visto il suo film *Gli ultimi* tanto tempo fa (perché anche di teatro e di cinema Turoldo si è occupato). Un film che è stato poi considerato l'antesignano de *L'albero degli zoccoli*. Turoldo sorride. «Mio padre e mia madre ho voluto ricordare quella volta, con quel film, loro come simbolo dei poveri che conoscevano però il grande male».

«Cosa è il grande male?», gli chiedo. lo spiega allargando le braccia lunghe, con quella sua voce che ha sempre echi di tuono, da vero profeta, cioè colui che con pena denuncia il presente. «Il grande male è l'amore del nulla. Sai, ho l'impressione che oggi dal tutto si vada verso il nulla. Tutto è vuoto, l'immenso vuoto... pensa alla domenica, la giornata della schedina, del pallone. Il vuoto. Questi stadi urlanti per nulla, nel vuoto rimbomba tutta la nostra abbondanza. Più hai, più ti senti triste, disperato. Il grande male è la nullificazione di sé stesso. Ascolta, ti leggo questi miei versi e poi basta, mi sento affaticato: "Poesia / è rifare il mondo, dopo / il discorso devastatore / del mercadante"». Padre Turoldo ora appare davvero un po' stanco. Settantatré anni, ancora dritto un pioppo non più forte come una quercia da quando la malattia, il «drago», gli si è insediata nel ventre. «L'ultimo squarcio della mia storia è segnato dalla malattia che però è un'esperienza consapevole, giocata a carte scoperte. La canto nei miei canti ultimi, tutti ancora qui, nel cassetto. Attenta, non li definisco ultimi ti. C'è una differenza, la afferri?». Non so. Forse la speranza di vita dopo la morte? di liberato dal male? «No, è altro. E poi io non ho pregato Dio per essere liberato da questo male. Vedi, io penso che il dolore, la malattia, la morte siano soltanto un dramma dell'uomo ma anche di Dio. so, non vorrei apparire come il teologo dell'assurdo però il senso del rispetto che ho per Dio è anche il senso della scoperta del limite.

«Tu mi domanderai: quale è il limite di Dio? E io ti dico che ha tale amore per la creatura che non può non lasciarla libera. Così, nel gioco della libertà, dell'uso e dell'abuso di questo valore, avviene? avviene che entra anche il male nel mondo, cioè la negatività confronti dell'essere. E tu vuoi che per ogni Dio intervenga, annulli quello che si chiama il gioco delle cause seconde, gli spazi per gli accadimenti, per la umana libertà. Questo, se vuoi, da un punto di vista filosofico.

dal punto di vista religioso io mi domando: perché debbo pregare per la mia guarigione? E il bambino innocente irrimediabilmente perduto? E mia nipote immobile, paralizzata, anche se nel fiore degli anni? Perché, se Dio non ha preferenze di persone? Terza cosa: perché si vuole sempre che accada quello che ci piace e non quello che ci dispiace? Io non voglio il dolore capita bisogna aiutarsi ad accoglierlo. Detto in parole povere, io non prego mai perché cambi Dio».

Pisu

Padre David Maria : «Per poesia significa partecipare alle cose»

La sentenza

La sentenza che tu sai
nulla di nuovo aggiunge a quanto
già doveva esserti noto, da sempre:
tutto è scritto. Di nuovo
è appena un fatto di calendario.

Eppure è l'evento che tutto muta
e di altra natura
si fanno le cose e i giorni.

Subito senti il tempo franarti
tra le mani: l'ultimo
tempo, quando
non vedrai più questi colori
e il sole, né con gli amici
ti troverai a sera...

Dunque, per quanto ancora?

Una poesia inedita di David Maria Turoldo

FRIZZIERO
È spesso caro, a noi che facciamo i pubblicitari, affidarci ai ricordi del passato per riproporre, attualizzandoli, lavori di tempi andati. È nostra intenzione, in questa occasione, proporvi un ricordo recente, che più ha a che vedere con il nostro presente. L'annuncio qui a fianco riprodotto è l'ultima testimonianza del nostro lavoro e del successo raggiunto da un nostro Cliente.
E questo, perdonateci l'immodestia, è anche merito nostro.
Insieme da vent'anni, non abbiamo mai dimenticato che la nostra immagine è legata indissolubilmente a quella dei nostri Clienti: ispirandoci a questo principio per vent'anni abbiamo dato e abbiamo ricevuto.
Abbiamo dato per primi per mantenere la posizione che la qualità del nostro lavoro ci ha permesso di raggiungere, per approfondire la nostra esperienza nei settori merceologici e professionali che oggi ci vedono esperti indiscussi.
Se siete alla ricerca di una struttura di comunicazione che vi affianchi in un compito complesso, chiamateci, possiamo parlarne quando volete.
BARBIERI
Frizziero & Barbieri
16121 Genova, via I. d'Aste 3/6, telefono (010) 55.35.176, telefax 55.35.173

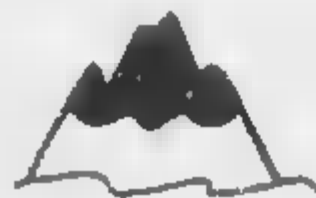
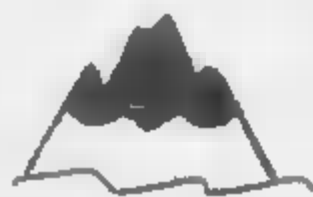
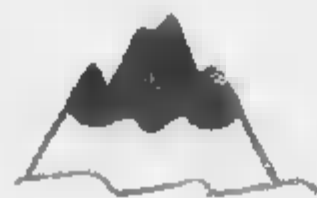
Leader nell'esperienza:
perché da sempre ci occupiamo
di multiproprietà e di vacanze
nel modo migliore.
Con un successo che ha avvicinato
alla multiproprietà
nuove fasce di mercato.

di nome

di fatto

Leader nel proporre le
operazioni migliori:
situate in località turistiche
straordinarie.
Per dare sempre il prodotto giusto,
anche là dove il turista
è di casa da secoli.

Leader Multiproprietà

16146 Genova, via O. de Gaspari 1/20
Telefono (010) 30.17.18 - 30.82.37
Fax (010) 30.18.03 - Telex 272417 LDRCF I

I problemi del Paese alla vigilia delle elezioni: parlano sociologi e economisti

Brasile, attesa infinita della Modernità

E i nuovi treni vanno a 50 chilometri l'ora

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

I salotti di Rio non sono granché diversi da quelli di Roma, o di Parigi: cambia qualche faccia e, forse, le lingue, [illegible] quelli che stanno sui divani a raccontare il mondo [illegible] in mano un bicchiere di intrugli alcolici ripetono con annoiante monotonia atteggiamenti, tic, profili culturali consumati già altrove. Ministri compiaciuti, intellettuali di mestiere e sociologi dal linguaggio fasci[illegible] [illegible] tipologie fuori d'ogni geografia [illegible] reale.

Però [illegible] viaggiatore che dall'Europa effluente e liberista sbarchi in uno dei tanti Paesi [illegible] mondo povero, e incontri e viva con gente di quel posto, e ne frequenti i salotti buoni, e faccia domande, e cerchi [illegible] [illegible]pire, non tarderà a notare come i temi dei suoi dialoghi percor[illegible] sempre, alla fine, versanti assai distinti da quelli che l'Occidente ricco delle sue patrie gli ha reso abituali: mentre da noi il dibattito di fondo tocca, e coinvolge, il rapporto tra individuo e società, o tra libertà soggettiva e necessità del sistema, [illegible] uno qualsiasi dei mille Rio de Janeiro che stanno nelle latitudini del Terzo Mondo il dibattito salottiero si salda al rapporto [illegible] società e Stato, e comunque tra nazione e Stato.

L'ombra dello Stato domina so[illegible] l'immaginario collettivo dei popoli poveri, soprattutto in America Latina, e si impone [illegible] il riferimento obbligato di ogni filosofia politica. E in questo Brasile dove [illegible] gli Anni [illegible] e 70 era nato lo Stato più moderno del Terzo Mondo, il ricorso costante a una ridefinizione della natura del Paese appare un'esigenza preliminare.

Cristóvam Ricardo Cavalcanti Buarque, 45 anni, rettore dell'Università della capitale, il primo rettore scelto con voto e non per designazione governativa, [illegible] ripeteva anche lui questa convinzione come chiave di un codice altrimenti incomprensibile: «Il Brasile patisce una crisi di identità nazionale, [illegible] di un progetto, di [illegible] idea di sé». Il giovane rettore andava anche oltre: «C'è un gap disastroso [illegible] quello che noi pensiamo di noi, come [illegible] un altro Stati Uniti, di un Canada, anche di un'Europa, e la realtà che invece viviamo».

I discorsi da salotto non sono sempre l'accademia di una sera, hanno comunque riflessi [illegible] mondo che [illegible] fuori. Ho seguito il presidente Sarney a Jeceaba, per l'inaugurazione della Ferrovia dell'Acciaio. Circondato da uno stuolo [illegible] corifei statali, Sarney distribuiva sorrisi e grandi felicitazioni, [illegible] se il piccolo viaggio che stavamo per iniziare segnasse un'altra delle celebri vittorie dello spirito nazionale su una Natura aspra e [illegible] Storia ingenerosa.

In realtà i binari che percorrevamo erano l'amara verifica [illegible] un altro fallimento dei progetti faraonici — [illegible] la Transamazonica, l'Acominas, e l'Hidréletrica di Itaipu — che [illegible]vano accompagnato le illusioni dell'epoca del «miracolo brasiliano»: iniziato nel '74, quel tracciato ferrato invece di [illegible]re un gioiello di ingegneria, completato [illegible] mille giorni, con una lunghezza di 834 chilometri e innovazioni tecniche capaci di permettere il transito [illegible] convogli a 120 km orari, ora doveva contentarsi [illegible] 334 chilometri soltanto, realizzati in più di [illegible] anni di lavori, [illegible] un limite di velocità di 50 chilometri e una portata di soltanto 25 milioni [illegible] tonnellate.

«Siamo come il Sudafrica»

La cerimonia ufficiale manteneva tutta la pompa e i pennacchi che da queste parti abbelliscono le autocelebrazioni del potere; i sorrisi, le foto, le divise sgargianti, la banda, [illegible]no pe[illegible] un rituale mascherato, recitato [illegible] doverosa compiacenza sulla faccia di quella realtà disperata che [illegible] dietro la [illegible] [illegible] Brasile; [illegible] realtà che il professor Buarque paragona a quella del Sudafrica: «Noi siamo uguali a loro. Solo che il nostro apartheid è economico, [illegible] [illegible] Paese Bianco, che è la [illegible] dei privilegiati, e [illegible] [illegible] altro Paese Negro, che è la gran maggioranza [illegible] poveracci, dei morti di fame».

L'aria di Rio è dolce anche quando, come in quest'inverno australe, piove a dirotto. In questo [illegible] buone i discorsi e le analisi rilassate fanno passare ben più di un acuto richiamo al realismo; lo Stato, i suoi limiti, le [illegible] facoltà, i tempi e i modi del [illegible] intervento riappaiono come lo sfondo obbligato di ogni seria disamina della crisi.

Le ragioni potrebbero stare [illegible] nella pesantezza del deficit pubblico, che ingessa ogni prospettiva di sviluppo e condanna le speranze di una rifor[illegible] degli squilibri sociali. Invece c'è dell'altro: «Il Brasile — mi diceva Carlos Lessa, economista tra i più brillanti — è [illegible] nazione, una società, e un'eco[illegible] che [illegible] nello Stato [illegible] loro genesi fondamentale. La [illegible] storia rivela [illegible] singolarità: che abbiamo avuto lo Stato nazionale prima ancora di essere [illegible] nazione. E la nostra indipendenza non [illegible] frutto di una rottura col mondo coloniale, ma è soltanto l'aggiornamento dei rapporti tra la società e i settori dominanti, gli stessi nella colonia e oggi».

La natura centralista di questo [illegible] Paese avrebbe perciò creato e favorito una relazione distorta tra doveri pubblici e aspettative private, assegnando alle finanze erariali [illegible] serie infinita di carichi gravosi e curandone la sopravvivenza attraverso una rigida difesa degli interessi corporativi che [illegible] si formano all'ombra dell'ossatura centrale dello Stato.

Un piccolo, ma significativo, esempio [illegible] questa lotta perden[illegible] viene dall'ultimo programma [illegible] austerità, il Piano Verão. Ero in Brasile lo [illegible] [illegible] quando il Piano era stato promulgato dal governo come l'ancora di salvezza, e una diatriba si [illegible] subito aperta tra [illegible] Parlamento e Sarney [illegible] chi dovesse [illegible] la responsabilità del il licenziamento [illegible] 90 mila impiegati [illegible] Stato. Ero [illegible] via mentre l'indecoroso scari[illegible]rile continuava [illegible] soluzioni. Sono tornato dopo quasi un anno, e ancora quei 90 mila [illegible] al loro posto. [illegible] perché si ritenga giusto cancellare quella decisione, ma soltanto perché né Sarney né i partiti vogliono pagare il prezzo politico di una misura che, per definizione, [illegible] [illegible] presa a tutela dell'interesse generale.

Inflazione 25 % mensile

E intanto l'inflazione marcia al [illegible] per cento mensile. In questo Brasile di due mondi segregati, le frontiere interne lasciano immensi spazi aperti all'avventura dell'intraprendenza; ma quasi sempre lo spirito capitalista è più lo sfruttamento delle inevitabili debolezze di [illegible] Stato-demiurgo che non l'applicazione [illegible] principi weberiani. Ricorda Carlos Lessa: «Nell'86, quando [illegible] direttore dell'area agricola del Banco dello sviluppo, e aiutavamo e finanziavamo [illegible] imprese di allevamento avicolo, il [illegible] [illegible] un incremento [illegible] produzione del [illegible] per cento e i guadagni più colossali della storia.

«Eppure il presidente dell'associazione degli imprenditori agro-industriali faceva, a nome dei suoi [illegible] un'autentica catilinaria contro lo Stato, attribuendogli la responsabilità di ogni guaio e dimenticando i guadagni abbondanti consentiva a lui e agli altri imprenditori». E' più certo che abbia ragione Muniz Sodrè, docente all'università [illegible] Rio, quando [illegible] che il Brasile non è stato [illegible] un Paese capitalista, è piuttosto una struttura [illegible] parte feudale e in parte burocratica che vive nell'attesa [illegible] della Modernità». Quest'attesa [illegible] intanto lo sviluppo di fortune immense e l'occupazione spregiudicata di spazi che spetterebbero allo Stato: qualche settimana fa, [illegible]ey [illegible] andato all'inaugurazione di un'altra ferrovia, a Cuiabà, ben diversa da quella, fallimentare, dell'Acciaio. Si chiama *Ferronorte*, [illegible] lunga 3141 chilometri, e legherà Uberaba, nello Stato di Minas Gerais, con Porto Velho, nello Stato di Acre, ai confini ormai dell'Amazzonia.

Sarà in pratica [illegible] Ferrovia del Grano, perché attraversa le [illegible] dalle quali il Brasile ha esportato quasi il 50% dei [illegible] prodotti agricoli; [illegible] [illegible] stata ideata, progettata, avviata alla costruzione, e in parte già realizzata, da Olacyr de Moraes, 58 anni, un patrimonio di 1 miliardo di dollari, maggior produtto[illegible] mondiale di [illegible], primo produttore brasiliano di grano e miglio, 71° nella classifica degli uomini più ricchi al mondo.

[illegible] Ferrovia [illegible] Grano è privata. Olacyr de Moraes ci ha già investito 400 milioni [illegible] dollari e almeno altrettanti spera [illegible] trovarli con nuovi soci; non vi sono dubbi, in nessuno [illegible] in Brasile, che a differenza [illegible] quella, pubblica, dell'Acciaio questa sarà realizzata nei [illegible]pi previsti, con i costi stabiliti, e renderà grandi guadagni al suo proprietario.

H[illegible] Jaguaribe, gran v[illegible]chio della sociologia politica, mi dice: «Siamo allo sfascio [illegible] sistema pubblico, che appare insolvente, incompetente, corrotto». Una politica di favori e [illegible] clientele cannibalizza lo Stato, la Modernità [illegible] professor Sodrè resta [illegible] sogno collettivo al quale appendere le speranze di una società in crisi. [illegible] questo equilibrio incerto di tensioni generali e di fortune rapinose, le elezioni del 15 novembre rischiano di diventare una [illegible] [illegible] improvvisata, dalla cui testa non si [illegible] bene se nascerà la riforma o [illegible] caos. Come accade sempre nel Terzo Mondo, quando la modernizzazione della società e la modernizzazione della politica procedono con dinamiche che la [illegible] degli Stati nazionali rende decisamente sfasate.

Mimmo Càndito

(FINE. Gli altri articoli dell'inchiesta [illegible] Brasile pre-elettorale sono stati pubblicati il 14 e 25 luglio)

Un carro trainato da buoi attraversa un villag[illegible] nella campagna brasiliana

FATTI [illegible] GENTE

(Copyright N.Y. Review of Books [illegible]ilps e per l'Italia «La Stampa»)

[illegible] Hemingway per l'onorevole

ROMA. Letture hemingwaiane per i deputati in [illegible] A 630 onorevoli è stato donato uno fra i più famosi romanzi dello scrittore americano, *Di là dal fiume e tra gli alberi*. L'autore [illegible] singolare regalo è Giacomo Rosini, democristiano, vicepresidente della Commissione finanze ma, soprattutto, presidente della Federazione italiana della caccia.

Dopo aver diffuso [illegible] studio dell'Ispes sulla convertibilità faunistico-venatoria dell'Appennino [illegible] [illegible] collaborazione [illegible] cacciatori, agricoltori ed ambientalisti, Rosini è passato a Hemingway, [illegible] lui visto [illegible] scrittore ma anche come [illegible]re.

Nella lettera che accompagna il [illegible] non disinteressato omaggio, l'on. Rosini scrive: «L'autenticità delle emozioni che tali pagine trasmettono possono rendere meno incomprensibile perché anche nella società moderna vi sia chi non considera anacronistico il difendere la possibilità di [illegible] ad andare a caccia nel segno di [illegible] tradizione rinnovata».

[illegible] E' morto Yang, Zdanov [illegible]

PECHINO. Lo scrittore Zhou [illegible]ang [illegible] [illegible] ieri a Pechino dopo [illegible] lunga malattia. Aveva 81 anni ed era considerato lo Zdanov cinese. Protagonista della vita culturale ci[illegible] dagli Anni Trenta fino ad oggi, è stato una figura molto discussa. Responsabile negli Anni Quaranta del [illegible] propaganda, svolse [illegible] ruolo attivo nelle campagne ideologiche subito dopo la fondazione della Repubblica popolare, durante le quali molti artisti vennero criticati. Caduto in disgrazia agli inizi della rivoluzione culturale, Zhou Yang ricomparve dieci anni dopo e divenne presidente della Federazione nazionale delle arti.

[illegible] Un [illegible] [illegible] a [illegible]

FIRENZE. E' stato approvato ieri, dopo anni di studi e polemiche, il pi[illegible] [illegible] costruzione del Museo di arte [illegible]poranea. Verrà realizzato nello stabilimento meccanotessile delle ex «Officine Galileo» nel quartiere di Rifredi. Il progetto di recupero e ristrutturazione del vecchio stabilimento industriale [illegible] stato presentato dall'assessore alla cultura Giorgio Morales, e da Marco Mattei, uno dei tre progettisti. Se il Consiglio comunale darà parere favorevole, i lavori potranno cominciare nei primi mesi [illegible] '90 [illegible] [illegible] conclusi [illegible] due anni.

L'operazione ha un costo preventivato di 13 miliardi e 700 milioni. Propone [illegible] recupero totale delle strutture del meccanotessile e [illegible] divisione in due [illegible] A Sud, le strutture per il museo e [illegible] esposizioni non permanenti. A Nord, le attività didattiche del centro d'arte contemporanea, una [illegible] per convegni, una biblioteca specializzata, i laboratori di restauro.

Il museo avrà una superficie di 10 mila metri quadrati. Ha già acquisito circa duemila opere, tra cui la ricca collezione della Regione, e si occuperà della produzione artistica del '900. Nel museo potrà trasferirsi la collezione [illegible] Palazzo Pitti.

[illegible] [illegible] [illegible] per i tessuti

[illegible] Duecentomila lire a fascicolo. E' il prezzo record di un periodico che si [illegible]cia come il più caro mai venduto nelle edicole. S'intitola «Tessuto Collezioni», e viene stampato dall'editore Zanfi di Modena. Conterrà 500 pagine a colori, e oltre 600 fotografie.

La rivista-libro intende fornire un panorama completo e aggior[illegible] sulle novità nel campo dei tessuti, filati, accessori e minuteria: le materie prime da cui [illegible] l'intero ciclo della moda, dal prêt-à-porter agli abiti delle grandi sfilate.

[illegible] [illegible] [illegible] seconda Altamira

SANTILLANA [illegible] MAR. Le grotte d'Altamira famose per le pitture rupestri, da tempo chiuse al pubblico, verranno ricostruite 300 metri più a Nord dell'ingresso originale. Il progetto costerà 350 milioni di pesetas (oltre 4 miliardi di lire). [illegible] patronato delle grotte ha rifiutato un finanziamento offerto dall'Unione nazionale dei ciechi che pretendeva in cambio i diritti sulla riproduzione delle pitture e la facoltà [illegible] nominare due membri nel consiglio d'amministrazione.

[illegible]

E' facile incontrarla disseccata sulla spiaggia: ma osservarla sott'acqua è tutt'altra cosa

Stella marina, prodigio idraulico e terrore dei molluschi

Come il Paguro Bernardo «corteggia» gli anemoni di mare

PASSEGGIANDO lungo una spiaggia a dolce declivio, orlata di ciottoli pianeggianti e di detriti vegetali, mi imbatto in una stella di [illegible] a cinque braccia.

Le onde l'hanno gettata fuori dal suo elemento, [illegible] [illegible] non è riuscita a trarla in salvo, il sole le ha tolto l'ultima stilla d'acqua, l'ha uccisa, l'ha ridotta a un'inerte mummia disseccata. Così la conoscono i bambini che giocano sull'arena, [illegible] i subacquei sa[illegible] che ben diversa appare la [illegible] di mare quando, palpitante di vita, [illegible] sul fondo sottomarino o s'inerpica sulle r[illegible] [illegible] scogliera sommerse.

Entra allora [illegible] funzione il suo prodigioso sistema acquifero. E' l'acqua del mare che penetrando nel corpo attraverso [illegible] complessa rete di [illegible]nali raggiunge i pedicelli ambulacrali, curiose appendici a dito di guanto che si affacciano sulle scanalature delle cinque braccia.

Ed ecco allora che i pedicelli, gonfiandosi e sgonfiandosi a se[illegible] [illegible] l'acqua li inturgidi[illegible] o li abbandoni, [illegible] trasfor[illegible] in altrettanti robusti piedini. [illegible] giudizio sommario, [illegible] le consideriamo animali inferiori — appartengono al *phylum* degli echinodermi — ma, a pensarci bene, tutto è perfetto nella loro organizzazione. Hanno centinaia di piedi, sia pure *sui generis*, per muoversi nella giusta direzione a caccia [illegible] cibo.

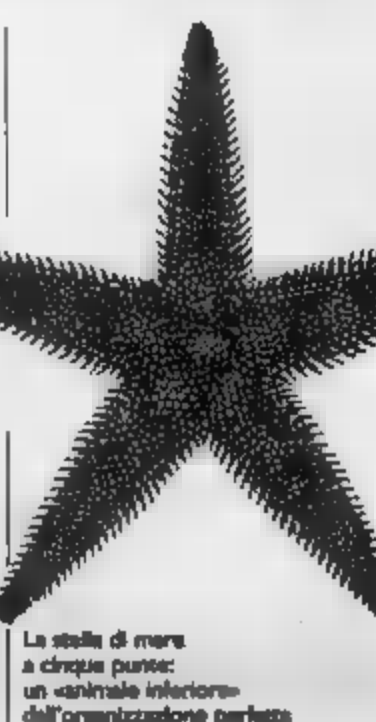
Cinque occhi rudimentali

Hanno un senso del tatto ben sviluppato nelle [illegible] con cui terminano i ped[illegible] e per[illegible] cinque occhi rudimentali situati in cima alle cinque braccia. Come vedano il mondo che le circonda [illegible] per noi un mistero, ma una visione a modo loro [illegible] [illegible] l'hanno, tant'è vero che [illegible] [illegible] se un nemico le insegue o fuggono, [illegible] pure a passo di lumaca.

[illegible] specie più veloce, la *Luidia sarsi*, percorre 75 centimetri al minuto, l'*Asterina gibbosa* ne percorre solo 2,5 al minuto. E danno anche prova [illegible] [illegible] certa scaltrezza quando vanno a caccia.

Adocchiano la conchiglia ermeticamente chiusa di un mollusco bivalve, gli salgono sopra, inarcando il corpo a cupola, poggiano alcuni pedicelli adesivi su una valva della conchiglia, [illegible] sull'altra e tirano in senso opposto [illegible] tutte [illegible] loro forze. Il povero mollusco cerca di resistere, ma alla fine non ce la fa più.

E non appena le due valve si dischiudono, la stella introduce nella [illegible] il sacco dello stomaco che ha velocemente estroflesso [illegible] la bocca.

Ha inizio così una singolare digestione extraorale al termine [illegible] quale lo stomaco viene rimesso a posto tra gli altri visceri.

La stella di mare a cinque punte: un «animale inferiore» dall'organizzazione perfetta

Con l'immagine della stella disseccata negli occhi, percorro la lunga striscia di sabbia e arrivo lontano fino agli scogli. Entro in acqua, curiosando nel fondo con la maschera da sub e scorgo una curiosa creatura che cammina [illegible] fondo.

Lì per lì non la riconosco. Ma sì. E' proprio un paguro, uno di quei gamberi astuti che hanno risolto brillantemente i problemi della vita. La natura gli ha dato un addome molle, privo [illegible] quel solido rivestimento chitinoso che rende gamberi, granchi, aragoste, corazzati co[illegible] guerrieri medioevali. Ma lui non [illegible] perde d'animo.

Va in cerca di una conchiglia [illegible] mollusco gasteropodo. Se la trova occupata, intima lo [illegible]tto al legittimo possessore, anzi, per evitare opposizioni, se lo mangia addirittura. Poi si piazza la conchiglia sull'addome in modo [illegible] lasciar sporgere all'esterno soltanto il capo e le prime tre paia di zampe, che sono rivestite da un solid[illegible] chitinoso. Così il paguro si sente sicuro di sé. Il primo problema l'ha risolto.

In cerca [illegible] soci armati

Il tallone d'Achille non c'è più. Adesso bisogna [illegible] [illegible] e più soci potentemente armati capaci di far man bassa [illegible] prede. La cosa [illegible] è difficile. [illegible] che il paguro avvicini [illegible] conchiglia protettrice a [illegible] [illegible] quegli splendidi anemoni di mare che hanno tutta l'aria di fiori [illegible] sono invece animali, precisamente celenterati, parenti delle meduse.

[illegible] l'anemone, come attratto dalla prospettiva di andarsene un po' a zonzo per il mondo, anziché rimanere incollato al suolo, pensa lui stesso a piazzarsi sulla conchiglia. Tutta la [illegible] [illegible] si svolge nell'arco di 15-30 minuti.

Non [illegible] raro che anche altri anemoni facciano la [illegible] pen[illegible] e allora il nostro paguro, che, guarda un po', vien chiamato Bernardo l'eremita, non è più tanto eremita.

E' in buona compagnia. Con i loro tentacoli urticanti gli anemoni fanno incetta di prede e dividono generosamente il banchetto con l'interessato trasportatore.

Quando Bernardo [illegible], la conchiglia gli va stretta e lui [illegible] la sfila di dosso. E' [illegible] momento [illegible] crisi. Da tracotante e aggressivo, pronto ad attaccare briga con chiunque, anche con i suoi confratelli a cui cerca [illegible] rubare la conchiglia se la giudica più bella della [illegible] diventa d'un tratto vile e pusillanime, ha paura persino delle ombre. Ma non appena [illegible] una [illegible]chiglia [illegible]ù grande che faccia al caso suo, riacquista *ipso facto* la perduta baldanza (e gli anemoni lo seguono nel trasloco).

Un comportamento che ricorda da vicino atteggiamenti e debolezze umane.

[illegible]

[illegible] PRIVATO

Ancora un personaggio di Raymond Chandler per Robert Mitchum [illegible] sarà il detective Jack Spanner nel film televisivo «Jack Spanner, the private eye». [illegible] ruolo [illegible] fratello dell'investigatore, il fratello [illegible] Mitchum, John, celebre caratterista apparso in oltre 400 produzioni tv.

COMPROMESSO PER ROB LOWE

Rob Lowe, l'attore venticinquenne coinvolto nello scandalo del video «caldo» in cui si [illegible] [illegible] una minorenne, ha accettato un patto [illegible] la pubblica accusa di Atlanta. Sarà [illegible] giomato se per due anni presterà servizio civile in aiuto dei giovani meno abbienti delle scuole [illegible] Los Angeles.

LA RETTORE A FESTIVALBAR

Il Festivalbar arriva stasera a Pieve di Cadore. Italia 1 trasmetterà alle 20,30 la serata intitolata al «Gran premio della montagna», che vede protagonista la rock-dance internazionale. Fra gli ospiti l'atteso rientro di Donatella Rettore, che presenterà il suo nuovo disco, «Zan zan zan».

Dopo «Pianeta azzurro» Franco Piavoli ha girato «Nostos», viaggio alla scoperta di sentimenti, dolcezza e violenza. Locarno dedicherà al film un'anteprima speciale il 6 agosto

Ulisse di passione

Luigi Mezzanotte l'attore teatrale, protagonista di molti lavori di Carmelo Bene, sarà l'interprete di «Nostos» secondo film di Franco Piavoli

ROMA. L'ha voluto chiamare «Nostos», ritorno, ma anche nostalgia, alla greca, questo suo secondo film, Franco Piavoli, [illegible] anni fa [illegible] più sensazionale esordio di questo decennio con «Pianeta azzurro», anomala pellicola cinematografica capace di raccontare l'uomo e la natura così come fino a quel momento nessuno aveva mai fatto.

Piavoli è un signore [illegible] la sessantina, più largo che alto, una parlantina affannosa e acuta, una gran passione per la terra, i fiori, gli animali, la professione di [illegible] abbandonata per fare documentari e viversene a casa sua, a Pozzolengo, vicino [illegible] Lago [illegible] Garda. Amici nel [illegible] pochi: Olmi che lo segue da tempo, Agosti che ha intitolato a [illegible] il [illegible] cinema [illegible] Monicelli [illegible] cui si scrive.

Per fare «Nostos» ci ha messo tre anni, lo [illegible] tempo [illegible] «Pianeta azzurro»: «Prima parlo [illegible] [illegible] moglie Neria e scrivo tutto, in una sorta [illegible] trattamento diviso in capitoli che porta via [illegible] primo anno. Poi parlo con Neria e comincio a girare facendo riprese qua e là, dovunque mi capita, e se ne va via il secondo. Infine parlo con Neria e faccio il montaggio, [illegible] colonna sonora, l'edizione ed è passato il terzo».

[illegible] frattempo [illegible] vive? «Mi occupo d'altro. Ho curato [illegible] regie liriche: "Suor Angelica" di Puccini e "La forza [illegible] destino" di Verdi e ho fatto [illegible] paio di mediometraggi: "Luci di [illegible]" e "Il parco del Mincio". Poi dormo, canto, ascolto musica, [illegible]ro le mie pesche. Ho un frutteto con molte differenti specie di pesche selvatiche che maturano a distanza le une dalle altre: quest'anno per seguire il film ho potuto star poco dietro alle mie pesche e me ne dispiace assai».

Come «Pianeta azzurro» [illegible] che «Nostos» [illegible] un film che si basa su un linguaggio analogico: più poesia che prosa, più sensazioni profonde che narrazione di fatti, più emozioni che parole.

Il [illegible] centrale è quello degli affetti, ma intorno a questo è tutto un infittirsi [illegible] motivi diversi: dalla brutalità della violenza alla curiosità della scoperta, dalla dolcezza della dimenticanza alla disperazione dell'abbandono, dalla memoria della madre alla passione dell'amore. «Ho pensato a un eroe mitologico — dice Piavoli —. Ulisse prima [illegible] tutto, ma poi anche Gilgames e Giasone, uno che parte per un viaggio intorno [illegible] al mondo e dentro se stesso per trovar pace solo quando torna alla sua casa e alla sua infanzia».

Girato in Sardegna [illegible] anche sul Garda, in Trentino, in To[illegible] e in Campania, mo[illegible] su [illegible] colonna sonora che unisce ai suoni della natura un linguaggio arcaico ispirato al sanscrito, le musiche dell'area mediterranea del Mille alla musica scomposta [illegible] Luciano Berio, «Nostos» debutta a Locarno il 6 agosto in [illegible] anteprima speciale alla quale seguirà nella prossima stagione una normale programmazione nelle sale italiane.

A produrlo è stato Giannandrea Pocorelli, a distribuirlo Roberto Cicutto della Mikado, a interpretarlo è un attore teatrale Luigi Mezzanotte, protagonista di molti lavori di Carmelo Bene e di Carlo Quartucci, disposto a seguire [illegible] film nelle sue pieghe più complesse come nelle sue lungaggini esasperate. Spiega Piavoli: «Il [illegible] ai suoi albori poteva essere qualunque cosa: ha scelto la strada di portare sullo schermo il meccanismo del teatro, [illegible] mondo dei dialoghi, l'universo della parola tralasciando la comunicazione non verbale, l'immagine significante, la possibilità [illegible] esprimersi [illegible] ricorrere al racconto. A me invece interessa proprio quest'altra strada trascurata».

Per chiarire la sua posizione ha inventato una teoria ispirata alla storia della musica. Come accanto alla musica teatrale che è il canto, l'opera, [illegible] melodramma si è sviluppata anche quella strumentale che è la sinf[illegible] così accanto [illegible] cinema tradizionale potrebbe anche svilupparsi questo della comu[illegible] totale attraverso [illegible]magini e [illegible].

Il [illegible] sogno, confessa, sarebbe stato [illegible] essere un musicista: «Purtroppo posso solo cantare a casa mia perché nessuno mi sente». Il cinema [illegible] fa, però, ha l'ambizione di una sinfonia e [illegible] vuole rinunciarci.

Simonetta Robiony

Fino al 16 ottobre a Parigi una mostra affascinante sul produttore Anatole Dauman

Oshima, Wenders & C: eran tutti suoi figli

Rese possibili film come «Hiroshima mon amour» e «Il cielo sopra Berlino»

Una scena di «Paris Texas», film di Wenders prodotto da Anatole Dauman

PARIGI. Non c'è soltanto la Rivoluzione francese a Parigi in queste settimane, o il nuovo Louvre, o la grande mostra della città al nuovo Arco quadrato della Defense. Per chi [illegible] il cinema, oltre alle molte rassegne monografiche organizzate in questa o quella sala, c'è anche la bella esposizione di Anatole Dauman al Centre Pompidou, che rimarrà aperta sino al 16 ottobre prossimo.

Per molti il nome di Dauman non dirà granché, e forse nemmeno quello dell'Argos Film, la casa cinematografica [illegible] lui fondata [illegible] [illegible]949. E invece quel nome e quella sigla sono stati e sono tuttora il simbolo d'una produzione filmica di qualità, d'un nuovo modo di far cinema come arte, fuori d'ogni condizionamento bassamente commerciale o speculativo.

Una produzione che, partita con pochi mezzi e molto coraggio quarant'anni fa nell'ambito del cortometraggio e della distribuzione cinematografica, è andata allineando nel corso del tempo un folto gruppo [illegible] capolavori, firmati R[illegible] Rouch, Leenhardt, Marker, Bresson, Godard, Ivens, Pollet, Borowczyk, Oshima, Schlöndorff, Robbe-Grillet, Wenders, Tarkovskij.

Amore per il rischio

Probabilmente non ci sarebbe [illegible] stato «Hiroshima mon [illegible]» senza Anatole Dauman, e nemmeno «Muriel». Certamente [illegible] ci sarebbe stato «Au hasard Balthazar» [illegible] Bresson o «Masculin-féminin» di Godard o «L'impero [illegible]ei sensi» di Oshima o «Il [illegible] sopra Berlino» [illegible] Wenders. Perché fu Dauman, con il suo amore per il rischio e per l'arte, per le cose impossibili e la cultura raffinata, a far sì che questi film eccezionali fossero realizzati, concedendo ai loro autori la più assoluta [illegible]bertà espressiva.

Una libertà che questa [illegible]stra documenta abbondantemente attraverso [illegible] serie di documenti, fotografie, lettere, appunti, ritagli di giornali, recensioni: e c'è anche un [illegible] volume curato da Jacques Gerber per l'occasione, edito dal Centre Pompidou, che raccoglie altro materiale documentario e i ricordi, spesso curiosi, sempre interessanti, di Dauman. Ma soprattutto ci sono i film — lungometraggi e cortometraggi — che sono proiettati ogni giorno a viva testimonianza di un'attività che [illegible] [illegible] è mai esaurita sul piano puramente industriale o commerciale.

[illegible] rivedere i primi film di Resnais a trent'anni di distanza e leggere i ricordi di Dauman, per comprendere il valore e l'importanza d'una impresa cinematografica senza precedenti.

Risultati miracolosi

In tal senso le vicissitudini di «Hiroshima mon amour» e il suo risultato espressivo a dir poco rivoluzionario appaiono quasi miracolosi. Ciò vale an[illegible] in forme e modi diversi, per «Chronique d'une [illegible]» di Rouch e Morin o per «Le rendez-vous de minuit» di Leenhardt. Ciò vale soprattutto per l'ineffabile poesia di «Au hasard Balthazar», per il discorso provocatorio [illegible] «Masculin-féminin», per l'intenso [illegible]ti[illegible] dell'«Impero [illegible] sensi», per il melodramma esistenziale di «Paris, Texas» di Wenders.

Ma la scoperta o la riscoperta riguardano ancor più i corto[illegible], a volte piccoli capolavori sconosciuti, a volte straordinarie anticipazioni [illegible] opere uniche irripetibili. Si pensi a «Le rideau cramoisi» di Astruc, a «Nuit et brouillard» di Resnais — che, ci ricorda Dauman, Rossellini considerava il film più importante del dopoguerra —, a «Dimanche à Pékin» di Marker, a [illegible] Joconde» di Gruel, a «Du côté de la côte» [illegible] Varda, a «La jetée» di Marker, a molti altri, che collezionarono decine di premi [illegible] festival internazionali.

[illegible]' un capitolo della storia del cinema contemporaneo, non solo francese, che qu[illegible] mo[illegible] affascinante ricostruisce con dovizia di particolari. Un capitolo non ancora concluso se, nel pieno delle sue forze (ha poco più di sessant'anni), Dauman ha in corso due film di indubbio interesse: «Fino in capo al mondo» di Wenders e «Al [illegible] là del Mar Egeo» di Kazan.

Gianni Rondolino

Trombetta S.p.A.

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

CAMERI DIEGO
Via Roma, 35
15066 Gavi
Tel. 0143-642629

ARREDO LUX di
DAVIO BRUNO & C. S.A.S.
S.S. Genova ang. V. Balustra
15057 Tortona
Tel. 0131-861317

IDEAL MOBILI S.N.C.
CANCELLIER & DRERA
Via V. Veneto, 24
15032 Borgo S. Martino
Tel. 0142-619435

RESECCO ARREDI
RESECCO BRUNO
Via Acqui, 5
15010 V
Tel. 0144-593360

MOBILIFICIO ARZANI
GIUSEPPE E FIGLIO S.D.F.
Via Pavesa, 1
15040 Grava
Tel. 0131-848186

CORONA IMPERIA
C.so Carlo Marx, 186
15100 Alessandria
Tel. 0131-348122

Provincia di Aosta

CASA PIÙ
di PARRINI RENZO ARR.
Via Lys, 15
11100 Aosta
Tel. 0165-40293

Provincia di Asti

PIA MOBILI DI PIA NATALE
& FIGLI S.N.C.
Corso Milano, 27
14100 Asti
Tel. 0141-958161

Provincia di Cuneo

MOBILDEL di
CATTANEO GIUSEPPE
S.S. 28 Sud Fraz. Sciolli
12084 Mondovì
Tel. 0174-47091

PAOLO
Via San Martino, 7
12042 Pollenzo di Bra
0172-425061

LINGUA ALBINO
Via Circonvallazione, 4
12040 Sant'Albano Stura
0172-67243

EXPO MOBILI S.R.L.
Via Circonvallazione, 53
12030 Casalgrasso
Tel. 011-975071

Provincia di Novara

MAYA S.R.L.
Corso Roma, 156/A
28025 Gravellona Toce
Tel. 0323-848011

AROSIO MOBILI S.A.S.
di LUIGI AROSIO C.
Via Torino, 1
28064 Carpignano Sesia
Tel. 039-42064

SUPERMERCATO
MOBILE di PANGALLO F.
Via Nazionale
Fraz. Cuzzago
28020 Premosello Chiovenda
Tel. 0324-80150-80144

TERRANEO &
CASTELLUCCIO
ARREDO CASA
Via XXIII Marzo, 289/301
28100 Novara
Tel. 0321-402452-402238

POSSETTI MARIO & C. S.N.C.
Via G. Possetti, 1
Fraz. Caddo
28035 Crevoladossola
Tel. 0324-47230

Provincia di Torino

CAZZAMANI PIERGIORGIO
Via Assunta, 8
10033 Castelrosso
011-9102808

MARGARIA
VINCENZO & C. S.N.C.
Via Feletto, 55
10154 Torino
Tel. 011-2763392

DI CHIO MARINO
Via Borgaro, 119
10149 Torino
Tel. 011-256690

MOBILE CELESTINA di
DONATI
GIANCARLO & C. S.A.S.
Via Borgomasino, 76
10149 Torino
Tel. 011-731762

ARREDOLANDIA S.A.S.
VIOLA F. &
Corso Racconigi, 26
10139 Torino
011-377816

INTERCASA
ARREDAMENTI SRL
Via Giaveno, 44
10040 Rivalta
Tel. 011-9011386

MOBILIFICIO
GIOVANNI TRIARICO
10070 Sedone di San Carlo
Tel. 011-9200308

CENTER HOUSE S.N.C.
di VENTURINO
COQUERAUT & C.
Via Martorelli, 92
10155 Torino
011-2050248

RIVA ARRED. di ROSSO ADA
Via Busano, 66
10080 Rivara Can.
Tel. 0124-48083

L'ARTIGIANA DEL
MOBILE S.R.L.
Corso Peschiera, 186
10139 Torino
Tel. 011-71043

F.LLI PELAGATTI S.N.C.
Via Cumiberti, 57
10151 Torino
Tel. 011-7392308

EUROMOBIL S.A.S.
Via Arsenale, 9
10064 Pinerolo
Tel. 0121-77515

Provincia di Vercelli

FAVALLI ROBERTO MOBILI
Piazza Roma, 9
13100 Vercelli
Tel. 0161-61004

LIGURIA

Provincia di Genova

PERGITTONE ARMANDO
Via Donega, 3
16030 Gattorna
Tel. 0185-93106

CASELLI MOBILI
CASELLI DOMENICO
Via Walter Fillak, 56/R
16151 Sampierdarena
Tel. 010-454293

TACCHINI RENATA
Corso XXV Aprile, 235
16040 S. Salvatore
Tel. 0185-390084

Provincia di Imperia

ARREDAMENTI
FOGLIARINI S.P.A.
Str. Provinciale Km. 9,6
18030 Perinaldo
Tel. 0184-552023

Provincia di Savona

VIGNONE ENZO
Via Verdi, 1/A
17025 Loano
Tel. 019-671908

MOBILIFICIO LA SORGENTE
GUIDO BELLOMI
Via Cavour, 48
17100 Savona
Tel. 019-827225

Febal sceglie solo il meglio: per creare i modelli più freschi, più fantasiosi, più completi, ha utilizzato caldi legni pregiati, marmi preziosi, vetri allegri e raffinatissimi. Le cucine Febal si chiamano "Le Vele", "Nonna Berta", "Le Foglie", "Coriandoli". Allegre e pratiche, vi aspettano nei punti vendita Febal. Per proporvi i suoi modelli, ancora una volta, Febal ha scelto il meglio. Ha scelto la passione, il gusto, la personalità rivenditori competenti che vi presenteranno le nuove cucine con precisione e cordialità.

febal®

IL TUO CUORE, LA TUA CASA.

Dvorak e Strauss per il primo concerto del soprano al Festival di Salisburgo

Gruberova, un genio da camera

Splendida interprete dei «Canti d'amore»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Presentato con [illegible] verdiano «Un ballo [illegible] maschera» l'unica novità operistica del Festival, l'in[illegible] della manifestazione si sposta sulla grande quantità [illegible] concerti sinfonici, sacri, da [illegible] che inondano quotidianamente le [illegible] e le chiese della città.

Il gruppo delle otto Liederabende, serate di canto da camera, è il più omogeneo ad alto livello.

I nomi sono formidabili: Edita Gruberova, Jessye Norman, José Carreras, Lucia Valentini Terrani, Fischer-Dieskau, Kathleen Battle, Christa Ludwig, Francisco Araiza, i programmi rappresentano quanto di più vario esiste tra il Lied tedesco, le romanze francesi [illegible] quelle italiane, i canti spagnoli o gli altri russi o infine anche gli spirituals.

Dvorak, con gli splendidi «Canti d'Amore op. 83», ha aperto il primo di questi con[illegible] che [illegible] Gruberova ha tenu[illegible] nella «Grosses Festpielhaus» davanti a più di duemila persone, e l'acustica, perfetta, ha saputo valorizzare anche i suoni più impalpabili che è stato possibile ascoltare nella vastissima sala.

Un fatto, l'altra [illegible] assolutamente essenziale perché [illegible] concerto [illegible] stato un mirabolante saggio [illegible] canto melodico e dolcissimo, un fluire di smorza[illegible] delicate che hanno increspato la [illegible] della Gruberova, togliendole ogni fissità, anche quando [illegible] melodia era nitida e tesa.

Basteranno forse queste imprecise parole a stupire il lettore che [illegible] [illegible] apprezza la personalità tecnica ed espressiva della grande cantante nata a Bratislava.

Edita Gruberova è il classico soprano di coloratura, [illegible] questa sembra la descrizione di un soprano lirico. Appunto. Se non fosse per quei due o tre gorgheggi piazzati dalla Gruberova [illegible] precisione e tagliente sicurezza in [illegible] dei Lieder di Strauss, che sono stati eseguiti nella seconda parte, sarebbe stato impossibile riconoscere in lei la formidabile interprete [illegible] «Costanza», della «Regina della Notte» e infine anche di «Zerbinetta».

La sua bravura e onnipotenza tecnica sono tali da polverizzare lo schematismo fittizio delle categorie vocali: la voce è uno strumento che può fare tutto [illegible] Edita Gruberova sta vivendo in questo periodo la sua piena maturità, e allora compie incursioni sempre più frequenti e sfolgoranti nel repertorio tradizionalmente riservato a[illegible] voci di soprani adatte per la lirici.

Tra Dvorak e Strauss ha [illegible]guito ancora, accompagnata dall'ottimo pianista Friedrich Heider sei Lieder [illegible] Mendelssohn [illegible] cui uno è stato veramente stupendo: «Sulle Ali del Canto».

Si tratta di un invito suadentissimo a perdersi in un Paradiso di notturna pace tra i fiori di loto, le rose, i palmizi e le acque screziate dalla luminosità della luna.

E' uno degli incontri più felici fra la musica e [illegible] poesia di [illegible] che ha provocato nella storia del Lied tedesco una cascata di fulgidi capolavori. Prima [illegible] cantarlo con intensità struggente, Edita Gruberova ha dedicato questo Lied alla memoria del maestro Herbert von Karajan [illegible] cui testa in bronzo dorato, adeguatamente illuminata, campeggia, sopra un lume acceso, [illegible] centro del foyer della «Grosses Festpielhaus» parato a lutto con tappezzerie funebri.

Il pubblico vi è sfilato davanti, firmando [illegible] grande registro di condoglianza.

Bisogna comprendere [illegible] senso tutto austro-tedesco dell'ufficialità per [illegible] sorridere [illegible] questo può investire anche gli oggetti più quotidiani: con la [illegible] devozione [illegible] cui gli organizzatori del Festival hanno allestito il loro memoriale, un pasticciere di Salisburgo ha esposto in vetrina una splendida torta su cui poggia, listato a lutto, il ritratto di Karajan in «Schokoladamalerei», pittura minuta, in glassa e cioccolato, che dimostra come anche l'amore tipicamente austriaco (e mozartiano) per il giocattolo non sia per nulla incompatibile con pensieri gravi e luttuose ricorrenze.

Paolo Gallarati

[illegible] RICORDANDO KARAJAN [illegible]

I Filarmonici suonano senza direttore

Nel Teatro Grande del Festival i Filarmonici di Vienna hanno voluto ricordare l'altra mattina Herbert von Karajan suonando mirabilmente senza direttore la «Musica Funebre Massonica» [illegible] Mozart. Fu Karajan stesso [illegible] eseguire questo pezzo nel 1981 quando, durante il Festival cui aveva collaborato per anni, morì Karl Böhm: ma oggi [illegible] ha [illegible]o salire [illegible] quel podio rimasto vuoto perché nessuno [illegible] sente di raccogliere l'eredità [illegible] un mondo e di una scuola che [illegible] forse finiti per sempre.

Le musiche scelte per questa commovente commemorazione toccavano [illegible] repertorio tedesco in cui il direttore scomparso si era immerso per decenni, portando avanti un lavoro tenace di approfondimento interpretativo approdato ad esiti che bisogna aver sentito dal vivo perché mai nessun disco potrà renderli appieno. Così Seiji Ozawa, che fu tra gli allievi prediletti di Karajan, [illegible] eseguito l'Aria sulla quarta corda dalla «Terza suite» per orchestra [illegible] Bach, [illegible] che Karajan stava per rivisitare con la «Messa in [illegible] minore», prevista per il prossimo Festival di Pasqua: la [illegible] visione romantica di Bach avrebbe potuto così riproporsi in alternativa a quella oggi di moda basata sull'uso degli strumenti antichi che Karajan dichiaratamente aborriva.

Dopo Ozawa Georg Solti ha diretto la «Marcia funebre» dell'«Eroica» [illegible] Karajan ha eseguito centinaia di volte nella [illegible] carriera consegnan[illegible] ai dischi [illegible] quattro versioni, dagli Anni Cinquanta all'era della registrazione digitale. Molto opportuno è stato pure l'inserimento nella [illegible] cerimonia [illegible] alcuni brani del «Requiem tedesco» [illegible] Brahms che l'orchestra e il coro dell'Opera di Vienna e il baritono José van Dam hanno eseguito sotto la direzione di [illegible] Levine. Più volte negli ultimi anni Herbert von Karajan era tornato [illegible] lavorare su questa partitura.

[p. gal.]

«Il matrimonio segreto» di Cimarosa ha inaugurato con successo il Cantiere di Montepulciano

Cantando i veleni di famiglia

Ha diretto Andrea Licata, giovani e bravi gli interpreti

MONTEPULCIANO. Incantano ancora i capolavori dell'opera buffa. Una malia che si rinnova appena si assista ad una buona [illegible] in scena di quei titoli, co[illegible] è capitato per «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, che ha inaugurato il 14° Cantiere internazionale d'arte. A conquistarci è il fascino di un mondo perduto, probabilmente mai esistito, [illegible] [illegible] momento in [illegible] la levità dell'universo che ci viene descritto cominciava a sgretolarsi per sempre. Portando via con sé, assieme [illegible] tanti altri detriti, anche quella capacità di risolvere in riso perfino i drammi più intimi e gravi.

Anche se il lieto fine [illegible] «Ma[illegible] [illegible] così repentino che molti dubbi è lecito conservare sulla decisione del conte Robinson di [illegible] l'unione con Elisetta e contemporaneamente le nozze, ormai non più segrete, tra Carolina e Paolino. E non [illegible] sbaglierà troppo immaginando che in quella inquieta famiglia [illegible] relazioni continueranno a [illegible] molto, molto pericolose. Del resto, non [illegible] veleni di critica sociale era «Le mariage à la mode», il ciclo di sei quadri dedicati [illegible] Hogarth al tema inesauribile delle nozze, che [illegible] all'origine della commedia inglese di Colman Garrick e del romanzo francese di madame Riccoboni ai quali s'ispirò il librettista Bertati.

Anche per questo allestimento il Cantiere non ha smentito la sua tradizione d'incoraggiare giovani orchestre, cantanti e direttori, posti per l'occasione sotto l'esperta supervisione di Filippo Sanjust, che ha firmato regia, scene [illegible] costumi. Mente lucida e mano ferma ha dimostrato Andrea Licata, che ha dato della partitura una lettura snella, talvolta persino vertiginosa, dove il respiro sinfonico prevale sull'abbandono elegia[illegible] delle arie amorose, quando la scrittura [illegible] Cimarosa concede più spazio alla tradizione napoletana. In questa interpretazione ben lo ha seguito la London Parnassus Orchestra, formazione di ragazzi [illegible] ottima scuola, con un'ammirevole [illegible]zione di archi. Chi più chi meno, ma tutti [illegible] loro agio gli interpreti: nel cast figuravano Natale De Carolis [illegible] Vitalba Mosca, [illegible] basso e [illegible] mezzosoprano dalla carriera già avviata e per i quali [illegible] è difficile prevedere esiti più che felici. Accanto a loro Rosalba Colosimo [illegible] Alessandra Rossi erano le due velenose sorelline, Carmelo Caruso un disinvolto e divertente Geroni[illegible] Maurizio Comencini il tenero Paolino.

Caldo successo per tutti e applausi anche per Hans Werner Henze che ritorna quest'anno alla di[illegible] artistica del Cantiere, da lui fondato e poi lasciato nel lontano 1980. Al suo talento e alla [illegible] fantasia si unisce ora l'effervescenza di quel personaggio, del tutto inattuale, che risponde al nome di Gaston Fournier-Facio: [illegible] giramondo, ex diplomatico ed ora vulcanico, contesissimo direttore, consigliere di tanti teatri lirici e festival estivi.

Sandro Cappelletto

Hans Werner Henze, tornato a dirigere il «Cantiere» di Montepulciano, è stato accolto da molti applausi

CHE FANNO

Francia, no ai film-tv vietati ai meno 13

Il **Consiglio Superiore dell'Audiovisivo** [illegible] **Francia**, istituzione statale [illegible] poteri impositivi, ha ordinato alle diverse reti televisive [illegible] [illegible] trasmettere più in prima serata (prima delle 22,30) film vietati ai minori di 13 anni. Sinora [illegible] divieto riguardava soltanto i film vietati ai minori di [illegible] anni. [illegible] provvedimento ha suscitato forti reazioni polemiche dei dirigenti televisivi: «E' la Chiesa cattolica, è l'Opus Dei», ha detto **Philippe Ramond**, direttore generale della Cinq; «Il troppo è troppo; mentre si [illegible] tanta retori[illegible] su[illegible] libertà nel Bicentenario della Rivoluzione, nell'audiovisivo la Francia [illegible] tornando ai regimi del Secondo Impero e di Vichy», ha detto **Etienne Mougeotte**, vicepresidente di TF1.

Bob Evans, [illegible] produttore americano, ha dovuto abbandonare «The Two Jakes», il seguito di «Chinatown» diretto e interpretato [illegible] **Jack Nicholson**, perché coinvolto nel caso detto «l'assassinio del "Cotton Club"». E' [illegible] [illegible] d'aver progettato l'uccisione [illegible] **Roy Radin**, ex operatore di Hollywood, trafficante di droga, che lo avreb[illegible] a suo tempo aiutato [illegible] trovare finanziamenti per «Cotton Club» di Coppola.

Cher e **Winona Ryder** sono la coppia femminile di «Mermaids» (Sirene) di **Frank Oz**, che viene girato da settembre nel Massachusetts, lo Stato del governatore Dukakis.

Benny Chao, dirigente [illegible] Central Motion Picture Corporation [illegible] Taiwan, ha annunciato, [illegible] mese dopo i sanguinosi scontri sulla piaz[illegible] Tienanmen di Pechino, la realizzazione [illegible] «We Shall Return» (Torneremo) diretto [illegible] **Patrick Tam**, un film [illegible] quei fatti visti attraverso la storia di un soldato dell'esercito cinese e della sua ragazza, studentessa universitaria pechinese. Ha detto il produttore: «Non vogliamo fare propaganda, ma soltanto mo[illegible] le conseguenze degli eventi di Pechino nella vita di due giovani innamorati».

Crollo in Spagna del [illegible] degli spettatori delle sale cinematografiche: nel 1988 so[illegible] stati soltanto 69 milioni e 600.000, con un calo di 16 milioni rispetto al 1987. Hanno perduto spettatori soprattutto i film spagnoli, con l'unica eccezione di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di **Almodóvar**.

Michael Cimino dovrebbe cominciare a girare in autunno per Dino De Laurentiis un remake di «The Desperate Hours» (Ore disperate) diret[illegible] nel 1955 da **William Wyler**, storia di tre criminali evasi dal carcere che s'introducono in una casa e tengono in ostaggio la famiglia che la abita. **Mickey Rourke** avrà la parte del criminale recitata da **Humphrey Bogart** nel film originario.

Burt Lancaster e **Charles Dance** sono la coppia protagonista di «Phantom of the Opera» (Il fantasma dell'Opera), miniserie di 4 [illegible] per la rete televisiva americana Nbc. Dance interpreta il Fantasma, e Lancaster il suo papà.

Il film che [illegible] il ritorno al cinema [illegible] [illegible]lon **Brando**, [illegible] Dry White Season» (Una stagione bianca e secca) di **Euzhan Palcy**, interpretato pure [illegible] [illegible] **Sarandon** e [illegible] **Sutherland**, verrà presentato in serata di gala al canadese Festival dei festival di Toronto (7-16 settembre).

Jean-Paul Rappeneau dirige «Cyrano de Bergerac» con **Gérard Depardieu** e [illegible] **Brochet** a Eger, città [illegible] provincia ungherese a 200 chilometri da Budapest. Il [illegible] abnorme dell'eroe di Rostand è stato fabbricato [illegible] **Michele Burke**, curatore dei trucchi de «La guerra [illegible] fuo[illegible] [illegible] **Annaud**, in molti esemplari, e **Depardieu** [illegible] consuma uno al giorno. Ha detto l'attore: «Comunque sia l'interprete, Cyrano se la cava sempre».

Kathleen Turner [illegible] una investigatrice privata in «Hardboiled» (La scuola dei duri), thriller prodotto [illegible] **Michael Douglas**. [illegible] «Heart Condition», **Bob** [illegible] [illegible] un poliziotto newyorkese cui viene trapiantato [illegible] [illegible] [illegible] losco avvocato [illegible] Denzel Washington, che lo perseguita poi [illegible] un fantasma.

Abel Ferrara sta terminando negli Stati Uniti [illegible]ng of New York» [illegible] **Christopher Walken**, il film tutto ameri[illegible] che ha realizzato [illegible] finanziamenti interamente italiani di Reteitalia [illegible] della società Scena Int., con Augu[illegible] Caminito come produttore esecutivo.

Francis Coppola [illegible] pensando a un terzo «Padrino», con lo stesso cast, 17 anni dopo il primo.

Louis Malle ha cominciato a girare nel castello di Calaoué nel Gers, il dipartimento più rurale della Francia, «Milou [illegible] mai» (Milou [illegible] maggio), con **Miou-Miou** e **Michel Piccoli**.

Van Gogh 2. **Maurice** [illegible] comincia in agosto a girare a Auvers-sur-Oise «Van Gogh», film sugli ultimi anni di vita del pittore, interpretato da Daniel Auteil; contemporaneamente, in Olanda, **Bob Altman** gira «Vincent et Théo», film sul rapporto [illegible] Van Gogh e [illegible] fratello.

Gli incassi hanno superato i 14,5 miliardi

Arena di Verona battuto ogni record

[illegible] L'Arena [illegible] Verona ha superato tutti i record. Dopo 17 serate di spettacolo, [illegible] quando ne mancano [illegible] 25 alla conclusione, gli incassi delle prevendite per la 67ª stagione lirica hanno superato i 14,5 miliardi di lire. Rispetto allo stesso periodo dello [illegible] anno vi è un incremento di circa 30 mila spettatori. La media [illegible] presen[illegible] per serata supera quota 14.000, con incassi che [illegible] aggirano sempre sui 500 milioni.

Ciò costituisce un'interessante base di confronto per l'attesa stagione [illegible] 1990 che, in [illegible] con i [illegible]diali di calcio, si aprirà il 5 luglio con un'«Aida» [illegible] [illegible] e [illegible] porrà poi, fino al 2 settembre, altre due opere ed un balletto molto [illegible] «Carmen», «Tosca», e «Zorba [illegible] greco». Oltre che per Aida, comunque, le prenotazioni per il 1990 sono soprattutto per la «Messa da Requiem» di Verdi con Luciano Pavarotti, che Lorin Maazel dirigerà il 4 e 5 agosto.

Per il 1989, invece, il cartellone areniano vedrà il [illegible] agosto il debutto di «Cavalleria rusticana» e del balletto «La strada». «Con "Cavalleria" — ha detto il sovrintendente Francesco Ernani —, anticipiamo le celebrazioni in onore di Mascagni, padre del verismo musicale italia[illegible] "La strada", invece, verrà riproposta [illegible] dieci anni dalla morte [illegible] Nino [illegible] con lo stesso cast del debutto assoluto nel 1966 alla Scala: Mario Pistoni coreografo e interprete, Carla Fracci Gelsomina e il maestro Armando Gatto alla direzione d'orchestra». Per quanto riguarda «Cavalleria rusticana», che sarà diretta da Nello Santi con la regia di Flavio Trevisan e le scene di Ferruccio Villagrossi: Fiorenza Cossotto sarà Santuzza, Nicola Martinucci Turiddu e Silvano Carroli Alfio.

[r. s.]

Salman Rushdie doveva essere difeso in un programma della Bbc

L'Arcivescovo di Canterbury si oppone a un programma della Bbc

Rushdie in tv, no grazie

«Situazione in Libano troppo delicata»

LONDRA. L'arcivescovo di Canterbury ha chiesto alla Bbc di sospendere la messa in onda, prevista per ieri [illegible], di un [illegible]gramma [illegible] difesa di Salman Rushdie, [illegible] dei «Versi satanici». Il leader della Chiesa anglicana ha detto di [illegible] nuove violente reazioni [illegible] parte degli integralisti islamici, in un [illegible] in cui l'avvento di Hashemi Rafsanjani alla presidenza iraniana fa sperare in un riavvicinamento fra Londra e Teheran.

La televisione inglese [illegible] in programma una trasmissione dal titolo «Blasfemi a banchetto», nel corso della quale il poeta e drammaturgo inglese Tony Harrison avrebbe spezzato più di una lancia [illegible] favore dell'autore dei «Versi satanici». Il programma, ambientato in un ristorante indiano di Bradford, la cittadina più musulmana d'Inghilterra, propone [illegible] avvocati difensori del romanziere personaggi come Voltaire, Molière e Byron, [illegible] loro tempi accusati anch'essi di blasfemia.

Alla fine Harrison arriverebbe addirittura ad un brindisi alla blasfemia e [illegible] «Versi» di Rushdie. «Abbiamo chiesto alla Bbc di considerare diversi [illegible]tori [illegible] di rimandare la messa [illegible] onda del programma — ha affermato John Lyttle, consigliere dell'Arcivescovo —. Al primo posto [illegible] comunque [illegible] posizione precaria [illegible] Rushdie». Lo scrittore [illegible] stato condannato a morte dall'ayatollah Khomeini il 14 febbraio scorso. Da allora vive nascosto, protetto da Scotland Yard.

«In secondo luogo — ha aggiunto Lyttle — esistono ancora tensioni nella comunità musulmana [illegible] Regno Unito, particolarmente a Bradford. Un terzo fattore del quale la [illegible] probabilmente non ha tenuto [illegible] sono le elezioni in Iran. Dopo dieci anni di turbolenta rivoluzione vediamo ora nell'Iran la volontà [illegible] ritornare in seno [illegible] [illegible] del mondo».

L'arcivescovo di Canterbury ha fatto poi capire che anche il delicato [illegible] per gli ostaggi in Libano, dopo le minacciate ritorsioni per il rapimento dell'hezbollah Karim Obeid, suggerirebbe di rimandare il programma a tempi migliori. Un inviato di pace dell'arcivescovo, Terry Waite, è prigioniero in Libano dal gennaio di due anni fa. Si spera che un nuovo corso a Teheran possa portare fra non molto alla sua liberazione assieme a quella di altri due ostaggi britannici.

Un portavoce della Bbc ha affermato che malgrado la decisione di mandare in onda il programma sia stata presa non alla leggera, all'appello dell'arcivescovo verrà attribuita attenta considerazione dei vertici dell'ente radio-televisivo.

Lavia parla del suo Shakespeare che debutterà a Taormina il 10 agosto

Il destino si chiama Riccardo III

«Un appuntamento che non ho potuto evitare»

[illegible] Gabriele Lavia [illegible] stiene che quello con Riccardo III di Shakespeare è un incon[illegible] [illegible] lungo e inutilmente evitato, indifferibile ormai che [illegible] prima [illegible] [illegible] fissata [illegible] Taormina per il 10 agosto. «Me l'hanno proposto varie volte ma, sapendo che era una trappola, ho sempre rifiutato. Poi però quando me l'ha riproposto ancora, con insistenza, lo Stabile di Trieste e Taormina arte, ho capito che era destino: faccio Riccardo III».

Molti i motivi di questa diffidenza. Il primo è storico. Riccardo III fa parte di una tetralogia che comprende tre parti dell'Enrico VI e una, quella [illegible]nale, dedicata a Riccardo: l'intreccio è complessissimo, i nomi ricorrenti, i personaggi decine. Dice Lavia: «Capire quello che succede in scena è già difficile per gli inglesi, figuriamoci per noi italiani che non conosciamo la loro storia».

Il secondo è di contenuto. L'opera, che anticipa tematiche [illegible] moderne, indaga sul concetto [illegible] essere e sembrare, sulla parola arma potente e insufficiente al tempo stesso, sul valo[illegible] del simbolo nell'esercizio [illegible] potere: temi difficili da rendere in scena. Dice ancora Lavia: «E' insieme tragedia e commedia: Riccardo il gobbo, [illegible] derelitto, l'usurpatore, Riccardo il sarcastico, l'irridente, [illegible] ribelle, quando finalmente riesce a portare a compimento il proprio disegno si trova ad essere un [illegible] di stracci e pezze, un re non credibile, [illegible] [illegible] re. Perché, distrutto il mondo teocentrico della certezza che fa discendere la regalità [illegible] potere divi[illegible] cosa resta a confermarla?». Tutti questi problemi secondo Lavia erano motivi sufficienti per non accettare [illegible] la messa in scena [illegible] Riccardo III. «Invece [illegible] arrivato a fare le prove per lo spettacolo e allora, visto che ho deciso di misurarmici, ho scelto la [illegible] della semplicità». Una via che prevede qualche sfoltimento: «Ho già 23 personaggi in scena, altri [illegible] sarebbe stato difficile governarli». Qualche eliminazione: «Ci sarebbero nel testo quattro bambini: ne ho tenuto uno solo, mio figlio Lorenzo, che a 17 anni debutta con questo spettacolo». Molta chiarezza: «Vorrei che si capisse cosa succede in scena: chi ha ucciso chi e cosa sta avvenendo fuori e dentro il palazzo. [illegible] più ancora vorrei si capisse cosa succede nell'animo di Riccardo: si [illegible] fatto re [illegible] solo ma [illegible] consapevole che non si può esser re per propria volontà e quindi non riesce a credere a se stesso».

Riccardo III, però, anche se va in [illegible] a Taormina e poi prosegue per la Versiliana e per Sirolo, non [illegible] [illegible] spettacolo estivo: farà infatti l'intera stagione autunnale. A recitare [illegible] Lavia, Monica Guerritore nel ruolo di lady Anna, [illegible] poi Barbara Valmorin, Doretea Aslanidis, Gianni De Lellis, Sergio Rogi, Dario Mazzoli. Per il futuro prossimo nessun progetto: le prove [illegible] Trieste lo impegnano troppo; la prossima stagione, assicura, ci sarà spazio [illegible] per questo Riccardo [illegible] [illegible] per la ripresa de Il padre di Strinberg.

(st. ro.)

A TAORMINA

Aspettando Proietti

La stagione teatrale di Taormina durerà [illegible] primo al [illegible] agosto. Fra gli spettacoli «Un pezzo di paradiso» [illegible] Steve J. Speare, di e [illegible] Arnoldo Foà, in prima italiana alla Villa Comunale il 7, 8, [illegible] agosto. «The phantom violin» della compagnia Théâtre [illegible] Complicité, [illegible] [illegible] in esclusiva italiana il 10, 11, 12 agosto. «La bottega [illegible] caffè» di Werner R. Fassbinder, in prima italiana, regia di Renato Giordano, [illegible] Carlo Simoni, Flavio Bonacci e Vittorio Congia. La versione f[illegible] [illegible] stata presentata al Festival di Avignone. «Kean» di Reinhold Fitz Simmons, di e [illegible] Gigi Proietti. [illegible] prima italiana al teatro Antico il 17, 18, 19, 20 agosto.

Gabriele Lavia: «Era destino, farò Riccardo III e la mia via sarà la semplicità»

Elisabetta Gardini, energia ammirevole per l'«Antigone» di Borgio Verezzi

La tragedia di Sofocle [illegible] Borgio Verezzi, regia di Margio

Gardini per Antigone

Debutto in prosa dopo tanta tv

BORGIO VEREZZI
DAL NOSTRO INVIATO

Perché negarlo? La prima attrattiva dell'«Antigone» di Sofocle rappresentata nella piazzetta Sant'Agostino di Verezzi [illegible] la regia di Ugo Margio è la presenza in [illegible] [illegible] ruolo eponimo, [illegible] Elisabetta Gardini. E si capisce. La Gardini [illegible] [illegible] brillante protagonista dell'intrattenimento televisivo, possiede comunicativa, ma, salva una rapida apparizione nell'«Enrico IV» di Albertazzi, è del tutto nuova alla [illegible]. Bisogna dire che in questa tragedia severa, percorsa dal tumultuoso dissidio tra legge [illegible] e pietà divina, la Gardini profonde un'energia ammirevole. Se poi l'operazione [illegible] funziona, [illegible] da imputare soltanto in parte a quel tanto di acerbo che attraversa la sua interpretazione, alla voce bella e monocorde, a una certa rigidità della figura.

I peccati di questa «Antigone» sono altri. S'annidano nella contaminazione stilistica, nell'imbarazzante prova degli interpreti minori, [illegible] persistenti toni stentorei. La regia di Margio insegue la commistione di generi, ma qua e là [illegible] smarrisce: cerca di mostrare un infer[illegible] di famiglia, [illegible] si arena [illegible] una rissosità che riduce, quasi minimizza, il tormento della ragion di Stato quando contrasta con il sentire del popolo.

Il nocciolo della tragedia è proprio questo. Antigone vuol dare sepoltura al fratello Polinice, colpevole [illegible] avere attaccato la «polis». Contro la povera salma s'accanisce il tiranno Creonte: le spoglie di Polinice debbono restare visibili a tutti, per punizione, certo, [illegible] anche per mònito alla popolazione. Antigone disobbedisce alla legge [illegible] perciò viene condannata a consumare i suoi giorni in una grotta. Non importa che sia promessa [illegible] figlio di Creonte, non importa che sostenga le ragioni della «pietas»: la legge è legge. [illegible] sarà la legge a provocare la tragedia finale. Creonte, come gli predice Tiresia qui transessuato in femmina un po' invasato, piangerà il figlio e la moglie, pagando così l'orgoglio procuratogli dal potere.

Se Margio si fosse limitato ad assecondare Sofocle, [illegible] si fosse lasciato portare [illegible] una poesia potente e crudele, [illegible] [illegible] spettacolo avrebbe solcato acque più tranquille. Ma il regista ha inseguito un'idea di oltranza, mescolando troppe carte. Ha dato ad Euridice, moglie [illegible] Creonte, anche la voce del Coro, ha inseguito un'atmosfera dionisiaca che esplode [illegible] [illegible] danza di Tiresia immotivata e così simile alla tammurriata, ha evocato turgide atmosfere da melodramma. E allora, in [illegible] tale contesto, la pulizia della Gardini, il suo zelo quasi scolastico sono diventati più che accettabili. Se poi pensiamo che accanto a lei c'[illegible] quella vecchia volpe di Cesare Gelli che, pur senza sprecarsi, dava a Creonte una ruvida plausibilità, comprendiamo la soddisfazione di un pubblico folto e specializzato, [illegible] sarebbe detto, negli applausi a [illegible] aperte.

Osvaldo Guerrieri

STASERA [illegible]

Opera a Ravenna [illegible] Torre [illegible] [illegible]

Al Teatro Alighieri, per Ravenna Festival, «Falstaff» di Giuseppe Verdi, con l'Orchestra del Teatro Comunale [illegible] Bologna e la Cooperativa Artisti del Coro di Parma. Direttore Gustav Kuhn, regia Emilio Sagi, scene [illegible] costumi Koki Fregni; interpreti principali, Pietro Ballo, Daniela Dessì, Alida Ferrarini, Carmen Gonzales, Bruno Paola, Juan Pons e Martha Senn. A Torre del Lago seconda replica di «Madama Butterfly». Sul podio il maestro [illegible] Moretti e Renzo Giacchieri, direttore artistico del Festival Pucciniano che cura anche la regia. Particolarmente [illegible] la Compagnia con protagonista Yoko Watanabe Grimaldi, Paola Fornaciari, il tenore Dano Raffanti e Giovanni [illegible] Angelis.

Silvio Pellico a Dolceacqua

Prodotto dalla 1ª Rassegna Nazionale Teatro di Confluenza, va in scena «Francesca [illegible] Rimini» di Silvio Pellico. [illegible] regia è di Adalberto Maria Tosco, le scene di Vanni Coppo, costumi Vivien Dematteis. Musiche a cura [illegible] Rita Peiretti, con Franco Olivero, Enrico Longo Doria, Ivana Valle, Donato Sbodio, Pier Luigi Picchetti. Al Festival dei Due Mari di Altomonte «Horcynus Orca» di Stefano d'Arrigo e Biagio Belfiore. [illegible] regia [illegible] di Roberto Guicciardini, i costumi di Lorenzo Ghiglia, le musiche di Tony Esposito. Tra gli attori, Renzo Giovampietro, Aldo Reggiani, Paola Pitagora, Regina Bianchi. Altri interpreti Giampiero Fortebraccio, Lombardo Fornara, Salvatore Puntillo e la soprano Anna Moleti. L'opera è una trasposizione teatrale dall'omonimo romanzo di D'Arrigo.

Ricky Tognazzi [illegible] [illegible] di [illegible]

Per il Festival La Versiliana [illegible] in [illegible] «Hurlyburly» [illegible] David [illegible]be, l'opera presentata a Asti Teatro, con Lino Capolicchio, Ricky Tognazzi e Simona Izzo. La traduzione è di Rossella Bernascone, la regia di Marco Mattolini. Scene e costumi [illegible] Gianmaurizio Fercioni, musiche originali [illegible] Willie Nelson. [illegible] Taormina, nella Villa Comunale, prima italiana di «Io scendo alla prossima e lei», di Adolfo Marsillach, [illegible] Remo Girone, regia [illegible] Ennio Coltorti.

Rossano Veneto e [illegible] Don Giovanni

Al Teatro all'Aperto della Cittadella degli Studi, [illegible] [illegible] Giovanni» di Molière, libero adattamento teatrale di Dario Del Corno [illegible] Glau[illegible] Mauri, che è anche regista e [illegible]. Scene di Mauro Carosi, co[illegible] di Odette Nicoletti, musiche [illegible] Andrea Liberovici e Patrick Djivas. Altri attori, Miriam Crotti, Claudio Marcione, Stefania Micheli, Roberto Sturno. Ad Agrigento Marina Giordana, Virginio Gazzolo, Emanuela Kustermann, [illegible] i protagonisti de «La ragione degli altri». La regia è di Marco Parodi.

[illegible] Fiesole «Così fan tutte»

Al teatro Romano per la 42ª estate fiesolana «Così fan tutte» di Mozart, maestro concertatore e direttore Claudio Desderi. Regia roberto Guicciardini, orchestra camerata musicale fiesolana e coro della scuola [illegible] musica di Fiesole. A Batignano nel Convento di Santa Croce «Lo schiavo di sua moglie», opera in tre atti di Francesco Provenzale, con il complesso barocco di Musica nel Chiostro. Direttore d'orchestra Martin Andre, regista Tim Hopkins, scenografo Nigel Lowrey.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nello spazio scenico e luogo d'azione di quella che viene considerata la casa di Giulietta Capuleti, va in scena «Romeo [illegible] Giulietta» [illegible] William Shakespeare. Il regista Paolo Valerio è riuscito nell'intento di mettere [illegible] scena l'opera nel suo luogo originale avvalendosi della collaborazione di Luigi Saccomandi. L'adattamento [illegible] di Paolo Valerio e François Canne, [illegible] musiche di Musique Ensemble. Protagonisti Laura Monteruli e Dario Manera.

[illegible] del '700 [illegible] Lanciano

Per l'Estate Musicale Frentana, all'Auditorium Diocleziano, concerto del pia[illegible] Sergio Fiorentino [illegible] musiche di autori del '700. A Ortisei, [illegible] Palazzo [illegible] Congressi, l'Ensemble di Mario Ancillotti al flauto, Marina Sirbu violino, Bruno Giuranna viola e Nancy Allen arpa, in musiche [illegible] Beethoven; Mozart, Debussy, Fauré, Saint-Saëns. A Coredo, l'orchestra Haydn [illegible] Bolzano, esegue opere di Vivaldi, Geminiani, Bach e Haydn. Direttore Gabriele Bellini.

Sorrento [illegible] l'Accademia Bizantina

Nel Chiostro di San Francesco, l'Orchestra Accademia Bizantina in musiche di Corelli, Vivaldi, Bach, Schubert. Direttore e violinista Carlo Chiarappa. Al Teatro Giacosa di Aosta, programma di musica classica con Wiener Streichsextett. Ad Assisi, [illegible] di gala con celebri arie dalle opere di Rossini, Puccini, Beethoven, Donizetti, Bizet, Leoncavallo, con l'Orchestra Mav di Budapest. [illegible] Piombino, al chiostro [illegible] San Antimo, il quintetto Abendmusik in musiche di Mozart e Beethoven. Per il Cantiere Internazionale d'Arte [illegible] Montepulciano, l'orchestra d'archi Parnassus nel concerto da Camera con musiche di Steptoe, Clark e Woolrich.

[illegible] tournée

Enzo Jannacci a Otranto; Joe Cocker a Cagliari; Paola Turci a Polistena; Steve Rogers Band a San Fedele; Antonello Venditti a Tropea; Francesco De Gregori a Pergine Valsugana; Manhattan Transfer a Palermo.

Concorrenza fra le due reti americane

Film su Hudson è guerra fra Abc [illegible] Nbc

LOS ANGELES. E' già lotta fra la Abc e la Nbc, i più potenti network televisivi americani, per decidere chi debba realizzare un film sulla vita di Rock Hudson, l'attore [illegible] di Aids nell'ottobre del 1985 a [illegible] t'anni.

Il progetto della Abc si intitolerebbe semplicemente «The [illegible] Hudson Story» e si avvarrebbe [illegible] collaborazione di Mark Christian, l'ultimo compagno [illegible] protagonista de «Il gigante».

[illegible] cast prevederebbe anche Henry Wilson, il celebre [illegible]ger dell'attore, talmente attento alla sua immagine che lo spinse a sposarsi nel 1955; Elizabeth Taylor, amica di Hudson fin dagli [illegible] della sua carriera; qualche immagine [illegible] Raoul Walsh, il regista che lo scoprì nel 1948, facendolo esordire in un film avventuroso, «Falchi in picchiata», e di James Dean, [illegible] lui sul [illegible] del «Gigante» nel 1956, per il quale Hudson ottenne la nomination agli Oscar.

La sceneggiatura [illegible] Dennis Turner è basata [illegible] parte sulle memorie di Phyllis Gates, che per un breve periodo fu la moglie [illegible] Hudson. Il coproduttore del film, che dovrebbe durare due ore, Larry SanitYski, afferma che «la pellicola dovrebbe mostrare tutte le frustrazioni di [illegible] uomo che, come dimostrano la sua vita e la sua carriera, ha vissuto per un'immagine che era [illegible] conflitto con la sua vera esistenza».

La Nbc ha invece in programma una miniserie dal titolo «The authorized Rock Hudson tv story», tratto dal best seller [illegible] Sara Davidson. Il libro, uscito nel 1986, [illegible] [illegible] [illegible] le memorie, oltre che di Phillis Gates, di alcuni degli amici [illegible] Hudson, [illegible] Tom Clark e George Nader.

(r. s.)

Il gruppo di Berlusconi ha presentato i programmi di fiction tv

Canale 5, l'autunno [illegible] film

Fra i titoli: «La bugiarda» e «La trappola»

ROMA
DALLA NOSTRA REDAZIONE

Presentazione dei programmi di fiction tv del gruppo Berlusconi [illegible] onda nella prossima stagione autunnale, ieri notte a Roma, in un umido ristorante sul Tevere. Folla di artisti ingaggiati dal gruppo per fare o ideare [illegible] Corbucci, Lizzani, Giandomenico Curi, Passalaqua [illegible] Giuliano Gemma, Franco Rossi, e su tutti Ennio De Concini.

A parlare [illegible] Riccardo Tozzi responsabile di Reteitalia. Al suo fianco, sorridente e muto, Carlo Bernasconi l'uomo di Berlusconi per il [illegible] Tozzi racconta della fiction tv come [illegible] [illegible] settore giovane, partito appena a metà dell'86. [illegible] cento [illegible] per cinquanta serate realizzate che costituiranno il totale di quest'anno, dei centocinquanta miliardi investiti [illegible] centoquaranta ore di fiction di media qualità.

«Abbiamo cominciato con "Un bambino di nome Gesù" ed è andata subito bene: il gruppo anche in questo settore è in diretta concorrenza con la Rai che è leader europea della produzione. Proveremo a trasmettere fiction la [illegible] di domeni[illegible] su Canale 5 [illegible] un'appendice, quando occorre, al lunedì. E' la [illegible] di Raiuno, rete imbattibile per l'Italia: speriamo vada bene».

Curioso, [illegible] alle conferenze stampa del gruppo Berlusconi c'è sempre un tono diverso da quelle della Rai: la Rai [illegible] un linguaggio retorico ma ponderoso, vagamente istituzionale, molto enfatico, Berlusconi [illegible] di spicci ed efficienti, poche parole, qualche perplessità, alcune ingenuità clamorose. Una apre saloni con stucchi e affreschi, l'altra una villetta al mare con terrazzino. Cos'è? La differenza tra Roma e Milano o un contrasto tra un'azienda adulta e matura e una giovane e infantile?

Dunque, programmi di film e telefilm, autunno-inverno '89. A settembre su Canale 5 si comincia con «La trappola» di Carlo Lizzani, con Johnny Dorelli, spionaggio e altro [illegible] un clima [illegible] distensione internazionale che rende [illegible] più difficile l'individuazione dei buoni e dei cattivi.

Poi arriva «Disperatamente Giulia» di Enrico Maria Saler[illegible] tentativo di soap opera in dodici ore e sei puntate del romanzo popolare di Sveva Casati Modignani, [illegible] Tahnee Welch e Fabio Testi, più Dalila Di Lazzaro, Eros Pagni, Laura Antonelli, Bekim Femiu, Corinne Cléry, Pino Quartullo e una pioggia [illegible] altri nomi. Ad ottobre-novembre è la volta su Canale 5 di «La bugiarda» [illegible] Franco Giraldi, due puntate della commedia di Diego Fabbri [illegible] Francesca Dellera, Daniel Olbrychski, Marie Laforet, Delia Boccardo, Mario Soldati. Su Italia 1, [illegible] giovane del gruppo, andranno invece al venerdì [illegible] «Classe di ferro» di Corbucci, dodici episodi di un'ora e mezzo l'uno sul genere di «Amici miei» ma ambientati in una caserma e perciò interpretati da attori giovani, più «Valentina», tredici puntate da mezz'ora ispirate ai fumetti [illegible] Crepax. Dicembre-gennaio, sempre su Canale 5, prevede «Dagli Appennini alle Ande», tre puntate di due [illegible] l'una di Pino Passalacqua [illegible] Giuliano Gemma, ispirate al racconto di De Amicis ma trasportate nell'Argenti[illegible] dei desaparecidos, più [illegible] bambino di [illegible] Gesù» di Franco Rossi con Bekim Femiu, ritrasmesso per Natale [illegible] l'aggiunta di [illegible] [illegible] parte appena girata in Tunisia, e «Oggi ho vinto anch'io» sul proble[illegible] dei trapianti cardiaci diret[illegible] da Lodovico Gasparini con Barbara De Rossi e Franco Nero, film unico, prototipo [illegible] una probabile [illegible] [illegible] legata a casi di [illegible]. Tuttora [illegible] gi[illegible] [illegible] serial «Piccole donne» scritto [illegible] Lidia Ravera sulla traccia del [illegible] libro «Se lo dico perdo l'America» ispirato al romanzo della Alcott.

Johnny Dorelli sarà il protagonista de «La trappola» il film di Carlo Lizzani pronto per settembre [illegible] Canale [illegible]

Una scena di «Monopoli», la saga di una famiglia danese dagli Anni Trenta fino ai Settanta

«Monopoli», oggi a mezzogiorno su Raidue fino [illegible] 5 settembre

Dynasty [illegible] in Danimarca

Amori, affari e dolori sotto il nazismo

[illegible] Da oggi fino al 5 settembre, su Raidue, tutti i giorni a mezzogiorno esclusa la domenica, [illegible]drà in onda «Monopoli», una saga familiare ambientata in Danimarca, tra il 1929 e il 1974. Il soggetto e la [illegible]giatura sono di Lise Norgaard e la regia [illegible] di Erik Balling. «Monopoli» racconta, in 31 episodi, le vicende di [illegible] famiglia dalla crisi degli Anni Trenta passando attraverso l'avvento [illegible] nazismo in Germania, [illegible] Guerra civile spagnola, la Seconda guerra mondiale, la Resistenza, [illegible] Dopoguerra, fino agli Anni Settanta. Oltre a essere un quadro realistico [illegible] un'epoca, fitto di riferimenti storici, lo sceneggiato [illegible] soprattutto un ritratto [illegible] vizi e delle virtù dei protagonisti della saga. [illegible] storia [illegible]mincia nel 1929, quando Mads Skiern, un viaggiatore che commercia in tessuti, [illegible] con il figlio Daniel a Karsbaek, una sonnolenta cittadina della provincia danese. Uomo scaltro e avveduto, Mads intuisce che Karsbaek [illegible] buone prospettive alle sue ambizioni commerciali. [illegible] principio l'uomo incontra serie difficoltà negli ambienti benestanti della città, dominati dalla figura [illegible] Hans Christian Varnaes, direttore della banca del posto e amico di Albert Arnesen, proprietario [illegible] un negozio. La sua capacità e [illegible] suo [illegible] degli affari riescono però a imporsi e [illegible]ds comincia la sua ascesa, [illegible] l'aiuto della moglie Ingeborg. Subito acqui[illegible] [illegible] parco pubblico su cui [illegible] costruire un magazzino [illegible] [illegible] piani: scoppia lo scandalo. Ma il commerciante continua a fare affari e a giocare tutte le sere a Monopoli con i suoi amici. Intanto in Germania comincia l'ascesa del nazismo. Nel 1933 Hitler sale al potere e l'anno dopo scioglie tutti i partiti. Nel [illegible] Austria e Cecoslovacchia finiscono nel Terzo Reich. Nel 1939 scoppia la Seconda guerra mondiale, aggredita la Polonia, i tedeschi nel '40 conquistano la Danimarca. Tutto cambia, ma non per Mads. Solo in famiglia le cose non vanno bene: la figlia Hellen si separa dal marito e il figlio Daniel confessa di essere [illegible]sessuale.

I FILM DI OGGI IN TV

Kinski e la lirica in Amazzonia

FITZCARRALDO
1982 su Odeon [illegible] 20,45; dur. 152'

Di Werner Herzog con Klaus Kinski, Claudia Cardinale e José Lewgoy. Brian Sweeney Fitzgerald, un irlandese chiamato Fitzcarraldo dagli Indios, sogna di portare la lirica nella foresta amazzonica. Per costruire il più grande [illegible] d'opera mai esistito e quindi invitare il tenore Caruso, guida la spedizione a bordo del suo battello. Lo aiutano gli uomini della foresta e Molly, la tenutaria di un bordello.

A DISTANZA RAVVICINATA
[illegible] Raidue alle 20,30; dur. 116'

Di James Foley. Tratto da [illegible] storia [illegible] nel [illegible] in Pennsylvania, un gangster dopo aver favorito le imprese di una banda appoggiata dal figlio e dal figliastro, [illegible] alle strette dall'Fbi, uccide tutti i ragazzi e tenta di eliminare anche il figlio, questi si salva e [illegible] fa incriminare. Nel film invece la storia ruota attorno a Sean Penn, [illegible] marito di Madonna, che vive [illegible] la madre, il fratello Tommy (Christopher Penn) e l'amante della donna che anni prima era [illegible] abbandonata dal [illegible]. Un giorno il padre, Brad Whitewood senior, [illegible] gangster di mezza tacca che lavora [illegible] [illegible] banda, ritorna e [illegible] il figlio ne resta affascinato.

ITALIAN SECRET SERVICE
1968 su Retequattro alle 20,30; dur. 102'

Di Luigi Comencini con Nino Manfredi, Gastone Moschin e Giampiero Albertini. L'ex partigiano Natalino (Nino Manfredi) è incaricato dai servizi segreti americani di uccidere una spia tedesca di passaggio a Roma. Dopo essersi consultato con la moglie Elvira, passa l'incarico a Ottone (Giampiero Albertini), un [illegible] di galera, che a sua volta si rivolge a un avvocato (Gastone Moschin), [illegible] poco radiato [illegible] professionale. L'intervento della vittima designata toglie tutti dai pasticci.

IL [illegible] PIU' VILE
1956 su Canale 5 alle 15,30

Di Alex Segal con Glenn Ford, Donna Reed, Leslie Nielsen.
Un industriale dopo il rapimento del figlio decide coraggiosamente di non pagare. Va in televisione e dichiara che il denaro del riscatto lo darà a chiunque gli fornirà notizie utili.

Claudia Cardinale è Molly in «Fitzcarraldo» su Odeon alle 20,45

AD OGNI COSTO
1968 su Raiuno alle 21,20; dur. 115'

Di Giuliano Montaldo, con Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Riccardo Cucciolla, Adolfo Celi. L'americano James An[illegible] fiuta un colpo eccezionale a [illegible] società diamantifera.

[illegible] DAI SETTE CAPESTRI
1972 su Canale 5 alle 20,30; dur. 101'

Di John Huston con Paul Newman, Ava Gardner, Victoria Principal. Roy [illegible] è un bandito [illegible] attorno al 1840. [illegible] film Paul Newman riconquista la libertà con l'aiuto di Maria Elena e si proclama giudice.

[illegible]
1967 su Telemontecarlo alle 20,30

Di Robert Parrish con Peter Sellers. Il povero Bautista ha tentato [illegible] fortuna come cantante e torero, ma gli è sempre andata male. Arriva una proposta dell'impresario Carbonel.

PROGRAMMI

MATTINO

[illegible] Dalla Chiesa. *Forum alle 11,15 [illegible] Canale 5.*

RAIUNO
Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,40; [illegible]
12,05 [illegible] telefilm
12,30 **Il sogno dei Novak**, telefilm. *Uno strano amico*, con Stephen Macht, Karen Carlson, Tim Waldrip, Michael Horsehewe, [illegible] Larry Elikan.
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**

RAIDUE
Telegiornale: 13; 14,30; 18,15; 19,45; [illegible] 23,25
12 — **Monopoli**. [illegible] episodio. Il viaggiatore, con Jorgen Buckhoj, Ghita Norby, Holger Juul Hansen, regia E. Balling.
13,25 **TG 2 Trentatrè. Giornale [illegible] medicina.**
[illegible] **Capitol**. Serie tv, con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson.

RAITRE
Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 23,50

CANALE 5
[illegible] **Fantasilandia**, telefilm
9,30 **Peyton Place**, telefilm
10,15 **Una famiglia americana** «Sostituzione», telefilm
11,15 **News: Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa «I giorni del vino»
12 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
12,30 **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz, condotto da Iva Zanicchi
13,30 **Rivediamoli-Estate**, presenta Fiorella Pierobon

ITALIA 1
8,15 **Skippy**, telefilm. «Il fuggiasco»
8,45 **Gemelli Edison**, telefilm
[illegible] **La gang degli orsi**, telefilm
9,45 **Superman**, telefilm
10,15 **La terra dei gi[illegible]**, telefilm
11,10 **Kronos**, telefilm
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm, «Il povero Mork diventa ricco»
12,35 **Strega per amore**, telefilm, «Dalla Russia con amore»
13 — **Simon & Simon**, telefilm, [illegible] *fa uno gnomo?*»

RETE 4
8,15 **In casa Lawrence**, telefilm «*Più che amici*»
9,05 **Botta e risposta**, film con Nino Taranto, Isa Barzizza, regia di Mario Soldati
10,45 **Bonanza**, telefilm. *Un amico per Orso*
11,45 **Harry'O**, telefilm. *Il libro dei peccati*
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
[illegible] [illegible] teleromanzo

POMERIGGIO

Roberto Roversi. *Viaggio in Italia alle 15,30 su Raiuno.*

RAIUNO
14 — **Buona fortuna Estate**. Presenta [illegible] Fortunato
14,10 **Il conquistatore di Corinto**, film di Mario Costa, con Jacques Sernas
15,30 **Viaggio in Italia**
16,30 **Big Estate**. Il pomeriggio ragazzi, di Leone Mancini.
17,30 **Oggi al Parlamento**
17,35 [illegible] **gladiatore** [illegible], film di [illegible] Paolella, [illegible] R. Vadis, J. Greci, G. Milland.
19,10 [illegible], telefilm
[illegible] **Almanacco del giorno dopo**

RAIDUE
14,35 **Tutti** [illegible] per l'estate di [illegible] due — [illegible]
15,25 **Lassie**. Telefilm
15,50 **Il cucciolo**. Cartoni
[illegible] **OSS 117** [illegible] **Bangkok**, film [illegible] André Hunebelle, con Kervin Matthews, Anna [illegible] Pierangeli, Robert Hossein.
18,15 **Videocomic**
[illegible] **Tg 2 Sportsera.**
18,45 **Perry Mason**. Telefilm, con Raymond Burr, Barbara Hale.
19,30 **TG 2 - Oroscopo.**
20,15 **TG 2 - Lo sport.**

RAITRE
14,10 **Videobox**, di Beatrice Serani.
[illegible] [illegible] **spettacolo in confidenza**, *Mo[illegible] Vitti*, regia di Nino Russo.
15,15 **Viareggio. Off Shore.**
[illegible] **San Marino. Ciclismo: Coppa Placci.**
[illegible] **Schegge.**
18,40 [illegible] **luna**, film di Alan Parker, con Albert Finney, Diane Keaton, Karen Allen
18,45 **TG 3 Derby** di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima.**
20 — **Geo Estate**

CANALE 5
14 — **Love Boat**: «L'esame di April», telefilm
15,30 **Il** [illegible] **più vile**, [illegible] con [illegible] Ford, Donna Reed, regia di Alex Segal
17,30 **Hotel**: «[illegible] combinazioni»
18,30 **Agenzia matrimoniale**, attualità, conduce Marta Flavi
19 — **Il gioco delle coppie**, quiz, conduce Marco Predolin
19,45 [illegible] **genitori estate**, quiz, con [illegible] Enrica Bonaccorti

ITALIA 1
14 — **Megasalvishow**, presenta Francesco [illegible], replica
14,15 **Deejay beach**, musicale
15 — **Ralphsupermaxieroe**, [illegible] film, «Il collega miliardario»
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Alla conquista del West**, telefilm, episodio n. 8
19 — **Riptide**, telefilm, «Che fatica essere ricchi»
20 — **Evviva Palm Town**, cartoni animati, «Piacere [illegible] conoscerti Lilla»

RETE 4
14,30 **California**, [illegible]. *Missioni pericolose*
15,40 **Una vita d[illegible]**, teleromanzo
[illegible] **Tradimento**, film con Amanda Blake, Tisha Sterling, [illegible] di Gordon [illegible]
18,30 **Marcus Welby**, telefilm. *Dall'al[illegible]*
19,30 [illegible], [illegible]. *Jennifer*

SERA

Gianna Nannini. *International Doc Club, 23.35 su Raidue.*

RAIUNO
[illegible] [illegible] **speciale**. *Scoperte [illegible] esplorazioni sul pianeta Terra*. A cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna.
21,20 **Ad ogni costo** (1967). Film giallo, di Giuliano Montaldo, con Janet Leigh, Klaus Kinski, Robert Hoffman, Riccardo Cucciolla, George Rigaud, Adolfo Celi.
[illegible] **Châteauvallon**. *L'arroganza del potere*. Sceneggiato. 5ª puntata, con Chantal Nobel, Raymond Pellegrin, Luc Merenda, George Marchal, [illegible] Cupisti, Philippe Rouleau, Ugo Pagliai, di Serge Friedman, Paul Planchon.
[illegible] Il meglio [illegible] [illegible] e [illegible] temi. Un programma [illegible] Gigi Marzullo.

RAIDUE
[illegible] Legami [illegible] sangue, vincoli d'amore. **A [illegible] ravvicinata** (1986). Film drammatico, di James Foley, con Sean Penn, Christopher Walken, Mary Stuart Masterson, Christopher Penn, Tracey Walter.
22,35 **Hill street giorno e notte**. Telefilm.
23,35 **International D.O.C. Club Speciale** [illegible]. Presentano Monica Nannini e Gegè Telesforo, di Pino Leoni.
0,05 Cinema di notte: il club [illegible] mar[illegible]. **Lettera [illegible] [illegible] sconosciuta** (1948). Film drammatico di Max Ophüls, con Joan Fontaine, Louis Jourdan, Mady Christians, Marcel Journet.

RAITRE
20,30 **Allarme in città**. 4ª puntata. Di Virginia Onorato e Donatella Rimoldi.
21,25 [illegible] **turista per** [illegible] (Te lo do io il Brasile). A cura di Aldo [illegible]inoli. 5ª puntata.
22,35 Pinina Garavaglia [illegible] **Pronti a tutto**. *Operazione Ghostbusters*. Di Luigi Albertelli, Ludovico Peregrini, Ify Reale, a cura di Sergio Valzania, regia di Gianni Rocco.
23,05 **Tv [illegible]ore**. A cura di Rosaria Bronzetti. **Sergio Zavoli: «Saul Steinberg»** (1967).
[illegible] **20 anni prima.**

CANALE 5
[illegible] **Ciclo Gli indomabili: «L'uomo [illegible] 7 capestri»**, film con Paul Newman, Ava Gardner. Regia di John Huston
22,30 **Il gioco dei** [illegible] - **Estate**, conduce Raimondo Vianello
23,15 **Maurizio Costanzo show** - [illegible]
0,45 **Formula Uno nell'inferno** [illegible] **Grand Prix**, film con Brad Har[illegible] Olinda Berova. Regia [illegible] [illegible]

ITALIA 1
20,30 **Festivalbar** [illegible], presenta Gerry Scotti, [illegible] puntata
22,30 **Starsky and Hutch**, telefilm, «Huggy Bear e il turco»
[illegible] [illegible], telefilm, «Il ricatto»
24 — **Cinque** [illegible] [illegible] [illegible], news a cura della redazione di Jonathan
0,30 [illegible], telefilm, «Un'orribile pattumiera»
1 — **Starman**, telefilm

RETE 4
[illegible] *Ciclo «Italia in commedia»* **Italian** [illegible] **Service**, film [illegible] Françoise Prévost. Regia di Luigi Comencini.
22,30 **I giovani fucili del Texas**, film con James Mitchum, Alan Ladd, Regia di Maury Dexter
0,05 **Agente speciale**, telefilm. *Testamento di morte*
1,05 **Ironside**, [illegible]. *L'occhio [illegible] ciclone*
2,05 [illegible] 12, telefilm. *Estorsione*

OGGI SEGNALIAMO

QUARK SPECIALE
Su Raiuno alle 20,30. Al documentarista inglese Hugh Miles sono occorsi quaranta giorni per filmare i leopardi in una riserva del Kenya. Miles ha seguito nella sua vita quotidiana una mam[illegible] leopardo con tre cuccioli di sei mesi.

ALLARME IN CITTA'
Inchiesta alle 20,30 su Raitre. Tra gli episodi in primo piano a Milano, il recupero [illegible] [illegible] scimmia sca[illegible] da un negozio e l'incendio di una cascina alla periferia della città. A Napoli un intervento dei vigili salva un'anziana donna dal suicidio.

POMERIGGIO MUSICALE
Su Radiotre alle 14, compact club dedicato [illegible] grande [illegible] Antonín Dvořák

MONTECARLO
Telegiornale: 13,30; 20; 22,50;
[illegible] **Cbs evening news**
11 — **Al** [illegible] **dell'Arizona**, telefilm, [illegible] Charlie»
12 — **Aspen**, sceneggiato con Sam Elliott. Seconda puntata
12,45 **Specchio della vita**, attualità
13,45 **Sport news**
14 — **Sportissimo**
14,15 [illegible], cartoni animati
[illegible] **Natura amica**, documenti
15 — **Lobo**, [illegible]
16 — **La setta dei tre K**, di Stuart Heisler. Con Ginger Rogers, Ronald Reagan, Doris Day
18 — **Flamingo Road**, telefilm con Morgan Fairchild
19 — **Operazione ladro**, telefilm con Robert Wagner
20,30 **Il magnifico Bobo**, film di Robert Parrish. Con Peter Sellers, Britt Ekland, Adolfo Celi
22,20 **Crono**, tempo di motori
23,05 **Stasera sport**
24 — **Il mistero della signora Gabler**, film di Trevor Nunn. Con Glenda Jackson, Peter Eyre

ODEON TV
15,30 **Anche i ricchi piangono**
16,30 **Colorina**, telenovela
17,30 **Rituale**, sceneggiato
18 — **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
[illegible] **Il supermercato più pazzo del mondo**
[illegible] **Cartoni animati**
[illegible] **Telemeno**, varietà (replica)
[illegible] **Fitzcarraldo**, film, con Klaus Kinski, Claudia Cardinale
22,[illegible] **Telemeno**, varietà
23,45 **Le notti del grande cocomero**, 5ª puntata

SVIZZERA
Telegiornale: 18; 19,45; 21,40
12 — **Sport ieri e oggi**
13 — **A tu per tu**
14 — [illegible] [illegible] **e il potere**
14,30 **Speciali**
[illegible] [illegible]
[illegible] **Documentario**
18,05 **Per i ragazzi**
18,30 **C'era** [illegible] [illegible] **lo spazio**, telefilm
19,15 **A tu per tu**
[illegible] **Varietà**
21,55 **Remake**
23,45 **Teletext notte**

[illegible] (KOPER)
Telegiornale: 13,30; 22,15
13,40 **Campo base**
14,10 [illegible]**et: Finale NBA**
16 — **Sport spettacolo** con Dan [illegible]terson
[illegible] — **Juke box**
[illegible] **Campo base**
20 — **Juke box**
[illegible] **Calcio**: Stoccarda-Napoli, finale Coppa Uefa, replica
22,25 **Speciale Napoli**
23 — **Sport spettacolo**

VIDEOMUSIC
7 — **Corn Flakes**
13 — **On the air summer**
14 — **Grande gioco dell'estate**
14,15 **On the air summer**
14,30 **Grande festa dell'estate**
16 — **I video del pomeriggio**
19,30 **Eurythmics in concerto**
20,30 **On the air summer**
21 — **Alice Cooper in concerto**
21,30 **On the air summer**
22,30 **I video preferiti...**
23 — **Il meglio di Blue Night**

[illegible] 7
15 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
[illegible] **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **Movin'on**, telefilm
18,15 **Super 7**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Il sergente Rompiglioni**, film con Franco Franchi
22,20 **Colpo grosso (il meglio)**
23,05 **Speedy**, sport
23,35 **Passione violenta**, film di V. Aranda. Con Fanny Cottencon
1,25 **M.A.S.H.**, telefilm
1,55 **I giorni di Bryan**, telefilm

[illegible] A
14 — **Un'autentica peste**, telefilm
15 — **Venti ribelli**, telenovela
16 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18,30 **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra
19,30 **Venti ribelli**, telenovela, con Sergio Jimenez
20,25 **Rosa selvaggia**, telenovela con Veronica Castro
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato, con Christian Bach
22 — **La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7; 8; 10; 12; [illegible]; 19; 23
[illegible] Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 Quotidiano GR 1; 7,25 Ondaverdemare; 9 Radio anch'io estate; 11 I nobel della Letteratura italiana; 11,30 Giorno per giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due noi due; 14 Musica ieri e oggi; 15 OK Marianna; 16 Il paginone Estate; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Ogni giorno una storia. 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Ondaverdemare; 19,23 Audiobox; 20 Panglossa; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Serata Radio presenta: La Resistenza rivisitata; 21 Il mistero delle aquile nere; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata - Raistereouno: 15-24.

RADIODUE
Giornali radio: [illegible]; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore. Incontro quoti[illegible] la poesia dell'800; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Rose del deserto. Originale radiofonico di Ciel Calleri; 9,10 Taglio di Terza. Ugo Ronfani legge le terze pagine dei giornali; 9,34 Banda Osiris Gran Turismo; 10,30 Lavori in corso; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un... re; 15,30 Media delle valute; 15,37 Doppio misto; 17,30 Una topolino amaranto; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue; 19,50 Cotto qui. Anno Secondo; 22,10 Panorama parlamentare; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE
Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45;
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte). Musiche di Rossini; 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Giorgio Casadio; 8,30 Concerto del mattino (II parte). Musiche di Beethoven e Strauss; 10 Quaderni di conversazione. I classici del moderno. Ezra Pound; 10,30 Concerto del mattino (III parte). Musiche di Schubert e Wagner; 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina. Informazione culturale; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Direttore Pinchas Steinberg; 22,35 La biblioteca di Babele: Il carteggio Aspern; 23,05 Intermezzo; 23,50 Blue note - Raistereonotte: 24-6

QUALE ACQUA
IL MATTINO DOPO?

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.

Sotto il sole, in coda e un po' rabbiosi, per pagare l'Iciap

I torinesi hanno pagato l'imposta: ieri afflusso continuo negli uffici comunali

Iciap, i contestatori piegati

Ma ora tutti pensano già a fare ricorso

Iciap, ultimo atto. Anche i contestatori più «duri» [illegible] piegati e hanno varcato il cancello al numero 8 di corso Vittorio Emanuele II, impugnando con rabbia l'autodenuncia e la ricevuta del versamento. Un fiume, quello [illegible] contribuenti, che non ha mai registrato momenti di piena incontenibile, l'afflusso è [illegible] continuo e regolare con un picco nelle prime ore della mattina, fino alle 11,35.

Qualcuno, tuttavia, si è limitato a presentare il modulo senza [illegible] il relativo importo. In quanti hanno adottato questa forma di protesta? Difficile azzardare ipotesi, lo si saprà soltanto quando il Bancoposta di corso Tazzoli manderà alla Tesoreria del Comune gli estratti conto definitivi (venerdì sera erano confluiti circa 25 degli 80 miliardi previsti [illegible] introito complessivo).

Così [illegible] dovranno attendere le denunce inviate per posta per conoscere l'esatto numero dei dichiaranti. I 30 mila moduli presentati fino a venerdì, alle 10,30 di ieri erano saliti a 35 mila, a 43 mila alle 15, e 55 mila alle 16, 60 mila alle 19. Nell'ultima giornata, un contributo sostanzioso lo hanno dato, è ovvio, gli studi professionali.

«Alle 8,20 — dicono all'Ufficio Imposte — c'era gente in attesa, perciò abbiamo deciso di aprire con mezz'ora di anticipo, alle 8,30 anziché alle 9». La coda sul marciapiedi si è dimezzata quando un gruppo di 50-60 persone è salito al primo piano per entrare [illegible] locali predisposti e assolvere il dovere imposto dalla legge 144. Il servizio è [illegible] da 30 dipendenti municipali, 10 bimestrali assunti per l'occasione.

Chi saliva quelle due [illegible] di scale, rimuginava silenzioso sulla [illegible] e paragonava se stesso, libero professionista [illegible] e imprenditore, ai colleghi di altre città (l'esempio più ricorrente è quello di Milano), dove la maggiorazione d'imposta [illegible] è [illegible] contenuta al [illegible] per cento. Dunque, una doppia arrabbiatura, da un lato provocata da un tributo sul quale pesano leciti dubbi di incostituzionalità e, dall'altro, [illegible] un'aliquota applicata al massimo.

Chi non si è rivolto al commercialista, ha dovuto affrontare in proprio dubbi e code per [illegible] rischiare di sbagliare e trovarsi poi costretto a [illegible] un'ammenda per errori anche soltanto formali. Attesa per ritirare il modulo e poi per chiedere delucidazioni, di [illegible] indispensabili dopo le tre circolari ministeriali (a qualcuno dei più solerti nel mettersi in regola è toccata la sventura di dovere versare il conguaglio), [illegible] all'ufficio postale per il versamento e ancora tanta pazienza per presentare il modulo compilato o [illegible] spedirlo.

[illegible] sono problemi superati, poiché adesso già si pensa alla richiesta [illegible] rimborso [illegible] chissà se e quando arriverà) e a come ottenere lo [illegible] per l'anno prossimo. Insomma, c'è [illegible] che arroventare l'autunno.

Carlo Novara

IN PROVINCIA

Hanno pagato dal 50 al 70 per cento

IVREA. Oltre il 30 per cento dei commercianti e dei liberi professionisti non ha presentato la de[illegible] Iciap, fissata al tetto massimo. «Sui mancati versamenti — dicono all'ufficio tributi del Comune — pesano anche le ferie Olivetti che hanno svuotato la città negli ultimi giorni». Protestano i commercianti: «Il [illegible] continuamente penalizzato, adesso si affaccia l'ipotesi di creare un mega-market in periferia, per molti di [illegible] sarebbe la fine».

PINEROLO. Anche [illegible] a malincuore, l'Iciap è stata pagata. Ieri, alle 16,30, erano giunti [illegible] pagamenti e denunce, altri giungeranno con la posta. Il Comune Pinerolo, aveva previsto a bilancio entrate pari a 1 miliardo e 100 milioni, poiché le aziende sono circa [illegible]

ORBASSANO. Lunghe code, ieri, agli sportelli dei Comuni della zona 34 (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Bruino, Piossasco). La percentuale esatta di chi si è messo in regola, si conoscerà solo tra [illegible] settimane, per ora è sicuro un 50-65 per cento. Anche qui tanta gente ha aspettato l'ultimo momento per pagare, in molti hanno già presentato ricorso. A Orbassano la protesta è più viva che altrove perché il Comune si è [illegible] bu[illegible] in bilancio di 470 milioni. Secondo i commercianti, per colmarlo avrebbe potuto applicare l'aliquota al 60 per cento, [illegible] che al [illegible].

CONSULENTE

«[illegible] autoriduco»

Laura Montrucchio, commercialista: «Ho versato [illegible] mila lire anziché le 400 mila decise [illegible] Comune perché ritengo ingiusta un'imposta che non tiene conto delle fasce di reddito. D'altra parte, so che alcuni ordini professionali hanno [illegible] gliato agli iscritti [illegible] pagare». Ai suoi clienti come ha suggerito di comportarsi? «Ho spiegato il mio punto di vista, dicendo che sarebbe stato possibile protestare anche in altri modi. Io credo che tutti abbiano [illegible] l'intero importo, [illegible] è già deciso, a settembre presenteremo ricorso».

COMMERCIANTE

«Io [illegible] pago»

Felice Comino, titolare di un negozio [illegible] elettrodomestici: «Contesto la legittimità di questa legge, perciò mi rifiuto di regalare [illegible] mila lire al Comune». Altri pagano, perché lei no? «Soltanto [illegible] mese di luglio, tra Inps, raccolta rifiuti e [illegible]gli ho accumulato bollette per 1 milione e [illegible] mila lire. Senza contare i balzelli versati dall'i[illegible] dell'anno: [illegible] lungo elenco, che comprende la tassa per l'insegna e quella per l'Iva. Ci spremono come limoni, e in cambio i servizi [illegible] funziona[illegible]. Basta oltre un certo limite [illegible] si può più sopportare».

[illegible]

«Sono indignata»

Cinzia Cianci, dimostratrice nel settore alimentare, ha pagato 280 mila lire. Protesta: «Sono indignata [illegible] questa imposta, è del tutto ingiusta. [illegible] tornata venerdì dalle vacanze, confesso che sono anche riuscita a rovinarmele». Ancora: «La [illegible] è un'attività part time, molto faticosa e poco remunerativa, perché devo essere considerata alla stregua di un qualsiasi professionista con tanto di ufficio e di clientela e, senza dubbio, con margini di guadagno nettamente superiori ai miei? No, non posso accettarlo. Adesso chino la testa, ma faccio ricorso».

[illegible]

«[illegible] uno spreco»

Roberto Guglielminotti, negoziante (abbigliamento maschile): «Ho pag[illegible] 740 mila lire perché lo impone [illegible] legge, ma [illegible] ho dubbi sul fatto che si tratta di un tributo ingiusto, tant'è vero che ho già firmato il ricorso, come mi hanno consigliato in associazione. Oltretutto, ho anche letto sui giornali le dichiarazioni [illegible] vari assessori. Ci hanno spiegato che il denaro [illegible] a finire nel calderone del Comune, destinato a finanziare un mucchio di lavori, per esempio lo stadio. Non capisco perché dobbiamo essere [illegible] ad anticipare quel denaro».

[illegible]

«Non lavoro più»

Ornella Battistoni, intervistatrice: «Mi [illegible] rabbia pe[illegible] che, per [illegible] capriccio [illegible] Comune, una qualsiasi collega di Milano, vale a dire in un mercato più ricco e [illegible] maggiori possibilità di lavoro, [illegible] la cava [illegible] la metà delle 400 mila lire che, invece, [illegible] state chieste a me. I soldi che guadagno, facendo indagini saltuarie, mi s[illegible] per arrotondare il bilancio familiare ma, tra la dichiarazione dei redditi, la tassa sull'Iva e adesso [illegible] l'Iciap, [illegible] mi conviene più. Ho deciso che lavoro fino a dicembre. Poi, da gennaio, me ne rimango a casa».

VENTIQUATTR'**ORE**

Il 10 agosto

[illegible] Torino nuovo questore

Nuovo questore a Torino. [illegible] Novara [illegible] Annino Berardino. Se ne va Carmelo Agati, no[illegible] prefetto di prima classe. Il cambio [illegible] guardia è previsto per il 10 agosto. A Novara andrà invece Carlo Ferrigno, vicequestore vicario nella nostra città fino a fine '88.

Il dottor Berardino è nato a Napoli, ha sessant'anni e [illegible] figli. Il suo è [illegible] ritorno: è [illegible] vicequestore vicario di Torino fino al dicembre 1983, quando fu nominato questore di Novara. Prima [illegible] stato sovrintendente alla Mobile e poi dirigente a Barriera [illegible] Milano, alla seconda divisione e al primo distretto.

Il questore Agati, [illegible] anni, lascia Torino dopo due [illegible]. Era arrivato nell'87. Entrato in polizia nel '53, [illegible] a Catania, Messina, Bologna. Nominato questore, fu a Vicenza, quindi a Torino: «Ho [illegible] questa città — dice —, [illegible] storia e la sua cultura, anche [illegible] ho avuto poco tempo per approfondirle. Ma tornerò come turista».

La madre di Diego

«[illegible] aiuto [illegible] mio [illegible] drogato?»

Domani, a Nostra Signora della Salute, funerali di Diego Lisci, il ragazzo morto per overdose venerdì sera, a [illegible] anni. La madre, Gianna Lisci, ci scrive:

«Cara La Stampa, Diego non amava il carcere, tutt'altro, ma è pur vero che solo al suo inter[illegible] ritrovava quella parvenza di socialità e amicizia che deside[illegible] e che all'esterno gli erano negate. Mio figlio si era rivolto, anche di recente, a strutture — pubbliche e private — senza ricevere alcun aiuto. Invece solidarietà anche concreta l'ha ritrovata in persone semplici, fra l'altro dei vicini della sua [illegible] desta [illegible]itazione, che gli testimoniavano l'esistenza di un'umanità buona e partecipe. Diego [illegible] un ragazzo generoso che ha rubato alla vita pochi sorrisi e ha lottato con determinazione sino all'ultimo per [illegible] un minimo di dignità. La sua corsa disperata durava da 10 anni e, da un anno, era tallonato dalla morte che alla fine lo ha raggiunto. O forse Diego, troppo stanco, l'ha attesa».

Il prefetto designa Bonifetto a rimpiazzare il dimissionario Ferro

[illegible] socialista a [illegible]

Un politico commissario della Usl 4

Il prefetto Sparano ha commissariato l'Usl [illegible] Donato, Campidoglio, Parella, ospedali Maria Vittoria e Amedeo di Savoia), il cui presidente, il socialista Corrado Ferro, 57 anni, [illegible] segretario [illegible] Uil piemontese, si era polemicamente dimesso nel marzo scorso. Lamentava che i contrasti politici nel comitato amministrativo impediva[illegible] una [illegible] gestione dell'ente.

Il prefetto, dopo [illegible] sollecitato il Comune il 20 giugno per la nuova designazione (praticamente impossibile data la situazione a Palazzo Civico) [illegible] deciso di nominare [illegible]rio l'architetto Ermanno Bonifetto, esponente socialista, in passato sindaco di Settimo e assessore all'Economato al Comune di Torino.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale a[illegible]tà, Maccari, aveva sollecitato l'intervento del prefetto, soprattutto dopo che un'ispezione nei due ospe[illegible] dipendenti dall'Usl 4 aveva confermato, come afferma una [illegible] della prefettura, l'esistenza di «gravi disfunzioni nelle strutture e [illegible] servizi dell'Amedeo di Savoia e fatto presente che il comitato di gestione si [illegible] reso inadempiente alle ripetute richieste di adeguamento del nosocomio in seguito alla diffusione dell'Aids».

La [illegible] del socialista Bonifetto ha tuttavia destato qualche perplessità nel mondo politico in quanto, in passato, la prassi del commissariamento vedeva all'opera per lo più [illegible] perburocrati al di sopra delle parti. Così era stato per il dot[illegible] Vincenzo Terribile che [illegible]va dovuto gestire l'Usl 1-23 all'indomani dell'ondata di arresti. Così il pci, lamentando co[illegible] il commissariamento «è una conferma dello stato di ineffi[illegible] e ingovernabilità a cui il pentapartito ha condotto le istituzioni torinesi», osserva che «si rivela non esente [illegible] rischi una designazione [illegible] persona fin troppo legata ad [illegible] partito politico».

E Corrado Ferro, senza commentare la nomina, lamenta, nella vicenda, «l'incapacità dei partiti» a discutere le motivazioni che avevano portato alla sua polemica [illegible] dall'Usl 4. Afferma amaramente che «il compromesso è diventato l'ar[illegible] imperante della politica», che «si [illegible] mediare invece di affrontare i problemi: e quando [illegible] si è in grado di farlo, si passano ad altri». [illegible] la sua critica è anche rivolta [illegible] psi: «Sono molto rammaricato con il mio partito — dice — che [illegible] ha [illegible]to niente per darmi una [illegible] il psi mi ha letteralmente abbandonato. Evidentemente faceva molto comodo che mi ritirassi in fretta [illegible]».

[illegible]

Per l'ex direttore

Atm, pci [illegible]

Interrogazione comunista a sindaco e giunta per il compen[illegible] di una consulenza pag[illegible] dall'azienda trasporti all'ingegner Scamardella, ex direttore generale, ora in pensione: [illegible] milioni. I [illegible] chiedono [illegible] sapere la ragione di una scelta così [illegible] e, a loro giudizio, evitabile [illegible] momento che Scamardella avrebbe potuto [illegible] sostituito [illegible] altro tecnico nella commissione collaudo [illegible] pensionamento. Fino alla sua permanen[illegible] in azienda, il direttore percepiva [illegible] mila lire a [illegible]

Le firme sotto l'interrogazione sono di Domenico Carpanini e Marcello Vindigni i quali propongono polemicamente alla maggi[illegible] di sospendere l'efficacia del provvedimento; [illegible] giunta è dimissionaria — dice il pci — e non sarebbe corretto [illegible] il Consiglio comunale di fronte al fatto [illegible]piuto».

I NUMERI

Il cuore della città

Fra le grandi città del Nord, Torino è quella con il centro storico più vasto: misura infatti 390 ettari, contro i 300 di Milano e i 113 di Genova. Nessun paragone, ovviamente, con Roma. (Fonte: comune)

Diario di una città che si spopola lentamente: entro il 15 agosto saranno 650 mila i torinesi «assenti per ferie»

Via con l'acqua che [illegible]

Le nostre ferie, viste dall'acquedotto

BICCHIERE PER BICCHIERE CHI VA E [illegible] RESTA

Centocinquantamila torinesi, il 15 per cento della popolazione, sono in ferie, lontani dalla città. La stima è dell'azienda acquedotto, che ieri ha misurato dalle sue condotte un'erogazione di 5800 litri al secondo, 500 in meno rispetto alla media [illegible]nuale. Il modesto [illegible] di consumi e abitanti non sorprende; anzi, è la conferma che per il grande esodo estivo occorre attendere ancora qualche giorno.

I tecnici dell'acquedotto prevedono un vero e proprio crollo dell'erogazione per il prossimo fine settimana quando, terminate le ultime partenze dei dipendenti Fiat, dovrebbero chiudersi i rubinetti nelle [illegible] altre [illegible] mila persone. L'ultimo calo è atteso nei giorni a ridosso del Ferragosto: più [illegible] 2 mila litri/secondo in [illegible] rispetto alle norme, sempre che [illegible] abitudini [illegible] dei torinesi [illegible] riservino all'ultimo clamorose sorprese.

Tradotto in cifre, significa che entro il 15 di agosto altri [illegible] mila torinesi andranno ad aggiungersi al mezzo milione che tra oggi e domenica prossima avrà già raggiunto spiagge e [illegible]. «La città resterà in mano a un terzo dei suoi abitanti», dice il direttore dell'acquedotto, ingegner Merlo. E aggiunge: «L'andamento dell'esodo 1989 è grosso modo lo stesso degli ultimi anni, le nostre previsioni non dovrebbero discostarsi molto dalla realtà».

L'esodo c'è, si sente, [illegible] «non è esagerato». [illegible] confermano la polizia stradale e i vigili [illegible] fuoco impegnati a fronteggiare le emergenze in una città «che [illegible] sembra sentire il richiamo delle vacanze». Dopo pranzo ieri si è alzato un forte vento, e il centralino dei vigili del fuoco è [illegible] subito bersagliato dalle telefonate: «Abbiamo ricevuto centinaia di segnalazioni, tutte le nostre squadre sono [illegible] [illegible]strette a uscire. No, non sembra proprio l'ultimo giorno di luglio». Lavorano a pieno [illegible] anche i vigili urbani: «L'unica differenza è che i piccoli incidenti agli incroci [illegible] si verificano più durante il giorno, [illegible] dopo cena e a notte fonda», spiegano al comando [illegible] [illegible] XI Febbraio. «La quantità di scontri fra auto è però sempre la stessa». L'unico crollo si registra nelle multe: da ieri è scattata l'ordinanza del sindaco che prevede il posteggio libero nelle aree di zona blu e zona disco. Contrariamente al solito, in centro si può posteggiare anche dalle [illegible] alle 10, mentre in tutte le strade le [illegible] in sosta non devono più segnalare l'ora di arrivo. Il provvedimento resterà in vigore tutta l'estate, fino al 2 settembre. «E' normale, in questa stagione il traffico delle ore serali è quasi superiore a quello delle normali giornate d'inverno», spiegano in Comune.

Altri indicatori confermano i dati forniti dall'acquedotto e le impressioni raccolte da chi [illegible] [illegible] centralini delle forze dell'ordine. I concerti della rassegna [illegible] d'estate» alla Pellerina hanno richiamato migliaia di persone: per le esibizioni di Enrico Ruggeri e Angelo Branduardi erano quasi più numerosi gli spettatori rimasti fuori che quelli che sono riusciti a trovare posto davanti al palco. Stessa musica all'«Arena Metropolis» di Torino Esposizioni: a vedere il film «Chi ha paura [illegible] Roger Rabbit?», qualche giorno fa, sono accorsi in 1500, il massimo [illegible] capienza consentita nell'area allestita al Valentino. «Ma [illegible] [illegible] programmazione raccoglie parecchio successo», confermano gli organizzatori.

E poi le gelaterie: lunghe code per un cono, attese perché [illegible] liberi un posto nei tavoli all'aperto. Per mangiare in una pizzeria con dehors è necessario prenotare; gli imbarchi sul [illegible] traboccano di clienti.

Ma per gran parte dei torinesi, l'estate [illegible] [illegible] ha i giorni contati. Giovedì 3 agosto chiude la Fiat auto e per i [illegible] mila addetti [illegible] settore si apre un periodo di tre settimane di ferie: i cancelli si riapriranno il [illegible] Con [illegible] mila abitanti in meno, la prossima settimana la città cambierà decisamente volto. Poi, qualche giorno prima di Ferragosto, si scatenerà la solita [illegible] al negozio aperto: per i [illegible]50 mila che restano è una storia che si ripete da anni.

Gianni Armand-Pilon

[illegible] QUANDO [illegible]

Scattano le chiusure

All'appuntamento [illegible] le ferie ormai manca solo la Fiat auto. Ieri gran parte delle aziende torinesi ha chiuso i battenti. [illegible] ufficialmente iniziate le ferie al GFT (3700 lavoratori), Skf industrie (ma le vacanze scagli[illegible] faranno partire solo [illegible] parte dei 3600 dipendenti), Microtecnica (mille lavoratori), Ceat di Settimo (800 addetti), Michelin (2500), Bertone (1100), Pininfarina (1600), parte della Martini & Rossi [illegible] lavoratori, [illegible] gli uffici [illegible] aperti fino al [illegible] agosto). Sempre ieri [illegible] scattare le vacanze per parte della Teksid, al Centro Ricerche, Iveco, Ferroviaria Savigliano, Comau, Fiat aviazione e Cromodora. Gli occupati [illegible] Fiat auto devono attendere ancora qualche giorno: le loro ferie vanno dal 3 al 27 agosto. [illegible] ultimi a chiudere, infine, sono quelli della Ferrero [illegible] Pino Torinese: gli uffici resteranno chiusi solo una settimana, dal 14 al 18 agosto.

ANZIANI

Giovanni Buratto, 79 anni, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette

Giallo in una [illegible] di riposo del Canavese già al centro di un'inchiesta

Litigano in ospizio, [illegible]

Ha le braccia spezzate e un occhio ferito

Al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè, l'altra sera, Giovanni Buratto, [illegible] anni, ospite della casa di riposo «San Giuseppe» [illegible] Ronco in Valsoana, è arrivato con le braccia spezzate, una profonda ferita all'occhio e lividi [illegible] tutto il corpo. Non riesce a parlare e quindi a spiegare come e da chi è stato ridotto in queste condizioni. [illegible] volontari della Croce Bianca, che nella notte l'hanno portato alle Molinette, ha continuato a ripetere frasi senza [illegible]: «Sembrava che [illegible] l'avesse con qualcuno — hanno detto i soccorritori — ma il suo linguaggio era incomprensibile».

All'istituto «San Giuseppe», dov'era ricoverato da otto anni, parlano [illegible] un incidente: «Nes[illegible] aggressione, per carità. Purtroppo l'unico testimone non ricorda nulla: è schizofrenico». Ma i dubbi e gli interrogativi restano, basati soprattutto sulla gravità delle ferite.

Don Lorenzo Babando, parroco di Ronco, fondatore e presidente del «San Giuseppe»: «L'altra sera Buratto è risalito nella sua camera, dopo cena, [illegible] anziché al terzo, si è fermato al secondo piano. E' entrato nella camera che riteneva fosse la sua: si è però trovato nel letto un altro. I due sono venuti alle mani; nessuno però ha sentito nulla. Solo più tardi l'infer[illegible] [illegible] turno ha trovato l'uomo a terra e ha dato l'allarme». Giovanni Buratto sarebbe finito con la testa contro un lavandino, con tanta violenza da spaccarlo in due. Ma chi l'ha spinto? Giovanni Marchiando, il legittimo occupante della ca[illegible] dove Buratto è finito per sbaglio? Oppure nel litigio è coinvolta qualche altra persona? A queste domande dovrà rispondere l'inchiesta dei carabi[illegible] di Ronco che oggi invieranno un rapporto alla Procura della Repubblica di Ivrea.

Non è mistero, né nella [illegible] di riposo né in paese, che Giovanni Buratto, piuttosto irascibile, [illegible] problemi: «Un attaccabrighe — raccontano — specialmente quando beveva qualche bicchiere di troppo». Precisa don Babando: «La pensione che non gli serviva a pagare la retta, la spendeva nel bar. Se non gli davo i soldi mi minacciava con le stampelle».

Domenica sera era rientrato al «San Giuseppe» piuttosto alticcio. Solito d[illegible] a tavola con i vicini sulla quantità [illegible] cibo che gli spettava («Secondo lui le razioni non erano uguali») e poi a letto. Verso le 21, quasi tutti i sessanta ospiti [illegible] «San Giuseppe» si ritirano nelle loro stanze. Ogni mezz'ora un'infer[illegible] fa un giro di controllo nei cinque piani della casa.

L'«incidente» sarebbe accaduto verso le nove. Al secondo piano, [illegible] alla stanza di Marchiando [illegible] [illegible] altri quattro, tutti schizofrenici. «Li te[illegible] sotto particolare [illegible]trollo: — aggiunge don Babando — si tratta di [illegible] che richiedono continua assistenza». Nessuno, però, fra le 21 e le 21 e mezzo, avrebbe avvertito rumori in quella [illegible]. «Se ci fosse stato un litigio — dicono [illegible] San Giuseppe — avremmo sentito urlare: invece nulla».

Quando è stato soccorso, Buratto era in una pozza di sangue: accanto a lui le stampelle [illegible] probabilmente [illegible] [illegible] aggressore [illegible] colpirlo alle braccia e alla testa. Don Babando non ha dubbi nell'indicare in una «fatale distrazione» (lo scambio delle camere) la causa dell'incidente: «Due anni fa [illegible] detto che qui maltrattavamo gli ospiti, addirittura strappandogli le unghie dei piedi. L'inchiesta della magistratura ha dimostrato che erano falsità».

Allora, sempre all'ospedale di Cuorgnè, era arrivata una pensionata, Alina Viglino, con le unghie dei piedi strappate: «Gliele stavamo tagliando — ricordano le infermiere — lei non voleva, si dibatteva». Anche l'Ussl di Cuorgnè si è occupata in passato dell'istituto. Aggiunge don Babando: «Ospitiamo anziani che le altre [illegible] di riposo rifiutano: si tratta in maggioranza [illegible] non autosufficienti, spesso con gravi problemi psichici».

Guido Novaria

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 31 luglio ore 20

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, alternanza di schiarite ed annuvolamenti c[illegible] [illegible]menti intensi associati a temporali e tendenza a schiarite. Visibilità: foschie dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino. Temperatura: in diminuzione. Tendenza del tempo per le prossime ventiquattro ore: diminuzione della nuvolosità.

TEMPERATURE

Massima 35,0
Minima 21,4
Media 27,0

Record del mese ultimi 50 anni

Massima	37,4	7 luglio 1952
Minima	5	7 luglio 1978

Aeroporto di Caselle ore 20

Massima 31,0
Minima 19,4
Pressione 1002 hPa
Umidità 22%

VENTI

Deboli moderati, variabili

PRECIPITAZIONI

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	57,2
Normale in questo mese	70,2
Totale in questo anno	487,6

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 14 minuti tramonta alle ore 20 e 56 minuti

La Luna si leva alle ore 5 e 40 minuti cala alle ore 21 e 2 minuti

Luna nuova 1 agosto ore [illegible]
Primo quarto 8 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 2
Luna nuova 31 agosto ore 8

Mercurio: inosservabile per l'eccessiva vicinanza al Sole.

Venere: migliorano lentamente le sue condizioni di visibilità

Marte: ormai inosservabile per lo stesso motivo di Mercurio.

Giove: 875 milioni di km o 49 minuti-luce dalla Terra, distanza in diminuzione

Saturno: la Terra si [illegible] da questo pianeta di 1,2 milioni di km al giorno.

Il fenomeno: Luna nuova alle ore 18 e 6 minuti. In questa fase il satellite non è visibile perché si trova nella [illegible] del Sole.

Specchio dei tempi

«I seggiolini per bimbi [illegible] una sicurezza in più: perché non sfruttarla?» - «Non sempre [illegible] 36 [illegible] maturità è penalizzante» - Insegnanti pagati [illegible] delle collaboratrici domestiche - I guai del mercato

Un lettore ci scrive:

«Non [illegible] d'accordo [illegible] chi ha chiesto l'abolizione dell'obbligo dei seggiolini per i bambini sui sedili posteriori. Prima di intervenire, questi hanno pro[illegible] a guidare con [illegible] o due bambini sul sedile posteriore che giocano, ballano o altro, ed hanno provato [illegible] eseguire una frenata molto brusca? Provino e poi vedranno che i bambini liberi sui sedili dell'auto, siano essi davanti o dietro, sono una vera calamità, voluta e non [illegible]turale.

«Le cinture dovrebbero essere obbligatorie per tutti indistintamente. Se [illegible] persona è più bassa di metri 1,50 o più alta di metri 1,90, si farà installare nuovi attacchi, in quanto anche queste persone, quando urtano contro qualche cosa, corrono gli [illegible] pericoli degli altri. Siamo l'unica nazione che fa [illegible]e distinzioni».

Marco Torassa

Un lettore ci scrive:

«Rispondo a quell' "illustre preside" che, riferendosi alla maturità del 1989 afferma che: "un 36 può essere più penalizzante di [illegible] bocciatura..., significa che non c'è strada successiva..." per precisare che mio figlio, maturatosi nel 1982 con un "umiliante" 36 nel 1988, ha terminato gli [illegible] in Economia e Commercio presso l'ateneo di Torino (ben conosciuto per la sua severità!) conseguendo la laurea [illegible] punti 99, che, se pur non è una votazione eclatante gli è comunque valsa 14 richieste di lavoro!

«Questa mia non vuole essere una polemica in merito ai giudizi [illegible] quegli insegnanti che [illegible] presentano alla commissione uno studente più simpatico in modo diverso da un altro meno simpatico, [illegible] vuol essere un incoraggiamento per quei ragazzi che, malgrado il penalizzante "36", ma volenterosi, desiderino continuare gli studi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di insegnanti comunali supplenti, che hanno svolto attività come animatrici [illegible] [illegible] estivi del Comune di Torino. Il nostro orario di lavoro è strutturato in 41 ore settimanali, suddivise in 8 ore giornaliere. Precisiamo che 8 [illegible] trascorse con i bambini, [illegible] che con i soggetti portatori di handicap, sono gravose ed impegnative. Abbiamo accettato l'incarico; esso per la maggior parte di noi rappresenta l'unica fonte [illegible] guadagno durante l'an[illegible] scolastico e la sola possibilità [illegible] svolgere la [illegible] profes[illegible]. Tuttavia speravamo in un compenso equo e commisurato al nostro impegno e responsabilità, avendo la sicurez[illegible] [illegible] avere le ore di straordinario retribuite al [illegible]. Invece, non solo lo stipendio per 13 giorni del mese di giugno è di L. 575.482, ma nella [illegible] [illegible] non risulta neanche la voce relativa agli straordinari. All'assessore che ha preteso da noi un impegno costante, accusandoci di assumere atteggiamenti passivi sul lavoro, facciamo presente che [illegible] una volta ci sentiamo demoralizzate: lo stipendio da collaboratrice domestica è maggiore al nostro!».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«In [illegible] D. Grioli abbiamo il mercato coperto. Purtroppo, alcuni giorni gli ambulanti arri[illegible] [illegible] prima delle 6 con i loro motori accesi — rumore ed inquinamento — con le loro radio, con qualche cane che abbaia e le loro urla. Questo l'inizio.

«Prenotano con le [illegible] tutti i parcheggi davanti alle case altrui, e vi trasportano i carrelli destinati ai loro rifiuti, formano sul marciapiede pile [illegible] cassette vuote.

«Da lunedì a venerdì dopo le 13 s'inizia il lavaggio dei vari contenitori e svuotamento [illegible] liquidi [illegible]la strada. Tutto quanto è fermentato o comunque sia un rifiuto viene scaricato sulla strada e nei carrelli che intanto gocciolano e colano questo liquame. [illegible]ralmente a [illegible] gradi ed oltre l'aria è irrespirabile.

«Gli spazzini ammucchiano i rifiuti che lasciano in attesa del camion del prelievo. Questi arrivano verso le 18. Quindi [illegible] il gio[illegible] qui è una stalla. Il [illegible]bato poi gli svuotamenti vari e i lavaggi di contenitori iniziano verso le 20. La raccolta con i camion viene effettuata verso le 2-3 [illegible] mattino e quindi si ha rumore di scuotimento [illegible] [illegible]relli e del loro motori, più il vociare. Il lavaggio avveniva regolarmente ogni giorno solo i primi anni, ora con il raddoppio della tassa per la raccolta il risultato è peggiore. Il lavaggio forse viene fatto [illegible] se fosse acqua di colonia una o due volte la settimana. Vorrei sapere se questo è giusto, ma certo questo non è il caso del mercato della Crocetta. Pagano più di noi? Chissà, forse dovremmo scopare e lavare noi anche la strada?».

Sergio Rossi

Gente che viene, gente che va: cento modi di fare vacanza, cento modi per andarci

«Sulla strada», con pullman

Come in un film Usa, ma per fare economia

«Scusi, a che ora parte il pullman per Stoccolma?». La scena non si svolge né a Göteborg, né a Malmoe, ma più prosaicamente in corso Inghilterra angolo corso Vittorio, in una Torino soffocata dall'afa e stordita dai motorini tzè-tzè che in luglio e agosto si svegliano dal lungo — e provvidenziale — letargo.

[illegible] linea Torino-Stoccolma è settimanale: parte ogni venerdì mattina alle 9,15. Il servizio viene garantito dalla Sadem di Grugliasco, [illegible] sede a Torino in corso Siccardi, che ogni estate offre una vasta gamma di collegamenti diretti in pullman [illegible] Torino con l'estero: Londra, Parigi, Atene, Germania, Spagna del Nord e del Sud, Stoccolma, Amsterdam, Copenaghen, Helsinki.

E' un modo [illegible] nuovo, ma certamente insolito di viaggiare. In genere vengono preferiti l'aereo, soprattutto quando [illegible] distanza da coprire [illegible] notevole, [illegible] l'automobile, che [illegible] maggiori [illegible] flessibilità di [illegible] spostamenti. Sarà il fascino dei «greyhound» americani, delle tirate «coast [illegible] coast» viste e metabolizzate coi film made in Usa, [illegible] è un fatto che molti torinesi scelgono l'«Eurolines», un servizio che — se presenta indubbie scomodità in quanto il viaggio a volte dura quasi tre giorni e si dorme in pullman — offre un non indifferente vantaggio economico rispetto ad altri mezzi più comodi e rapidi [illegible] l'aereo. Qualche esempio: a Stoccolma andata e ritorno [illegible] mila lire, Copenaghen 408, Parigi 153, Londra 238, Amsterdam 214, Barcellona 169, Marbella 335, Atene [illegible].

E [illegible] si scopre che molti torinesi hanno d[illegible] di trascorrere le vacan[illegible] all'estero in pullman. C'è chi coglie l'occasione delle ferie per pensare anche al futuro. E' il caso di Matteo Voto, 26 anni operaio, che parte per la Svezia con Lilian Firmo, moglie svedese con cui [illegible] sposato [illegible] due mesi: «E' la prima volta che vado in Svezia. Ma, [illegible] mi piace, cerco un lavoro e [illegible] resto». Chi [illegible] ha già piantato definitivamente la tenda [illegible] Grande Nord [illegible] molto tempo [illegible] Luigi Giovinazzo, 72 anni ma ne dimostra dieci [illegible] meno: [illegible] anni ho lasciato Torino, dove però ho ancora una casa [illegible] parenti con cui [illegible] solito [illegible] le vacanze estive. Mia moglie Maude e mio figlio Gino ritornano in Svezia, [illegible] invece resto ancora qui qual[illegible] giorno».

Gianni Stornello va a Stoccolma e poi a Göteborg: «Sono sposato con una svedese. Mia moglie è su in vacanza, io e mia figlia [illegible] raggiungiamo. Abbiamo scelto il pullman perché così avremo la possibilità di fare una sosta per visitare [illegible] Germania».

Altro pullman, altra meta: Londra e l'Inghilterra. C'è [illegible] famiglia provvista di zaini, sacchi a pelo e tenda. Look da globetrotter con direzione Londra ma destinazione Brighton: si fermano [illegible] settimane. Roberto Perottino, che parte insieme [illegible] moglie Rosanna e i figli Fabrizio e Claudia, spiega: «Sui treni in questo periodo non ac[illegible] prenotazioni, [illegible] glie non ha voglia [illegible] guidare l'auto e io non ho avuto voglia di farmi da solo una tirata Torino-Londra, così abbiamo scelto il pullman. E' la prima volta, speriamo non sia [illegible] In Inghilterra andremo nei campeggi organizzati».

Donata Fantini, 23 anni, [illegible] vece è alla seconda esperienza: «L'anno [illegible] mi sono trovata bene e ho deciso di fare il [illegible] quest'anno. Viaggiare in pullman è bello perché puoi guardare e goderti il paesaggio. Mi fermo dieci giorni a Londra, ma per il [illegible] scelgo l'aereo».

Dall'Inghilterra alla Spagna: Francesco Mazzone, 23 anni, destinazione Barcellona: [illegible] a trovare la mia ragazza» spiega. Si ferma un [illegible] Elena Ferrati e Nadia Bergantin, cugine, vanno invece in Costa Brava. «E' la prima volta — spiega Elena —. Ci fermiamo [illegible] settimane. Speriamo che il viaggio [illegible] stancante e che si riesca a dormire. Ho scelto di viaggiare in pullman perché non avevo voglia di guidare».

Ancora Spagna e [illegible] Costa Brava [illegible] cinque ragazzi muniti [illegible] mega-radio: Daniele Marchetti, Eros Varre ed Elvis Barettini [illegible] 17 anni, Davide Bolzan e Giuseppe Gugliotta [illegible] 18 sbarcano a Rosas, in un residence, con tanta voglia di darsi alla pazza gioia. E' la loro prima volta all'estero, si fermano quindici giorni: «E vogliamo divertirci da matti».

[illegible] Bacarani

Da sinistra Donata Fantini saluta il ragazzo. Francesco Mazzone, Elena Ferrati e la famiglia Perottino. In alto Davide Bolzan Giuseppe Gugliotta, Elvis Barettini Daniele Marchetti [illegible] Varre

SAPER SPENDERE

Pergolato rustico per bricoleur

Ah, la campagna! Qui si ritrovano i profumi dell'estate più genuini. Qui, Roberto e Giorgia hanno la [illegible] quella [illegible] nonni, [illegible] Giorgia [illegible] «placide estati di caccia ai ramarri e raccolta di fiori» e dove ha imparato [illegible] coltivare un orticello che è una soddisfazione». Scrivono: «Abbiamo cominciato la[illegible] di ristrutturazione e vorremmo ricavare in uno spazio esterno [illegible] pergolato per godere dei profumi e dei suoni dei campi che circondano proprio questo lato del nostro rustico. [illegible] vorremmo fare i bricoleur per evitare spese. Per il pergolato potete darci qualche consiglio? Un particolare: c'è [illegible] muretto al quale accostarlo».

L'area c'è e non [illegible] nemmeno un muretto al quale appogg[illegible] un lato del pergolato per difenderlo dal vento: insomma, il gioco è fatto. Spiega la dottoressa Elena Accati [illegible]l'Istituto [illegible] Scienza delle coltivazioni all'Università [illegible] Torino: «Occorre segnare i punti dove [illegible] vogliono piantare i pali di sostegno e assicurarsi [illegible] [illegible] siano massi o altri impedimenti. Con una trivella (oppure a mano per i bricoleur più forzuti) si scava un pozzetto profondo almeno 10 cm e del diametro di 30; in questo [illegible] pone ghiaia che ha funzione di drenaggio. In questi buchi si pongono i pali di sostegno che possono [illegible] [illegible] legno duro come quercia, cedro o pino stagionati, trattati contro gli insetti o [illegible] legno dolce verniciato e le parti basali interrate immerse nel [illegible]. Per [illegible] le [illegible]lonne, fare una gettata in calcestruzzo (miscela: due parti di sabbia, acqua, una parte [illegible] cemento, e pietrisco versato entro un'ora dalla miscelazione).

Continua l'esperta: «Sulle colonne, trasversalmente, si pone una trave (15 per [illegible]) facendo incastri in cui, in modo perpendicolare, si sistemano travetti (5 per 15 metri) che vengo[illegible] a loro volta inseriti negli incastri della trave sulle colonne.

[illegible] pergolato [illegible] un pavimento che può [illegible] fatto di dischi di legno ricavati [illegible] tronchi posati sulla [illegible] o sopra una malta composta di cemento e sabbia. Devono [illegible] [illegible] l'uno con l'altro; si possono anche inchiodare per [illegible] che [illegible] deformino. Si possono anche usare vecchie traversine ferroviarie tagliate e posate vicine l'una all'altra o a una certa distanza lasciando che l'erba [illegible] in mezzo; oppure cubetti di porfido disposti in disegni e pietre rotonde di diverso colore [illegible] al grigio, al rosso), fissati nella malta affondandoli per metà e creando figure geometriche. Meglio evitare le pietre "libere": non si cammina bene. Anche la ghiaia bianca ricavata dal marmo: d[illegible] essere rastrellata periodicamente, [illegible] consente di camminare a piedi nudi [illegible] spingere una carrozzina.

«Oppure lastre di calcestruzzo [illegible] separate da cubetti [illegible] granito o delimitate da mattoni e ciottoli [illegible] [illegible] lastroni [illegible] pietra vecchia, il meglio per chi ci tenga a dare un'immagine da castello.

«Sul legno cresceranno i rampicanti (attenzione, il legno può anche essere un semplicissimo graticcio a losanghe): vanno bene la glicine, il gelsomino, la vite, l'ampelopsis, naturalmente rose in colori diversi, l'edera, la clematis, il maggiociondolo che sarà bellissimo con i suoi grappoli gialli, la bignonia nelle varietà a fiore rosa e l'actinidia, se si vogliono vedere pendere i [illegible] frutti».

«Mi piacciono i gigli e ne ho parecchie varietà in giardino — scrive Francesca —, [illegible] vorrei sapere perché non durano nulla appena li taglio [illegible] pianta. Inoltre, c'è un modo per pulire le macchie gialle [illegible] fanno sui vestiti quando li colgo?». Secondo il Servizio informazioni per i bulbi da fiore, «la parte finale dello stelo deve essere tagliata in modo obliquo [illegible] coltello affilato e bisogna evitare che le foglie siano a contatto con l'acqua, perciò se sullo [illegible] lo ci sono foglie basse devono [illegible] eliminate. In quanto a quelle macchie gialle [illegible] provocate dalla caduta del polline: [illegible] bisogna lavare i vestiti, toccarli con l'acqua è un guaio; meglio limitarsi a un semplice colpo [illegible] spazzola».

[illegible]

Una legge regionale

Cinque milioni a chi [illegible] un disoccupato

Cinque milioni a chi assume un disoccupato, un milione in più se si tratta di una donna. Così la legge regionale varata nei giorni scorsi, su iniziativa dell'as[illegible] Cerchio, [illegible] legge che tende ad incentivare l'occupazione delle fasce più [illegible] dei lavoratori: [illegible] ultraventinovenni non qualificati, i [illegible]grati, i portatori [illegible] handicap ed i soggetti a rischio di devianza sociale. Lo stanziamento per finanziare l'iniziativa è di 2 mi[illegible] e 200 milioni destinati appunto [illegible] aziende che si impegnano ad assumere tra [illegible] categorie indicate e [illegible] imprese che trasformano il [illegible] dei loro dipendenti da tempo determinato [illegible] indeterminato.

Commenta l'assessore Cerchio: [illegible] attuale potrà [illegible] integrato qualora dovessero diventare operativi i fondi Cee per le aree individua[illegible] [illegible] programmi [illegible] Fondo [illegible]ciale europeo».

Ingegneria, allarme del rettore: c'è posto solo per 2100 matricole

Al Poli, stretti stretti

Dal 7 agosto aperte le iscrizioni

Il nuovo anno accademico è già alle porte: aperte le iscrizioni al Politecnico

L'emergenza Politecnico rischia di portare la facoltà di Ingegneria sull'orlo di una pericolosa «dequalificazione». E il rischio che corrono i futuri iscritti è grosso: dal prossimo anno accademico potrebbe essere introdotto il numero chiuso.

La denuncia è contenuta in una mozione approvata da studenti e professori al termine dell'ultimo Consiglio di facoltà. [illegible] documento si riassumono i tanti problemi della struttura di corso Duca degli Abruzzi: «Carenze nell'organico della docenza e del personale tecnico ed amministrativo, carenze di spazi che siano adeguati alla tipologia didattica degli studi e che rispettino le norme di sicurezza rigidamente applicate nell'area torinese».

Non è la prima volta che il Politecnico segnala «ai responsabili di governo locali e nazionali ed ai responsabili [illegible] sistema delle imprese e del servizio» le proprie carenze didattiche e strutturali. [illegible] nella [illegible] dal Consiglio di facoltà [illegible] ci si limita ad elencare i tanti m[illegible] che minacciano gli studi di Ingegneria: in mancanza di interventi concreti, scrivono i docenti, «la facoltà potrebbe vedersi costretta, suo malgrado, a proporre sin [illegible] prossimo anno ipotesi operative che limitino il numero complessivo di studenti, a salvaguardia della formazione offerta».

Quelli del Consiglio di facoltà sono toni da ultimatum: «La situazione è destinata ad aggravarsi nell'immediato futuro, quando l'adeguamento agli standard europei richiederà anche la formazione di tecnici di livello intermedio nelle quantità necessarie alle esigenze espresse dal mercato del lavoro».

Le iniziative, ha scritto il Consiglio di facoltà, devono essere «immediate e indilazionabili». La mozione si sofferma su tre punti: un intervento urgente di potenziamento e riequilibrio nell'organico dei docenti e del personale tecnico-amministrativo; una decisione «tempestiva» sulla disponibilità ad occupare l'[illegible] d[illegible] Offi[illegible] ferroviarie per risolvere, almeno parzialmente, i gravi problemi di spazio che affliggono la sede; [illegible] piano [illegible] per Ingegneria che dia «certezza pluriennale sulla disponibilità di docenti e impiegati».

Il calendario accademico prevede che le [illegible]oni s'inizino dal 2 ottobre. Le iscrizioni in segreteria [illegible] raccolgono da lunedì prossimo, 7 agosto. Il Politecnico ha calcolato di poter ac[illegible] matricole. Raggiunto questo limite, dicono studenti e professori, gli eventuali ulteriori immatricolati saranno invitati ad utilizzare il servizio didattico fornito dalla sede di Vercelli».

Per gli iscritti agli anni superiori, le iscrizioni si apriranno il 28 agosto.

BIANCA & [illegible]

Arriva la pillola per i piccioni

La Regione vuole [illegible] i [illegible]lombi ed ha trasmesso alle Usl le istruzioni per contenere i volatili. Come fare dunque? Primo [illegible] somministrare cibi adatti alla loro proliferazione: poi eventualmente prelevare le uova [illegible] loro nidi. Se tutto [illegible] sarà inutile (a Torino i piccioni sono 160 mila) viene indicata la possibilità di somministrare dei [illegible]gimi medicati con sostanze sterilizzanti, per contenere le nascite.

Una perizia per la coppia [illegible]

Ebana Nguele e il [illegible] convivente, Francesco Brando, pregiudicato, accusato di atti di libidine violenta sulle due figlie della donna, di 12 e 9 anni, saranno sottoposti a perizia psichiatrica. Lo ha deciso il sostituto procuratore Marabotto dopo aver interrogato i due [illegible]stati (difesi dagli avvocati Alta[illegible] e Vighetti). Sembra che la donna fosse completamente succube del convivente e che qu[illegible] considerasse suo diritto disporre delle bambine.

Accusato [illegible] tentato omicidio

Daniele Cappai, [illegible] anni, via Fidia 40, l'uomo che il [illegible] luglio [illegible] a bordo della sua auto aveva investito [illegible] ciclista, Salvatore Masino, [illegible] anni, non lo aveva soccorso ed [illegible] stato identificato [illegible] testimone, un colonnello dell'esercito, è [illegible] indiziato di tentato omicidio colposo dal sostituto procuratore Fassio. Il magistrato sospetta che il Cappai abbia intenzionalmente investito il Masino (tuttora ricoverato in prognosi riservata al Nuovo Martini) per vendicarsi della relazione che questi [illegible] avuto con la moglie.

Rischia di morire in montagna

Una escursione in montagna ha avuto momenti [illegible] per Settimo Missiaggia, 63 anni, di Piscina. Salito [illegible] gli[illegible] e a un amico al Tredici La[illegible] [illegible] Prali, è stato colpito [illegible] malore a [illegible] metri di quota. [illegible] un infarto l'amico è sceso in paese con la seggiovia a dare l'allarme. «Chiamate l'elicottero, c'è un [illegible] che sta morendo». I volontari [illegible] corso alpino hanno preferito [illegible]lire in quota per accertarsi della situazione. Via radio hanno chiamato un medico, e poi fi[illegible] decisione di far intervenire l'autoambulanza. Due ore sprecate. L'uomo è [illegible] ricoverato in osservazione all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Proposta di legge dei protezionisti

Gli animali non sono oggetti

Bianca ha trovato padrone

Il rapporto [illegible]-animale deve cambiare: quindi [illegible] superata l'attuale visione strettamente [illegible] parte dell'uomo-padrone v[illegible] l'animale-oggetto, che di fatto ha pochissimi diritti. Specialmente d'estate, quando i cani vengono crudelmente abbandonati lungo le strade e autostrade. Mentre in[illegible] è una creatura con un proprio istinto, un'intelligenza, [illegible] sensibilità.

E' con questa filosofia — su iniziativa della Lega per l'ambiente, il circo Darwin, il Club protezione animali —, i consiglieri regionali Montefalchesi, Reburdo, Bresso, Adduci, Ala e Staglianò, hanno presentato una proposta di legge sulla tutela degli animali, con una anagrafe canina. All'iniziativa hanno aderito la Pro Natura, la Lega e l'Unione antivivisezionistica.

[illegible] proposta (17 articoli) è per la «tutela delle condizioni di vita, [illegible] del randagismo dei cani, gatti e altri animali». E' [illegible] l'educazione e il rispetto degli stessi; disciplina di [illegible] la detenzione, la sterilizzazione e [illegible] prevenzione [illegible] malattie, [illegible] adeguamento alla convenzione di Strasburgo.

Inoltre si prevede che cani e gatti non si possono abbandonare e che [illegible] comunque mantenuti. [illegible] occorrono canili «sanitari», che offrano servizi per gli animali e i proprietari. Ciò in sostituzione [illegible] ricoveri esistenti, che svolgono una attività ritenuta inadeguata. La proposta di legge vi[illegible] di abbattere [illegible] vaganti, proibisce la cessione degli animali ospitati nei canili ad istituti pubblici o privati che attuano la vivi[illegible].

[illegible] tutte le altre Usl piemon[illegible] — afferma T[illegible] Scabello del circolo Darwin — è stato avviato il tatuaggio dei cani per evitare randagismo e traffici illeciti. [illegible] Torino non hanno combinato nulla. Questa legge [illegible] prima che considera i più rilevanti aspetti della sofferenza inflitta agli animali, è l'unico strumento per bloccare le sevizie. L'articolo 727 del codice penale, sul maltrattamento di animali, [illegible] il più adeguato alla cresciuta sensibilità sul problema [illegible] tutela degli animali».

La proposta di legge p[illegible] interventi sul controllo delle nascite, in particolare per i gatti. E una guardia medica per il [illegible] veterinario. Chi possiede [illegible] cane (che quando passeggia sporca) è responsabile e deve rimediare. Nei giardini pubblici devono esserci [illegible] at[illegible] per Fido. [g. dol.]

Cinque banditi assaltano la filiale interna del Nuovo Ambrosiano

Colpo grosso alla Stars

Azione fulminea, magro bottino: 50 milioni

Sono arrivati a bordo di una Lancia Delta integrale rossa e, dopo aver aggredito i [illegible] guardiani dell'ingresso principale, si sono diretti [illegible] alla cassa della banca interna, una filiale del Nuovo Banco Ambrosiano. Cinquanta milioni è il bottino [illegible] rapina [illegible] ieri mattina [illegible] Stars [illegible] Villastellone, un'azienda [illegible] costruisce accessori per autovetture. I banditi — cinque giovani, [illegible] apparente 25-30 anni — hanno agito con [illegible] sicurezza che non lascia dubbi: sicuramente ave[illegible] all'interno della fabbrica che li ha guidati nel colpo.

Il danno, ammettono [illegible] Stars, «non è rilevante». Ma è la dinamica dell'azione che preoccupa i dirigenti dello stabilimento.

La Lancia rossa arriva ai cancelli della Stars alle 10,45. Dall'auto scendono quattro uomini, armati e a viso scoperto: due di loro impugnano pistole, uno ha in mano un grosso martello. Dopo aver immobilizzato i [illegible] veglianti che controllano chi entra [illegible] esce, si dirigono nella [illegible] della banca, proprio dietro la guardiola dell'ingresso. [illegible] frasi degli assalti alle banche: «Non muovetevi, è una rapina».

I banditi mettono a segno il colpo in un [illegible]. Tengono [illegible] il tiro delle armi i due impiegati, Giovanni Tamasio, 33 anni, e [illegible] Lazzaro, 39, e intanto puntano alla cassa della banca. In quel momento, nonostante che i dipendenti dello stabilimento [illegible] regolarmente al lavoro, non [illegible] sono clienti. Una volta racimolato il contante della cassa, i rapinatori raggiungono il complice che li attende all'esterno, pronto a partire. Sono in molti ad accorgersi della confusione all'ingresso principale dell'azienda, [illegible] prima che qualcuno possa rendersi conto [illegible] quello che [illegible] capitando i rapinatori hanno già finito il loro lavoro.

[illegible] subito l'allarme e le ricerche, condotte dai carabinieri, [illegible] protraggono per l'intera m[illegible]. [illegible] senza risultati: la veloce Lancia Delta riesce a far perdere le sue tracce. Quando arrivano i militari, [illegible] vettura è lontana, forse ha già imboccato il vicino ingresso dell'autostrada per Piacenza. Alle 11,30 a Villastellone atterra anche l'elicottero della compagnia di Volpiano, [illegible] la battuta compiuta dall'alto [illegible] zona è inutile.

Le descrizioni fornite [illegible] impiegati e sorveglianti [illegible] vaglio degli inquirenti. Uno degli aggrediti ha anche fornito la targa della Delta rossa su cui viaggiavano i cinque banditi. [illegible] possibile traccia che è caduta ben presto: è risultata rubata qualche giorno fa a una Y10 di Grugliasco.

FILO DIRETTO

650.29.83
650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti ogni martedì dalle ore 13 alle 18.

Le avventure al pronto soccorso

Un lettore ci racconta la sua avventura, di qualche [illegible] fa, in un pronto soccorso cittadino: «H[illegible]ito a uno scippo e ho portato l'anziana aggredita [illegible] pronto soccorso più vicino. Ho dovuto litigare per poter entrare con l'auto. Dentro non c'era nessuno pronto a riceverla. Abbiamo dovuto seguire l'iter, andare prima all'accettazione e poi fare [illegible] coda, perché "non si può sovvertire l'ordine [illegible] chiamate". [illegible] nessuno l'aveva ancora visitata, o almeno guardata: poteva stare male, poteva aver fratture. Ho dovuto insistere, litigare quasi, per [illegible] visitare in [illegible] mezz'ora. E' possibile che un pronto soccorso [illegible] sia come l'ambulatorio del medico di campagna d[illegible] c'è di tutto un po'? E' possibile che si trovino persone con la [illegible] rotta, e quelle che hanno soltanto [illegible] una medicazione da rifare? E tutti siano trattati allo stesso modo?».

Lenzuola pulite ogni due settimane

Un [illegible] degente del San Luigi ci scrive: «Sono stato ricoverato nella sezione 14/a del San Luigi. Il servizio medico e infermieri[illegible] lascia a desiderare. Le vi[illegible] [illegible] velocissime. In un reparto di 26 posti, [illegible] [illegible] tre primari, gli aiuti, gli assistenti. Ma il malato è costretto a rifarsi il letto. Mi sono state cambiate le lenzuola ogni 12 giorni. La pulizia [illegible] esiste, [illegible] capitato anche [illegible] trovare formiche sul pavimento. Se poi un essere umano viene [illegible] mancare dopo le 16, non esiste [illegible] servizio nello [illegible] mortuario. Per cui [illegible] defunto viene parcheggiato in un sottoscala, in [illegible] bagno, in uno spazio tra la sala visita e la cucina. Desidererei che un magistrato, che l'assessore regionale alla Sanità, il direttore sanitario prendessero [illegible] provvedimenti contro il malcostume [illegible] in un ente ospedaliero che avrebbe dovuto [illegible] il "fiore all'occhiello di Torino"».

Pillola del giorno [illegible] e tamponi interni

Maria G., 18 anni, ci telefona preoccupata dopo aver letto la [illegible] di [illegible] giovane morta per un'infezione dovuta all'uso dei tamponi interni: «E' possibile sapere se fanno male? Qual è il modo corretto [illegible] usarli?». Altro quesito ginecologico ci pone Gigliola D., 21 anni: «[illegible] avuto un rapporto [illegible] un po' rischioso, e temo di [illegible] rimasta i[illegible] Cosa posso fare?». Giriamo le due domande a Maggiorino Barbero, dell'Istituto di ginecologia [illegible] ostetricia dell'Università. «I tamponi interni [illegible] condizioni normali non fanno male. Devono, comunque, essere sostituiti con una [illegible] frequenza. Meglio se alternati ad assorbenti normali. Sono sconsigliati in caso di piaghette, infiammazioni».

Seconda domanda: cosa [illegible] dopo un rapporto che può aver originato una gravidanza indesiderata? «C'è la pillola del giorno [illegible] dopo, oppure, entro 36-48 ore [illegible] può inserire una spirale». Quella che [illegible] chiamata «pillola [illegible] giorno dopo», in realtà, è la normale pillola [illegible] quelle che si usavano qualche anno fa, più forti di quelle di oggi), presa [illegible] dosaggi alti, per qualche giorno (c'è anche [illegible] particolare specialità medicinale), ovviamente sotto controllo medico. Nel giro di qualche giorno dovrebbe comparire il ciclo mestruale.

E' sparita la diffidenza di un tempo e la fascia dell'utenza s'allarga

Lo psichiatra per amico

In studio fanno coda «nuovi» pazienti

Lo psichiatra ha cambiato la sua immagine. Non è più il me[illegible] che si occupa solo delle malattie mentali gravi, ma an[illegible] della piccola psichiatria, dei piccoli disturbi, delle fobie, dei guai dovuti alla depressione. Gli psichiatri concordano: la [illegible] degli utenti [illegible] diversa, ai servizi psichiatrici arrivano persone che hanno problemi con se stessi e con gli altri, che vivono in uno stato di disagio, e non solo le patologie psicotiche, come accadeva qualche anno fa. Ci passa l'impiegato che, improvvisamente, rifiuta qualsia[illegible] attività, la casalinga che si sente demotivata, lo studente in crisi adolescenziale, l'operaio che scopre la paura [illegible] attraversare la strada, la giovane che soffre d'insonnia. Una volta sarebbero andati dal neurologo della mutua, ora si rivolgono ai servizi psichiatrici.

La fascia degli utenti si è allargata, [illegible] diffidenza è diminuita. Questo significa che i servizi psichiatrici, creati dalla tanto discussa legge 180, si sono calati nel territorio. I vantaggi sono indubbi: i problemi seguiti in tempo non [illegible] ingigantiscono, non diventano insuperabili, e si possono guarire.

Spiega Carmine Munizza, segretario regionale della Società italiana [illegible] psichiatria e responsabile dei servizi psichiatrici dell'Usl 6: «La cultura è sicuramente diversa. Ci occupiamo sempre più spesso di quella che veniva definita la piccola psichiatria. La gente avverte che il servizio c'è, esiste. Anche perché vi trova le figure professionali che possono far fronte a tutte [illegible] esigenze: medico, psicologo, [illegible] sociale, infermieri. Lo dimostra una ricerca svolta nell'Usl 6 (responsabile, il dottor Pirfo). Una buo[illegible] fetta [illegible] 120 "primi interventi", svolti [illegible]gli ultimi due anni, sono per disagi, più che per patologie psicotiche. E i malati arrivano prima, la famiglia [illegible] rivolge al servizio appena [illegible] un cambiamento nella personalità di uno dei membri».

«Il servizio c'è, esiste, e la gente [illegible] ne accorge», dice il do[illegible] Carmine Munizza. Spesso è così, ma non sempre e non dappertutto. Lo segnalano i no[illegible] lettori, ogni martedì, [illegible] telefono del Filo diretto. Sono storie drammatiche, di famiglie distrutte, di malati lasciati a se stessi, che vivono la loro malattia nel chiuso [illegible] [illegible] delle cliniche, delle pensioni, [illegible]nza che nessuno si occupi di loro, se non sporadicamente, se non per portarli nei repartini psichiatrici, quando la crisi diventa incontrollabile. Di storie ne abbiamo raccolte tante. Una don[illegible] piangeva [illegible] telefono: [illegible] figlio mi picchia, io non [illegible] più cosa fare». Un vicino di [illegible] di [illegible] ragazza malata: «Rimane a casa tutto [illegible] giorno. I genitori sono operai, e devono lavorare. [illegible] [illegible] sola, beve, scappa, ritorna. [illegible] dall'ubriachezza alla follia, continuamente. E' uscita con un ragazzo una sera, qualche settimana fa. Chissà quale meccanismo è scattato, [illegible] [illegible] quella pizzeria è successo il fi[illegible]ondo. Di nuovo in repartino. I repartini degli ospedali sono spesso poco adatti alla per[illegible] del paziente, è difficile avere [illegible] momenti riservati. E poi i letti [illegible] sempre pochi. L'unica alternativa, quando la crisi non è gravissima, sono le cliniche private, che pochi però si possono permettere».

Il dottor Carmine Munizza: «La visita dello psichiatra a domicilio è un atto dovuto. [illegible] deve essere un intervento d'urgenza (per questo c'è il pronto soccorso), ed è preferibile che il paziente si rechi ai servizi. [illegible] quando il malato non ci [illegible], il medico [illegible] deve perdere quel paziente. E' un'omissione. Il bilancio [illegible] un servizio non si [illegible] soltanto considerando le guarigioni, ma soprattutto guardando quanti pazienti si sono persi, quanti malati [illegible] sappiamo che fine abbiano fatto». Ogni paziente perduto è una sconfitta.

L'assistenza delle case di cura private quasi sempre si limita alla somministrazione di psicofarmaci. Un letto costa [illegible] 150 mila lire [illegible] giorno in su. Ci dovrebbe essere un controllo, ma quando c'è è molto superficiale. Ci sono poi le pensioni. Almeno 300 malati psichiatrici vivono nelle pensioni. [illegible] sparpagliati in decine di piccoli alberghi, spesso di infimo ordine. Sono seguiti dai medici solo quando loro si rivolgono ai servizi. Possono sparire per giorni, e nessuno se ne accorge.

Una volta un medico è andato a vedere in una di queste pensioni che cosa mangiavano i malati a cena: una fetta di prosciutto vecchio e un pezzo [illegible] pane. L'Usl 6 ha deciso di cambiare strada. I 25 pazienti ora sparsi [illegible] pensioni, da oggi sono ospitati in un albergo ristrutturato in via Carlo Alber[illegible]. [illegible] stati controllati gli spazi, il titolare segnalerà chi sparisce. L'alimentazione [illegible] concordata [illegible] un medico. Gli operatori andranno al pomeriggio e alla sera.

E' il primo esperimento a Torino di albergo che si trasforma in comunità.

Giuliana Mongelli

Con l'avvento della legge 180, la psichiatria ha cambiato immagine. A destra, il dottor [illegible] responsabile del servizio [illegible] Usl 6

Alla mostra di Castellamonte ci saranno anche i maestri artigiani

I ribelli portano [illegible]

Tregua nella guerra della ceramica

Alle Ceramiche Stella l'esposizione è stata ricavata nella sede del vecchio forno

CASTELLAMONTE. Mancanza di [illegible]di, polemiche fra artigiani e amministratori pubblici, peraltro [illegible] [illegible] sopito, minacciavano la 29ª mostra della Ceramica. [illegible] pezza, [illegible] quanto riguarda il denaro, l'hanno messa Regione, Provincia e Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino (ha donato 28 d[illegible] circa 80 milioni che costerà la rassegna). E le polemiche? Per [illegible] [illegible] sotto la cenere, ma, cosa più importante, la mostra si farà: dal 12 agosto [illegible] [illegible] [illegible]bre e nella sede di sempre, la Rotonda Antonelliana (l'ingresso, tutti i giorni 10-12,30, 16-19,30 e 20,30-23, è gratuito).

Si sono dati un gran daffare, ieri, nel [illegible] della presentazione della rassegna, il sindaco Candusso e l' assessore alla Cultura Rebecchi, per far scordare [illegible] recenti polemiche sollevate [illegible] dall'Associazione ceramisti di Castellamonte cui [illegible] iscritti la metà di quella dozzina di artigiani che continuano a lavorare la preziosa terra di quest'angolo di Canavese. Un pugno di «ribelli» contrari a [illegible] manifestazione, dicevano, più attenta all'aspetto commerciale che a quello culturale e che minacciavano di dare vita a una contro-mostra.

«Tutto a posto, tutto appianato», ha spergiurato l'assessore Rebecchi, presenti il presidente [illegible] Regione Beltrami e [illegible] assessori alla Cultura di Piemonte e Provincia, Nerviani e Francisco. «Difficoltà e scontentezze [illegible] sono in tutte le [illegible] importanti — ha puntualizzato Rebecchi — l'importante è che le [illegible] castellamontane si sviluppi e abbia un futuro. Quattro anni fa, quando iniziai a occuparmi della mostra, dissi agli artigiani "Fate voi", [illegible] loro hanno [illegible]pre rinunciato».

«La tentazione [illegible] recupero del passato — ha tagliato corto Nerviani — sconfina, spesso, nella banalità. Obiettivo [illegible] dev'essere l'alta qualità». [illegible] Piero Mileto che, da sempre, cura la mostra, ce l'ha [illegible] [illegible] per raggiungere l'eccellenza. Quest'anno, con l'argentino Carlos Carè e [illegible] giapponese Tomo Hirai in testa, [illegible] una decina gli artisti che arriveranno a Castellamonte con [illegible] loro opere; altrettante le [illegible] de artigiane che esporranno i loro lavori.

[illegible] i «ribelli»? Per dimostrare che non ce l'hanno con la [illegible]stra, ma che [illegible] ne condividono lo spirito, hanno ugualmente acquistato [illegible] stand dove troneggerà un televisore [illegible] quale i visitatori (35 mila l'anno scorso) potranno vedere, ad esempio, le varie [illegible] della lavorazione delle preziosissime stufe. Apriranno anche i propri laboratori e chiunque vorrà visitarli e per tutti ci sarà un piccolo omaggio della loro arte.

Insomma, non tutti i guai vengono per nuocere perché da questa sorta di concorrenza non potrà che trarne vantaggio il visitatore. E chissà che [illegible] della prossima edizione, quella dei 30 anni e vicina ai Mondiali, a Castellamonte si smetta di litigare.

[b. min]

Un «pignatè» all'opera

DALLA [illegible]

CERES
Corse ridotte sulla linea [illegible]

Dal 3 al 27 agosto in concomitanza con [illegible] chiusura delle fabbriche, la ferrovia Torino-Ceres sospende alcune corse [illegible] cinque con partenza da Torino (ore 6,55 - 11,40 - 13,15 - 17,20 - 22,35), due [illegible] partenza da Ceres (6,28 - 13,20), due [illegible] Germagnano (4,58 - 16,30) e una da Ciriè (6,15).

CHIVASSO
[illegible] saccheggiano [illegible] Coop

Ignoti hanno saccheggiato il centro commerciale Coop in corso Galileo Ferraris 191. Dopo avere forzato un'inferriata [illegible] bagni, si [illegible] introdotti nel locale, asportando generi alimentari e capi d'abbigliamento per un valore complessivo di oltre 20 milioni.

RONDISSONE
Si schianta contro il guard-rail

Mauro Battaglia, 30 anni, operaio, abitante a Casabianca di Verolengo, è stato ricoverato all'ospedale per le ferite riportate in segui[illegible] a un incidente stradale. Alla guida della propria 127, nell'abbordare una curva alla periferia di Rondissone, sulla statale Torino-Milano, ha [illegible] violentemente [illegible] il guard-rail.

CHIVASSO
[illegible] l'autost[illegible] [illegible] [illegible]

Ieri, dalle 7 alle 10,30, traffico interrotto sull'autostrada Torino-Milano per un incidente a 300 metri dal casello [illegible] Chivasso. [illegible] [illegible] carico di piastrelle è andato a sbattere contro il guard-rail, forse per un colpo di sonno dell'autista, Adriano Storto, di Sassuolo, e si è ribaltato. Parte del carico è volato anche sulle corsie per Milano, alcune piastrelle sono finite contro la «Tipo» [illegible] [illegible]rico Natale, 47 anni, Torino, [illegible] Massimo d'Azeglio 26, che sopraggiungeva in quel momento.

PIOSSASCO
Domande d'assunzione per disoccupati

Scade [illegible] 4 agosto [illegible] termine per la presentazione delle domande per l'assunzione nei cantieri di lavoro per disoccupati che [illegible] Comune organizza a partire dal settembre prossimo. [illegible]' prevista [illegible] pulizia [illegible]lle sponde del torrente Sangonetto e, per diplomati, la classificazione di strade e acque pubbliche. La paga giornaliera è di 45 mila lire.

Moncalieri, intesa

C'è la Cassa e Val.Vi. [illegible]

MONCALIERI. Sono rientrati i sedici licenziamenti decisi dalla Val.Vi. industria per lo stam[illegible] di materie plastiche che occupa una quarantina di dipendenti. La direzione [illegible] motivato il provvedimento con le gravi difficoltà intervenute nell'ultimo periodo per l'azienda. Gli operai interessati, quasi tutte donne dai 38 ai 50 anni, avevano chiesto [illegible] effettuare una rotazione con i compagni [illegible] lavoro, oppure, [illegible] subordine, di essere posti in cassa integrazione.

Dopo [illegible] serie di [illegible] a vuoto, si è trovato un accordo in Regione, presenti gli assessori al Lavoro regionale Cerchio e di Moncalieri, Stancati, i sindacati e l'amministratore della società Canta. Nella riunione l'azienda ha comunicato la de[illegible] di revocare i sedici licenziamenti e di chiedere la cassa integrazione speciale per un periodo di sei mesi, nei quali si conta di superare le attuali difficoltà.

Esposto dell'Aam

Quella cava minaccia l'acquedotto

LA LOGGIA. L'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam) presenta oggi [illegible] esposto alla procura della Repubblica contro un'impresa, la Monticone, che [illegible] prelevando sabbia a [illegible] [illegible] [illegible] metri dai pozzi [illegible] La Loggia, impianto che fornisce circa il 20 per cento del fabbisogno idrico. Ciò avverrebbe in violazione del Dpr 236, che permette scavi soltanto a più di 200 metri dai pozzi e in presenza di apposita autorizzazione.

Secondo il direttore dell'Aam, ingegner Merlo, l'assessorato regionale alle Cave aveva bloccato in passato le operazioni [illegible]lla Monticone nel territorio [illegible] La Loggia dopo che l'Aam aveva inviato una serie di telegrammi denunciando i pericoli di inquinamento delle falde per gli scavi troppo prossimi alle opere di presa. Ora sembra che l'impresa abbia ricominciato a scavare [illegible] territorio del Comune di Carignano, [illegible] sempre a poca distanza [illegible] pozzi dell'Aam.

Due interventi chirurgici e poi un'infezione da parassiti: 50 giorni da incubo nell'ospedale

Chivasso, [illegible] per un'appendicite

Il giovane era stato ricoverato il 7 giugno e durante l'operazione erano sopraggiunte complicazioni
Dimesso, la sera stessa è portato al pronto soccorso d'urgenza e finisce nuovamente sotto i ferri: i genitori accusano

CHIVASSO. Per un'operazione di appendicite, [illegible] giovane di Torrazza Piemonte, per [illegible] cinquantina di giorni ha fatto la spola tra la propria abitazione e l'ospedale dell'Usl 39 di Chivas[illegible]. Protagonista della vicenda, Leonardo Infanti, 22 anni, operaio alla Teksid [illegible] Crescentino. Il 7 giugno [illegible] il giovane viene ricoverato nel reparto chirurgia del primario dottor Dario Do per essere sottoposto all'intervento che viene eseguito il giorno 12. Un intervento difficile, ricorda la madre di Leonardo, Elisa Bardini, per una serie [illegible] complicazioni dovute alla scoperta di un diverticolo intestinale, che il chirurgo ha dovuto asportare. Il 17 giugno, per i sanitari del nosocomio chivassese, Infanti è guarito, e viene dimesso. La sera stessa, sopraggiungono dolori al ventre che consigliano un immediato ricovero. Continua la madre: «Lo abbiamo portato [illegible] pronto soccorso, il medico di turno ha richiesto l'intervento del chirurgo dottor Gioannetti che lo ha subito operato». I familiari ricordano che il sanitario, a intervento ultimato, ha riferito che probabilmente era fuoriuscito del grasso intestinale.

Il 1° luglio il giovane ritorna a casa. Nei giorni successivi, ricompare la febbre. Così altra corsa al pronto soccorso. «Stavolta [illegible] dicono trattarsi di sospetto focolaio broncopolmonare sinistro». La vicenda non finisce qui. Pochi giorni a casa ed ecco che si blocca la gamba sinistra. Ennesima [illegible] al pronto soccorso, stavolta [illegible] «trombosi [illegible]», altro rico[illegible]. E per finire, giovedì [illegible] [illegible]. Leonardo Infanti accusa prurito e bruciori alle braccia. Improvvisamente compare una «bestiolina» sul lenzuolo bianco: il personale [illegible] dice che si tratta di piattole. Il giovane è messo in isolamento, la stanza dove si trovava viene sottoposta a disinfezione totale.

Elisa Bardini con il figlio Leonardo nella camera dell'ospedale di Chivasso dopo l'ennesimo ricovero

Spiega [illegible] primario di chirurgia, dottor Dario [illegible]: «E' stato un intervento difficile, si è trattato di un'appendicite subacuta complicata da una malformazione intestinale. Una volta dimesso è subentrata una torsio[illegible] intestinale per una aderenza, cosa che può succedere negli interventi complessi».

E [illegible] piattole in ospedale? Il direttore [illegible] Renzo [illegible]cruto afferma che «si tratta di un [illegible] unico. Escludo le abbia prese in ospedale anche perché alle altre persone ricoverate nella stessa [illegible] [illegible] è suc[illegible] nulla [illegible] genere». Ma i genitori del giovane, non persuasi dalle versioni ufficiali, vogliono vederci chiaro, e si sono rivolti ad un legale.

Diego Andrà

BASEBALL

Consolazione [illegible] l'americano

La Juve Multitecnica, dopo essere entrata per [illegible] prima volta nella sua storia nei play-off del campionato nazionale, è stata eliminata dalla squadra di Nettuno. Ai bianconeri torinesi rimane comunque la consolazione di una stagione disputata su livelli eccellenti, gra[illegible] anche alle «performance» del californiano Erick Erickson che è giunto secondo in ben quattro classifiche ufficiali: fuoricampo, punti battuti a casa, strikeout e partite vinte.

A Groscavallo gli atleti si sono rifiutati di disputare le gare finali

Il free-climber si ribella

«Quei giudici ignorano le norme»

Polemiche nella prima prova del campionato italiano di arrampicata sportiva, terminata domenica a Groscavallo, nella Val Grande [illegible] Lanzo, [illegible] una [illegible] è svolta solo a metà. Commenta [illegible] organizzatore: «Gli atleti hanno sabotato [illegible] gara rifiutandosi di intraprendere i due percorsi scelti per la finale, mentre le donne hanno dimostrato maggiore serietà e soprattutto non hanno deluso il numeroso pubblico intervenuto».

I motivi di qu[illegible]azione: pare che il regolamento della Federazione Italiana Arrampicata Sportiva sia [illegible] contravvenu[illegible] in diversi punti. Si giustifica il direttore [illegible] gara: «Non potevamo mandare a casa un atleta venuto da Roma solo perché [illegible] il certificato di sana e robusta costituzione, o interrompere [illegible] manifestazione per il ritardo di un [illegible] non si è presentato un'ora pri[illegible] partenza». [illegible] i diciotto uomini-ragno favoriti [illegible] prove di qualificazione svoltesi venerdì e sabato, si sono rifiutati di gareggiare anche per altri motivi: «La giuria era composta da appassionati che ignoravano [illegible] dell'arrampicata — spiega il torinese Andrea Gallo, uno [illegible] free-climber finalisti —. Nelle eliminatorie molte irregolarità [illegible] sono sta[illegible] registrate dai giudici che hanno seguito le ascese dal basso, comodamente seduti [illegible] base delle vie con in [illegible] un disegno del tracciato».

Priva [illegible] polemiche, la gara femminile si è invece svolta regolarmente: le quattro finaliste [illegible] sono cimentate su un percorso di 30 metri.

Luisa Iovane ha vinto il trofeo [illegible] Rollè» riconfermando la [illegible] bravura, seguita dalla trentina Daniela Luzzini, e dalla [illegible] e [illegible] Antonella Strano.

La [illegible] nazionale, che pri[illegible] si svolgeva in un'unica gara torinese indoor, quest'anno comprende [illegible] circuito a più tappe: il regolamento di questo sport giovane [illegible] stato sperimentale ha [illegible] problemi.

«La Federazione è [illegible] ieri — commenta deluso Marco Bernardi, il commissario tecnico Fasi — e si regge sul volontariato. L'arrampicata [illegible] con [illegible] stessi atleti che la prati[illegible], quindi non condivido un atteggiamento così intransigente. Si accettano reclami, non sabotaggi». Ora la decisione spetta alla [illegible] che dovrà stabilire quale procedimento intraprendere nei confronti degli atleti «ribelli». Se non pioveranno squalifiche tutto procederà senza ulteriori intoppi: [illegible] cinque prove del circuito nazionale contano soltanto i primi tre migliori risultati. La [illegible] tappe sarà disputata a Valgrisanche in Val d'Aosta, dall'11 al 13 agosto.

Giulia Padulo

La squadra maschile di serie C ha trovato il nuovo sponsor, il campo di gioco e i pivot

Non più Toolbest, [illegible] Galvagno

E [illegible] il presidente crede di più nell'obiettivo salvezza

Ancora una schiarita nel basket torinese. A [illegible] ventina [illegible] giorni dalla ripresa della preparazione e a quasi due mesi dall'i[illegible] campionato di serie C maschile, la Libertas San Paolo (ex Toolbest) ha sbrogliato la [illegible] trovando sponsor, campo di gioco e rinforzi per la squadra. Un en-plein che consente al presidente Bonesio e all'allenatore Mitton [illegible] godersi [illegible] le brevi [illegible].

Il marchio Toolbest, che resterà sulle maglie delle forma[illegible] giovanili, viene rilevato dalla Galvagno, una ditta tori[illegible] di viterie e bulloneria; la squadra abbandona (per le partite ufficiali) l'angusta palestrina [illegible] via Brione e [illegible] ospite dell'impi[illegible]to Sisport Fiat di via Massari; Massimo Zanon, ventisettenne pivot proveniente dal Cerea Torino, porta, infine, i centimetri e l'esperienza che [illegible] alla matricola nelle battaglie sotto canestro.

La Galvagno ha inoltre acquistato definitivamente il ventiquattrenne pivot Maurizio Zanata dal Cerea e deve ora sfoltire la rosa cercando [illegible] accontentare le richieste di Bovolenta e Stradjiot.

Abrate e Ferranti, i richiestissimi «gioielli» della società di Bonesio, sono assolutamente incedibili. «Affronteremo la serie C con una squadra giovane e molto motivata — commenta [illegible] presidente della Galvagno Basket — ho una fiducia immensa nei miei ragazzi; i loro grandi margini di miglioramento mi rassicurano. Il [illegible] obiettivo sarà la salvezza [illegible] convinto che ce la faremo».

Bonesio ringrazia la Sisport Fiat che gli ha permesso [illegible] risolvere [illegible] grana del campo [illegible] gioco: «I dirigenti della Sisport h[illegible] mostrato una sensibilità straordinaria — prosegue Riccardo Bonesio — facendo i salti mortali per soddisfare [illegible]poraneamente le richieste di molte società cestistiche cittadine senza danneggiare le loro attività. Non posso dire altrettanto purtroppo dei politici torinesi: hanno dimostrato che [illegible] problema [illegible] società cittadine che potrebbero sospendere l'attività per la [illegible] di impianti [illegible] li tocca assolutamente».

La Libertas S. Paolo è una società «formica»: ha ottenuto gli stessi risultati che altri [illegible] hanno [illegible] spendendo 20 o 30 volte di più. (r. bot.)

SPORT FLASH

CANOTTAGGIO

Risultati delle regate sul lago di Candia

La form[illegible] della Gran Bretagna ha vinto la quinta edizione della «Coupe de la Jeunesse» di canottaggio. Alla manifestazione — che si è svolta sul lago di Candia — hanno partecipato circa 200 atleti (di età compresa fra i 16 e i 18 anni) di cinque nazioni; alle spalle dei vincitori si sono piazzate, nell'ordine, Italia (a 7 punti di distanza), Belgio, Svizzera e Francia. Nelle precedenti quattro edizioni la vittoria era andata per due volte all'Italia e alla Francia. [illegible] alla gara internazionale si è svolto anche [illegible] «Trofeo delle Regioni»: [illegible] imposta [illegible] Liguria.

GOLF

[illegible] Gisquinta [illegible]

[illegible] concorrenti hanno dato vita alla Coppa Borbonese, disputata domenica sul percorso del [illegible] Claviere. Al termine del giro stableford, [illegible] miglior punteggio [illegible] ottenuto dal [illegible] Pasquale Gisquinta con 42, seguono [illegible] Giovanni [illegible] (41) e Giovanni Poggio (40). Primo lordo Nicola Zappa (G.C. Milano) [illegible] 31 punti e prima [illegible] lady Pinuccia Bolgè, di Garlenda, con 37. Sabato prenderà il via [illegible] Giuseppe Lavazza, [illegible] buche medal, patrocinate dalla Fede[illegible] appuntamento top della stagione golfistica [illegible] circolo piemontese.

[illegible]

A San Giorio trionfa La Placa

Ancora [illegible] vittoria [illegible] Giuseppe La Placa. Il podista della Tranese ha vinto la San Giorio-Frazione Città davanti a Margaria e a Pognant. Primo dei veterani Claudio Milan, davanti a Iannelli e Miè. Prima delle donne Cinzia Allasia della Atp Sangano.

RISTORANTI

APERTI OGGI

[illegible], via [illegible] 12, tel. 839.8841
Alla Buca di S. Francesco, via S. [illegible] da Paola 27, [illegible]
Al Vecchio Piemonte, via Ottavio Revel 2, tel. 542.624
Arcadia, Galleria Subalpina, tel. 532.029
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. [illegible]
Bianchini, via Gioia 3, tel. 544.720
Birreria Löwenbräu, via Arsenale 34, tel. 543.554
Caval 'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610
Da Giuseppe, via S. Massimo 34, tel. 812.2090
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
Da Piero e Federico, via M.te di Pietà 23, tel. 541.062
Da Roberto, via Lagrange 22/a
Della Maggiora, via Misericordia 4, tel. 518.953
Della Rocca, via della Rocca 22/b, tel. 831.184
[illegible] **India**, via Verdi 10, tel. [illegible]
Dock-Milano, via Cernaia 46, tel. 538.089
Due Leoni, via Bligny 11, tel. 519.352
[illegible] via Gramsci 3, tel. 537.358
Gianfaldoni, via Pastrengo 2, tel. 557.5041
[illegible] Siccardi [illegible], tel. 545.550
Il Cantuccio, via Pomba 6, tel. 830.472
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. [illegible]
La [illegible] via Mercantini 6, tel. [illegible]
La Pergolarosa, via XX Settembre 18, tel. 548.534
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1618
L'Articioc, via [illegible] Settembre 1, tel. 512.207
La Scaletta, via C. Alberto 46, tel. 839.8422
La Taverna dei Mercanti, via Mercanti 28, tel. 511.078
L'Osto del Borghvej, via Tasso 7, tel. 566.0386
Major, via Berthollet 28
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.526
Mellow, [illegible] Siccardi 15, tel. 511.282
Mon-Ami, [illegible] S. [illegible] 16, tel. [illegible]
[illegible], via S. [illegible] da Paola 37, tel. 830.815
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Nuovo Rodi, via Rodi 4, tel. 519.928
[illegible], piazza Corpus Domini 17, tel. 566.1466
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437
Pollastrini, [illegible] 2, tel. [illegible]
Rendez-Vous, corso Vittorio 38, tel. 830.215
Risorgimento, via Volta 3, tel. 534.385
Ristorante Toscano, [illegible] dia 4, tel. [illegible]
Samoa, via Montebello 11, tel. 874.713
Solferino, piazza Solferino 3, tel. 535.851
Sotto le Mole, via Montebello 9
Tiffany, piazza Solferino 16, tel. 540.538
[illegible] Re Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, [illegible] Corte d'Appello 13, tel. 546.033
CINESI:
Dong-Hua, corso S. [illegible], tel. 830.733
Du-Cheng, via [illegible] Settembre 62, tel. 546.159
Nuova Fenice, corso S. Martino 5, tel. [illegible]
Nanchino, corso [illegible] 2, tel. [illegible]
[illegible] Vittorio [illegible], tel. [illegible]
Hua-Tai, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoli, via S. Massimo 4, tel. 830.979
[illegible] **Drago**, via Cernaia 12, tel. 512.353

[illegible] Salvario Valentino

Al Piatto d'Oro, via Galliari 8, tel. 650.9381
Angolo Greco, via Donizetti 12, tel. 650.3948
Appennino Pistoiese, [illegible] 69, tel. 669.8429
Cit [illegible] 40, tel. 650.4151
De Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. [illegible]
Ollastra, via Galliari 5, tel. 669.9006
[illegible] 3, tel. [illegible]
Giappone, via [illegible] 16, tel. [illegible]
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. [illegible]
[illegible] viale Virgilio 53, tel. 657.362
La magione del Tau, corso Bramante 81, tel. 696.4872
[illegible] 22, tel. 650.5325
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel. 650.5600
L'Elite, corso [illegible] 35, tel. 655.291

L'Idrovolante, viale Virgilio 105, tel. 687.602
Mellow, via Nizza 3, tel. [illegible]
[illegible] 7, tel. [illegible]
[illegible] **Pepe**, via Giotto 21, tel. 696.6182
[illegible] **Radja**, corso Bramante 53/b, tel. [illegible]
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416

Crocetta San Secondo

Al Gatto Nero, corso Turati 14, tel. 590.414
Alle 3 Colonne, corso Rosselli 1, tel. 587.029
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
Crocetta, via Marco Polo 21, tel. 582.820
Il Quadrifoglio, via Gioberti 58, tel. 500.150
Massena, via Massena 62, tel. 586.580
Nuova Parigi, corso Rosselli 83, tel. 592.593
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 596.627
Cinesi: Perla d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651

San Paolo

Adriano, via Pollenzo 39, tel. 335.8311
Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443.302
I forchettoni, via San Paolo 52/b, tel. 383.153
Il Pappagajo, via Braccini 57, tel. 334.936
La Giara, [illegible] Barge 15, tel. 447.2797
[illegible] **Greuja**, via Monginevro 76, tel. 331.589
La Pennichella, via Bagnasco 11, tel. 315.2662
Maxim, [illegible] Verzuolo 40, tel. 447.5877
[illegible] via Di Nanni 92, tel. 447.5885
Mignon, via Boggiani 4, tel. 380.090
Polo Nord, via Millio 1, tel. 389.353
Silvano, via Monginevro [illegible] tel. 335.2851
[illegible] **Bambù**, [illegible] 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 86, tel. 593.191
King Hua, [illegible] Racconigi 30/b, tel. 331.271
[illegible] **Hua**, via Brunetta 19, tel. 331.967

Cenisia - Cit Turin Pozzo Strada

Al Camin, [illegible] Francia 339, tel. 411.5085
Al Saffi, via Saffi 2, tel. 442.213
Baricentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767
Inerzia, via Digione 8, tel. 740.419
La taverna, via De Sanctis [illegible] tel. 700.825
Mazzoni, via Principi d'Acaja 25, tel. 511.180
[illegible] via Principi d'Acaja 57, tel. [illegible]
Principe, via Principi d'Acaja 35, tel. 553.640
Ventaglio, [illegible] Francia 219, tel. 793.265
[illegible] Francia 278, tel. 790.987

Campidoglio S. Donato - Parella

[illegible] **Aglie**, via [illegible] 1/bis, tel. 749.6124
Black and White, [illegible] Ghiacciaie 1, tel. 740.441
Etrusco, via Cibrario 52, tel. 480.285
Fiorentino, via S. Giovanni [illegible] 10, tel. 485.325
Monte Bianco, corso Monte Cucco 58, tel. 724.638
Nord Tennis, [illegible] Appio Claudio 116, tel. 758.904
Osteria Provenzale, strada Ghiacciaie 78, tel. 734.341
Passatempo, corso Francia 318, tel. 793.330
[illegible] **Cat**, [illegible] 61/c, tel. 728.282, rip. lunedì;
CINESI:
Drago [illegible] corso Umbria 20, tel. [illegible]
Hua Li Do, via San Donato 7, tel. 487.717

Rossini - Valdocco Vanchiglia

Al Gambero Blu, corso San Maurizio 61, tel. 877.485
Charm, via Perugia 41, tel. 850.377
Giannini, [illegible] Cecchi 60, tel. [illegible]
Il Melograno, corso Regina 22, tel. 632.112
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.076
La Pala d'Oro, corso Vercelli 8, tel. 850.348
[illegible]
[illegible] corso [illegible] 125, tel. [illegible]

Borgo Vittoria

Al Gambero, via Giachino 16, tel. 216.4064
La Pergola, via Modrone 9, tel. 290.626
La Strana Gente, via Ala di Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1838
[illegible] 61, tel. 216.8313

B. Milano M. Campagna - Barca

Angelo, corso G. Cesare 132, tel. 232.477
Arte e Turismo, strada Settimo 75, tel. [illegible]
Biellese, corso G. Cesare 196, tel. 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0748
Colonnello, corso Vercelli 21, tel. 280.368
Da Pietro, [illegible] Vigevano 6, tel. [illegible]
[illegible] via D. Chiesa [illegible], tel. 273.1694
Il Grillo, via Cuneo 6/b, tel. 852.167
Ippocampo, corso [illegible], tel. 857.165
La Schidonata, corso Vercelli [illegible], tel. 262.0933
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438
Lucciola, via Segantini [illegible] tel. [illegible]
[illegible] G. [illegible] 53, tel. 851.430
[illegible] corso Vercelli 226, tel. 264.579
Trattoria Valgranda, strada Lanzo 88, tel. 290.174
[illegible] corso G. Cesare 373, tel. 262.4181
[illegible] 61/63, tel. 216.8413
[illegible]
China Town, [illegible] 61, tel. 850.472

[illegible] - Val Salice Cavoretto

Al Campagnolo, corso Casale 162, tel. 888.947
[illegible] Margherita 163, tel. 632.560
Calasso, strada Val Salice 178, tel. 650.4534
Ciacci, corso Chieri 48, tel. 890.250
Cit Cavoret, [illegible] al Ronchi 14, tel. 696.3135
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. [illegible]
[illegible] Val Salice 2, tel. [illegible]
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541
[illegible] Superga 45, tel. [illegible]
Le Cloche, strada Traforo del Pino 106, tel. 894.213
La Cantiere, corso Casale 321, tel. 897.106
La Gondola, corso Moncalieri 190, tel. 696.1105
La Topia, corso Moncalieri 478, tel. [illegible]
Mayerling, piazza Freguglia 5, tel. 635.624
Muletto, corso [illegible] 194, tel. 890.221
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.189
[illegible] Superga 3, tel. 890.835
Tromlia, via Parrocchia 7, tel. 897.804
Balsamentario, via S. Santarosa 7, tel. 839.5120
Soprai, via Monferrato 14, tel. 839.5120
Trattoria del Pesce, piazza Gran Madre 6
CINESI:
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273

S. [illegible] - [illegible] Lingotto

Al Fojot, corso Orbassano 460, tel. 301.025
Bengasi, piazza Bengasi 16, tel. [illegible]
Chichibio, corso U. Sovietica 395
Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.580
Da Gino, via Piava 62, tel. 347.2326
Entremetier, via [illegible] 216, tel. [illegible]
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.76.22
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Jour et Nuit, via Buenos Aires 22, tel. 363.062
[illegible] **Fresca**, via Ventimiglia 152, tel. 696.5311
Le [illegible] corso U. Sovietica 244, tel. [illegible]
Le [illegible], piazza Guala 149, tel. 614.377
[illegible] corso U. Sovietica 359, tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
Sarti, via Genova 99, tel. 630.612

CINESI:
Da Hua, via Boston 24, tel. 351.340
Hua Dou, [illegible] Sebastopoli 242, tel. [illegible]
La Primavera, via Tunisi 118/a, tel. 319.0789
[illegible] **Dou**, via Rovereto 79, tel. 354.420

Roberto Bruno, 57 anni, comandante del «Valentino»

Gente di città d'estate: il comandante del battello Atm

Sul Po con Valentino

«Senza di noi sarebbe una palude»

Vuota il portacenere «riempito [illegible] altri», [illegible] l'ancora, accende il motore. Ogni giorno, alle 15, capitan Bruno prende il comando del «Valentino» — 17 [illegible], 107 posti — e, per conto dell'Atm, porta sul Po famigliole, rari turisti, gente alla riscoperta estiva di Torino.

Si chiama Roberto Bruno, 57 anni e cinque figli, nato a Bernezzo, nel Cuneese, fin da subito attratto da barche e navi, che l'h[illegible] fatto ricco d'un passato di «mari e fiumi e laghi». Rac[illegible] «Ho cominciato [illegible] gazzino sulle vinaccere, [illegible] Genova alla Sardegna. Poi sono salito sui mercantili e le petroliere». Finché passò al trasporto passeggeri: «Facevo Circeo-Ponza-Palmarola».

Cinque anni fa lo chiamarono a Torino: «Ho lasciato l'arcipelago pontino per amore del Po. Lo amo troppo». Lui troppo, altri troppo poco: «C'è gente che questo fiume non lo capisce. Ci sono i dispetti di quelli che la città lascia padroni dei Murazzi e c'è il menefreghismo di [illegible] la prende con noi a priori». Ce l'ha con i contestatori [illegible] «Valentino»: ecologisti esasperati, gente che dalle barche lancia insulti. Lui giura che il battello bi[illegible] con le scritte gialle è un vero amico del fiume: «Senza i nostri viaggi, sarebbe paludoso. Nell'Adriatico pagano i pescherecci perché [illegible]: [illegible] le turbine spostiamo milioni di metri cubi d'acqua ossigenandolo».

Così, ogni giorno, dalle 15 alle 23, a [illegible] chilometri l'ora, capitan Bruno accompagna la gente, soprattutto bambini, lungo le sponde di faggi e acacie, tigli, ippocastani e platani. E' triste: «Ci metto tutta l'anima, ma è difficile. Quando ci sono gare sospendiamo, perdiamo clienti straordinari perché sono handicappati e non li lascian[illegible] dere all'imbarco con il pulmino».

E stringe il [illegible] nell'aria [illegible] rucciato di chi conosce un mondo che pochi vogliono capire: «Io tengo per il [illegible] Po».

FARMACIE

Aperte fino al 6 agosto:
p. Vittorio Veneto 10, tel. 83.16.05
c. Sebastopoli 206, 35.00.10
v. Stradella 198, 29.04.49
[illegible] Traiano 73, 619.01.59
c. Peschiera 146/C, [illegible]
str. San Mauro 179, 273.35.97
[illegible] Gorizia 133, 35.20.84
v. Nizza 15, 669.92.61/669.95.01
c. Francia 273, 72.67.73
v. Po 51, 83.20.31
v. Berthollet 10, 669.67.02
v. Bionaz 23, 70.54.32
c. Fiume 4, 650.52.24
[illegible] De Gasperi 6, 58.16.50
v. Romani 2, 83.23.65
v. Chiesa della Salute 45, [illegible]
v. Nicola Fabrizi 102, 74.07.06
v. Garibaldi 26, 54.84.35
c. Francia 87, 44.37.47
v. Luini 41, 25.01.57
v. Monginevro 126, 38.82.76
v. Mosca 1, 21.29.32
v. Fréjus 41, 44.88.65
v. Roma 24, 51.80.18/53.42.64
c. Dante 78, 696.33.86
v. Rieti 55, 411.46.55
c. Grosseto 165, 21.08.68
v. Asinari di Bernezzo 134, 72.57.67
[illegible] Negarville 8/10, [illegible]
v. Passo Buole 168, 61.60.02
v. Ivrea 47/49, 262.13.25
c. Belgio 147, 89.01.77
v. Exilles 46, 72.57.42
v. Guido Reni 155/157, 30.75.73
c. Corsica 9, 667.01.52
v. Giachino 53, 25.94.60
v. Arnaldo da Brescia 38, 329.87.52
v. Isernia 15, 739.98.87
v. Garzigliana 1, 63.60.11
c. G. Agnelli 56, 32.74.59
v. F.lli Carle 5, 59.95.26
v. Farinelli 36/9, 348.82.96
v. degli Abeti 10, 262.40.60
p. C. Bozzolo 11, 63.38.59
v. delle Orfane 25, 54.62.33
v. XX Settembre 5, 54.32.67
[illegible] Statuto 4, 521.45.81
c. Svizzera 42, 749.60.64
c. Polonia 92, 25.26.03
c. Toscana 17/A, 25.90.59
v. Porpora 41, 26.32.67
v. Cibrario 68, 74.08.23
c. Duca degli Abruzzi 66, 59.69.44
v. San Secondo 46, [illegible]
c. Grosseto 214, 29.05.40
c. Principe Oddone 28, 48.47.60
v. Di Nanni 71, 447.43.94
v. Buenos Aires 77, 39.37.35
[illegible] San Maurizio 35, 83.24.89/88.23.66
v. Rivalta 50/A, 38.69.97
p. Respighi 3, 28.02.05
v.le Mughetti 11, 73.53.13
p. della Repubblica 21, 521.19.72
v. Cigna 44, 85.08.44
[illegible] Antonio Cecchi 54, 85.22.53
c. Giulio Cesare 48, 85.27.98
v. Odila 13, 20.23.62
v. Nizza 106, 696.52.21
v. Monginevro 113, 38.38.76
v. Tunisi 99, 319.51.96
c. Siracusa 87, 36.09.84
c. Belgio 41, 83.02.43
v. Brandizzo 90, 23.39.41
[illegible] San Tommaso 18, 54.62.92
v. Tunisi 51, 319.45.65
v. Carlo Capelli 67, 79.58.64
c. Taranto 183/C, 26.71.96
c. Stati Uniti 5, 54.49.45
v. Giolitti 7/C, 54.03.16
c. Peschiera 244/A, 315.12.59
c. Casale 110, 83.08.51
p. Massaua 1, 79.33.09
v. Pifietti 31 bis, 74.53.74
v. Bologna 93, 28.40.94
v. Pinchia 1 bis, 309.01.12
v. Maria Vittoria 3, 54.20.87
l. Orbassano 70, 59.56.18
v. Sanremo 37, 38.02.70
[illegible] Tripoli 58, 39.86.33
c. Traiano 156, 619.73.88
c. Vinzaglio 31 bis, 54.48.94
v. Mazzini 31, 83.19.41
v. Vanchiglia 29, 83.20.18
v. Onorato Vigliani 160, [illegible]
v. Stradella 36, 29.06.51
Galleria Umberto I 54, 566.11.16
v. De Sanctis 62, 79.31.97
c. Regio Parco 36 bis, 85.70.66
v. Nizza 65, 669.92.56
p. Adriano 12, [illegible]
v. Foligno 69, 29.98.78
c. Moncalieri 257, 696.69.27
v. Barletta 93, 35.01.93
p. Pitagora 9, [illegible]
v. Sempione 112, 205.32.35
v. Sacchi 4, 54.53.72
c. Francia 1 bis, 54.36.15/54.36.71
v. Madama Cristina 30, [illegible]
c. Francia 177, 74.61.12
c. G. Agnelli 117, 39.67.90
v. Palestrina 45, 23.79.00
c. Orbassano 216, 32.44.11
c. Vittorio Emanuele 76, 54.47.29
v. G. Bona 114, 73.43.82
c. Brianza 22, 89.57.79
v. Bardonecchia 114, 771.02.36
v. P. Braccini 101, 336.97.26
c. Unione Sovietica 591 bis, 34.11.57
v. Berino 6, 246.16.15
v. S. Tommaso 2, 51.81.43
c. [illegible] 74, 50.22.64
c. [illegible], 73.53.50
c. Tassoni 70, 74.87.26
c. Sommeiller 31, 58.65.23/59.72.56
v. Cernaia 24, 54.26.75
c. Casale 203, 89.56.86
[illegible] Genova [illegible]
v. S. F. [illegible] 14, 53.40.57/54.04.61
c. Moroncelli [illegible]
c. Sebastopoli 299, 32.24.57
[illegible] Cibrario 33 [illegible]
c. Casale 316, 89.01.55
c. Giulio Cesare 118, 246.20.96
v. Madama Cristina 78, 669.95.43
c. Unione Sovietica 397, 61.42.20
v. Nizza 214, 696.36.23
c. Vittorio Emanuele 34, 83.03.93
v. Po 14, 839.75.04
c. Vercelli 74, 85.23.73
v. San Donato 55, 48.09.70

CAS-AMBIENTE

Associazioni ambientaliste
Lega del cane, via Germagnano 9, 2620902: ci sono sempre, anche la domenica e a Ferragosto;
Lega ambiente, via Vittorio Amedeo II 9, 534859: chiusi di sabato e domenica e dal 12 al 19;
Lipu, via Bari 21, 487051: chiusa alla domenica e dal 13 al 17;
[illegible] **Natura**, via Pastrengo 20, 512789-534120: chiusa la domenica e il 14 e il 15;
Enpa, via Cavour 24, 547132: chiusi solo la domenica;
Wwf, via Livorno [illegible]: chiusi di sabato e di domenica e dall'8 al 17;
[illegible] **Nostra**, via Massena 71, 500056: chiusa di domenica e a Ferragosto.

Pony Express
Defendini, 65401: chiude soltanto a Ferragosto.
Moto jet, 5811910: chiude dal [illegible] al 27.
Moto taxi, 2602: chiude dal 14 al [illegible] agosto.
Moto Ass, 787676: chiude dal [illegible] al 18.
Pony express, 6811: chiude dal 7 al 27.
Ram, 587582: chiude dal 1° al 27.
Torino [illegible] chiude dal 7 al 27.
Tutti chiusi di sabato e lunedì.

Tuttofare
Scacciapensieri, [illegible]: sempre aperto, domenica e Ferragosto c'è [illegible] segreteria telefonica.
[illegible] sopra.
Passepartout, 7711127: chiusi a Ferragosto e la domenica.

BANCOMAT

Questi sportelli «Bancomat» rimar[illegible] in servizio per l'intero mese di agosto:
c. Agnelli 118, CRT;
v. Alfieri 9/11, B. Roma;
v. Arcivescovado 14/16, NBA;
v. Arsenale 23, Cred. Ital.;
v. A. di [illegible] 50, S. Paolo;
[illegible] Barletta 105, CRT;
[illegible] Botero 18, Cred. Romagnolo;
c. Belgio 65/b, CRT;
c. Bramante 84, S. Paolo;
c. [illegible] 30/d, CRT;
p. Carducci 161, BNL;
[illegible] Casale 64, S. Paolo;
[illegible] Cavour 26, C. Risp. Biella;
[illegible] 7, B. Anonima Cred.;
c. Cincinnato 256, CRT;
c. De Gasperi 14, S. Paolo;
c. Francia 161/h, Comit;
[illegible] Francia 204, CRT;
c. Francia 335, BNL;
[illegible] Garibaldi 13, B. di Napoli;
v. G. Bruno 181, S. [illegible]
c. G. Cesare 29, NBA;
c. G. Cesare 109, CRT;
c. G. Cesare 205, Comit;
v. Gottardo 273, S. Paolo;
c. Inghilterra 7, Cred. Ital.;
c. Lombardia 237, Cred. Ital.;
p. M. Cristina 7, CRT;
v. M. Cristina 99, B. Pop. Novara;
p. Massaua 5, S. Paolo;
c. Moncalieri 222, CRT;
v. Monginevro 226, S. Paolo;
p. Nizza 75, S. Paolo;
v. Nizza 66, Cred. Ital.;
v. Nizza 148, CRT;
v. Nizza 150, CRT;
v. Nizza 360, CRT;
p. Omero 24, Cred. Ital.;
c. Orbassano 134, S. Paolo;
c. Orbassano 164, Comit;
c. Orbassano 243, B. Subalpina;
c. Orbassano 280/a, S. Paolo;
c. Peschiera 151, S. Paolo;
c. Peschiera 162, S. Paolo;
c. Peschiera 182, B. Roma;
c. Peschiera 191, Cred. Ital.;
c. Peschiera 297, B. Subalpina;
v. Pifiutti 2, S. Paolo;
v. P. Micca 14, BNA;
v. Po 36, B. Roma;
v. Pr. d'Acacja 55, CRT;
c. Racconigi 2, NBA;
c. Re Umberto 51, S. Paolo;
c. Re Umberto 84, Comit;
v. Reiss Romoli 274, Cred. Ital.;
p. Rebaudengo 9, S. Paolo;
p. Repubblica 7, S. Paolo;
v. Saffi 18, Cred. Ital.;
p. Sabotino 5, CRT;
c. Siracusa 92/h, BNA;
c. Siracusa 156, Monte Paschi Siena;
c. S. Maurizio 35, S. Paolo;
p. Stampalia 4, B. Roma;
p. Statuto 4, CRT;
v. Stradella 34, S. Paolo;
c. Svizzera 48, S. Paolo;
c. Svizzera 85, BNL;
v. Tiepolo 20, Cred. Ital.;
c. Toscana 136, S. Paolo;
c. Traiano 81, CRT;
c. Traiano 140, Comit;
c. Trapani 71, IBI;
c. Turati 18, S. Paolo;
c. Urss 409, S. Paolo;
v. Valeggio 5, Credito Ital.;
v. Vanchiglia 27, B. Pop. Novara;
c. Vercelli 109, B. Pop. Milano;
p. Villari 8, CRT;
c. Vinzaglio 27, B. Sicilia;
c. Vinzaglio 160, S. Paolo;
c. Vittorio 110, S. Paolo;
c. Vittorio 197/b, B. [illegible]

Bancomat Torino-Centro

v. Bogino 31, BNA;
p. Castello 136, B. Sella;
c. Matteotti 8, B. Pop. Milano;
c. Matteotti 13/c, C. Risp. Genova Imperia;
v. Roma 234, CRT;
v. Roma 282, IBI;
v. Roma 343, Comit;
v. Roma 376, Comit;
p. S. Carlo 156, S. Paolo;
p. S. Carlo 216, Monte [illegible]
v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo;
v. S. Teresa 9, Comit;
v. S. Teresa 26, B. Subalpina;
v. XX Settembre 3, S. Paolo;
v. XX Settembre 37, NBA;
v. XX Settembre 37, CRT;
v. XX Settembre 40, BNL;
v. Viotti 4, Cassa di Risparmio Prov. Lombarde.

ROSTICCERIE

Aperte (quasi) tutto il mese:
v. Berthollet 2, tel. 6692606;
v. Bidone 21/E, tel. 6696775;
v. Buenos Aires 81, tel. 351235, chiuso 13-23 via Chiesa della Salute 11, tel. 290606, chiuso 8-31;
[illegible] Foligno 71/C, tel. 210705, [illegible] 8-31;
v. Frejus 74, tel. 383392, chiuso 13-31;
[illegible] Garibaldi 21, tel. 530851;
v. [illegible] 17, tel. 544522, [illegible] 7-26;
c. G. Cesare 49/A, tel. 280888, [illegible]so 13-20;
v. Galliari 21, tel. 653306;
v. Martiniana 2, tel. 337102, chiuso 10-20;
v. Milano 15, tel. 545504, chiuso 6-31;
[illegible] Monginevro 77, tel. [illegible] chiuso 6-31;
v. Mercanti 6, tel. 518478, chiuso 13-27;
[illegible] Nizza 129, tel. 670573;
p. Santa Rita 7, tel. 396175;
v. San Secondo 40, tel. 530553;
c. Sommeiller 27, tel. 582207;
via Tripoli 101, tel. 352694, chiuso 6-31;
c. Vercelli 116, tel. 2481520;
[illegible] Vercelli 133/B, tel. 2052913;
v. XX Settembre 6, tel. [illegible].

PRONTO-CASA

[illegible]

La [illegible] chiuso per ferie.
Lo [illegible] (c.so [illegible] Cesare [illegible] tel. 851.436): ore 11-15, 18-2.
Pronto Pizza: chiuso per ferie.

[illegible]

Bar [illegible] (via Giolitti 18/g, tel. 510.512).
Baratti: chiuso per ferie.
[illegible] (p.za S. Carlo 156, tel. 515.317).
[illegible] (via D. [illegible] 23/b, tel. 447.4291).
Confetteria Stratta: chiuso per ferie.
Dolceri Il Motta: chiuso per ferie.

Per fare la spesa

Pronto Spesa (c.so Adriatico 6, tel. 595.344).

Feste, cene e altro

Centro noleggio mobili: chiuso per ferie.
Glamour [illegible] 119, tel. 664.429-650.3365): organizza feste di ogni genere.
Il Bagatto: chiuso per ferie.
No problem: chiuso per ferie.
Torino In: chiuso per ferie.

[illegible]

Top Video (via Sbarglo 25, tel. 216.5369).
Videoreporter (c.so Telesio 16/b): chiuso per ferie.
Videostar (via Madonna delle Rose 17/a, tel 319.2446).
Zelig (c.so Peschiera 161, tel. 331.676).

SPETTACOLI

QUESTA SERA

Arena Metropolis (Viale Boiardo al Valentino).
22: **Essi vivono** di John Carpenter con Roddy Piper e Meg Foster, fantascienza.
24: **Alien Nation** di Graham Baker con James Caan e Mandy Patinkin, fantascienza. Ingresso 6 mila.

Cortile del rettorato (Via Po 17).
22: **Oci ciornie** di Nikita Michalkov con Marcello Mastroianni e Elena Sofonova, drammatico. Ingresso 5 mila.

Pellerina (Corso Appio Claudio).
22: **Una pallottola spuntata** di David Zucker con Leslie Nielsen e [illegible] Presley, [illegible] Ingresso 5 mila.

King Kong Cinestudio (Via Po 21).
16,30 e 20,30: **La febbre dell'oro** con Charlie Chaplin e Mack Swain.
18,30 e 22,30: **Il circo** con Charlie Chaplin e Merna Kennedy. E' per la rassegna [illegible] «King [illegible] Comedy: Omaggio a Charlie Chaplin». Ingresso 6 mila (ridotti 4 mila).

Zeta d'essai (Via Colleasca 12).
20,30 e 22,30: **Una donna in carriera** di [illegible] Nichols con Melanie Griffith e Harrison Ford, commedia. E' per la rassegna «La magica notte degli Oscar».
Ingresso 6 mila (ridotti 5 mila).

Chivasso
Cooperativa Cinecittà, piazza [illegible] Popolo 3.
21,30: **La legge del desiderio** di Pedro Almodóvar con Eusebio Poncela e Carmen Maura, drammatico. E' per la rassegna «Estate Cinema».
Ingresso 4 mila.

Collegno
Parco Comunale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.
[illegible]: **Ghostbusters** di Ivan [illegible] Dan Aykroyd e Bill Murray, com[illegible]. E' [illegible] «Notte al Parco». Ingresso 5 mila.

Ivrea
Cortile del Museo Civico di piazza Ottinetti.
21,30: [illegible] di Clint Eastwood con Forest Whitaker e Diane Venora, musicale.
E' per «Ivrea Estate 1989».
Ingresso 5 mila (ridotti 3 mila).

Caffè Chantant (Piazza Solferino)
21: appuntamento con le canzoni melodiche di Vittorio, da circa vent'anni sulle scene, e i brani «storici» degli Anni Cinquanta ai giorni nostri cantati da Sandy.
Ingresso 2 mila (esclusa consumazione).

Terrazza sul Po
Sede della Circoscrizione VIII, corso Moncalieri 18.
20: ristorante (menù a prezzo fisso a 25 mila lire) e «Musica sotto le stelle» con canzoni americane degli Anni Sessanta.

Doctor Sax
Murazzi.
23: serata [illegible] Rhythm'n'Blues [illegible] Marinella Diggel.

MANIFESTAZIONI

Costigliole d'Asti
Ultimo giorno per la Sagra del Peperone, mostra-mercato approdata quest'anno [illegible] quarantaquattresima [illegible]. In programma esibizioni [illegible] gruppi folkloristici, spettacoli musicali e serate danzanti.
[illegible]
Prosegue con folta partecipazione di pubblico la **Festa di Mezza Estate** organizzata dalla Pro Loco sino a domenica 6.

Rassegna di film impegnati al Selene

Papà in viaggio apre l'Academy

S'intitola «Dieci anni di successi Academy» la rassegna in programma sino a venerdì 11 al Selene d'Essai di corso Belgio 53. Organizzata dall'Aiace, propone i maggiori successi dalla casa di distribuzione di Vania e Manfredi Traxler, specializzata nel cinema d'autore a partire dal '79. Le proiezioni s'iniziano alle 20,15 e alle 22,30. Il biglietto d'ingresso costa 6 mila lire.

«Papà è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica è il film di questa sera. Palma d'Oro al festival di Cannes del 1985 e no[illegible] all'Oscar quale miglior opera straniera l'anno seguente, [illegible] le vicissitudini del piccolo Malik nella Jugoslavia tra il 1948 ed il 1952 (il papà al confino, le liti familiari). [illegible]terpreti principali: Moreno de Bartolli e Pedrag-Miki Manojlovic.

Domani [illegible] in cartellone «Intervista», opera autobiografica [illegible] Federico Fellini, realizzata nel 1987. Attraverso l'incontro con una troupe giapponese, il regista ripercorre il passato alternandolo con il presente. Si rivedono, [illegible] gli altri, Marcello Mastroianni e Anita Ekberg di nuovo insieme. Eccellenti [illegible] fotografia [illegible] Tonino [illegible] Colli e [illegible] musiche di Nicola Piovani.

Il ciclo prosegue con [illegible] film francesi: «Senza [illegible] legge» di Agnes Varda, in programma giovedì, «Un [illegible] di donne» di C[illegible] Chabrol, venerdì, e «Il raggio verde» di Eric Rohmer, sabato. (d.ca.)

Scena dal «Viaggio» di E. Kusturica

[illegible]

Museo del cappello, Alessandria. [illegible] prenotazione [illegible] 0131/3021. Museo di casa [illegible] illustra la storia del cappello.

Museo dell'ombrello, Gignese (NO)/ Orario 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Non ci sono visite guidate. 1500 tipi di ombrelli e parasoli a partire dal '800.

Museo dello spazzacamino, S. Maria Maggiore (NO). Dal 1º al 20 agosto: lunedì 10-12, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 16-19. Attrezzi usati dagli spazzacamini.

Walsermuseum, Alagna (VC). Tutti i giorni 14-18. Offerta al custode che accompa[illegible]. Ricostruzione di una tipica casa alagnese. [illegible] e suppellettili della comunità Walser, di stretta discendenza tedesca.

Museo civico di [illegible] (NO). Orario 9-12,30/14,30-18,30. Aperto tutti i giorni. Prezzo L. [illegible]. Costumi tradizionali a partire dal 1500.

Museo civico Savigliano (CN). Martedì e giovedì 9,30-12,30; mercoledì, sabato e domenica 15-18; lunedì e venerdì chiuso. Ingresso libero. Ricostruzione antica farmacia dell'ospedale SS. Annunziata, con ceramiche [illegible] '700 e [illegible].

Museo [illegible] **religiosa,** [illegible] (NO). Oggetti liturgici dal '600 all'800. Solo su appuntamento. Tel. 0312/91168.

Museo [illegible], Varallo Sesia. Orario 10-12/15-18. Tutti i giorni [illegible] il venerdì. [illegible] Scienze naturali [illegible] delle più importanti [illegible] di coleotteri), ingresso gratuito. [illegible] 2500.

Castello di Masino, sopra Ivrea. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Prezzo L. 6000, le visite sono solo guidate.

[illegible] **Manta,** a 5 chilometri da Saluzzo. Orario 10-12/14,30-18. Chiuso il lunedì. Prezzo 3000. Visite guidate [illegible] prenotazione consigliata.

[illegible] **di Agliè,** P. Castello 2, Agliè [illegible] e domenica 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-19. Prezzo 2000.

SPORT

[illegible] i campi di calcio, [illegible] palestre, le piscine coperte.
[illegible]
* le piscine scoperte (Stadio comunale, Pellerina, largo Sempione, largo Colletta, via Trecate); l'ingresso costa [illegible] mila lire (3 mila il ridotto) nei giorni feriali e 7 mila (5 mila il ridotto) nei festivi; [illegible] per 10 ingressi feriali a 40 [illegible];
* I [illegible] [illegible] dello [illegible] comunale (aperto tutto il mese, tranne la domenica e [illegible] al 15) e quello [illegible] parco Ruffini (aperto dal [illegible] al 31, chiuso la domenica);
* i campi di baseball in via Passo [illegible] e in [illegible] Marche;
Il campo [illegible] hockey su prato di corso Tesiori;
* le bocciofile;
* i centri delle [illegible] comunali [illegible] Pellerina, [illegible] Parco Crescenzio [illegible] Colletta), [illegible] Valentino, [illegible] parco [illegible] (viale Bistolfi), [illegible] d'Armi: sono chiusi soltanto [illegible], aperti [illegible] a Ferragosto. Costi: 1500 lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, 6000 per un giorno intero.

Campi da tennis nei quartieri
Costo: 6 mila lire all'ora, 10 [illegible] di sera nei campi con illuminazione artificiale.
1 Centro-Crocetta: il centro sportivo non ha campi aperti.
2 Santa Rita-Mirafiori Nord: aperti quelli di via Modigliani 21, via don [illegible] 41a, [illegible] 78, via Palatucci [illegible]. Chiusi sabato e domenica, dal 15 al 22 aperti solo al pomeriggio.
3 San Paolo: aperto quello di via San Paolo 160, [illegible] al lunedì.
4 [illegible]: chiusi soltanto di lunedì e a Ferragosto i campi [illegible] via Appio Claudio 176/30 e via Carrera 174a.
5 Borgo Vittoria-Vallette: chiusi di lunedì, aperti tutti [illegible] altri giorni e a Ferragosto i campi di via Val della Torre 169.
6 Regio [illegible] campi in via Gottardo 10.
7 Vanchiglia: [illegible] dal 1º al 21 agosto l'impianto di via Carmagnola angolo corso Vercelli.
[illegible] **Cavoretto:** [illegible]
9 Lingotto: chiusi dal 6 al 16 gli impianti di [illegible] Ventimiglia 195a.
[illegible] l'impianto [illegible] via Pieve 66 chiuso di lunedì e a Ferragosto.

BIBLIOTECHE

Centrale (via della Cittadella 5) Dal 31 luglio al 4 agosto e dal 28 agosto al 1º settembre aperta al pubblico dal lunedì [illegible] 9.00-15.55.
Chiusura dal 5 agosto al 27 agosto.
Dal 4 settembre orario normale.
Musicale «A. della Corte» corso Francia 192)
Chiusura dal 31 luglio al 25 agosto.
Dal 29 agosto [illegible] 1º settembre orario [illegible] il pubblico: lunedì-venerdì 9.30-12.30/ 14.00-17.00.
Dal 4 settembre orario normale.

Biblioteche decentrate:
Torino centro (via della [illegible] 5) Dal 31 luglio all'11 agosto aperta al pubblico dal lunedì al venerdì con [illegible]: 9.00-15.55. [illegible] 12 agosto al 3 settembre. Dal 4 settembre orario normale.
Amoretti (via Filadelfia 205)
Dal 31 luglio al 2 settembre osser[illegible] il seguente orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; [illegible] 13.55. Dal [illegible] orario normale.
Aurora Rebaudengo (corso Vercelli 15)
Chiusura dal 7 al 21 agosto compreso.
Falchera (piazza Falchera 6)
Chiusura dal 14 al 31 agosto.
[illegible] (corso [illegible] 5)
Chiusura dal 18 al 31 agosto.
[illegible] (corso Ferrucci 65/b)
Chiusura dal 12 [illegible] compreso.
[illegible] (corso Cincinnato 115)
chiusura [illegible] 7 agosto [illegible] 2 settembre compreso.
[illegible] (corso Vercelli 47)
chiusura [illegible] 12 al 18 agosto.
[illegible] «L. [illegible]» (via Monte Ortigara 95)
Chiusura dal 31 luglio al 20 agosto. Aperta al pubblico dal 21 agosto al 2 settembre con orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
REGIO PARCO (via S. Benigno 20) — Chiusura dal 1º al 27 agosto.

TOTIP

Ricevitorie-Totip aperte ad agosto:
Centro — Tabaccheria - Via Arsenale 1; Bar - P.zza Repubblica, 26/16; Agenzia Ippica - P.zza Statuto, 18; Bar - C.so Vittorio Emanuele, 37.
Valentino - San [illegible] — Bar - C.so Marconi, 3.
Crocetta - San [illegible] — Bar - C.so De Gasperi, 19.
San Paolo — Bar - Via Monginevro, 58; Tabaccheria - C.so Racconigi, 225.
Cenisia — [illegible] - C.so Racconigi, 22.
Campidoglio - San Donato — Bar - Via Cibrario, 45.
Aurora - Rossini - Valdocco — Agenzia Ippica - Via Pisano, 3/5; Bar - Strada del Fortino, 30; Bar - C.so Giulio Cesare, 30.
Millefonti - Nizza — Agenzia Ippica - Via Nizza, 131/133; Bar - [illegible] Nizza, 183; Bar - Via Genova, 83 - Bar - Via Genova, 28.
Lingotto — Tabaccheria - Via Pio VII, 184/F.
Santa Rita — Bar - C.so G. Agnelli, 40; Bar - Via Tripoli, 37.
Mirafiori Nord — Agenzia Ippica - Via Boston, 118; Bar - Via Fulvio Croce, 12; Bar - Via Guido Reni, [illegible].
Parella — Bar - Via Exilles, 48.
Lucento - Vallette — Tabaccheria - Via Foglizzo, 1.
[illegible] **Vittoria** — Bar - L.go Giachino, 110; Bar - Via Breglio, 50.
[illegible] **di Milano** — Tabaccheria - Via Monterosa 139; Tabaccheria - Via Sesia, 35/a; Tabaccheria - [illegible] Valprato, [illegible].
Borgo Po — Tabaccheria - C.so Casale, 40.
Regio Parco — Bar - C.so Regio Parco, 166 ang. Via Willermin.
Madonna del Pilone — Tabac[illegible] - C.so Casale, 86/c; T[illegible] - C.so Casale, 397; Tabaccheria - Strada Mongreno, 18.
Mirafiori sud — Bar - C.so Unione Sovietica, [illegible] - Via Roveda, 16; Bar - Via Riccio, 5.

echi [illegible] cronaca

Ricerca testimoni
Cerco testimoni scontro frontale avvenuto il 4/6/89 ore 15.35 strada Rivalta/Orbassano [illegible] autovetture Fiorino e Fiat Uno [illegible] 011 - 851 280

SCATTA, SVILUPPA, VINCI!

Una Y10 o altri 299 magnifici premi, con una sola pellicola acquistata o sviluppata.

Dal 1° luglio, fino al 30 settembre '89, da Grande Marvin si possono vincere fantastici premi!
Per partecipare è sufficiente acquistare una sola pellicola oppure
farla sviluppare e stampare presso la Grande Marvin. Buona fortuna!

Grande marvin

foto, ottica, video, audio

PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO - TEL. 53.70.81 r.a.

2° PREMIO
una pelliccia di castoro della pellicceria
andrea lavagno
ALTA PELLICCERIA

3° PREMIO
una cr[illegible]
di 8 giorni della Costa Crociere S.p.A.

4° PREMIO
un ciclomotore Ciao della
PIAGGIO

DAL 5° AL 300° ESTRATTO:
1 bicicletta Mountain-bike - 1 antifurto per abitazione Security Cà - 1 fotocamera Yashica T-AF - 1 fotocamera Chinon 100! - 1 fotocamera Vivitar Telewide 35 - 1 fotocamera Kodak S 300 - 6 fotocamere Yashica motor Junior - 2 fotocamere Kodak S 100 - 1 kit 10 pellicole Ektachrome più fiaccole luminose - 1 fotocamera Graffiti Kodak - 6 confezioni 5 pellicole Agfachrome professional RS 135/36 - 6 confezioni [illegible] pellicole Agfachrome professional XRS 135/36 - 20 fotocamere Kodak Gimini - 4 calcolatrici Kyocera 122 DS - 10 fotocamere Kodak Flying - 30 orologi Innovative Time - 71 ingrandimenti a colori 50x70 con cornice - [illegible] radiocuffie CGM - 79 borse sportive Marvin

AUT. MIN. DM 4/81700 DEL

Bush rientra d'urgenza [illegible] Casa Bianca e convoca il Consiglio di sicurezza

«Difenderò l'onore americano»

Il Congresso chiede [illegible] risposta esemplare

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush [illegible] reagito con sdegno e con orrore all'impiccagione del colonnello Higgins, il cui terribile filmato (un cadavere penzolante dalla forca le mani e i piedi legati) è stato trasmesso ieri dalle TV in tutti gli Stati Uniti, con un gesto [illegible] precedenti [illegible] ha sconvolto il Paese.

Ma Bush ha affrontato la prima grave crisi della [illegible] Presi[illegible], assai più grave [illegible] quella della repressione in Cina, con grande sangue freddo, [illegible] escludere rappresaglie contro il terrorismo sciita in Libano, [illegible] insistendo sul fatto [illegible] dover innanzitutto «verificare i fatti».

Il Presidente, che alla notizia dell'esecuzione dell'ufficiale dei marines si trovava a Chicago diretto in [illegible] e in Oklahoma, ha interrotto il viaggio e ha fatto [illegible] ritorno alla Casa Bianca, per una riunione di emergenza del Consiglio [illegible] Si[illegible] Nazionale, e per [illegible] sultazioni urgenti [illegible] Israele e altri Paesi amici in [illegible]o Oriente. Quattro interrogativi hanno dominato la riunione, durata oltre [illegible]: [illegible] stabilire quando Higgings [illegible] stato assassinato (sulla sua morte gli Usa [illegible] nutrono più dubbi); [illegible]me impedire che vengano uccisi gli altri ostaggi in [illegible] sciita, tra cui otto americani; quali interventi compiere [illegible] i terroristi e coloro che li appoggiano; che linea adottare nei confronti di Israele, aspramente criticato da alcuni parlamentari.

Il messaggio in codice del Dipartimento di Stato sulla [illegible]zione del colonnello Higgings [illegible] raggiunto Bush al momento dell'atterraggio del suo aereo a Chicago. Il Presidente, che ha poi tenuto un frettoloso discor[illegible] sulla riforma della scuola, [illegible] apparso teso e scosso. «Che la notizia sia vera o falsa — ha dichiarato — so di esprimere l'oltraggio dell'intera America per qu[illegible] brutalità e qu[illegible] [illegible] riamo inutile... Il colonnello prestava servizio in una forza internazionale [illegible] pace... E' [illegible] compito rettificare la situazione se possibile... Tornerò a Washington e [illegible] il [illegible] farai».

Ai giornalisti abituati alla diplomazia delle cannoniere [illegible] Reagan, e che auspicavano ritorsioni immediate per l'assassinio del colonnello, Bush ha ribattuto: «Questa è [illegible] vicenda che ci allarma profondamente tutti... Svelare in anticipo che [illegible] potremmo fare [illegible] è [illegible] maniera giusta [illegible] gestire la nostra politica estera né la nostra sicurezza nazionale... La tensione in M[illegible] Oriente è enorme».

All'arrivo alla Casa Bianca, alcune ore più tardi, il Presidente ha di [illegible]vo denunciato «l'atroce omicidio». «Non abbiamo la conferma finale [illegible] l'impiccato sia davvero Higgings — ha aggiunto — Ho parlato con sua moglie, è una don[illegible] stoica... Sto per incontrarmi coi servizi di sicurezza e coi miei consiglieri. Deve esserci un modo di ripristinare l'onore e [illegible] decenza anche in queste questioni».

La reazione del Congresso è stata assai diversa. Di fronte a un evento che minaccia di segnare [illegible] svolta nel confronto arabo-israeliano, i parlamenta[illegible] sono divisi in due. Alcuni si sono schierati al fianco di Israele: il deputato Ackerman, ad esempio, ha raccolto numerose firme e inviato a Bush una missiva chiedendogli [illegible] fare estradare lo sceicco Obeid negli Usa e di farlo processare per omicidio. «Sarebbe un grave errore — ha ammonito Ackerman — fare di Israele il capro espiatorio. Vanno puniti invece i terroristi: gli altri ostaggi [illegible] devono essere toccati».

Al contrario, altri parlamentari hanno addossato agli israeliani la responsabilità della [illegible]gica fine del colonnello Higgings. Lo scorso venerdì, pur senza criticarli direttamente, Bush aveva detto che il sequestro di Obeid «non serve la causa della pace», e ieri, al ritorno a Washin[illegible]on [illegible] Conferenza sulla Cambogia di Parigi, il segretario di stato Baker ha detto che «la violenza non è [illegible] cosa su cui [illegible] [illegible] [illegible] d'accordo». Il senatore Dole, il capogruppo repubblicano, [illegible] andato molto oltre: «Mi a[illegible] che gli israeliani si fermino a riflettere sulle azioni che potrebbero mettere in pericolo vite americane — ha detto —. La Casa Bianca deve raggiungere un'intesa [illegible] loro su questo punto... Deve anche [illegible] una rappresaglia [illegible] [illegible] i terroristi, quale non so, ma deve attuarla».

Alle Nazioni Unite, dove il Consiglio [illegible] Sicurezza ha tenuto [illegible] riunione di emergenza [illegible] sequestri nell'ambito [illegible] terrorismo, il segretario gene[illegible] Perez de Cuéllar si è detto traumatizzato ed ha ha espresso la speranza che la notizia [illegible] morte del colonnello Higgings, uno dei caschi blu in missione in Libano, risulti [illegible].

Ennio Caretto

[illegible] L'ANNUNCIO [illegible]

«Morte all'America e a Israele»

BEIRUT. Ecco il comunicato dell'«Organizzazione degli oppressi della terra» che accompagnava [illegible] videocassetta, distribuita [illegible] a Beirut, sull'impiccagione dell'ostaggio americano William Higgins. «In nome [illegible] Dio clemente e misericordioso. Visto che l'America criminale e il nemico sionista non hanno preso sul serio la nostra decisione di mettere a morte la spia americana; che lo sceicco Abdel Karim-Obeid non è stato [illegible] liberato; e che [illegible] preso [illegible] leggere le nostre minacce, la vita [illegible] Higgins, come pure i valori che ci sono [illegible] e conformemente agli insegnamenti di Dio, la [illegible]ia americana è stata impiccata [illegible] alle 15. Che ciò serva di punizione per i vivi e di lezione per chiunque. Noi ribadiamo la necessità di liberare immediatamente lo sceicco Obeid, altrimenti il peggio è [illegible] da venire; l'America e Israele se ne assumeranno la responsabilità. [illegible] all'America, morte a Israele, morte agli oppressori e ai loro agenti. Gloria agli eroi e ai martiri della nostra nazione; noi giuriamo loro di proseguire nella via tracciata dal loro sangue per estirpare il [illegible] ganglio israeliano e tagliare la mano degli oppressori che violano il nostro paese, con in testa l'America criminale. Noi giuriamo loro di glorificare l'Islam e la nazione del profeta Maometto finché la bandiera dell'Islam sventolerà sul mondo intero. [Ansa]

IL FOTOGRAMMA

«Così l'abbiamo giustiziato»

Una [illegible] della videocassetta [illegible] mostra l'impiccagione di William Higgins. Fonti del Dipartimento di Stato hanno ritenuto il documento credibile. [illegible] Italia, il TG1 ha mostrato anche la testa dell'impiccato, mentre il TG2, per non turbare la sensibilità degli spettatori, ha preferito mostrare solo i piedi dell'ufficiale.

DAL **MONDO**

[illegible]
[illegible] Arrestato ex ministro degli Interni

L'inchiesta sui legami tra le alte sfere dell'esercito e del ministero degli Interni cubani e i narcotrafficanti colombiani continua a far [illegible] teste: secondo l'agenzia di informazione «Ain», l'ex ministro degli Interni, Jose Abra[illegible] e quattro alti ufficiali sono stati arrestati, [illegible] quattro generali sono stati degradati al rango di colonnello. Le accuse van[illegible] [illegible] negligenza alla corruzione. Gli ufficiali arrestati sono l'ex capo dell'ufficio immigrazione Roberto Gonzalez, l'ex direttore [illegible] dogana Oscar Carreno Gomez, il te[illegible] colonnello Rolando Castaneda Izquierdo e l'ex dirig[illegible] [illegible] un'impresa Hector Carbonell Mendez. L'inchiesta, aperta il 12 giugno scorso, [illegible] già portato alla destituzione di numerosi dirigenti e alti ufficiali e all'esecuzione [illegible] quattro persone, [illegible] le quali il generale Arnaldo Ochoa. [Agi]

[illegible]
[illegible] Sei donne lapidate per adulterio

Sei donne, riconosciute colpevoli dal tribunale islamico [illegible] «adulterio e corruzione», [illegible] [illegible] lapidate ieri a Bakhtaran, una città nell'Iran occidentale. La sentenza, ha precisato il quotidiano «Kayan», è stata eseguita nel Mossala, il luogo [illegible] preghiera [illegible] Bakhtaran. Altri [illegible] condannati alla lapidazione, un uomo e due donne, colpevoli di «reati di corruzione», [illegible] riusciti a fuggire dopo [illegible] [illegible] stati sotterrati [illegible] alle ascelle, poco prima che la condanne venisse eseguita, ottenendo, come prevede la tradizione islamica, la grazia. (Ansa-Afp)

BELFAST
[illegible] Attentato dell'Ira, fuggono [illegible]

Nuovo attentato dell'Ira a Belfast: [illegible] furgoncino sul quale [illegible] stati collocati 453 chilogrammi di esplosivo è saltato in aria nel centro della città, [illegible] fronte [illegible] tribunale, senza provocare vittime. Centinaia di persone erano state evacuate [illegible] zona dopo la telefonata [illegible] avvertimento giunta 35 minuti prima dell'esplosione, che [illegible] [illegible] gravi danni agli edifici circostanti e ha distrutto 14 automobili. Tre [illegible] sono state ricoverate per choc. Un secondo attentato è stato messo a segno dall'Ira lungo la linea ferroviaria che collega [illegible] a Dublino. [Agi-Ap]

[illegible]
[illegible] Trapianto [illegible] fegato madre-figlio

Un chirurgo australiano ha trapiantato su un bambino giapponese di un anno una parte [illegible] fegato donato [illegible] madre ventinovenne. L'intervento [illegible] stato realizzato giovedì scorso all'ospedale di Brisbane, in Australia. Il piccolo, [illegible] [illegible] la cistifellea, [illegible] in agonia prima dell'operazione. Secondo i medici, il fegato della donna dovrebbe recuperare le sue dimensioni normali [illegible] sei settimane. Benché il portavoce del «Royal [illegible] Hospital» abbia parlato [illegible] «una prima mondiale», in realtà una giovane donna brasiliana, J[illegible] Moraes, 23 anni, aveva donato una parte del [illegible] fegato alla figlia Debora di cinque anni l'8 dicembre scorso, ma la piccola era [illegible] una settimana dopo il trapianto. [Ansa-Afp]

[illegible]
[illegible] Applausi per un omicidio in diretta

[illegible] applaudito convinti di assistere alle sequenze di [illegible] film e all'improvvisazione [illegible] attori [illegible] strada. Invece dinanzi agli occhi di numerosi clienti di [illegible] terrazza-bar di Nijmen, in Olanda, si [illegible] svolto [illegible] [illegible] omicidio. Due uomini camminavano l'uno accanto all'altro, quan[illegible] [illegible] ha gettato a terra l'altro, sparandogli cinque proiettili [illegible] pistola. Applausi dal bar, ancor più convinti quando l'omicida si è avviato [illegible] la vicina cabina telefonica: come da copione, ha pensato la gente. In realtà l'assassino telefonava alla polizia per denunciare il fatto ed è rimasto sul posto ad attendere l'arresto mentre la gente, finalmente, capiva. [Ansa]

[illegible]
[illegible] La popolazione fugge in massa

Terrorizzata dai bombardamenti [illegible] resistenza, [illegible] hanno assunto ormai cadenza quotidiana, la popolazione di Kabul scappa verso le province settentrionali e il Pakistan. La città conterrebbe attualmente 900 mila abitanti, mentre [illegible] anno [illegible] superava i due milioni. Intanto, nonostante la precarietà della situazione interna, continua il rientro dall'estero dei profughi, anche se negli ultimi tempi il flusso [illegible] è affievolito a [illegible] della intensità dei combattimenti. [Agi]

La visita di Shevardnadze: riavvicinamento sull'Afghanistan e importanti forniture militari

Grande abbraccio tra Teheran e Mosca

Velayati: «Non c'entriamo con i sequestri di Beirut»

TEHERAN
DAL NOSTRO INVIATO

I sorrisi che Velayati e Shevardnadze si sono scambiati ai piedi della scaletta dell'aereo non ci sono proprio sembrati sorrisi di circostanza. I [illegible] ministri degli Esteri [illegible] [illegible] espressione [illegible] a metà contenta a metà furbesca. Anche se l'uccisione del colonnello Higgins non può non preoccupare entrambi per le reazioni che potrebbe provocare.

Ma cosa porta nella sua valigetta [illegible] [illegible] (si fermerà due giorni a Teheran) il sovietico «testa bianca», come lo chiamano qui; e che cosa tirerà fuori dal [illegible] turbante il neo-presidente della Repubblica islamica, Ali Akbar Hashemi Rafsanjani?

Poche ore prima dell'arrivo di Shevardnadze, il ministro Velayati [illegible] improvvisato [illegible] rapida conferenza stampa nell'intento, s'è visto subito: a) [illegible] enfatizzare la inopinata, subitanea visita [illegible] sovietico; b) di prendere le distanze [illegible] ministro dell'Interno Mohtashemi (e per conseguenza dagli assassini di Higgins). Mohtashemi aveva annunciato domenica terribile vendetta per il rapimento dello sceicco Karim [illegible] che gli israeliani volevano barattare con gli ostaggi in mano ai fondamentalisti libanesi.

L'agenda dei lavori vede nell'ordine: rapporti bilaterali — crisi afghana — trattative Iran-Iraq sulla scorta della 598.

Sono [illegible] quattro mesi e mezzo [illegible] sgombero sovietico dall'Afghanistan, la crisi è sem[illegible] aperta.

Dopo il 15 di febbraio, giorno [illegible] ritiro dei sovietici, ritiro che l'Iran considerava [illegible] condi[illegible] preliminare, abbiamo cominciato, dice Velayati, a di[illegible] coi russi, coi pachistani e con i rappresentanti dell'alleanza [illegible] [illegible] e degli [illegible]. (L'alleanza dei sette raggruppa i mujaheddin che operano da Pakistan; quella degli otto i mujaheddin di base in Iran). Stiamo studiando una soluzione globale, soggiunge: «Abbia[illegible] sempre aiutato quel Paese vicino a salvare [illegible] propria indipendenza, auspichiamo, a Kabul, un governo musulmano, indipendente, non allineato, espressione della volontà popolare liberamente espressa».

Come si sa l'Iran ha sempre considerato Najibullah e il [illegible] regime «impuri». Adesso, invece, con una imprevedibile concessione a Mosca, non esclude che l'attuale governo afghano possa partecipare alle trattative. Sul Teheran Times, il quoti[illegible] in lingua inglese destinato agli osservatori stranieri, leggiamo: «Nel regime di Najib ci [illegible] persone appassionatamente impegnate nella salvaguardia dell'indipendenza nazionale».

La crisi afghana, la applicazione della 598 sono temi importanti, continua Velayati, ma l'argomento principe della visita di Shevardnadze è quello dei rapporti bilaterali. «Sono ottimi e c'è una [illegible] volontà di migliorarli [illegible] ciò fosse possibile», sorride. [illegible] giustappunto cosa porta nella sua 48 ore l'ospite sovietico? Questo Velayati non può certo dirlo [illegible] giornalisti ai quali non rimane che rifarsi alle cosiddette fonti bene infor[illegible]. C'è chi sostiene che la visita di Shevardnadze [illegible] un gesto di cortesia, certamente non disinteressata, di Teheran verso un Gorbaciov alle prese con [illegible] situazione interna difficile, specie a causa dei conflitti etnici. C'è chi vuole, invece, che in cambio del «completo allineamento di Teheran con Mosca sull'Afghanistan», i sovietici [illegible] siano decisi a fornire all'Iran gli aerei da combattimento [illegible] cui ha bisogno. (Mr Gorby offre i Mig-23 mentre Raf vuole i Mig-[illegible]. Sia come che sia se la visita [illegible] Shevardnadze, all'indomani dell'elezione di Rafsanjani serve ad accrescere il recuperato prestigio di Mosca nel [illegible] Oriente, è anche [illegible] che serve a Rafsanjani per tener buoni quanti gli rimproverano d'esse[illegible] troppo filo-occidentale.

I rapporti eccellenti con Mosca, [illegible] Velayati, non contraddicono [illegible] consegna dell'imam: [illegible] con l'Est né con l'Ovest». «Siamo disponibili a un rapporto di parità con tutti».

[illegible] signor Mohtashemi ha detto che l'Occidente «per ottenere rapporti buoni e profittevoli con l'Iran deve semplicemente [illegible] [illegible] proteggere [illegible] Rushdie, deve consegnarcelo [illegible] venga eseguita la sentenza di morte». Che [illegible] dice il signor Velayati e come giudica le minacce di terribili rappresaglie pronunciate dal ministro dell'Interno?

Trattenendo a [illegible] [illegible] gesto [illegible] fastidio, Velayati risponde: «Il signor Mohtashemi [illegible] espresso un'opinione del tutto personale. Non ho commenti da fare». Una chiara presa [illegible] distanza dai «radicali» cui ne segue [illegible] un'altra: «L'Iran non è, non può essere ritenuto responsabile di certe affermazioni e minacce. In ogni [illegible] condanniamo i sequestri di persona e qualsiasi atto [illegible] violenza contro persone innocenti». Questo chiaramente vale e per il rapimento [illegible] sce[illegible] libanese e per l'uccisione di Higgins.

Igor Man

Secondo gli integralisti che lo hanno rapito il [illegible] colonnello Higgins era una spia al servizio [illegible] Israele

Giorni di terrore per altri 17 prigionieri

Nessuna notizia di Alberto Molinari, l'unico italiano scomparso in Libano

I trenta secondi d'immagini sfocate [illegible] [illegible] che [illegible] il cadavere del tenente colonnello americano William Higgins, diffusa dal gruppo filoiraniano «Oppressi della terra» per rivendicarne l'impiccagione, riaprono un capitolo di terrore sulla sorte degli ostaggi occidentali ancora nelle mani dei terroristi libanesi. Ufficiale [illegible] marines in forza al contingente libanese «Unfil» dell'Onu, 44 anni, Higgins era [illegible] rapito il 17 febbraio dello scorso an[illegible] dagli integralisti perché [illegible] spettato di essere [illegible] informatore di Israele.

Sono diciotto i prigionieri [illegible] fanatici del «partito di Dio», la milizia che professa una sorta [illegible] «rivoluzione permanente» nel nome dell'Islam sciita. Gli hezbollah, padroni di una larga fetta della periferia meridionale di Beirut Ovest, servono, come l'antica e sanguinaria «setta degli assassini», la mistica della guerra santa quanto i crudi dettami della realpolitik ispirata dall'Iran. Nessuno è in grado di prevedere la sorte di chi cade nelle loro mani, se non Allah e qualcuno, forse, a Teheran.

Nelle carceri degli [illegible] [illegible] rinchiusi nove americani: William Buckley, funzionario dell'ambasciata americana a Beirut (ritenuto il responsabile della Cia per il Medio Oriente), rapito il 16 marzo '84. La «Jihad islamica», [illegible] ne aveva rivendicato il sequestro, ne ha annunciato l'uccisione, ma il cadavere non è mai st[illegible] ritrovato. Terry Anderson, giornalista, 41 anni, rapito il 16 marzo '85. Anche il suo sequestro porta la firma della «Jihad». Thomas Sutherland, insegnante, rapito il 6 giugno '85, stessa rivendicazione.

Frank Reed, preside, 58 anni, rapito il 9 settembre '86, sequestro rivendicato dalle «Cellule rivoluzionarie arabe - Forze Omar Moukhtar». Joseph Cicippio, impiegato, 59 anni, di origine italiana, preso il 12 settembre '86, nella rivendicazione la stessa sigla [illegible] rapitori di Reed. Edward Tracy, scrittore, 59 anni, [illegible]ito il [illegible] ottobre '86. Rivendicazione dell'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria». Jessy Turner, 41 anni, Robert Polhill, 55 anni, Alan Steen, 49 anni, insegnanti, rapiti il 24 gennaio '87. Rapimento rivendicato dalla [illegible] islamica per la liberazione della Palestina».

Poi ci sono tre ostaggi inglesi. Alec Collett, giornalista, rapito il 25 marzo '85. E' stata annunciata la sua esecuzione ma il cadavere non è [illegible] ritrovato. John McCarty, [illegible] [illegible]pito il 17 aprile '86, Terry Waite, emissario dell'arcivescovo [illegible] Canterbury, 49 anni, scomparso il 20 gennaio '87 mentre [illegible] impegnato in una difficile opera di mediazione con gli integralisti islamici. Tra gli ostaggi c'è un solo italiano, Alberto Molinari, uomo d'affari residente a Beirut, 70 anni, scomparso l'11 settembre [illegible]. L'elenco prosegue con un irlandese, [illegible] [illegible], insegnante, scomparso l'11 aprile [illegible] un belga, Jan Cools, 33 anni, medico volontario nei campi palestinesi del Sud Libano, rapito il 21 maggio 1988; e due [illegible] Heinrich e Thomas Struebig, rapiti nel maggio scorso.

Lo scorso anno fonti dei servizi di sicurezza [illegible] avevano fatto trapelare la notizia che gli hezbollah tenevano tutti gli ostaggi in una stessa prigione ad Hay Madi, un suburbio della periferia di Beirut. Gli uomini [illegible] Damasco sostenevano [illegible] controllare a vista la zona, in parte grazie agli [illegible] della milizia sciita filosiriana di Amal, in parte grazie a una fitta serie di posti di blocco militari tutto intorno all'area. Nessuno ha però [illegible] (anche per non esacerbare l'intricato legame [illegible] Damasco e Teheran) spingersi nel territorio degli hezbollah. Fonti occidentali mai confermate ufficialmente hanno ribadito la notizia, sostenendo che i satelliti della Cia avevano da tempo fotografato il carcere di Hay Madi.

Un miliziano di Amal, cattu[illegible] dagli hezbollah e poi liberato nel corso di uno scambio di prigionieri, ha confidato al giornalista inglese John Bulloch: «Nella caserma [illegible] Hay Madi [illegible] sono [illegible] settori: uno per le guardie, uno per i prigionieri libanesi, come ero io, e una sezione sempre chiusa, sorvegliata da guardie speciali». E' probabile che proprio nella terza [illegible] [illegible] Hay Madi gli ostaggi occidentali stiano vivendo le ore più cupe della loro interminabile prigionia.

Claudio Gallo

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 1 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Ancora polemiche, ma quasi tutti i contribuenti hanno versato la tassa

Tascap, pagando con rabbia

Ed i Comuni incasseranno dieci miliardi

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E venne [illegible] giorno del versamento della Tascap, o Iciap come al[illegible] la chiamano. L'imposta della quale si parla da mesi. Anche in provincia non sono mancate le contestazioni, sia sulla legittimità sia, e ancor più, sull'aliquota scelta dai singoli Comuni. Questi potevano applicarla al minimo previsto dal decreto legge oppure aumentarla sino al cento per cento. Alla fine, però, tutti gli interessati, o quasi, hanno finito col pagare la tassa, malgrado [illegible] si possa certo escludere che ci siano evasori.

[illegible] poteva pagare [illegible] 1° luglio sino a ieri. Sabato [illegible] percentuale dei versamenti nei principali centri oscillava sul 30-40 per cento, ma nelle ultime ore, specialmente attraverso le varie associazioni di categoria ed i commercialisti, quanti [illegible] tenuti a pagare la Tascap — coloro che «esercitano attività commerciali di impresa, o arte o professione» — hanno regolarizzato la loro posizione. Si calcola che nelle [illegible] dei 190 Comuni della pro[illegible] entreranno circa 10 miliardi.

[illegible] prevedevano nelle ultime ore lunghe code davanti agli sportelli degli Uffici tributi dei Comuni, per la consegna delle dichiarazioni, e negli uffici postali, per il versamento attraverso gli appositi moduli. In realtà le cose sono andate molto meglio [illegible] previsto, le code [illegible] state alquanto limitate, non si è avuta la temuta ressa, forse anche perché gli uffici comunali sono rimasti aperti sino alle 19 e molti sportelli postali hanno prorogato l'orario.

La mancanza di code [illegible] deve far pensare che molti non abbiano voluto pagare. Non è stato così, anche nei tre centri — Casale, Tortona e Novi Ligure — dove maggiori si avvertirono le polemiche, in particolare per le aliquote scelte [illegible] Consigli [illegible]munali, l'80 per cento [illegible] prime due località, il 75 nella terza.

A Novi era sorto un «Comitato unitario commercianti e artigiani» per cercare di far ridurre l'aliquota. «Non c'è stato nulla da fare — dicono all'Unione commercianti [illegible]si — ma c'è un impegno del Comune: se si incasserà più di quanto necessario per far fronte ai minori contributi statali all'ente locale, per il '90 l'aliquota verrà ridotta in proporzione».

Un comitato [illegible] sorto anche a Tortona. «Abbiamo detto ai nostri associati di pagare, chiedendo piuttosto il rimborso, per averne il diritto nel caso venga riconosciuta la inconstituzionalità dell'imposta», dicono alle associazioni di categoria. Il comitato chiederà immediatamente al Comune di [illegible] l'importo incassato: se sarà superiore a quanto stabilito per [illegible] il bilancio, si pretenderanno informazioni sull'utilizzo di tali somme e l'impegno a ridurre l'aliquota il prossimo anno.

Invito a pagare anche a Casale, dove c'è però fermento tra i commercianti, [illegible] polemiche [illegible] confronti delle due associazioni di categoria («Non siamo adeguatamente tutelati») e minacce di dar vita a «cobas», e ad Alessandria. «Anche se — dice il direttore dell'Ascom, Roberto Cava — si avverte il senso dell'esasperazione per il continuo stillicidio di balzelli dei quali non si coglie il sen[illegible] dell'utilità, tenuto conto del grave deficit pubblico».

Franco Marchiaro

LE [illegible]

«Chiedete il rimborso»

ALESSANDRIA. «Chiedi il rimborso di un'imposta ingiusta per [illegible] categoria». Con questo invito la Confesercenti chiede ai [illegible]cianti, pagata l'Iciap per non incorrere in eventuali sanzioni, di presentare entro breve tempo la richiesta di rimborso dell'importo versato ai Comuni. Questo per ottenere il diritto ad eventuali restituzioni nel [illegible] si ottenga la dichiarazione di incostituzionalità «di un'imposta — dicono Ludovico Alpa e Mario Arosio, della Confesercenti — che è incostituzionale, perché non è rapportata alle capacità contributive del soggetto e non tiene neppure conto delle differenziazioni merceologiche». E aggiungono: «Al di là di azioni demagogiche, magari in piazza, abbiamo ritenuto questa l'unica battaglia seria». Identica la posizione dell'Ascom, che mette a disposizione la propria organizzazione «per il ricorso, unica giusta opposizione all'arbitrio». [f. m.]

Anche i bimbi in coda. Contribuenti ieri alle Poste di Alessandria (Foto Busi)

[illegible]

ALLARMI ECOLOGICI

Spedizione di freon [illegible] Casale alla [illegible]

I verdi casalesi sono in allarme per l'attività della Tazzetti. L'azienda chimica che ha sed[illegible] in strada Cavalcavia a Casale e [illegible] ventitrè dipendenti sta trasferendo un milione di litri di «freon» (il gas che sarebbe tra i responsabili del «buco nell'ozono») dalla Montefluos di Spinetta ad una ditta libica. Il consigliere regionale dei «Verdi» Nemesio Ala ha presentato un'interpellanza urgente al Consiglio, chiedendo un controllo sulle condizioni di sicurezza e sul rispetto delle norme vigenti per l'utilizzo del «freon». Ala solleva anche il problema degli intrecci tra destinazione civile del gas e possibili scopi militari, ipotizzando che il «freon» pos[illegible] servire all'isolamento di componenti elettronici e di meccanica fine. Ipotesi smentita decisamente da Marco Viada, direttore della Tazzetti: «Stiamo preparando una spedizione di freon, che in parte è già in viaggio, per un cliente libico. Il gas verrà utilizzato per produrre gommapiuma per materassi e non altro».

VIABILITA'

Soldi per [illegible] circonvallazione di [illegible]

Il ministero dei Lavori pubblici ha [illegible]ncesso alla Provincia un finanziamento di 4 miliardi e 570 milio[illegible], per la realizzazione del primo lotto della circonvallazione di Gavi Ligure, il cui costo complessivo è di circa 12 miliardi.

«JONATHAN» [illegible] CASALE

Oggi Fogar giù [illegible] cielo con i «parà»

Con una media di trecento lanci al giorno s'è iniziato lo stage paracadutistico organizzato all'aeroporto di Casale «Francesco Cappa» dall'Accademia paracadutistica italiana. Partecipano paracadutisti provenienti da tutt'Italia, Svizzera, Francia e Germania. Oggi è atteso [illegible] noto esploratore e documentarista Ambrogio Fogar, assieme alla figlia. Fogar in passato aveva ottenuto il brevetto di [illegible]celerated free fall» all'aeroporto di Casale. Lo stage terminerà il [illegible] agosto.

[illegible]

[illegible] operaio è l'«Amico del bosco»

E' l'operaio trentanovenne Luigi Parodi l'«Amico del bosco 1989»: è stato insignito del titolo domenica in occasione della riuscitissima «Festa di Santa Lucia», organizzata nell'ambito dell'«Estate Costese», alla frazione Costa di Ovada. Luigi Parodi si è meritato il riconoscimento, il 15° della serie, perché, nonostante il lavoro in fabbrica, non ha cessato di dedicarsi al bosco ed alla conservazione dell'ambiente naturale.

INCIDENTI

Con l'auto finisce in una scarpata

Un alessandrino è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la [illegible] [illegible] nei pressi [illegible] Godiasco. E' Enrico Torriglia, 23 anni, abitante in frazione [illegible] Giuliano Vecchio. Al volante della sua «Uno» stava facendo ritorno a casa dopo aver trascorso la serata in discoteca quando ha perso il controllo della guida terminando in una scarpata. Soccorso il giovane è stato trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno giudicato guaribile in tre settimane.

NASCITA RECORD

Tre gemelli per la mamma casalese

Due casalesi, Maria Laura Baltarino e Pier Luigi Bozzolino, sono diventati genitori di tre gemelli. La donna, insegnante di diritto ed economia all'istituto tecnico «Leardi», all'ospedale «Gaslini» di Genova ha messo alla luce due bambine, Cristina ed Elisabetta, e un maschietto, Giacomo. La «pluri-mamma» è tornata a casa l'altro giorno; i piccoli arriveranno tra qualche tempo, appena raggiunto il peso ideale. Alla nascita Cristina pesava un chilo e ottocentonovanta grammi, Elisabetta due chili e quattrocentosessanta, Giacomo due chili e trecentodieci.

DROGA

Teneva le «dosi» in auto, [illegible]

Un alessandrino, Luigi Grimaldi, 32 anni, corso Monferrato, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo. E' accusato di detenzione di droga a scopo di spaccio. I carabinieri lo sospettavano già da qualche tempo: l'altro giorno hanno perquisito dapprima la sua abitazione, poi l'auto su cui l'uomo tentava di allontanarsi e sulla vettura hanno trovato [illegible] grammi di eroina.

Adriano Carlesi, in prigione, teme il suicidio della sua «Bonnie»

«Il carcere ucciderà mia moglie»

Appello a Cossiga del «Clyde» della truffa

[illegible] Per [illegible] hanno percorso l'Italia, in particolare Piemonte, Liguria e Toscana, mettendo [illegible] segno numerose truffe, tanto da meritarsi l'appellativo di «Bonnie & Clyde dell'imbroglio». Ora, dopo aver condiviso l'attività truffaldina, condividono il carcere alle «Vallette» di Torino, [illegible] due distinte celle, poco distanti l'una dall'altra.

Sono Adriano Carlesi, 34 anni (appartiene ad un'ottima famiglia, si spacciava per architetto e si definiva marchese di San Martino), e la moglie Silvana Patanè, di 35 anni, entrambi studenti universitari ed entrambi originari di Alessandria, abitanti a Sanremo e Torino.

Lui, dopo aver subito condanne [illegible] 41 anni, poi ridotti grazie al «cumulo» a 19, dovrebbe uscire dal carcere nel 2003. Lei deve scontare soltanto sette od otto anni di reclusione, ma soffre di «iporessia, astenia, turbe depressivo-ansiose e crisi di angoscia». Se r[illegible] in cella corre «il fondato e probabile rischio di tentare il suicidio», dicono i periti che l'hanno visitata.

Adriano Carlesi

Silvana Patanè

Per questo Adriano Carlesi ha rivolto un disperato appello al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, al ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, alla Commissione parlamentare per i problemi della giustizia ed a quella europea per i diritti dell'uomo. «Mia moglie è in pericolo di vita — scrive il detenuto —, [illegible] riterrò responsabili delle eventuali conseguenze che la permanenza in carcere potrà causarle».

Lui esperto di computer e con interessanti posti di lavoro, lui conoscitrice di arte e di antiquariato, Adriano e Silvana s[illegible] sposati da parecchi anni e per un certo periodo hanno condotto una vita del tutto normale, [illegible] occupazioni anche di prestigio. Poi, all'inizio degli Anni Ottanta, dopo una serie di difficoltà, il «salto di qualità» e l'avvio verso un nuovo stile [illegible] vita: percorro[illegible] parte dell'Italia, acquistando di tutto e pagando sempre con assegni rubati.

Decine i commercianti truffati dai due giovani che, eleganti [illegible] educati, riescono a conquistare la fiducia delle loro vittime: queste incassavano senza sospetti gli assegni e si rendevano conto di essere state truffate soltanto quando si presentavano in banca per incassare gli effetti.

Molti i «colpi» messi a segno in provincia, da Alessandria a Serravalle, a Novi Ligure, ad Ovada, [illegible] come in altre parti d'Italia e, denuncia dopo denuncia, la giustizia comincia a presentare il conto. «Bonnie & Clyde» subiscono, in contumacia, le prime condanne, poi finiscono [illegible] carcere, i carabinieri li sorprendono in un alloggio di Sanremo, dove vengono [illegible] strati documenti falsi e blocchetti di assegni, quasi tutti rubati e rilasciati da banche diverse.

Quattro anni fa Silvana in carcere tenta il suicidio inghiottendo sonniferi, si salva per miracolo e del suo caso si interessa la Corte di Strasburgo che, a seguito delle condizioni psichiche della giovane donna, ne impone la scarcerazione.

Da allora, rinvio dopo rinvio, Silvana Patanè è riuscita ad evitare il carcere, prima per la sua terza gravidanza, poi per [illegible] sue precarie condizioni di salute. Ma il 22 giugno è [illegible] arrestata su ordine della procura della Repubblica di Genova. Ora è stata depositata una nuova perizia medica nella quale [illegible] attesta la gra[illegible] prostrazione psicofisica della giovane donna: Silvana potrebbe [illegible] spinta [illegible] suicidio, se resterà in carcere. Di qui l'appello di Adriano Carlesi al presidente Cossiga ed a Giuliano Vassalli. [f. m.]

Valenza, approvata una variante al piano regolatore

Cresce il rione degli orafi

Altri insediamenti nell'area artigiana

VALENZA. Il Co.in.or. (Consorzio insediamento orafo), punta avanzata della nuova moderna realtà artigianale valenzana, [illegible] resterà ancora solo a lungo nella [illegible] orafa D2: il Consiglio comunale ha approvato una [illegible]riante al piano regolatore con la quale viene data via libera ad una serie di nuovi insediamenti pubblici e privati. Sono insediamenti che muteranno completamente e profondamente la zona.

«I nuovi insediamenti erano uno degli obiettivi che l'amministrazione comunale si era posta all'inizio del suo mandato — sottolinea il sindaco Cesare Bacigaluppi — e lo consideriamo [illegible] dei più importanti, perché è legato all'attività produttiva primaria di Valenza».

Ma perché in Comune si è deciso di cambiare il piano regolatore originario? «Tre [illegible] i motivi principali — risponde l'assessore all'Urbanistica, Antonio Genuardi —. Innanzitutto c'è la necessità di rilocalizzare e di[illegible] adeguatamente alle mutate esigenze i servizi sociali, quali la mensa, e quelli di supporto all'attività orafa, come bar, banco metalli preziosi e così via. Sono servizi previsti dal piano di insediamento, [illegible] mai realizzati. Poi, si è tenuta in considerazione la richiesta avan[illegible]ta da alcune aziende di poter disporre [illegible] un edificio autonomo».

«Infine — conclude Genuardi — era ormai indispensabile intervenire sul perimetro del piano, per adeguarlo al nuovo tracciato indicato dall'Anas per la statale 494 Vigevanese».

Questo progetto prevede l'eliminazione dell'attuale semaforo che disciplina l'afflusso delle [illegible] sia dirette in città sia verso Circonvallazione Ovest; il semaforo sarà sostituito [illegible] [illegible] grande anello via[illegible].

La variante introdotta dal Consiglio comunale, prevede il completamento della parte già edificata, il Co.in.or., quasi come previsto [illegible]al piano precedente, mentre la zona posta a Nord del Centro direzionale è stata destinata all'edificazione di 18 lotti per singole aziende orafe. Per ciascuna è prevista una capacità di circa 40 addetti (e per due lotti si arriverà a 120 addetti).

Nella zona Nord, è prevista [illegible] realizzazione di due edifici a [illegible] piani per piccole aziende, in quella Sud la costruzione di un'unica struttura, realizzata da una grande azienda.

Al centro dell'area, viene mantenuta l'indicazione del Centro direzionale e commerciale. Accanto a questo, [illegible] una superficie di 9600 metri quadrati, si pensa di [illegible] la nuova mostra orafa, in previsione dell'abbandono dell'attuale struttura prefabbricata di piazza Giovanni XXIII.

Rodolfo Castellaro

Accusato di evasione fiscale con due coniugi

Un commercialista nei guai per le tasse

[illegible] Un [illegible]lista e due coniugi [illegible] stati rinviati a giudizio [illegible] [illegible] procuratore della Repubblica Carlo Felice Tramontano per evasione fiscale. Sono il dottor Virgilio Leidi, 40 anni, Valle San Bartolomeo, via Martinotta 22, ed Edi Maccanti e la moglie Gina Colagrande, [illegible] [illegible] e 43 anni, abitanti in via San Giacomo 54. Il primo [illegible] presidente del Consiglio di amministrazione e gli altri due titolari del supermarket «Car» di via [illegible]atteotti a Valenza.

Secondo l'accusa, nella dichiarazione dei redditi presentata nel 1986 all'Ufficio imposte di Valenza, relativa all'anno precedente, indicarono l'ammontare dei compensi [illegible] misura inferiore di oltre un milione rispetto a quello risultante dalle annotazioni nelle scritture contabili. Inoltre, [illegible] redigere la dichiarazione dei redditi per il 1985, indicarono costi fiscalmente [illegible] riconosciuti per [illegible] milioni, tali da alterare [illegible] misura rilevante, sempre in base all'accusa, il risultato della denuncia. Dichiararono, in sostanza, un reddito d'impresa di 23 milioni, mentre quello [illegible] dall'Ufficio [illegible] di 146 milioni, con un'evasione di 64 milioni.

Altrettanto sono accusati di aver fatto l'anno successivo, quando sottoscrissero un reddito d'impresa [illegible] [illegible] milioni, mentre quello accertato era [illegible] gran lunga superiore: 116 milioni (56 milioni di imposta evasa).

Il commercialista e i titolari del supermercato valenzano respingono le [illegible]. I costi non riconosciuti dall'Ufficio imposte, hanno detto in istruttoria, sono stati effettivamente affrontati. La differenza di un milione nell'indicare l'ammontare [illegible] compensi fu invece dovuta ad un errore dell'impiegato addetto alla contabilità.

[illegible]

A Serravalle, per tutto agosto

Nuovo [illegible] sotto [illegible] stelle

Sagre, [illegible] patronali ancora [illegible] «no stop»

A Fubine continua la festa patronale dedicata a San Cristoforo. Qu[illegible] il programma di oggi: alle 9, fiera agricola; alle 21, al Centro sportivo comunale, serata [illegible] discoteca [illegible] i giovani della leva del '71. Funziona il servizio bar. A Carpen[illegible] prosegue la [illegible] sagra gastronomica. Gli [illegible] [illegible] propongono specialità locali aprono alle 19,30. Alle 21, invece, si balla [illegible] «Gli amici del liscio». [illegible] anche a Cascinagrossa, dove suonano «I cinque del liscio». [illegible] Oviglio, per la festa in onore di S. Felice e S. Agata, stamattina fiera agricola e alla [illegible] ballo liscio. Fino a domani sono aperte due esposizioni, la «Mostra d'arte della chiave», di [illegible] Iannielo, e «Gli uccelli della valle Bolbo» di Francesco Bussi. A Sale, alle 8,30 nel parco Rimembranza, esposizione di macchine agricole. Alle [illegible] [illegible] piazza Garibaldi parte il 51° Circuito salese. Alle 21,30 al parco Rimembranza suona l'orchestra [illegible] Rizzi»; alle [illegible] premiazione del [illegible] «Balcone fiorito». Alle scuole elementari continuano le [illegible] di grafica, [illegible] lavori in ceramica e la personale dei pittori Rosanna Grassano Bellone, Gianmichele Giudice e Giovanni Molina.

Commedie dialettali e la danza di Vignale

Al Novi Ligure per «Uo, due, tre», stasera, nei giardini pubblici di viale Saffi, la compagnia «Giacometti» presenta la commedia dialettale «A se[illegible] a postu». [illegible] Vignale, per il festival della danza, lo «Spazio giovani», alle 21,15, propone un saggio degli stagisti del [illegible] di «danza di carattere», tenuto dal ballerino e coreografo [illegible] Mikhail Berkut. Alle [illegible] appuntamento con la rassegna «Ballare il film». E' in programma «Mystic Pizza», di Donald Petrie.

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un cinema [illegible] le stelle [illegible] la novità dell'estate serravallese. L'iniziativa, che prende il via qu[illegible] [illegible] [illegible] la proiezione del film «Mississippi Burning», nasce dalla collaborazione tra il Comune, la Pro loco e Aldo Bergaglio, gestore del «Lara», unica sala cinematografica del paese.

L'Amministrazione comunale ha concesso il parco cittadino, quello di Villa Caffarena, che nel periodo estivo ospita abitualmente concerti, mostre d'arte e sagre. Invece la Pro lo[illegible] allestirà e gestirà il bar; Bergaglio, infine, ha messo a disposizione le attrezzature tecniche.

«Il cinema all'aperto sarà dotato [illegible] circa [illegible] posti e di uno schermo panoramico di 72 metri quadrati, uno dei più grandi mai utilizzati [illegible] un cinematografo — spiega Aldo Bergaglio —. Il parco comunale poi è l'ideale per le proiezioni e anche l'acustica, dai rilievi che abbia[illegible] fatto, dovrebbe risultare ottima».

Il progetto non [illegible] nuovo, ma solo [illegible] [illegible] riusciti a concretizzarlo. Nel parco di Villa Caffarena (in [illegible] [illegible] maltempo le proiezioni si sposteranno al coperto, [illegible] cinema «Lara», per tutto il mese [illegible] proiettati i trenta migliori film della stagione.

[illegible] cartellone figurano pellicole come «Francesco», «Rain Man», «Nuovo cinema Paradiso»: il prezzo del biglietto è quello abituale (4500 lire) men[illegible] [illegible] in distribuzione speciali abbonamenti: cinque film a 12.500 lire.

«Il cinema all'aperto a Serravalle Scrivia [illegible] un esperimento da cui ci attendiamo risultati confortanti, sarà una delle pochissime sale estive di tutto l'Alessandrino — continua Bergaglio —. Noi siamo convinti che anche in agosto [illegible] bello andare al cinema e nello stesso tempo godersi il fresco della sera».

A poche settimane dalla chiusura del «Forte», unico cinematografo di Gavi (e quin[illegible] della vicina Val Lemme), in un periodo in cui la maggior parte delle sale della provincia [illegible] ferme per ferie, l'iniziativa serravallese punta a servire una zona ricca di turisti, ma con pochissime occasioni di vedere un film la sera. Del resto la strada [illegible] cinema estivo all'aperto, dimenticata per anni, [illegible] timidamente tornando ad essere percorsa: [illegible] sono la prova i [illegible] sensi che riscuotono le stagioni all'Ambra di Alessandria, al Co[illegible] Adagio [illegible] Casale, «Ballare il film» di Vignale e le molte proiezioni programmate nei cartelloni estivi di Tortona e Novi Ligure.

Nell'allestire [illegible] programmazione cinematografica estiva il segreto è presto detto: film in seconda visione ma di [illegible]c[illegible], che accontentino [illegible] po' tutti i palati. E' la ricetta seguita anche a Serravalle: un mix di pellicole con [illegible] d'avventura e d'evasione, come «Il piccolo diavolo» e «Caruso Paskoski», film culturali come «Sotto ac[illegible]» e «La leggenda del santo bevitore», mentre il mercoledì è per i ragazzi che potranno vedere o rivedere «Chi ha incastrato Roger Rabbit», «L'orso», «Red e Toby nemiciamici».

[illegible]

«Mississippi Burning», oggi a Serravalle

Indicazioni tecniche dopo la prima amichevole

Grigi da spettacolo

A Novi Ligure il centrocampo ha messo in mostra notevoli qualità. Si è sentita l'assenza di un attaccante

NOVI LIGURE. «Una squadra [illegible] [illegible] spettacolo, più di quella dell'anno scorso, anche se manca ancora un attaccante centrale». I tifosi hanno commentato positivamente la prima uscita dell'Alessandria nell'amichevole di sabato sera [illegible] [illegible] Novese. C'erano un migliaio di persone (per un incasso di circa 8 milioni), in gran parte alessandrini curiosi di vedere all'opera una formazione quasi completamente rinnovata.

I grigi hanno vinto, come [illegible] pronostico. Non una goleada (3-1) ma mister Melani [illegible] chiesto di cercare l'affiatamento più del gol. E, almeno in occasione della prima rete (al 29'), è stato esaudito: [illegible] tandem in velocità Mariani-Landonio [illegible] passaggio [illegible]e allo smarcatissimo Fiori a cui non è restato che depositare la palla nella porta novese.

Per vedere gli altri gol s'è dovuto attendere il secondo tempo e spunti personali [illegible] Brista (gran tiro da fuori area al 60') e del giovane Maddè (rasoterra all'84', quando ormai gli schieramenti iniziali erano stati rivoluzionati). Nel frattempo [illegible] difesa alessandrina si era esibita i[illegible] grossa ingenuità, facendosi trafiggere al 77' da una punizione [illegible] solito Scarrone. Merito del capitano della Novese (grandissima la [illegible] prima mezz'ora) specialista nei calci piazzati, ma Scarrone è un «ex» ben conosciuto, [illegible] sorprendere proprio da lui è stata quasi una beffa.

Nella Novese, anch'essa alle prima uscita, si è distinto il portiere Morbelli, già dell'Acqui, un estremo difensore su cui Della Donna punta per incassare pochi gol.

Torniamo ai grigi. Mariani, Di Bin, Landonio, [illegible] Gradi hanno dato spettacolo a centrocampo, dimostrando di valere la C1 e magari qualcosa di più: non hanno però trovato punti di riferimento all'attacco. Fra l'altro una delle punte, Tortora, e lo stesso Brista sembrano sul [illegible] di partenza: al Comunale [illegible] Novi c'erano dirigenti del Derthona che pare intenzionato ad assicurarsi i due giocatori per la prossima stagione. Sul fronte avanzato dunque Amisano e Melani dovranno ancora lavorare: il primo cercando magari un ulteriore rinforzo, il secondo predisponendo schemi che [illegible] l'inserimento dei centrocampisti all'attacco.

C'è da dire che l'Alessandria non ha potuto ancora schierare Brieschi. Potrebbe essere lui la soluzione. Lo si vedrà forse già mercoledì, quando [illegible] Moccagatta scenderà il Brescia per un'amichevole di ben altra sostanza. Brieschi, infortunato, potrebbe [illegible] in squadra proprio in quell' occasione.

Roberto Galato

Tambass, nella finale dell'«Oddone» battuto il Solonghello

Pro Cerrina vince la sfida

In serie A l'Erg pareggia ed è raggiunto

CERRINA. Il [illegible] Cerrina, sovvertendo tutte [illegible] previsioni, ha battuto il Solonghello (16-12), e [illegible] è aggiudicato, per [illegible] [illegible] anno consecutivo, il «Trofeo Oddone».

Il [illegible] [illegible] Pro Cerrina evidenzia il valore del giovane mezzovolo, Materozzi, che [illegible] confermandosi come «speranza» del tamburello monferrino. Sull'altro versante, valida è [illegible]ta la prestazione di Alberto Uva; [illegible] si aspettava di più [illegible] Marengo.

E' [illegible] una [illegible] partita, degna di una finale, con molto pubblico: le tifoserie agguerrite hanno reso [illegible] più [illegible]usiasmante l'incontro. «Certo a chi, come il Solonghello, ha dominato la stagione — dice il presidente del torneo, Ugo Bertana — re[illegible] l'amaro in bocca, [illegible] [illegible] nuova formula del torneo [illegible] senz'altro valida. Lo conferma l'interesse degli sportivi».

Negli altri tornei, La Erg-Castelferro, senza Pagani, a Cunevo non è riuscita ad andare oltre al pareggio. La squadra è stata raggiunta in vetta alla classifica, [illegible] Medole e Rallo.

Per il Campionato Figt, [illegible] Varengo, dopo essere [illegible] [illegible] netto vantaggio, è stato sconfitto a Cerro Tanaro. Vittoria, invece, [illegible] Francavilla [illegible] Alfiano. [illegible] ovadesi [illegible] sono trovati in svantaggio per 9 a 6, ma hanno saputo capovolgere il risultato.

Campionato di serie [illegible]: Castellaro-Caprianese 1-1 (5-8, 8-5); San Pietro Incariano-Tuenno 2-0 (8-3, 8-2); Aldeno-Ronzo Chienis 2-0 (8-7, 8-5); Rallo-Malavicina 2-0 (8-2, 8-5); Cunevo-Erg Castelferro 1-1 (5-8, 8-6); Medole-Guerra Castellaro 2-0 (8-3, 8-7). Classifica: Erg Castelferro, Medole e Rallo, 27; Aldeno, 23; [illegible] Pietro Incariano, 17; Cunevo, 16; Castellaro, 15; Guerra Castellaro, 10; Ronzo Chienis e Malavicina, 9; Tuenno e Caprianese, 6.

Campionato Figt. 1° Girone: Settimo-Azzano 16-9; Cerro Ta[illegible]-Varengo 16-12. Classifica: Varengo, 10; [illegible], 7; Cerro Tanaro, 4; Azzano, 3. 2° Girone: Vigliano-Revigliasco 16-13; Antignano-Francavilla 13-16. Classifica: Francavilla, 12; Antignano, 8; Revigliasco, 3; Vigliano, 1.

Renzo Bottero

SPORTFLASH

CALCIO
La Valenzana da oggi è in ritiro

La Valenzana comincia oggi la preparazione in vista del campionato Interregionale. C'è una sola novità: il mediano Casalino, ex della Pro Patria. Ci sono ancora dettagli da definire, ma dovrebbe essere lui a sostituire Lupone, che ha preferito trasferirsi nel Corsico. Se si eccettuano le partenze del portiere Moretti, per Bra, e del centravanti Castellani, per Savigliano, la squadra è restata immutata. Il raduno è alle Terme di Monte Valenza. Prima amichevole: Valenzana-Pavia, il 10 agosto.

CALCIO
Un caseificio salverà l'Acqui?

Non [illegible] [illegible] le prospettive per il futuro dell'Acqui, neo promosso in Interregionale, se non ci saranno elementi nuovi disposti ad affiancare i dirigenti attuali. Il presidente Ferruccio Allara ed i suoi collaboratori non sono disposti a svenarsi ed hanno come primo obiettivo il risanamento del bilancio, nella prossima stagione. E la formazione, dopo la cessione di Serpico e Gambatesa, ha come obiettivo la salvezza. A meno che entrino forze nuove nella società. Queste potrebbero [illegible]sere i titolari del caseificio Merlo: un incontro è in programma oggi e i tifosi sperano in un accordo.

CICLISMO
Al via a Sale il «Valle Scrivia»

Oggi, alle 14,30, prende il via a Sale, in piazza Garibaldi, [illegible] 9ª edizione del «Trofeo ciclistico della Bassa Valle Scrivia», organizzato dall'omonimo gruppo sportivo e dai Comuni della zona e riservato ai dilettanti di [illegible] e 2ª serie. La prima prova, [illegible] sei [illegible] programma per [illegible] totale di 700 chilometri. [illegible] il 51° circuito Salese «Coppa S. Anna». [illegible] corsa, interamente pianeggiante, si sviluppa lungo un circuito di sette chilometri da ripetersi 16 volte per un totale di 120 chilometri. L'arrivo è previsto verso le 17 o le 17,30 in via Dante; e il lungo rettilineo consentirà ai corridori di misurarsi in volata.

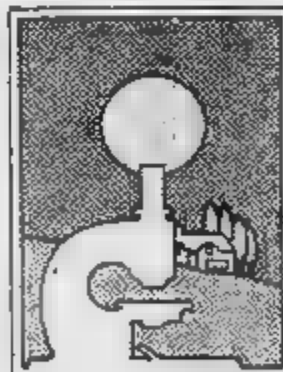
COMUNE DI CASSINE
Cassine lì 21/7/89
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
U.S.L. n. 75
[illegible] Acqui Terme

OGGETTO: Avviso della avvenuta adozione del P.R.G.C.

IL SINDACO

informa che con la Deliberazione n. 91 [illegible] 30/06/1989 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni decorrenti dalla data del presente avviso.

[illegible] sensi dell'art. 15, 5° comma, della Legge Regionale 5/12/77 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può prenderne visione.

IL SINDACO

L'attività dei volontari della Lvia di don Benevelli

Il deserto fiorisce

La storia di chi lascia le comodità per sfidare fame e sete
Un duro impegno al servizio dei Paesi in via di sviluppo

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

«Siamo riusciti a far fiorire un giardino in pieno Sahel». Don Aldo Benevelli, 65 anni, gli occhi vivacissimi, considera «questo successo» un punto di partenza, non un traguardo: «Abbiamo dimostrato che il deserto è un nemico difficile, ma [illegible] invincibile». E' seduto dietro a [illegible] scrivania sepolta di carte. Su una parete, accanto a manifesti e piante schematiche della Terra, [illegible] legge: «Da Cuneo all'Africa sui sentieri di pace». E' l'impegno della Lvia, un'a[illegible]ciazione di volontari laici [illegible]ta negli Anni Sessanta. Don Benevelli, ex insegnante [illegible] [illegible]gione (generazioni di allievi [illegible] tecnico Bonelli»), ne è animatore da sempre. Ama dire: «Non [illegible] può sempre delegare, qualche volta bisogna buttarsi nella mischia». Sono nate con questo spirito le iniziative d'appoggio all'attività dei missionari impegnati in Africa.

I primi a partire furono [illegible] figlie di un generale dell'esercito, un sindacalista della Michelin e un'infermiera. «Una scelta francescana; tagliarono i ponti con il resto del mondo, mettendosi [illegible] servizio di una picola missione, in Kenya». Nell'altra metà del Kenya. Non il paradiso dei turisti, ma l'altipiano deserto e arido, in [illegible] ai pastori che vivono [illegible] disperazione e di miseria. Era il primo nucleo di specializzati. Da allora, in poco più di vent'anni, la Lvia ha mandato in Africa altre decine di équipes: infermieri, medici, veterinari, agricoltori, tecnici, artigiani. Qualcuno è tornato dopo un [illegible] o due, altri hanno ripetuto l'esperienza dopo [illegible]tervalli più o meno lunghi, ma c'è anche chi si è fermato per sempre. A chi domanda di partire si chiede una [illegible] convinta, genuina. La preparazione prevede poi lezioni di storia e di antropologia, stages [illegible] lingue (inglese, francese, portoghese). Infine, la «missione» nel Senegal, nel Burundi, nel Burkina Faso, [illegible] Etiopia.

I volontari si calano dentro realtà inimmaginabili [illegible] chi ha tutto in abbondanza, compreso il superfluo. Combattono con[illegible] naturali diffidenze e pregiudizi, ma soprattutto contro [illegible] deserto, [illegible] fame, la sete. Nei villaggi avvicinano le persone anziane, studiano il terreno, rintracciano segni di antiche fonti [illegible] cominciano a scavare pozzi. «L'acqua non è un problema, è il problema», si accalora Benevelli. Acqua potabile, naturalmente. E' il vertice di [illegible] triangolo, gli altri sono salute e agricoltura. Tutto questo significa igiene del cibo e della persona, significa possibilità di avviare coltivazioni, orti, frutteti, risaie. Significa dare un futuro di speranza a villaggi senza presente. La Lvia ha avviato un centinaio [illegible] progetti: «Facciamo rifiorire [illegible] deserto». Dietro questi risultati l'opera instancabile di Aldo Benevelli («vado in Africa almeno una volta al mese»), ma soprattutto l'impegno dei volontari. Sono 60-70 all'anno. Benevelli li ricorda tutti: «Gente che ha rinunciato ai soldi e alla carriera per [illegible] in [illegible] a uomini [illegible] donne quotidianamente in lotta per sopravvivere». Sono tecnici, industriali, presidenti di cooperative, professionisti affermati. «Li prende il fuoco di San Francesco e dicono basta». Basta col mondo degli sprechi per riscoprire se stessi e il senso della vita [illegible] mezzo agli ultimi.

Alle loro spalle, l'esercito degli sconosciuti che mandano offerte, gli sposi che rinunciano ai regali per finanziare la Lvia. Passano da qui gli innumerevoli, misteriosi rivoli che portano l'acqua [illegible] Sahel.

Renato Romanelli

LE ASSOCIAZIONI

Trent'anni di solidarietà

La Lvia (sede centrale a Cuneo, corso IV Novembre 28, telefono 0171/62558, filiali [illegible] tutta Italia) [illegible] [illegible] delle «associazioni storiche» del volontariato internazionale, [illegible] nei primi Anni 60 [illegible] ispirazione cattolica.

Stessa anzianità vantano il Mlal (Movimento laici America Latina), la Celim di Bergamo e il Gruppo di padre Barbieri. Oggi le associazioni [illegible] 130, senza fini di lucro. Nella legge per la cooperazione con i Paesi in [illegible] [illegible] sviluppo, che prevede finanziamenti a loro favore, [illegible] indicate come Ong (organizzazioni non governative).

Le principali [illegible] federate in due enti: uno cattolico (Focsiv), l'altro laico e di sinistra (Cocis). Lo scorso giugno, trenta Ong si riunirono sul Lago [illegible] Garda nel 1° meeting [illegible] solidarietà [illegible] [illegible] cooperazione fra i popoli. Dal 7 al 12 agosto ad Assisi ci sarà la 18ª settimana internazionale sui problemi Nord-Sud, organizzata dalla Lvia.

Varallo, 1 contro 28 nella simultanea di scacchi

Spassky invincibile

Dopo 4 ore cade l'ultimo re

[illegible]

E' durata quasi [illegible] [illegible] la sfida a scacchi in simultanea che sabato [illegible] ha visto ventotto giocatori impegnati contro l'ex campione del mondo Boris Spassky. Ma per [illegible] pubblico, [illegible] [illegible] rosissimo ha assistito all'avvenimento, l'attesa è [illegible] anche più lunga: già alcune [illegible] prima dell'inizio delle partite tutti i posti [illegible] esauriti nello splendido scenario notturno [illegible] piazza Vittorio Emanuele, nel cuore [illegible] Varallo, [illegible] [illegible] teatro Civico da un lato e la mole seicentesca [illegible] Collegiata [illegible] [illegible]. Gaudenzio dall'altro a far da cornice alla sfida.

L'ultimo [illegible] matto» è [illegible]rivato all'una e quaranta di notte, quando Giorgio Bonotto, presidente del circolo [illegible] Marostica, rimasto solo contro il grande [illegible] russo, non [illegible] più riuscito a difendersi da un attacco combinato di torre e pedone.

«Il mio re è caduto — ha commentato alla fine con un [illegible] l'appassionato veneto — [illegible] so[illegible] riuscito a impegnare a fondo il [illegible] famoso avversario e alla fine ho ceduto con l'onore delle armi: anche Spassky aveva conservato soltanto due pedine e so[illegible] veramente soddisfatto della mia prestazione».

Al contrario di ogni pronostico, per Spassky l'esibizione valsesiana [illegible] risultata alla fine tutt'altro che [illegible] passeggiata. Ol[illegible] ad essere stato costretto [illegible] Bonotto a battagliare per più [illegible] 3 ore e mezza, addirittura altri cinque avversari lo hanno obbligato ad accettare la partita patta. [illegible] clamoroso pareggio è [illegible] conquistato [illegible] due candidati maestri, Giuseppe Rodighiero e Pietro Cimmino, dal milanese Aldo Bonetti, dal giornalista del «Giorno» Luigi Bignotti e dall'unica donna iscritta alla competizione, la [illegible] presidente del circolo scacchistico dell'Emilia-Romagna, Penny Ceccaroni.

Ha detto alla fine la giocatrice di Cesena: «Avevo già incontrato in simultanea d[illegible] campioni del mondo, Karpov e Kasparov. Con il primo [illegible] perso in 4 ore, con il secondo in 45 minuti, ma oggi mi sono rifatta pienamente di quelle due sconfitte. Sono molto soddisfatta ed emozionata di [illegible] retto anche [illegible] fronte ad un campione».

Non hanno avuto fortuna invece i due rappresentanti locali che si sono cimentati contro Spassky: Francesco Franchi di Crevacuore è uscito di [illegible] verso mezzanotte, così come è successo a Mario Neker di Alagna.

La «Carica dei 28», come lo stesso Spassky ha definito la [illegible]multanea, si è iniziata alle 22 di fronte a [illegible] persone. «So che fate il tifo per loro — ha detto il campione [illegible] rivolto al pubblico — ma io gioco sempre per vincere. Per dimostrarlo, invece di fare una prima mossa in difesa, la farò [illegible] attacco, uguale per tutti, aprendo in "E7"». Così, spostando [illegible] pedone [illegible]anco di fronte al re, è incominciata la sfida.

Spassky si presentava di fronte ad ogni scacchiera, aspettava la mossa dell'avversario e rispondeva spostando a sua volta una pedina. Dopo si recava al tavolo seguente [illegible] così via, fino a completare il turno delle 28 mosse.

Degli avversari [illegible] Spassky [illegible] più anziano era Thierry Nieus, 65 anni, arrivato appositamente dalla Svizzera per affrontare [illegible] campione: dopo un'oretta ha abbandonato, sconfitto [illegible] felice [illegible] «esserci stato, perché già un successo partecipare».

Tra i più giovani c'erano Francesco Hugony, 9 anni, e Luca Cristiano, 11 anni, tutti e due di Milano. E' stato proprio quest'ultimo [illegible] ricevere il trofeo di consolazione per il primo [illegible] matto» della serata. Quando Boris Spassky, dopo 45 minuti di gara, gli si è avvicinato e con la mano ha «abbattuto» il pezzo del re, il ragazzo, co[illegible] un vero professionista, ha scosso il capo ed ha picchiato un pugno sul tavolo.

«[illegible] è per la prossima volta», [illegible] ha consolato l'ex campione del mondo, firmandogli un [illegible]g[illegible]afo. «Ci può contare», gli ha risposto sottovoce il giovane.

Daniele Pasquarelli

Spassky [illegible] la gara in simultanea

Cresto-Dina

Scompare un grande enologo

Giuseppe Cresto-Dina

ASTI. Si svolgeranno oggi a Courgnè (Torino) i funerali [illegible] Giuseppe Cresto-Dina, 66 anni, direttore dello stabilimento di Pessione della Martini & Rossi. Il dirigente dell'azienda spumantiera era morto sabato notte per le ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto vicino a Salassa: stava rientrando da una visita alla madre ed [illegible] su una Thema guidata dalla figlia [illegible]a, [illegible] [illegible]ni. Pare che la ragazza, per evitare un'auto che si era [illegible] all'improvviso sulla careggiata, abbia sterzato bruscamente. La Thema ha invaso [illegible] [illegible]rsia opposta mentre arrivava una Peugeot 205. Giuseppe Cresto-Dina nello scontro [illegible] riportato gravi ferite: ricoverato all'ospedale [illegible] Cuorgnè, è morto due ore dopo. Cresto-Dina [illegible] noto e stimato nell'ambiente dell'enologia piemontese: dal [illegible] all'88 [illegible] [illegible] presidente del Consorzio dell'Asti Spumante. Da 15 anni era alla Martini & Rossi.

(f. la.)

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Martedì 1 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

In Valle un fine settimana all'insegna del «tutto esaurito»

In coda per le vacanze

Le mete preferite: castelli e Parco

AOSTA

I quattro chilometri di coda segnalati sabato alla barriera autostradale di Aosta sono stati l'unico disagio [illegible] giornata caratterizzata dall'esodo di folle [illegible]. Gli arrivi in [illegible] concentrati nella tarda mattinata e nelle prime ore del pomeriggio hanno rischiato [illegible] mandare [illegible] tilt [illegible] sistema di pedaggio: la società autostradale per due ore ha dovuto dirottare su Châtillon e sulla statale il traffico per Aosta.

«Se non avessimo fatto così — dicono alla Sav — [illegible] coda ai caselli di Aosta da mezzogiorno [illegible] sarebbe protratta oltre le 17. Alle 14, invece, l'emergenza era terminata e abbiamo potuto ripristinare la normale circolazione [illegible] tenendo anche conto che per gli stranieri percorrere la statale può costituire un problema. C'è infatti chi preferisce stare in coda in autostrada piuttosto che seguire un percorso alternativo e dover fare attenzione a cartelli e segnalazioni».

Sabato ai caselli da Pont-Saint-Martin ad [illegible] sono transitati 45 mila [illegible] contro i [illegible] mila 96 del corrispondente sabato [illegible] anno. L'incremento, pari al 17,2 per cento, [illegible] notevole e superiore a quello di domenica (dell'8 per cento) con 47 mila 843 veicoli transitati [illegible] i 44 mila 282 dell'anno precedente.

«I passaggi registrati nel fine settimana — dicono [illegible] alla Sav — hanno portato, rispetto alle [illegible] due giornate del 1988, ad un incremento del 12,3 per cento. Nell'intera settimana [illegible] i transiti ai caselli della Valle sono invece aumentati, sempre dal raffronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, del 9,2 per cento. Non [illegible] cifre eclatanti, ma va considerato che [illegible] confronto si fa con valori già alti».

La massa di turisti che ha invaso le strade della Valle nell'ultimo fine settimana di luglio era costituita soprattutto da stranieri.

«Per tanti [illegible] passaggio in Valle segna la fine delle vacanze italiane [illegible] ritorno dal mare — dicono alla Polstrada di Pont-Saint-Martin —. Altrettanto intenso è stato, comunque, il traffico in entrata dai trafori. I pendolari che affrontano il viaggio per un giorno o due soltanto [illegible] vacanza sono davvero pochi».

La conferma del fatto che chi [illegible] sposta in questi giorni lo fa per trascorrere fuori casa almeno una settimana viene dal personale dell'ufficio informazioni di piazza Chanoux ad Aosta. Qui arriva la maggior parte delle richieste di prenotazione.

Dice Lorenza Scala, una delle impiegate: «Malgrado il gran movimento turistico di questi giorni qualche posto libero [illegible] alberghi si trova ancora. [illegible] dovuto in parte alle disdette di prenotazioni fatte magari quattro e cinque mesi fa e, in parte, al fatto che qualche albergatore, anziché accettare prenotazioni per soli due e tre giorni, si è riservato alcune [illegible] mere nella prospettiva [illegible] gnarle per un periodo più lungo».

Se nel trascorso fine settimana molte speranze di trovare [illegible] posto libero in qualche località turistica della Valle sono [illegible] soddisfatte, difficilmente potrà essere così [illegible] prossimo week-end.

[illegible] richieste ormai riguardano quasi esclusivamente il periodo dall'8 [illegible] agosto e anche soltanto la settimana di Ferragosto per la quale forse soltanto gli alberghi più costosi hanno [illegible] qualche disponibilità — dice [illegible] Lorenza Scala —. Il problema è che [illegible] turismo [illegible] agosto è di massa, attento cioè anche all'aspetto [illegible]co della [illegible]. Le zone più richieste sono quelle che favori[illegible] spostamenti e le visite tradizionali ai castelli e al parco del Gran Paradiso».

Beatrice Mosca

TANGENZIALE SUD

Accordo raggiunto tra la Montrosset e la Sav

I lavori della tangenziale [illegible] non si fermeranno: [illegible] l'azienda Montrosset di escavazioni (nella foto di Belley) e la Sav (Società autostrade valdostane) è stato siglato l'accordo a Milano. All'impresa è stato dato un mese di tempo in più per spostare le strutture: il termine scadrà il 20 ottobre.

[illegible]

VENTIQUATTR[illegible]

COURMAYEUR
Questa sera concerto d'organo

Paolo Bougeat, giovane musicista aostano, sarà il protagonista del concerto per organo in programma questa sera alle 21 nella [illegible] parrocchiale di Courmayeur. Bougeat, diplomatosi in organo e composizione organistica al Conservatorio «Verdi» di Torino, è insegnante all'Istituto musicale regionale [illegible] Aosta. Questa sera eseguirà musiche di Pachelbel, Buxtehude, Bach, Mozart, Van Den Gheyn, Roger, Boelmann e Faulkes.

ISSOGNE
[illegible] giovane ricercato

I carabinieri di Verrès hanno arrestato Amedeo Melchiorre Borettaz, 29 anni, operaio forestale residente a Issogne. Il Borettaz, in libertà provvisoria, [illegible] colpito [illegible] un mandato di cattura perché da due settimane non [illegible] presentava alla stazione dei carabinieri per confermare la sua presenza.

COGNE
Cade con il parapendio: [illegible]

Un giovane di Cogne si è ferito mentre [illegible] atterrando in un prato [illegible] Valnontey con il parapendio. [illegible] chiama Moreno Glarey e ha [illegible] anni. L'incidente è accaduto nel pomeriggio di domenica. Glarey si era lanciato [illegible] punta Penllia, alle spalle di Cogne, insieme [illegible] un amico, anch'egli [illegible] il parapendio. Pochi metri prima di raggiungere una radura fra gli abeti della Valnontey [illegible] giovane è stato investito da una forte folata [illegible] vento che gli ha fatto perdere [illegible] controllo. E' precipitato e si è ferito alla schiena. Ora è ricoverato all'ospedale di Aosta, ma le sue condizioni [illegible] sono gravi.

AOSTA
[illegible] di pittura [illegible]

Alla Saletta d'arte di via Xavier [illegible] Maistre ad Aosta è aperta la mostra personale [illegible] pitture di Aldo Cigolini, [illegible] che [illegible] l'estate nel villaggio Champlong di Villeneuve. Cigolini presenta oli [illegible] tele di paesaggi valdostani. Fra i suoi soggetti preferiti l'architettura e i suggestivi panorami delle vallate di Rhêmes, Valsavarenche, Valgrisenche e Cogne. La mostra rimane aperta fino all'8 agosto.

ARVIER
Opere di [illegible] in [illegible]ioteca

I [illegible] [illegible]a biblioteca di Arvier ospitano fino al 19 agosto una [illegible] pittorica di tre artisti valdostani. Espongono: Paolo Castellaro, Enrica Dell'Agosto e Daniela Longo. La [illegible] sarà aperta tutti i giorni dalle 16 alle 22. L'esposizione è allestita dall'Associazione artisti valdostani.

A Chambave, dopo aver perso al casinò

Aggredita in strada

Due arresti, tre denunce

CHAMBAVE. Perde i soldi al casinò, e nel tentativo di rifarsi finisce sulla strada fra le prostitute, poi viene aggredita e derubata da chi non tollera l'inattesa [illegible].

E' accaduto qualche giorno fa a Chambave: la ragazza, alta, attraente, [illegible] anni e abita nel Cuneese; i carabinieri forniscono soltanto [illegible] iniziali del nome, L. L. La giovane ha denunciato quanto avvenuto sulla statale vicino a Chambave, ma [illegible] saputo dare molte indicazioni.

«[illegible] non le conosco, so, è la prima volta... Una mi [illegible] minacciato con [illegible] coltello, altre [illegible] l'hanno aiutata e mi hanno preso le 800 mila lire che avevo nella borsa», ha raccontato ai militari.

Le indagini sono durate tre giorni e tre notti: i carabinieri di Saint-Vincent e Aosta sono riusciti a ricostruire la vicenda. Due persone [illegible] in carcere: Franca Pedone, [illegible] anni, residente a Torino, accusata di rapina a mano armata, e Vincenzo Bertucci, [illegible] anni, di Chivasso, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Sono poi [illegible] denunciate per concorso nella rapina Angelina Rano, 31 anni, Rosa Cesa, di 35, e Mirella Rubino, [illegible] anni, tutte residenti a Torino.

Franca Pedone e Vincenzo Bertucci [illegible] arrestati a Perloz dove vivevano da due mesi in un alloggio preso in affitto. Ora sono in carcere a Brissogne in attesa di essere interrogati dal magistrato.

Vincenzo Bertucci

L'aggressione sulla strada di Chambave [illegible] avvenuta in due tempi. La ragazza prima è stata invitata ad andarsene dalle altre prostitute, poi è stata minacciata, quindi le [illegible] puntato il coltello alla gola.

L'indagine dei carabinieri [illegible] cominciata sul luogo della rapina, ma è poi proseguita fino a Torino. Con discrezione i militari hanno seguito alcune prostitute nel tentativo di ricostruire la vicenda e risalire ai colpevoli dell'aggressione.

[illegible] capoluogo piemontese gli inquirenti hanno saputo che [illegible] prostituta [illegible]affittato un alloggio in Valle insieme con [illegible] [illegible] Perloz hanno avuto conferma che l'informazione era esatta e sono entrati in [illegible].

L'episodio di violenza accaduto a Chambave non è che l'ultimo [illegible] una serie di fatti preoccupanti legati all'aumento del fenomeno della prostituzione.

Da quando è stato dichiarato illegittimo il reato contro la pubblica morale le prostitute non sono più soggette ai «fogli di via» che le obbligavano a lasciare la Valle e a rientrare nei luoghi di residenza.

Negli ultimi due mesi i carabinieri di Châtillon-St-Vincent hanno fermato sessanta donne [illegible] colore e le hanno obbligate a rimpatriare perché non in regola con le leggi sulla permanenza in Italia di cittadini stranieri.

Analogo provvedimento era stato preso nei mesi precedenti dalla polizia, ma il controllo è difficile, il fenomeno pare inarrestabile. E' una sorta di «tratta delle nere»: le ragazze africane «sbarcano» a Torino, poi vengono indirizzate nelle varie località tra cui anche la Valle. Anche il Comitato regionale per la sicurezza ha affrontato [illegible] problema.

(e. mar.)

Alle 21,15 [illegible] noto sestetto di Vienna

Concerto d'archi al teatro Giacosa

AOSTA. Tre opere rispettivamente di Benjamin Britten, Nicolaj Rimskij-Korsakov e Wolfgang Amadeus [illegible]art costituiscono il programma che il «Wiener Streichsextett» eseguirà stasera, con inizio [illegible] 21,15 al teatro Giacosa di Aosta.

[illegible] sestetto d'archi di Vienna, costituitosi nel 1981 e formato da cinque musicisti austriaci ed [illegible] statunitense, dedica la propria attività soprattutto all'esecuzione [illegible] quintetti e sestetti, ma [illegible] in repertorio anche composizioni per duo e trii.

Il sestetto di Erich Hoebarth, Peter Matzka, Thomas Riebl, Siegfried Fuhrlinger, Rudolf Leopold e Susanne Ehn [illegible] presenta come un gruppo omogeneo: gli artisti [illegible] sono formati nell'ambito musicale viennese, ad eccezione [illegible] Peter Matzka, nato e cresciuto a New York e divenuto in seguito docente di violino all'Università dell'Indiana.

[illegible] armonizzare ulteriormente il [illegible] contribuisce l'intensa attività artistica e i [illegible] individuali dei suoi componenti conseguiti in prestigiosi [illegible]i internazionali.

Il «Wiener Streichsextett» è composto nell'ordine da coppie di violini, viole e violoncelli che ascolteremo questa sera in tutta la loro gamma espressiva nel brano centrale del concerto, il «Sestetto [illegible] archi in la maggiore» composto da Rimskij-Korsakov [illegible] per la [illegible] musicale russa. Affascinante personalità della musica nazionale dell'ottocento [illegible] Rimskij-Korsakov (1844-1908) costituisce un sostanziale ponte di collegamento [illegible] generazione nazionalista dell'800 e i compositori russi del 900. La sua musica [illegible] nel [illegible] odierno cronologicamente a metà tra quelle di Britten e Mozart.

Benjamin Britten (1913-1976) viene considerato dalla critica come il più attivo e interessante compositore inglese della metà [illegible]. Ciò che sorprende a proposito delle sue composizioni dei primi Anni trenta, [illegible] le quali rientra la «Fantasia per quintetto d'archi» inserita in programma, è come Britten neppure ventenne riuscisse a dirigere e controllare enormi suggestioni culturali e a dominarle [illegible] una tecnica magistrale.

Anche di Mozart (1756-1791) ascolteremo questa sera un quintetto, il «Quintetto per archi in mi bemolle K614», l'ultimo composto dal maestro viennese poco prima della morte, e caratterizzato da un armonioso passaggio dall'andamento agile e scattante dell'allegro iniziale, all'equilibrio del secondo [illegible]mento, al sapore squisitamente «haydiano» del minuetto e del finale.

Giovanna Zanchi

Successo della maratona di ski-roll da St-Vincent al Breuil

Una gara tra la folla

A Luca Negroni vittoria e record

Il gruppo degli atleti di ski-roll subito dopo il «via» (Foto Belley)

CERVINIA. Successo organizzativo e di pubblico della Superroll del Cervino, la [illegible] sugli skiroll che ha portato i numerosi protagonisti da Saint-Vincent a Cervinia ([illegible] chilometri, 1600 metri di dislivello). Ha vinto il forestale bergamasco Luca Negroni che ha polverizzato il record della corsa.

[illegible] hanno partecipato otto atleti della nazionale A di fondo, le tre migliori fondiste italiane [illegible] momento, un azzurro di biathlon, cinque azzurri ed una azzurra di skiroll e numerosi atleti dei corpi militari ai vertici nazionali.

La gara è stata entusiasmante ed è stata seguita lungo tutta la [illegible] da un interminabile serpentone di folla. Il «viaggio» degli skirollisti è iniziato sulla rampa adiacente [illegible] Stadio Perucca dove l'ex sindaco di Saint-Vincent, Pol, ha [illegible] re.

Al bivio per [illegible] Valtournenche perdevano già [illegible] alcuni azzurri (Albarello, Fauner, Runggaldier, Pulié). Alla guida [illegible] gruppo di testa forzava subito i tempi il forestale bergamasco Luca Negroni per cercare di [illegible]care le gambe sul tratto [illegible]o duro all'irriducibile Maurilio De Zolt che resisteva tenacemente nella [illegible] unitamente ad [illegible] gruppo di 12.

Ad Antey al comando sono ri[illegible] in quattro, Luca Negroni, il biathleta Roberto Marchesi, Paolo Riva, alpino di Arpullies, e il quarantenne «grillo» De [illegible] mentre alle loro spalle operava [illegible] forcing spaventoso l'altro bellunese Pulié. Sempre [illegible] Antey [illegible] era la partenza della categoria femminile e degli allievi che concludevano [illegible] loro fatica a [illegible] dopo [illegible] chilometri.

L'aostana Gabriella Carrel voleva festeggiare subito il suo 23° compleanno e sferrava [illegible] deciso attacco a due [illegible] le dieci migliori fondiste [illegible] mondo, Manuela Di Centa e Stefania Belmondo. [illegible] chilometri dal traguardo la carnica e la piemontese portavano a compimento l'inseguimento e dopo qualche attacco della Belmondo [illegible] presentavano assieme allo sprint dove per due soli decimi di secondo Manuela Di Centa bissava il [illegible]cesso dello scorso anno davanti a Stefania Belmondo e alla bravissima Gabriella Carrel, staccata [illegible] secondi.

Sulle prime rampe [illegible] Valtournenche rimanevano in testa Negroni, Riva e Marchesi, perdeva leggerme[illegible] contatto De Zolt che veniva raggiunto e superato dal suo conterraneo Pulié mentre in [illegible] posizione viaggiava il campione italiano di skiroll Dal Sasso.

A Valtournenche Riva accusava una crisi di fegato e veniva [illegible] nei primi tornanti da Pulié, in testa intanto Marchesi non reggeva il ritmo dello scatenato Negroni. Sugli ultimi tornanti la gara [illegible] ancora apertis[illegible] perché sembrava che Pulié e più indietro De Zolt fossero in chiaro recupero.

Luca Negroni non aveva però problemi, andava a vincere a mani [illegible] con 26" sullo scatenato Paolo Riva dell'Esercito che saltava Pulié, [illegible] a 45", De Zolt chiudeva con onore a 1'18". Tra gli azzurri Marco Albarello chiudeva in undicesima posizione davanti a Sartor e Runggaldier.

Cesarino Cerise

Ai primi posti nella gara di Villeneuve

Anche gli aostani bravi nel rafting

Un equipaggio valdostano durante la spettacolare prova di Vi[illegible]

VILLENEUVE. «Una marea [illegible] gente ha seguito la gara lungo la Dora. Lo spettacolo non [illegible] mancato con esibizioni [illegible] altissimo livello».

A fare il «check-up» al 1° Trofeo Casinò de la Vallée, [illegible] internazionale e prova di campionato italiano di rafting, tenutasi domenica sulle acque di Villeneuve, [illegible] Danilo Barmaz, uno dei promotori di questa affascinante disciplina che in Alta Valle ha ormai grande [illegible]

La manifestazione ha ottenuto un notevole successo [illegible] la partecipazione di trenta equipaggi (da sei a [illegible] persone per i gommoni con lunghezza superiore ai quattro metri e venti centimetri, [illegible] quattro a [illegible] per tutti gli altri gommoni o imbarcazioni) che hanno rappresentato le massime espressioni del rafting di Francia, Stati Uniti, Australia, Costa Rica, Perù e [illegible]le, oltre che il meglio [illegible] specialità in campo nazionale con nel ruolo [illegible] presidente [illegible] giuria una figura prestigiosa come Roberto D'Angelo, che guida la federazione di kayak.

Lungo i 1500 metri dalla base rafting di Villeneuve a Chavonne lo spettacolo non [illegible] mancato per [illegible] la giornata [illegible] affermazione finale [illegible] dell'Adventures Nouvelles [illegible] punti davanti agli australiani di Times Way Water (1121 punti) e al quartetto del Rafting Adventure Valle d'Aosta che ha ottenuto 1124 punti (solo [illegible] in più dei «canguri» d'Oceania) con Andrea Mismetti, Danilo Bar[illegible] Davide Alemanni e Lionel Lafay.

Al quarto posto il Canoa Club Val di Sole ha preceduto il Canoa Club Courmayeur guidato da Emanuele Bernasconi e la squadra degli States. Nella prova di campionato italiano per imbarcazione oltre i 4 metri e 20 ha vinto il Canoa Club Val [illegible] Sole (Trentino) davanti a Courmayeur e Pro Patria Nautica, per i «minori» di 4,20 [illegible] è imposto il quartetto [illegible] Rafting Adventure Valle d'Aosta davanti ai trevigiani dell'Alpin Kayak e ai bergamaschi del Rafting Club della città orobica.

c. c.

La squadra di Promozione è stata la più attiva nel calcio mercato a Verrès

I nuovi «gioielli» dello Châtillon

Il cannoniere Benetti (ex Olimpia) fra i sei acquisti

CHATILLON. Lo Châtillon Edilnova (così si chiamerà dopo l'abbinamento pubblicitario con l'azienda [illegible] Champagne di Verrayes) [illegible] sicuramente la squadra che si [illegible] rinnovata e rafforzata di più con il calciomercato. I sei nuovi arrivati sono Giovetti dall'Aosta, Benetti, cannoniere in Prima categoria con l'Olimpia, Scalise dal Sarre, Miriello e Saccavino del Saint-Vincent S. Orso e dopo una lunga trattativa Grange dal Fénisnus a cui si aggiungono il riscatto di giocatori già in prestito [illegible] scorso anno come Anile e Caregaro dell'Aosta, [illegible] del St-Vincent S. Orso.

Il tecnico Ciri avrà così a disposizione nel campionato di Promozione anche i confermati Milazzo, Pinet, Prola, Torreano, Perrin, i portieri Vallet e Bich, Ciocchini e un possibile jolly da acquistare nei prossimi giorni (il più corteggiato [illegible] motton [illegible] Pont Donnas).

Tra le cessioni Arvat è tornato al [illegible] Donnas, Vaccaro e Mascarello sono approdati al Balzano Verres, Martinet e Fery sono corteggiati dal Pont Donnas, molte richieste [illegible] pervenute anche per [illegible] (Fénisnus, Quincinetto o Strambino), Crepaldi (Quincinetto, Cafasse o Borgofranco), Nogara (Fénisnus, l'attivissimo Verrès o Brusson). La società ha poi deciso [illegible] mettere sul mercato Caregaro e di puntare sui giovani portieri Vallet e Bich.

«Tutti gli obbiettivi indicatimi dal tecnico sono [illegible] centrati — sottolinea [illegible] direttore sportivo Walter Barbero — e anzi è arrivato qualcosa [illegible] più. E' un bilancio più che positivo, abbiamo [illegible] le [illegible] in termini accettabili e approntato una rosa degna della categoria».

Soddisfattissimo anche il presidente Claudio Lavoyer per [illegible] Châtillon Edilnova rinnovato almeno per sei undicesimi: «Tutti sono venuti da noi molto volentieri perché la squadra è competitiva con tutti giocatori residenti [illegible] Valle d'Aosta, mi auguro di trovare una sistemazione adeguata per Soster, [illegible] ragazzo in cui [illegible] diamo, e smentisco un interessamento per Vasciuinno».

Sponsor nuovo, ma anche terreno di gioco dello Chameran [illegible] nuovo maquillage [illegible] iniziative per portare gente nuova allo stadio. «Il [illegible] gioco [illegible] per essere notevolmente allargato — sostiene ancora il presidente —, sono già cominciati i lavori da parte del Comune e in tempi più lunghi c'è già un progetto allo [illegible] per ristrutturare il complesso sportivo e collocare [illegible] terreno di gioco in una posizione diversa da qu[illegible] attuale, stiamo cercando di avvicinare più gente possibile alla squadra ed [illegible] il dirigente Roberto Bagattin che [illegible]ne sta occupando».

A livello tecnico dovrebbe essere Roberto Perron a collabo[illegible] con l'allenatore Piero Ciri, mentre il settore giovanile sarà affidato a Roberto «Zeza» Dujany. Sulla composizione dei gironi ci sono [illegible] pareri discordi, gruppo con le torinesi e canavesane o gruppo con novaresi e vercellesi.

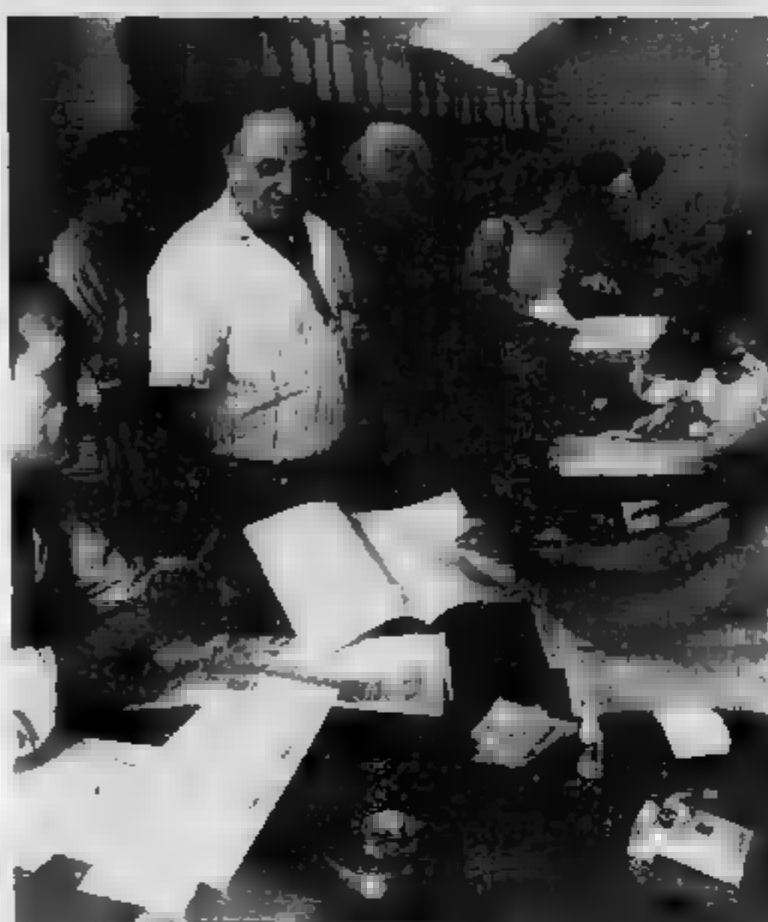
«Mi andrebbe bene — dice Piero Ciri — incontrare le canavesane e le squadre della cintura torinese che meglio cono[illegible] rispetto [illegible] altre». Gli obbiettivi della società [illegible] chiari e realistici. «Innanzitutto vorremmo uscire al più [illegible] lotta di squadre che lot[illegible] per non retrocedere — spiega [illegible]yer — e quindi [illegible]cheremo di fare un campionato [illegible] centro-classifica. Siamo coscienti che nei possibili gironi ci [illegible] squadre che sono di un livello fuori [illegible] nostra porta[illegible]

(c. c.)

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì [illegible] Agosto [illegible]
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

dal 1960
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

UFFICI DI VIA TESTA

«Ancora una firma qui, prego»

Asti. L'Ufficio tributi del Comune, ieri ha fatto gli straordinari [illegible] rimasto aperto sino alle 24) per attendere i ritardatari dell'Iciap

Ieri era l'ultimo giorno per i versamenti della nuova imposta comunale

Iciap, l'assalto non c'è stato

Canelli protesta e riduce la tassa rifiuti

CANELLI. Ieri mattina l'attesa allo sportello dell'ufficio postale era breve; solo sei persone in coda, che l'impiegato «sbriga» in pochi minuti. Ma, in compenso, il malumore e l'irritazione tra i presenti non diminuiscono; qualcuno sbotta che «Solo a Canelli succedono queste cose!», agitando nervosamente in aria bollettini di conto corrente azzurri. In realtà situazioni analoghe, ieri, si sono ripetute in molti uffici postali della provincia.

[illegible] commercianti ed artigiani che, dopo aver sperato sino all'ultimo in un ripensamento governativo, ieri, ultimo giorno a disposizione [illegible] «costretti» a versare la contestatissima Iciap, l'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni. Una gabella, l'ex Tascap, che a Canelli ha sollevato polemiche e reazioni durissime tra le associazioni [illegible] categoria sin dal g[illegible] della sua approvazione, il 28 febbraio scorso. La media dei versamenti nel primo pomeriggio [illegible] ieri [illegible] rimasta bassa (i contribuenti dell'Iciap dovrebbero [illegible] circa 1300). Nei giorni scorsi erano circola[illegible] anche dure lettere anonime contro l'imposta. Le proteste erano soprattutto motivate dal fatto che la «Capitale dello Spumante» è l'unico grosso comune astigiano ad aver applicato la tariffa massima. A Nizza [illegible] esempio, l'imposta è del 75% oltre il minimo, ad Asti, Alessandria ed Acqui del 50%, mentre a Villanova, S. Damiano e Montegrosso [illegible] gabella è stata applicata con le tariffe minime.

A Canelli, dunque, [illegible] eser[illegible] commercio al minuto, con un locale compreso nella p[illegible] fascia di 25 mq, ha pagato 140 mila lire in più rispetto a S. Damiano, 70 mila lire in più di Asti. Ma [illegible] i [illegible]radossi. Angelo Grasso, gestore [illegible] un chiosco [illegible] piazza Zoppa, mostra con visibile disappunto le cartelle di pagamento ricevute nei giorni scorsi dal Comune.

Dice Grasso: «Il mio esercizio è composto di [illegible] piccolo locale bar ed un plateatico, [illegible] tutto 47 metri quadrati. Pensavo di pagare [illegible] cifra ragionevole, ma qualche giorno fa l'amara sorpresa. Devo versare 1 milione 456 mila lire [illegible] in più, 864 mila lire di concessioni. A queste si aggiungano [illegible] 700 mila lire di Iciap ed il totale arriva a oltre 3 milioni. Il mio bar paga come un'industria [illegible] 10 mila mq».

La questione Iciap ha avuto [illegible] strascico polemico anche nell'ultimo Consiglio comunale di venerdì scorso. Proteste sono venute [illegible] consigliere del msi Mauro Zamboni, mentre il comunista Giuseppe Gallo (titolare di un'officina meccanica) ha proposto di rateizzare [illegible] versamento dell'imposta.

[illegible] i [illegible] c'è però una notizia positiva. Il Consiglio ha approvato la riduzione della tassa [illegible] raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per il 1990. La riduzione maggiore riguarda gli uffici commerciali, assicurativi [illegible] industriali, dove il costo per mq passa dalle attuali 4630 lire a [illegible] mila lire, mentre alcuni negozi a bassa produzione di rifiuti passano a [illegible] lire (452 lire in meno per mq). Invariato il prezzo per le [illegible] ad uso abitativo, stabilito in mille lire il mq. Il minor introito, rispetto al 1989, è calcolato in 50 milioni circa (390 milioni il gettito previsto per il 1990), che verrà coperto [illegible] ricorso [illegible] [illegible]ttito dell'Iciap.

Giovanni Vassallo

[illegible]

L'attesa di mezzanotte

ASTI. Neanche nell'ultimo giorno utile per la consegna delle ricevute e dei moduli della Iciap, gli addetti degli uffici comunali hanno dovuto affrontare l'assalto di contribuenti. Ad Asti, verso le 14 di ieri, erano poco più di 3 mila i commercianti, professionisti e artigiani che avevano fatto il loro «dovere» (i contribuenti dovrebbero essere 9 mila). Negli uffici si è registrato un flusso continuo di persone, anche se non c'è mai stata ressa. Per la tarda serata erano attesi la maggior parte degli studi di commercialisti. Secondo una stima, sono più di 30 mila il totale provinciale dei contribuenti. A Canelli, nel primo pomeriggio, i versamenti erano poco più di 600 [illegible] 1300 contribuenti: il Comune ha dat[illegible] perché l'Ufficio tributi rimanesse aperto sino alle 24, mentre le Poste, relativamente allo sportello conti correnti, hanno allungato l'orario sino alle 19. Situazione analoga a Nizza, Costigliole, S. Damiano.

S. Marzano, ex sindaco e dirigente dc

Trovato morto Gabriele Poggio

SAN MARZANO OLIVETO. Cordoglio in paese per la scomparsa dell'ex sindaco, Gabriele Poggio, 45 anni, responsabile della segreteria amministrativa della dc astigiana, trovato morto, domenica sera, nella sua abitazione di via Roma 7. Il funzionario, che viveva solo e stava attualmente trascorrendo un breve periodo [illegible] za, sarebbe stato vittima [illegible] un malore. La morte risalirebbe ad una decina di giorni fa. Nessuno però si è accorto della tragedia. Solo domenica sera, i vi[illegible]ini di casa, non vedendolo uscire e insospettiti dal fetore nauseabondo che proveniva dall'abitazione dell'ex sindaco, hanno dato l'allarme.

Sono arrivati i carabinieri che hanno sfondato la porta, entrando nell'alloggio. Nel bagno, [illegible] a terra, c'era il corpo senza vita di Poggio, ormai in avanzato [illegible] di decomposizione. Sui muri e sul pavimento numerose macchie di sangue. Le prime indagini avrebbero permesso di chiarire che il funzionario è stato probabilmente colpito [illegible] emorragia. Forse ha cercato di aprire la finestra del bagno per chiedere aiuto, ma è crollato ormai privo di f[illegible]. La morte è stata qua[illegible] istantanea.

Il pretore di Canelli, Francesco Scavo, ha disposto l'autopsia che è stata compiuta ieri mattina nell'obitorio dell'ospedale di Canelli: i risultati non sono ancora stati resi noti.

Gabriele Poggio, che [illegible] era sposato, lascia l'anziana madre, Luigia Birello, attualmente ospite della [illegible] di riposo di Canelli. La notizia si [illegible] diffusa rapidamente in paese, dove in quel momento si stavano svolgendo i festeggiamenti patronali. Poggio era molto conosciuto: diplomato maestro, era stato sindaco di San Marzano per oltre un biennio, dal giugno 1970 al settembre 1972. Dal 1971 ricopriva l'incarico di responsabile della segreteria amministrativa della dc provin[illegible].

La data dei funerali non è ancora stata fissata: si svolgeranno probabilmente oggi. (e. ca.)

Questa mattina si riunisce l'assemblea del Consorzio

Per il nuovo palasport è sempre tempo di rinvii

ASTI. Stamane alle 11,30, si riunisce [illegible] palazzo della Provincia l'assemblea del Consorzio per la costruzione del nuovo palazzetto. E' un appuntamento importante. Si deve infatti decidere se ricorrere al Consiglio di Stato per chiedere la sospensiva della sentenza del Tar che [illegible] accolto i ricorsi dell'impresa astigiana Leandro Gallo, rivoluzionando nuovamente la graduatoria dell'appalto.

C'è poco tempo a disposizione e sono da escludere ulteriori rinvii. Infatti il ricorso dovrà essere inoltrato [illegible] il 16 agosto per scongiurare [illegible] rischio di perdere i finanziamenti. Se, [illegible] bra ormai scontato, l'assemblea sceglierà la strada del Consiglio di Stato, il partito comunista, confermerà [illegible] voto di astensione «a meno che — come ha spiegato Giorgio Giordano, uno [illegible] rappresentanti del pci nel Consorzio — non subentrino [illegible]tti nuovi, tali da indurci ad espri[illegible] [illegible] voto contrario». Per il Consorzio, da venerdì a ieri, [illegible] no stati giorni febbrili, fitti di riunioni, incontri e temporeggiamenti. A molti politici, già alle prese con [illegible] crisi in Comune e alla vigilia del Consiglio comunale (la prima seduta ieri sera, una seconda, stasera), è toccato fare gli straordinari. Per prima è stata riunita la Giunta provinciale senza però raggiungere al[illegible] decisione.

Venerdì mattina è toccato al direttivo del Consorzio, ma anche in questo caso si [illegible] deciso di soprassedere. Guglielmo Tovo, di fronte alla quasi certa soluzione del ricorso al Consiglio di Stato, ha infatti chiesto un rinvio della votazione «per poter valutare politicamente la cosa, i[illegible] con il sindaco Galvagno e i rappresentanti del Comune». Stamane però, con [illegible] convocazione d'urgenza dell'assemblea, il Consorzio non potrà più sottrarsi ad una decisione.

Com'è noto, l'impresa bolognese Italiana Appalti, i cui ricorsi erano stati bocciati dal Tar, ha già provveduto ad appellarsi al Consiglio di Stato. Lo ha [illegible]municato al Consorzio, lasciando quest'ultimo libero di agire come meglio crede. Ma a questo punto sembra che il dado sia ormai tratto; al Consiglio di Stato arriverà anche un secondo ricorso, quello appunto del Consorzio. Il Tribunale Amministrativo Regionale, [illegible] la sua sentenza, aveva accolto i due ricorsi presentati dalla Leandro Gallo (contro l'assemblea e la Italiana Appalti) ed automaticamente l'impresa astigiana era tornata al primo posto della graduatoria.

Accettando la sentenza, sarebbe stato sufficiente, da parte [illegible] Consorzio, un atto formale per assegnare alla «Gallo» l'appalto per la costruzione del nuovo impianto del Lungotanaro. Ora scegliendo la strada del [illegible]corso, si teme da più parti che la vicenda del palazzetto, appesantita da [illegible] di rinvii, debba subire ulteriori e sempre più gravi ritardi, a dispetto di tutti i proclami ottimistici di qualche me[illegible]. Si era parlato infatti di iniziare i lavori del primo lotto in estate e di concluderli all'inizio del 1990. Una prospettiva che sembra quanto mai remota.

Franco Cavagnino

[illegible]

CALCIO
L'Asti da ieri al lavoro

Ieri mattina l'Asti [illegible] è radunato al Comunale prima di trasferirsi a Moncalvo sede del ritiro precampionato, dove già nel pomeriggio i «galletti» sono scesi in campo per un allenamento. Tutti presenti i giocatori, ad eccezione di Varagnolo impegnato nel servizio militare che si agg[illegible]gerà alla comitiva tra pochi giorni. A [illegible] è atteso anche l'arrivo di un centrocampista, richiesto dall'allenatore Ciravegna. Qualche probl[illegible] per Cosimo Vigilante, che il tecnico vorrebbe impiegare come libero. Il giocatore avendo iniziato un nuovo lavoro ha difficoltà ad allenarsi. La prima uscita dell'Asti è prevista per domenica [illegible] agosto a Cinzano d'Alba, contro il Pavia.

[illegible]
E' morto Giuseppe Cresto Dina

Giuseppe Cresto Dina, direttore dello stabilimento di Pessione della Martini & Rossi e ex presidente del Consorzio dell'Asti spumante è morto sabato scorso in un incidente stradale nelle vicinanze di Cuorgnè. Era personaggio tra i più ascoltati nel settore: in particolare [illegible] era dedicato alla valorizzazione dell'Asti spumante. **Altre notizie a pagina 7**

[illegible]
Arrestati due bracconieri

Due bracconieri sono stati arrestati sabato notte dai carabinieri di Castello d'Annone. Sono Salvatore Falletta, 41 anni, abitante ad Asti in piazza Pio La Torre e Girolamo Giambone, 49 anni, di Torino. I due [illegible] stati sorpresi mentre sistemavano alcune tagliole nei pressi del deposito dell'aeronautica che si trova poco fuori il paese, sulla Statale Asti-Alessandria.

VESIME
Festa [illegible] Langa pro [illegible]

Si svolgerà domani, a Vesime, la «Terza festa della Langa Astigiana». Dalle [illegible], al campo sportivo, [illegible] langarola e danze [illegible] l'orchestra di Raoul Casadei. L'incasso della serata sarà completamente devoluto a favore delle iniziative dell'Associazione Rinascita della Val Bormida.

Dopo l'infiorata di Villanova, stasera, altri appuntamenti

Settime, giochi al castello

Si sfidano le squadre di cinque paesi

VILLANOVA. Ha riscosso successo domenica la caratteristica infiorata, lungo viale Maria Bei, dove il pubblico ha potuto ammirare oltre venti quadri realizzati, sul selciato, [illegible] petali [illegible] fiori. Il lavoro di preparazione dell'infiorata di [illegible] iniziato nella primavera scorsa.

Intanto l'Astigiano continua a proporre anche durante la setti[illegible] appuntamenti all'insegna del divertimento e dell'allegria. Stasera a Settime, nel cortile del castello, verrà proposta [illegible] versione campagnola dei popolari «Giochi senza frontiere» televisivi. La manifestazione giunta all'ottava edizione, [illegible] scorso anno, aveva raccolto un pubblico di oltre 1000 persone. «Si gareggia per [illegible] [illegible]panile e la tradizionale rivalità fra i pae[illegible], proprio in occasione dei giochi, si fa particolarmente sentire», afferma il presidente della Pro loco [illegible] Settime, Pier Luigi Musso.

I giochi chiudono tradizionalmente i festeggiamenti del pae[illegible] ed [illegible] cortile del castello, smontato il ballo a palchetto, diventerà un «campo [illegible] battaglia». Si affronteranno cinque paesi: Cinaglio, Camerano, Corsione, Cossombrato e Settime. I giochi in cui si dovranno cimentare [illegible] squadre, sono quelli tradizionali che per anni hanno rappresentato gli unici divertimenti dei giovani di campagna: tiro alla fune, la gara dei taglialegna, limbo (il concorrente deve passare sotto un'asticella piegando la schiena all'indietro e senza appoggiare le mani a terra). Si giocherà inoltre a uova in fronte (due concorrenti dovranno portare [illegible] uovo lungo un percorso tenendolo con la fronte) e al gioco dell'acqua (i giocatori devono passarsi pal[illegible]ini pieni d'acqua senza farli scoppiare). A tutte [illegible] squadre una coppa, al primo ed al secon[illegible] rispettivamente un assegno di 200 e di 100 mila. Al terzo e al quarto di 50 mila lire. Durante la serata l'Associazione Val Rilate consegnerà un'attestazione di merito al professor Giacinto Grassi, scrittore e studioso delle tradizioni e della civiltà contadina della V[illegible] Rilate.

A Castagnole Monferrato continuano invece i festeggiamenti patronali di Sant'Anna che si concluderanno domani. Oggi, alle 16, giochi per i bambini nel cortile della tenuta «La mercantile». Alle 21 serata danzante con la discoteca «Maxi dance». Ingresso libero.

A Cantarana, alla collina del Bricco Grosso, si festeggia il patrono [illegible] Nazario. Stasera grande [illegible] servita dal ristorante «Belvedere» di Robella e danze allietate dalla presenza di «Filipot».

[illegible] Bogliotto di Costigliole, alle 21, concerto dei «Tre [illegible]elli», ballo all'aperto e spettacolo pirotecnico. (p. p. g.)

Quadri profumati. La caratteristica infiorata di domenica a Villanova

Cossombrato, una svolta nelle indagini

Giuseppina Silengo uccisa a bastonate?

COSSOMBRATO. Improvvisa svolta nelle indagini sulla morte di Giuseppina Silengo, l'an[illegible] donna deceduta il 17 luglio all'ospedale di Asti dove era ricoverata da quasi un mese. Ieri, il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato ha inviato un [illegible] di garanzia al fratello della donna, Umberto, 64 anni.

Per il momento non è stato ipotizzato a suo carico alcun reato: il magistrato vuole verificare alcuni particolari della versione fornita in un primo tempo da Umberto Silengo sull'incid[illegible]te che avrebbe po[illegible] alla morte della donna. L'uomo aveva dichiarato che la sorella era stata travolta e più volte calpes[illegible] da un montone nella stalla.

Il 26 giugno scorso, infatti, Giuseppina Silengo era [illegible] trasportata al pron[illegible] [illegible] dell'ospedale astigiano in gravissime condizioni. Ricoverata al reparto di rianimazione, era stata poi sottoposta a un delicatissimo intervento, con l'aspor[illegible] della milza. Il 17 luglio è morta.

Il funerale della donna, pre[illegible] per il mercoledì dopo, era stato sospeso dal sostituto pro[illegible] della Repubblica, che aveva ordinato l'autopsia.

Dai primi risultati, non era [illegible] nulla di particolare che avvalorasse tesi diverse da quella fornita in un primo tempo dal fratello. I carabinieri avevano anche accertato la presenza di un irrequieto montone nella stalla.

Sarebbe stato il riesame della natura delle lesioni a far riaprire il caso: si sospetta che alcune ferite riscontrate soprattutto sulla schiena della donna, possano essere state causate da corpi contundenti (forse bastonate). E' proprio su questo punto che il magistrato vuole chiarimenti. (f. la.)

Tambass, Moncalvo costretto alla «bella»

Super Calliano

Già eliminate Grazzano, Portacomaro e Monale
Nella serie A Figt sconfitto il Castellero

MONTECHIARO. Vignale, Montechiaro e Montemagno sono le prime tre finaliste del torneo di tamburello a muro del Monferrato. Per conoscere il nome della quarta squadra ammessa ai «playoff» sarà [illegible]sario attendere l'esito dello spareggio [illegible] Moncalvo e Calliano, in programma domani, alle 17, nello sferisterio aleramico. [illegible] il verdetto [illegible] domenica, al termine della seconda [illegible] del campionato. Le tre formazioni già qualificate alla «poule» hanno superato, [illegible] qualche affanno, i rispettivi avversari in due sole [illegible] andata e ritorno, e non dovranno fare ricorso alla «bella». [illegible] sfida più appassionante si è giocata a Portacomaro dove [illegible] Vignale si è imposto, dopo quasi 3 ore, per 19-17. Migliori in campo Claudio Cussotto e Franco Capusso (entrambi del Vignale) ed i portacomaresi Mauro Balliano e [illegible] Durando. Più agevole la vittoria del Montemagno a Monale (19-9) e del Montechiaro sul Grazzano (19-12). L'eliminazione dei grazzanesi rappresenta il fatto più clamoroso della giornata. L'assenza di un altro «pezzo da 90» del torneo, il capitano del Moncalvo, Sandro Ferrero (operato [illegible] appendice), ha complicato [illegible] cammino degli aleramici, costretti ad alzare «bandiera bianca» contro i giovani leoni del Calliano (9-19). Sabato e domenica (alle 17) si disputeranno gli incontri [illegible] andata dei playoff. Sabato il Montemagno affronterà la vincente dello spareggio Moncalvo-Calliano; domenica: Vignale-Montechiaro.

Nella serie A Figt [illegible] Castellero, pur sconfitto a Bonate (Bergamo) per 16-9, si è laureato campione del girone eliminatorio, precedendo nell'ordine Bardolino, Madone, Bonate, Pizzolette e Salvi. [illegible] campionato, dopo una pausa di circa un mese, riprenderà a settembre con i playoff.

Nella serie [illegible] Fipt ancora [illegible] successo del Montechiaro capolista. Gli astigiani hanno sconfitto [illegible] Borgosatollo (Brescia) per 8-0; 8-1. Il torneo ricomincerà sabato 18 agosto con la sfida tra Montechiaro-Cavalcaselle (Verona), attualmente secondo. Intanto la notizia [illegible] un grave incidente ha turbato [illegible] mondo del tamburello piemon[illegible]: Luigi Pagani (40 anni), punto di [illegible] [illegible] Castelferro (Alessandria), capolista nella serie A Fipt, è [illegible] ustionato alle mani, nella sua fabbrica [illegible] Bergamo, da [illegible] colata di materiale plastico: i medici [illegible] hanno ancora sciolto [illegible] prognosi. Incerto il ritorno del giocatore, più volte tricolore, all'attività agonistica.

Franco [illegible]

Claudio Cussotto. Il giocatore astigiano [illegible] determinante per il Vignale

[illegible] DEL MARTEDI'

Estate a Moncalvo il [illegible] che fa?

Gli «Amici [illegible] Moncalvo», oltre alla lettera firmata dal sindaco e pubblicata [illegible] La Stampa il 27 giugno scorso, non hanno [illegible] dagli amministratori comunali nessun'altra risposta in [illegible] alla soppressione [illegible] festa patronale. Noi vorremmo ribadire che la festa non c'è stata, perché non bastano i [illegible] che annunciano un «grandioso luna park» (tre giostre in tutto) a fare una festa patronale. Un tempo alla festa di S. Antonino, il lunedì sera, c'erano i fuochi artificiali che facevano di Moncalvo un punto di riferimento per tutti i paesi vicini. Si sa i tempi sono cambiati, ma oggi ovunque vengono riprese le tradizioni e dove non ce ne sono vengono [illegible]tura inventate!

Sarebbe bene che anche Moncalvo [illegible] [illegible] suo ente manifestazioni [illegible] grado di programmare, fin dall'inizio dell'anno, tutte le varie feste e far[illegible] di conseguenza un'adeguata pubblicità.

Per quanto riguarda lo sport tutte le manifestazioni sono organizzate dalle associazioni che esistono in paese (tamburello, calcio, hockey, tennis) che devono, tra l'altro, [illegible] al Comune un [illegible] per l'uso degli impianti sportivi. Il rally è organizzato dalla «Motorsport», le feste gastronomiche sono a cura della Pro loco, le manifestazioni culturali [illegible] [illegible] orga[illegible] dal Comune e Centro Montanari, ma si limitano alla sola stagione teatrale (invernale); per l'estate, quando la presenza turistica [illegible] maggiore, [illegible] si è mai fatto nulla. [illegible] andiamo avanti: che altro ci dicono ancora i [illegible] amministratori [illegible] 50 mila opuscoli stampati dall'azienda di promozione turistica [illegible] Asti, uno intitolato «Calendario delle manifestazioni di Asti e provincia 1989» e l'altro «Ristoranti e vini di Asti e provincia 1989»? Come mai non sono giunti a Moncalvo? D'altra parte forse è stato meglio così, visto che tutte le manifestazioni moncalvesi [illegible] state riportate con date errate, come sbagliati sono alcuni punti [illegible] ristorazione; [illegible] addirittura elencato un ristorante che [illegible] esiste più da anni! Di chi è la colpa? Chi si interessa dell'andamento turistico di Moncalvo?

[illegible] e molti cittadini di Moncalvo aspettiamo delle risposte; se necessario le solleciteremo con la raccolta di altre firme.

Marco Cambiaso
«Gli amici di Moncalvo»

Villanova: «I Pooh non ci hanno tradito»

In riferimento all'articolo «Traditi dai Pooh» ap[illegible] su «La Stampa» pagina di Asti, il sottoscritto Lorenzo Bianco, presidente della Pro Villanova, intende precisare di non aver mai rilasciato alcuna intervista [illegible] giornale in merito al concerto per un'oasi dei Pooh.

Inoltre vorrei sottolineare che non avrei mai potuto affermare quanto attribuitomi in quanto [illegible] tranne Alberto Narciso, unico organizzatore della manifestazione, [illegible] a [illegible]noscenza delle clausole [illegible] con[illegible] che, ripeto, lui solo ha letto e sottoscritto. Tutto l'articolo si basa, purtroppo, esclusi[illegible] [illegible] voci [illegible] paese, nem[illegible] la cifra dei biglietti ceduti in prevendita poteva [illegible] attendibile; solo l'organizzatore poteva esserne a conoscenza. Veramente priva di fondamento è ancora l'affermazione che i componenti della Pro loco, sconfortati dallo scarso interesse suscitato dalla manifestazione e sentendosi «Traditi dai Pooh» [illegible] siano «ridotti» a vendere biglietti [illegible] concerto porta a porta. Anche [illegible] ce [illegible] fosse stato il tempo, [illegible] [illegible] organizzazione non l'avrebbe mai fatto, questo non è il nostro modo di lavorare.

Vorrei, infine, dire [illegible] una volta grazie ad Alberto Narciso per essersi prodigato molto per questo concerto, per [illegible] riuscito a [illegible] tutte le difficoltà che una manifestazione come questa comporta. Il merito della riuscita del concerto [illegible] anche suo.

Lorenzo Bianco
presidente Pro loco di Villanova

Il presidente della Pro loco, Lo[illegible] Bianco, evidentemente non «ricorda» un colloquio telefonico avvenuto lunedì mattina 10 luglio, nel quale espresse [illegible] sua delusione per il concerto [illegible] Torino che i «Pooh» avevano in programma qualche giorno pri[illegible] di quello di Villanova. Fu il presidente che mi parlò [illegible] «distanze chilometriche» che il [illegible] avrebbe dovuto fare rispettare. (p. p. g.)

L'odissea per arrivare a Castelnuovo D. [illegible]

Vorrei attirare l'attenzione sui gravi disagi derivanti dalla perdurante interruzione della strada statale che porta da Castelnuovo Don Bosco in direzione di Asti.

Da ormai quattro mesi a que[illegible] parte so[illegible] in corso lavori di ripristino di certe gallerie che si [illegible] a breve intervallo sulla suddetta strada, costringendo la popolazione locale ed il sottoscritto in qualità [illegible] uno dei tanti villeggianti a scegliere un lungo percorso alternativo per giungere ad esempio da Passe[illegible] dove mi trovo, a Castelnuovo Don Bosco. I suddetti lavori procedono si direbbe con estrema lentezza creando disagio oltretutto nella fiorente industria turistica e non solo turistica locale. Chiederei perciò alle autorità locali di sollecitare i lavori di ripristino.

Ajmone Marsan

Un ringraziamento a Cardiologia

Protestare [illegible] nostro diritto quando [illegible] sanità pubblica, [illegible] esempio, non riesce a garantire un servizio per il quale tanti contribuenti pagano. Tuttavia ritengo altrettanto utile e costruttivo segnalare anche i casi positivi. Personalmente ho dovuto constatare che l'Usl [illegible] avvale di personale gentile e disponibile, reparti organizzati, medici bravi, preparati e [illegible]ni. E' il caso del reparto di Cardiologia, senz'altro non unico.

Mia [illegible], Giovanna Greco, da più di un anno è in cura al reparto, dopo aver subito due ricoveri in sala Bottallo. Ho potuto verificare non solo la scrupolosità con la quale mia nonna è [illegible] seguita [illegible] punto di vi[illegible] medico, ma anche la cortesia usatale da tutti.

Al primario D'Anelli, al dottor Caratti, [illegible] dottor Alfani, [illegible] dottor Zola ed in particolare al dottor Bocchiardo, esprimo tanta riconoscenza. A tutto il personale infermieristico, soprattutto alla signora [illegible] Carosso dell'ambulatorio di cardiologia un grazie di cuore.

Mariella Lentini

[illegible] sparate [illegible] colombi

I nostri amministratori stanno cercando di risolvere un gravissimo problema: i colombi. Quest'uccello così amato dai nostri avi da essere ripetutamente immortalato nei dipinti come simbolo di pace, oggi è considerato un essere immondo, portatore di malattie, inquinatore dell'ambiente, distruttore dei nostri monumenti, insomma un vero e proprio pericolo pubblico. In una riunione di esperti si [illegible] proposte tre soluzioni al problema: mangime sterilizzante, morte per fame, fucilazione!

I più [illegible] sostengono che il mangime sterilizzante graverebbe troppo sulla spesa pubblica; i benpensanti optano per una morte per fame; i [illegible] uomini, sostengono che le [illegible] [illegible] il [illegible]odo [illegible] economico e più sicuro!

L'unica soluzione del problema [illegible] che questa così bella e pacifica creatura di Dio, divenga il più presto possibile «specie in via di estinzione» e se ne salvi almeno qualche esemplare da poter [illegible] [illegible] di ai nostri figli, magari in uno zoo.

Concludo con un interrogati[illegible] inquietante: quale sarà [illegible] prossima specie in [illegible]mero, dannosa per l'ambiente e la salute che dovrà [illegible] decimata?

Graziano Bruna

SPORTFLASH

MARCIA
La Giordano seconda agli «italiani»

ASTI. Rossella Giordano, l'atleta astigiana tesserata per la società Ina Primavera, si [illegible] classificata seconda nella gara dei 5 km. [illegible] marcia ai campionati italiani juniores di atletica leggera che si sono svolti a [illegible]sa Carrara (tempo 24'10"91). Rossella, che [illegible] allenata da Walter Rizzo, parteciperà [illegible] la rappresentativa juniores nazionale al raduno del Sestriere, in previsione dei campionati europei che si svolgeranno in Jugoslavia. Agli «italiani» di Massa Carrara ha partecipato anche Giorgia Mazzetto, astigiana, tessera[illegible] per l'Ina Primavera di Torino. Giorgia ha mancato la qualificazione in finale nei 100 metri, dove ha corso in 12"82.

ATLETICA
[illegible] a Formia

ASTI. Continuano le conferme per le marciatrici astigiane: la giovane Lucia Gianotti (Virtus Asitalia) è stata convocata a Formia per un ritiro nazionale organizzato dal Club Italia.

[illegible]
Coppa [illegible] la Cassa in nazionale

ASTI. La formazione femminile della Cassa di Risparmio di tennis si è qualificata per la fase nazionale della Coppa Italia, il più «classico» dei tornei riservati ai giocatori [illegible] classificati. L'unica squadra astigiana approdata [illegible] tabellone nazionale, formata [illegible] Elena Bologna, Marcella Gaetano, Vanna Bologna e Marisa Icardi (capitano) affronteranno all'inizio di settembre nel primo turno [illegible] ten[illegible] Club Bordighera.

[illegible] APERTE

ASTI

Dove si acquista «La Stampa»

ASTI. Da ieri [illegible] edicole sono chiuse p[illegible] ferie. Ecco l'elenco di quelle che sono ancora aperte: Bouris, via Garibaldi 1; Gianoglio, piazza Dante; Borello Gay, [illegible] Alfieri 150; Maggiora, piazza Statuto 35; Bian[illegible] piazza Palio; Franco, via Lessona 2; Franzè, via Bonzi 1; Parena, via Orfanotrofio 1; [illegible]gro, piazza Lugano 10; Arri, corso Alfieri 368; Gai, via Petrarca 69; Pasuello, piazza Torino 1; Scaglia, via Fortino 64; Bonelli Musso, [illegible] Casale 175; Avidano, piazza Primo Maggio; Valpreda, corso Galileo Ferraris 1; Mauro, corso Savona 105; Ghia, corso Felice Cavallotti 8; Castello, corso Alba 18; Avena, via Buozzi 28; Pregno, via Monti 62, Accornero, corso Casale 175; Comune, via Balbo 29; Porcellana, corso Savona 144. Aghemio, corso Matteotti 105; Spunton, via Borelli 22; Muradar, via [illegible] Quaglia 7; Scolaris, viale Vittoria 35.

Il primo turno di chiusura per ferie durerà fino al 7 agosto.

Domenica a Vinchio

[illegible] teatro per ricordare Davide Lajolo

VINCHIO. Il paese natale di Davide Lajolo ricorderà domenica [illegible] agosto il «suo» scrittore, a 5 anni dalla scomparsa. La Pro loco di Vinchio, dopo il convegno a Santo Stefano Belbo [illegible] 16 luglio, intende celebrare Lajolo [illegible] una rappresentazione teatrale. Lo spettacolo sarà pre[illegible] alle 21,15 sulla piazza del castello, costruita con il determinante contributo della moglie [illegible] scrittore, Rosetta Lajolo, per dieci anni presidente della Pro loco. Protagonista sarà l'attore e regista roattese Renzo Arato, con il suo «Lajolo [illegible] fine [illegible] Langhe e Monferrato», ispirato ad alcuni personaggi caratteristici e particolarmente significativi dei racconti contenuti in «I mè». Lo spettacolo sarà preceduto da un'introduzione del sindaco Domenico Feste, [illegible] in chiusura di [illegible] verrà proiet[illegible] un filmato realizzato da Lajolo. (f. c.)

[illegible] CIVILE

ASTI

M[illegible]ti: Angelo Marmo vedova Marmo, anni 84, frazione Quarto Inferiore;

Emma Traversa vedova Tealdo, 83; Enrico Ferraris, 81, Tonco; Mario Fracchia, 71, Cinaglio;

Giulia Zanardi vedova Cerrato, 88; Giacomo Ferraris, 74; Iolanda Bergolini vedova Felciai, [illegible]; Emilio Molino, [illegible] Montiglio;

Giacomo Bernardi, 75, Chiusano; Luigi Lisu, 41, Moriondo; Pierina Strocco ved. Bello, 88;

Regina Dusio, 96; Carmelina Rosso ved. Arfinengo, 81, Costigliole;

Federico Belloni, 75; Maria Attilia Spina in Gallia, 87, Tonco;

Agostino Golzi, 72;

Giovanni Stroppiana, 69; Umberto Guadagno, 78;

Onorino Novara, 87, San Damiano; Rosaria Scozzaro, 68; Oreste Enriotti, 74, Castello d'Annone;

Maria Rossi ved. Giandotti, 74, Torino.

Nati: Valeria Benisi; Giorgia Grasso, residente a Calosso; Luca Marsicano;

Loris Costantini, Montiglio; Federica Marchesin; Paola Valsania, Vallarone; Luca Amich, Quarto Inferiore;

Andrea Antenori; Vita Lo Piano; Mirko Florean, Villanova d'Asti;

Lorenzo Rasero; Corinna Garrone; Elisa Mirano, Montegrosso;

Luca Faraci, Castello d'Annone; Ludovico Rossi, Santo Stefano [illegible] (Cuneo);

Cecilia Vignato, Villafranca; Isabella Buffa; Luca Pessino, Montechiaro; Matteo Grossetti;

Valentina Panico; Francesca Russi; Stefano Marello;

Matteo Carosso, Castagnole Lanze.

Matrimoni: Ezio Musso, cuo[illegible] e Paola Swaizer, studentes[illegible] Gianfranco Calderola, macchinista e Irina Csibi, infermiera;

Italo Fernandez, litografo e Maria Insalaco, litografa; Giuseppe Cavellini, impiegato e Maria Gambino, impiegata; Roberto Poli, addetto manutenzione e Silvana Pellitteri, addetta macchine;

Antonio Berruti, autoriparatore e Eleonora Caretto, odontotecnica.

Si sposer[illegible] Domenico Icardi, magazziniere, e Maria Grazia Moiso, commerciante; Gianpiero Vada, falegname, e Roberta Mazza, commerciante; Claudio Lanfranco, medico e Nicoletta Martinengo, ingegnere;

Antonino Antonucci Ferrara, giornalista e Francesca Camera, direttore [illegible] produzione tv;

Antonio Pisacane, cameriere e Silvana Francese, professo[illegible]; Danilo Dabbene, impiegato e Simonetta Bocca, impiegata;

Michele La Capra, operaio e Monica Vassarotti, casalinga;

Domenico Mauri, pensionato e Irene D'Antuono, casalinga; Antonio Salatino, vigile del f[illegible] e Laura Cagno, impiegata; Pierfranco Cassinelli, impiegato e Loredana Porzio, parrucchiera;

Alfredo Crisci, barista e Giuseppina Di Stasio, op[illegible]ia; Roberto Casavecchia, direttore di ristorante, e Laura Enrica Bosia, impiegata;

Massimo Zappa, meccanico, e Anna Saglietti, operaia;

Daniele [illegible]asio Marchisio, autotrasportatore, e Serenella Ferrari, operaia;

Michelino Rasero, operaio, e Daria Benotti, operaio;

Giuseppe Quattrocchio, [illegible]vegliante, e Marina Raviola, giornalista.

NIZZA

Morti: Marco Veggi anni 84, Anacleto Ricci anni 71, Fedelina Mazzetti anni 74.

[illegible] sposeranno: Massimo Gattolin operaio e Donatella Zingone collaboratrice domestica, Francesco Massolo libero professionista e Alessandra Virando assistente terapeuta.

CANELLI

Nati: Marta Romano, Alessandro Fiorello, Filippo [illegible] Vanni.

Matrimoni: Romano Savina, impiegato e Giuliana Cirio, impiegata;

Lorenzo Giacone, agricoltore e Anna Repè, casalinga;

Pier Carlo Baldi, impiegato e Graziella Giusio, impiegata; Walter Cossu, impiegato e Bruna Iaboc, casalinga.

Si sposeranno: Marco Bogliolo, falegname, e Carmen Fausone, impiegata;

Pier Franco Rosaia e Manuela Roncoroni;

Antonio Barattero, operaio e Maria Cillo, impiegata;

Damiano Ferraro, rivestitore e Marisa Giordano, casalinga; Giorgio Gaviglio, operaio e Paola Pignatelli, impiegata.

STASERA AL [illegible]

Lux
Chiuso pe ferie

Politeama
[illegible]

Ritz
Inizio [illegible]
Lei, io & lui
di D. Dörrie con G. Dunne, E. Greene, C.T. Nelson (Germania Ovest-Usa) — Un architetto in crisi di idee scopre un giorno che lui, il suo sesso, pretende una vita più emozionante. Da «Io e lui» di Moravia. N. V. 1h 32' **Commedia**

[illegible] Splendor
Chiuso per ferie

Collegio
Inizio [illegible]
L. 4.000/3.000
Un mondo a parte
di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, [illegible] Krabbe (Gran Bretagna) — Sud Africa: Molly, figlia di dissidenti bianchi anti-apartheid, vorrebbe che la madre non la trascurasse per la politica. N. V. 1h 42' **Drammatico**

Balbo
Chiuso per ferie

Aurora
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

[illegible]
Chiuso per ferie

[illegible]
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per [illegible]

Splendor
Chiuso per ferie

TACCUINO DELLA [illegible]

TELEFONI UTILI

Taxi Asti stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.606
Taxi Canelli tel. 833.630
Taxi Nizza tel. 721.442
Inf. bus Asp 34. 827
Telefono amico 35.54.55 (dalle 20 alle 24)
Centro informazione giovani disoccupati via Goltz Cerea, 1, telefono 436.384
Piscina comunale 399.1
Centro Informazioni Comune di Asti tel. 399.399
Raccolta Sangue Avis San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto intervento meccanico ed elettrauto G. Morando, via Buozzi 53, [illegible] 21.57.68/21.17.62

[illegible]

CROCE VERDE
Asti: 53 345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.349
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834 222
Castello d'Annone: 603 838
Castelnuovo [illegible] **Bosco:** 9876 488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.251
Montegrosso: 953.175
San Damiano: [illegible] 910
Villafranca: 933 777 - 933 06
Villanova: 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (13,30 - [illegible].

[illegible]

Asti: 50,196 - pronto intervento 112
Nizza: 721.823
Canelli: 833.683
Castagnole L.: 878 161
Costigliole: 968.096
San Damiano: 975.084
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011/9.876 152
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/8.103
[illegible]: 94.033.

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 7.821.
Canelli: 832.525
Monastero Bormida: 88.048
Rocca d'Arazzo: 608.150
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907 503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6408
Villanova: 94.565

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF.
Asti: 353 558

CORPO FORESTALE

Asti: 211.916
Bubbio: 0144/8.200

[illegible]

[illegible] intervento 53.421, 3.991
Canelli: 833 702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 948 065

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 3[illegible]
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acqua Potabili (Canterana): 011/55.941.

GAS

Asti: 53 667
Italgas: 54.601
Canelli: 721.460
Nizza: 721,460

ENEL

Asti. 54 166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni 31.686
Canelli 833.409.

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta: 530 11

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53 781
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: [illegible]
San Damiano: 200.164
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50 357 - **informazioni accoglienza turistica** 58.200.

MERCATI

Lunedì: **San Damiano, Mombercelli**
[illegible]: **Canelli, [illegible] grosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: **Castagnole Lanze, Castelnuovo [illegible] sco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
[illegible]: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: **Asti**
Domenica: **Costigliole**

SELF SERVICE

Mobil corso Don Minzoni 69
Agip corso Torino 475
Ip piazza Primo Maggio 28
Q8 c. Venticinque Aprile 27
Agip frazione Valterza 83
Erg piazza Leonardo da Vinci

MUSEI

[illegible] **Resistenza nell'Astigiano** - Sinagoga, via Ottolenghi 8 (Tel. 32.409). [illegible] martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12; lunedì chiuso
[illegible], [illegible] Alfieri 375 (Tel. 58.284). Orario martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (Tel. 353.072). Orario [illegible] 9-12; 16-19; domenica [illegible]. Lunedì chiuso
[illegible] **Lapidario**, corso [illegible] fieri [illegible]: [illegible] sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso
[illegible] **d'arte comunale**, [illegible] Alfieri 357 (Tel. 547 91) Orario martedì-sabato [illegible]-12; 16-19 Domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (Tel 39 91). Orario [illegible] nedì-venerdì 8,30-13,30 Martedì-giovedì 15,45-18
Museo [illegible] **Bersano**, p. Dante, [illegible]

[illegible]

[illegible] (tel. 957.126)
Charly Due: via Grandi 3 Asti (tel. 32.572)
Crazy [illegible] Vigliano [illegible] (tel 963.653)
Diva: Monastero Bormida (tel. 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (tel. 60.301)
[illegible] **Dancing:** Moncalvo [illegible] 91.452)
[illegible] 8.170)
[illegible] **Salerai** via [illegible] Marello 19 Asti (tel. 211.718)

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252. 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zacco 3, tel. 32.222.
Distribuzione: Ro. Pi. strada Valmanera, 65, tel. 502 87.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *San Rocco*, corso Matteotti 140; notturna: *Garello*, corso F. Cavallotti 2/a.
Canelli: *Fenjozzi*, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: *Ardizzone*, via Venti Settembre
Nizza: *Merli*, via Carlo Alberto 44.
Castagnole Lanze: *Rovero*, piazza San Bartolomeo 3
Bettime: *Ghione*, regione Meridiana 10.
Cocconato: *Dalfonchio*, via Roma 38
Baldichieri: *Marello*, via Cavour 15
Valfenera: *Zappino*, via Amedeo d'Aosta 32.
RACCOLTA SANGUE AVIS: Villanova e Aglian

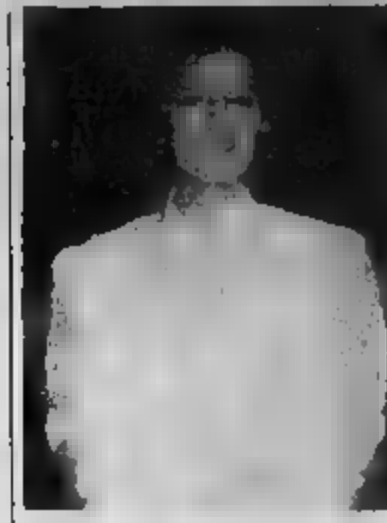
[illegible] INTERVENTO MECCANICO ED ELETTRAUTO

Giancarlo Morando, via Buozzi 53.

BIBLIOTECHE

[illegible] **e Astense**, c. Alfieri [illegible] Chiusa il lunedì
[illegible] **Est**, via Monti [illegible]
Asti [illegible], via Antom 4
Asti [illegible] via Baracca 21
[illegible] **Centro**, [illegible] Fontana 2 (chiusa)
[illegible], [illegible] Roma 11

E' Mariangela Arnaboldi

Una pianista da 10 e lode

Mariangela Arnaboldi

ASTI. E' tempo di bilanci anche per chi ha intrapreso gli studi musicali in Conservatorio. Tra coloro che quest'anno sono giunti al sospirato diploma c'è l'astigiana Mariangela Arnaboldi, 24 anni, figlia unica, che molti conoscono con il «nome d'arte» di quando iniziò lo studio del pianoforte, [illegible]rilù.

Mariangela ha frequentato il Conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria, nella classe di pianoforte del maestro Walter Bozzia e si è diplomata con un risultato lusinghiero: 10 con [illegible] «distinta», un riconoscimento riservato a pochi.

«All'inizio mi sono quasi spaventata — confessa Mariangela — un voto simile dà una responsabilità terribile. Per un certo periodo [illegible] temuto di non farcela. L'esame del diploma è molto faticoso [illegible] prattutto non tiene conto del fatto che si può essere più o meno in forma quel giorno. Infatti — prosegue — un mio compagno, molto bravo, che non era al massimo del suo rendimento è stato penalizzato: avrebbe senz'altro meritato il mio stesso voto».

Nella menzione sul diploma viene messo in risalto «uno spirito di ricerca vivace e mai convenzionale», giudizio sottoscritto da pianisti di fama come Murio Delli Ponti e Carlo Levi Minzi. Come si [illegible] a questi risultati? «Lavorando sodo senza mai montarsi la testa — dice Mariangela — e studiando con un bravo maestro, come è stato il mio. Certo mi ha aiutato la passione per la musica, trasmessami da [illegible], e poi coltivata dalla [illegible] prima insegnante, Maria Vittoria Moraschi, per cui conservo una grande stima». Mariangela ha studiato per cinque anni all'Istituto di musica «Verdi» di Asti; nel frattempo ha conseguito la maturità al Liceo Classico. Dopo l'esame del compimento inferiore, è passata al Conservatorio di Alessandria, dove ha studiato per altri cinque anni, [illegible] esclusivamente alla musica. Quante ore al giorno? «Almeno quattro — dice — ma qualche volta è necessario studiare molto di più, anche otto ore».

Rimanendo ad Asti è possibile concludere bene gli studi musicali? «Penso di sì. Tuttavia studiare in Conservatorio [illegible] moltissimo: si convive quotidianamente con la musica e [illegible] altri musicisti». Quali le prospettive per il futuro? «L'insegnamento, qualche concerto e continuare a perfezionarmi. Mi piacerebbe suonare musica da camera. La carriera solistica [illegible] mi attira».

E qual è il desiderio maggiore ora? «Andare al mare — confessa Marilù — e non pensare più a nulla per [illegible] decine di giorni». [c. f. c.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 1 Agosto 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Soltanto domenica pomeriggio il centro cittadino appariva semideserto

Cuneo non chiude per ferie

Saluzzo e Mondovì accolgono gli stranieri

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Solo domenica pomeriggio, a cavallo [illegible] «ricambio» di fine luglio, la città [illegible] apparsa semideserta, [illegible] qua e là da gruppetti di turisti. Ma da ieri il capoluogo ha ripreso l'aspetto consueto (che è l'[illegible] opposto di quello delle metropoli, che d'agosto si spopolano): i negozi aperti, le bancarelle disseminate sotto i portici di via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza e corso Giolitti, la circolazione stradale sostenuta, grazie soprattutto [illegible] turisti di passaggio o che scendono dalle vallate e fanno volentieri una sosta [illegible] città.

[illegible] dimostra la relativa facilità di trovare posto nei parcheggi, molti cuneesi, com'è già [illegible] a luglio, [illegible] ne [illegible] andati in ferie, preferendo quest'anno — come dice Claudio Daniele dell'AcTour Minerva — «la Grecia e le isole elleniche, la Spagna e, con la formula del residence nei villaggi organizzati, l'Italia centrale, meridionale e insulare».

Stessa animazione anche a Saluzzo, [illegible] cui preziosità artistiche e artigianali, il bellissimo centro storico e [illegible] Scuola europea di perfezionamento musicale, benché scarsamente reclamizzate, costituiscono una notevole attrazione turistica. Tant'è che per le [illegible] e sotto i portici del centro si [illegible] parla [illegible] sempre più spesso in inglese, tedesco e francese.

I saluzzesi per le loro [illegible] ze anche quest'anno — conferma, dati alla mano, Antonio Camisassi dell'«Abisco-Ag Villas» — «hanno scelto quasi [illegible] massa [illegible] Liguria, mèta tradizionale delle ferie estive. Altri, invece, sono stati attratti a regione [illegible] [illegible] del Sol in Spagna. I giovani si sono diretti, preferibilmente in gruppi, verso le capitali europee, le [illegible] mediterranee, il Portogallo».

A Mondovì c'è forse più animazione in questi giorni che in qualsiasi altro periodo dell'anno. Non solo per l'incessante traffico della statale che attra[illegible] la città, ma anche per le numerose presenze [illegible] turisti italiani e stranieri. «Nei nostri locali — dice Anna Blengini dell'Agenzia [illegible] dei viaggi — [illegible] un continuo andirivieni di persone che chiedono informazioni e così siamo costretti a sopperire al fatto che l'Ufficio turistico è chiuso proprio in qu[illegible] periodo di grande affluenza turistica».

Molti monregalesi per le vacanze hanno scelto Parigi, tantissimi altri — spiega Anna Blengini — «hanno riscoperto la nostra bella Italia, preferendo soprattutto le coste tirreniche».

Giorgio Ravasi

[illegible] LAVORA

Ma è più difficile fare la spesa

Le città, soprattutto quelle grandi, nel mese di agosto [illegible] svuotano, [illegible] per Alba questo è [illegible] solo [illegible] in parte. [illegible] industrie non chiudono nello stesso periodo [illegible] tremila operai della Ferrero sono già rientrati in fabbrica) e le [illegible] estive non hanno ancora coinvolto il mondo dei campi. In questa stagione per gli agri[illegible] è quasi impossibile allontanarsi da ca[illegible] I vigneti richiedono proprio nel mese di agosto le maggiori cure per essere difesi dalle malattie. La voglia di far festa si tradu[illegible] allora in numerose sagre paesane. Nelle borgate a Ferragosto si organizzano varie manifestazioni, dal torneo sportivo alla caccia al tesoro, dalle serate danzanti agli spettacoli con [illegible] compagnia locale. Un fatto curioso si registra [illegible] anni a Canale. Il [illegible] delle pesche entra in crisi a metà agosto quando i torinesi, principali consumatori, vanno in ferie; così molti agricoltori hanno deciso di non fare nuovi impiantamenti che favoriscono la maturazione dei frutti in questo periodo. Ad [illegible] i disagi maggiori [illegible] causati [illegible] chiusura [illegible] negozi. [illegible] questa settimana è più difficile fare la spesa. Gli albesi rimasti in città possono rinfrescarsi nelle piscine e, di sera, andare al cinema gratis. Il Comune, con l'Accademia albese delle arti, ha anche allestito [illegible] serie di spettacoli nell'area verde della scuola enologica. Si tengono ogni mercoledì e venerdì sera.

[illegible]

CUNEO
Iclap, l'80 per cento ha pagato

Nel tardo pomeriggio [illegible] ieri circa l'80 per cento dei contribuenti aveva presentato la denunce con i versamenti per l'Iclap, la contestata imposta comunale per l'esercizio di imprese arti e professioni. L'ufficio tributi (nella foto Bedino) [illegible] rimasto aperto fino alle [illegible] per consentire ai ritardatari di mettersi in regola. Le associazioni commercianti e artigiani hanno raccolto le denunce [illegible] [illegible] molti [illegible] sono serviti anche del servizio postale.

BARGE
Balestrieri e fuochi d'artificio

Stasera in piazza San Giovanni sono [illegible] scena i balestrieri di Prarostino. Dopo la sfilata per le vie del centro [illegible] Barge, si esibiranno [illegible] campo sportivo comunale di via Cavallotte, con inizio alle [illegible]. Le prodezze dei balestrieri si alterneranno a fuochi d'artificio. La manifestazione conclude i festeggiamenti patronali [illegible] San Giovanni Battista allestiti dalla Pro loco.

CASTELMAGNO
«Atto vandalico la targa sparita»

[illegible] presidente del Consiglio regionale Angelo Rossa ha inviato un telegramma al sindaco Beppe Garnerone nel quale esprime solidarietà alla popolazione dopo la «sparizione» della targa stradale «Via Aldo Viglione» e condanna l'atto vandalico «che tocca l'intera comunità piemontese e tutte le persone che hanno stimato Viglio[illegible]

CUNEO
Per chi aspira a una supp[illegible]

Da ieri si possono consultare, all'albo del provveditorato, le graduatorie definitive del personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) per le supplenze negli istituti primari, secondari e artistici della provincia per gli anni 1989/90 e 1990/91. Gli interessati possono anche rivolgersi [illegible] distretti scolastici di Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Ceva, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano.

MOROZZO
Successo [illegible] [illegible] nella «Stramagno»

Angelo Viale, della società «Roato Chiusani», ha vinto la prima edizione della «Stramagno», la [illegible] podistica organizzata [illegible] Comune [illegible] la polisportiva Libertas e i massari di San Magno che si è svolta domenica. Anche se la gara non era competitiva, i [illegible] renti si [illegible] dati battaglia sugli oltre sette chilometri del tracciato e la [illegible] ha offerto spunti di notevole interesse. Al secondo posto è giunto Giorgio Silvestro, terzo Mario Tiblo. Tra le donne ha primeggiato Rita Marchisio, alle spalle della quale si sono classificate Anna Maria Garelli e Maria Teresa Gandolfo. Nella categoria ragazzi, vittoria [illegible] Davide Gallo, secondo Davide Rinaudo, terzo Roberto Camperi.

Cortei di protesta nell'Alta Val Tanaro

«Giù le mani da quel treno»

[illegible] L'Alta Val Tanaro non è disposta a rinunciare alla Ceva-Ormea. Domenica pomeriggio, tremila abitanti h[illegible] bloccato la statale del Col [illegible] Nava, [illegible] Garessio e Bagnasco, per chiedere all'Ente ferrovie una revisione [illegible] provvedimento che quest'estate prevede [illegible] giorni festivi e dal 7 [illegible] [illegible] agosto la sostituzione [illegible] treni [illegible] i pullman.

La manifestazione — che fa[illegible] seguito a quella della settimana precedente a Ormea — è cominciata alle 16 a Garessio, con un corteo da largo Roma a piazzale Lepetit. Qui gli abitanti [illegible] saliti [illegible] pullman della Comunità montana e hanno raggiunto Bagnasco, dove alle 18 è partito un'altra sfilata.

La statale è rimasta così paralizzata per alcune ore, [illegible] le proteste degli automobilisti di ritorno dalla Riviera [illegible] Ponente attraverso i valichi del Nava e del San Bernardino.

«Ci dispiace per i turisti che [illegible] ne possono nulla, ma l'uni[illegible] soluzione che ci rimane per sopravvivere come vallata è [illegible] far sentire la nostra voce», spiegano i rappresentanti di Ormea, Garessio, Priola, Bagnasco e Nu[illegible] nel Comitato per la difesa della ferrovia.

Un gran[illegible] dispiegamento di forze dell'ordine e la massima calma dei dimostranti hanno consentito di evitare incidenti.

«L'enorme traffico domenicale sulla statale prova ancora una volta che è assurdo pensare a un servizio sostitutivo di pullman che funzioni davvero. Si [illegible] mulano ritardi che fanno perdere ai viaggiatori le coincidenze a Ceva» dice il sindaco di Garessio, Luigi Sappa.

[illegible] corteo di Bagnasco, con gli amministratori dei paesi, c'erano il senatore dc Natale Carlotto e il consigliere regionale psi Pri[illegible] Ferro.

Prosegue Sappa: «Abbiamo chiesto un incontro urgente al [illegible] del compartimento ferroviario del Piemonte e al nuovo ministro dei Trasporti Bernini. [illegible] provvedimento estivo va rivisto, e [illegible] accettiamo l'inserimento fra i "rami [illegible]" di una linea indispensabile».

Dice il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris: «E' l'ultima dimostrazione che facciamo [illegible] nostri comuni. Se [illegible] la settimana non avremo risposto, è mia intenzione promuovere un corteo a Torino davanti alla sede della Regione e a Porta Nuova». [g. g.]

La vittima (74 anni) abitava [illegible] Barge

Saluzzo, [illegible] travolta e [illegible]

SALUZZO. Partita da Barge, dove abitava in via San Martino 66, per andare al mercato di Saluzzo, la pensionata Caterina Magnano vedova Depetris, [illegible] 74 anni, è stata investita e ucci[illegible] [illegible] un'auto. Alla guida della vettura c'era il concittadino Walter Depetris, 22 anni, abi[illegible] in via Carlo Alberto 116.

L'incidente [illegible] avvenuto verso mezzogiorno, sulla circonvallazione, all'altezza della stazione delle corriere dell'Ati, mentre la Magnano stava per attraversare la strada per prendere l'autobus che avrebbe dovuto riportarla a casa.

Le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite, mentre la dinamica è stata ricostruita dagli agenti [illegible]lla polizia stradale di Saluzzo, intervenuti sul luogo dell'investimento per i rilievi.

Secondo gli accertamenti, l'auto guidata dal Depetris, una «Fiat Regata», proveniva da Revello in direzione di via Torino: i numerosi testimoni presenti non hanno però saputo spiegare cosa effettivamente sia accaduto. Ricordano soltanto di aver sentito [illegible] forte colpo e di aver visto, subito dopo, l'anziana donna riversa a terra in una po[illegible] di sangue: l'impatto fra la pensionata e l'auto è stato violento e i primi soccorritori si sono subito resi conto della gravità delle ferite.

Trasportata al pronto soccor[illegible] dell'ospedale saluzzese, la Magnano, in coma per le numerose fratture, è stata poi trasferita [illegible] [illegible] rianimazione dell'ospedale «Santa Croce» a Cuneo. Ma è morta in serata senza aver ripreso conoscenza.

Difficile il lavoro degli agenti della polizia stradale per identificare l'anziana donna, che non aveva con sé alcun documento di identità: soltanto dopo alcune [illegible] si [illegible] arrivati a conoscere nome e domicilio della vittima.

Nel borsello infatti aveva [illegible] scontrino di una panetteria di Barge dove [illegible] era [illegible], al mattino presto prima [illegible] partire per Saluzzo, per fare acquisti: [illegible] stati i proprietari [illegible] negozio a indicarla agli agenti. [p. l. r.]

Ultima domenica [illegible] luglio nell'Alta Valle Gesso trasformata in pattumiera

Escursione tra [illegible] del Parco

Nessun cestino, una guardia dice che non servirebbe

VALDIERI. Ultima domenica di luglio in Valle Gesso, [illegible] tempo promette bene: il cielo è sereno appena appannato da un po' di foschia [illegible] si dissolverà presto prendendo la via delle [illegible]gne.

Si parte per un'escursione nel Parco dell'Argentera, verso la piana del Valasco, nella stupenda cornice naturale scelta da Vittorio Emanuele di Savoia per farvi costruire uno dei suoi tanti casotti di caccia e poi, an[illegible] più su, verso il rifugio Questa, oltre i duemila metri.

Zaino in spalla, si percorre l'ampia carreggia[illegible] [illegible] [illegible] parcheggio delle Terme di Valdieri si inerpica con ampi tornanti verso il pianoro.

Qua e [illegible] [illegible] parcheggiate ben oltre il limite del divieto [illegible] transito ricordano al passante che [illegible] legge proprio uguale per tutti non è, ma il panorama [illegible] troppo bello, l'aria troppo frizzante e il calore [illegible] sole [illegible] ben sopportabile, che soffermarsi [illegible] simili riflessioni equivarrebbe a rovinarsi la gita.

Si sale dolcemente, tuttavia, dopo un po' l'affanno comincia a farsi sentire e con esso la [illegible].

Finalmente [illegible] il pianoro. Sulla strada ci sono due fonti d'acqua che sgorgano diretta[illegible] dal terreno. La seconda scaturisce da una nicchia della roccia sovrastata da una piccola Madonna di terracotta che sembra benedire lo spettacolo ai suoi piedi: un'ammasso indescrivibile di bottiglie di plastica vuote, lattine, vasetti, piatti di carta, scatolette di latta, resti [illegible] picnic, carte, cartacce di tutti i tipi e di tutti i g[illegible]ri.

Gli escursionisti si fermano di botto, gli sguardi si posano esterrefatti e sconcertati sul cumulo di rifiuti. Neppure [illegible] cane che accompagna il gruppo [illegible] annusarli.

Una considerazione [illegible] [illegible] alla mente. E [illegible] quell'orribile ammasso [illegible] rifiuti non fosse il gesto incivile di chi è abituato a lasciar dietro di sé le tracce del proprio passaggio? Se il luogo, così aperto, evidente, fosse stato, invece, scelto di proposito? Non un cestino, neppure uno su tutto il percorso, [illegible]fforza l'ipo[illegible].

Il [illegible] [illegible] [illegible] nuovo. Più volte in passato è stato sollevato [illegible] problema della pulizia nel parco e, più in generale, in tutte le zone [illegible] montagna, letteralmente prese d'assalto nei fine settimana da migliaia [illegible] persone. [illegible] poco o nulla è stato fatto per risolverlo: e così continuiamo a offrire [illegible] molti turisti, compresi gli stranieri che [illegible] avventurano nelle nostre vallate, un biglietto di visita davvero poco edificante. Che fare?

Dice [illegible] Ghibaudo, [illegible]de appassionato di [illegible] e guardia ecologica volontario: «I cestini non risolvono il problema perché [illegible] tutt'intorno c'è ogni genere di sporcizia. Sarebbe molto meglio che chi [illegible] in montagna imparasse a riportare a casa i resti della colazione, senza bisogno di introdurre un manufatto, qual è il contenitore di rifiuti, nell'ambiente naturale».

Eppure in altri parchi nazionali si offre all'escursionista l'opportunità di depositare in un cestino i rifiuti. In quello dello Stelvio, per esempio, i sentieri più frequentati [illegible] pieni [illegible] contenitori in legno d'abete, posti con discrezione ai piedi di un [illegible] o alla svolta del percorso, che invitano e con buoni risultati, alla pulizia e al rispetto della [illegible]. Sono puliti, funzionali, dignitosi, certamente assai più presentabili dell'ammasso di rifiuti ai piedi [illegible] fonte, triste monumento all'incuria, all'inciviltà e, soprattutto, all'ignoranza.

Vanna Pescatori

Primo appuntamento stasera con gli «Itinerari musicali»

[illegible] classici [illegible] Villar

Otto concerti per l'agosto in Val Maira

VILLAR SAN COSTANZO. Il concerto del trio «Gabrielli» inaugura stasera, nella chiesa parrocchiale, alle 21, la quarta edizione degli «Itinerari musicali in Valle Maira».

L'iniziativa promossa dalla Comunità montana in collabo[illegible] con gli assessorati alla cultura dei paesi della valle, ripropone gratuitamente, per [illegible] quarto anno consecutivo, un programma di otto incontri con la musica classica, che [illegible] ospitati in alcune tra le più suggestive località della zona.

Il percorso si snoda tra il verde dei boschi e le testimonianze artistiche ed architettoniche [illegible] le località della [illegible]alle possiedono a memoria dell'antico passato.

Ne è un esempio la stessa chiesa parrocchiale di Villar [illegible] Costanzo, sede del [illegible] di stasera, che, [illegible] sui ruderi della abbazia dei monaci benedettini presenti qui fin dall'VIII secolo, contiene la cripta romanica e la cappella di San Giorgio entrambe della metà del 1400.

Altri monumenti si potranno visitare in occasione dei prossi[illegible] concerti, seguendo gli itinerari organizzati dalla Turismaira e dall'ufficio turistico di Dronero.

San Damiano Macra, sabato prossimo, alle 21, nella chiesa parrocchiale, accoglierà ancora [illegible] trio «Gabrielli», interprete di un repertorio [illegible] brani di Stanley, Zipoli e Purcell.

La chiesa [illegible] San Peyre [illegible] Stroppo, domenica prossima, alle 17, ospiterà musiche e dan[illegible] rinascimentali della compagnia «Les Troubadours».

A Macra, martedì 8, si potrà assistere [illegible] concerto [illegible] duo per flauto e chitarra, Mariangela Biscia-Nadia Conte, che eseguiranno, nella chiesa di San Salvatore, alle 17, un repertorio [illegible] brani di Scheidler, Giuliani, Carulli e Ibert.

Musica e prosa giovedì [illegible] agosto, alle 21, nella chiesa della Confraternita [illegible] Dronero, per il recital «Nivole», del compositore Bruno Baudissone, al pianoforte, accompagnato dal baritono Mirko Gagino e dalla voce recitante, Gabriella Roattino.

Si prosegue il giorno dopo, sempre alle 17, a Marmora, dove viene riproposto nella chiesa parrocchiale il concerto del duo Biscia-Conte, mentre domenica 13 alle 17, Dronero ambienta nello scenario del Ponte [illegible] Diavolo un concerto del «Nuovo ottetto piemontese», che eseguirà musiche di Rossini, Krommer e Mozart.

L'ultimo appuntamento è per giovedì 17 agosto, nella parrocchia di Cartignano, [illegible] un [illegible] [illegible] d'organo del solista Remo Pipino. Le volte del tempio riecheggeranno [illegible] [illegible] [illegible] Frescobaldi, Zipoli, Bach, Davide da Bergamo e Frank. [v. p.]

A Savigliano un depuratore all'avanguardia

Scarichi «puliti»

Impianto da 2 miliardi

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con l'allacciamento — previsto nei prossimi mesi — della zona residenziale là fiume Maira (verso Saluzzo) alla rete fognaria e, quindi, al depuratore, prosegue l'opera Comune di adeguamento alla normativa sul trattamento dei reflui provenienti dalle fognature.

Dal primo febbraio infatti in funzione moderno impianto di depurazione delle «acque che ha sostituito il precedente, vecchio di 53 anni, nel quale inquinante entrava usciva condizioni quasi identiche, ed era quindi superato e soprattutto inadeguato alle esigenze della popolazione.

Dopo numerosi controlli che avevano in evidenza la gravità e la pericolosità situazione vecchio complesso vasche scaricava nel fiume Maira quantità enormi di materiali altamente inquinanti), l'amministrazione comunale decise di realizzare un nuovo, razionale impianto. L'iter burocratico particolar- laborioso e complesso e si protratto per circa quattro anni.

I lavori di costruzione del depuratore, lungo il corso del Maira, all'altezza del cimitero, s'iniziarono nel mese di aprile del 1987 e l'impianto è entrato in funzione il primo febbraio scorso.

Contestualmente proseguiti i lavori di rifacimento della rete fognaria e di costruzione della stessa dove non c'era.

L'allacciamento delle zone Vernetta e Consolata con quello viale Gozzano, viale IV Novembre, via Alba, tratti di via Trento e via Torino, collegate nei mesi scorsi) è un nuovo, significativo capitolo dell'opera di «purificazione» degli scarichi dell'importante pianura cuneese.

L'impianto, di tipo biologico a «fanghi attivi», costato globalmente miliardi e milioni di lire, gestito dalla ditta Crea; è stato progettato per una popolazione di 22.800 abitanti, ed ha un'estensione di undicimila metri quadrati. E' «modulare»: può cioè essere facilmente adeguato cambiamento delle esigenze.

«E' un impianto molto importante — sottolinea l'assessore all'Ecologia Domenico Alerino — anche perché era impensabile che alle soglie Duemila Savigliano continuasse semplicemente a "decantare" i liquami riversati nella fognatura con alcune vasche inadeguate, e a far ricorso in molte alle fosse biologiche. Il depuratore è all'avanguardia e gli scarichi che defluiscono nel Maira sono finalmente puliti: è possibile verificarlo direttamente».

E aggiunge: «Bisogna inoltre prendere in considerazione un altro aspetto, quello del recupero energetico. C'è infatti una produzione di biogas, al momento utilizzato per il funzionamento dello stesso depuratore, che in futuro potrebbe anche essere destinato ad altri usi».

I fanghi trasportati in apposite discariche dalla ditta appaltatrice. sistemazione è ancora da completare ma, di Domenico Alerino, i risultati questi primi mesi sono incoraggianti e «le analisi evidenziano valori di gran lunga al di sotto dei massimi previsti dalla legge; non posso che essere soddisfatto».

L'opera inserisce in un quadro più ampio di lotta all'inquinamento, al momento ancora in fase di definizione.

Si sta infatti costituendo un consorzio nell'ambito dell'Unità socio-sanitaria per gestione dell'acqua potabile e la depurazione degli scarichi.

Secondo progetto depuratore saviglianese diventerebbe un punto riferimento importante con quello di Caramagna e con il nuovo impianto che dovrebbe essere costruito a Casalgrasso oppure a Ra nigi.

Il n sistema rebbe il trattamento di tutti i tipi scarichi, compresi quelli agricoli, e molti problemi troverebbero finalmente soluzioni adeguate.

Piero Bertoglio

Le Olimpiadi delle città

E arrivederci in Austria

ALBA
DAL

Arrivoderci a Krems. Con l'appuntamento in Austria nel 1992, i ragazzi che hanno partecipato alle Olimpiadi delle città gemelle si sono lasciati domenica sera.

La cerimonia di chiusura in piazza Duomo gremita di giovani è stata suggestiva. Dopo il saluto dei sindaci di tutte le città in gara, la bandiera con i cinque cerchi passata dagli albesi agli austriaci che ospiteranno la sesta edizione.

Le campane a stormo, grappoli palloncini messaggi saluto lanciati in cielo risuonavano le note del Nabucco, hanno concluso i tre giorni di gare e di festa.

Entusiasti i commenti. Petra Stehll, Regina Duorak, Marion Thieske, tre ragazze tedesche che si cimentate nella pallavolo: «E' stata un'esperienza molto bella. Ci spiace che sia già finita». L'olandese Geraldine Meerkerk, allenatrice: «Gli albe- ci hanno accolti con molto -lore». Rob Koster e Erik Koolwijk, due ragazzi olandesi: «Ci è piaciuta Alba. Torneremo».

Giancarlo Liccese di Alba: «E' bella iniziativa perché ha consentito di divertirsi e stringere nuove amicizie».

Gabriele Delpiano, studente di ragioneria che ha gareggiato pe la pallamano: «E' un'occasione per esercitarci le lingue straniere».

Ugo Alessandria, di judo: «Secondo me queste Olimpiadi hanno un futuro, divente- mondiali. sport abbiamo trovato nei cecoslovacchi atleti molto preparati».

Anche Laura Aimasso ha apprezzato lo spirito in cui si sono svolte tutte le competizioni.

Quanto ai risultati, al primo posto del medagliere figurano gli scozzesi Glenrothes 32 medaglie d'oro, 40 d'argento e 34 di bronzo. Seguono i cecoslovacchi di Banska Bystrica (28, 19 e 9), Alba (27, 22, 21), gli olandesi di Geleen (19, 15, 35), i tedeschi di Boblingen (15, 11, 19), gli austriaci di Krems (14, 11, 6), i francesi di Pontoise (4, 21, 34) e gli americani di Med-ford (1, 1, 3).

Soltanto i turchi di Bergama riusciti a portare a casa neanche medaglia pur essendosi fatti valere nel calcio.

Alba ha conquistato le medaglie d'oro nel (15), judo (6), atletica leggera (2), pallavolo (2), ciclismo, tennis e tennis tavolo (1 ciascuno).

Nel settore femminile Alba ha primeggiato conquistando il maggior numero di titoli (17) grazie al che fat da traino con undici medaglie d'oro vinte Elisa Galfré (4), Erika Viglione (3), Sandra Di Pascale e Ilaria Viglione (2 ciascuna). Nel nuoto maschile ori sono stati vinti Paolo e da Andrea Curatolo.

Ragazzi in gara. Ad Alba erano rappresentati nove Paesi (Foto Murialdo)

La supremazia nella specialità però degli scozzesi che hanno vinto medaglie d'oro.

Banska Bystrica ha primeggiato nell'atletica leggera (21 oro su 29), nel calcio (ha battuto Alba in finale per 6 a 1) e nella pallacanestro.

Gli olandesi hanno vinto 4 gare su 6 nel ciclismo. In questo sport si è distinto anche l'albese Corino. Gli americani di Medford che la delegazione più piccola si sono portati a la medaglia d'oro nel karate. I tedeschi hanno primeggiato nel tennis e nell'hockey maschile.

Gli albesi si sono ancora affermati nel judo con cinque ori vinti Mauro Guastalli, Oscar Casavecchia, Stefania Roccato, Stefania Reviglietti e Katiuscia Gheller, tennis tavolo Daniela Alberto ha vinto l'oro.

Giuseppina Fiori

Svelati i misteri, la Saviglianese è uno squadrone che tenta subito la risalita

I «maghi» sono pronti per la C

Da oggi i rossoblù di Trebbi in ritiro a Vinadio

NOSTRO INVIATO

Il letargo? E' finito. La Saviglianese rompe gli indugi e si presenta. E lo proponendo al proprio pubblico uno squadrone degno del primato. D'altronde il presidente Sebastiano Longanizzi e i due vice Seby Origlia e Renato Scionori lo hanno detto e ripetuto più volte: «Vogliamo tornare in serie C». E dopo la tempesta dello scorso anno, i rossoblù ci provano subito scombussolando un ambiente che vuole Savona e Aosta subito in fuga.

Da oggi pomeriggio i «maghi», agli ordini del riconfermato Mario Trebbi, nella quiete dell'Albergo Ligure di Vinadio, danno il ad una preparazione che li porterà poi ad affrontare due amichevoli lusso, prima di scendere in campo per il calcio giocato della Coppa Italia: il 12 contro la Pro Vercelli e il 17 con il Torino. Le partite si giocheranno al «Morino» di Savigliano. Conferma anche per lo sponsor. A seguire i «maghi» ci quest'anno ancora la S mar di Genola, una grande azienda che commercializza tv e elettrodomestici.

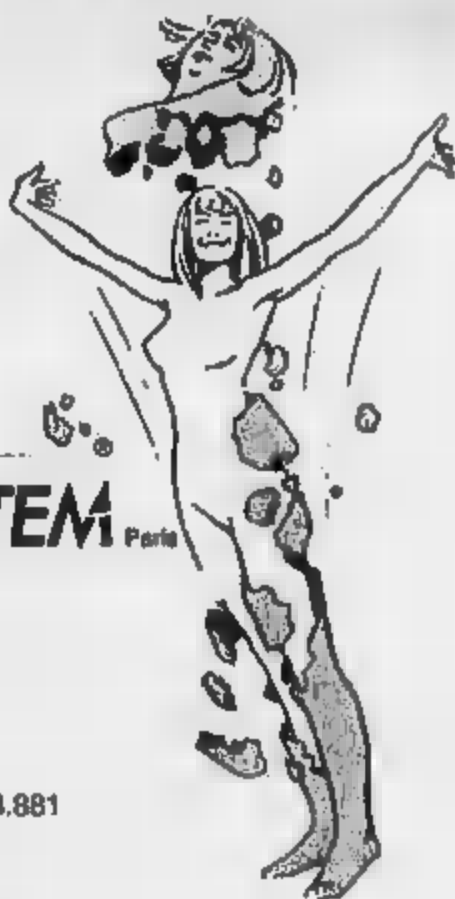
Ma vediamo, con l'aiuto di «Giano» Longanizzi, sarà la n va fisionomia della Saviglianese, che cosa è cambiato e come giocherà questa squadra. Sette i giocatori confermati: Sergio Cannarozzi e Flavio Priola, portieri; Giorgio Rotolo e Paolo Dalmazzo, difensori; Fabrizio Falco, mediano; Gian Luca Fissore, stopper e Andrea Zucchelli, centrocampista. La «vecchia guardia» è stata rinforzata con l'arrivo nove giocatori. Eccoli: Giorgio Trebbi, classe '67, figlio del mister, difensore, proveniente dall'Oltrepò; Franco Allievi, del '56, libero, proveniente dal Grosseto; Enrico Lombardi, del '57, -isdta, proveniente Fano; Gian Carlo Marchetti, del '63, mezza punta, proveniente dal Pontedera; Arturo Longo, del '67, centrocampista, proveniente Pinerolo; Gian Luca Risso, del '65, difensore, proveniente dal Pinerolo, già della Saviglianese in serie C; Pasquale Formato, '63, attaccante, anche lui in arrivo dalla società torinese; Filippo Castellani, del '64, attaccante, proveniente dalla Valenzana e Piero Dragone, del '69, attaccante, rientrato dall'Interlenga.

Rispetto alla passata stagione agonistica la Saviglianese ha rinforzato centrocampo e creato reparto d'attacco in grado di andare a segno con molta facilità. Adesso che il lavoro del presidente Longanizzi si è concluso, a Mario Trebbi allestire una formazione che sia in grado giocare subito un ruolo determinante in campionato. E la formazione-base di grande rispetto tecni- Cannarozzi; Rotolo, Trebbi; Falco, Risso (o Fissore), Allievi; Formato, Dalmazzo, Castellani, Lombardi, Marchetti.

L'entusiasmo alle stelle, non solo fra le file dei dirigenti rossoblù. Anche i tifosi, che da anni seguono con immutata passione le sorti della società saviglianese, soddisfatti e seguiranno i loro beniamini tutti i giorni durante la preparazione di Vinadio. Longanizzi ha voluto attendere la vigilia della partenza per il centro turistico dell'Alta Valle Stura per svelare i misteri che hanno avvolto la campagna acquisti: «Lo abbiamo fatto per immagine. Basta con le frasi roboanti, credo che i nostri sportivi avessero bisogno conferme. Le conferme ci sono, così abbiamo deciso di presentare la squadra».

Un grande lavoro verrà anche svolto per il settore giovanile, uno dei più promettenti e dinamici della regione. Un grande giocatore sarà alla guida tecnica della formazione Berretti: è Livio Manzin, che ha lasciato il calcio giocato per intraprendere la carriera di allenatore. Un fatto è certo: dopo disavventure, Saviglianese vuole tornare in alto e tornare grande. I presupposti ci sono, adesso tocca al mister e ai giocatori dare le giuste soddisfazioni all'intenso lavoro svolto dal presidente.

Florenzo Panero

Vacchetto (Dis Gros Cuneo)

Si allarga la lotta per la salvezza nella serie A di «balon»

Rischia anche Vacchetto

Già in finale Aicardi, Balocco e Rosso I

CUNEO. Si va sempre più definendo quadro dei partecipanti ai play-off del campionato di serie A pallone elastico, mentre in alla classifica si fa rovente la lotta per evitare retrocessione. Tutti i «grandi» hanno vinto nella quinta giornata di ritorno, ma il successo di Berruti a Cuneo, danni di Vacchetto, potrebbe riaprire il discorso anche per le ultime due posizioni che condannano alla serie B. Berruti ha confermato i progressi messi in mostra negli ultimi tempi; la sua situazione è rimasta molto -cile, anche perché un calendario terribile gli imporrà negli ultimi quattro incontri Tonello, Balocco, Rosso I e Aicardi, tuttavia i giochi potrebbero non essere ancora definitivamente fatti. Chi non ha saputo approfittare dell'occasione è stato Vacchetto che non è riuscito nell'impresa di agganciare Tonello e Bertola, a loro volta sconfitti da Aicardi e Dogliotti. Il cuneese rimane al penultimo posto, con II, battuto da secondo pronostico. Per i due giocatori si profila un finale di campionato drammatico. I «big» hanno vinto con la massima tranquillità i rispettivi incontri.

C'è stata po' lotta soltanto a Mondovì nella prima parte della gara fra Tonello ed Aicardi, ma nessuno si è illuso su un esito dell'incontro diverso dalle previsioni. L'allenatore -galese Mario Sasso ha detto: «All' gara è in equilibrio, anche perché Aicardi appariva un po' più "umano" del solito. Poi la nostra squadra è andata in crisi quando il campione d'Italia non ha più il palleggio prolungato Livio Tonello ed ha deciso, con molta concretezza, di chiudere l'incontro. Noi siamo andati in crisi con il solo Livio che si è battuto con coraggio. I terzini invece sono incappati in una serata storta; la spalla Claudio Tonello non voleva neanche rientrare dopo l'intervallo, perché troppo "beccato" dal pubblico».

Per Aicardi è comunque trattato di un incontro di ordinaria amministrazione, come pure per Rosso I e Balocco facili vincitori casalinghi Pirero e II. Ormai per i primi tre posti della classifica non ci dovrebbe più essere storia; tutta l'attenzione si concentrerà sulla lotta per la salvezza che vede implicate parecchie squadre che solo poche settimane fa sembravano fuori dalla mischia. Anche Bertola è precipitato in questo dimbo dopo aver accusato la settima sconfitta consecutiva al termine di una prestazione incolore contro un Dogliotti che ha, invece, saputo vincere il complesso psicologico che aveva nei confronti del campione albese.

Aldo Scavino

REGIONE PIEMONTE
MUNE DI MOROZZO
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 25.07.1989 dichiarata immediatamente esecutiva;
Vista la legge regionale 05.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni,
RENDE NOTO
L'adozione della deliberazione programmatica e del progetto preliminare di Piano Regolatore Generale Comunale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 26 in data 25.07.1989, è depositato presso l'ufficio Comunale per 30 giorni e precisamente dal 27.07.1989 al 25.08.1989 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario:
— dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.
Nei successivi 30 giorni, e precisamente entro il 25.09.1989 chiunque può presentare osservazioni di interesse generale redatte in originale su carta da bollo e in una copia su carta libera mediante consegna alla Segreteria durante i rispettivi orari di ufficio.
IL SINDACO

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 1 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

ORA GIGLIOLA SI DISPERA

«Farò lo sciopero della fame»

Gli avvocati stanno cercando di dissuaderla e preparano l'appello

Genova, la periferia contesta scelte e idee dell'amministrazione

I quartieri «contro» Campart

«Vogliamo potere e finanziamenti»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Palazzo Tursi le «guerre» tra maggioranza e opposizione, divise sul piano numerico da pochi voti (42 a 38), nonché le «lotte» all'interno dei sei partiti che sorreggono la giunta di Cesare Campart, sono all'ordine del giorno: nei giorni scorsi, è stato approvato, in [illegible] navigazione perigliosa, il bilancio 1989, prima della chiusura feriale dei lavori del Consiglio.

Anche la periferia è in armi: Genova, da quasi vent'anni, è divisa in 26 «mini-Consigli» di quartiere e di circoscrizione (gli ex Comuni uniti alla città nel 1926), all'interno dei quali sovente esplodono durissime polemiche.

I Consigli di quartiere hanno margini decisionali molto stretti e una esigua dotazione economica. E' accaduto così che nei mesi scorsi ci siano state levate di scudi dai quartieri della Val Polcevera contro il progetto della «bretella» autostradale Rivarolo-Voltri, per via dell'eliminazione paventata della Piana Podestà, dove ancora esistono attività agricole abbastanza fiorenti. La protesta s'è estesa anche ai quartieri dell'estremo Ponente, Prà e Voltri.

Poi c'è stata la «ribellione» di Albaro, quartiere «ricco» e residenziale che «non vuole» a tutti i costi l'espansione della facoltà di Ingegneria. Anche alla Foce ci sono stati ordini del giorno molto duri contro il piano dei parcheggi che pure il Comune sta varando: si temono sconvolgimenti del traffico e fastidi per i residenti.

Castelletto, altro storico quartiere del Centro, protesta per la viabilità e per l'inquinamento. I quartieri un tempo dei marittimi di Oregina e di Principe denunciano nelle zone più isolate e impervie la mancanza di adeguata sorveglianza notturna. Sui tavoli del sindaco e degli assessori competenti si riversano perciò torrenti di ordini del giorno, di documenti, di protesta, istanze e richieste. Come spiega questo «crescendo» l'assessore agli Uffici demografici e al decentramento, Edmondo Forlani (dc)?

«Siamo alla fine dell'amministrazione — dice l'assessore — e un po' tutti i nodi vengono al pettine. Anche per i Consigli di quartiere si vota e quindi si sta muovendo una mini-competizione in periferia. Ma questa è una spiegazione contingente: in realtà, i quartieri hanno sofferto in questi ultimi mesi, a causa dei tagli che, all'ultimo momento, sono stati inferti al bilancio comunale. Molte opere piccole e medie, nei quartieri, saranno rinviate. Di qui uno stato di inquietudine e di irritazione».

I quartieri, però, non vivranno a lungo così concepiti: 26 in una città di poco più di 700 mila abitanti sono troppi. Una riforma è ormai in corso e, molto probabilmente, coinciderà con l'auspicata riforma (annunciata dal [illegible] governo) del sistema elettorale degli enti locali. Forse si arriverà a una drastica riduzione dei mini-parlamenti e a un congruo incremento dei loro poteri e della loro autonomia finanziaria [illegible] gli «arrondissement» francesi. Quanti saranno, allora?

«E' difficile fare una previsione — spiega l'assessore Forlani — S'era parlato di scendere della metà, dieci/dodici, insomma. Ma c'è anche una proposta più drastica: Ponente, Val Polcevera, Centro, Val Bisagno e Levante. Avremmo allora cinque municipi [illegible] e propri. Il sindaco, come in Francia, diventerebbe una sorta di "authority" superiore: però, a questo punto, dovremmo cambiare la legge».

Forlani ha anche altre spiegazioni del malcontento: «Molti quartieri stanno cambiando le loro "maggioranze" interne. In queste scelte giocano sovente questioni di carattere tattico: o ci si adegua alla maggioranza di Tursi, oppure, pensando a ribaltamenti alle prossime elezioni, si cerca di anticiparli. Poi, ci [illegible] questioni di [illegible] personale. Ogni quartiere ha i suoi leaders, più o meno carismatici...». L'amministrazione centrale non ha davvero nessuna colpa?

«No, sia chiaro: ci [illegible] le nostre responsabilità e i nostri ritardi». Ma, forse, nel corso di questi ultimi anni, il Comune non ha fatto di tutto per emarginare la periferia e insistere nell'accentramento delle decisioni?

«Probabilmente — conclude Forlani — è forse stata una reazione all'accesso di "decentramento" e di democrazia partecipata, spesso solo demagogia, di vent'anni fa. Infatti, anche la giunta rossa che ci ha preceduto ha imboccato questa politica».

Paolo Lingua

Gli imputati e i legali adesso sperano nel processo d'appello

Tutte le accuse dei difensori

Del Vecchio e Giorello: «Gigliola ci è sfuggita di mano, si è condannata da sola»
Lo sfogo di Gabriele Di Nardo, assolto con formula piena

SAVONA. Gigliola si dispera e minaccia lo sciopero della fame. Ma gli avvocati stanno cercando di convincerla «a lasciar perdere e a riflettere sul processo. E' stata condannata per il comportamento che ha tenuto davanti ai giudici». Chi parla è l'avvocato Mirka Giorello che assieme al collega Scipione Del Vecchio ha difeso la gallerista cairese condannata dalla corte d'assise per l'omicidio di Cesare Brin. «A dire il [illegible] io mi aspettavo che li condannassero tutti e due, sia la Guerinoni che Gori. E pensavo che se dovevano assolvere una persona questa doveva essere la mia cliente. Il fatto è che Gigliola Guerinoni ci è sfuggita di mano. Ha tirato fuori il discorso della Croma con i due brutti ceffi, che non è credibile. Sono convinta che Gigliola sa tutto. Non è stata però lei a uccidere Brin».

Concludo il legale genovese: «Andrò a trovarla in settimana, prima di partire per le ferie, per sincerarmi delle sue condizioni. Ultimamente l'ho trovata un po' giù. Ora il problema maggiore da risolvere è che Gigliola non venga trasferita dal carcere di Imperia dove si trova bene a un altro dove le si prospetta una vita più difficile. Gigliola Guerinoni ha già cambiato troppi luoghi di pena».

E poi gli imputati «minori». «Un giudice istruttore mi ha infangato. Un pubblico ministero mi ha fatto passare per il deus ex machina della vicenda. La corte d'assise di Savona mi ha [illegible] giustizia». Sono state le prime parole pronunciate dal consigliere regionale missino, Gabriele Di Nardo, dopo che i giudici lo hanno assolto con formula ampia dalle [illegible] di concorso nella soppressione del cadavere di Cesare Brin e di favoreggiamento.

Il politico [illegible] ha trascorso la domenica nella sua casa di Mallare e ha avuto tempo di riflettere, meditare e ripercorrere con la mente i mesi nei quali si è trovato nell'occhio del ciclone. Chi si aspetta però un contrattacco di Gabriele Di Nardo, sanguigno e pungente uomo politico cui non manca l'ironia e la verve polemica, rimane deluso.

Il consigliere regionale missino adotta una linea morbida nei confronti dei magistrati che l'hanno inquisito.

Dice: «Rinviare a giudizio per un reato del genere una persona politica vuol dire gettarla nel fango. Il giudice istruttore Ficozzi ha fatto un errore, quello di non concedermi un confronto con gli imputati che mi tiravano in ballo. Un confronto che ho sempre chiesto invano».

E il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi? «Si è visto che [illegible] aveva letto bene le carte processuali. Nel mio caso ha commesso due gravi errori. Prima quando ha fatto passare una testimonianza da me [illegible] in istruttoria come una telefonata a Gigliola Guerinoni. E poi quando ha detto che l'anta dell'armadio che la gallerista mi aveva regalato [illegible] quella dove era [illegible] appoggiato il cadavere di Brin, perché bagnata. Invece tutti sapevamo che in quell'agosto aveva piovuto parecchio e le tracce di umido trovate sull'armadio erano di origine piovana».

Il consigliere regionale missino (ha tra l'altro criticato Pino Cardea, l'imbianchino che lo ha più volte chiamato in [illegible] sia in istruttoria che durante il processo) fa un piccolo accenno anche a Gigliola Guerinoni: «Una cosa è certa: nella sua camera da letto il cadavere di Brin c'era. Resta da chiarire se a uccidere sia stata lei oppure un'altra persona [illegible] che tuttavia lei conosce. Commenti non ne voglio comunque fare anche perché bisogna conoscere le motivazioni della sentenza».

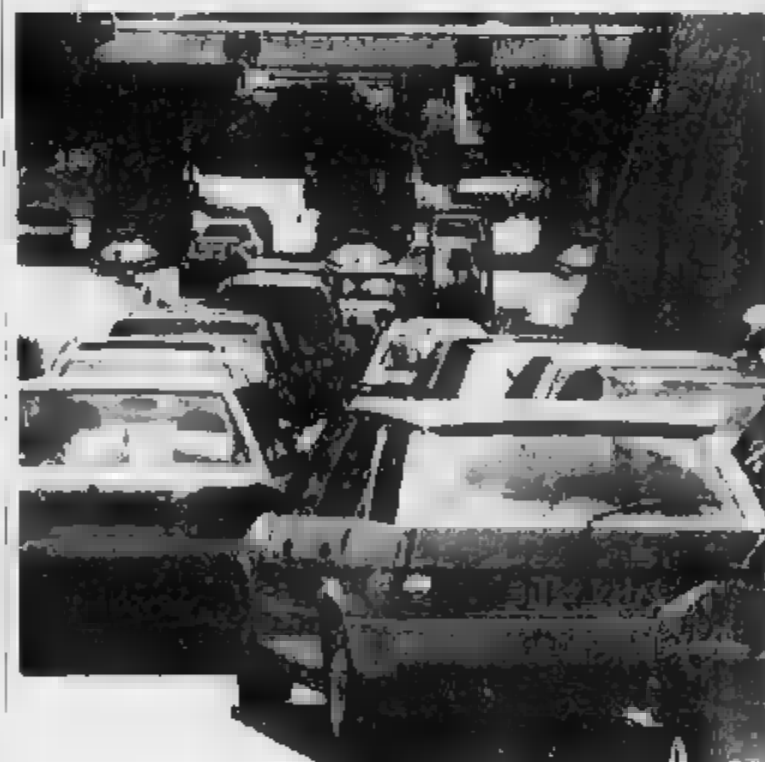
Secondo l'avvocato Claudio Cattani di Genova la corte d'assise d'appello darà invece giustizia a Giuseppe Cardea. Spiega il legale: «La sentenza della corte savonese lascia ampi [illegible] per un accoglimento dell'appello che ho già presentato. Attendo di conoscere le motivazione della sentenza».

Un altro assolto è stato Giuseppe Pastorino, il braccio destro di Gigliola Guerinoni, nella conduzione della Galleria Cairese. Commenta il suo avvocato difensore, Erminio Annoni di Imperia: «Il mio assistito è stato assolto per insufficienza di prove e ho presentato appello perché il pubblico ministero ha impugnato la sentenza e perché ci sono margini per un'assoluzione con formula ampia. Mi sembra però che le confessioni di Raffaello Sacco siano state prese in considerazione soltanto in parte. Ecco spiegate le condanne di Cardea e Ciccarelli».

Della stessa opinione è l'avvocato difensore del vice questore genovese, Ferruccio Barnaba: «Sono state ritenute verosimili le confessioni di Sacco mentre non sono state ritenute attendibili le confessioni rese da Ettore Gori in istruttoria che oltretutto erano circostanziate. I giudici non hanno preso in considerazione il leale comportamento processuale tenuto da Raffaello Sacco e a mio parere gli hanno inflitto una pena troppo alta». Avvocati e imputati [illegible] convinti che «in appello l'atmosfera sarà più serena».

[illegible] Vimercati

VENTIQUATTR'**ORE**

RAPALLO
[illegible] code in [illegible]

Rientro difficile, nonostante le previsioni, anche nell'ultimo week end. Ci sono state code lunghe più di dieci chilometri ai caselli di Genova [illegible] come a Rapallo e a Sestri Levante. Gravi disagi anche sull'Aurelia dove il traffico è rimasto paralizzato sino a tarda sera. Operatori turistici e polstrada speravano che molti dei turisti arrivati in Riviera fra venerdì e sabato iniziassero le vacanze d'agosto. Ma il fenomeno del turismo «pendolare» non accenna a diminuire: le spiagge sono state invase da migliaia e migliaia di persone che sono ripartite nella serata di domenica, lasciandosi alle spalle cumuli di rifiuti. Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco lungo l'Aurelia.

GENOVA
Pochi [illegible] pagano l'Iciap

Sino a ieri a mezzogiorno, erano state pagate a Genova solo [illegible] denunce Iciap, su 70 mila previste. La città che è stata sede [illegible] contestazione più vivace alla tassa, sembra intenzionata a resistere e a ricorrere a valanga. L'Ascom ha comunque minimizzato il fenomeno. Altre manifestazioni di protesta sono avvenute nelle altre province liguri. Ad Albenga una delegazione di esercenti [illegible] decisa a occupare simbolicamente il Comune. Altre lamentele si sono verificate a Savona dove Ascom e Confesercenti hanno invitato i propri associati a presentare, una volta pagata la tassa, ricorsi al tar e non escludono di ricorrere anche alla magistratura per ottenere il rimborso.

GENOVA
Boccadasse, [illegible] scuola [illegible]

Piccolo scontro ieri mattina a Boccadasse: per ordine del Comune sono stati messi i sigilli alla scuola materna comunale che sino a quest'anno scolastico ha ospitato circa 80 bambini. I genitori hanno tentato l'occupazione dei locali, ma di fronte all'ufficiale giudiziario [illegible] c'è stato nulla da fare. Nel quartiere di Boccadasse si sussurra che la chiusura della scuola materna sia collegata a una speculazione edilizia, dal momento che il piccolo quartiere è molto ambito come residenza privata.

RIVA TRIGOSO
Operai ex Fit [illegible] la [illegible]

Un folto gruppo di operai in cassa integrazione di Riva Trigoso (fanno parte dei 225 in cassa integrazione della ex Fit) si sono recati in Regione e hanno protestato con il presidente Magnani, chiedendo che la Regione conceda al più presto il permesso per aprire il laminatoio già predisposto dal gruppo Arvedi. Quando decollerà il laminatoio i cassantegrati potranno tornare al lavoro, secondo gli accordi sindacali.

A Genova su 19 sale solo una è rimasta aperta, via libera all'hard core

Quando i cinema vanno in ferie

Ma il pubblico preferisce i film all'aperto

L'attrice genovese Moana Pozzi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Cimitero vivente». La regista americana Mary Lambert, che ha tratto questo film da un [illegible] dello scrittore Stephen King, non sa di aver conquistato un piccolo primato. La sua storia di gatti morti che diventano «zombie» è l'unica opera cinematografica visibile nelle sale di prima visione genovesi in questi giorni. Delle 19 sale di prima visione ne [illegible] aperte [illegible].

Ma a eccezione del Lux, in via XX Settembre, dove in cartellone c'è, appunto, il film «horror» e del Manin che ha ripescato «Il libro della giungla» di Walt Disney, nelle altre cinque (Centrale 1 e 2, Dioniso, Orfeo Dolby e Smeraldo) la programmazione è solo per «amatori». Si va, infatti, dai «Vizi proibiti di Marylin» al «Doppio servizio per signora», passando ovviamente per una vasta gamma di «Desideri proibiti e bagnati».

E' possibile che dopo le grandi campagne promozionali della scorsa stagione per convincere il pubblico a tornare a godersi un film sul grande schermo Genova [illegible] (ancora affollatissima) presenti un panorama così desolante?

«Il problema esiste, eccome», riconosce Riccardo Speciale, segretario regionale dell'Agis. Secondo Speciale le difficoltà sono molteplici.

«Innanzitutto c'è l'esigenza di concedere le ferie al personale. Qualcuno potrebbe obbiettare che un gestore non farebbe male a [illegible] delle sostituzioni estive, ma il gioco [illegible] vale la candela, poiché a quel punto sono i film a mancare», spiegano all'Agis.

I meccanismi della distribuzione, infatti, non prevedono che nei mesi estivi arrivino sul mercato italiano i nuovi film. A luglio e agosto (e in parte anche a settembre) l'Italia è considerata un Paese in ferie a tutti gli effetti, anche sul fronte del divertimento.

«Da noi succede esattamente il contrario di quanto accade in Spagna e in Francia dove la stagione cinematografica è allineata con quella statunitense che comincia a giugno», aggiunge Riccardo Speciale, ricordando che l'Agis da tempo sta dando battaglia in tutte le sedi per arrivare ad un «allungamento» della stagione cinematografica anche in Italia.

Un discorso a parte meritano le arene estive, un diversivo molto gradito dai genovesi rimasti in città. Pur compiendo molti sforzi, enti pubblici e organizzatori [illegible] riescono ad [illegible] dare oltre una programmazione che [illegible] sostanzialmente sul «ripescaggio» dei film della passata stagione, sia pure, in qualche occasione, proiettati alla presenza di registi e attori.

E a Savona, Imperia, La Spezia com'è la situazione? Anche in provincia si replica lo stesso copione. A Savona le sale chiudono una dopo l'altra, idem in Riviera. Le banche hanno preso il posto dei cinematografi e anche i più antichi devono fare i conti [illegible] il calo delle presenze. L'unica alternativa sembra quella delle rassegne all'aperto. E [illegible] bene [illegible] le seconde visioni.

Sommai, si sostiene negli [illegible] blenti dei gestori delle sale cinematografiche, è il pubblico che [illegible] a «recuperare» all'aperto i film che [illegible] ha visto in poltrona in piena stagione, quando l'offerta televisiva era di gran lunga più ricca di quella di queste settimane con i palinsesti ridotti all'osso. Ma il [illegible], si sa, spesso non paga. Berlusconi sì.

Mauro Boccaccio

Troppe insidie sulla statale 225 di Val Fontanabuona

La strada della morte

Un ponte senza protezioni

GATTORNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

statale 225 della Val Fontanabuona, la «strada della morte». Lungo i trenta chilometri che da Chiavari portano al traforo di Bargagli Ferriere si contano quasi più i mazzi di fiori, le lapidi, i «tempietti», con tanto di lumino e fotografia, che ricordano le vittime del traffico, caduto una delle strade più pericolose della Liguria. Un po' dappertutto curve, strettoie, difficoltà di sorpasso dei pesanti autotreni che trasportano le ardesie dalle cave ai laboratori sparsi in vallata, e di qui alla Riviera o al porto di Genova. I progetti, in questi anni, si sono sprecati, ma quasi sempre si trattava di cifre nove o dieci zeri, e poco o nulla è stato fatto, anche dove sarebbe bastato qualche piccolo intervento, e molto buon senso, per salvare vite umane.

In alcuni casi, però, in chi dovrebbe gestire la manutenzione e il controllo di un'arteria che è l'unica alternativa all'autostrada Sestri Levante-Genova, all'inerzia si aggiunge anche l'arroganza, la provocazione. Non si può definire diversamente quanto sta accadendo sul ponte di Donega di Neirone, poco oltre l'abitato di Ognio, teatro di numerosi incidenti mortali. Qui il 17 giugno del 1988 una ragazza di anni, Franca Granatino, sposata da pochi mesi, perse la vita precipitando con la sua 127 oltre la ringhiera del ponte, finendo con un volo di venti metri nel sottostante greto del torrente Lavagna. L'incidente suscitò scalpore: la ragazza, conosciutissima in paese dove faceva la postina, stava viaggiando a non più di quaranta-cinquanta chilometri l'ora quando, per un attimo di disattenzione, la sua auto aveva sbandato andandosi a schiantare contro la ringhiera di «protezione». La ringhiera però, marcia di ruggine in più punti spaccata e sollevata dai punti di ancoraggio sulla spalletta del ponte, invece di fermare l'auto si era aperta («come il burro», commentò la gente del paese) senza offrire alcuna resistenza al veicolo. Sarebbe bastato, forse, un guard-rail tipo autostrada, già installato in altri punti della stessa strada assai meno pericolosi, a salvare la vita della giovane? Chissà. La gente ricorda che due anni prima, nel 1986, un giovane milanese, Alberto Passerini, era morto in modo analogo, sullo stesso ponte, andandosi a schiantare sulle rocce del greto del torrente.

Quello che sconcerta e preoccupa, però, è ciò che è accaduto «dopo» la tragica fine di Franca Granatino. Mentre i legali dei familiari della sfortunata ragazza aprivano una causa contro due funzionari dell'Anas, Mario Sabbetta e Domenico Cardone, sostenendo la loro responsabilità per l'incidente, «causato dalla mancata manutenzione delle ringhiere», sul ponte maledetto, per molti mesi, le ringhiere rotte sono rimaste tali e quali, rabberciate alla meglio, pronte ad una nuova tragedia.

Finalmente, qualche mese fa, l'Anas decide di intervenire. Come? Installando, davanti alla ringhiera semidistrutta, un guard-rail basso, fissato con cemento all'asfalto della carreggiata. Il guard-rail non copre tutta la lunghezza del ponte, lasciandone scoperto l'inizio per chi proviene da Genova, ma non è questa la cosa più grave. Ciò che è più incredibile è che sul lato opposto del ponte, dove la ringhiera è, se possibile ancora più marcia e fessurata dell'altra, non è stata posta alcuna protezione: anche qui basterebbe un piccolo urto, anche a bassa velocità, per sfondare l'esile protezione di metallo e precipitare venti metri più sotto, sfracellandosi sulle pietre del Lavagna. Ma nessuno, di chi potrebbe intervenire, sembra pensarci.

Commenta Enzo Farolfi, legale della famiglia Granatino: «Mi risulta che la magistratura genovese abbia intenzione di prosciogliere l'Anas e i suoi funzionari, sostenendo che non furono le condizioni di degrado della ringhiera a rendere mortale l'incidente che invece secondo noi poteva, con una protezione più efficace, avere conseguenze molto diverse. Noi invece abbiamo una perizia, eseguita dal professor Alberto Baudà, che sostiene esattamente l'opposto, e cioè che quella ringhiera, appena urtata, si sfasciò senza opporre alcuna resistenza. E forse, se al suo posto ci fosse stato un guard-rail vero, oggi Franca Granatino sarebbe ancora viva».

Marco Raffa

Il ponte maledetto sul Lavagna. La ringhiera dopo l'incidente del 17 giugno dello scorso anno e come è oggi: come si vede, è ancora senza protezione

Un'ordinanza

A Chiavari bagni vietati

CHIAVARI. Agosto comincia male per la Chiavari balneare: da sabato scorso in tutta la zona orientale del litorale di Chiavari, dalla foce dell'Entella all'area di colmata del porto turistico, è vietata la balneazione. Tra sabato e domenica sono comparsi i cartelli di divieto, conseguenza dell'ordinanza firmata sabato dal commissario prefettizio Cesare Ricci, che spiega: «Gli ultimi prelievi di campioni d'acqua eseguiti dalla Usl 13 hanno fatto riscontrare un tasso di colibatteri superiore di cinque volte al consentito: il limite è di 100 coli per millilitro, ne sono stati trovati oltre 500. Per questo ho ordinato il divieto di balneazione, in attesa dei prossimi prelievi».

Intanto, però, e fino a nuove disposizioni, i clienti di sei stabilimenti balneari (Lido, Esperia, Giardini e delle adiacenti spiagge libere dovranno rinunciare a fare il bagno. Non è la prima volta che nella zona del «Lido» si verificano inquinamenti fecali: due anni fa era successo a settembre. Le cause del nuovo inquinamento sono ancora tutte da accertare: in passato si era data la colpa agli scarichi fognari abusivi nel tratto terminale dell'Entella, a soprattutto al vicino depuratore di Lavagna, le cui condotte a mare passano a poche decine di metri dalla spiaggia del Lido, oltre la foce del fiume.

[m. r.]

DALLA RIVIERA

MONTOGGIO
Visita guidata alla fortezza

Grande successo di pubblico domenica pomeriggio a Montoggio, in Valle Scrivia, per la giornata storica sulle rovine del castello dei Fieschi. La visita guidata alla fortezza, distrutta nel 1547 dopo la sfortunata congiura dei Fieschi contro Andrea Doria, e il successivo spettacolo in costume rinascimentale con i personaggi dei Mestieri di Lavagna, con danze e giochi di spade, hanno entusiasmato le centinaia di visitatori che si erano arrampicati sulla collina che domina Montoggio. La giornata era stata promossa dal centro culturale Peppo Dachà di Montoggio e dal gruppo storico dei Sestieri di Lavagna.

CHIAVARI
Arrestati nel ristorante

I carabinieri di Chiavari hanno arrestato due giovani, sorpresi la notte scorsa mentre cercavano d'introdursi in un ristorante di corso Lavagna, il «Paganini», di cui è titolare Kostantinos Provatidis, 30 anni. Gli arrestati sono Cristoforo Lo Bue, anni, nativo di Caltanissetta ma residente a Genova in via Mascherona 18/4, e Giovanni Cosentino, 24 anni, di Palermo, residente a Genova in salita della Seta 4/1. Una telefonata al «112» aveva avvertito i carabinieri che due persone stavano forzando le inferriate di una finestra del ristorante: la pattuglia, subito intervenuta, ha sorpreso Lo Bue e Cosentino ancora «al lavoro».

CHIAVARI
Riapre l'Ufficio professionale

Riaprirà a settembre, negli uffici distaccati della Provincia in corso Millo 4 a Chiavari, l'Ufficio orientamento professionale della Regione Liguria. Gli uffici della Provincia, che rispondono al numero telefonico 0185-305.778, non compreso nel nuovo elenco Sip 1989-90, sono invece in funzione tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 7,45 alle 13, e al martedì, mercoledì e giovedì anche al pomeriggio, dalle 14 alle 17,15. Gli uffici distaccati della Provincia sbrigano tutte le pratiche relative ai permessi di caccia, pesca, alla concessione di passi carrabili, ai permessi per le autoscuole, e ai collaudi del cemento armato.

LAVAGNA
Tre feriti in moto

Tre feriti domenica nel Levante per due incidenti di moto. Il primo, avvenuto sulla statale del Bracco sopra Sestri Levante, ha visto coinvolti il lavagnese Roberto Rossi, anni, via Roma 18, attualmente ricoverato in prognosi riservata (trauma cranico e frattura della clavicola) al S. Martino di Genova, e un ventitreenne di Pavia, Enrico Buffetti, che ha riportato ferite in tutto il corpo. Sempre nel pomeriggio di domenica, un altro ferito, Ivano Semino, 22 anni, abitante a Genova in via Terpi. Con la sua Vespa, Semino stava percorrendo la statale 225 della Val Fontanabuona in direzione di Chiavari; nei pressi di San Colombano Certenoli il giovane ha sbandato perdendo il controllo del mezzo e finendo contro il guardrail.

RAPALLO
Un'interrogazione del pci

I lavori di ristrutturazione del Grand Hotel Excelsior, da alcuni mesi in atto a Rapallo lungo la strada per San Michele di Pagana, sono state commesse irregolarità e abusi? E' quanto si domandano i consiglieri comunali del pci di Rapallo, che già in passato avevano sollevato la questione. In un'interrogazione al sindaco, il consigliere Vaccaro ha chiesto di verificare se le demolizioni effettuate nel complesso dell'Excelsior erano autorizzate.

CHIAVARI
La «crociata» contro i gatti

La «crociata» contro i gatti che stazionano numerosi lungo il pennello sottoflutto del porto, avviata dal Comune che giorni fa ha fatto demolire tutti i rifugi costruiti da alcuni amici degli animali, è duramente contestata da Marisa Reggio, di «Mondo verde», e Viarengo, ex consigliere comunale del pci, e da una quarantina di altri cittadini chiavaresi che hanno scritto una lettera al commissario prefettizio Cesare Ricci. «Si distruggono i rifugi per i gatti, mentre il condono edilizio sana nelle case abusi macroscopici, per centinaia di migliaia di metri cubi di cemento abusivo. E poi non si provvede ad una seria pulizia della zona, che viene lordata, più che dai gatti e dai loro amici, dalla folla di bagnanti che ogni sera lasciano sul posto rifiuti di ogni genere».

Dopo il concerto dei Pooh al campo sportivo comunale

Chiavari, nello stadio solchi e muri pericolanti

CHIAVARI. «Per favore non paragoniamo Chiavari a Venezia, non ingigantiamo un problema che sicuramente esiste ma che, proprio alle porte di una stagione turistica limitata "solo" ad agosto, potrebbe avere ripercussioni negative sul flusso turistico verso la Riviera».

A parlare così è il responsabile di Radio Aldebaran, l'emittente chiavarese che ha gestito la pubblicità del concerto dei Pooh ed ha fatto da tramite fra il Comune e la Fidam, società genovese organizzatrice della serata.

Non siamo quindi ai livelli di Venezia, colpita dall'«effetto Pink Floyd», ma la «grana» che ha colpito Chiavari porta alla ribalta, nuovamente, le strutture del Comunale di Via Gastaldi.

L'essere «profanati» dal passaggio di un gruppo musicale (i Pooh, gruppo italiano sulla breccia da decenni) non sono stati monumenti artistici o cimeli storici, ma il manto erboso del campo e la pista di atletica in particolare.

Diverse le reazioni, «nazionale» relativamente al danno arrecato, diverse le ripercussioni sulle amministrazioni (in crisi quella della Laguna, senza problemi quella chiavarese poiché vi è Giunta ma un Commissario prefettizio), diverse le reazioni degli ambienti, sportivi e non, chiavaresi.

I primi a muoversi sono stati i nuovi dirigenti della A.C. Entella, in particolare il neo presidente Fabio Andreozzi e Vittorio Sanguineti, il direttore sportivo della società.

«Non voglio assolutamente far polemiche ma i danni arrecati sono notevoli: il fondo del Comunale porta evidenti solchi, il bordo in cemento è lesionato in alcune parti: mi limito a questo poiché è la parte che riguarda direttamente la mia società» afferma Sanguineti.

La pista di atletica, anche se non ospita meeting e manifestazioni di rilievo, rimane pur sempre l'unico spazio disponibile per chi vuole «fare» atletica.

Pista in disuso secondo alcuni, con una utilizzazione part-time secondo altri, ma sicuramente nulla di paragonabile a quanto è possibile vedere nelle antiquate strutture della tribuna: crepe in più punti, calcinacci sospesi che potrebbero cadere sugli spettatori da un momento all'altro (lo scorso anno, in verità, durante un incontro dell'Entella alcuni piccoli frammenti colpirono proprio il settore riservato alla stampa e autorità senza provocando danni ma soltanto inquietanti interrogativi).

La nuova polemica rischia di falsare, tutta l'attività estiva dell'Entella.

La tribuna è stata dichiarata inagibile e perciò saltano anche alcune amichevoli di rilievo che intendevano portare a Chiavari in questo mese di agosto.

«Il Commissario prefettizio Ricci ha garantito la massima collaborazione e per rimediare ai danni fatti provvederanno, a concerti ultimati, gli addetti del Comune a tutta una serie di lavori. Anche per la tribuna è stata garantita una rapida soluzione» conclude il presidente dell'Entella Andreozzi.

Gian Carlo Scartozzoni

Nelle operazioni è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco

Ruba un gozzo e va alla deriva salvato dopo venti ore

LEVANTO. E' stato ritrovato, dopo quasi venti ore trascorse in mare, Federico Viviani, 24 anni, il giovane di Levanto che vive abita in via Parodi e che nella notte tra sabato e domenica si era avventurato nel golfo spezzino dopo aver rubato, dall'ormeggio sottostante la Villa Agnelli di Levanto, un gozzo di sei metri, il «Lola», equipaggiato con un motore da cavalli. Il gozzo con il giovane a bordo è stato avvistato alle 19,30 di domenica, al largo dell'isola del Tino, presso Portovenere da uno yacht, il «Chiee de Voias», che via radio ha subito avvisato la capitaneria di porto di La Spezia. Poco più tardi una motovedetta, la Ct 244 di La Spezia, ha raggiunto il punto indicato e raccolto il giovane. Viviani era intirizzito e in stato di shock, ed è stato ricoverato all'Ospedale Sant'Andrea di La Spezia; le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Alle operazioni di soccorso, scattate nelle prime ore della domenica, avevano partecipato gli elicotteri dei vigili del fuoco di Genova che avevano compiuto due «battute», perlustrando il tratto di mare tra Zoagli e Portovenere. La prima missione dell'elicottero era cominciata con le prime luci dell'alba, dalle 5,30 alle 9 di domenica (piloti Spanò, copilota Anfosso), le ricerche erano riprese alle 11 (pilota Rossi, specialista Peverelli, proseguendo per altre tre ore e scandagliando anche le insenature più nascoste. Anche la capitaneria di porto di La Spezia aveva mobilitato le sue vedette, senza ottenere risultati. Poi, alle 19,30 di domenica, l'avvistamento e il salvataggio.

Ancora poco chiare le ragioni che hanno spinto Federico Viviani ad impadronirsi, in piena notte, del gozzo, e ad avventurarsi in mare aperto senza alcun equipaggiamento e un piccolo motore. A quanto pare il giovane, che in passato aveva sofferto di turbe psichiche, la sera di sabato aveva avuto un litigio con i genitori, in particolare con il padre Mauro, ed aveva evidentemente deciso di andarsene scegliendo un mezzo inconsueto: un gozzo ormeggiato sotto la passeggiata a mare. Federico Viviani era stato visto da una ragazza salire sulla barca, avviare il motore e mollare l'ormeggio; poco dopo ai carabinieri di Levanto si è presentato il padre del ragazzo a denunciarne la scomparsa. Erano così scattate le ricerche, rese frenetiche dal fatto che la piccola imbarcazione rubata dal giovane non aveva a bordo alcune scorte di cibo, né carburante sufficiente per rientrare dal largo: sarebbe bastato che le condizioni del mare peggiorassero per rovesciare la barca.

[m. r.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Martedì 1 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

ORA GIGLIOLA SI DISPERA IN CARCERE

«Farò lo sciopero della fame»

Gli avvocati stanno cercando [illegible] dissuaderla e preparano l'appello

In Riviera la viabilità è condizionata da una linea troppo antiquata

I «nodi» della ferrovia

Le lunghe code ai passaggi a livello

IMPERIA. Treni e Riviera: un rapporto da sempre difficile, e non soltanto per i collegamenti poco funzionali col resto della rete ferroviaria.

Non lo si scopre adesso, è una vecchia storia che va avanti da molti, troppi anni: la coabitazione fra la linea ferrata e la complessa realtà del Ponente (sia geofisica che urbanistica) è estremamente problematica.

Insomma, ci sono i ritardi di questo e di quel convoglio, ci sono treni che mancano all'appello per raggiungere in un orario piuttosto che un altro centri come Milano e Torino, ma ci sono pure i mille concretissimi disagi che investono la grande viabilità (Aurelia) e il traffico interno delle varie località.

Disagi con cui fanno i conti un po' tutti, automobilisti e pedoni, residenti e turisti.

Quali i principali nodi in provincia?

Diano Marina. La linea ferroviaria a Diano scorre a monte dell'Aurelia. La stazione si trova in pieno centro, in un'area strategicamente importante per lo sviluppo della località.

I passaggi a livello sono quattro, due i sottopassi (entrambi, anche se strutturati diversamente), a servizio degli argini del torrente San Pietro.

La viabilità interna è fortemente condizionata: particolarmente critica è la situazione del passaggio a livello di via Cavour: è centralissimo, sempre molto affollato e [illegible] che se tempo fa è stato allargato, piuttosto pericoloso.

Imperia. La città dalle due anime, quella turistica e quella industriale, [illegible] poteva non avere due stazioni. C'è la stazione di Oneglia e c'è la stazione di Porto, e quindi, un doppio carico di problemi.

A Oneglia si hanno ripercussioni dirette sul traffico di scorrimento: il raccordo fra lo scalo e la [illegible] degli insediamenti industriali è assicurato da binari che tagliano il rione.

In [illegible] della Repubblica e [illegible] Schiva, gli intasamenti [illegible] frequenti.

A Porto Maurizio (dove lo sviluppo urbanistico è bloccato dalla ferrovia, soprattutto al Prino) il problema è quello dei passaggi a livello. Alla Fondura e a Borgo Prino, si incontrano gravi disagi.

Riva Ligure. La linea ferroviaria condiziona [illegible] poco la viabilità. Per entrare in paese, giungendo sull'Aurelia da Sanremo ci sono tre possibilità: due passaggi a livello e un sottopasso. In tutti e tre i casi si sono problemi: [illegible] lunghissime ai passaggi o manovre difficili al sottopasso.

Sanremo. Spostamento della linea ferroviaria, stazione sotterranea, nuovi spazi in pieno centro, [illegible] barriera fra la [illegible] del porto (dove ci sono i parcheggi) e il centro, via passaggi a livello trafficatissimi e pericolosi: [illegible] di vivere questo sogno bellissimo, e perlomeno per il momento più che mai congelato, la città dei fiori fa i [illegible] una situazione paradossale.

Sull'asse di via Nino Bixio (dove i passaggi a livello sono quattro) sistematicamente si registrano code, intasamenti, attese interminabili (fino a venti minuti).

I mezzi stentano a trovare spazi per le manovre. Rischi e pericoli per i pedoni: l'elenco delle vittime è purtroppo lungo, in particolare al passaggio a livello pedonale di Corso Orazio Raimondo.

Fulvio Damele

LE PROPOSTE

«Ci vuole il raddoppio»

Con un ampio e approfondito intervento rivolto al Consiglio regionale, per [illegible] del presidente Luciano De Michelis la Provincia è tornata sulla questione del raddoppio e più in generale, della situazione della rete ferroviaria del Ponente. Un intervento significativo, nel quale dopo la minaccia dei tagli del piano Schimberni, si ribadisce «fermamente che non esiste altra soluzione accettabile se non quella del raddoppio e spostamento a monte della tratta ferroviaria Finale Ligure-Ventimiglia».

De Michelis ha ricordato alla Regione che «il mancato completamento dell'opera costituisce un grave ostacolo per lo sviluppo economico e sociale dell'intero Ponente, anche in relazione all'ormai prossima entrata in vigore del mercato unico europeo». C'è, in sostanza, il grave timore che la zona resti isolata dalle cosiddette «aree forti europee».

Gli imputati e i legali adesso sperano nel processo d'appello

Tutte le accuse dei difensori

Del Vecchio e Giorello: «Gigliola ci è sfuggita di mano, si è condannata da sola»
Lo sfogo di Gabriele Di Nardo, assolto con formula piena

SAVONA. Gigliola si dispera e minaccia lo sciopero della fame. Ma gli avvocati stanno cercando di convincerla «a lasciar perdere e a riflettere sul processo. E' stata condannata dal comportamento che ha tenuto davanti ai giudici». Chi parla è l'avvocato Mirka Giorello che assieme al collega Scipione Del Vecchio ha difeso la gallerista cairese condannata dalla corte d'Assise per l'omicidio di Cesare Brin. «A dire il [illegible] io mi aspettavo che li condannassero tutti e due, sia la Guerinoni che Geri. E pensavo che se dovevano assolvere una persona questa doveva essere la mia cliente. Il fatto è che Gigliola Guerinoni ci è sfuggita di mano. [illegible] tirato fuori il discorso della Croma con i due brutti ceffi, che non è credibile. Sono [illegible]vinta che Gigliola sa tutto. Non è stata però lei a uccidere Brin».

Conclude il legale genovese: «Andrò a trovarla in settimana, prima di partire per le ferie, per sincerarmi delle sue condizioni. Ultimamente l'ho trovata un po' giù. Ora il problema maggiore da risolvere è che Gigliola non venga trasferita dal [illegible] di Imperia dove si trova bene a un altro dove le si prospetta una vita più difficile. Gigliola Guerinoni ha già cambiato troppi luoghi di pena».

E poi gli imputati «minori». «Un giudice istruttore mi ha infangato. Un pubblico ministero mi ha fatto passare per il deus ex machina della vicenda. La corte d'Assise di Savona mi ha reso giustizia». Sono state le prime parole pronunciate dal consigliere regionale missino, Gabriele Di Nardo, dopo che i giudici lo hanno assolto con formula ampia dalle accuse di concorso nella soppressione del cadavere di Cesare Brin e di favoreggiamento.

Il politico [illegible] ha trascorso la domenica nella [illegible] casa di Mallare e ha avuto tempo di riflettere, meditare e ripercorrere con la mente i mesi nei quali si è trovato nell'occhio del ciclone. Chi si aspetta però un contrattacco di Gabriele Di Nardo, sanguigno e pungente uomo politico cui non manca l'ironia e la verve polemica, rimane deluso.

Il consigliere regionale missino adotta una linea morbida nei confronti dei magistrati che l'hanno inquisito.

Dice: «Rinviato a giudizio per un reato del genere una persona politica vuol dire gettarlo nel fango. Il giudice istruttore Picozzi ha fatto un errore, quello di non concedermi un confronto con gli imputati che mi tiravano in ballo. Un confronto che ho sempre chiesto invano».

E il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi? «Si è visto che non aveva letto bene le carte processuali. Nel [illegible] caso ha commesso due gravi errori. Prima quando ha fatto passare una testimonianza da [illegible] resa in istruttoria come una telefonata a Gigliola Guerinoni. E poi quando ha detto che l'anta dell'armadio che la gallerista mi aveva regalato [illegible] bagnata perché vi era stato appoggiato il cadavere di Brin. Invece tutti sapevamo che in quell'agosto aveva piovuto parecchio e le tracce di umido trovate sull'armadio [illegible] di origine piovana».

Il consigliere regionale missino (ha [illegible] l'altro criticato Pino Cardeu, l'imbianchino che lo ha più volte chiamato in causa sia in istruttoria che durante il processo) fa un piccolo accenno anche a Gigliola Guerinoni: «Una cosa è certa: nella sua camera da letto il cadavere di Brin c'era. Resta da chiarire se a uccidere sia stata lei oppure un'altra persona che tuttavia lei conosce. Commenti non ne voglio comunque fare anche perché bisogna conoscere le motivazioni della sentenza».

Secondo l'avvocato Claudio Cattani di Genova la corte d'assise d'appello darà invece giustizia a Giuseppe Cardeu. Spiega il legale: «La sentenza [illegible] corte savonese lascia ampi spazi per un accoglimento dell'appello che ho già presentato. Attendo di conoscere la motivazione della sentenza».

Un altro assolto è stato Giuseppe Pastorino, il braccio destro di Gigliola Guerinoni, nella conduzione della Galleria Cairese. Commenta il suo avvocato difensore, Erminio Annoni di Imperia: «Il mio assistito è stato assolto per insufficienza di prove e ho presentato appello perché il pubblico ministero ha impugnato la sentenza e perché ci [illegible] margini per un'assoluzione [illegible] formula ampia. Mi sembra però che le confessioni di Raffaello Sacco siano state prese in considerazione soltanto in parte. Ecco spiegate le condanne di Cardea e Ciccarelli».

Della stessa opinione è l'avvocato difensore del vice questore genovese, Ferruccio Barnaba: «Sono state ritenute verosimili le confessioni di Sacco mentre non [illegible] state ritenute attendibili le confessioni rese da Ettore Geri in istruttoria che oltretutto [illegible] circostanziate. I giudici non hanno preso in considerazione il leale comportamento processuale tenuto da Raffaello Sacco e a mio parere gli hanno inflitto una pena troppo alta». Avvocati e imputati sono convinti che «in appello l'atmosfera [illegible] più [illegible]».

Claudio Vimercati

VENTIQUATTR'**ORE**

IMPERIA
Quando i cartelli sono «difficili»

L'incrocio tra via Argine sinistro, la nuova bretella che si collega con la statale [illegible] e il ponte sul torrente Impero è uno degli incroci pericolosi di Imperia. Manca una segnaletica precisa, per le precedenze i conducenti delle auto si devono affidare alle regole, pur sempre generiche, del codice della strada ma soprattutto al buon senso per evitare incidenti. [illegible] volte, neppure questo è sufficiente. A complicare le cose ci sono anche due cartelli stradali, uno sopra l'altro, che indicano le stesse località, Imperia e Sanremo, in due direzioni opposte, come mostra la foto di Lauro Laura. Insomma, chi ha deciso di collocarli sembra abbia optato per una linea «prudente», dove, veramente, il maggior imbarazzo è quello della scelta.

IMPERIA
Un [illegible] l'isola pedonale

Quasi un plebiscito: 500 sì, e solo 7 no all'isola pedonale di via Cascione. Sono i risultati del mini-referendum spontaneo, scaturito durante l'esperimento compiuto sabato dall'Unione portorina artigiani e commercianti. E' stato riempito un quaderno di giudizi: «Sì per tutto l'anno», «Sembra un sogno», «Un primo passo per la città a misura d'uomo», «Via Cascione finalmente anche per i bambini». Le motivazioni dei no: «Prima mezzi pubblici e parcheggi», «I commercianti lavorano sul passaggio».

IMPERIA
[illegible] un'auto a colpi [illegible]

Litiga per un parcheggio a Borgo Marina e sfascia un'auto a colpi di scure: è Armando Capoghini, 60 anni, Imperia, via Privata Rambaldi. L'uomo ha conteso verbalmente un posto auto libero con Marco Pairano, [illegible] anni, Imperia, via Mazzini. Poi ha est[illegible] dal cofano della [illegible] vettura un'ascia medioevale e ha cominciato a colpire l'auto del giovane. E' stato immobilizzato dalla polizia che ha sequestrato l'arma. Condotto alla centrale è stato d[illegible] per danneggiamenti e minacce.

[illegible]
Domani la [illegible] dell'antiquariato

La settima biennale internazionale dell'antiquariato e gioielleria aprirà domani le sue porte allo Sporting d'Hiver. Fino al 15 agosto si potranno ammirare oggetti di grande pregio oltre che gioielli di grande valore. La manifestazione è patrocinata dal principe Ranieri.

APRICALE
[illegible] il bosco, [illegible]

Un incendio boschivo è scoppiato domenica verso le 16 ad Apricale. Vigili del fuoco, Guardia forestale e volontari hanno lavorato per circa sei ore. Poi anche gli ultimi focolai sono stati domati. I danni sono limitati.

Pesante avvertimento al costruttore dc Sandro Giordano di Sanremo

Trova bomba davanti alla porta
Una voce al telefono: «Smettila»

SANREMO. Un nuovo attentato nel mondo dell'edilizia, dopo le sprangate all'assessore all'Urbanistica Bruno Giri. Questa volta è stato alzato il tiro: non più bastonate, ma esplosivo: due candelotti, pare di «gelatina», collocati sulla porta di casa dell'ingegner Sandro Giordano, 41 anni, costruttore democristiano che non ha mai nascosto la sua amicizia [illegible] l'onorevole Manfredo Manfredi.

Nessuna esplosione, soltanto un avvertimento. Ma non è tutto: la minaccia è stata preceduta da un altro grave episodio, il tentativo di incendiare la motocicletta Honda 500 di Giordano, posteggiata nel garage sotto l'appartamento.

Il telefono di casa Giordano nella mattinata di ieri ha ricevuto due chiamate. In entrambe una [illegible] con inflessione meridionale ha ripetuto: «La devi smettere».

«Smettere, [illegible] di fare cosa?», si è domandato più volte il professionista. Ed ha affermato: «Non credo di avere nemici: non traffico in droga, ho pagato il conto del macellaio e, nell'ambiente dell'edilizia, [illegible] cinque anni che non faccio più nulla».

Giordano, a Sanremo, è considerato il «nemico numero [illegible]» di Bruno Giri. I loro rapporti si sono deteriorati da anni. Giri negli ultimi tempi ha praticamente bloccato ogni iniziativa del professionista mentre Giordano, [illegible] canto suo, ha presentato una denuncia contro l'assessore.

Anche Giordano ha avuto [illegible]le noie giudiziarie legate all'edilizia: un'inchiesta sul Piano particolareggiato della Ci[illegible] Foce per la quale ha ricevuto una comunicazione giudiziaria, assieme all'ex assessore all'Urbanistica Stefano Accinelli e all'ingegner Antonello Pinon, per falso ideologico, falso materiale e interesse privato.

Il 5 luglio scorso Giordano è stato interrogato dal magistrato.

I carabinieri hanno interrogato Giordano a lungo. Hanno esaminato tutta la documentazione edilizia che ha prodotto: una sorta di radiografia del cemento degli ultimi [illegible] anni. Nelle scorse settimane, dopo l'attentato a Giri, lo avevano interrogato: «Volevano [illegible] di capire i legami fra Giri e il mondo dell'edilizia, [illegible] di individuare la possibile matrice dell'attentato».

I due candelotti e il tentativo di incendio della moto risalgono alle 2 della notte fra sabato e [illegible]. Un inquilino del complesso «Giardini del sole» (progettato dallo stesso Giordano) situato in via Padre Semeria 518, mentre posteggia l'auto nota una fiammata: il fuoco si [illegible] avvicinando ad una moto: pestando con i piedi riesce a spegnerlo. [illegible] ci sono danni. Soltanto domenica mattina, verso le nove, bussa alla porta dell'ingegner Giordano e lo avverte. Il professionista scende in garage e si rende conto che la moto è imbevuta di benzina. Le fiamme non l'hanno raggiunta perché il carburante versato a terra per realizzare [illegible] rudimentale miccia era stato assorbito dalla porosità del pavimento. Risale in casa e si accorge che davanti alla porta c'è uno strano involucro: lo apre con cautela pensando ad uno scherzo, poi trova l'esplosivo: due candelotti legati con nastro adesivo da pacchi.

In casa ci sono la moglie Alida e la figlioletta Elisa di appena due mesi.

Le fa uscire in giardino: «Ho pensato ad un comando a tempo, ad un congegno azionato a distanza». Mentre aspettava i carabinieri la prima telefonata: «La devi smettere». Poi sono arrivate le gazzelle dei carabinieri, la scientifica, gli artificieri.

La seconda chiamata arriva quando i carabinieri sono in casa: «Hai visto i candelotti?», quasi a volersi sincerare dell'efficacia della minaccia.

Sandro Giordano

[illegible]

A Diano Marina si aspettano ancora i finanziamenti Cee

Un parco «fantasma»

Barriera per le reti a strascico

DIANO MARINA
NOSTRO SERVIZIO

Storia di un'occasione perduta. E di un progetto che difficilmente sarà realizzato. Il parco subacqueo di Diano o, come amano chiamarlo i tecnici in gergo, «zona di ripopolamento», potrà essere trovato soltanto sfogliando il libro delle buone intenzioni: portarlo [illegible] alla realtà sarebbe costato [illegible] miliardo e 400 milioni, con i contributi Cee.

[illegible] ne sarebbe valsa la pena: il parco, deciso il [illegible] marzo di tre anni fa, sindaco Queirolo e vice Ricciotti Garibaldi, avrebbe dovuto rappresentare un polmone indispensabile per l'esausto mare del golfo, saccheggiato dalle reti a strascico e [illegible] dai liquami (spesso complice la corrente, indesiderato regalo di Comuni vicini).

Invece, nulla fa pensare che il progetto andrà in porto. E non soltanto perché l'attuale sindaco, l'architetto Candida Ferrari, dc, pur «approvando in linea di principio l'idea degli ex amministratori», sostiene che «gli sforzi di Diano sono attualmente orientati verso altri settori», non ultimo «quello di rimettere a posto le strade della cittadina, dove quotidianamente qualche anziano inciampa e si fa male». Ma anche perché a distanza di oltre tre anni il piano è rimasto lettera morta, probabilmente perso nei meandri dei vari ministeri e uffici che avrebbero dovuto dare una risposta.

E d'altro canto, non risulta che, cambiando amministrazione, il progetto sia stato ripresentato, opportunità che viene data dalla Comunità europea quando un piano non viene finanziato in prima battuta.

Un caso singolare se si pensa che S. Bartolomeo al Mare, un [illegible] Diano, aveva deciso la [illegible] di un parco subacqueo simile e proprio in questi giorni avrebbe avuto da Roma e Bruxelles rincuoranti assicurazioni. Diano, invece, dovrà probabilmente accontentarsi di guardare.

Il progetto prevedeva la creazione di una zona di ripopolamento tra il cosiddetto molo Landini fino alla foce del torrente S. Pietro, in pratica tutto il tratto di mare davanti alla cittadina. Sarebbe consistito in una lunga serie di palificazioni per impedire la pesca a strascico e nella posa di alcuni blocchi di cemento appositamente studiati per offrire tane ai pesci e consentire loro la riproduzione.

Il parco sarebbe stato finanziato dai contributi Cee per il 50 per cento, dal ministero della Marina mercantile per il 45, lasciando al Comune la spesa residua del cinque per cento. Un'opera, quindi, praticamente gratuita.

Il sindaco [illegible] anche chiesto l'autorizzazione demaniale attraverso la Capitaneria di porto. Nelle motivazioni venivano spiegate le ragioni per cui la creazione della zona protetta diventava un'iniziativa indispensabile per dare una mano ai pescatori che ogni giorno di più trovano i fondali poveri di pesce anche per l'utilizzo indiscriminato della pesca a strascico, vero strumento di distruzione per l'ecosistema marino.

Uno studio sulla fattibilità del parco era stato affidato allo Studio Volta di Savona, specializzato in ingegneria idraulica e marittima, che ha progettato anche zone di ripopolamento a Varazze, Pietra Ligure, Alassio, Spotorno e Ventimiglia, in queste due ultime località già finanziate e in corso di lavori.

«Ma la volontà di salvare il [illegible] — afferma Walter Lanteri, vicesindaco di Diano — c'è ed è forte. Se i finanziamenti per la zona di ripopolamento non sono stati più sollecitati è anche perché abbiamo pensato al depuratore. Chiedere 20 miliardi al Fio e altri soldi alla Cee per il parco subacqueo ci sembrava davvero troppo. Salvo inutili motivazioni demagogiche. E questo è il nostro caso».

«Qui — continua Lanteri — è in gioco l'immagine turistica di Diano. Noi ci siamo preoccupati principalmente di quella. Avere acqua pulita vuol dire assicurarsi una presenza costante di turisti che è alla base della nostra economia. Anche se a Diano è accaduto raramente, può sempre capitare un improvviso inquinamento. E si può facilmente immaginare che cosa significhi per un centro come il nostro dover esporre raffiche di cartelli sulle spiagge dove è scritto "divieto di balneazione". Il depuratore dovrebbe ripararci da questi rischi».

La realizzazione del parco era stata accolta con entusiasmo anche dall'associazione di sommozzatori «Diano Sub» che, anzi, aveva assicurato la disponibilità a controllare l'area protetta, nella quale, tra le altre misure di sicurezza, qualsiasi tipo di pesca sarebbe stato proibita per almeno tre anni.

«E' un peccato che il progetto non sia diventato realtà — dice Pier Luigi Fedozzi, presidente dell'associazione, tra le più organizzate della Liguria —. Chi per hobby o per professione fa il subacqueo e conosce le condizioni del mare, sa perfettamente quanto ci sia bisogno di dare una boccata d'ossigeno alle acque, martoriate dall'inquinamento e dalla pesca a strascico praticata a ritmi martellanti. In fondali come i nostri, quasi interamente ricoperti da sabbia, è indispensabile una protezione rocciosa soprattutto per quelle specie che negli scogli trovano il loro habitat naturale. Noi siamo ancora pronti ad offrire il [illegible] impegno». Il Comune di Diano farà altrettanto?

Giulio [illegible]

[illegible]

«Un progetto nato male»

Anche S. Bartolomeo al Mare aveva presentato un progetto per una zona di ripopolamento, frettolosamente ribattezzata dai più «parco subacqueo». Ora sembra che per la «cugina» di Diano i finanziamenti siano finalmente arrivati. Ma sono in molti a chiedersi se l'idea di creare due parchi separati, in un unico golfo, a distanza di poche centinaia di metri l'uno dall'altro, abbia avuto un senso oppure se la cosa più razionale sarebbe stata quella di pensare a uno solo, comprensoriale. «Data la vicinanza fra le due cittadine — afferma Pier Luigi Fedozzi, presidente del «Diano Sub», [illegible] di ore di immersione alle spalle, una grande conoscenza dei fondali della zona — la cosa migliore sarebbe stata quella di creare un consorzio tra i due Comuni. Le probabilità di ottenere i finanziamenti sarebbero state decisamente maggiori». Ora, invece, rimane solo incertezza.

Il golfo di Diano Marina dove avrebbe dovuto essere creato il «parco»

A Badalucco

Coltellate al rivale è gelosia?

BADALUCCO. [illegible] si tratta di un litigio ispirato da sentimenti di gelosia quello che l'altra sera ha visto coinvolti due pensionati del piccolo [illegible] della Valle Argentina.

Adelio Moraldo, 58 anni, nato a Molini di Triora, residente a Gavano, via Galilei 1, stava viaggiando sul suo furgone, in località Poggetto di Badalucco. Giunto in via Fontana, un piccolo incidente contro un muro, lo ha costretto a scendere dal veicolo.

Poi l'aggressione: Giuseppe Laura, 67 anni, nato a Baiardo e residente a Badalucco in via Fontana 55, avendo riconosciuto Moraldo da una finestra della sua abitazione è uscito di [illegible] di casa.

Dopo un breve diverbio denso di insulti, Laura, che aveva [illegible] un coltello del tipo [illegible] per potare, ha colpito Moraldo, lasciandolo a [illegible] ferito alla spalla destra.

Il pensionato vittima dell'aggressione è stato immediatamente [illegible] e trasportato al pronto soccorso: guarirà in 15 giorni. Giuseppe Laura, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri. L'accusa parla di lesioni.

Il paese ha assistito attonito a questo episodio di violenza. Pare che a suscitare il diverbio, sfociato poi in aggressione, sia stata un'antica rivalità per questioni di donne. I carabinieri stanno svolgendo indagini per appurare quali siano le reali ragioni dell'episodio. [m. p.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
Incendi a Diano e Pontedassio

Emergenza incendi a Imperia e nel comprensorio. I vigili del fuoco di Imperia sono stati impegnati nel fine settimana a spegnere focolai di incendi in tutta la provincia. Sono bruciati piccoli boschi a Diano Serreta e a Diano Marina. In frazione Monti, vicino a Pontedassio, ieri notte le fiamme hanno aggredito gran parte di un costone, in una zona priva di case. I vigili del fuoco hanno lottato tutta la notte per avere ragione dell'incendio. Dice Natale Inzaghi, comandante dei vigili del fuoco: «Ci aspettiamo un agosto difficile nel settore incendi. Abbiamo 140 uomini disponibili in ogni momento e 40 mezzi attrezzati. Lavoriamo in collaborazione con la Guardia forestale, che può richiedere l'intervento di un aereo».

S. [illegible] AL MARE
Nepita [illegible] nella Torre Saracena

Stasera alle 21 nella Torre Saracena, sede del Comune, sarà inaugurata la mostra del pittore taggese Antonio Nepita che proporrà i suoi ultimi lavori. La rassegna che resterà aperta fino al 15 agosto (orario 18-23), sarà presentata dallo scrittore Moreno Marchi e dal poeta Lamberto Garzia.

[illegible]
Aveva coltello, denunciato

Un cittadino marocchino è stato denunciato per porto ingiustificato di arma da taglio. Si tratta di Aibi El Aminet, 32 anni. Durante i normali controlli la polizia ha trovato addosso al cittadino straniero un coltello a serramanico, che superava la lunghezza consentita. L'arma è stata sequestrata.

S. BARTOLOMEO AL MARE
Acquedotto e strade in Consiglio

Lo [illegible] del consorzio per la costruzione e la gestione del palazzetto dello sport, il piano del verde con gli itinerari ecologici, i piani finanziari di intervento sulle strade e sull'acquedotto cittadino e delle frazioni, e il completamento delle abitazioni per anziani sono state le pratiche approvate nel Consiglio comunale di S. Bartolomeo al Mare. Dice il vice sindaco Pietro Cirosi: «In autunno inizieremo i primi lavori di recupero delle strade».

SANREMO
[illegible] un giovane carabiniere

Lutto nell'Arma dei carabinieri per la scomparsa dopo una lunga malattia del carabiniere Antonio Mudadu, 27 anni. Mudadu, addetto alla compagnia di Sanremo, si era fatto conoscere per la sua serietà e dedizione al servizio. Ha lasciato la moglie Daniela Mingherlino ed una bambina di dieci mesi.

VENTIMIGLIA
Denunciati per [illegible] furto

Due francesi, Marcel Lamblaut, [illegible] anni e B. M. di 18, sono stati denunciati a piede libero per tentato furto di una vespa, parcheggiata in via Cavour. Una guardia [illegible] aveva segnalato alla polizia che due individui si aggiravano con fare sospetto intorno alle moto. La pattuglia è [illegible] e i due hanno ammesso di essere intenzionati a rubare il [illegible] per rientrare in Francia visto che erano rimasti [illegible] soldi.

[illegible]
Una mostra sulla ricerca spaziale

Sarà inaugurata giovedì prossimo, nei locali della biblioteca, la [illegible] sul [illegible] «Pionieri dello spazio: 20 anni dallo sbarco sulla luna». L'esposizione, a cura de «La Stampa», si propone di ripresentare [illegible] ricca documentazione fotografica e di cronaca giornalistica, l'avventura dell'uomo nello spazio, dall'esplorazione del suolo lunare allo Shuttle.

SANREMO
Presto assunti 40 infermieri

Saranno assunti a breve termine più di 40 infermieri: lo ha deciso l'Usl in seguito ai grossi disagi che si sono evidenziati negli ultimi tempi per la carenza di personale paramedico. L'ultimo concorso, dal quale si attingeranno le nuove assunzioni, si è svolto nel mese scorso. La graduatoria è già approvata dal comitato di gestione.

Due francesi, dodici miglia al largo di Sanremo

Salvati in extremis

Il motoscafo è entrato in avaria per il mare forza cinque
L'intervento della Capitaneria e degli elicotteri francesi

[illegible] Mare forza 5, onde alte un paio di metri, un vento fortissimo. All'improvviso un'onda ghermisce il pilota di un motoscafo d'altura in avaria ad oltre 12 miglia dalla costa, proprio di fronte a Sanremo. Cade sul ponte, si ferisce alla testa, poi finisce in mare.

Sull'imbarcazione c'è soltanto la moglie, inesperta di navigazione. A fatica riesce a recuperare il marito. Lo [illegible] a bordo, lo medica, poi lancia l'Sos. E' terrorizzata: «Non so pilotare, mio marito è ferito, perde sangue, non dà segni di vita. Non è assolutamente in grado di riprendere il timone». La donna indica approssimativamente le coordinate: [illegible] miglia a sud di Sanremo, lungo la rotta Corsica-Nizza.

Il segnale viene raccolto da Tolone-Radio, dal Portosole di Sanremo e dai comandi del porto del Ponente. I soccorsi scattano immediati. Due motovedette della Capitaneria di Porto di Sanremo puntano verso il largo, una terza parte da Imperia mentre da Tolone si levano gli elicotteri della Marina militare.

Il mare è increspato, la visibilità quasi nulla. L'operazione di soccorso si protrae fra mille difficoltà. I comandanti delle motovedette, Pinna, Denaro, Pagano e Guerrini, tentano con il radiogoniometro di localizzare il motoscafo, ma la donna, in preda al panico, ha spento la radio interrompendo il contatto. Le ricerche, pertanto, proseguono «a vista».

Soltanto verso mezzanotte i fari delle imbarcazioni di soccorso centrano lo scafo in difficoltà. A bordo si vedono nettamente due figure. Quasi contemporaneamente sopraggiunge l'elicottero del [illegible] marino francese. Con un verricello i due naufraghi vengono issati a bordo e trasportati all'ospedale di Tolone.

Le motovedette che hanno assistito i naufraghi fino all'arrivo degli elicotteri tentano di rimorchiare in porto il motoscafo, ma le onde altissime impediscono qualsiasi operazione di aggancio. Non c'è più pericolo per i due francesi e quindi possono rientrare.

A bordo dell'elicottero i due vengono identificati: sono Annie e Micael Arnaud, una cinquantina d'anni, di Nizza.

Erano partiti in mattinata da Calvi, in Corsica, diretti a Nizza. Il mare era calmo, la navigazione si annunciava tranquilla ed in tutta sicurezza. Nel primo pomeriggio, però, il mare ha cominciato ad incresparsi, poi all'improvviso onde altissime hanno preso a flagellare lo scafo. Micael Arnaud, verso sera, nel tentativo di [illegible] un guasto al motore è finito in mare.

E' rimasto a galla fino a quando la moglie con un salvagente è riuscita a issarlo a bordo. Poi la lunga attesa dei soccorsi, con il motoscafo sballottato dalle onde e il terrore di affondare. Micael Arnaud è [illegible] ricoverato all'ospedale di Tolone [illegible] trauma cranico e alcune ferite al capo; la moglie è [illegible] in osservazione in stato di choc.

Si tenta ora di recuperare il motoscafo abbandonato in alto mare. [g. p. m.]

Ventimiglia, Comune favorevole alla ristrutturazione

Un teatro da due miliardi

Nel progetto previsto anche un cinema

VENTIMIGLIA. Il teatro comunale, chiuso da anni, tornerà ad essere agibile. Lo studio svolto da tre ingegneri di Ventimiglia, Gianmarco Risso, Augusto Sismondini e Franco Trucchi, ordinato dell'amministrazione comunale, è stato accolto con favore anche dalla giunta. Il costo della ristrutturazione è di due miliardi e 200 milioni.

«L'edificio — dicono i tecnici — seguendo il [illegible] studio potrà disporre di una sala adattabile sia a [illegible] sia a cinema; [illegible] posti, più una saletta di riunioni per 150 persone». Una parte dei finanziamenti, pari al [illegible] per cento, si potrà attingere a fondo perso. Il Comune dovrebbe impegnarsi con [illegible] milioni l'anno per tre anni. Lo stile interno verrà [illegible].

[illegible] si adottasse la soluzione più costosa di demolizione e rifacimento mantenendo la facciata il costo si aggirerebbe sui tre miliardi e 400 milioni: in questo caso i finanziamenti a fondo perduto supererebbero di poco il miliardo. Dall'apertura del cantiere alla conclusione quanto tempo ci vorrà? «Un anno — rispondono i tecnici —. Ma è consigliabile articolare il recupero in tre per usufruire delle agevolazioni finanziarie».

La spinta per riportare il teatro comunale all'agibilità è partita soprattutto dalle associazioni culturali locali.

Ora si spera che qualcosa si muova, anche perché per iniziare la ristrutturazione è necessario un progetto, per il quale [illegible] almeno sei mesi di preparazione.

Riccardo Bosio, socialista, assessore all'Edilizia ed Urbanistica, pur [illegible] favorevolmente lo studio pensa che sia meglio inserirlo in un [illegible] globale di risanamento di tutta la zona, con costruzione ex novo del mercato coperto [illegible] relativo parcheggio su sei piani: capienza 1200 vetture, roof garden sulla cima; [illegible] affidato all'iniziativa privata [illegible] contropartita la ristrutturazione del teatro e della realizzazione [illegible] mercato».

Paolo Barabaschi, socialista, assessore al Patrimonio, vicesindaco, afferma: «Se esiste una reale volontà politica di tutti si partire già a settembre per il progetto globale del Centro direzionale bene, altrimenti se si continua a procrastinare la prospettiva è necessario che gli interventi per il [illegible] comunale vengano presi immediatamente in considerazione. Non è escluso che in un secondo tempo si possa inserirlo nel piano del Centro». [i. m.]

Il Comandante ed i Carabinieri tutti della Legione di Genova partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carabiniere

Antonio [illegible]

— Imperia, 31 luglio 1989.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 1 Agosto 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Allontanati dal porto, i camionisti cercheranno parcheggio in centro

I «bestioni» invadono la città

Una commissione affronterà il problema?

SAVONA
NOSTRO [illegible]

Parcheggi: sarà crisi autentica a fine estate. Molte zone dell'immediata periferia, dove oggi gli automobilisti in qualche modo riescono ancora [illegible] arrangiarsi, rischiano di essere invase dai «bestioni». E stavolta i camionisti paiono fare sul serio.

«Per poter lavorare saremo costretti a parcheggiare i nostri autotreni anche lungo le vie cittadine», tuonano e i loro rappresentanti sindacali confermano: «I camionisti savonesi sono stanchi di notare che quanti dovrebbero affrontare il problema continuano a far orecchie [illegible] mercante».

L'attività [illegible] questa categoria [illegible] legata soprattutto ai traffici portuali ma, progressivamente, gli autotreni sono stati allontanati proprio dalle aree più vicine allo scalo marittimo. E' accaduto col piazzale Priamar e proprio in questi giorni [illegible] sta ripetendo la stessa cosa sul piazzale antistante i cantieri Campanella, circa [illegible] mila metri quadrati di spazio davvero prezioso. Una decisione che da tempo [illegible] nell'aria ma che gli interessati non pensavano fosse di così immediata attuazione.

Nell'ambito del riordino della viabilità interna (sono state predisposte misure restrittive anche in [illegible] altre zone dello scalo, disciplinando un traffico che non rispondeva più ad alcun regolamento), la Capitaneria di porto ha vietato la sosta dei veicoli industriali in tutta questa zona, molto «appetita» dagli autisti dei Tir perché a metà strada tra i cancelli doganali e il casello autostradale di Albisola. E la situazione è destinata ad aggravarsi perché tra qualche tempo i camion non potranno più sostare neppure sul piazzale delle [illegible] vetreria di corso Ricci, dove sono stati di recente [illegible] parte trasferiti e dove è in programma la costruzione di un ipermercato.

E' stata avanzata, proprio in questi giorni, una proposta: insediare una commissione di tecnici e amministratori col compito di formulare, nel più breve [illegible] possibile, proposte operative. In questa sede, tra l'altro, si potrebbe anche allentare [illegible] clima di conflittualità che [illegible] rapidamente salendo.

Le organizzazioni sindacali e imprenditoriali dei camionisti ritengono di aver bisogno di almeno 100 mila metri quadrati per aree di sosta. Dove trovarli? «E' possibile solo se, una volta per tutte, [illegible] affronta seriamente il problema dell'autoporto», dicono i camionisti. «Nel comprensorio [illegible] si è scelto di investire decine di miliardi per la darsena Alti fondali e il porto di Vado ma [illegible] che a questi [illegible] corrispondesse una politica adeguata [illegible] revisione degli strumenti urbanistici», sostengono in un comunicato le associazioni [illegible] categoria Anita, Fita Cna e Fai.

In parole più semplici, i [illegible] denunciano il fatto che di fronte a traffici portuali [illegible] fase di espansione non corrispondono iniziative adeguate in tema di viabilità e ricerca di nuove [illegible] di sosta. «E' sorprendente [illegible] fatto — osservano i dirigenti della categoria — che non [illegible] si rende conto che [illegible] i camionisti in [illegible] di [illegible] in porto o di riprendere il viaggio sara[illegible] obbligati, come si teme, a [illegible] [illegible] lati della strada finiranno con il rendere [illegible] più difficile la circolazione».

Ivo Pastorino

AUTOPORTO

«Intervenga De Filippi»

La vicenda dei camionisti così pure alle prese col problema parcheggio si arricchisce di un appello. In riferimento a uno studio della Camera di commercio relativo alla realizzazione di un autoporto, [illegible] associazioni sindacali e di categoria degli autotrasportatori [illegible] tutta [illegible] provincia si sono dichiarate disponibili ad aprire immediatamente una trattativa. L'appello è stato rivolto nei confronti di Andrea De Filippi, presidente della giunta camerale. Dicono i camionisti: «Chiediamo a De Filippi, che in passato si [illegible] dimostrato molto sensibile [illegible] problema, di farsi promotore di questa indispensabile iniziativa». L'autoporto è [illegible] struttura di cui si parla da tanti anni, ma che stranamente [illegible] decolla mai e, anzi, incontra difficoltà da parte di alcuni enti locali del comprensorio savonese, forse preoccupati di una presenza [illegible] ingombrante sul loro territorio.

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Italsider, sospeso lo sciopero

E' [illegible] sospeso lo sciopero degli operai e dei tecnici dell'Italsider [illegible] Savona che hanno ottenuto dall'azienda un incontro per [illegible] 4 [illegible] settembre a Roma. Nel frattempo i lavoratori non verranno inviati in cassa integrazione ma utilizzeranno il ciclo normale di ferie. Ieri mattina c'è [illegible] una riunione in Comune cui hanno partecipato i parlamentari savonesi e rappresentanti della Regione. Hanno richiesto per settembre [illegible] altro incontro con il ministro delle Partecipazioni statali e l'amministratore delegato dell'Ilva. E' stata in[illegible] avviata l'inchiesta sulla tragica morte del tecnico Cuniberti avvenuta venerdì. I sindacati hanno chiesto all'azienda [illegible] migliorare il settore della manutenzione e le condizioni di lavoro.

ALBENGA

A giudizio rapinatori [illegible]

Saranno giudicati dal tribunale dei minori di Genova i due ragazzini che nel giugno scorso, assieme a un complice, avevano rapinato della bicicletta, di una catenina d'oro e di un orologio due [illegible] albenganesi, Alex S. e Alan R., davanti [illegible] bowling della cittadina rivierasca. La scorsa settimana, il tribunale di Savona aveva già condannato per questa mini-rapina il maggiore degli accusati, Giuseppe Vargiu, [illegible] anni, torinese, a due anni [illegible] reclusione.

SAVONA

Un sub [illegible] da [illegible]

Voleva [illegible] al figlio come si carica un fucile subacqueo quando dall'arma è partito accidentalmente un colpo che lo ha ferito in modo grave. L'incidente si è verificato domenica pomeriggio sulla spiaggia libera di Arenzano. Giovanni Rinaldi, [illegible] [illegible] anni, residente ad Arenzano, in [illegible] Coronata, aveva deciso [illegible] insegnare al figlio Andrea, di [illegible] anni, [illegible] funziona un arpione da pesca subacquea. Un attimo di disattenzione gli è costato la mano sinistra, che è ri[illegible] spappolata. Rinaldi è stato trasportato al San Paolo, dove è ora ricoverato nel reparto specialistico di chirurgia della mano del prof. Renzo Mantero. La prognosi è di [illegible] giorni.

ORA GIGLIOLA SI DISPERA

«Farò lo sciopero della fame»

Gli avvocati stanno cercando di dissuaderla e preparano l'appello

Gli avvocati sono concordi: il giallo per la morte di Brin non è ancora risolto

Dopo la sentenza restano i dubbi

Le confessioni di Ettore Geri non [illegible] state prese in considerazione
«E se avesse ragione la donna che disse di aver visto il farmacista il 13 agosto?»

SAVONA. Gli avvocati [illegible] d'accordo: il «thriller» della morte di Cesare Brin continua. La sentenza [illegible] la quale la corte d'assise ha condannato Gigliola Guerinoni, ritenuta unica responsabile del delitto, e assolto Ettore Geri non ha chiarito i molti misteri della vicenda, [illegible] [illegible] ha aggiunti alcuni nuovi sul movente e sull'attendibilità di importanti testimoni d'accusa. I legali attendono di [illegible] le motivazioni del dispositivo che saranno pronte non prima del prossimo autunno, [illegible] avanzano già delle perplessità. «E' una sentenza sconcertante, giuridicamente fragile — dice senza mezzi termini l'avvocato Ferruccio Barnaba, difensore di Raffaello Sacco —, che [illegible] tiene [illegible] dei pochi elementi oggettivi emersi nell'inchiesta. I giudici hanno ribaltato quello che i magistrati hanno costruito in due anni di indagini, interrogatori, accertamenti».

Gli avvocati concordano in particolare sul fatto che le confessioni rese in istruttoria [illegible] Ettore Geri non sono state prese in considerazione dalla corte. L'ex ragioniere della Scarpa e Magnano, assolto per insufficienza [illegible] prove dall'accusa di concorso nell'omicidio di Cesare Brin, [illegible] volte durante l'inchiesta del giudice istruttore Maurizio Picozzi si [illegible] autoaccusato del delitto. [illegible] in aula ha ritrattato dicendo che quando arrivò «Brin era già morto».

Dice l'avvocato Mirka Giorello, difensore di Gigliola Guerinoni: «La corte a quanto pare non ha tenuto conto delle confessioni [illegible] Geri che pur ritrattate [illegible] ben circostanziate. Così [illegible] ci troviamo davanti ad un delitto senza movente». Dello stesso avviso l'avvocato Erminio Annoni di Imperia, difensore di Giuseppe Pastorino: «Mentre per [illegible] l'accusa aveva trovato validi motivi di colpevolezza come quello della gelosia, per la Guerinoni [illegible] [illegible] ne vedono: non regge ad esempio quello finanziario».

[illegible] evidentemente la Corte, fra confessioni e ritrattazioni, ha ritenuto d'avere elementi validi per credere a questo ultimo [illegible] e potrà essere eventualmente il dispositivo a spiegare perché.

La sentenza ha anche aperto interrogativi sulla veridicità di alcune testimonianze. Ad esempio quelle di Pierina Gagliardi e dei due fidanzatini che la [illegible] del delitto sentirono provenire dall'abitazione di Gigliola Guerinoni dei lamenti e una voce maschile che urlava «Ti ammazzo, ti ammazzo». Se quella [illegible] non era [illegible] Geri, a chi apparteneva? C'era un uomo in [illegible] di Gigliola Guerinoni che finora è però rimasto nell'ombra? Dice l'avvocato Enrico Nan, difensore dell'ex impiegato della Scarpa e Magnano: «Se prendiamo per vere quelle testimonianze, potrebbe essere così. [illegible] potrebbe anche darsi che quelle persone abbiano raccontato cose inesatte. Chi può dire che la [illegible] che gridava "Ti ammazzo, ti ammazzo" fosse maschile? Poteva essere di una donna».

Così nel processo delle mille verità, importanti testimonianze d'accusa [illegible] finite [illegible] discussione, mentre altre non sono state neppure prese in considerazione. Ad esempio quella del benzinaio di Cairo che la mattina del 13 agosto vide sull'auto della Guerinoni, fermatasi a fare benzina, Cesare Brin: «Stava dormendo — ha raccontato in aula — [illegible] il cappello calato sulla testa appoggiata al finestrino. Non mi sembrava che fosse morto». Una testimonianza questa che coincideva con quella [illegible] Caterina [illegible] Palma che alla corte ha giurato «di aver visto l'ex presidente della Cairese Calcio quella mattina e di averlo pure salutato».

Claudio Vimercati

L'AVVOCATO

«Si è condannata da sé»

«Gigliola Guerinoni è stata condannata dal comportamento che ha tenuto davanti ai giudici dall'inizio alla fine del processo». [illegible] parla [illegible] l'avvocato Mirka Giorello, che insieme a Scipione Del Vecchio ha difeso la gallerista condannata per l'omicidio di Cesare Brin. «Mi aspettavo che li condannassero tutti e due, la Guerinoni e Geri. E pensavo che [illegible] doveva esserci un'assoluzione, doveva andare alla mia cliente. Il fatto è che Gigliola ci è sfuggita di mano. Ha tirato fuori il discorso dei due brutti ceffi, che non è credibile. Sono convinta che sappia tutto, e che non sia stata lei a uccidere Brin». La gallerista, rinchiusa nel carcere di Imperia, ha minacciato lo sciopero della fame. Conclude il legale: «L'ho sconsigliata. Andrò a trovarla [illegible] settimana per sincerarmi delle sue condizioni. Ultimamente era un po' giù. Ora il problema è che non venga trasferita da Imperia, dove sta bene. Ha già cambiato troppe carceri».

Le riflessioni di Gabriele Di Nardo, assolto dalla Corte con formula piena

Gli imputati minori, il giorno dopo

Accuse reciproche ma la confusione cresce ancora

SAVONA. «Un giudice istruttore mi ha infangato; un pubblico ministero mi ha fatto passare per [illegible] "deus ex machina" della vicenda. La corte d'assise [illegible] Sa[illegible] mi ha reso giustizia». Sono state le prime parole pronunciate dal consigliere regionale missino, Gabriele Di Nardo, dopo che i giudici lo hanno assolto [illegible] formula [illegible] dalle accuse di concorso nella soppressione [illegible] cadavere di Cesare Brin e [illegible] favoreggiamento.

Il politico savonese ha tra[illegible] la domenica nella [illegible] ca[illegible] [illegible] Mallare e ha avuto tempo di riflettere, meditare e ripercorrere [illegible] la mente i [illegible] nei quali si [illegible] [illegible] nell'occhio del ciclone, sottoposto ai tiri incroci[illegible] di alcuni colleghi di parti[illegible]. Chi si aspetta però un contrattacco di Gabriele Di Nardo, sanguigno e pungente uomo politico cui non manca l'ironia e [illegible] verve polemica, [illegible] deluso. Il consigliere regionale missino adotta una linea morbida nei confronti dei due magistrati, anche se non risparmia alcune frecciate.

Dice: «Rinviare a giudizio per un [illegible] del genere una persona politica significa gettarla nel fango. Il giudice istruttore, Maurizio Piccozzi, ha fatto [illegible] errore, quello di non concedermi un confronto con gli imputati che [illegible] tiravano in ballo. Un confronto che ho sempre chiesto invano». Qualcosa [illegible] da dire Gabriele Di Nardo anche sull'indirizzo del pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi: «Si è visto [illegible] non [illegible] letto bene le [illegible] processuali. Nel mio caso ha commesso due clamorose topiche. Prima quando ha fatto passare una testimonianza da me resa in istruttoria [illegible] [illegible] telefonata a Gigliola Guerinoni. E poi quando ha detto che l'anta dell'armadio che la gallerista mi aveva regalato [illegible] quella dove era stato appoggiato il cadavere di Brin, perché lavata. Invece quell'agosto era piovuto parecchio e le tracce di umido non erano che pioggia».

Gabriele di Nardo attacca invece Pino Cardea, l'imbianchino di Mallare che [illegible] corte d'assise ha condannato a tre anni e mezzo di reclusione: «Sfatiamo una volta per tutte la storia che sono stato io a mandare Cardea a Gigliola Guerinoni. [illegible] è [illegible]ro. E' stata Gigliola a rintracciare l'imbianchino. Lo dimostra la telefonata fatta dalla Guerinoni al Bar Galero. Cardea è [illegible] condannato perché mendace. A parte che a me, confidenzialmente, [illegible] detto che le macchie di sangue c'erano sulle pareti della camera da letto di Gigliola, ha invece sempre raccontato il falso. Poi in aula si è trovato costretto ad ammettere che io lo [illegible] consigliato [illegible] raccontare la verità. Quanto ai soldi, [illegible] gli avevo detto che ero disposto ad aiutarlo per rendergli meno pesante la vita del carcere».

Il consigliere regionale missino fa un piccolo accenno anche a Gigliola Guerinoni: «Una cosa [illegible] certa: nella sua camera da letto il cadavere di Brin c'era. [illegible]sta da chiarire se ad uccidere [illegible] stata lei oppure un'altra persona. Commenti [illegible] ne voglio comunque fare anche perché bisogna [illegible] [illegible] motivazioni della sentenza».

Secondo l'avvocato Claudio Cattoni di Genova la [illegible] d'assise d'appello darà invece giustizia a Giuseppe Cardea. Spie[illegible] [illegible] legale: «La sentenza savonese lascia ampi spazi per un accoglimento dell'appello che ho già presentato. In generale io avevo capito una logica dell'accusa che [illegible] rifaceva [illegible] quadro tracciato [illegible] giudice istruttore e [illegible] non so come la corte sia arrivata alla colpevolezza della Guerinoni».

Un altro assolto [illegible] stato Giuseppe Pastorino, il braccio destro di Gigliola Guerinoni, nella conduzione della galleria. Commenta [illegible] suo avvocato difensore, Erminio Annoni [illegible] Imperia: «Il [illegible] assistito è stato assolto per insufficienza di prove e ho presentato appello perché ci sono margini per un'assoluzione [illegible] formula ampia». Della stessa opinione è l'avvocato difensore [illegible] del vice questore genovese, Ferruccio Barnaba: «Sono [illegible] ritenute verosimili le confessioni [illegible] Sacco mentre non sono state ritenute attendibili le confessioni rese da Ettore Geri in istruttoria che oltretutto [illegible] circostanziate. I giudici non hanno preso in considerazione il leale comportamento di Sacco e gli hanno inflitto una pena troppo alta». [illegible] commento [illegible] parte di Mario Ciccarelli che ha ripreso a lavorare regolar[illegible] [illegible] Italiana Coke. [c. v.]

Giuseppe Cardea, sotto nella foto, accusa Di Nardo: «E' bugiardo». A destra Giuseppe Pastorino, assolto

«Sconosciuto» anche dove fu protagonista

Napoleone, chi?

Studi in Val Bormida

MILLESIMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «febbre napoleonica» cresce in Val Bormida e in particolare a Millesimo, dove domenica si è svolto un corteo storico per ricordare i duecento anni delle battaglie di Dego e Montenotte, la presa del Castello di Cosseria e l'insediamento del quartiere generale napoleonico a Millesimo.

Nel frattempo [illegible] le iniziative editoriali in occasione [illegible] celebrazione del bicentenario [illegible] rivoluzione francese. Leonello Oliveri, docente del Liceo «Calasanzio» di Carcare, studioso e esperto di storia locale, sta per dare alle stampe un libro commissionato dalla Comunità montana Alta Val Bormida di Millesimo, nel quale descrive gli avvenimenti di quel lontano aprile 1796. Si tratta di un avvenimento culturale di grande importanza, anche perché nel libro si ricorderà un episodio del quale è stato protagonista Napoleone a Carcare. E' un fatto poco conosciuto, tramandato dalla tradizione popolare, del quale non si trovano [illegible] nei testi storici.

Il 12 aprile del 1796 Napoleone sarebbe stato aggredito dall'allora sindaco di Carcare, un certo Ferrero, nella cui abitazione, sulla piazzetta del centro storico, aveva installato il quartiere generale. Il sindaco Ferrero si sarebbe avventato sul generale brandendo un coltellaccio da cucina. Perché? I motivi [illegible] sconosciuti. L'episodio è ricordato [illegible] Giuseppe Cesare Abba in un volumetto dedicato alla storia [illegible] Val Bormida e sia, sul finire dell'800, dallo scolopio Ferdinando Isola, docente del «Calasanzio», in un libro sulla storia di Carcare e le scuole Pie.

Potrebbe trattarsi solo di un aneddoto, [illegible] in occasione del bicentenario [illegible] questo oscuro episodio potrebbe aprirsi un dibattito. Si vedrà nel libro di Oliveri quale importanza e fondamento storico si debbano nutrire nei confronti di questa aggressione, che avrebbe potuto cambiare completamente il corso della storia.

Tra i giovani dell'entroterra le celebrazioni napoleoniche sono vissute [illegible] molta curiosità. Napoleone, [illegible] Garibaldi e altri personaggi storici, fa parte del bagaglio di conoscenze scolastiche obbligate di ogni studente. Il fatto di poter rivivere episodi di importanza storica, avvenuti nelle località dove abitano, contribuisce a far crescere l'interesse per la figura e l'opera dell'imperatore. Ma alla prova dei fatti la conoscenza della storia napoleonica da parte dei giovani della Val Bormida pare essere abbastanza superficiale e nutrita di stereotipi.

Graziana Muzio, 21 anni, residente a Cengio, ragioniera, da qualche mese alle dipendenze dell'Acna, ha una sua spiegazione: «Come personaggio Napoleone mi risulta antipatico, perché ho sempre avuto l'impressione che si tratti di un megalomane, impegnato a condurre guerre in ogni parte d'Europa. Si [illegible] di un giudizio parziale, dovuto al fatto che l'ho portato all'esame [illegible] programma di quinta elementare e poi ho intrapreso studi commerciali, dove non si guarda tanto per il sottile a materie come la storia. In realtà ho intenzione di approfondire la conoscenza del periodo storico della prima campagna d'Italia, proprio in conseguenza delle celebrazioni in Val Bormida che sono state programmate e ritengo che alla fine di questi studi potrei anche cambiare giudizio sulla figura di Napoleone».

Più fresca di studi, Doriana Rodino, 15 anni, che ha terminato la prima Liceo scientifico a Carcare, residente a Millesimo: «A bruciapelo mi ricordo che è nato a Ajaccio, in Corsica, è stato un grande imperatore e un uomo coraggioso. Questo penso di Napoleone, ma la mia conoscenza è limitata al breve periodo di studio sulla sua opera e la sua figura. Leggerò tutto quanto sarà pubblicato sulla storia napoleonica in Val Bormida, perché la [illegible] dei luoghi dove sono avvenuti i fatti storici con il mio paese di origine mi stimola, ma sono certa che non cambierò il giudizio sulla figura dell'imperatore francese».

Più distaccato e ironico il giudizio della sorella di Doriana, Lara, 19 anni, studentessa di lingue a Pavia: «Per me Napoleone è strettamente legato al ricordo del 5 maggio del Manzoni. Lo scorso anno, in quinta Liceo, uno dei miei compagni, interrogato su Napoleone, che non era un argomento tra i più graditi per la mia classe, rispose: Attualmente cosa si può dire di Napoleone? Che è morto. Evidente come il mio compagno sia [illegible] colto impreparato dalla interrogazione; ma in ogni caso ritengo che sia io sia gli altri miei compagni avrebbero saputo rispondere poco di più». Una [illegible] pare [illegible] malgrado la fama del suo [illegible] Napoleone è conosciuto più per sentito dire che per reale interesse per la sua opera, anche in zone come la Val Bormida dove ripetutamente fu protagonista di «episodi storici».

Enrico Marchiano

Napoleone Bonaparte, per i giovani della Val Bormida illustre sconosciuto

Morta ragazza di Spotorno

Caccia alla 127 blu che ha causato l'incidente di Pietra

PIETRA LIGURE. Si sono svolti ieri pomeriggio, alle 17, i funerali di Patrizia Colombo, 27 anni, abitante a Spotorno in piazza Serrati 20. La ragazza si era trasferita nella città rivierasca da qualche [illegible] in precedenza [illegible] abitato per anni in Valbormida. Decine di persone hanno voluto portare l'ultimo saluto alla giovane, che ha perduto la vita in seguito a un tragico incidente stradale avvenuto sabato alle 21 a Pietra Ligure fra la via Aurelia e via Ignazio Borri.

Patrizia Colombo era seduta sul sellino posteriore di una «Yamaha [illegible] condotta da Marco Rolando, 21 anni, abitante a Carcare in via XXV Aprile 1. I due giovani [illegible] percorrendo l'Aurelia in direzione di Loano dove avevano appuntamento con alcuni amici. L'intenzione era quella di [illegible] la serata in discoteca. All'incrocio con via Borri, però, un'auto, a quanto sembra una 127 blu, li ha [illegible] all'improvviso. Marco Rolando, per evitarla, ha frenato e sterzato perdendo il controllo della moto. I due giovani [illegible] caduti rovinosamente a terra. Patrizia Colombo ha battuto violentemente la testa, e più volte purtroppo, contro il cordolo del marciapiedi. Nella caduta, infatti, è rimasta agganciata alla motocicletta che l'ha [illegible] per una decina di metri. A nulla è servita la protezione del casco. Gli urti sono stati violentissimi. Una [illegible] agghiacciante seguita [illegible] raccapriccio da centinaia di persone che stavano passeggiando sul lungomare.

La ragazza è stata accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale di Santa Corona da un'autoambulanza [illegible] Rosso ma le sue condizioni sono apparse subito disperate. Patrizia Colombo è stata trasferita al reparto di rianimazione del nosocomio pietrese ma tutto è stato inutile. Verso le 23 la giovane è morta senza riprendersi dallo [illegible] in cui era precipitata al momento dell'incidente. Più fortunato, invece, Marco Rolando. Nella caduta il conducente la moto ha riportato escoriazioni e ammaccature medicate al Pronto soccorso del Santa Corona. Ne avrà per una decina di giorni.

Le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente [illegible] agli uomini della Polizia stradale di Albenga. In particolare si sta cercando di identificare il guidatore dell'auto che avrebbe tagliato la strada a Marco Rolando facendogli perdere il controllo della moto. Sul momento quasi tutti si sono preoccupati di aiutare la [illegible] piuttosto che identificare il presunto responsabile dell'incidente. A ogni modo, secondo i primi accertamenti si tratterebbe di un turista piemontese, ma dovranno [illegible] sentiti altri testimoni prima che l'inchiesta possa essere condotta a termine.

(s. p.)

NOTIZIEFLASH

CENGIO
La lunga attesa per l'Acna

Attesa a Cengio, dove il clima di tensione si è parzialmente allentato, per la [illegible] del Comitato tecnico di giovedì prossimo. Il ministro Ruffolo venerdì dovrebbe portare in dicussione davanti alle commissioni parlamentari il problema dell'Acna e forse già sabato convocare il comitato Stato-Regioni per la ratifica dell'accordo. Il sindacato preme per il rispetto dei tempi, mentre Giancarlo Pinotti, segretario provinciale della Cgil sottolinea come «risulti pericolosa e inaccettabile la politica del rinvio giorno dopo giorno delle decisioni sul futuro dell'Acna».

MILLESIMO
Una pista [illegible] la [illegible]

La fontana di piazza della Libertà di Millesimo sarà rimossa. Al posto della grande [illegible] che [illegible] 50 metri quadrati, sarà [illegible]lizzata una pista di pattinaggio. Da anni ormai la fontana non viene alimentata e lo spazio occupato sarà sfruttato meglio realizzando un impianto sportivo, che tra l'altro si inserisce nel progetto di miglioramento e recupero dell'arredo urbano.

[illegible]
Incendio sul monte Beigua

Ancora fuoco nei boschi del Savonese. Un incendio di [illegible] proporzioni è divampato domenica pomeriggio sulle pendici del Monte Beigua, in località Groppasso. In cinque ore, dalle 15 alle 20 [illegible] andati distrutti oltre dieci ettari di pineta e macchia mediterranea. Sono intervenuti [illegible] trenta uomini delle Guardie forestali di Savona, Spotorno, Celle e Varazze e dei vigili del fuoco del comando di via Nizza. Nella zona avrebbe dovuto operare anche un Canadair della Protezione civile ma l'intervento è stato impossibile per la presenza di una fitta nebbia. Le fiamme sono state domate poco dopo la mezzanotte.

ALBISOLA
Fiamme in un alloggio

Un corto circuito provocato dal funzionamento difettoso di una lampada oppure un mozzicone di sigaretta lasciato acceso, sarebbero all'origine di un incendio sviluppatosi la scorsa notte in un appartamento di via Colombo a Albisola Capo. Le fiamme hanno distrutto alcuni mobili di una stanza da letto e annerito i muri di altre camere. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento marittimo di [illegible] che hanno operato per due ore.

[illegible]
Naufrago [illegible] per furto

Michael Oussini, il naufrago salvato la settimana [illegible] mentre andava alla deriva a bordo di un canotto e ricoverato attualmente al reparto di psichiatria del Valloria, è stato arrestato domenica dai carabinieri di Savona dietro ordine di carcerazione emesso dalla pretura di Viareggio. Su Oussini, il cui vero nome è risultato essere [illegible] Kabir e non Michael, pende una condanna a un anno di carcere per una storia di furti.

SPOTORNO
Trovato morto in pineta

Un pensionato piemontese, [illegible] Regis, 62 anni, residente a Livorno Ferraris (Vercelli) è stato trovato morto domenica, poco prima delle 19, in una pineta in località Siaggia a Spotorno. La scomparsa dell'uomo, che soffriva di frequenti amnesie, era stata segnalata il giorno prima da alcuni suoi amici che erano ricoverati con lui presso la casa di riposo «La Pineta». A ritrovare il corpo senza vita del pensionato sono stati alcuni uomini della Forestale. Difficile per il momento cause del decesso. Nei prossimi giorni sarà effettuata l'autopsia, disposta dal magistrato Tiziana Parenti.

[illegible]
Strade interpoderali da sistemare

La Comunità montana del Pollupice ha presentato alla Regione un altro elenco di strade interpoderali dell'entroterra che devono essere sistemate nell'ambito dei piani Pim. Attraverso questi interventi è possibile migliorare le condizioni di vita di ampie zone. Fra le strade da sistemare vi sono via Botassano (Tovo S.Giacomo), via Giovo (Giustenice), via Caviglia (Orco Feglino), Val di colle e Poggio (Tolrano). I progetti aggiuntivi previsti hanno un costo preventivo di un miliardo e 370 milioni.

Donat-Cattin al centro di un curioso episodio

«Carlo, vu' cumprà?»

A Finale Ligure manifestazione di esponenti demoproletari
Intendevano aiutare gli ambulanti di colore: denunciati

FINALE LIGURE. Istigazione a delinquere e disobbedienza ad un ordine dato: [illegible] questi i reati contestati dai carabinieri di Finale Ligure a Massimo Giacchetta, 33 anni, consigliere regionale dp, e a Eugenio Melandri, 41 anni, missionario saveriano di Parma e parlamentare europeo dp.

I due hanno dato [illegible] a una singolare manifestazione in favore degli ambulanti di colore. Alle 10,45 sono arrivati, in treno, alla stazione di Finale Ligure seguiti da due senegalesi, Ameth e Amin. Sia Giacchetta che Melandri avevano sottobraccio due valigette in legno. Nel sottopassaggio si è scoperto [illegible] contenevano: occhiali, orologi, catenine, braccialetti, pantaloncini da mare. Tutta la mercanzia, insomma, che generalmente viene venduta sulle spiagge liguri dagli ambulanti di colore. I due esponenti politici hanno [illegible]ciato a vendere a passanti e viaggiatori e i carabinieri di servizio hanno chiesto i documenti. Dopo l'identificazione, li hanno lasciati andare.

Melandri e Giacchetta si [illegible] allora spostati in piazza di Spagna dove hanno [illegible] vita a una manifestazione autorizzata e dal titolo «Per un'Europa multirazziale». Alla manifestazione avrebbero dovuto partecipare una quindicina di senegalesi provenienti da Genova ma sabato tutti avevano disdetto l'impegno per paura di qualche ritorsione. La maggior parte di loro, infatti, «lavora» sulle spiagge del Ponente [illegible].

Mentre Giacchetta, al megafono, leggeva un documento in cui si chiede maggior cooperazione fra Nord e Sud del mondo, padre Eugenio Melandri girava fra i dehors dei locali a vendere, in modo palesemente provocatorio, i soliti oggetti.

A un [illegible] punto il saveriano riconosceva, seduto ai tavolini del bar «San Pedro», il ministro Donat-Cattin, in vacanza a Finale, Melandri ha chiesto al leader democristiano se voleva fare acquisti ricevendo in cambio un imbarazzato «No, grazie». Un imbarazzo serpeggiato per tutta la piazza anche se in pochi avevano riconosciuto nei due improvvisati «vù cumprà» degli esponenti politici.

Alla fine della manifestazione, controllata a distanza dalle forze dell'ordine, Giacchetta e Melandri hanno spiegato i motivi della loro iniziativa: «Abbiamo scelto Finale Ligure perché questa città ci si inasprisce contro gli ambulanti di colore. Si applica il concetto di "potere discrezionale" che risale al 1931 e che dà, in pratica, il diritto di [illegible] gliere a [illegible] una persona dal territorio comunale». Aggiunge padre Melandri: «Viviamo in una società soddisfatta che non vuole vedere la realtà e allontana i terzomondisti, i giovani, i poveri».

Di diverso avviso Aldo Zanobbio, [illegible] finalese e presidente dei commercianti. Questa la [illegible] replica: «Noi non ne facciamo un discorso di pelle o di provenienza. Non è che vengono perseguiti perché negri. Vogliamo solo che siano in regola con le leggi e i regolamenti».

Stefano Pezzini

Domenica ad Albisola, vittima un ragazzo milanese

Mangia, si tuffa, annega

Il padre è stato colto da malore

ALBISOLA [illegible] Non sono [illegible] ancora del [illegible] chiarite le circostanze della [illegible] di [illegible] Formisano, il giovane milanese finito sott'acqua ad Albisola e giunto cadavere domenica pomeriggio al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona. Suo padre, che ha partecipato ai soccorsi, è stato colto da un grave malore e si trova ora ricoverato in ospedale.

Il ragazzo era in vacanza ad Albisola Capo con la famiglia e avrebbe compiuto diciotto anni a settembre. [illegible] è stata un'imprudenza a costargli la vita, una congestione che l'ha stroncato mentre [illegible] a poche decine di metri dalla spiaggia libera vicino al torrente Sansobbia. Il malore gli ha lasciato pochi istanti di vita e a nulla sono valsi gli sforzi di quanti si sono prodigati per salvarlo.

Quando lo hanno riportato a riva Fabio Formisano [illegible] già la schiuma alla bocca e non c'era più nulla da fare. Il padre, Luigi, di 52 anni, che lo aveva visto in difficoltà, si era tuffato in suo aiuto. Non è riuscito a raggiungerlo in tempo. Lo choc gli ha provocato un attacco cardiaco. E' stato trasportato in ambulanza all'ospedale S. Paolo e vi è ricoverato per accertamenti.

Episodi di questo genere sono purtroppo frequenti. [illegible] In molti a non prendere alcuna precauzione, tuffandosi in mare poco dopo aver mangiato», dicono alla stazione carabinieri di Albisola. Si tratta comunque di situazioni che nella maggior parte dei casi non risultano irrimediabili specie per chi è in giovane età. Fabio è entrato in acqua verso le 15. [illegible] terminato di mangiare da poco e forse cercava un po' di refrigerio [illegible] un bagno, così come altri preferiscono mettersi [illegible] la doccia. Non ha tenuto [illegible] raccomandazioni di quanti invitano a bagnarsi gradatamente specie dopo aver mangiato e di [illegible] un intervallo di alcune ore prima di un bagno completo. Il caldo in questi giorni ha fatto registrare punte quasi insopportabili, anche a [illegible] dell'alto tasso di umidità. Forse il ragazzo pensava di rimanere in acqua per poco, ma il suo corpo doveva essere molto accaldato e non ha retto allo sbalzo di temperatura.

Alcuni dei presenti in spiaggia ricordano che la famiglia Formisano era arrivata molto presto, intorno alle 7 del mattino. All'ora di pranzo si era spostata ai vicini bagni Sansobbia per mangiare e pare che padre e figli si siano allontanati verso le 14,30. Luigi Formisano e la sorella di Fabio avevano preferito rimanere a riva. Il ragazzo invece si era diretto verso la battigia e poco dopo si era immerso. Qualche istante più tardi, la tragedia si è consumata.

[r. a.]

Nelle Riviere si registrano punte eccezionali di traffico

Liguria, terra di auto

I controlli frenano gli incidenti

Per i turisti in automobile il [illegible] più lungo dell'anno [illegible] è ancora finito. Ieri colonne di auto sfilavano sulle [illegible] de della Liguria con la [illegible] frequenza di venerdì, di sabato e di domenica. [illegible] primi tre giorni hanno circolato oltre un milione e quattrocentomila veicoli, la punta massima sabato, [illegible] 660 mila auto.

Lungo le principali [illegible] comunicazione, 109 pattuglie della polizia stradale hanno sorvegliato il flusso automobilistico rilevando 48 incidenti, 16 dei quali con feriti. Le persone che [illegible] a ricorrere alle cure degli ospedali [illegible] state una [illegible] Un [illegible] incidente mortale, vittima una ragazza di Spotorno. Le infrazioni rilevate dagli agenti [illegible] Stradale [illegible] state in tutta la regione 734, di cui 156 per norme [illegible] comportamento e ben 63 per mancato uso delle cinture di sicurezza.

Sono questi i dati più significativi della fase critica del traffico estivo. [illegible] contrariamente alle previsioni, i disagi per chi si è messo in viaggio non sono stati eccessivi. Dicono al Centro operativo autostradale: «Domenica il traffico è stato intenso ma tut[illegible] abbastanza scorrevole. Salvo alcuni momenti della giornata, vale a dire per un [illegible] d'ore dopo le 19, non abbiamo registrato gravi rallentamenti. Le code interminabili degli anni scorsi sono [illegible] scongiurate. Evidentemente il tanto atteso, massiccio esodo in Liguria dei turisti delusi dalle condizioni dell'Adriatico non si è verificato. La situazione traffico dei primi fine settimana di luglio era stata ben più preoccupante.

Alfredo Borchi, direttore generale dell'Autofiori, afferma: «Rispetto ai [illegible] statistici dello scorso anno un aumento del traffico c'è stato, ma sempre al di sotto delle previsioni. [illegible] parla di una percentuale che va dal 7 al [illegible] per cento. Per il mese d'agosto, in particolare [illegible] 15 al [illegible] del mese, si prevede un sensibile aumento [illegible] volume di traffico. [illegible] siamo pronti all'evenienza. Abbiamo potenziato l'illuminazione nelle gallerie e dato il via a un sistema [illegible] regolamentazione del traffico che permette di viaggiare sicuri». [illegible] chiusura temporanea delle porte dei [illegible]selli consente l'ingresso [illegible] autostrada a un massimo di 3[illegible] vetture all'ora.

Nella provincia di Savona funziona ogni fine settimana un piano di coordinamento del soc[illegible] l'impiego di mezzi della Polstrada, della Croce Rossa, di altre pubbliche assistenze e dell'elicottero [illegible] Vigili [illegible] fuo[illegible] di Genova. Ambulanze sono pronte a intervenire in corrispondenza di [illegible] casello. Il tutto per assicurare agli automobilisti sicurezza e scorrevolezza. E i risultati si [illegible] visti, a cominciare dall'assenza di lunghe [illegible] di attesa alle barriere autostradali.

E' anche [illegible] che molti turisti hanno preferito raggiungere le località di villeggiatura attra[illegible] i cosiddetti percorsi alternativi. [illegible] è stata [illegible] piacevole novità. Dice Quinto [illegible]rti, sovrintendente all'Ufficio statistico compartimentale della Stradale: «Esistono in tutta la regione strade secondarie che collegano Piemonte e Lombardia alle nostre località, consentono brevi tempi di percorrenza e riducono sensibilmente i rallentamenti in autostrada. Per raggiungere il Ponente le vie più convenienti [illegible] quella [illegible] Statale del Colle di Nava, che porta a Sanremo, e di San Bernardo, che collega Garessio e Alassio. Per il traffico verso Levante, si può uscire a Busalla, Ronco e Serravalle Scrivia e imboccare la [illegible] Sempre da Busalla, [illegible] 35 permette di raggiungere, attraverso Gattorna e Chiavari, sia Rapallo, sia [illegible] a La Spezia. Infine, verso il Savonese, esiste il percorso Acqui Terme, Sassello, Varazze. E, tra l'altro, spesso si viaggia all'ombra. Ma esistono an[illegible] «scorciatoie» e spesso c'è [illegible] ne approfitta.

Quali i consigli da rivolgere ai conducenti? «Soprattutto la prudenza — spiega ancora Quinto Corti — e poi il rispetto della segnaletica. E' buona norma partire con buona disponibilità [illegible] carburante e di acqua per evitare di restare "in panne" nelle [illegible]de o in galleria. Poi rispettare [illegible] distanze di sicurezza, che si rivela sempre una reg[illegible] fondamentale. E' [illegible]nsigliabile affrontare lunghi viaggi senza prevedere qualche ora di sosta e soprattutto, e credo sia il consiglio migliore, bisognerebbe dormire durante il giorno e viaggiare nelle ore notturne».

Per [illegible] (si prevede una gior[illegible] traffico intenso) dalle 7 alle 24, la Polstrada ha disposto, a scopo precauzionale, la chiusura totale dell'autostrada ai carichi pericolosi e ai veicoli di dimensioni eccezionali.

[illegible] Pasquino

Pronti a intervenire. Elicottero, ambulanze e Stradale in stato d'allarme

Negozi chiusi

«Serrata» in Liguria per l'Iciap

SAVONA. L'ultimo giorno utile per versare l'Iciap ha coinciso in quasi tutta la Liguria con [illegible] giornata di manifestazioni [illegible] protesta promosse dalle associazioni imprenditoriali e [illegible] lavoro [illegible].

A Savona i rappresentanti dell'Associazione commercianti, della Confesercenti e della Confederazione dell'artigianato hanno invitato i negozianti a una «serrata» di due [illegible] (dalle 11 alle 13) per protestare [illegible] l'imposta. La manifestazione, simbolica in quanto specie [illegible] capoluogo il lunedì mattina i negozi sono prevalentemente chiusi, ha fatto registrare [illegible] massiccia adesione. Nell'Albenganese, ieri mattina [illegible] delegazione [illegible] commercianti ha «occupato» in modo pacifico [illegible] Comu[illegible] per protestare contro la decisione degli amministratori locali di applicare l'Iciap al massimo. Il gruppo d'opposizione, la dc, ha chiesto al Consiglio comunale una revisione del provvedimento per giungere all'applicazione [illegible] la [illegible] nella misura del cinquanta per cento. Anche [illegible] Albenga molti negozi hanno aderito alla chiusura [illegible] due ore indette dalle associazioni [illegible] catego[illegible].

[illegible] Val Bormida la tassa è stata applicata di norma al cinquanta per [illegible] non sono mancate le lamentele dei contribuenti. L'ufficio del sindaco [illegible] Cairo, Osvaldo Chebello, è [illegible] tempestato [illegible] telefonate [illegible] protesta. Nell'Imperiese l'Iciap ha provocato reazioni soprattutto nella [illegible] Diano Marina, [illegible] petizioni e proteste.

Fino a ieri, a questo ovunque, [illegible] sembravano molti quelli in regola [illegible] il pagamento [illegible] nuova imposta. [illegible] sino a tarda [illegible] si è [illegible] grande affluenza agli sportelli di conto corrente degli uffici postali.

DALLA REGIONE

ARENZANO — Acqua minerale? No, detersivo

Un fatale scambio di bottiglie ha mandato all'ospedale tre avventori del bar della stazione di Arenzano. Il barista ha confuso la bottiglia che doveva contenere acqua minerale naturale con un'altra che era stata riempita con del detersivo. Sabato scorso, Claudia Gaggero, 22 anni, di Mele, aveva chiesto al barista tre bicchieri d'acqua minerale naturale, uno per sé e gli altri per i due piccoli amici, Luigi e Rossella Taquinta, rispettivamente di sei e otto anni. Lei ha bevuto per prima e ha subito avvertito un forte bruciore. Subito dopo anche i due fratellini hanno accusato gli stessi sintomi. Le condizioni dei due bambini ricoverati al Gaslini sono stazionarie. Per Luigi la prognosi è di pochi giorni. Rossella ha riportato lesioni interne e guarirà in una ventina di giorni.

VENTIMIGLIA — Incidente, savonesi feriti

Incidente stradale sulla statale 20. Due i feriti, Filippina Pozzi, 37 anni, di Spotorno, via Magiarda 5 (90 giorni di prognosi per la frattura del bacino), e Roberto Cazzola, 33 anni, savonese, macchinista delle ferrovie, via Cimavalle 48 (60 giorni per fratture e lesioni). Erano a bordo dell'auto di Cazzola che è finita contro un muro.

[illegible] — Colpo di vento, barche in difficoltà

Un colpo di vento di eccezionale violenza ha investito ieri pomeriggio la costa di Imperia e Sanremo. Due persone hanno corso il rischio di annegare. Una ragazza è stata salvata davanti alla «spiaggia d'oro» e un prete di origine olandese è stato tratto in salvo al largo di San Bartolomeo. La vedetta della Capitaneria è intervenuta per riaccompagnare in porto imbarcazioni in difficoltà e per recuperare un gommone alla deriva al largo di capo Berta. Domenica il maltempo ha coinvolto anche le coste della Riviera savonese. Il vento ha superato i 30 nodi e alcune barche a vela sono state costrette a riparare nei porti di Loano e Alassio. Le zone del transito si sono così esaurite in breve tempo, mentre i circoli nautici provvedevano a diffondere via radio i bollettini meteo.

[illegible] — [illegible] verifica, [illegible]

Si è conclusa [illegible] Andora la verifica [illegible] maggioranza chiesta [illegible] psi. I socialisti, che sin dall'inizio avevano preannunciato di [illegible] sostanzialmente soddisfatti del lavoro della giunta, hanno ottenuto che, fra i prossimi argomenti da affrontare, ci sia il potenziamento del distretto sanitario, l'apertura di una seconda farmacia [illegible] e una maggiore attenzione [illegible] i problemi turistici cittadini.

PIETRA LIGURE — Lavori al Santa Corona

Verranno migliorati alcuni reparti del Santa Corona. Si tratta della ristrutturazione [illegible] locali del servizio [illegible] anatomia patologica (300 milioni), della sistemazione della centrale termica (100 milioni), ristrutturazione dei servizi igienici del quinto padiglione chirurgico (120 milioni), [illegible] opere [illegible] riordino nel padiglione «Pollus» (200 milioni) e del nuovo impianto di condizionamento del reparto operatorio del 1° padiglione chirurgico [illegible]. Questi alcuni dei lavori urgenti, interni all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure, varati [illegible] cente dal comitato di gestione della V Usl.

La mostra alla Sala Hanbury

[illegible] ad [illegible] con gli [illegible] scesi sulla Luna

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

«Sulla Luna!»: con questo titolo, su 9 colonne, «Stampa sera» aprive l'edizione [illegible] lunedì 21 luglio 1969. Poche [illegible] prima Neil Armstrong e Eldwin Aldrin avevano lasciato nella polvere del «mare della tranquillità» le prime orme [illegible] mentre Michael Collins continuava [illegible] orbitare attorno alla Luna.

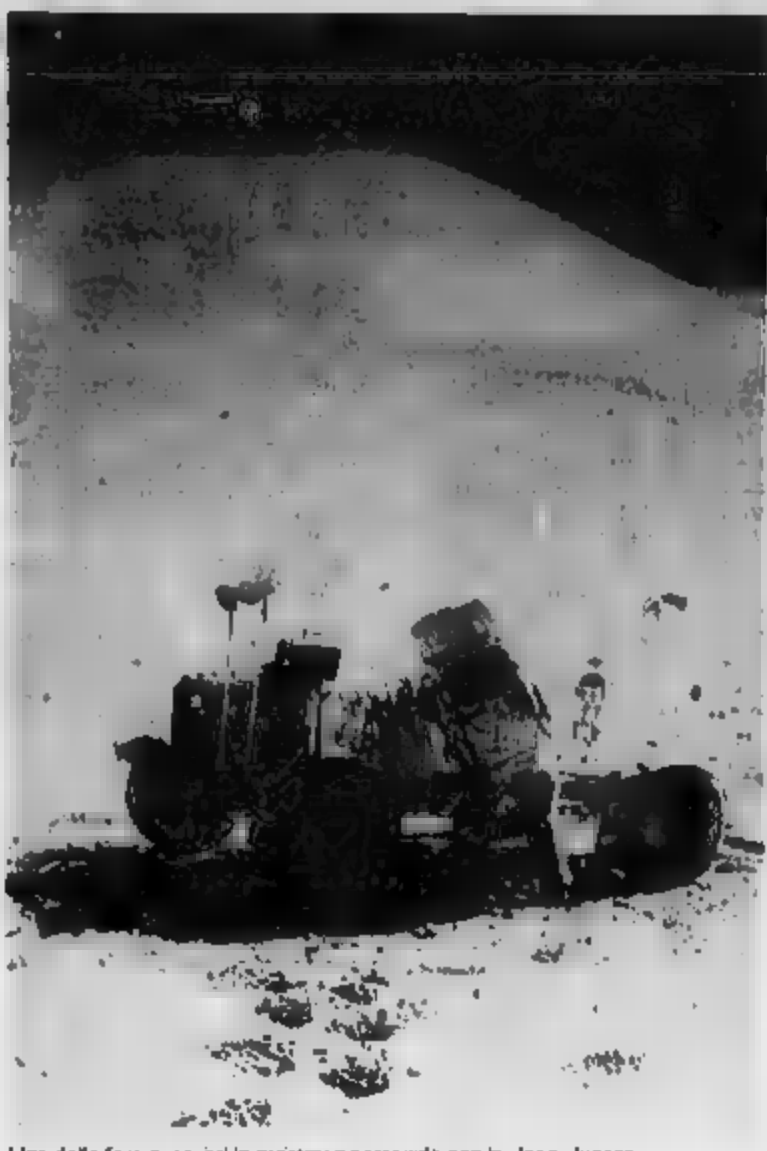
Quella prima pagina, assieme alle prime pagine [illegible] «La Stampa» e a una quarantina di fotografie giganti, sarà esposta da domani al 20 agosto alla sala Hanbury di Alassio per ricordare i 20 anni [illegible] conquista della Luna.

Oltre alle foto sarà proiettato [illegible] filmato che racconta quelle mitiche ore e, soprattutto, la storia delle esplorazioni spaziali. Dagli «Sputnik» [illegible] a bordo la cagnetta Laika al mito di Gagarin; dalle missioni americane «Gemini» ai [illegible] si dell'«Apollo». Suggestivi i primi passi sulla Luna.

Sarà possibile sentire la [illegible] di Armstrong che, non appena la navicella con le lunghe zampre di ragno tocca la Luna, tranquillizza milioni di persone affermando «L'aquila è atterrata» e, subito dopo, scende lentamente dalla scaletta [illegible] a toccare, con il piede protetto dallo scafandro, il suolo selenico. E poi ancora Armstrong che, passeggiando sulla Luna, pronuncia la frase passata alla [illegible]: «Questo è [illegible] piccolo salto per un [illegible] ma un balzo gigantesco per l'umanità».

La mostra, organizzata da «La Stampa» in collaborazione [illegible] la biblioteca civica di Alassio e l'Azienda di soggiorno, utilizza materiale dell'archivio Fowa-Hasselblad, della Nasa, dei sovietici. Vuole ricordare come, a vent'anni di distanza, l'allunaggio sia ancora attuale ed importante per i risvolti che ha avuto. Sia tecnologici sia culturali. Da allora, infatti, [illegible] solo la Luna è più vicina. Da quel 21 luglio 1969 l'uomo [illegible] di poter compiere imprese titaniche, non considera più lo spazio siderale come [illegible] nemico ma come un nuovo ambiente da scoprire, [illegible] e, perché no, abitare.

La manifestazione ha come titolo «Pionieri dello spazio: vent'anni [illegible] sbarco sulla Luna». I manifesti e le locandine che in questi giorni sono affissi ad Alassio [illegible] il «perché» della mostra: «La notte tra il 20 e il 21 luglio 1969 per la prima volta l'orma di [illegible] piede [illegible] si imprimeva sulla Luna, a conclusione della più grande sfida scientifica e tecnologica di tutti i tempi. Vent'anni dopo, i protagonisti sono ormai entrati nella leggenda».

Questa mostra, che Collins stesso ha voluto inaugurare il 12 giugno a Torino, segue due tracce. La prima è costituita da una serie [illegible] immagini che richiamano la grande avventura dello spazio: dall'esplorazione della Luna allo Shuttle, che nei prossimi anni [illegible] che la costruzione di una grande stazione spaziale in collaborazione tra Stati Uniti ed Europa. La seconda traccia è quella dalla [illegible]. Ventiquattro pagine de «La Stampa» scandiscono le tappe più importanti della conquista dello spazio. Pagine ed immagini [illegible] aspirano a [illegible] documentazione completa e rigorosa. Vogliono soltanto risvegliare l'emozione [illegible] quei giorni, dirci che quella cronaca è già storia. E le immagini della nostra Terra intendono ricordarci che grazie alle imprese spaziali è nata [illegible] consapevolezza di quanto il nostro pianeta sia piccolo e fragile: una riflessione per il nostro futuro».

Una delle foto presenti in mostra: a passeggio con la «jeep» lunare

Riflessioni che hanno sicuramente fatto i tre astronauti che per primi conquistarono il satellite. Edwin Aldrin, il secondo uomo a poggiare il piede sulla Luna, esclamò: «La Luna è una magnifica desolazione!».

Di quegli istanti ricorda il momento dell'allunaggio, «quando i motori si spensero e fummo circondati da un silenzio totale, quasi irreale».

Perché l'uomo è andato sulla Luna? «La missione ha risposto a molte domande, ma ne ha posto ancora di più. Ora sappiamo che Luna e Terra [illegible] coetanee, che il suolo lunare è stato modificato da eruzioni vulcaniche e non solo da meteoriti: non sappiamo ancora, invece, se vi sia l'acqua. Il motivo reale della missione, però, non è stato quello [illegible] raccogliere pietre da portare sulla Terra, ma di rispondere a una sfida lanciata da un'epoca».

[illegible] Armstrong disse che si trattava di un passo gigante per l'umanità. «In realtà quel [illegible] deve essere ancora completato», è stata la risposta di Aldrin.

Stefano Pezzini

Appuntamenti di oggi in Riviera e Costa Azzurra

Monaco, il jazz di Oscar Peterson

Ecco [illegible] appuntamenti di oggi in Riviera e Costa Azzurra.

Nizza. [illegible] «L'architettura e la natura», al Palazzo delle Arti, (sino [illegible] 20 agosto); notturna di trotto all'ippodromo della Costa Azzurra di Cagnes-sur-Mer.

Monaco. Spettacolo [illegible] Oscar Peterson, (Sporting Club-21); Biennale di scultura organizzata dalla Galleria Marisa del Re di New York. (Casinò-fino 30 settembre).

Ventimiglia. Terza edizione del premio [illegible] pittura «La strada», (via Martiri della Libertà-11,30/23).

Dolceacqua. In [illegible] «Francesca da Rimini» di Silvio Pellico, spettacolo [illegible] il patrocinio di Stampa Sera (21,30).

San Biagio [illegible] Cima. In occasione dell'11° Festival Spazio Musica, concerto lirico con M. Mauro (soprano), C. Ottino (baritono), P. Pittaluga (mezzosoprano), (21,30).

Ospedaletti. Afro Sound, musica africana dello Zaire, (piazzale al mare).

San Lorenzo al [illegible] La Pro Liguria presenta una [illegible] musica romantica [illegible] le stelle con «The Spencer Chamber Ensemble».

Imperia. Festa provinciale dell'Unità: stands gastronomici, espositivi e commerciali, spettacoli di arte varia, dibattiti culturali, ballo, giochi popolari, (spianata Borgo Peri).

Pieve [illegible] Teco. Nell'ambito [illegible] 2° Festival Musicale delle Alpi Marittime, concerto dell'ensemble «Musica Oggi» di Genova: brani di Mozart, Haydn, Vianello, Cecconi, (chiostro degli Agostiniani-21,30).

Albenga. Al «Disco Club Vogue» alle 21, festa dei bagnini. Sono in palio ricchi premi. Al «Black Out» di viale Martiri musica [illegible] vivo in giardino e a mezzanotte danze in discoteca.

[illegible]

Domani Mia Martini

ALBENGA. Dopo anni di silenzio è tornata alla ribalta Mia Martini. L'artista si esibirà domani sera [illegible] piazza S.Michele, nel [illegible] storico di Albenga. Da «Piccolo uomo» in avanti le proposte musicali di [illegible] Martini hanno sempre avuto un grande successo. Solo dopo l'ultimo festival di Sanremo però in molti hanno scoperto il suo modo di cantare. Piazza S.Michele si presenta nel migliore [illegible] modi per concerti di questo tipo: già lo scorso [illegible] l'esibizione [illegible] Fiorella Mannoia ottenne molti consensi anche per la scelta dello scenario. Per lo spettacolo [illegible] domani i biglietti sono esclusivamente in prevendita ad Albenga presso la Pro Loco [illegible] viale Martiri o presso «Bm dischi» in piazza S. Michele. Tutti i posti a sedere (lire 15 e 20 mila, più diritti di prevendita) sono numerati. Lo spettacolo, organizzato dalla Beable di Genova, [illegible] il patrocinio del Comune e di radio Onda Ligure 101, inizierà alle 22.

Ceriale. E' aperto in via Sant'Eugenio «Le Caravelle», il primo parco acquatico della Liguria. Il parco è aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 18,30.

Toirano. Si possono visitare le grotte [illegible] Ponente. L'itinerario turistico comprende la «Grotta della Basura» e la «Grotta di Santa Lucia». Sono dalle [illegible] alle [illegible] e dalle 14 alle 17. Costo dell'ingresso lire 8000.

Pietra Ligure. E' in corso in viale Repubblica la mostra internazionale erpetologica. Esposti rettili di [illegible] il mondo. Visitabile ogni giorno dalle 17 alle [illegible].

Borgio Verezzi. Appuntamento di grande suggestione alle grotte «Valdemio» [illegible] Paola Quattrini. Nel recital «L'attesa», l'attrice legge brani di Ibsen, Schnitzler, Yourcenar, Handke e Dostoievskij. Accompagnamento del bassista Massimo Moriconi. Inizio ore 21,30.

Noli. In località Voze, serata di animazione [illegible] Radio Onda Ligure alla discoteca «Gulliver» alle 21,30.

Savona. In piazza Chabrol alle 21, l'attrice Joanna Bassi presenta lo spettacolo «La Maestra», organizzato dal Comune. Ingresso libero.

Altare. Alle 21 [illegible] Nuovo Teatro Tenda, concerto rock [illegible] il gruppo «Paris Age».

Albissola Marina. Gli stabilimenti balneari organizzano «Giochi senza frontiere», gare sportive nell'acqua e sulla spiaggia.

Genova. «Gazebo in musica», la rassegna musicale [illegible] piazza delle Erbe, presenta alle [illegible] 21, musica a «go-go» con il pianista Sandro Toscani. «Il cinema nel Roseto» di Nervi propone questa sera (ore 21,30) il film «Frantic».

Zoagli. Cabaret [illegible] i «Peabody brothers» sul lungomare alle 18,30.

Chiavari. Nei giardini Rocca alle 21 concerto di musica lirica.

Lavagna. In piazza Ravenna alle 21 spettacolo di danze rinascimentali a cura della scuola «Pucciarelli».

Sestri Levante. Spettacolo musicale [illegible] musica folk del gruppo «O' leudo» in viale Rimembranze alle 21.

STASERA IN [illegible]

Telecity
10,30 Nero Wolfe, telefilm
11,25 [illegible] giovani [illegible] due volte, telefilm
[illegible] [illegible]S.H., telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Executive suite
[illegible] [illegible] inquieti, [illegible]
15,30 Sandbaggers, telefilm
16,50 Si [illegible] giovani [illegible] due volte, telefilm
17,30 Movin' on, telefilm
[illegible] Collegamento Italia 7
— [illegible] stop

Tv [illegible]
13,30 Amichevolmente con noi
14,20 Telefilm
16,35 Cartoni animati
17,30 Telefilm
18,30 Fiore selvaggio
20 — Il perduto amore
20,30 Il trapianto (1970); [illegible] con C. Giuffrè, R. Rascel (commedia)
22,10 World Sport Special
22,45 Così [illegible], [illegible] contento, così contento, film

[illegible]
13 — Cartoni animati
14 — Dr. [illegible], telefilm
[illegible] Portobello Road
18 — [illegible] rala, novela
19 — Telefilm
[illegible] — Wayne & Shuster
20,30 [illegible] fosei deputato (1949), film, regia G. Simonelli con N. Taranto, M. Merlini [illegible]
22,30 Film
0,15 Doc Elliot, telefilm

Canale 7
13 — [illegible]
14,30 Charlie, telefilm
16,15 Il principe e la stella della sera, fiaba
17 — Novela
18 — Mio figlio Dominic
[illegible] — Fai un affare con Canale 7
19,30 Novela
20,30 I seguaci di [illegible] Lee (1976), film
24 — Telefilm

Teleuropa
13 — Il [illegible] a Portobello, sceneggiato
16 — Ciranda de pedra
17,30 L'eredità della priora
19 — Señorita Andrea
20 — Ciranda de pedra
20,30 Sport e sport
21,30 Il ritorno del Santo
22,40 Agguato dal [illegible] (1945), film

Tele T.R.I.L.
13 — Doc Elliot, telefilm
14 — Per l'estate
14,15 L'occasione d'oro
17,10 Good Plan, [illegible]

Renato Rascel questa sera a Tele Star

17,40 [illegible] nella tempesta
18,05 Doc [illegible], telefilm
19 — Savona [illegible]
20 — Piemonte in piazza
21,30 [illegible], telefilm
22,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23 — Savona News
23,30 Film

Teletris
[illegible] Cartomanzia
11 — Videoclips
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico amministrativo
14 — Religione oggi
16,30 Incontro di magia cerimoniale
18 — Cartoni animati
19 — Videoclips
20,30 Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico am[illegible]

Telearcobaleno
10 — Accendi un'amica
12 — Hello Larry, telefilm
12,50 Il cavaliere solitario
13,15 Zoom TG [illegible] notiziario 1ª edizione
[illegible] Il grande teatro, film
15,30 Cartone animato
16 — Il segreto, teleromanzo
17 — Cartone animato
17,30 Rosa selvaggia
18,30 La mia vita per te
19,20 Zoom TG Ponente, notiziario 2ª edizione
19,25 Sport, pagina sportiva
19,40 Telefilm
20 — Rosa selvaggia
21 — Il segreto, teleromanzo
21,50 La mia vita per te
22,15 Hello Larry, telefilm
22,45 Il cavaliere solitario
23,15 Zoom TG Ponente, notiziario 3ª edizione
23,35 Uomo avvisato mezzo ammazzato, film
1 — Telefilm

Uno
10,45 Redazionali
13 — Telefilm
13,30 Redazionali
14,15 Stella del cuscinetto
15 — Film
16,30 Film
18 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Grandi comici
20,30 Film
22,15 Belle si diventa
22,45 Redazionali
24 — Film

Sanremo Tv
14 — Novela
14,30 Telefilm
15,30 Vendita
16 — Film
17,30 God Mare, telefilm
18 — Spy Force, telefilm
19 — Vendita
19,30 Fiore selvaggio
20,30 Il trapianto, film
22,30 Teledomani
23 — World Sport Special
23,30 Sanremo sera
24 — Telefilm
— Non stop

Reteazzurra
10 — Hello Larry, telefilm
10,30 Sei de Betsy
11,30 Redazionale
13,30 Koseidon
14 — Superhit
16 — La calda estate rock: Hard rock con Ozzy [illegible], Poison, [illegible] gnum
16 — Redazionale
17,30 I-Zenborg
18 — Koseidon
18,30 Teneramente rock, con [illegible], Culture Club
[illegible] Redazionale
20,30 Le spie dell'imperatore, sceneggiato
21,30 Catch [illegible] Catch
[illegible] Hello Larry, telefilm

Telegenova
10 — La legge del West
11 — Cartoni animati
11,30 Cartomanzia con Titti
12,30 Redazionale
13 — Telefilm
14 — Redazionale
15 — I gioielli
17 — Rubrica per la casa
17,30 Occasioni speciali
18 — Cartoni animati
20,20 Speciale TG
21 — Film
22,50 Andiamo al [illegible]
23 — [illegible]

Telecittà
[illegible] Tele città non stop
[illegible] Le auto della settimana
19 — Panorami in musica
19,15 Obiettivo Liguria
[illegible] [illegible] assicurativa
20 — Il salotto della lirica
20,30 Le auto della settimana
21,15 Obiettivo Liguria
21,45 Impariamo a giocare a calcio
22,20 Obiettivo Liguria
23 — Promozionale preziosi

Teleliguria
7 — Junior Tv
11 — Rubrica per la casa
12 — Telefilm
13 — Attualità e Sport
14 — Junior Tv
16 — Rubrica per la donna
18 — Redazionale
20 — Telefilm
21 — Telefilm
22 — Andiamo al cinema
22,15 Sport & Sport
23 — Rubrica

Tele Jolly
12,30 Auto della settimana
13,30 Cartoni animati
14 — Music Box Italia
16 — Proposte per la bellezza
17 — Cartoni animati
18 — Teneramente rock estate
19,30 Le grandi proposte
20,30 Le spie dell'imperatore, sceneggiato
21,30 Campionati mondiali di Catch
22,30 Le grandi proposte
— Non stop

Com'è cambiato il modo di vivere l'estate nel Tigullio

Stesso mare, altre idee

«C'è ancora voglia di divertirsi»

Una volta bastavano un «juke-box» o un'orchestrina di dilettanti, una pedana di legno, il fruscio della risacca: la vita degli stabilimenti balneari del Levante, frenetica di giorno, [illegible] sera diventava qualcosa di magico, era il momento degli incontri, dei brevi ma intensi innamoramenti estivi, dei balli lenti e romantici che erano l'oc[illegible] per sussurrare parole dolci all'orecchio del lui (o della lei) di turno.

Cosa [illegible] oggi di quegli Anni Sessanta, o Cinquanta, che hanno segnato un'epoca anche in Riviera? Non molto: le abitudini della gente [illegible] cambiate, oggi non si passa più un'intera stagione al mare, come una volta, affittando cabina, ombrelloni e sdraio e trasferendo tutta la famiglia, per tre mesi, a Sestri Levante come a Lavagna, a Santa Margherita come ad Alassio. C'è, quindi, meno possibilità di stringere amicizie durature, gli svaghi [illegible] diversificati e sempre più lontani dalla spiaggia. Alla [illegible]ra, se si vuol fare qualcosa di diverso dalla solita «vasca», il passeggio sul lungomare, si sale sull'auto e si corre in discoteca, meglio se nell'entroterra, o si va a cena in qualche locale lontano dalla costa.

E alla sera, quindi, la maggior parte degli stabilimenti balneari resta chiusa, silenziosa, buia. Le sdraio chiuse, appoggiate al palo dell'ombrellone: tutto è molto ordinato, ma è scomparso il fascino del bagno [illegible] mezzanotte, che oggi sopravvive solo [illegible] alcune spiagge libere, dove comitive di amici si radunano, ogni tanto, per [illegible] [illegible] e una mangiata serale. E nascono altri problemi: ci sono stabilimenti che hanno dovuto assumere [illegible] guardiano notturno, al posto del mitico bagnino che, [illegible] notte, dormiva nel magazzino o nel bar per far [illegible] guardia alle attrezzature. Oggi bisogna evitare che sulla spiag[illegible] arrivino ospiti indesiderati, e l'indomani i clienti trovino rifiuti e siringhe [illegible] [illegible] [illegible] sabbia.

Un'epoca scomparsa per sempre? Per fortuna [illegible] molti gestori h[illegible] ancora il gusto e la voglia di fa[illegible] qualcosa per i propri clienti. E non è raro, passeggiando sul lungomare di Sestri Levante o di Santa Margherita, vedere la spiaggia illuminata, affollata [illegible] giovani e me[illegible] giovani che ballano o giocano a «beach-volley», la pallavolo da spiaggia. Alessandro Riccomini, [illegible] anni, è insieme al padre Lorenzo, 69 anni, proprietario dei «Bagni Liguria», sul lungomare Descalzo. I bagni esistono dal '48 e hanno [illegible] passare tre generazioni di [illegible]. «Le abitudini sono [illegible]biate, è vero, ma non la voglia di divertirsi: e [illegible] sera, quando organizziamo qualche festa, o i tornei sulle spiaggie, c'è sempre tantissima gente. Lamentele? Qualcuna, soprattutto perché a Sestri mancano i cinema e i divertimenti i[illegible] generale. La gente, però, oggi chiede soprattutto spiagge in ordine e [illegible] pulito: una volta [illegible] scontato, oggi se ne [illegible] il bisogno».

Cambiano le abitudini anche per quanto riguarda la vita di spiaggia: i ristoranti, che un tempo si trovavano solo negli stabilimenti dei bagni [illegible] lusso, hanno [illegible] una breve stagio[illegible] e [illegible] hanno lasciato il campo alle tavole [illegible] e [illegible] paninoteche, diffuse un po' [illegible] [illegible] la Riviera. Ai bagni Flora di [illegible] Margherita, i più antichi del Tigullio con oltre centoventi anni di vita, si sono adeguati alla [illegible] moda, [illegible] spiega Francesco Vaccaro, 50 anni, che rappresenta la terza generazione [illegible] gestori: «A mezzogiorno i clienti vogliono mangiare in fretta, [illegible] problemi, rimanendo più leggeri, e quindi la paninoteca va benissimo, la sosta al ristorante la si [illegible] per la sera, quando c'è più tempo a disposizione. Divertimenti? Non è più come una volta, [illegible] non esageriamo. Non è che manchino proprio del tutto; e le feste sulla spiaggia, quelle organizzate [illegible] sera con l'orchestrina, il classico ballo e magari l'elezione della "miss", hanno sempre un grosso su[illegible]».

Marco Raffa

IL LIBRO

Un'estate lunga 80 anni

C'è anche chi, nella tradizione dei «bagni», crede a tal punto da celebrare con [illegible] libro fotografico gli ottant'anni [illegible] storia del proprio stabilimento. I Bagni Letizia [illegible] Moneglia, fondati nel 1909 da Marinin e Carlin Cuneo, sono ora gestiti dalla quarta generazione della famiglia. Per realizzare il libro, curato dallo scrittore [illegible] [illegible] Mario Dentone, [illegible] è ricorsi [illegible] collaborazione delle famiglie che da decenni scelgono i Letizia per le vacanze, raccogliendo fotografie, ricordi, rimpianti. La Moneglia degli Anni 30, quando an[illegible] [illegible] ferrovia lambiva il [illegible] era meta di personaggi del mondo culturale e letterario: gli scrittori Liala e Pitigrilli, artisti [illegible] Carlo [illegible]. «1909-1989: un'unica breve estate» è il [illegible] per immagini di un sogno mai svanito: e tra le miss Anni [illegible] e 50 e le diciottenni di oggi non c'è differenza, a p[illegible] i centimetri di pelle lasciata scoperta dai costumi: la voglia di vivere è la stessa.

AMARCORD

Quelle «miss» di quarant'anni [illegible]

Estate [illegible]. Bellezze del Dopoguerra nella foto che mostra l'elezione di [illegible] Bagni Letizia [illegible]. Erano gli anni del boom, e [illegible] faceva eccezione il Tigullio, culla ligure dei concorsi di bellezza

Stasera recital nelle grotte di Valdemino a Borgio Verezzi

Tra immagini e sonorità «L'attesa» della Quattrini

[illegible] VEREZZI. Teatro in grotta. Dopo l'Inferno dantesco nella Cava dei Fossili e «La figlia di Iorio», realizzato all'esterno di questo anfiteatro naturale sul promontorio della Caprazoppa, Lorenzo Salveti, regista particolarmente affezionato a Borgio Verezzi, ha scovato un'altra ambientazione insolita e densa di suggestioni per «L'attesa», recital che Paola Quattrini presenta in anteprima nazionale stasera nelle grotte di Valdemino, a 300 metri di profondità nel sottosuolo, per la critica e un pubblico ristretto, non più di un [illegible] di persone.

Lo spettacolo sarà comunque replicato domani sera (ore 21,20) in piazza Sant'Agostino a Verezzi. «L'attesa» è un concerto [illegible] contrabbasso e voce. Il contrabbasso lo suona Massimo Moriconi, [illegible] voce è di Paola Quattrini. Per [illegible] brava attrice, che ha appena lasciato il personaggio di Silvia, una delle protagoniste de[illegible] due gentiluomini di Verona» [illegible] Shakespeare, è il debutto in un monologo, e come tale viene vissuto con [illegible] [illegible] d'apprensione, nonostante la consumata esperienza: «Ogni attore sogna di affrontare un impegno simile almeno una volta nella vita. Una specie [illegible] dichiarazione d'amore [illegible] pubblico».

Brani di Schnitzler, Ibsen e Bontempelli si alterneranno a pezzi [illegible] Dostoewskij, Peter Handke e Marguerite Yourcenar: parole, fuse con altre, tornano alla [illegible] dell'attrice, per far parlare l'accorata attesa di un amore che, quando arriva, non è mai quello veramente auspicato. E il contrabbasso attende con lei, riempie di malinconia o ironia i silenzi, le risponde, la incal[illegible]. Dice Paola Quattrini: «E' uno spettacolo di sentimenti, molto personali e autobiografici. E' nato in me poco alla volta. Ho sentito il bisogno [illegible] esprimermi in modo diverso, e ho scelto i testi con Marina Pizzi, che ha curato l'elaborazione drammaturgica».

E' stato come affrontare una lunga seduta psicanalitica: «Non so se ho fatto be[illegible], perché è una grande responsabilità. [illegible] senti[illegible] che dovevo affrontare [illegible] spettacolo come questo. Avevo il bisogno di liberarmi di qualcosa che è dentro [illegible] me. Sarà una confessione, una messa a nudo dei miei sentimenti: la grotta è il posto ideale, raccolto e profondo, quasi un ritorno nel grembo della madre». Conferma Lorenzo Salveti: «L'esperimento è scaturito dall'intensa collaborazione artistica e dall'amicizia [illegible] Paola. Le grotte costituiscono un luogo acustico, con sonorità particolari».

«L'attesa» è il penultimo appuntamento della stagione teatrale di Borgio Verezzi. La conclusione, l'8 e [illegible] agosto, è stata affidata a una bella e nota [illegible]media [illegible] Goldoni, «La bottega del caffè» che ha debuttato [illegible] [illegible] al Teatro Romano [illegible] Verona. Fra gli interpreti, Giulio Bosetti, Camillo [illegible]lli e Marina Bonfigli. L'allestimento è firmato da un poker che è una garanzia: regia di Gianfranco De Bosio, scene di Lele Luzzati, costumi di Santuzza Calì e musiche di Giancarlo Chiaramello.

Stefano Delfino

La rassegna di Loano

«Ocearium» porta il mare tra la gente

[illegible] Oltre [illegible] animali vivi in [illegible] ottomila litri d'acqua. Sono questi i motivi [illegible] attrazione di «Ocearium», la rassegna di «animali e curiosità del mondo sommerso» visitabile presso il Kursaal (ex sede dell'istituto tecnico per ragionieri), sul lungomare di Loano.

Spiegano gli organizzatori della mostra, patrocinata dal Comune: «Nei nostri acquari proponiamo dai piranhas alle murene, a molte altre rare curiosità del mare. I visitatori tro[illegible] tutte [illegible] spiegazioni necessarie, [illegible] evidenziati anche gli aspetti scientifici dell'esposizione».

«Ocearium», una delle rassegne itineranti più complete d'Italia, fece già tappa lo [illegible] [illegible] a Loano, e resterà aperta fino [illegible] [illegible] settembre. L'orario è dalle 17 alle 23. In caso di gior[illegible] di maltempo la mostra ha un orario più completo: 10-12, 15-23. **(s. r.)**

Successo del teatro dialettale [illegible] Finalborgo

[illegible] e la compagnia Cappello hanno conquista[illegible] i [illegible] giovedì si chiude [illegible] i [illegible]

FINALE LIGURE. Con [illegible] classico «I manezzi pe majà na figgia», in programma giovedì sera, si conclude a Finale Ligure la rassegna di teatro dialettale «Tuttogovi», organizzata dal Centro Storico del Finale e dal Comune, che sta riscuotendo un notevole successo [illegible] pubblico, anche se è passata un po' in sordina.

Come spesso avviene, infatti, teatro classico e moderno trovano più spazio sui giornali e hanno un'azione particolare di richiamo verso il pubblico. Le tre serate già svoltesi dedicate al [illegible] ligure dialettale hanno invece una volta tanto smentito certi luoghi [illegible]. Commenta l'assessore al Turismo di Finale Ligure, Richeri: «Dobbiamo dire grazie al Centro storico del Finale che si è impegnato per questa rassegna. [illegible] nostro è stato un po' un esperimento per verificare come il pubblico, anche i non residenti, accoglieva proposte di questo tipo».

Prosegue: «A parte la prima serata più in sordina, per le altre due rappresentazioni è stato [illegible] successo strepitoso. Molti tori[illegible] e milanesi hanno affollato i chiostri di Finalborgo. Crediamo che questa esperienza vada [illegible]curamente ripetuta il prossimo anno, con la possibilità [illegible] inventare qualcosa anche per la bassa stagione o il periodo invernale».

A favorire [illegible] [illegible] della rassegna ha contribuito anche la Compagnia «Mario Cappello» di Genova, che ha alle spalle una lunga tradizione di teatro dialettale. Gli altri spettacoli già proposti sono [illegible]: «Piglasse o ma do rosso a carta», «Pignasecca e Pignaverde» e «L'[illegible] fa l'ommo laddro». Per lo spettacolo del 3 agosto («I manezzi») i biglietti sono in prevendita esclusivamente presso l'azienda di [illegible]iorno sul lungomare S. Pietro. La rappresentazione inizia alle 21,30. **(s. r.)**

I personaggi dello sport savonese «tifano» per la riuscita della trattativa

Estiarte è già il benvenuto

«Un'operazione boom»

SAVONA. Arriva Estiarte? Tifosi e simpatizzanti [illegible] pallanuoto savonese (e non solo loro) sono entusiasti [illegible] trattativa che legherebbe l'asso [illegible] pallanuoto spagnolo alla [illegible] Nantes Savona. L'accordo potrebbe [illegible] firmato entro giovedì so[illegible] o al [illegible] venerdì [illegible]tine, [illegible] i dirigenti biancorossi [illegible] in [illegible] il presidente Gerva[illegible] e il giocatore spagnolo. Ma ecco cosa pensano di questa operazione alcuni protagonisti degli altri sport savonesi.

Enzo Grenno (presidente Savona calcio): «L'operazione Estiarte potrebbe [illegible] la migliore dell'anno, non solo a Savona e non solo per la pallanuoto. Con l'arrivo del cannoniere iberico credo che la Rari possa avere le carte in regola per puntare, nel prossimo campionato, allo scudetto. Auguro ai dirigenti biancorossi di poter concludere l'affare per il be[illegible] [illegible] tutto lo sport savonese».

Massimiliano Groppi (Savona Rugby): «Con l'acquisto dello spagnolo e in più magari l'arrivo di Ferretti, la pallanuoto [illegible]nese farebbe il definitivo salto [illegible] qualità. Sarebbe un grande vantaggio per l'immagine [illegible] Savona sportiva. Con questi due giocatori la Rari diventerebbe la candidata numero uno alla vit[illegible] [illegible] campionato. Non dimentichiamo però che in una squadra è il collettivo che con[illegible].

Umberto Buscaglia (allenato[illegible] basket): «La pallanuoto a Savona sta ottenendo già grossi risultati anche senza giocatori di questo spessore. Molti dei titolari [illegible] della nostra città e alcuni tra i più giovani come Angelini sono [illegible] entrati nel giro della Nazionale. Quindi a Savona c'è già tradizione e materiale per disputare un campionato ad alti livelli. Certamente [illegible] dovesse andare in porto l'operazione Estiarte-Ferretti, per la Rari lo scudetto sembra quasi assicurato. E potrebbe essere [illegible] doppio successo, per la società e per la città. Il nome di Savona non soltanto a livelli nazionali ma addirittura mondiali sarebbe un veicolo promozionale enorme. [illegible]munque voglio rammentare che a Savona non si vive di solo calcio, e pallanuoto. Ci sono anche altri sport che dovrebbero essere presi in maggior considerazione da parte dell'amministrazione comunale».

Mauro Della Bianchina (allenatore [illegible] Savona calcio): «Rari da scudetto? Se [illegible] in porto l'operazione Ferretti-Estiarte, la squadra biancorossa potrebbe non [illegible] avversari». Roberto Grasso (dirigente Primar calcio): «Se una società è pronta a fare questo salto di qualità vuol dire che ritiene di avere le basi per farlo. Certamente potrebbe es[illegible] un buon rilancio per Savona sportiva, ma non dimentichiamo che nella nostra città [illegible] sono anche altre realtà che vivono con meno clamori e aiuti, ma non per que[illegible] vanno lasciate nel dimenticatoio». [r. p.]

[illegible]

Maradona in piscina

L'appellativo [illegible] «Maradona della pallanuoto» Manuel Estiarte, [illegible] anni a ottobre, se l'è guadagnato a suon di [illegible] [illegible] Spagna, quando militava nel Barcellona, ha più volte stravinto la classifica cannonieri, e con la Nazionale iberica si è fatto conoscere in campo internazionale, sempre con la supercredenziale del gol. Quattro [illegible]gioni fa, la Sisley Pescara che saliva dalla A2 e stava costruendo [illegible] squadra-primato, riuscì a strappare Manolo alla sua Spagna, portando in Abruzzo quello che è attualmente considerato, se non il miglior giocatore, certamente il più grande realizzatore del mondo. Con il Pescara, Estiarte [illegible] vinto [illegible] Coppa dei Campioni, una Supercoppa, [illegible] scudetto e tre Coppe Italia. Quasi tutto, a livello [illegible] club. Sul piano individuale è stato per due anni consecutivi capocannoniere della massima divisione, anche [illegible] quest'anno ha ottenuto il titolo alla pari [illegible] Tomislav Paskvalin del Recco.

Manuel Estiarte. Tra l'asso spagnolo e il Savona continuano le trattative

Per il Savona

E sabato arriva il Chieti

SAVONA. Si leggeva nei volti di tutto lo staff biancoblù, sabato sera, [illegible] soddisfazione per la prova del Savona. Tra i più felici, ovviamente, Mauro Della Bianchina. Il mister che sta vedendo crescere questa squadra proprio [illegible] si augurava: «Sono davvero molto [illegible] Oltre alla qualità tecnica [illegible] nostri avversari, non dobbiamo dimenticare che noi avevamo, rispetto a loro, molti giorni [illegible] meno di preparazione nelle gambe».

Qualche preoccupazione, in[illegible]vece, sul conto di Pietrolungo, toccato duro da Berlingheri, e anche per Valenzuela e Valeri. Ma se per questi ultimi due si tratta in linea di massima di affaticamento (l'argentino [illegible] ha accusato grossi problemi al [illegible]nocchio), il mediano rischia [illegible] saltare diversi giorni di preparazione. Difficile possa essere in campo sabato al Bacigalupo, per la seconda uscita stagionale dei biancoblù.

Avversario (inizio [illegible] 20,45) sarà il Chieti, squadra della C2 centro-meridionale. Mentre gran parte del pubblico ha pro[illegible] fedeltà a questa [illegible] squadra, sotto forma [illegible] abbonamenti e presenze al campo, Pietro Arcuri è ancora a caccia di un rinforzo. Preso il portiere Cortella, [illegible] anni dalla Sampierdarenese, solida alternativa a Durando, [illegible] sempre d'attualità la trattativa [illegible] Bordini, terzino-mediano dell'Alessandria lo scorso anno alla Cairese. Sarebbe l'ultimo tassello. [r. bg.]

Aicardi in fuga

Domani Balocco per Rosso

CENGIO. Aicardi e Dodo Rosso [illegible] la loro progressione, [illegible] Pirero accusa un colpo a vuoto a Cengio e Dogliotti [illegible] aggancia al quarto posto. Per i due giovani leoni [illegible] campionato c'è la possibilità [illegible] un aggancio alla terza piazza, considerando il ca[illegible] di Balocco e il fatto che il capitano della Monferrina ha giocato un incontro in più. Domani [illegible] si torna in campo alle 21 a Cengio per il «match-clou» tra Rodolfo Rosso e Balocco, in un confronto che [illegible] deve assolutamente perdere.

[illegible] domenica ha visto la vittoria di un esaltante Rodolfo Rosso per 11-4 su Pirero in giornata [illegible]gativa, la passeggiata di Aicardi che regola [illegible] Tonello generoso (e sempre più solo) per 11-5, [illegible] [illegible] punteggio Dogliotti ha superato Bertola, sempre più in fondo alla graduatoria. Berruti [illegible] a sperare battendo l'avver[illegible] diretto Vacchetto per 11-6, mentre Balocco [illegible] ha faticato più [illegible] tanto per superare Rosso II con il punteggio di 11-4.

In [illegible] Molinari e Sciorella hanno colto due vittorie decisive contro Tealdi e Bellanti. Sconfitta [illegible] strettissima misura (10-11) contro Novaro per Rigo, mentre Divizia ha perso con Paoletto per 6-11. Domani [illegible] alle 21 a Cengio Rosso-Balocco, giovedì a Ceva Rosso II-Vacchetto e sabato Dogliotti-Pirero. Sul campo del Santuario intanto si è chiuso il «Città [illegible] Savona» per Esordienti, vinto [illegible] Cas Torino sulla Don Dagnino Andora. [e. m.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 1 Agosto 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Arriva dalla Regione l'elenco delle spiagge balneabili e sono tante

Lago Maggiore, sì ai bagni

Poche eccezioni come Stresa e Verbania

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il Lago Maggiore [illegible] quasi dappertutto balneabile. La buona notizia viene dall'assessorato regionale all'ambiente, retto dalla novarese Elettra Cernetti, che ha addirittura divulgato un elenco di tutte le spiagge nelle quali la gente può bagnarsi senza timore e di quelle (poche: 6 su oltre 40) dove invece c'è divieto.

La Regione ha creduto opportuno intervenire per dare un taglio netto alle [illegible] [illegible] grave inquinamento che non facevano bene al turismo sul Verbano. Entrando nel dettaglio l'assessore aggiunge che «si può tranquillamente fare [illegible] bagno in tutte le acque prospicienti i comuni di Cannero, Cannobio, Oggebbio, Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Dormelletto e Castelletto perché [illegible] tutte queste zone sono in funzione i depuratori costruiti dalla regione».

I problemi esistono solo a Verbania e Stresa, dove la balneazione è quasi dappertutto vietata «perché i finanziamenti permetteranno di completare i depuratori entro il 1990». Ma anche in questi due centri c'è qualche eccezione: a Stresa, per esempio, sono vietate le spiagge [illegible] dell'Hotel Palazzo, dell'isola Pescatori e dell'isola Bella, ma [illegible] c'è divieto nel lido di Villa Pallavicino. Idem a Verbania dove sono definite agibili le spiagge dei campeggi Isolino e Lido Toce.

Quanto afferma Elettra Cernetti viene confermato [illegible] sindaci dei [illegible] del Lago Maggiore. Pietro Cataldo, primo cittadino di Arona, dice che nelle spiagge «Rocchetta» [illegible] «Nauti- [illegible] [illegible] esistono cartelli di divieto. «E non solo perché [illegible] dice la Regione — afferma il sindaco — ma perché continuiamo ad effettuare controlli che danno risultati tranquillizzanti».

Anche a Lesa [illegible] spiagge [illegible] agibili pure per il Comune. Al Lido, alla Madonna di Campagna, al Castellaccio e alla foce del torrente Erno la gente si bagna in tutta tranquillità. Solo nell'ultima di queste spiagge fino a un mese fa c'era il cartello [illegible] divieto, [illegible] i vigili lo hanno tolto dopo una serie di analisi che hanno confermato l'assenza [illegible] di agenti inquinanti.

Due sole eccezioni: [illegible] sindaco [illegible] Cannero, Carmine Bruno, e quello di Oggebbio, Franco Tremontani, hanno ancora cartelli di divieto in due delle loro [illegible] spiagge (Spiaggia Lido e Spiaggetta Barbò), ma parlano di misure esclusivamente precauzionali: le analisi più recenti, infatti, danno ragione alla Regione e i divieti potrebbero essere rimossi nei prossimi giorni.

Marcello Sanzo

LAGO D'ORTA

Ci si può tuffare ovunque

Nel lago d'Orta gli effetti dell'operazione «liming» cominciano a farsi sentire. Non solo la balneazione [illegible] consentita in tutte le spiagge, [illegible] e questo è più importante, sono tornati, abbondanti, i pesci. Lo confermano i rilevamenti dell'istituto idrobiologico di Pallanza che sta controllando i risultati della «bicarbonazione» dell'acqua per togliere l'eccessivo acido che stava minando l'equilibrio ambientale del Cusio.

Probabilmente oltre alle massicce immissioni di sostanze antiacido, hanno giovato al lago d'Orta le sorgenti del fondo che hanno continuato a immettere acqua pura consentendo un ricambio continuo e tenendo in vita la fauna ittica che adesso, grazie all'intervento in superficie, è letteralmente esplosa. C'è quindi ottimismo all'ente di promozione turistica del lago d'Orta, ottimismo che deriva dall'aspetto delle rive [illegible] questi giorni d'estate.

Ombrelloni, sdraio e tanta, tanta gente a fare il bagno nelle [illegible] di Orta, Gozzano, Bagnella, Pella. Un altro dato positivo è il ritorno dei tedeschi, dati in flessione in altre parti d'Italia ma sempre in [illegible] crescente qui sul lago d'Orta che continua [illegible] essere una delle loro mete preferite. E [illegible] i tedeschi ci sono turisti di tante altre nazioni, e quello che offrono è uno spettacolo che fa felici gli operatori turistici cusiani.

Bagno nel lago. Niente più ostacoli per il refrigerio dei turisti

LA SCIAGURA DEL «PIPER»

MOTTARONE
Pochi metri e sarebbe stata una strage

E' ancora viva l'impressione per la sciagura che sabato scorso è costata la vita ad Antonio Buia. [illegible] consulente finanziario pilotava il «Piper» schiantatosi a pochi metri dal piazzale dell'Hotel Eden, dove si svolgeva la «Festa della montagna». Testimoni riferiscono di aver visto l'aereo sfiorare le cime degli abeti prima di finire [illegible]tro la montagna a 1.385 metri di quota. «Non abbiamo sentito il rumore dell'aereo. Ho avuto l'impressione che il pilota non abbia cercato o potuto riprendere quota» ha detto Aldo Gallo. Un medico di Bergamo ha coordinato i primi soccorsi. Sul velivolo precipitato c'era anche Silvia Masse ricoverata con diverse fratture all'ospedale di Verbania. Sull'incidente sono state aperte due inchieste: della magistratura e del registro aeronautico.

DORMELLETTO
Bambino annega nel Lago Maggiore

Un bambino [illegible] otto anni, Luigi Lorusso, di Busto Garolfo, è annegato domenica nel Lago Maggiore sotto gli occhi dei genitori. La disgrazia è avvenuta nel tratto di lago antistante la spiaggia comunale. Il piccolo Luigi ha fatto il bagno forse dopo avere mangiato. E' presto scomparso in acqua. I genitori ed altri bagnanti sono subito accorsi ma le correnti avevano già portato al largo il corpo del piccolo recuperato poi dai sommozzatori di Vercelli.

[illegible]
[illegible] cigno e volpacchiotto

Un piccolo cigno ferito, raccolto sulle rive del lago e un volpacchiotto finito sotto le ruote di [illegible] moto sono stati salvati dal guardiacaccia Ricca e [illegible] veterinario Realini. Pochi giorni fa un altro cigno, di 15 anni, ferito ad un'ala era [illegible] raccolto dai Vigili Urbani nel porto di Intra. Curato, in attesa della libertà è ospite del circolo «Konrad Lorenz».

LAVENO
Giovane muore [illegible] uno scontro

Ermanno Bellorini, 18 anni, di Casalzuigno (Varese), [illegible] deceduto scontrandosi in moto contro il bus condotto da Renzo Rossetti, di Laveno, all'imbocco della galleria di Sasso Galletto. Giuseppe Chiodo, 20 anni, di Casalzuigno, che era sul sedile posteriore della moto, ha riportato gravi ferite ma dovrebbe cavarsela.

Importante scoperta archeologica nel Parco alpino

Al Veglia, seimila anni fa

Lame di cristallo mesolitiche

VARZO. Scoperto all'alpe Veglia un insediamento di cacciatori preistorici: la storia fa un balzo nel passato e si tuffa nel fascino misterioso degli albori della prima [illegible] umanità che si affacciava sulle terre liberate dai ghiacciai.

Per Veglia e dintorni si era rimasti fermi agli statuti della valle di Vedro del 1321 [illegible] a un documento del 999 che accennava a permute di alpeggi varzesi tra il vescovo di Milano e il monastero benedettino di Arona. Oggi, grazie a recenti ritrovamenti di ricercatori dell'Università di Ferrara, si scopre che Cianciàvero, la Balma e Cornu, deliziosi angoli dell'alpe Veglia, custodiscono eccezionali tracce di presenza umana che risalgono [illegible] Mesolitico, [illegible] meno di [illegible] mila anni prima di Cristo. Un tuffo a ritroso che provoca un [illegible]lo di smarrimento.

La grande avventura è iniziata tre anni fa, quando il dottor Angelo Ghiretti, poi affiancato dal prof. Antonio Guerreschi, del dipartimento di scienze geologiche e paleontologia dell'ateneo ferrarese, svolse una [illegible] di rilievi archeologici nella conca di Veglia. Come [illegible] noto, la parte destra del torrentello che attraversa la celebre conca [illegible] 1700 metri d'altezza ai piedi del Leone è di Trasquera, quella a sinistra è di Varzo. Tutto l'insieme da una decina d'anni costitui[illegible] un parco naturale regionale, una realizzazione che prese le mosse per scongiurare insediamenti turistici selvaggi e per [illegible]lontanare il pericolo, che si profilava, di trasformare i pascoli della località in un immenso bacino idroelettrico.

Le ricerche dell'équipe ferrarese hanno portato ad una [illegible]zionale scoperta: all'alpe Veglia cacciatori preistorici che frequentavano la [illegible] sul finire dell'ultimo periodo glaciale hanno lasciato tracce indubbie della loro presenza. Gli studiosi hanno raccolto numerosi manufatti [illegible] pressi del caratteristico agglomerato [illegible] Cianciàvero.

«Il materiale è stato localizzato sotto la cotica erbosa e nella sottostante parte umida del suolo», hanno detto gli scopritori». [illegible] tratta di [illegible] pezzi scrupolosamente catalogati: grattatoi, lame, raschiatoi, schegge, punte e bulini, oggetti primitivi in cristallo di rocca che all'Alpe abbonda. «Da [illegible] primo esame l'attribuzione dei reperti si potrebbe collocare nella fase antica del Mesolitico — dicono Ghiretti e Guerreschi — anche se la quota di insediamento, 1750 metri, è piuttosto bassa per un sito mesolitico».

Le scoperte di Veglia rivesto[illegible] un interesse scientifico di primaria importanza. Regione Piemonte e Università di Ferrara hanno predisposto un progetto di scavi, tre settimane all'anno per cinque anni: specialisti e volontari faranno base all'alber[illegible] Monte Leone. Il progetto si propone di cercare a Cornu e alla Balma, luoghi di possibili insediamenti, spingendosi ai 2400 metri del passo Valtendra, porta di passaggio pressoché obbligata per i cacciatori nomadi del Mesolitico, forse sulle tracce dell'«ursus speleus».

«E' una grande occasione per valorizzare un patrimonio culturale di estremo interesse, uno dei [illegible]imi insediamenti in Piemonte», dice Enrico Nerviani, [illegible] regionale alla Cultura. Nerviani, che ha seguito sin dall'inizio i ritrovamenti, non si nasconde che questi potranno diventare il fiore all'occhiello dell'archeologia piemontese: «I lavori saranno condotti in stretto contatto [illegible] Università e Sovrintendenza per garantire le [illegible] necessarie a preservare [illegible] caratteristiche scientifiche».

La Regione ha [illegible] deliberato una spesa di 12 milioni per consentire scavi, divulgazione e valorizzazione. E' in progetto [illegible]che una mostra a Varzo o a [illegible]modossola. «Per la storia del [illegible]polamento alpino del Piemonte [illegible] ritrovamento di Veglia resta attualmente quello di maggior [illegible]e», hanno detto al [illegible]partimento di anatomia e fisiologia umana dell'Università di Torino, che ha collaborato con i colleghi ferraresi, mentre il primo supporto logistico è stato fornito dall'Ente parco.

Paolo Bologna

A Fontaneto

[illegible] pollaio scoperte munizioni

FONTANETO D'AGOGNA. Alla Cacciana, la frazione di Fontaneto bruciata dai fascisti della Repubblica di Salò il 20 settembre 1944, sono state trovate una quindicina di bombe da mortaio da [illegible] millimetri e un certo numero [illegible] cartucce per pistola calibro nove. Il tutto in pessimo stato di conservazione.

Il rinvenimento è avvenuto nella casa di Sergio Bertone, 40 anni, dirigente amministrativo, dove erano in corso lavori edili: scavando in un pollaio, sono venute alla luce le munizioni. Sono stati chiamati subito i carabinieri di Borgomanero, che hanno chiesto l'intervento degli artificieri. Le bombe sono state fatte esplodere nella vicina campagna, mentre le cartucce, anche se ormai inutilizzabili, verranno scaricate e rese inoffensive.

Circa la provenienza, non esistono dubbi: risalgono alla guerra di Liberazione, quando la Cacciana, [illegible] dei più attivi centri della Resistenza novarese, divenne [illegible] simbolo della lotta contro il fascismo «repubblichino». [f. a.]

A Selvino, [illegible] montagna, gli azzurri preparano il riscatto

«Grande Novara? Lo spero»

Fedele, tecnico prudente, adesso è convinto

SELVINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Benvenuto Novara calcio». Lo striscione, il primo di una serie, accoglie il turista all'ingresso del paese dopo aver superato un dislivello di 700 metri in pochi chilometri con tanti tornanti. Nessuno si aspettava [illegible] simile accoglienza. Invece [illegible] tutti a disposizione. Duemila anime d'inverno, che diventano trentamila di questi tempi. A quota mille, nella valle Seriana. Gli azzurri hanno scelto questo centro della montagna bergamasca per lavorare in pace. Preparano la stagione del riscatto.

Qui sono passate molte squadre: Dal Verona [illegible] Monza, dal Vigevano alla Torres. [illegible]' un [illegible]tro di campioni dello [illegible]. E' il paese dei nazionali Pauletta Magoni e Roberto Grigis e di tanti g[illegible] promettenti. La gente ha lo sport nel sangue. Mezzo migliaio i presenti, domenica, per il primo allenamento al centro giovanile. Un paio d'auto sono arrivate anche da Novara. E per la prima amichevole i «Forza azzurri» hanno organizzato un pullman.

Fedele ha introdotto subito il pallone, ma da oggi si lavorerà soprattutto sul fondo. [illegible] pendio che ha ospitato lo slalom parallelo [illegible] Natale, Marchetti e compagni si faranno le gambe. A tirare la fila c'è anche quest'anno Birtig ma Marchetti non si fa certo staccare. La sorpresa [illegible] rappresentata invece dal giovane Rossini che tiene testa ai due. Anche Tacca è fra i primi. «Sotto l'aspetto fisico non posso certo lamentarmi — dice Fedele —, ho degli elementi davvero validi. C'è la massima disponibilità da parte di tutti. Hanno capito subito lo spirito di questa società e della squadra».

In ritiro [illegible] sono [illegible] dirigente Francesco Montipò ed il medico Giancarlo Pessarelli. Anche queste novità dimostrano [illegible] i dirigenti non vogliano lasciare niente al caso.

In una settimana Fedele ha avuto modo di conoscere meglio gli uomini a sua disposizione «e mi sono reso conto — dice — che quest'anno vedremo un Novara bello oltre che efficace. Qui c'è gente dai piedi buoni che non si tira mai indietro. [illegible] sta amalgamando davvero un bel gruppo».

De Giorgi e Marchetti hanno sottoscritto il nuovo contratto. Lavorano con gli altri anche [illegible]va, Gilardi e Da Ros reduci da infortuni patiti nel finale della stagione scorsa.

Alla possibilità di [illegible] ripescaggio in extremis, non crede nessuno «vuol dire che questa benedetta promozione [illegible] la conquisteremo sul campo». E Fedele stavolta ci crede per davvero. E' un buon segno.

Renato Ambiel

Ritiro di Selvino. Gava e Diodicibus si preparano a diventare coppia da gol

L'angolo delle ore. E' il «cuore» della città svuotatasi per le ferie

A Novara «saracinesca selvaggia» in agguato

Siamo davvero soli

Garantiti i servizi essenziali

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Primo d'agosto, ci risiamo. Anche quest'anno l'esodo per le vacanze impone a chi resta in città un faticoso slalom tra saracinesce abbassate e cartelli con la scritta «chiuso per ferie».

I servizi essenziali saranno comunque garantiti. In un recente «summit» tenuto dal prefetto Vittorio Jannelli, che ha convocato operatori delle unità sanitarie, volontari, forze dell'ordine e comandi dell'esercito, è stata ribadita la volontà di evitare i disagi soprattutto per chi è solo.

Così per gli anziani, mentre continua il cartellone dell'«estate novarese», parte questa sera alle 17 «Svegliati agosto», musica, danze, spettacolo, bricolage e tanta compagnia sotto il tendone di via Lazzarino, tra l'istituto De Pagave e la sede del comitato di quartiere Nord. Sono previste gite al Lago d'Orta e al Parco del Ticino.

Per ogni esigenza è stato attivato — 24 ore su 24 — anche un telefono amico del Comune (il numero è 33.333) che si affianca a quello dei volontari della Caritas (il numero è 28.601). Si consiglia di avere sempre sottomano anche i numeri telefonici della Questura (113), Carabinieri (112) e Vigili del Fuoco (115).

Otto supermercati saranno aperti per permettere gli acquisti tutto il mese. Aperti anche alcuni piccoli alimentari. Si teme però che il clima ferragostano induca non pochi ad abbassare la saracinesca per correre verso le spiagge più vicine.

Per bere un caffè potrebbe essere una tragedia soprattutto nei bar della periferia che rischia di essere abbandonata all'afa ed ai piccoli furti che puntualmente vengono scoperti al ritorno a settembre (saranno comunque intensificati pattugliamenti e controlli delle forze dell'ordine).

Migliore la situazione nel centro città: Borsa e Coccia (dall'11 si aggiungerà il Locchi) hanno promesso di restare aperti. Il 60 per cento dei ristoranti dovrebbe chiudere, ma la percentuale potrebbe aumentare vertiginosamente: nessuna legge obbliga i gestori a servire pranzi e cene ad agosto.

Garantito invece il pane fresco alla mattina, il giornale e le sigarette, anche se ci sarà da fare quattro passi in più. I distributori di benzina saranno in funzione uno ogni quattro.

Intanto il servizio autobus della Sun continua a rispettare l'orario estivo ridotto. I mezzi coprono le solite linee ma passano più di rado: un bus ogni venti minuti o mezz'ora. Dal 21 agosto è prevista qualche corsa in più, in attesa del nuovo orario.

L'impressione che si avverte è quella di una maggiore presenza di utenti rispetto all'anno scorso. Non di rado ci si imbatte in qualcuno che è rientrato con largo anticipo dalle ferie a causa delle alghe.

Per chi resta in città ci sono sempre le piscine, mentre per chi ha voglia di cultura saranno aperti solo i due musei al Broletto, in attesa che Faraggiana, Pinacoteca e Galleria Giannoni vengano ristrutturati. Al museo civico sono conservati dipinti, sculture, armi, e quello archeologico sono custoditi reperti dalla preistoria ai romani. Sono aperti dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Chiusi il lunedì e tre giorni a ferragosto.

Anche l'acqua, secondo le previsioni, non dovrebbe tradire. Il funzionamento delle pompe, che attingono ai pozzi di riserva nelle ore di punta del consumo (primo pomeriggio e serata), in questo periodo avviene a ritmo rallentato: in media sono attive per 5 ore contro le 15 di un mese «normale». Un segnale anche questo di come la città si è svuotata.

Molti però, non tutti, prima di andarsene sono passati dagli uffici postali per pagare la chiacchieratissima tassa sulle professioni, l'Iciap (già Tascap). In Comune ieri mattina, ultimo giorno utile per pagare, avevano accolto oltre 4000 denunce di versamento e un altro pacco di bollettini attendeva di essere messo a registro. Quanti dovevano effettivamente pagare è però ancora un mistero.

Carlo Bologna

Rissa del «Kursaal», liberi gli ossolani

Ancora detenuti i fratelli inglesi

VERBANIA. I fratelli James e Shaw Laurens, protagonisti della violentissima rissa scoppiata la scorsa settimana alla discoteca di Villa Kursaal a Pallanza, rimangono in carcere. Il magistrato, dopo aver sentito tutti i protagonisti, ha deciso invece di rimettere in libertà i cinque ossolani coinvolti. Di questi, i due più gravi, Danilo Macrì, 24 anni, e Guerrino Cento, 32 anni, sono rimasti in ospedale.

Continuano, intanto, nel massimo riserbo le indagini della magistratura. Non è dato ancora sapere quale sia la vera causa che ha innescato tanta violenza né la dinamica degli avvenimenti ancora oggetto di indagine giudiziaria. Oltre che di tentato omicidio, e di rissa aggravata, i due fratelli angloitaliani dovranno rispondere di detenzione abusiva di armi da taglio. Sono stati confermati, nonostante la concessione della libertà provvisoria anche gli arresti di Macrì, Cento, Cugliandro, Di Leo e Curcio.

Il processo, comunque, verrà celebrato con rito direttissimo presso il tribunale di Verbania. E' probabile che si voglia attendere che i due feriti siano in grado di testimoniare.

La rissa, come è noto, è scoppiata attorno alle 3 di venerdì scorso per motivi ancora coperti dal segreto istruttorio. Alla scena hanno assistito parecchi testimoni, essendo la discoteca molto affollata nelle notti estive. Sul posto, sono intervenuti prontamente i carabinieri della Compagnia di Verbania. Fin dal primo momento, come confermano indirettamente le decisioni del magistrato, la posizione dei due fratelli è apparsa subito più grave, visto che sono gli unici due a rimanere dietro le sbarre. Resta un mistero, tra l'altro, il «giallo» del ferimento di un amico savonese dei due fratelli. Fattosi medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Pallanza, aveva raccontato al medico di guardia di aver battuto accidentalmente il capo. Solo in un secondo momento avrebbe cambiato versione raccontando di aver avuto una colluttazione con gli ossolani. **[m. r.]**

Shaw Laurens, un protagonista della furibonda rissa, resta in carcere insieme al fratello James

Domodossola, nuovo vertice all'Usl

Alleanza a tre presidente un psi

DOMODOSSOLA. Antonio Dell'Aglio, 34 anni, di Crodo, insegnante di lettere all'Istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Domodossola, è il nuovo presidente del comitato di gestione dell'Ussl 56. Dell'Aglio, socialista, succede al comunista Bernardino Gallo, che ha retto l'ente per otto anni. L'elezione del nuovo presidente è coincisa con un rimpasto nello stesso comitato di gestione, un tripartito pci-psi-uds. Assieme a Dell'Aglio amministreranno l'unità socio sanitaria ossolana i socialisti Mario Storno e Aldo Picchetti, i comunisti Bernardino Gallo, Eligio Pellizzon, Paolo Ravaioli e l'ex socialdemocratico Felice Storti, da tempo confluito nell'uds.

In sostanza, il comitato è formato da quasi tutti i membri uscenti, fatta eccezione per il socialista Leone Petrulli, sostituito dal comunista Pellizzon. La «staffetta» alla presidenza ha così riconfermato la volontà dei tre partiti di proseguire l'alleanza di sinistra nata nel gennaio 1987.

Le elezioni dell'altra sera hanno comunque ribadito quel clima di imprevedibilità che spesso ha caratterizzato le votazioni in seno all'assemblea dei Comuni. Nell'87, quando accordi assunti a livello di segreterie provinciali davano per certa un'alleanza di pentapartito a presidenza democristiana, si registrò quel colpo di scena che molti definirono un «golpe». Psi e psdi ossolani, rigettando gli accordi provinciali, diedero vita ad un'alleanza col pci, al quale toccò la presidenza. Ora, a pochi mesi dalle amministrative del '90, la coalizione di sinistra viene «rivista» per consentire il cambio della guardia alla presidenza, cambio che, si dice, sarebbe stato previsto già nell'87. Ma anche per l'elezione di Dell'Aglio è affiorata una divergenza di idee in casa psi. Aldo Picchetti, membro del comitato di gestione, ha storto il naso sulla nomina del compagno di partito: «La scelta non mi entusiasma, ma voterò come ha indicato il partito secondo accordi». **[re. ba.]**

Lesa, oggi il via alla «Coppa Valerio»

E' gran tennis

Sono i futuri campioni

LESA. La «Coppa Valerio», la mini Davis per under 18, prende il via oggi oltre che sui campi dello «Sporting», per la fase eliminatoria, anche su quelli di Meina e Nebbiuno. Giunta alla ventesima edizione alla «Valerio» prendono parte, quest'anno, 17 formazioni. Oltre a quella italiana, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Costa d'Avorio; Egitto, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Israele, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Spagna, Svezia e Unione Sovietica.

L'albo d'oro della manifestazione, promossa per ricordare Vasco Valerio che fu capitano della squadra italiana di Davis dal 1965 al 1968, vede al primo posto l'Italia con 7 vittorie seguita dalla Svezia (che si è aggiudicata la coppa l'anno scorso) con sei. Seguono la Cecoslovacchia (3), la Spagna (2) e la Germania Federale con una.

Questa di Lesa è un'autentica «passerella» di futuri campioni. Di qui hanno spiccato il volo Barazzutti, Ocleppo, Cancellotti, Cané, Pistolesi, Camporese, tanto per citare qualche nome di italiani; stranieri come Gimenez, Garcia, Simonsson, Svensson, Nystrom, Uribe, Vajda, Sanchez. La formula di questa competizione ricalca un po' quella della Davis: ogni squadra giocherà due singolari e un doppio e tutti gli incontri si disputeranno in due partite su tre. Sarà applicato il sistema del tabellone ad eliminazione. La conclusione, con la finale, è prevista domenica 5 agosto.

La Federazione italiana tennis ha reso noto, intanto, la formazione azzurra che avrà quale capitano Bertolucci: Boscatto, Grasso e Pescosolido. Sabato, dopo la semifinale, sul campo centrale dello «Sporting» si esibiranno i campioni del passato, gli ex giovani vincitori della «Valerio». **[p. bar.]**

A Santa Maria Maggiore il «Pentathlon» regionale

Campioni dei boschi

I vincitori della competizione

SANTA MARIA MAGGIORE. Per una volta, cavalli e cavalieri sono rimasti a riposo: domenica, nel grande piazzale del maneggio, al rumore degli zoccoli si è sostituito quello di accette e motoseghe. L'area della società ippica vigezzina ha infatti ospitato il «Pentathlon del boscaiolo», valido per il campionato regionale piemontese. E' una nuova disciplina, nata una decina d'anni fa nel Trentino, che associa l'agonismo all'abilità tecnica di uno dei più antichi mestieri dell'uomo, dando vita ad una «kermesse» molto spettacolare.

La formula è abbastanza semplice: i concorrenti devono cimentarsi in cinque prove cronometrate che ricalcano il lavoro nei boschi: il taglio di un tronco con l'accetta; la segagione combinata di un tronchetto, la sramatura di un fusto e l'abbattimento di un palo mediante motosega oltre allo spostamento di un tronco con il solo uso di uno «zappino».

A confrontarsi nella prova di qualificazione vigezzina sono salite venti squadre: sedici provenienti dalle province del Piemonte, due dalla vicina Svizzera, una da Varese ed una da Genova, quella dei tre volte campioni italiani di Tiglieto.

Dalle 10 del mattino, per sei ore, i 60 concorrenti si sono sfidati sotto gli occhi di un migliaio di spettatori. Tifo e applausi erano degni di una partita di calcio, ma loro, i «boscaioli della domenica», non si sono fatti condizionare. Da veri professionisti, si sono gettati nelle prove con grande serietà, lasciando l'allegria per le pause.

La manifestazione, organizzata dal Comitato giochi tocenesi in collaborazione con la ferramenta «L'edilizia» e l'«Alpina», società veneta produttrice di attrezzature meccaniche per usi boschivi, ha avuto giudici di gara piuttosto insoliti: agenti e sottufficiali del Corpo forestale dello Stato che prestano servizio nelle stazioni dell'Alto Novarese. Cronometri e calibri alla mano, hanno svolto il loro compito con estrema imparzialità, supportati dai tecnici dell'«Alpina». Ogni squadra era formata da tre elementi: il più anziano, Teresio Toniettì, 69 anni, di Bannio Anzino; il più giovane, Giorgio Marra, 18 anni, di Baveno. La classifica assoluta è stata vinta dai campioni della Tiglieto Genova (Rinaldo Zunino, Stefanino Chiesa e Silvano Pesce). Queste le squadre piemontesi che si sono qualificate per la finale nazionale di Cogne: Mazzolini Baveno (Giuseppe Lunardon, Alberto Scarsetti, Rino Olioli); Pavesi Gravellona (Bruno Pavesi, Luigi Papparella, Giovanni Carè); Vigezzo Tre Stelle (Fausto Zois, Camillo Ruffoni, Fiorenzo Fobelli). **[p. ben.]**

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Delegati di Zona dell'Associazione Commercianti della Provincia di Novara prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Pietro Orsini
già Direttore dell'Associazione Commercianti

— Novara, 31 luglio 1989.

Il Direttore e il Personale dell'Associazione Commercianti di Novara si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo del

comm. Pietro Orsini

— Novara, 31 luglio 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Mario Intini
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Sandro con la moglie Maria Teresa e figlio Mauro; le cognate Maria e Ines, il cognato Francesco, i nipoti con le rispettive famiglie, i cugini ed i parenti tutti. Partecipano al lutto la figlia Luciana e la famiglia M.llo Panna. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale del S. Cuore martedì 1 agosto alle ore 9,45.

— Novara, 31 luglio 1989.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 1 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I commercianti contestano la mancata apertura prefestiva dei negozi

La guerra di Sant'Eusebio

Una città deserta festeggia il patrono

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Non ricchi premi e cotillons per la festa patronale cittadina, ma di nuovo polemiche e accuse. L'anno scorso fu il «Continente» a scatenare le ire dei commercianti restando aperto nel giorno «sacro» di Sant'Eusebio. Oggi sono gli ambulanti di piazza Cavour a lasciare senza fiato i negozianti, che improvvisano una conferenza stampa nella piazza del mercato. A nome della categoria parla Piero Vaccarone, titolare del negozio di calzature «Sovrana», che spiega: «Il Comune ha consentito agli ambulanti di anticipare il mercato considerando lunedì giornata prefestiva. A noi negozianti, vercellesi e con tanto di registratore di cassa, ha imposto ugualmente la chiusura di mezza giornata. Perché? E cosa sta facendo per tutelare i nostri interessi l'Associazione commercianti?».

Le risposte non si fanno attendere. Per l'amministrazione comunale para il rigore Gianfranco Michelone dell'Ufficio Annona: «Sant'Eusebio — spiega — non è considerata festività ufficiale. Prova ne sia che il "Continente" l'anno scorso poté rimanere aperto nonostante le contestazioni dei commercianti. Quindi se lunedì non è "prefestivo", per la legge nazionale sugli orari dei negozi, abbassare le serrande resta obbligatorio. Sono svincolati da questa norma gli ambulanti, che non rientrano nella legge quadro».

Nando Lombardi, direttore dell'Ascom, non può che assentire. Dice: «Purtroppo questa è la norma. Ci stiamo comunque muovendo perché la Regione ufficializzi le feste patronali in tutto il Piemonte».

Ma ai commercianti non basta. Insiste Piero Vaccarone, spalleggiato dai colleghi: «Adesso è tardi per cercare rimedi. Ci chiediamo a cosa pensassero quelli dell'Ascom quando a gennaio hanno programmato il calendario delle chiusure dei negozi per tutto il 1989».

La delusione non nasce unicamente da qualche vendita andata a monte. E' il rispetto di una tradizione centenaria che viene meno. Oggi i negozi possono restare aperti, ma la città è deserta e nell'aria non c'è sapore di festa. Sant'Eusebio è finito in solaio. Concludono i «contestatori» di piazza Cavour: «Si riesuma la legge e si calpestano le abitudini. Un tempo gli accordi erano basati sul rispetto tra venditori e persino l'Upim si è sempre adeguato alla "norma" non scritta. Ora di tradizionale sono rimasti solo i baracconi».

Donata Belossi

CENT'ANNI FA

La rivolta dell'orchestra

Il primo agosto di un secolo fa, si festeggia «Sant Isöbi» con concerti, partite di pallone a quadriglia e con i baracconi. La patronale di Sant'Eusebio s'inizia qualche giorno prima: domenica 28 luglio la banda civica esegue brani di Ponchielli e Strauss ai giardini pubblici della stazione. Al Borgo degli Inglesi il primo agosto si esibisce la «Fanfara Operaia». Alla birreria Riccardi è di scena la bambina prodigio spagnola Zurilla, che canta in tutti i dialetti. C'è chi maligna: che sia una nana?

Ai baracconi tutti accorrono per vedere il «Teatro meccanico» che ha alzato le tende di fronte all'albergo «Bel Giardino»: c'è un grande plastico del tipo «arti e mestieri» con minuscoli omini di legno animati da congegni meccanici che lavorano instancabili al suono di un «carillon». Meno successo ha un gabinetto di metempsicosi allestito in un uno sgabuzzino improvvisato in corso Carlo Alberto.

In una lettera inviata dall'Orchestra civica al Capitolo Metropolitano sono spiegati i motivi del rifiuto di suonare alla Messa solenne in Duomo, in onore del patrono: «Non possiamo esibirci durante la sacra funzione, se non si proibisce ad un noto dilettante che c'è tra noi di prendervi parte». Il Capitolo non si scompone e incarica il maestro Vincenzo Pozzolo di sostituire l'orchestra con un intervento all'organo.

g. b.

IL MERCATO DELLA DISCORDIA

Le bancarelle in piazza Cavour

Nella foto di Renato Greppi, il mercato di ieri mattina che ha sollevato le proteste dei negozianti della piazza

Dopo le trivellazioni per il nucleare

L'Enel sistema il terreno e chiude il mistero delle risaie senz'acqua

CRESCENTINO. L'Enel ha iniziato l'opera di «otturazione» delle perforazioni eseguite negli anni passati, nella campagna circostante il paese, in previsione dell'insediamento nucleare di Leri. Le trivellazioni, contestate dagli agricoltori della zona che avevano visto scendere improvvisamente il livello dell'acqua nelle risaie, erano servite per conoscere la stratigrafia del sottosuolo.

Probabilmente alcuni fori non erano stati chiusi dopo le indagini scientifiche, oppure con il passare degli anni si sono riaperti. Da qui le proteste degli agricoltori crescentinesi guidati dal risicoltore Pierino Mosca. Mosca, nello scorso autunno, mentre stava arando, si accorse che, al centro di un appezzamento vicino alla frazione San Genuario, era comparso un grosso buco, profondo diversi metri.

L'agricoltore si ricordò delle perforazioni eseguite da una ditta specializzata (per conto dell'Enel) alcuni anni prima, al momento degli studi per la costruzione della centrale nucleare da 2000 megawatt a Leri. La scoperta del foro che, evidentemente, si era riaperto con il trascorrere del tempo, spiegò anche uno strano fenomeno che si verificava in quel terreno. L'agricoltore doveva infatti sempre aumentare l'immissione d'acqua nella risaia, che tendeva a prosciugarsi rapidamente.

L'acqua veniva infatti drenata dal foro al centro dell'appezzamento. Mosca richiese un intervento dell'Enel e del Comune di Crescentino. Nel frattempo anche altri agricoltori denunciarono la presenza di buche di notevoli dimensioni: in particolare in un terreno di Renato Asberto ed in un altro di proprietà di Cesarina Alemanno.

Quest'ultima perforazione è stata già otturata dai tecnici dell'Enel, mentre per la proprietà di Pierino Mosca si è deciso di aspettare il taglio del riso. Il buco nell'appezzamento di Asberto, invece, non è ancora stato individuato perché è nascosto dalle coltivazioni di soia.

[l. p.]

Biellese arrestato per un incendio

Spinto dalla gelosia dà alle fiamme la casa dell'ex amica

BIELLA. Un ex convivente geloso è finito nei guai per aver appiccato il fuoco, forse involontariamente, all'appartamento della moglie dalla quale si era appena separato. E' accaduto l'altra notte a Vaglio.

Era passata da poco la mezzanotte di sabato quando, nel condominio al numero 19 di via Monte Bo, dall'appartamento di Ada Costa, 37 anni, inserviente nella scuola materna e nella palestra di Tollegno, sono iniziate ad uscire dense volute di fumo. La casa, in quel momento, era vuota e sono stati i vicini ad avvertire la polizia. In breve è scattato l'allarme: squadre dei vigili del fuoco sono accorse in via Monte Bo insieme a una pattuglia del commissariato.

I pompieri hanno subito notato che la porta d'ingresso dell'abitazione era aperta e che le fiamme provenivano dalla camera da letto. Durante le operazioni un vigile, Fausto Dall'Igna, 29 anni, abitante a Cossato, è stato colpito da una scheggia di vetro alla coscia ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici del Pronto soccorso dell'ospedale degli Infermi.

Spento l'incendio, i vigili hanno accertato che le fiamme erano realmente partite da un armadio della camera da letto. E hanno segnalato il particolare alla polizia. In poche ore è stato possibile ricostruire l'accaduto: gli agenti hanno fermato l'ex amico della donna.

Sulla vicenda gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo e non hanno rivelato il nome dell'arrestato. Pare che l'uomo, sabato sera, sia andato a casa della ex amica per parlarle. Avendo ancora le chiavi dell'appartamento sarebbe entrato nell'alloggio, trovandolo deserto. La donna infatti era andata in discoteca con alcuni conoscenti.

Indispettito, l'uomo sarebbe allora entrato nella camera da letto e avrebbe appiccato il fuoco ad un vestito che aveva regalato tempo prima alla donna. Le fiamme hanno trovato facile presa: si sono estese dapprima all'armadio e poi alla stanza.

[c. ma.]

Per scaramanzia, il prossimo non sarà il 13° rally

Il Lana ripartirà da 18

La corsa aspira all'élite nazionale

Emanuele Gubernati

BIELLA. Il rally della Lana vuol tornare ad essere la gara più importante d'Italia dopo la prova mondiale di Sanremo e il «Costa Smeralda». Così anche se la corsa automobilistica si è appena conclusa domenica, il presidente del comitato organizzatore, Emanuele Gubernati, è già al lavoro per programmare l'edizione del 1990.

E la prima novità è proprio questa: la nuova corsa assumerà la denominazione di «XVIII rally internazionale». Nonostante si sia appena conclusa la dodicesima edizione, per scavalcare il fatidico numero tredici, che tradizionalmente è messo al bando dal mondo delle corse insieme al diciassette, si è pensato di sommare al blasone della gara le tredici edizioni internazionali con le cinque nazionali.

Dice Gubernati: «Sono superstizioni sciocche. Quella che si è appena conclusa sarebbe stata la diciassettesima e nella storia del Lana non ricordo un'edizione in cui sia andato tutto bene come quest'anno. Eppure come organizzatori dobbiamo considerare anche questi particolari perché invece danno fastidio a molti piloti».

«Riguardo al resto, invece, credo continueremo ancora ad investire per rendere la nostra gara sicura ed ecologica — aggiunge Gubernati —. L'impegno di quest'anno ci ha dimostrato che la scelta è stata giusta. Avremo anche avuto un po' di fortuna, ma la manifestazione si è conclusa senza il minimo inconveniente di rilievo e puntuale come un orologio svizzero grazie alle centinaia e centinaia di uomini delle forze dell'ordine, commissari di percorso, medici, ambulanze, radioamatori presenti sul tracciato di gara. E finora non mi risulta che ci siano stati atti di vandalismo all'ambiente. Con questo però non ci consideriamo arrivati, ma il risultato ottenuto ci invoglia a raddoppiare gli sforzi in questa direzione».

Sono ripartiti soddisfatti anche gli ispettori sportivi che se non smentiranno le espressioni di apprezzamento rivolte agli organizzatori dovrebbero assegnare alla gara biellese un punteggio alto tale da garantirle di restare almeno sulle attuali posizioni. «Ma la nostra speranza è invece di vederci riassegnare quei coefficienti che abbastanza ingiustamente ci sono stati tolti a favore di altre gare — prosegue Gubernati —. Solo restando importanti si potrà sperare nel ritorno di piloti famosi. Se quest'anno la partecipazione sotto quest'aspetto è stata deludente non è certo colpa nostra ma della situazione esistente in campo nazionale. Le macchine e gli uomini che partecipano al campionato per il momento sono quelli. Peccato perché la specialità è in piena espansione».

[m. al.]

Oropa, l'acqua è inquinata

Il cloro non basta fontane chiuse al vecchio santuario

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'acqua del «Burnel», la caratteristica fontana di pietra di fronte alla vecchia basilica del santuario di Oropa, è inquinata. Le analisi effettuate dall'ufficio di igiene, in occasione della visita del Papa, hanno evidenziato una concentrazione di colibatteri superiore a quanto previsto dalla recente normativa Cee.

Dice l'ufficiale sanitario di Biella, Gianni Bottura: «Non è nulla di allarmante, ma i colibatteri ci sono. Inizialmente, per non tenere il "Burnel" all'asciutto proprio alla venuta del Santo Padre, abbiamo ovviato all'inconveniente clorando abbondantemente l'acqua della fontana. Siccome il provvedimento cura i sintomi ma non elimina il problema, per trovare l'origine dell'inquinamento abbiamo dovuto smettere di immettere cloro nelle tubature. Da alcuni giorni quindi non si può più bere l'acqua del "Burnel" e anche quella della fontana che si incontra imboccando la strada che conduce al cimitero».

Aggiunge il sindaco Luigi Squillario: «Oropa è compresa nel territorio del comune di Biella ed è diventato un compito mio l'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua delle due fontane. Non credo che berla faccia veramente male, ma le norme sono severissime». Anche il rettore del santuario, don Giovanni Saino, è convinto che l'acqua del «Burnel» sia buona: «E' identica a quella che si trova in montagna. Io la bevo e ho visto che anche molti pellegrini hanno attinto acqua dalla fontana nonostante il cartello indichi chiaramente che non è potabile».

Intanto le ricerche condotte dal professor Bottura e dai vigili sanitari dell'Usl 47 di Biella hanno escluso che l'inquinamento da colibatteri arrivi dalle sorgenti: l'acqua in quel punto è purissima. Aggiunge Bottura: «Evidentemente il problema è nelle tubature. L'acquedotto di Oropa deve avere più di cento anni e ci potrebbe essere una perdita nelle condutture che portano il liquido al "Burnel" e alla fontana poco distante. Il difficile ora è stabilire in quale punto si trova il guasto».

Al santuario, infatti, non esiste una mappa delle condutture. L'unico documento utile è stato trovato dal caposezione dell'acquedotto di Biella, Carlo Parvis, un cultore della storia degli antichi impianti del Biellese. Nonostante questo la ricerca si presenta laboriosa. I tecnici stanno isolando ad una ad una le sorgenti per capire quale alimenta le due fontane. Poi esamineranno i vari tronconi delle condutture fino a quando incontreranno il punto dove sono crepate.

Aggiunge il sindaco: «Credo che l'amministrazione del santuario dovrebbe pensare anche a rifare l'acquedotto. L'impianto, che non è comunale ma consortile, incomincia a risentire del peso degli anni. In considerazione del grande afflusso di pellegrini e del rilancio del santuario (sono in corso lavori per riportare all'antico splendore le storiche facciate degli edifici e per aumentare la ricettività alberghiera), sarebbe opportuno pensare anche all'acquedotto. Visto che le sorgenti sono buone e non c'è bisogno di aggiungere cloro, un impianto nuovo e funzionante farebbe dell'acqua di Oropa un altro motivo di sicuro interesse turistico».

Luigi Squillario

Maurizio Alfisi

Scade l'Iciap

«Pago ma firmo il ricorso»

VERCELLI. All'ufficio imposte, in Comune, non c'è ressa. Sorrisi tirati e una coda ordinata: dieci persone, non di più, si alternano di fronte allo sportello. «Era più "triste" il giorno di presentazione del 740» dice Francesco Somaglino. E' il responsabile del servizio, uno dei pochi a potersi permettere un pizzico d'ironia durante le ultime ore concesse per il pagamento dell'Iciap, la tassa che colpisce artigiani, commercianti, tutti i liberi professionisti. Molti di loro hanno già versato, protestando, una quota che definiscono «da capogiro». Altri soltanto all'ultimo si sono decisi a richiedere i documenti per il pagamento.

Sul fronte opposto l'Associazione commercianti ha già raccolto 600 firme in calce al ricorso di incostituzionalità che verrà presentato, tra pochi giorni, all'Intendenza di Finanza; la Confesercenti sta preparando le istanze di rimborso da inviare al Comune: saranno pronte in settembre, al rientro dalle ferie. Anche l'Unione artigiani è in attesa di una sentenza della Corte Costituzionale che cancelli la nuova, impopolare Iciap.

Tutte le associazioni hanno consigliato di pagare la tassa ma hanno già chiesto al Comune di ridurne le aliquote, a partire dal '90, e di destinare il denaro raccolto soprattutto ad iniziative a favore dei «tartassati» liberi professionisti.

(r. m.)

L'Amatori annuncerà oggi l'iscrizione (o meno) alla serie A1

Le ore d'ansia per l'hockey

E' stato trovato lo sponsor grazie al sindaco: è l'industria chimica Polioli
Ma l'imprenditore Cerutti vuole liquidare la società

VERCELLI. Ore drammatiche per l'Amatori. Proprio mentre la società gialloverde pensava di aver risolto i suoi problemi grazie alla «sponsorizzazionne» dell'industria chimica «Polioli», il presidente della Polisportiva (di cui l'hockey fa parte) Giovanni Cerutti si è fatto avanti dicendosi a sua volta disposto ad azzerare il deficit, purché si liquidi il patrimonio-giocatori. In poche parole, Cerutti è pronto ad un ulteriore sacrificio economico, ma chiede che tutti i giocatori vengano ceduti e che, quindi, la società chiuda definitivamente i battenti.

Il presidente dell'Amatori Tommaso Diglio ed il suo «vice», Vittorio Ferraresi, sono però di tutt'altro avviso. Spiegano: «Grazie all'interessamento del sindaco, eravamo riusciti a risolvere il problema dei 300 milioni di deficit, coinvolgendo sempre più direttamente la Polioli. Ci sembra incredibile mandare ora tutto all'aria. Noi siamo intenzionati ad iscrivere la squadra al campionato di A1, checché ne pensi Cerutti».

Ieri i due dirigenti hanno avuto un incontro definitivo con l'industriale casalese e stamane si saprà se l'Amatori sarà ancora in lizza nel campionato di hockey su pista. L'ostinazione di Diglio e di Ferraresi dovrebbe essere una garanzia per i tifosi. Ma la domanda successiva che i sostenitori si fanno è con quali giocatori e con che mire la squadra potrà schierarsi ai blocchi di partenza.

Rispondono Diglio e Ferraresi: «L'importante era consegnare alla Federazione l'assegno di 27 milioni e la lista ufficiale dei giocatori. E in questa lista, per ora, figurano ancora Pablo Cairo e Tomaso Colamaria che, nonostante le pressanti richieste da mezza Italia, sono ancora vincolati all'Amatori. Gli unici due giocatori che ci hanno lasciati ufficialmente sono, per ora, Luz che è andato al Lodi e Coppola che ha riscattato il cartellino. E' chiaro che saremo costretti a vendere anche Cairo e Colamaria ma, per il momento, rimangono entrambi in formazione».

Questo per l'iscrizione al campionato. Ma quali sono i veri progetti dell'Amatori? Rispondono i due dirigenti: «Fare una squadra giovane, con atleti vercellesi e non. Abbiamo messo in cantiere un piano di risanamento che ci consenta, nel giro di tre-quattro anni, di arrivare ad una situazione finanziaria prospera. Solo a quel punto potremo riproporre progetti ambiziosi. A meno che, naturalmente, non arrivi il Berlusconi di turno a rilevarci. Lo auguriamo ai tifosi, ma i sogni sono una cosa, la realtà un'altra».

Piano di risanamento, dunque, che significa spese ridotte. E visto che le spese nell'hockey sono più che altro legate agli ingaggi e agli stipendi dei giocatori, si prospetta almeno un triennio di «vacche magre». Sempre che, ripetiamo, oggi l'Amatori sia in grado di levare al cielo la fumata bianca e di dare il sospirato annuncio alla città sulla sopravvivenza dell'hockey vercellese. I tifosi seguono con il fiato sospeso la nuova situazione.

Gionata Coppola

Francesco Leale

Dignitosa sconfitta per 2 a 0

Biellese, difesa sugli scudi nel «battesimo» con il quotato Genoa di Scoglio

BIELLA. La tanto attesa «nuova» Biellese ha mostrato il suo volto: pur privi di alcuni titolari e ancora carenti sul piano della preparazione atletica, i bianconeri hanno saputo tenere testa ai più quotati rossoblù del Genoa, uscendo sconfitti dalla gara soltanto per due reti a zero. La grinta (fin troppa, visti i numerosi battibecchi in campo) e la prontezza in fase di interdizione, si sono mostrate le armi più affilate degli uomini di Sergio Caligaris. Al momento di impostare la manovra offensiva, invece, la Biellese ha risentito dell'assenza di pedine fondamentali, come Botz e Pistillo, e dell'ancora scarsa intesa fra i nuovi.

Le reti, una per tempo, sono venute grazie a due prodezze personali di Urban, il pupillo dell'allenatore Scoglio, ma per il resto dell'incontro l'attenta retroguardia dei padroni di casa non ha concesso molti spunti offensivi efficaci agli attaccanti genoani.

La difesa è apparsa il reparto più in forma della squadra: si sono fatti apprezzare il portiere Sandro Beccari, protagonista di alcuni interventi decisivi, e la giovane promessa Davide Grosso, disimpegnatosi con molta autorità nella marcatura del pericoloso Fontolan. A centrocampo ha impressionato per acume tattico e potenza fisica Paolo Sughi, di scuola sampdoriana, che, finché è rimasto in campo, ha preso in mano le redini della squadra. Da rivedere Claudio Perotti, sostituito da Caligaris a metà del primo tempo, dopo uno scambio di colpi proibiti con Fontolan, prima che la situazione con il nervoso genoano degenerasse ulteriormente.

Da segnalare la fugace apparizione, nelle file del Genoa, di Christian Trapella cresciuto nelle giovanili della Biellese.

(r. s.)

Capezzucca e i nuovi. Il patron della Biellese partecipa agli allenamenti

STASERA AL CINEMA

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno strampalato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**

Nuovo Italia — Chiuso per ferie

Principe — Chiuso per ferie

Viotti — Chiuso per ferie

GATTINARA
Italia
Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000
Film v. m. 18 anni

GHEMME
Italia — Chiuso per ferie

SANTHIA'
Ideal — Chiuso per ferie

TRONZANO
Lux — Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo
Inizio 15/22 Lire 5.000
Film v. m. 18 anni

Impero — Chiuso per ferie

S. Sebastiano
Inizio 21.45 Lire 5.000-3.000
Aquile d'attacco
Alle ore 21 «**Lyocorne Early Music Consort**», musica medievale del XIII e XIV secolo

Odeon — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

BORGOSESIA
Sociale — Chiuso per ferie

CANDELO
Verdi — Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar — Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera — Chiuso per ferie

PRAY
Excelsior — Chiuso per ferie

SERRAVALLE
Corso
Inizio 21 Lire 6.000/5.000
Chiuso per riposo

TOLLEGNO
Felix — Chiuso

VARALLO
Sottoriva
Inizio 21 (spettacolo unico) Lire 5.000/4.000
Un pesce di nome Wanda
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' **Commedia**

In un nuovo libro i dialoghi tra un bevitore, un astemio e un biologo

Quando il vino è filosofia

L'opera del vercellese Giuseppe Sicheri

ROPPOLO
NOSTRO SERVIZIO

Francesco Petrarca, nella sua lettera contro l'ubriachezza, scriveva che «il primo bicchiere giova alla sete, il secondo al buon umore, il terzo al piacere; ma al quarto vien dietro l'ebbrezza». L'ubriaco è colui che trasforma «la più sana ed igienica delle bevande (Pasteur)» in veicolo di tossicità.

Quindi un buon bicchiere (e non una bottiglia) è salute. Giuseppe Sicheri, docente all'Istituto tecnico agrario di Vercelli nonché presidente dell'Onav (assaggiatori di vino), ha scritto in proposito diversi trattati ed un ponderoso atlante iconografico in nove lingue allo scopo di esaltare il vino come elemento salutare.

Sicheri è uno degli studiosi più attenti e seri di quella che può essere definita l'«arte del bere», e le sue opere hanno sempre incontrato il favore degli esperti e acceso la curiosità del lettore comune. Sul vino, infatti, si sprecano forse troppi libri inutili e ciascuno, a modo suo, è convinto di essere un esperto forse perché riesce ad azzeccare una qualità al primo sorso. Ma ci vuol altro. Anni di studio e, in fondo, una vera passione.

Nel recente convegno enologico tenutosi al Castello di Roppolo, l'Enoteca della Serra ha diffuso l'ennesima pubblicazione di Sicheri: «Dialogo sul vino», o meglio un colloquio tra un astemio, un bevitore e un biologo.

Quella del bere il vino è da taluni considerata una vera arte: e il libro di Sicheri lo mette in rilievo

E' ovvio che l'astemio tira l'acqua al proprio mulino sostenendo che «il vino è dannoso alla salute»; viceversa il bevitore si batte per la bevanda cara a Bacco ritenendola «benefica all'organismo umano». Il dialogo si fa intricato per cui, ad un certo punto, i due, per dirimere i contrasti, si rivolgono ad un biologo, «un uomo di cultura che conosce scientificamente il vino e la fisiologia umana».

Dal dialogo scaturisce un trattatello di utile e facile consultazione con tabelle delle principali azioni svolte dai più importanti composti del vino sull'organismo umano. Fin dai tempi antichi nelle farmacie si è utilizzato il vino per la preparazione di vari farmaci o direttamente come tale. «Ancor oggi — si legge nel volumetto di Sicheri — in qualche farmacia si vendono gli "Enoliti" che consistono in vino addizionato con infusi di erbe a seconda dei malanni da curare».

Per bocca del «biologo» del «dialogo», Giuseppe Sicheri sostiene che «più è varia, la dieta la si può ritenere igienica ed utile per l'uomo. Per cui è bene che anche il vino sia presente nei pasti quotidiani. Quello che conta è non eccedere, cioè occorre bere con moderazione ed allora il vino risulta una bevanda giovevole».

La pubblicazione è ricca di citazioni mediche, rappresentando così un «fior da fiore» della letteratura e della bibliografia essenziale del vino legato alla salute. L'autore per ogni malattia consiglia una qualità di vino, non facendo alcun torto ai vignaioli italiani. Li ricorda quasi tutti. E' questo un capitolo particolarmente suggestivo e controcorrente, assolutamente da non perdere.

Per le coronaropatie — per esempio — consiglia vini molto alcolici come i Nebbioli e la Vernaccia di Oristano; molto tannici come Gattinara, Bramaterra e Lessona; frizzanti come Lambrusco, Freisa e vini dell'Oltrepò Pavese; spumanti secchi ed anche dolci. Sicheri privilegia molto i rossi rispetto ai bianchi: «Nelle diete dei malati di cuore — dice — deve abbondare il potassio; questo elemento combatte l'ipertensione».

Walter Nasi

I Lyocorne in concerto nel chiostro di San Sebastiano

Musiche trovadoriche stasera a «Biella Estate»

BIELLA. Le musiche dei trovatori provenzali e dei «minnesanger» tedeschi, che cantavano l'amore ideale, tornano in palcoscenico questa sera con il «Lyocorne Music Consort».

Lo spettacolo, che s'inizierà alle 21 nel chiostro di San Sebastiano, presenterà con il titolo «Ars vetus ars nova» una breve antologia di musica medioevale del Tredicesimo e Quattordicesimo secolo eseguita con gli strumenti del tempo. Si ascolteranno così le vibrate melodie degli strumenti a corda che intrattenevano le corti d'Europa all'epoca dei poeti provenzali, da Ventadorn ad Arnaut: i salteri, l'organistrum e con questi i flauti e i liuti.

Il «Lyocorne» conterrà lo spettacolo in un'ora (più tardi è prevista la proiezione del film di Furie «Aquile d'attacco», ma sarà sufficiente per presentare brani monodici e polifonici.

Davide Rebuffa, uno dei componenti del gruppo, dice: «Le composizioni che eseguiremo sono tratte da alcuni codici medioevali: il "Laudario di Cortona", il "Codex Montepellier" e il codice "Squarcialupi". Alcune esecuzioni saranno accompagnate da una voce recitante e dal canto, così come vuole la tradizione monodica».

La monodia era infatti inizialmente un canto a una voce. Solo dal Quattordicesimo secolo questo stile si arricchì dell'accompagnamento strumentale.

Nella prima parte del concerto, il «Lyocorne» eseguirà le musiche del '200: in particolare la «Canso» trobadorica e con questa i generi monodici che vi sono collegati. Fra gli autori prescelti, in risalto è il nome di Bernart de Ventadorn, un poeta che influenzò gran parte della lirica francese e che lasciò con i suoi versi anche alcune melodie. Le altre composizioni in programma sono di Gilbert de Berneville, di Neidhart Von Reuental e di autori rimasti anonimi.

I «minnesang» annunciati dal complesso costituiscono in pratica l'equivalente tedesco delle forme musicali dei trovatori, ma per lo più con maggiori variazioni di ritmo. A queste composizioni il «Lyocorne» accosterà una rassegna di brani polifonici del '300, in cui prevalgono i mottetti, canti nati dalle melodie gregoriane ma trasformatisi poi in canzoni d'amore. E saranno proprio queste ultime ad essere proposte stasera.

«Eseguiremo i mottetti a tre voci — dice Davide Rebuffa — e con questi faremo ascoltare un genere costituito di madrigali e ballate, la cosiddetta ars nova italiana».

La scarsa frequentazione delle musiche medioevali potrebbe far apparire di difficile ascolto questo concerto di Biella-Estate, ma in effetti non è così. I temi e le melodie medioevali hanno risonanze di immediata comprensione anche per chi è abituato ai più consueti ritmi della musica leggera.

Il gruppo strumentale del «Lyocorne», che ha proposto il suo repertorio in gran parte dell'Europa, è composto da Anna Siccardi (soprano, suona inoltre il salterio e l'organistrum), Maria Grazia Sibona (mezzosoprano e percussioni), Michele Moricchini (flauti diritti e traversi, bombarda e corno saracenico), Davide Rebuffa (liuto, quitarra saracenica, canon e organistrum) e da Bruno Maria Ferraro (voce recitante e canto).

Al termine del concerto Biella-Estate continuerà con la programmazione cinematografica.

I «trovatori» giravano le corti per cantare l'amore ideale

In cartellone alle 22 è infatti un film di Sidney Furie, «Aquile d'attacco», un racconto avventuroso in cui non mancano, dopo le essenziali, semplici musiche trobadoriche, le reboanti sonorità del dolby.

Per quanto riguarda invece gli spettacoli non cinematografici, il programma della rassegna biellese è quasi giunto alla fine. Sabato 5 la manifestazione si chiuderà con le coreografie di «Via libera», una serata di danza contemporanea curata da Susanna Zavattaro. **[m. c.]**

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113, Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61698 (24 ore su 24)

CARABINIERI

Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52050
Arborio: 86364
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842665
Gattinara: 835411
Santhià: 921666
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

CORPO FORESTALE

Vercelli: 501328
Gattinara: 831468

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI

Vercelli: 52000
Gattinara: 834578
Santhià: 94267
Trino: 829614
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833651
Santhià: 94267
Trino: 828154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO

APT Vercelli: 64631

FERROVIE

Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94318
Trino: 82080

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53791
Biella Cerrione: 33803
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 18 tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 216190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI

(turno festivo domenica 6 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 5)
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Paggi 45
Mobil: corso Gastaldi
IP: via Walter Manzone
Tamoil: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: (con gpl), tangenziale SS 11/31
Fina: corso Marcello Prestinari 140
Q8: corso Matteotti
IMPIANTI self-service (serv. diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: Ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(turno festivo domenica 6 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 5):
IP: corso Beato Ignazio 66 (benzina e gasolio)
IP: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Moleto (benzina, gasolio e gpl)

FARMACIE

Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 64.707.
Gattinara: *Dott. Gaudenzio Comnazzini*, corso Garibaldi 94, telefono 833.417.
Ghemme (NO): *Dott.ssa Zita Casalna*, via Novara 49, tel. 0163/840.243.
Serravalle Sesia (NO): *Dr. Pio Passerini*, corso Matteotti 3, tel. 0163/450.206.

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/0
Borgosesia: 256.3
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22628
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22128
Borgosesia: 22766
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.80.18
Salussola: 89.207
Varallo: 51839/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 96992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24/70.26.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA

(turno festivo di domenica 6 agosto)
Agip: via Torino 72 (gasolio)
Erg: via Juvarra 20
Esso: via Ivrea 125 (gasolio)
Esso: via Milano 38 (gasolio)
Q8: via Rigola 37
Tamoil: via Milano 30
Tamoil: via Pollone (gasolio)
Monteshell: via Trossi 3
Monteshell: via Rosselli 30
Agip: via Pettinengo 33

FARMACIE

Biella: *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241 e *dott.ssa Giuliana Pozzo*, via Torino 59, tel. 22.755
Borgosesia: *dr. Piergiorgio Manetti*, piazza Parrocchiale 16, tel. 22.268
Cavaglià: *Cav. Dr. Luciano Borri*, via Vercellone 16, tel. 960.40 (turno festivo sussidiario di domenica 6 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Pralungo: Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6 tel. 421409
Sordevolo: Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6 tel. 421409
Gaglianico: Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6 tel. 421409
Zubiena: *Dott.ssa Loisella Re*, piazza Dueglino 1, tel. 680192 e **Cerrione:** *Dr. Piero Platini*, via Papa Giovanni XXIII 85, tel. 671.868 (turni festivi sussidiari di domenica 30 luglio dalle ore 9 alle ore 12,30)
Brusnengo: *Dott.ssa Thea Crivelli*, via Roma 40, tel. 959.39 e **Mottalciata:** *Dr. Pietro Fulcheri*, via degli Alciati 15, tel. 857.223
Valle San Nicolao: *Dr. Quinto Dolcino*, via Chiesa 29, tel. 743.136 e **Pray:** *Dr. Rinaldo Erbetta*, via Bartolomeo Sella 99, tel. 767.066.
Cossato: *Dr. Francesco Viana*, via Mazzini 60, tel. 935.19 e **Veglio:** *Dott.ssa Argentina Conti*, fr. Romanina 36, tel. 751,79.
Portula: *dr. Telia Galoppo S.*, via Chiomasco 5, tel. 751.79.
Scopello: *dr. Renzo Barbero*, via Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Sacro Monte*, piazza Calderini 5, tel. 51.193.